



CANDRIAM SUSTAINABLE

Un organismo di investimento collettivo
costituito secondo le leggi del Granducato di Lussemburgo come SICAV

PROSPETTO INFORMATIVO

Le sottoscrizioni possono essere accettate solo se eseguite sulla base del presente prospetto informativo (nel seguito il "Prospetto"),
che è valido solo se accompagnato dall'ultima relazione annuale disponibile e
dall'ultima relazione semestrale, se pubblicata successivamente all'ultima relazione annuale.
I presenti documenti sono parte integrante del Prospetto.

lunedì 18 dicembre 2023



INTRODUZIONE

CANDRIAM SUSTAINABLE (nel seguito la "SICAV" o il "Fondo") è iscritta nel listino ufficiale degli organismi di investimento collettivo (nel seguito "OIC") ai sensi della Parte I della Legge del 2010 (come nel seguito definita) e si configura come organismo di investimento collettivo in valori mobiliari ("OICVM").

La SICAV soddisfa i requisiti stabiliti nella Parte I della Legge del 2010 e nella Direttiva 2009/65/CE e successive modifiche (come nel seguito definita).

Taluni Comparti, come indicati nelle Schede tecniche (come nel seguito definite), si qualificano come FCM (come nel seguito definiti) e sono stati approvati dalla CSSF (come nel seguito definita) conformemente alle disposizioni del RFCM (come nel seguito definito) e sono registrati sul listino ufficiale degli OIC come FCM.

Tale iscrizione non può essere interpretata come valutazione positiva da parte dell'autorità di vigilanza relativamente al contenuto del presente prospetto informativo (nel seguito il "Prospetto") o alla qualità dei titoli offerti o detenuti dalla SICAV. Qualsiasi affermazione in senso opposto non è autorizzata né legale.

Il presente Prospetto non può essere utilizzato ai fini di un'offerta o promozione in alcuna giurisdizione o circostanza nella quale tale offerta o promozione non sia autorizzata.

Le azioni di questa SICAV non sono e non saranno registrate negli Stati Uniti conformemente alla U.S. Securities Act del 1933, e successive modifiche (di seguito la "Securities Act del 1933") e la SICAV non è e non sarà registrata conformemente alla U.S. Investment Company Act del 1940, e successive modifiche (la "1940 Act").

Le azioni della SICAV non devono essere offerte, vendute o trasferite negli Stati Uniti (inclusi i relativi territori o possedimenti) o beneficiate direttamente o indirettamente da alcun Soggetto statunitense (secondo quanto definito nel Regolamento S della Securities Act del 1933 e nella Regola 4.7 del Commodity Exchange Act statunitense). Nonostante quanto esposto in precedenza, la SICAV si riserva comunque il diritto di effettuare un collocamento privato di sue azioni presso un numero limitato di investitori Soggetti statunitensi, per quanto consentito dalle leggi americane vigenti in materia.

Inoltre, le istituzioni finanziarie che non ottemperano il programma FATCA ("FATCA" sta per "US Foreign Account Tax Compliance Act"), secondo quanto inserito nella Hiring Incentives to Restore Employment Act (nel seguito "HIRE Act"), e le relative misure di applicazione, comprese le disposizioni identiche adottate dai paesi partner che hanno firmato un "Accordo intergovernativo" con gli Stati Uniti, devono aspettarsi di essere obbligate a far riscattare le proprie azioni alla messa in atto del programma.

Le azioni della SICAV non possono essere offerte, vendute o trasferite ad un piano di benefici per dipendenti americano assoggettato all'Employee Retirement Income Security Act americano del 1974 e successive modifiche ("ERISA"), o ad un altro piano di benefici per dipendenti, fondo o regime pensione individuale ("IRA") americano, né possono essere offerte, vendute o trasferite ad un fiduciario o ad un'altra persona o entità agente per conto degli attivi di un piano di benefici per dipendenti o IRA americano (collettivamente, "investitore in un piano di benefici americano"). Ai sottoscrittori di azioni della SICAV può venire richiesto di certificare per iscritto di non essere investitori in un piano di benefici americano. I sottoscrittori sono tenuti ad informare immediatamente la SICAV qualora siano o diventino investitori in un piano di benefici americano e dovranno cedere le loro azioni a soggetti che non siano investitori in un piano di benefici americano. La SICAV si riserva il diritto di riacquistare le azioni che siano o si ritrovino ad essere detenute, direttamente o indirettamente, da un investitore in un piano di benefici americano. Nonostante quanto esposto in precedenza, la SICAV si riserva comunque il diritto di effettuare un collocamento



privato di sue azioni presso un numero limitato di investitori in un piano di benefici americano, per quanto consentito dalle leggi americane vigenti in materia.

Il Consiglio di Amministrazione della SICAV ha prestato ragionevole attenzione al fine di assicurare che i fatti esposti nel presente documento siano veritieri e corretti sotto tutti gli aspetti oggettivi e che non vi siano altri fatti oggettivi che, se omessi, renderebbe fuorviante qualsiasi affermazione in esso riportata. Il Consiglio di Amministrazione accetta la responsabilità di conseguenza.

Il Prospetto può essere tradotto in altre lingue purché tale traduzione sia una traduzione diretta del testo in lingua inglese e, in caso di disputa, prevarrà la versione in lingua inglese. Tutte le dispute relative alle condizioni del presente documento saranno disciplinate da e interpretate secondo le leggi del Granducato di Lussemburgo.

Nessun soggetto è autorizzato a fornire informazioni diverse da quelle contenute nel Prospetto o nei documenti in esso menzionati, che possono essere consultati dal pubblico generale.

Il presente Prospetto verrà aggiornato in tempo utile al fine di riflettere modifiche significative. Si consiglia pertanto ai potenziali sottoscrittori di contattare la SICAV per richiedere informazioni circa l'eventuale pubblicazione di un Prospetto aggiornato.

Ai sottoscrittori e potenziali investitori si raccomanda di chiedere consiglio sulle possibili conseguenze fiscali, sui requisiti legali e su eventuali restrizioni o disposizioni sul controllo dei cambi secondo le leggi dei propri paesi di origine, residenza o domicilio che potrebbero influire sulla sottoscrizione, sull'acquisto, sulla proprietà o sulla vendita delle azioni della SICAV.

Conformemente alle disposizioni della legge lussemburghese relativa alla protezione dei dati personali in merito al trattamento dei dati a carattere personale e di tutte le leggi e i regolamenti locali applicabili, in ogni caso, e successive modifiche, revisioni o sostituzioni [compreso a seguito dell'entrata in vigore del regolamento (UE) 2016/679 (in seguito il "GDPR")], la Società di Gestione raccoglie, registra e tratta, in formato elettronico o con ogni altro mezzo, i dati personali degli investitori al fine di eseguire i servizi richiesti dagli investitori e di rispettare gli obblighi ad essa imposti dalle leggi e dai regolamenti. I dati personali degli investitori trattati dalla Società di Gestione comprendono, in particolare, il nome, i dati di contatto (compreso l'indirizzo postale o di posta elettronica), il codice fiscale (CF), le coordinate bancarie, l'importo investito e le partecipazioni detenute nel Fondo ("Dati personali"). L'investitore può, a propria discrezione, rifiutare di comunicare i Dati personali alla Società di Gestione. In tal caso tuttavia, la Società di Gestione può respingere una domanda di sottoscrizione di Azioni. Ogni investitore ha il diritto: (i) di consultare i propri Dati personali (compresi in alcuni casi, in un formato normalmente utilizzato, leggibile dalla macchina); (ii) di ottenere che i propri Dati personali siano rettificati (laddove errati o incompleti); (iii) di ottenere che i propri Dati personali siano eliminati se la Società di Gestione o il Fondo non ha più una ragione legittima per trattarli; (iv) di ottenere che il trattamento dei propri Dati personali sia limitato; (v) di opporsi al trattamento dei propri Dati personali da parte della Società di Gestione in talune circostanze; e (vi) di inoltrare un reclamo all'autorità di controllo competente, scrivendo alla Società di Gestione all'indirizzo della sua sede legale. I Dati personali sono trattati, in particolare, ai fini dell'esecuzione degli ordini di sottoscrizione, acquisto e conversione delle Azioni, del pagamento dei dividendi agli investitori, dell'amministrazione dei conti, della gestione delle relazioni con i clienti, dell'esecuzione dei controlli sulle pratiche di excessive trading e di market timing, dell'identificazione fiscale conformemente alle leggi e regolamenti lussemburghesi o di altri paesi (comprese le leggi e regolamenti relativi al programma FATCA o al CRS) e del rispetto delle regole applicabili alla lotta contro il riciclaggio di capitali. I Dati personali forniti dagli investitori sono trattati anche ai fini della tenuta del registro degli azionisti del Fondo. I Dati personali possono inoltre essere trattati per fini di marketing. Ogni investitore ha il diritto di opporsi all'utilizzo dei propri Dati personali per fini di marketing scrivendo alla Fondo. La Società di Gestione può richiedere il consenso degli investitori per raccogliere o trattare i loro Dati personali in talune occasioni, ad esempio, per fini di marketing. Gli investitori possono ritirare il loro consenso in qualsiasi momento. La Società di Gestione tratta anche i Dati personali degli investitori se tale trattamento è necessario per onorare il suo contratto con gli investitori o qualora la legge lo richieda, ad esempio, se il Fondo



riceve una domanda in tal senso da agenti delle forze pubbliche o da altri funzionari governativi. La Società di Gestione tratta inoltre i Dati personali degli investitori laddove la Società di Gestione o il Fondo abbia un interesse legittimo in tal senso e se i diritti degli investitori alla protezione dei loro dati non prevalgono su questo interesse. Ad esempio, il Fondo ha un interesse legittimo a garantire il suo buon funzionamento. I Dati personali possono essere trasferiti a talune filiali ed entità terze che partecipano all'attività del Fondo, tra i quali, in particolare, la Società di Gestione, l'Amministrazione Centrale, il Depositario, l'Agente per i trasferimenti e i Distributori con sede nell'Unione europea. I Dati personali possono anche essere trasferiti ad entità che si trovano in paesi che non sono membri dell'Unione europea e le cui leggi sulla protezione dei dati non garantiscono necessariamente un livello di protezione adeguato. Con la sottoscrizione di Azioni, ogni investitore accetta espressamente il trasferimento dei propri Dati personali alle entità sopra descritte e il loro trattamento da parte delle medesime, comprese le entità situate al di fuori dell'Unione europea, e in particolare nei paesi che non garantiscono necessariamente un livello di protezione adeguato. La Società di Gestione o il Fondo può anche trasferire i Dati personali a terzi, quali enti governativi o normativi, comprese le autorità fiscali, all'interno o all'esterno dell'Unione europea, conformemente alle leggi e ai regolamenti applicabili. In particolare, i Dati personali possono essere divulgati alle autorità fiscali lussemburghesi, che possono a loro volta, svolgere la funzione di responsabile del trattamento e divulgarli alle autorità fiscali di altri paesi. Gli investitori possono ottenere maggiori informazioni sul modo in cui il Fondo si accerta che i trasferimenti di Dati personali siano conformi al GDPR, rivolgendosi al Fondo presso la sede legale della Società di Gestione. Fatta salva la durata di conservazione minima richiesta per legge, i Dati personali non sono conservati per una durata superiore a quella necessaria per i fini del loro trattamento.

La SICAV richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che nessun investitore può esercitare pienamente e direttamente i suoi diritti in qualità di investitore in relazione alla SICAV (in particolare il diritto di partecipare alle assemblee generali degli azionisti) a meno che l'investitore interessato non sia iscritto, in proprio nome, nel registro degli azionisti della SICAV. Nel caso in cui l'investitore investa nella SICAV avvalendosi di un intermediario, il quale investe nella SICAV in proprio nome ma per conto dell'investitore, i diritti dell'azionista possono non necessariamente essere esercitati dall'investitore direttamente in relazione alla SICAV. Si consiglia agli investitori di informarsi sui propri diritti.

Divulgazione specifica per i Comparti che si qualificano come FCM: I Comparti in questione non sono investimenti garantiti. Si prega di notare che un investimento in tale fondo è di verso da un investimento in depositi e che il capitale dell'investimento è soggetto a fluttuazioni. I Comparti in questione non fanno affidamento sul supporto esterno per garantire la loro liquidità o stabilizzare il loro NAV per azione. Il rischio di perdita del capitale è a carico dell'investitore.



Sommario

GLOSSARIO	7
1. ORGANI DIRETTIVI E AMMINISTRATIVI DELLA SICAV	12
2. DESCRIZIONE GENERALE DELLA SICAV	14
3. GESTIONE E AMMINISTRAZIONE.....	17
4. IL DEPOSITARIO	23
5. OBIETTIVI DI INVESTIMENTO	24
6. POLITICA DI INVESTIMENTO.....	28
7. LIMITAZIONI DI INVESTIMENTO	39
8. FATTORI DI RISCHIO	51
9. GESTIONE DEL RISCHIO	58
10. LE AZIONI	59
11. QUOTAZIONE DELLE AZIONI.....	60
12. EMISSIONE DI AZIONI E PROCEDURE DI SOTTOSCRIZIONE E PAGAMENTO	60
13. CONVERSIONE DI AZIONI	62
14. RISCATTO DI AZIONI.....	63
15. MARKET TIMING E LATE TRADING	64
16. LA LOTTA CONTRO IL RICICLAGGIO DI DENARO E IL FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO	64
17. VALORE PATRIMONIALE NETTO	65
18. SOSPENSIONE TEMPORANEA DEL CALCOLO DEL VALORE PATRIMONIALE NETTO E DELL'EMISSIONE, RISCATTO E CONVERSIONE DELLE AZIONI	71
19. DESTINAZIONE DELL'UTILE	72
20. SEPARAZIONE DELLE PASSIVITÀ DEI COMPARTI.....	73
21. TASSAZIONE.....	73
22. ASSEMBLEE GENERALI DEGLI AZIONISTI.....	75
23. CHIUSURA, FUSIONE E SCISSIONE DI UN COMPARTO, CLASSE O TIPO DI AZIONE – LIQUIDAZIONE DELLA SICAV	76
24. COMMISSIONI E SPESE.....	78
25. INFORMAZIONI AGLI AZIONISTI	83
CANDRIAM SUSTAINABLE BALANCED ASSET ALLOCATION.....	86
CANDRIAM SUSTAINABLE BOND EMERGING MARKETS	92
CANDRIAM SUSTAINABLE BOND EURO.....	99
CANDRIAM SUSTAINABLE BOND EURO CORPORATE.....	105
CANDRIAM SUSTAINABLE BOND EURO SHORT TERM	111
CANDRIAM SUSTAINABLE BOND GLOBAL	117
CANDRIAM SUSTAINABLE BOND GLOBAL CONVERTIBLE.....	123



CANDRIAM SUSTAINABLE BOND GLOBAL HIGH YIELD	129
CANDRIAM SUSTAINABLE BOND IMPACT	136
CANDRIAM SUSTAINABLE DEFENSIVE ASSET ALLOCATION	142
CANDRIAM SUSTAINABLE EQUITY CIRCULAR ECONOMY	148
CANDRIAM SUSTAINABLE EQUITY CHILDREN	155
CANDRIAM SUSTAINABLE EQUITY CLIMATE ACTION.....	161
CANDRIAM SUSTAINABLE EQUITY EMERGING MARKETS	167
CANDRIAM SUSTAINABLE EQUITY EMERGING MARKETS EX-CHINA.....	173
CANDRIAM SUSTAINABLE EQUITY EMU	179
CANDRIAM SUSTAINABLE EQUITY EUROPE.....	184
CANDRIAM SUSTAINABLE EQUITY EUROPE SMALL & MID CAPS	190
CANDRIAM SUSTAINABLE EQUITY FUTURE MOBILITY.....	196
CANDRIAM SUSTAINABLE EQUITY JAPAN	202
CANDRIAM SUSTAINABLE EQUITY QUANT EUROPE	208
CANDRIAM SUSTAINABLE EQUITY US	214
CANDRIAM SUSTAINABLE EQUITY WATER	220
CANDRIAM SUSTAINABLE EQUITY WORLD	226
CANDRIAM SUSTAINABLE MONEY MARKET EURO	232
APPENDICE II – ALLEGATI SFDR	237



Glossario

Accordi di Parigi	L'Accordo di Parigi è un trattato internazionale giuridicamente vincolante sul cambiamento climatico. Il suo obiettivo è quello di limitare il riscaldamento globale ben al di sotto di 2 gradi centigradi. Questo accordo vincolante riunisce tutte le nazioni attorno a un'unica causa, per intraprendere gli sforzi impegnativi di combattere il cambiamento climatico. Per raggiungere questo obiettivo a lungo termine, i paesi si impegnano per ridurre le loro emissioni di gas serra.
CHF	Si riferisce alla valuta della Svizzera.
Classe di azioni	Una Classe di azioni di un Comparto della SICAV.
Comparto	CANDRIAM SUSTAINABLE
CSSF	La Commission de Surveillance du Secteur Financier, che è l'autorità di regolamentazione e supervisione del Fondo in Lussemburgo.
Data di calcolo	Ogni Giorno lavorativo in cui viene determinato il valore patrimoniale netto della Data di valutazione, ed è riportato nelle Schede tecniche.
Data di valutazione	Ogni Giorno lavorativo in cui viene determinato il valore patrimoniale netto, ed è riportato nelle Schede tecniche specificate. La Società di Gestione può considerare taluni giorni come non definibili come Data di valutazione se le relative banche, borse e/o mercati regolamentati (ossia i mercati in cui il Comparto è principalmente investito), in base a quanto stabilito dalla Società di Gestione per ciascun Comparto, sono chiusi per le negoziazioni e/o i regolamenti. Un elenco delle date che non sono considerate come Data di valutazione per i diversi Comparti è disponibile sul sito web www.candriam.com .
Direttiva 2004/39/CE	La Direttiva 2004/39/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 aprile 2004, relativa ai mercati degli strumenti finanziari, che modifica le direttive 85/611/CEE e 93/6/CEE del Consiglio e la direttiva 2000/12/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la direttiva 93/22/CEE del Consiglio.
Direttiva (UE) 2015/849	La direttiva (UE) 2015/849 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 maggio 2015 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la direttiva 2006/70/CE della Commissione.
Direttiva 2009/65/CE	La Direttiva 2009/65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 luglio 2009 concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in materia di taluni organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM).
Direttiva 2013/34/UE	La Direttiva 2013/34/EU del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese, recante modifica della direttiva 2006/43/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e abrogazione delle direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE del Consiglio.



Emissioni di carbonio	<p>Il biossido di carbonio (CO₂) è il gas serra (GHG) più comune emesso dalle attività umane, in termini di quantità rilasciata e di impatto totale sul riscaldamento globale. Di conseguenza, il termine “CO₂” è talvolta utilizzato come abbreviazione per tutti i gas serra.</p> <p>Le emissioni di carbonio delle società si misurano in tonnellate di biossido di carbonio equivalenti (tCO₂-eq), il che consente di raggruppare le emissioni dei diversi gas serra in una cifra unica. Per ogni quantità e tipo di gas serra, CO₂-eq significa l'importo di CO₂ che avrebbe un impatto equivalente sul riscaldamento globale.</p> <p>La misurazione delle emissioni di carbonio da parte di una società può essere effettuata distinguendo tre sub categorie ("Ambiti"), secondo la definizione del protocollo internazionale GHG:</p> <ul style="list-style-type: none">• Ambito 1: le emissioni sono emissioni dirette provenienti da fonti di proprietà o controllate• Ambito 2: le emissioni sono emissioni indirette e provengono dalla generazione di energia acquistata• Ambito 3: le emissioni sono tutte emissioni indirette (non comprese nell'ambito 2) che si verificano nella catena del valore della società in oggetto, comprese le emissioni a monte e a valle
ESG	Abbreviazione di ambientale, sociale e di governance e si riferisce ai tre gruppi di indicatori utilizzati per misurare il livello di sostenibilità e di impatto sociale di un investimento.
€STR	Il tasso a breve termine in euro (€STR) riflette i costi all'ingrosso dei prestiti overnight non garantiti in euro di banche situate nell'eurozona.
EUR	Si riferisce alla valuta unica ufficiale europea adottata da numeri Stati membri dell'UE che partecipano all'Unione economica e monetaria.
FCM	Un OIC o uno dei suoi Comparti che si qualifica come fondo comune monetario a norma del RFCM.
FCM a breve termine	Si riferisce ad un FCM che investe in strumenti del mercato monetario ammissibili di cui all'articolo 10(1) del RFCM e che è soggetto alle regole di portafoglio definite all'articolo 24 del RFCM.
FCM standard	Si riferisce ad un FCM che investe in strumenti del mercato monetario ammissibili di cui all'articolo 10(1) e (2) del RFCM e che è soggetto alle regole di portafoglio definite all'articolo 25 del RFCM.
G20	Si riferisce al gruppo di 20, composto da 19 paesi e dell'UE.
GBP	Si riferisce alla valuta del Regno Unito.
Giorno lavorativo	Ogni giorno lavorativo completo in Lussemburgo. A scanso di equivoci, il 24 dicembre non è da considerarsi un Giorno lavorativo.
Global Compact delle Nazioni Unite	Indica il Global Compact delle Nazioni Unite (www.unglobalcompact.org). È un contesto condiviso, riconosciuto a livello mondiale e applicabile a tutti i settori. Si fonda su convenzioni internazionali nei settori dei diritti umani, delle norme sul lavoro, della gestione dell'ambiente e delle leggi anticorruzione.
Green Bond	Una green bond è uno strumento a reddito fisso progettato specificamente per sostenere progetti relativi al clima o all'ambiente.
JPY	Si riferisce alla valuta del Giappone.
Legge del 2010	La Legge del Lussemburgo del 17 dicembre 2010 sugli organismi di investimento collettivo.



Misurazioni del carbonio in portafoglio	<p>Esistono diversi criteri di valutazione del carbonio a livello di un portafoglio di investimento come le emissioni di carbonio totali e l'impronta di carbonio, come sotto definite:</p> <ol style="list-style-type: none">(1) Emissioni di carbonio totali: misura le emissioni di gas serra (GHG) totali di un portafoglio nel senso più letterale del termine, sommando tutte le emissioni GHG delle posizioni sottostanti, in proporzione alla quota di proprietà. La dipendenza di questa misura dalle dimensioni specifiche di un portafoglio rende questo criterio di valutazione di utilità limitata per l'individuazione dell'indice di riferimento e a fini di confronto. Questo criterio di valutazione può essere utilizzato per valutare le emissioni in caso di meccanismo di compensazione del carbonio(2) Impronta di carbonio (Emissioni di carbonio normalizzate): misura le emissioni GHG ponderate per gli attivi di un portafoglio normalizzato per milioni di euro investiti (espresse in tCO₂-eq / €m investiti). Questo criterio di valutazione può essere utilizzato per la definizione dell'indice di riferimento e a fini di confronto. L'impronta può essere calcolata utilizzando un'altra valuta adeguata. <p>I criteri di valutazione del carbonio a livello di portafoglio possono essere considerati incompleti nella misura in cui, ad esempio</p> <ol style="list-style-type: none">(i) la copertura dell'emittente ottenuta dai fornitori di dati può essere incompleta(ii) i criteri di valutazione non prendono in considerazione l'Ambito 3 o tutti gli aspetti dell'Ambito 3 e(iii) l'esposizione agli strumenti del mercato monetario e ai derivati su indici in generale non è presa in considerazione nel calcolo.
NDC	Si riferisce ai contributi stabiliti a livello nazionale (Nationally Determined Contributions), che rappresentano lo sforzo di ciascun paese per ridurre le emissioni nazionali e adattarsi agli impatti del cambiamento climatico, attuando l'Accordo di Parigi.
OCSE	Si riferisce all'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico.
OIC	Organismo di investimento collettivo.
OICVM	Organismo di investimento collettivo in valori mobiliari.
Paris Equity Check	Si riferisce a una valutazione tra pari dell'impegno assunto dai paesi verso gli obiettivi sul clima(NDC). Valuta il contributo equo e ambizioso di ciascun paese per in conseguimento dell'Accordo di Parigi.
Politica interna di valutazione della qualità del credito	La politica interna di valutazione della qualità del credito della Società di Gestione che soddisfa i requisiti degli articoli da 19 a 23 del RFCM e secondo la descrizione riportata alla sezione 3.2.3 del presente Prospetto.
Punteggio ESG	<p>Il punteggio ESG è il risultato dell'analisi ESG interna, proprietaria di Candriam.</p> <p>Questo punteggio è calcolato per le società e per i paesi, e può essere fatto anche a livello di portafoglio. Il punteggio ESG di un portafoglio si calcola sommando i punteggi dei titoli in portafoglio in base alla loro ponderazione tra gli attivi in portafoglio.</p> <p>A livello di società, l'analisi proprietaria ESG di Candriam viene svolta da due angolazioni distinte ma correlate: l'analisi degli impatti delle attività commerciali (prodotti e servizi) e la gestione dei portatori di interesse principali delle società.</p>



A livello di paesi, integra le 4 dimensioni essenziali della sostenibilità: capitale umano, capitale naturale, capitale sociale e capitale economico.

Il punteggio varia da 0 (punteggio peggiore) a 100 (punteggio migliore).

I dettagli della metodologia di analisi ESG di Candriam sono disponibili nel codice di trasparenza reperibile sul sito di Candriam: <https://www.candriam.com/en/private/market-insights/sri-publications/#transparency>

Regolamento 2017/2402	Il Regolamento (UE) n. 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012.
Regolamento 575/2013	Il Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012.
Regolamento (UE) 2019/2088	Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.
Regolamento delegato (UE) 2015/61 della Commissione	Il Regolamento delegato della Commissione (UE) 2015/61 del 10 ottobre 2014 che integra il regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il requisito di copertura della liquidità per gli enti creditizi.
Regolamento SFDR	Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.
Regolamento sulla Tassonomia	Il Regolamento dell'UE 2020/852 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili.
REIT	Significa Real Estate Investment Trust e si riferisce a entità scambiate in borsa che gestiscono e/o possiedono proprietà immobiliari. Un REIT investe la maggior parte dei suoi attivi nello sviluppo e nella gestione delle proprietà immobiliari, compresi, senza esservi limitati, immobili nei settori residenziale (edifici per appartamenti), industriale (magazzini) e commerciale (uffici, centri commerciali, centri dati). L'investimento in REIT è soggetto ai rischi associati alla proprietà diretta di immobili. I REIT che sono aziende le cui azioni sono quotate su di un mercato regolamentato e i REIT di tipo chiuso, le cui quote sono quotate su di un mercato regolamentato, sono classificati come valori mobiliari quotati su di un mercato regolamentato, pertanto qualificati come investimenti ammissibili per un OICVM ai sensi del diritto lussemburghese.
RFCM	Regolamento (UE) 2017/1131 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017 sui fondi comuni monetari ("il Regolamento FCM")
Scheda tecnica	La scheda tecnica di un Comparto della SICAV che illustra le caratteristiche di ciascun Comparto.
SEK	Si riferisce alla valuta della Svezia.
SICAV	CANDRIAM SUSTAINABLE
Società di Gestione	Candriam
Soggetto statunitense	Ha lo stesso significato definito nel Regolamento S ai sensi del Securities Act 1933.



SRI	Si riferisce a investimento sostenibile e responsabile.
Stato membro	Si riferisce a uno Stato membro dell'Unione europea. Gli stati che sono parte dell'Accordo sullo Spazio economico europeo, diversi dagli Stati membri dell'Unione europea, sono trattati al pari degli Stati membri dell'Unione europea entro i limiti definiti da detto Accordo e relativi strumenti associati.
Statuto	Lo Statuto della SICAV, ed eventuali successive modifiche.
Strumento del mercato monetario	Si riferisce agli strumenti del mercato monetario secondo la definizione dell'articolo 2(1)(o) della Direttiva 2009/65/CE, e agli strumenti come definiti all'articolo 3 della Direttiva europea 2007/16/CE.
Subordinate	Indica obbligazioni subordinate, che sono strumenti di debito junior o diversi da debito non-subordinato (senior) in relazione al ripagamento. In caso di insolvenza dell'emittente, tali obbligazioni subordinate sono rimborsabili dopo il rimborso dei debiti senior. Alcune di dette obbligazioni subordinate sono obbligazioni perpetue (senza scadenza). Poiché la probabilità di ottenere un rimborso in caso di insolvenza è ridotta, il debito subordinato rappresenta un rischio maggiore, ma offre generalmente un rendimento superiore rispetto ai debiti senior emessi dallo stesso emittente; Per le banche, in alcune giurisdizioni, gli strumenti senior possono essere strumenti senior privilegiati o non privilegiati. In caso di risoluzione o insolvenza dell'emittente, tali obbligazioni subordinate sono rimborsabili dopo il rimborso dei debiti senior. Alcune di dette obbligazioni subordinate sono obbligazioni perpetue (senza scadenza). Poiché la probabilità di ottenere un rimborso in caso di insolvenza è ridotta, le obbligazioni subordinate rappresentano un rischio maggiore, ma offrono generalmente un rendimento superiore rispetto ai debiti senior emessi dallo stesso emittente sono valutati BBB-/Baa3 (o equivalente) almeno da una delle agenzie di valutazione indipendenti o considerati di qualità comparabile da parte della Società di Gestione (in particolare quando manca il rating di emissione).
Temperatura del portafoglio	La temperatura di un portafoglio si basa su di una metodologia che valuta l'allineamento del portafoglio a uno specifico scenario climatico. La metodologia utilizza i dati disponibili sulle emissioni di gas serra da parte delle società oltre alle emissioni evitate e combina questi dati in una valutazione previsionale dell'allineamento delle società agli obiettivi di riduzione del carbonio specifici di ogni settore.
UE	Si riferisce all'Unione europea.
USA	Si riferisce agli Stati Uniti d'America.
USD	Si riferisce alla valuta degli Stati Uniti d'America.
VNAV	Un valore patrimoniale netto per azione variabile che non è stabile, in linea di principio oscilla giornalmente e che è calcolato conformemente all'articolo 30 del RFCM e arrotondato al punto base più prossimo o suo equivalente.
WAL	"vita media ponderata" significa la lunghezza media di tempo alla scadenza legale di tutti gli attivi sottostanti nel FCM che riflettono le posizioni relative in ciascun attivo.
WAM	"scadenza media ponderata" significa la lunghezza media di tempo alla scadenza legale o, se inferiore, alla successiva ridefinizione del tasso d'interesse ad un tasso del mercato monetario, si tutti gli attivi sottostanti nel FCM che riflettono le posizioni relative in ciascun attivo.



1. Organi direttivi e amministrativi della SICAV

Consiglio di Amministrazione della SICAV

- Presidente del Consiglio di Amministrazione della SICAV: Isabelle **Cabie**, Global Head of Corporate Sustainability, Candriam
- Membri del Consiglio di Amministrazione della SICAV:
 - Annemarie **Arens**, Independent Director
 - Thierry **Blondeau**, Independent Director
 - Tanguy **de Villenfagne**, Advisor to the Group Strategic Committee, Candriam
 - Nadège **Dufosse**, Head of Asset Allocation, Candriam
 - Renato **Guerrero**, Deputy Chief Executive Officer (Global Development & Distribution), Candriam
 - Koen **Van De Maele**, Global Head of Investment Solutions, Candriam

Sede legale: 5, Allée Scheffer, L-2520 Lussemburgo

Depositario e Agente pagatore principale: CACEIS Bank, Luxembourg Branch 5, Allée Scheffer, L-2520 Lussemburgo

Società di Gestione: Candriam, SERENITY – Bloc B, 19-21, route d'Arlon, L - 8009 Strassen

- Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione:
Naïm **Abou- Jaoudé**
Chairman and Chief Executive Officer of
New York Life investment Management Holdings LLC and New York Life investment
Management LLC
- Membri del Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione:
 - Renato **Guerrero**, Deputy Chief Executive Officer - Global Development & Distribution, Candriam
 - Vincent **Hamelink**, Chief Executive Officer, Candriam
 - Frank **Harte**, Senior Managing Director & Chief Financial Officer & Treasurer, New York Life Investment Management Holdings LLC, Senior Vice President, New York Life Insurance Company
 - Shawna **Hanley**, Managing Director & Chief of Staff, MacKay Shields
 - Alain **Karaoglan**, Executive Vice President and Head of Strategic Businesses of New York Life Insurance Company
 - Melissa **Kuan**, Managing Director and Head of Strategy & Business Development of New York Life Investment Management
 - Jean-Yves **Maldague**, Managing Director, Candriam
 - Anthony **Malloy**, Executive Vice President & Chief Investment Officer, New York Life Insurance Company and Chief Executive Officer, NYL Investors LLC
- Presidente del Consiglio di Amministrazione: Jean-Yves **Maldague**, Managing Director, Candriam
- Membri del Consiglio di Amministrazione:
 - Justine **Barrielle**, Member of the Board of Management
 - Fabrice **Cuchet**, Member of the Board of Management



- Nadège **Dufossé**, Member of the Board of Management
- Tanguy **De Villenfagne**, Member of the Board of Management
- Nicolas **Forest**, Member of the Board of Management
- Renato **Guerriero**, Member of the Board of Management
- Vincent **Hamelink**, Member of the Board of Management

Gestori di portafoglio:

La funzione di gestione di portafoglio è svolta direttamente da Candriam e/o una o più delle sue succursali:

- Candriam – Succursale belga, Avenue des Arts 58, B-1000 Bruxelles, Belgio
- Candriam - Succursale francese, 40 rue Washington, F-75408 Paris Cedex 08
- Candriam - UK Establishment, Aldersgate Street 200, London EC1A 4 HD

Agente amministrativo e domiciliatario: CACEIS Bank, Luxembourg Branch 5, Allée Scheffer, L-2520 Lussemburgo

Agente per i trasferimenti e Conservatore del registro: CACEIS Bank, Luxembourg Branch 5, Allée Scheffer, L-2520 Lussemburgo

Società di revisione indipendente certificata: PricewaterhouseCoopers, 2 rue Gerhard Mercator, BP1443, L – 1014 Lussemburgo



2. Descrizione generale della SICAV

CANDRIAM SUSTAINABLE è una società per azioni a responsabilità limitata di diritto lussemburghese (“*société anonyme*”), che si configura come una società d’investimento organizzata con capitale azionario variabile ai sensi della Legge del 2010.

La SICAV è stata costituita il 21 dicembre 2015 mediante atto scritto di Henri Hellinckx, notaio residente in Lussemburgo, pubblicato nel *Mémorial C, Recueil des Sociétés et Associations* (il “Mémorial”) il 22 gennaio 2016 ed è istituita a tempo indeterminato a partire dalla data di costituzione. La SICAV è iscritta nel Registro delle imprese di Lussemburgo con il numero di protocollo B-202950.

Lo Statuto è stato modificato l’ultima volta il 1° luglio 2022; le relative modifiche saranno pubblicate su *Recueil Electronique des Sociétés et Associations* (“RESA”). Una versione dello statuto coordinato è depositata presso il Registro del Commercio e delle Società del Lussemburgo.

Il capitale della SICAV sarà sempre uguale al valore del patrimonio netto della SICAV. Il capitale minimo della SICAV è il minimo legale previsto per legge (ossia EUR 1.250.000) rappresentato da azioni interamente versate senza valore nominale.

La SICAV è un fondo a comparti multipli che consente agli investitori di scegliere tra una o più strategie di investimento investendo in uno o più Comparti separati offerti dalla SICAV con la possibilità di trasferimento da un Comparto a un altro.

La SICAV è un fondo a capitale variabile, ossia gli azionisti possono, su propria richiesta, riscattare le proprie azioni ai prezzi basati sul valore patrimoniale netto applicabile secondo quanto descritto nel Prospetto.

I seguenti Comparti sono attualmente a disposizione degli investitori:

- Balanced Asset Allocation
- Bond Emerging Markets
- Bond Euro
- Bond Euro Corporate
- Bond Euro Short Term
- Bond Global
- Bond Global Convertible
- Bond Global High Yield
- Bond Impact
- Defensive Asset Allocation
- Equity Children
- Equity Circular Economy
- Equity Climate Action
- Equity Emerging Markets
- Equity Emerging Markets Ex-China
- Equity EMU
- Equity Europe
- Equity Europe Small & Mid Caps
- Equity Future Mobility
- Equity Japan
- Equity Quant Europe
- Equity US
- Equity Water
- Equity World
- Money Market Euro, che si qualifica come FCM a norma del RFCM

Il Consiglio di Amministrazione può decidere di emettere azioni in varie classi, il cui patrimonio sarà comunemente investito secondo la politica di investimento specifica per il Comparto in



questione. Può creare Classi di azioni di volta in volta con condizioni e caratteristiche diverse, ad esempio una specifica struttura dei costi, politica di distribuzione, politica di copertura, valuta di riferimento, categoria di investitori, paese di commercializzazione o altre caratteristiche specifiche.

Inoltre, è possibile applicare un processo di copertura delle valute alle Classi di azioni secondo quanto specificato nelle Schede tecniche dei Comparti:

- Classi di azioni coperte nella valuta di base:

Queste Classi di azioni coperte mirano a ridurre l'effetto delle oscillazioni del tasso di cambio tra la valuta di base del Comparto e la valuta in cui è denominata la Classe di azioni coperte.

Lo scopo di questo tipo di copertura è che il rendimento della Classe di azioni coperta sia ragionevolmente comparabile (al netto della rettifica della differenza nei tassi di interesse tra le due valute) al rendimento di una Classe di azioni denominata nella valuta di base del Comparto. Questo tipo di copertura è identificato con il suffisso H aggiunto alla denominazione della Classe di azioni.

- Classi di azioni coperte da attivi:

Queste Classi di azioni coperte da attivi mirano a ridurre l'effetto delle oscillazioni del tasso di cambio tra le valute in cui sono detenuti gli investimenti di un Comparto e la valuta della Classe di azioni coperta. Questo tipo di copertura è identificato con il suffisso AH aggiunto alla denominazione della Classe di azioni.

Entrambi i tipi di Classi di azioni mirano a mitigare il rischio valutario, tuttavia ciò determina differenze di rendimento tra queste Classi di azioni coperte e le Classi di azioni denominate nella valuta di base dei Comparti.

Gli investitori devono essere consapevoli che ogni processo di copertura potrebbe non condurre ad una copertura completa. Pertanto, la copertura valutaria potrebbe non mitigare completamente il rischio valutario.

Tutti i guadagni/perdite derivanti dal processo di copertura sono sostenuti separatamente dagli azionisti delle rispettive Classi di azioni coperte.

Le Classi di azioni di seguito possono essere disponibili come azioni di capitalizzazione e/o di distribuzione, come descritto in dettaglio nelle Schede tecniche:

- La Classe di azioni **B** è riservata ad alcuni distributori bancari approvati dalla Società di Gestione.
- La Classe di azioni **BF** è riservata all'alimentazione degli OIC a norma della legislazione belga approvati dalla Società di Gestione e amministrati da un'entità del gruppo Candriam.
- La Classe di azioni **C** è disponibile sia per persone fisiche che giuridiche.
- La Classe di azioni **I** è esclusivamente riservata agli investitori istituzionali.
- La Classe di azioni **IP** è riservata esclusivamente agli investitori istituzionali e prevede l'applicazione di commissioni di performance.
- La Classe di azioni **N** è riservata ai distributori espressamente approvati dalla Società di Gestione.
- La classe **P** è riservata (i) ai fondi pensione e/o veicoli di investimento simili, creata su iniziativa di uno o più datori di lavoro a vantaggio dei propri dipendenti e a (ii) società con



uno o più fondi di investimento di datori di lavoro che mantengono al fine di fornire una pensione ai propri dipendenti. La sottoscrizione minima iniziale è di EUR 15.000.000.

- La Classe di azioni **PI** è riservata agli investitori istituzionali che sottoscrivono prima che il Comparto abbia raggiunto una dimensione critica in termini di attivi in gestione. La sottoscrizione minima iniziale è pari a USD 1.000.000 o al suo equivalente per le classi di azioni denominate in valute estere. Detto minimo può essere modificato a discrezione del Consiglio di Amministrazione purché gli azionisti siano trattati equamente alla stessa Data di valutazione. La Classe di azioni rimane aperta alla sottoscrizione fino al verificarsi di uno dei seguenti eventi:

- (i) una determinata durata stabilita dal Consiglio di Amministrazione è scaduta,
- (ii) il Comparto ha raggiunto una dimensione critica in termini di attivi in gestione, come definito dal Consiglio di Amministrazione, o
- (iii) il Consiglio di Amministrazione decide per fondati motivi di chiudere l'offerta della classe di azioni.

Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di riaprire la classe di azioni PI, a sua discrezione e senza doverne avvisare preventivamente gli investitori

- La Classe di azioni **R** è limitata a quegli intermediari finanziari (compresi distributori e fornitori di piattaforme) che:

- (i) hanno accordi separati con i loro clienti per la fornitura di servizi di investimento in relazione al Comparto, E

- (ii) non sono autorizzati ad accettare e ricevere dalla Società di Gestione, per via delle leggi e dei regolamenti applicabili, alcun onere, commissioni o vantaggio economico, nel contesto dei servizi di investimento summenzionati.

- La Classe di azioni **R2** è riservata:

- ai distributori e/o agli intermediari approvati dalla Società di Gestione, la quale non percepirà da un'entità del gruppo Candriam alcuna forma di remunerazione per gli investimenti in questa classe, qualora gli investimenti finali in azioni avvengano nell'ambito di un mandato.

- agli OIC approvati dalla Società di Gestione.

- La Classe di azioni **S** è esclusivamente riservata agli investitori istituzionali espressamente approvati dalla Società di Gestione.

- La Classe di azioni **V** è riservata esclusivamente agli investitori istituzionali. La sua sottoscrizione minima iniziale è di EUR 15.000.000 o il suo equivalente per le classi denominate in valute estere o l'equivalente in qualunque altra valuta decisa dal Consiglio di Amministrazione (detto minimo può essere modificato a discrezione del Consiglio di Amministrazione, purché gli azionisti siano trattati equamente alla medesima Data di valutazione).

- La Classe di azioni **VP** è riservata esclusivamente agli investitori istituzionali e prevede l'applicazione di commissioni di performance. La sua sottoscrizione minima iniziale è di EUR 15.000.000 o il suo equivalente per le classi denominate in valute estere o l'equivalente in qualunque altra valuta decisa dal Consiglio di Amministrazione (detto minimo può essere modificato a discrezione del Consiglio di Amministrazione, purché gli azionisti siano trattati



equamente alla medesima Data di valutazione).

- La Classe di azioni **Y** è esclusivamente riservata agli investitori istituzionali espressamente autorizzati dalla Società di Gestione.
- La Classe di azioni **Z** è riservata a:
 - investitori istituzionali/professionali approvati dalla Società di Gestione. L'attività di gestione del portafoglio di questa classe di azioni è direttamente remunerata attraverso il contratto sottoscritto con l'investitore; di conseguenza, non è dovuta alcuna commissione di gestione del portafoglio per gli attivi di questa classe.
 - OIC approvati dalla Società di Gestione e amministrati da un'entità del gruppo Candriam.

Qualora un investitore non soddisfi più le condizioni di accesso alla classe in questione, il Consiglio di Amministrazione potrà adottare tutti gli opportuni provvedimenti e, se necessario, convertire le azioni in un'altra classe adeguata.

Il patrimonio delle varie Classi di azioni sono unite in un unico conto.

Prima della sottoscrizione, gli investitori dovrebbero consultare le Schede tecniche per ottenere ulteriori informazioni su ciascun Comparto.

Il Consiglio di Amministrazione può, di volta in volta, decidere di offrire Comparti aggiuntivi e/o ulteriori Classi di azioni in qualsiasi Comparto esistente. Il Prospetto sarà quindi aggiornato e modificato per includervi informazioni dettagliate sul nuovo Comparto e/o sulla nuova Classe di azioni.

Il Consiglio di Amministrazione della SICAV è responsabile per la definizione della politica di investimento di ciascun Comparto.

3. Gestione e amministrazione

3.1. Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della SICAV è responsabile per la gestione del patrimonio di ciascuno dei Comparti della SICAV.

Ha la responsabilità generale per la gestione della SICAV, incluse le decisioni sulla politica generale e la revisione delle azioni della Società di Gestione, del Depositario e di qualsiasi altro fornitore di servizi nominato di volta in volta dalla SICAV.

L'elenco dei membri del Consiglio di Amministrazione è dettagliato nel presente Prospetto al paragrafo intitolato "Organi direttivi e amministrativi della SICAV" e nelle relazioni finanziarie.

3.2. Domiciliazione

La SICAV e CACEIS Bank, Luxembourg Branch, hanno stipulato un contratto di domiciliazione per un periodo di tempo illimitato.

A norma del presente contratto, CACEIS Bank, Luxembourg Branch, fornisce la sede legale e l'indirizzo alla SICAV, oltre ad altri servizi relativi alla domiciliazione.

La SICAV può interrompere le funzioni di agente domiciliatario di CACEIS Bank, Luxembourg Branch con un preavviso scritto di tre mesi, e quest'ultima può interrompere le proprie funzioni con lo stesso preavviso.



3.3. Società di Gestione

Candriam, una partnership in accomandita per azioni (*société en commandite par actions*) lussemburghese con sede legale presso SERENITY – Bloc B, 19-21 route d'Arlon, L-8009 Strassen, è stata nominata Società di Gestione (nel seguito "Società di Gestione") ai sensi di un Contratto di Società di Gestione stipulato a tempo indeterminato ed estinguibile da una delle due parti con preavviso scritto di tre mesi.

Candriam (in precedenza Candriam Luxembourg) è una società affiliata di Candriam Group, un'entità del gruppo New York Life Insurance Company. È stata costituita in Lussemburgo il 10 luglio 1991 a tempo indeterminato e ha iniziato le proprie attività di gestione il 1° febbraio 1999. È iscritta nel Registro delle imprese di Lussemburgo con il numero di protocollo B 37.647 e il suo statuto è stato modificato per l'ultima volta il 17 giugno 2022; le corrispondenti modifiche sono state pubblicate nel Mémorial.

Candriam è iscritta presso l'Autorità di vigilanza di Lussemburgo secondo il Capitolo 15 della Legge del 2010 ed è autorizzata a fornire servizi di gestione collettiva del portafoglio, gestione di portafoglio degli investimenti e consulenza agli investimenti.

3.3.1. Funzioni e responsabilità

La Società di Gestione dispone dei più ampi poteri possibili per svolgere le attività di gestione e amministrazione dell'OIC secondo il suo oggetto sociale. È responsabile per le attività di gestione, amministrazione (ossia le attività di agente amministrativo, agente per i trasferimenti e conservatore del registro) e commercializzazione (distribuzione) del portafoglio della SICAV.

La Società di Gestione può, a proprie spese e sotto il proprio controllo e supervisione, delegare le sue funzioni. Tuttavia, mantiene la piena responsabilità per qualsiasi azione intrapresa dal delegato.

In considerazione dei propri servizi di gestione, amministrazione e distribuzione del portafoglio (secondo quanto definito all'Appendice II della Legge del 2010), la Società di Gestione ha diritto a ricevere le commissioni, pagabili dalla SICAV alla Società di Gestione, secondo quanto descritto in dettaglio in ciascuna Scheda tecnica.

Si consiglia agli investitori di leggere le relazioni finanziarie della SICAV per informazioni dettagliate sulle commissioni pagate alla Società di Gestione in remunerazione dei suoi servizi.

3.3.1.1. Doveri di gestione di portafoglio

La Società di Gestione è responsabile per la gestione di portafoglio di tutti i Comparti. Tra le altre cose, può esercitare eventuali diritti di voto per conto della SICAV correlati ai valori mobiliari che compongono il patrimonio della SICAV. Può inoltre, sotto il proprio controllo e responsabilità, delegare l'esercizio di detti diritti di voto correlate ai valori mobiliari che compongono il patrimonio della SICAV.

La Società di Gestione può, a proprie spese e sotto il proprio controllo e supervisione, delegare le sue funzioni di gestione di portafoglio in relazione al patrimonio dei Comparti entro i limiti prescritti dalla Legge del 2010.

In considerazione dei suoi servizi, la Società di Gestione ha diritto a ricevere commissioni di gestione, pagabili dal patrimonio dei Comparti pertinenti alla fine di ogni mese.

La Società di Gestione non stipulerà con broker accordi di soft commission che prevedano la fornitura di determinati servizi sulla base di commissioni di intermediazione percepite dai broker in relazione alle transazioni della SICAV.



3.3.1.2. Amministrazione

Ai sensi di un Contratto di Amministrazione centrale (il “Contratto di Amministrazione centrale”), la Società di Gestione ha nominato, a sue spese e sotto il proprio controllo e responsabilità, CACEIS Bank, Luxembourg Branch, con sede legale in 5, Allée Scheffer, L-2520 Lussemburgo come agente per i trasferimenti e le attività di custodia (“Agente per i trasferimenti”) e agente amministrativo (“Agente amministrativo”). Il Contratto di Amministrazione centrale è stipulato a tempo indeterminato e può essere risolto da una delle parti con preavviso scritto di tre mesi.

CACEIS Bank, Luxembourg Branch opera in qualità di filiale lussemburghese di CACEIS Bank, una “société anonyme” di diritto francese con sede in 89-91, rue Gabriel Peri, 92120 Montrouge, France, Trade Register number RCS Nanterre 692 024 722. Si tratta di un istituto di credito riconosciuto, sotto la supervisione della Banca centrale europea (BCE) e dell’Autorité de Contrôle Prudentiel et de Résolution (ACPR). Questo istituto è anche autorizzato ad esercitare attività bancarie e di amministrazione centrale in Lussemburgo tramite la sua filiale lussemburghese.

In particolare, le funzioni di Agente amministrativo comprendono il calcolo del NAV per Azione di ciascun Comparto e/o classe di azioni, secondo il caso, la gestione dei conti, la redazione delle relazioni annuali e semestrali, e l’esecuzione di attività che rientrano nella sua mansione di Agente amministrativo.

In particolare, le funzioni dell’Agente per i trasferimenti comprendono l’elaborazione degli ordini di sottoscrizione, riscatto e conversione e la tenuta del registro degli azionisti.

In questo ruolo, l’Agente per i trasferimenti è anche responsabile delle misure di supervisione per contrastare il riciclaggio di denaro sporco a norma dei regolamenti applicabili in Lussemburgo sul riciclaggio del denaro e il finanziamento di attività di terrorismo e sulla prevenzione dell’uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o del finanziamento del terrorismo. CACEIS Bank, Luxembourg Branch è autorizzata a richiedere i documenti necessari al fine di identificare gli investitori.

3.3.1.3. Commercializzazione

I doveri di commercializzazione consistono nel coordinamento della distribuzione delle azioni della SICAV per mezzo di intermediari nominati dalla Società di Gestione (nel seguito “Distributori”).

La Società di Gestione può stipulare contratti di distribuzione con vari Distributori. Ai sensi di detti contratti, il Distributore verrà iscritto nel registro degli azionisti, quando agisce in qualità di intestatario, invece dei clienti che hanno investito nella SICAV.

Detti contratti stabiliscono, tra le altre cose, che un cliente che ha investito nella SICAV per mezzo del Distributore può richiedere in qualsiasi momento il trasferimento delle azioni acquistati per il tramite del Distributore in proprio nome nel registro degli azionisti alla ricezione delle istruzioni per il trasferimento da parte del Distributore.

Gli azionisti possono sottoscrivere le azioni nella SICAV direttamente senza dover eseguire la sottoscrizione per mezzo di un Distributore.

Qualsiasi Distributore nominato deve applicare le procedure di lotta al riciclaggio di denaro sporco secondo quanto definito nel Prospetto. Il Distributore nominato deve essere un professionista del settore finanziario sito in un paese soggetto agli obblighi di lotta al riciclaggio di denaro sporco e al finanziamento del terrorismo equivalenti a quelli della legge lussemburghese o della Direttiva (UE) 2015/849.



3.3.2. Politica in materia di remunerazioni

La Società di Gestione ha istituito un sistema di riferimento per le remunerazioni e un'apposita politica ("Politica in materia di remunerazioni"), conformemente ai requisiti della Legge del 2010 e alle seguenti dichiarazioni:

- la Politica in materia di remunerazioni è coerente con e favorisce una gestione solida ed efficace dei rischi, compresi i rischi di sostenibilità e non incoraggia l'assunzione di rischi che non siano in linea con i profili di rischio e con lo Statuto della SICAV; Candriam ha elaborato politiche adeguate a promuovere comportamenti responsabili delle persone, che considerano adeguatamente gli impatti della sostenibilità.
- la Politica in materia di remunerazioni è coerente con la strategia, gli obiettivi, i valori e gli interessi della Società di Gestione, della SICAV e degli investitori della SICAV; essa include provvedimenti tesi ad evitare i conflitti d'interesse;
- La struttura di remunerazione di Candriam è collegata alla performance rettificata per il rischio. La valutazione della performance avviene entro un quadro di riferimento pluriennale, adeguato al periodo di detenzione minimo raccomandato agli investitori della SICAV, onde garantire che il processo di valutazione sia basato sulla performance di più lungo periodo della SICAV e sui suoi rischi di investimento, e che l'effettivo versamento delle componenti della remunerazione basate sulla performance sia distribuito nell'arco dello stesso periodo;
- Candriam mira a garantire che i dipendenti non siano incentivati ad assumere rischi inadeguati e/o eccessivi, compresi i rischi di sostenibilità, che siano incompatibili con il profilo di rischio di Candriam e, se appropriato, dei fondi gestiti". Inoltre, nel prendere in considerazione il fondo, Candriam garantisce che il suo personale consideri debitamente gli impatti sulla sostenibilità.
- Pertanto, la Politica in materia di remunerazioni garantisce un adeguato equilibrio tra le componenti fissa e variabile della remunerazione complessiva. La componente fissa rappresenta sempre una quota sufficientemente elevata della remunerazione complessiva. La politica relativa alle componenti variabili della remunerazione è totalmente flessibile e prevede la possibilità di non versare alcuna componente variabile della remunerazione.

I dettagli relativi alla Politica in materia di remunerazioni aggiornata, comprese la composizione della Commissione per le Remunerazioni, una descrizione delle modalità di determinazione delle remunerazioni e dei benefit e la conformità di questa politica alla considerazione dei rischi di sostenibilità, sono disponibili sul sito Web della Società di Gestione, attraverso il seguente link (Documento intitolato **Politica in materia di remunerazioni di Candriam**):

<https://www.candriam.com/en/private/sfdr/>

<https://www.candriam.com/en/professional/sfdr/>

Su richiesta, è possibile procurarsi gratuitamente una copia cartacea della Politica in materia di remunerazioni presso la Società di Gestione.

3.3.3. Politica interna di valutazione della qualità del credito

Conformemente alle disposizioni del Regolamento (UE) 2017/1131, la Società di Gestione ha definito una procedura interna di valutazione della qualità del credito ("Procedura di valutazione") che sarà sistematicamente applicata al fine di determinare la qualità del credito degli strumenti del mercato monetario, delle cartolarizzazioni e degli ABCP detenuti in portafoglio, tenendo in considerazione l'emittente degli strumenti e le caratteristiche dello strumento stesso, nell'ottica di consentire investimenti in attivi con una valutazione favorevole della qualità del credito.



I partecipanti a questa Procedura di valutazione nell'ambito del Gruppo Candriam sono i seguenti, sotto la responsabilità della Società di Gestione:

- Analisti del credito Candriam:
 - raccolgono informazioni finanziarie e non finanziarie,
 - analizzano le informazioni raccolte,
 - forniscono una proposta di valutazione della qualità del credito degli emittenti e/o degli strumenti ai comitati incaricati della convalida di tali valutazioni;
 - effettuano la gestione quotidiana della valutazione degli emittenti/strumenti in base al flusso di informazioni disponibili,
 - rivedono su una base ad hoc -o in caso di cambiamento di metodologia o di evento creditizio- la valutazione degli emittenti/strumenti,
 - eseguono una revisione esaustiva della valutazione degli emittenti/strumenti su base trimestrale,
 - aggiornano l'elenco degli emittenti/strumenti autorizzati;
 - rivedono la Procedura di valutazione una volta l'anno o in circostanze eccezionali se necessario.

- Gestori di portafoglio del mercato monetario di Candriam:
 - non sono coinvolti nelle diverse analisi, al fine di garantire l'assoluta indipendenza in merito alla valutazione degli emittenti e/o degli strumenti;
 - sono membri senza diritto di voto dei comitati responsabili della convalida delle valutazioni,
 - applicano le decisioni dei comitati per influenzare le loro scelte di investimento.

- I comitati Candriam responsabili della convalida delle valutazioni:
 - due comitati: uno dedicato all'universo degli emittenti privati e uno dedicato all'universo degli emittenti sovrani,
 - sono composti da analisti del credito e gestori di portafoglio,
 - sono presieduti dal dipartimento di gestione dei rischi che convalida le valutazioni degli emittenti e/o degli strumenti del mercato monetario,
 - formalizzano le decisioni aggiornamento l'elenco degli emittenti e/o strumenti autorizzati.
 - convalidano le valutazioni degli emittenti e/o degli strumenti,
 - votano collegialmente (solo gli analisti del credito).

- La Divisione Gestione del rischio in Candriam:
 - esamina e convalida la Procedura di valutazione attraverso un comitato dedicato,
 - controlla l'applicazione della Procedura di valutazione,
 - le può essere richiesto di adottare decisioni specifiche al verificarsi di un evento eccezionale,
 - informa il comitato di gestione della Società di Gestione sul funzionamento della Procedura di valutazione, sulle aree in cui sono state individuate debolezze e sull'andamento delle azioni e dei lavori svolti per rimediare alle debolezze individuate,
 - redige un rapporto sul profilo di rischio del fondo, in base all'analisi delle valutazioni sul credito interne del fondo, e lo invia al Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione con cadenza annuale.

- Il comitato di gestione della Società di Gestione:
 - approva la Procedura di valutazione e i suoi vari aggiornamenti,
 - garantisce su base regolare il corretto funzionamento della Procedura di valutazione,
 - convalida ogni modifica alla metodologia di calcolo della qualità del credito.

- Il Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione:
 - approva la Procedura di valutazione e i suoi vari aggiornamenti.

La Procedura di valutazione è basata su diversi criteri qualitativi e quantitativi, conformemente al Regolamento (UE) 2017/1131.



▪ Criteri quantitativi

Al fine di quantificare il rischio di credito di un emittente o di un garante e il relativo rischio di insolvenza di un emittente o garante e uno strumento, in linea di principio si utilizzano i seguenti criteri quantitativi nel metodo di valutazione della qualità del credito:

- Struttura del capitale: analisi della struttura del capitale, diversificazione delle fonti di finanziamento, principali coefficienti di credito, ecc.
- Salute finanziaria: analisi della generazione di flussi di cassa, livello di oneri finanziari, rapporti finanziari chiave, ecc.
- Qualità degli attivi: capacità di gestire il livello di debito, analisi degli impegni fuori bilancio, rapporti finanziari chiave, ecc.
- Liquidità societaria: fonti critiche/ uso della liquidità per stimare la riserva di liquidità della società, rapporti finanziari chiave, ecc.
- Valutazione del debito della società: valutazione delle obbligazioni e del CDS dell'emittente, valutazione di mercato del buono del tesoro dell'emittente.
- Liquidità di mercato: l'esistenza e la capacità del mercato secondario dello strumento o del titolo, e del periodo residuo entro il quale il capitale può essere recuperato su richiesta (ossia alla scadenza), ecc.

▪ Criteri qualitativi

I criteri per stabilire gli indicatori di rischio di credito qualitativi relativi all'emittente dello strumento sono in linea di principio:

- Situazioni e analisi finanziarie degli ultimi bilanci disponibili.
- In base alle informazioni di mercato, capacità di reagire agli elementi di preannuncio di futuri eventi specifici di un mercato, emittente o garante, compresa la capacità di ripagare in una situazione estremamente avversa.
- In base alle informazioni di mercato, capacità di reagire agli elementi che incideranno sul settore dell'emittente o del garante, o del sistema economico in relazione alle tendenze economiche e alle posizioni competitive.
- Valutazione del profilo di liquidità dell'emittente, comprese fonti di liquidità, tenendo in considerazione linee di credito bancarie e altre fonti di liquidità, oltre alla capacità dell'emittente di ripagare il debito a breve termine.
- Per gli emittenti sovrani: politica fiscale (entrate pubbliche vs. esigenze di spesa), politica monetaria (livello e tendenza di fornitura di denaro e tassi d'interesse), bilancia dei pagamenti (forza del conto capitale del paese), partite correnti e saldo commerciale, dimensione delle riserve internazionali e loro impatto sulle previsioni per la valuta.

I criteri specifici per la valutazione qualitativa dell'emittente o del garante e di uno strumento come progettato dalla Società di Gestione comprendono in linea di principio:

- Natura di breve termine degli strumenti del mercato monetario: il rating interno a breve termine consente al gestore di portafoglio di investire in scadenze che vanno da tre mesi a due anni.
- La classe di attivi a cui lo strumento appartiene: a prescindere dalla valutazione interna dell'analista, il gestore di portafoglio considera i parametri di mercato che gli consentono di considerare la classe di attivi a cui i diversi strumenti appartengono.
- Dimensione della società: attivi, politica di definizione dei prezzi, fatturato.
- Qualità della gestione: storia a lungo termine delle strategie, struttura dell'azionariato, politica dei dividendi, analisi SRI - relazioni societarie con gli azionisti
- Modello economico: diversificazione geografica e prodotti, quota di mercato, base di clienti, analisi SRI macroeconomica - in che modo la società affronta i fattori chiave del successo.
- Rischio di settore: resilienza del settore ai cicli economici, rischi politici e normativi, barriere d'ingresso, identificazione delle sfide di sostenibilità.
- Rating del credito esterni: i diversi comparti della SICAV cercheranno di detenere solo titoli che beneficiano di una valutazione della qualità del credito ritenuta



favorevole o positiva. Nel caso in cui un'agenzia di rating del credito registrata e certificata abbia fornito un rating di quello strumento del mercato monetario, la Società di Gestione può prendere in considerazione tale rating e le informazioni e analisi supplementari nella sua valutazione interna della qualità del credito, pur non basandosi esclusivamente o meccanicamente su tale rating.

- Criteri ambientali, sociali e di governance (ESG), in particolare: valutazione delle relazioni delle aziende con i loro stakeholder, esposizione o impatto delle imprese sui principali temi legati alla sostenibilità, valutazione degli emittenti sovrani sulle dimensioni essenziali della sostenibilità.

Se la SICAV dovesse investire in ABCP o altri strumenti finanziari strutturati, la valutazione della qualità del credito dovrebbe tenere in considerazione il rischio operativo e di controparte inerente la transazione finanziaria strutturata, e in caso di esposizione ad una cartolarizzazione, il rischio di credito dell'emittente, la struttura della cartolarizzazione e il rischio di credito degli attivi sottostanti.

4. Il Depositario

CACEIS Bank, Luxembourg Branch agisce in qualità di depositario della SICAV (il "**Depositario**") nel rispetto di un contratto di banca depositaria per un periodo di tempo illimitato, ed eventuali successive modifiche ("**Contratto di Banca depositaria**") e delle relative disposizioni della Legge e dei regolamenti applicabili.

Il Depositario è responsabile della tenuta e/o, secondo necessità, della registrazione e della verifica della titolarità degli attivi del Comparto, e scarica gli obblighi e le responsabilità di cui alla Parte I della Legge e dei regolamenti applicabili. In particolare, il Depositario esegue il monitoraggio adeguato ed efficace dei flussi di cassa della SICAV.

Nel rispetto dei regolamenti applicabili, il Depositario:

- garantisce che la vendita, l'emissione, il riscatto, la conversione e l'annullamento delle azioni della SICAV vengano eseguiti secondo la Legge e i regolamenti applicabili e secondo lo Statuto della SICAV,
- garantisce che il valore patrimoniale netto delle azioni sia calcolato nel rispetto dei regolamenti applicabili, dello Statuto della SICAV e delle procedure di cui alla Direttiva 2009/65/CE,
- esegue le istruzioni della SICAV salvo se sono in conflitto con i regolamenti applicabili o con lo Statuto della SICAV,
- garantisce che, nelle transazioni riguardanti il patrimonio della SICAV, il corrispettivo sia versato a quest'ultima entro i normali limiti di tempo,
- garantisce che il reddito della SICAV sia allocato nel rispetto dei regolamenti applicabili e dello Statuto della SICAV.

Il Depositario non può delegare nessuno degli obblighi e responsabilità di cui alle parti da (i) a (v) sopra riportate.

Conformemente alla direttiva 2009/65/CE, il Depositario può, in talune condizioni, affidare la totalità o parte dei suoi attivi per i quali svolge funzioni di tenuta o registrazione a corrispondenti o a depositari di terze parti nominati di volta in volta ("Delega"). Le responsabilità del Depositario non saranno interessate da tale Delega, salvo diversamente stabilito, ma solo entro i limiti consentiti per Legge.

Un elenco di questi corrispondenti/depositari di terze parti è disponibile presso il sito web del Depositario (www.caceis.com, nella sezione dedicata alla supervisione normativa). Questo elenco può essere aggiornato di volta in volta. L'elenco completo dei depositari corrispondenti/di terze parti può essere richiesto gratuitamente presso il Depositario.



Informazioni aggiornate sull'identità del Depositario, una descrizione delle responsabilità e dei potenziali conflitti d'interesse, le funzioni di tenuta delegate dal Depositario e i potenziali conflitti d'interesse che possono nascere da tale Delega sono anche disponibili gratuitamente su richiesta sul sito web del Depositario (sopra).

Vi sono molte situazioni in cui può nascere un conflitto d'interesse, in particolare se il Depositario delega le sue funzioni di tenuta, o se il Depositario fornisce altri servizi per conto della SICAV come la funzione di amministrazione centrale o la funzione di conservatore del registro o di custodia. Queste situazioni e i potenziali conflitti d'interesse da queste derivanti sono stati identificati dal Depositario. Al fine di proteggere gli interessi della SICAV e dei suoi investitori, e nel rispetto dei regolamenti applicabili, il Depositario ha disposto e garantisce l'applicazione di una politica sui conflitti d'interesse, oltre a procedure volte ad impedire e a gestire qualsiasi potenziale o effettivo conflitto d'interesse, soprattutto nell'ottica di:

- (a) individuare e analizzare potenziali conflitti d'interesse,
- (b) registrare, gestire e monitorare i conflitti d'interesse, sia:
 - facendo affidamento su misure permanenti stabilite per gestire i conflitti d'interesse come mantenere entità legali separate, separando le funzioni, separando le strutture gerarchiche, con "insider list" di membri del personale, o
 - definendo una gestione caso per caso nell'ottica di (i) adottare adeguate misure preventive come la preparazione di una nuova watch list, l'istituzione di nuove "Muraglie cinesi", per garantire che le transazioni avvengano in condizioni di mercato e/o informare gli investitori pertinenti della SICAV, o (ii) rifiutando di eseguire l'attività che crea il conflitto d'interesse.

Il Depositario ha istituito una separazione funzionale, gerarchica e/o contrattuale tra l'esecuzione delle sue attività di banca depositaria e l'esecuzione di altre attività per conto della SICAV, in particolare dei servizi di agente amministrativo o di custodia.

La SICAV e il Depositario possono risolvere il Contratto di Banca depositaria in qualsiasi momento con preavviso scritto di novanta (90) giorni. La SICAV può solo destituire il Depositario, tuttavia, se una nuova banca depositaria viene nominata entro due mesi per assumere le funzioni e responsabilità della banca depositaria. Una volta destituito, il Depositario può continuare a svolgere le sue funzioni e responsabilità fino a quando tutti gli attivi del Comparto non sono stati trasferiti alla nuova banca depositaria.

5. Obiettivi di investimento

La SICAV è composta da vari Comparti, ciascuno dei quali persegue una strategia di gestione descritta nelle Schede tecniche allegate al presente Prospetto. Ciascun Comparto offre agli azionisti l'opportunità di accedere alla gestione patrimoniale professionale e diversificata.

SI PONE L'ACCENTO SULLA SRI

Salvo diversamente riportato nelle Schede tecniche del Comparto, si applica la filosofia d'investimento sostenibile e responsabile proprietaria di Candriam per ciascun Comparto.

FILOSOFIA SRI DI CANDRIAM

La filosofia SRI di Candriam è basata sulla forte convinzione che le società che abbracciano le opportunità e le sfide legate alla sostenibilità insieme alle opportunità e alle sfide finanziarie siano con più probabilità destinate a generare valore nel lungo termine per gli investitori e altri soggetti interessati. Valutando i criteri ESG attraverso una metodologia elaborata internamente, Candriam analizza e valuta i rischi e le opportunità legati alla sostenibilità che incidono sugli emittenti. Questa prassi condurrà a decisioni più informate dal punto di vista rischio/rendimento.



OBIETTIVO DI SOSTENIBILITÀ LEGATO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Il cambiamento climatico costituisce una delle sfide ambientali più importanti del nostro tempo. Dalla capacità umana di limitare il riscaldamento globale nei prossimi 30 anni dipenderà la possibilità di affrontare altre urgenti sfide ambientali come la deforestazione, la capacità di invertire la perdita di biodiversità o di mantenere le fonti d'acqua dolce.

Al contempo, il percorso per limitare le emissioni di gas serra non è mai stato più chiaro. A livello internazionale ed europeo numerosi accordi sostenuti da studi scientifici hanno tracciato scenari specifici per ottenere la riduzione delle emissioni. La Commissione europea si è impegnata con l'Accordo di Parigi a ridurre le emissioni complessive di gas serra del 40% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990. Questo impegno è stato concretizzato nel 2019 dall'impegno a diventare il primo continente "carbon neutral" su base netta entro il 2050, e a ridurre le emissioni di gas serra del 55% invece del 40% entro il 2030.

L'obiettivo della SICAV è quello di contribuire all'obiettivo europeo di limitare le emissioni di gas serra al fine di rispettare gli obiettivi a lungo termine dell'Accordo di Parigi. Per questo scopo, Candriam ha definito obiettivi specifici a livello di Comparto in linea con le peculiarità di ciascuna strategia e classe di attivi.

I criteri di misurazione della riduzione di emissioni di gas serra da parte di un emittente sovrano presentano numerose sfide a livello di metodologia e di dati, molto superiori a quelle relative agli emittenti corporate.

Le limitazioni metodologiche e gli ostacoli relativi all'attribuzione hanno indotto Candriam ad ampliare l'obiettivo di sostenibilità affinché gli emittenti sovrani possano includere una gamma più ampia di considerazioni di sostenibilità rispetto a limitarsi a quelle relative al cambiamento climatico. In base al Comparto, l'obiettivo di sostenibilità sarà raggiunto attraverso una combinazione di una misurazione complessiva del punteggio di sostenibilità e/o un indicatore di sostenibilità specifico per paese rilevanti per l'universo degli emittenti sovrani in esame.

OBIETTIVO SOSTENIBILE GLOBALE

Inoltre, i Comparti della SICAV non concentrandosi su tematiche specifiche, mirano anche ad avere impatti positivi a lungo termine sull'ambiente, di più ampia portata rispetto al cambiamento climatico, e anche in ambiti sociali.

Le decisioni di investimento delle aziende integrano numerosi impatti di sostenibilità. Pertanto Candriam ha messo a punto una metodologia di valutazione dell'impatto basata sull'analisi delle attività economiche e sul loro contributo ai principali obiettivi sostenibili. Nell'ambito di questa valutazione, gli analisti di Candriam mirano a valutare in quale misura i prodotti e servizi delle società contribuiscono a raggiungere i principali obiettivi sostenibili, che sono:

- Mitigazione e adattamento al cambiamento climatico
- Risorse e gestione dei rifiuti
- Promozione di salute e benessere
- Digitalizzazione e promozione dell'innovazione
- Adattamento alle variazioni demografiche

Questa valutazione costituisce il fondamento del punteggio ESG complessivo di ogni società, insieme all'analisi della loro gestione dei soggetti interessati. Attraverso l'integrazione di questa valutazione dell'impatto di queste attività economiche, Candriam è in grado di focalizzare gli investimenti in strategie ben diversificate su aziende che contribuiscono a raggiungere diversi obiettivi sostenibili.

Per ciascun Comparto, i relativi obiettivi di sostenibilità saranno citati esplicitamente nella Scheda tecnica del Comparto.



APPROCCIO ALL'ANALISI ESG PER GLI EMITTENTI SOCIETARI

Il Comparto seleziona le società sulla base dell'analisi ESG di Candriam, che valuta gli emittenti da due punti di vista distinti ma correlati:

- l'analisi delle attività commerciali: una valutazione strategica del modo in cui le attività delle aziende affrontano le principali sfide di sostenibilità compresi, ma senza esservi limitati, il cambiamento climatico e le risorse e i rifiuti; e
- l'analisi dei soggetti interessati: valutazione del modo in cui le società gestiscono le questioni materiali delle società, compresi i dipendenti, i clienti, la società civile, l'ambiente, i fornitori, gli investitori.

In base al settore d'investimento a cui viene applicata, questa analisi approfondita consente di concentrarsi sulla selezione titoli delle migliori società da un punto di vista ESG, per eliminare dalla selezione gli emittenti con i peggiori profili ESG e/o concentrare la selezione sugli emittenti con la maggiore esposizione ai temi dello sviluppo sostenibile.

VALUTAZIONI DI CARATTERE NORMATIVO ED ESCLUSIONI APPLICABILI AGLI EMITTENTI SOCIETARI

Nell'ottica di ridurre i rischi associati ai criteri ESG e al fine di prendere in considerazione i mutamenti sociali di ampio respiro, il Comparto mira ad escludere le società che ricadono nella Politica di esclusioni di Candriam.

GESTIONE APPLICABILE AGLI EMITTENTI SOCIETARI

Il processo di analisi e la selezione degli emittenti societari è accompagnato da attività di gestione (ad esempio, dialogo attivo diretto con le aziende, diritti di voto alle assemblee generali, partecipazione a iniziative di impegno collaborativo...) come descritto nella Politica di impegno di Candriam.

APPROCCIO DELL'ANALISI ESG PER PAESE APPLICABILE A TUTTI I COMPARTI CHE DETENGONO IL DEBITO SOVRANO

L'analisi per paese ESG di Candriam valuta i paesi sulla base di un rigoroso contesto analitico che integra i fattori ESG intercorrelati che sostengono le economie e il loro impatto sullo sviluppo sostenibile, la crescita e la sostenibilità del debito.

L'analisi ESG per paese considera che il capitale totale di un paese è composto da quattro tipi di beni o risorse; il capitale umano, il capitale naturale e il capitale sociale, insieme al capitale economico. Ciascuno di questi deve rispondere alle esigenze della generazione attuale, ma devono anche essere preservati per le generazioni future. Il nostro approccio analizza e valuta i paesi in base alla loro capacità di gestire questi quattro tipi di capitale. Dato che sulla sostenibilità del debito incidono opportunità e rischi sia finanziari che non finanziari, la strategia d'investimento seleziona quei paesi con i punteggi migliori in base alla metodologia dinamica basata sul capitale di Candriam.

Inoltre, la strategia d'investimento esclude i paesi i cui regimi sono considerati altamente oppressivi e/o a rischio per quanto riguarda il finanziamento del terrorismo e/o il riciclaggio di denaro.

L'analisi ESG descritta in precedenza per gli emittenti corporate e i paesi si applica agli investimenti diretti, ai sottostanti di derivati (ad esclusione dei derivati su indici) e ai fondi sottostanti gestiti da Candriam. Per i fondi non gestiti da Candriam, Candriam attua un processo di due diligence al fine di garantire un processo ESG che corrisponda alla nostra filosofia in senso generale. Per i derivati, si applicano altre regole ESG specifiche. I dettagli sono disponibili nei Codici di trasparenza, i cui link si trovano nella Scheda tecnica di ciascun Comparto.



ALLINEAMENTO ALLA TASSONOMIA

Il Regolamento europeo sulla Tassonomia delle attività verdi (la "Tassonomia") – (UE) 2020/852 fa parte degli sforzi globali europei per raggiungere gli obiettivi del Green Deal europeo e consentire all'Europa di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.

Nello specifico, questo Regolamento istituisce sei obiettivi ambientali:

- mitigazione dei cambiamenti climatici
- adattamento ai cambiamenti climatici
- uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine
- transizione verso un'economia circolare
- prevenzione e riduzione dell'inquinamento
- protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Per gli investimenti gestiti direttamente e/o i fondi sottostanti gestiti da Candriam, gli aspetti ambientali che compongono questi sei obiettivi ambientali sono collocati al centro dell'analisi ESG degli emittenti. Per i comparti che hanno l'investimento sostenibile come obiettivo, e per i comparti che promuovono tra le altre, caratteristiche ambientali e/o sociali, questa attività di valutare il contributo degli emittenti ai principali obiettivi ambientali, in particolare la lotta contro i cambiamenti climatici, richiede una valutazione settoriale basata su dati eterogenei e realtà complesse con più interdipendenze. Gli analisi ESG di Candriam hanno sviluppato un loro quadro d'analisi. Ciò consentirà una valutazione sistematica del contributo delle attività di una società a diversi obiettivi ambientali definiti da Candriam e in linea con gli obiettivi della Tassonomia.

A seguito della pubblicazione dei criteri tecnici per i due obiettivi ambientali connessi ai cambiamenti climatici nella Tassonomia, da parte del gruppo di esperti creato a livello europeo, Candriam ha stabilito di integrare questi criteri tecnici nel suo quadro d'analisi esistente.

Una simile analisi che riguarda l'intero ambito degli emittenti interessati è possibile solo con l'effettiva pubblicazione di taluni dati da parte di questi emittenti chiave, che consentono una valutazione dettagliata del loro contributo.

Al momento attuale, solo una piccola parte delle società in tutto il mondo fornisce i dati minimi necessari per una valutazione rigorosa del loro allineamento alla Tassonomia.

Di conseguenza, i Comparti - ad eccezione del Comparto **Candriam Sustainable Climate Action** - non possono ancora impegnarsi verso alcun allineamento minimo della Tassonomia e, pertanto, la loro percentuale minima di allineamento deve essere considerata pari a 0.

In merito al Comparto **Candriam Sustainable Equity Climate Action**, considerando:

- il tema specifico del Comparto,
- i dati forniti dalle società che fanno parte del tema,
- i dati forniti dai provider esterni, e
- l'analisi qualitativa di Candriam,

il Comparto si impegna per un minimo di investimenti che si qualificano come sostenibili dal punto di vista ambientale nel quadro del Regolamento sulla Tassonomia pari al 5%.

MAGGIORI INFORMAZIONI SULLE ANALISI ESG DI CANDRIAM

Per maggiori informazioni sulle analisi ESG, visitare il sito Candriam, soprattutto attraverso i seguenti link:

<https://www.candriam.com/en/private/sfdr/>
<https://www.candriam.com/en/professional/sfdr/>

- Politica di esclusioni: documento intitolato **Politica di esclusioni di Candriam**.



- Politica di impegno (impegno e processo di voto): documento intitolato **Politica di impegno di Candriam** e documento intitolato **Voto per delega di Candriam**.
- Principali effetti negativi: documento intitolato **Politica sui principali effetti negativi a livello di prodotto**.

Le informazioni sono disponibili anche nella relazione annuale della SICAV.

L'impegno di Candriam a sostegno delle iniziative di sostenibilità

Innanzitutto, Candriam si impegna ad accantonare il 10% delle commissioni di gestione nette (ossia al netto di ogni sconto applicato a distributori, piattaforme e/o clienti) guadagnato da Candriam a valere sui Comparti Equity Circular Economy, Equity Children ed Equity Climate Action per sostenere le iniziative di sostenibilità. Questa percentuale può essere rivista a discrezione di Candriam e dopo che tale spesa sarà riportata in un Prospetto aggiornato.

Inoltre, Candriam può decidere ogni anno di accantonare un ulteriore importo discrezionale (utilizzando una parte delle commissioni nette percepite da altri Comparti della SICAV) per sostenere iniziative di sostenibilità.

Se l'importo accantonato non è stato effettivamente pagato nell'anno in cui le commissioni di gestione sono maturate per via di un ritardo nella selezione e approvazione dei beneficiari o dei progetti, l'accantonamento accumulato sarà pagato non appena i beneficiari saranno stati selezionati e approvati.

Candriam favorirà le aziende, le società e i progetti incentrati su SRI/ESG Ricerca e Istruzione e su Inclusione sociale / Sviluppo sostenibile.

Il sostegno di Candriam può assumere la forma di donazioni alle aziende, sostegno a progetti e partecipazioni al capitale di aziende, società o fondi che creano un impatto sociale o ambientale positivo.

I progetti e le aziende selezionati possono essere collegati a uno specifico obiettivo d'investimento di un Comparto, come ad esempio progetti incentrati sull'economia circolare o sull'Intervento per contrastare il cambiamento climatico, o sul benessere e lo sviluppo dei bambini.

Ulteriori informazioni sulle iniziative sostenute e sulle commissioni allocate sono disponibili sul sito web di Candriam e nella Relazione sulla Responsabilità sociale d'impresa.

Perseguendo il suo obiettivo di investimento, è probabile che ciascun Comparto sia esposto a vari fattori di rischio menzionati nelle Schede tecniche. Detti fattori di rischio sono esposti nel presente Prospetto al paragrafo intitolato "Fattori di rischio".

In considerazione delle oscillazioni dei mercati finanziari globali e di altri rischi ai quali sono esposti gli investimenti in titoli mobiliari, gli strumenti del mercato monetario e altre attività finanziarie, il valore delle azioni può diminuire o aumentare.

6. Politica di investimento

Considerazione dei criteri di carattere ambientale, sociale e di governance ("ESG")

La scheda tecnica di ogni comparto indicherà in quale categoria è classificato, ai sensi del Regolamento UE 2019/2088 del 27 novembre 2019, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (il "Regolamento SFDR") ossia:

- Comparto con un obiettivo d'investimento sostenibile ("Art. 9 del Regolamento SFDR");



- Comparto che promuove, tra le altre caratteristiche, caratteristiche ambientali e/o sociali ("Art. 8 del Regolamento SFDR").

Le informazioni relative agli indicatori di sostenibilità, agli impatti negativi in termini di sostenibilità, alla promozione delle caratteristiche ambientali o sociali e degli obiettivi d'investimento sostenibile sono incluse nell'appendice dedicata, allegata al Prospetto per ciascun Comparto in oggetto (l'"Allegato SFDR"). Inoltre, le informazioni sui principali effetti avversi sui fattori di sostenibilità sono disponibili nel bilancio della SICAV.

6.1. Comparti che non si qualificano come FCM

6.1.1. Gli investimenti di ciascun Comparto che non si qualificano come FCM devono consistere solo in uno o più di quanto segue:

- a) Valori mobiliari e strumenti del mercato monetario ammessi o negoziati su un mercato regolamentato secondo quanto definito nella Legge del 2010;
- b) valori mobiliari e strumenti del mercato monetario negoziati su un altro mercato in uno Stato membro che sia regolamentato, normalmente operativo, riconosciuto e aperto al pubblico;
- c) valori mobiliari e strumenti del mercato monetario ammessi alla quotazione ufficiale di una Borsa Valori in uno Stato non membro o negoziati su un mercato in un altro paese d'Europa (diverso da quelli facenti parte dell'Unione Europea), Nord e Sud America, Asia, Oceania, Australia o Africa, oppure negoziati su un altro mercato di un paese d'Europa (diverso da quelli facenti parte dell'Unione Europea), Nord e Sud America, Asia, Oceania, Australia o Africa, che sia regolamentato, che operi regolarmente e che sia riconosciuto e aperto al pubblico.
- d) Valori mobiliari e strumenti del mercato monetario di recente emissione, purché:
 - le condizioni di emissione includano un impegno a presentare domanda per l'ammissione alla quotazione ufficiale su una borsa valori o su un altro mercato regolamentato operante regolarmente, riconosciuto e aperto al pubblico di uno Stato membro dell'Unione europea, di qualsiasi altro paese europeo (diverso da quelli facenti parte dell'Unione europea), Nord e Sud America, Asia, Oceania, Australia e Africa e
 - l'ammissione sia assicurata entro un anno dall'emissione.
- e) quote-parti in OICVM autorizzati secondo la Direttiva 2009/65/CE e/o altri OIC nel significato della clausola 1, paragrafo (2), clausole (a) e (b) della Direttiva 2009/65/CE, indipendentemente che si costituiscono o meno in uno Stato membro, purché:
 - tali altri OIC siano autorizzati secondo le leggi che stabiliscano che essi siano soggetti a supervisione considerata dalla CSSF come equivalente a quella stabilita nella legge UE, e che la cooperazione tra le autorità sia sufficientemente assicurata;
 - il livello di tutela garantito ai titolari di quote in detti altri OIC sia equivalente a quello garantito ai titolari di quote di un OICVM e, in particolare, che le regole su separazione patrimoniale, assunzione di prestiti, attività di prestito e vendite allo scoperto di valori mobiliari e strumenti del mercato monetario siano equivalenti ai requisiti della Direttiva 2009/65/CE;
 - le attività di detti altri OIC siano riportate nelle relazioni semestrali e annuali in modo che i loro attivi, passivi, redditi e attività durante il periodo oggetto della relazione possano essere valutati;
 - la proporzione delle attività di cui sia contemplata l'acquisizione e che gli OICVM o gli altri OIC possono investire complessivamente, secondo le loro regole di gestione o i loro documenti statutari, in quote in altri OICVM o altri OIC non superi il 10%.

Inoltre, un Comparto può acquisire e/o detenere azioni che devono essere emesse o che sono state emesse da uno o più Comparti della SICAV (uno o più "Comparti



di destinazione"), senza che la SICAV sia soggetta ai requisiti stabiliti dalla legge lussemburghese del 10 agosto 1915 sulle società commerciali ed eventuali successive modifiche, in termini di sottoscrizione, acquisizione e/o detenzione da parte di una società di azioni proprie, con il vincolo tuttavia a quanto segue:

- il Comparto di destinazione non investe a sua volta nel Comparto investito nel Comparto di destinazione in questione e
 - la proporzione delle attività, la cui acquisizione sia contemplata, che i Comparti di destinazione può investire complessivamente in quote-parti di altri Comparti di destinazione della SICAV non superi il 10% e
 - eventuali diritti di voto correlate alle azioni in questioni saranno sospesi fintanto che sono detenute dal Comparto interessato, senza pregiudicare il trattamento appropriato nel bilancio e nei bilanci provvisori e
 - in ogni caso, fintanto che dette azioni sono detenute dalla SICAV, il loro valore non sarà preso in considerazione per il calcolo del patrimonio netto della SICAV allo scopo di verificare il livello patrimoniale minimo imposto dalla Legge del 2010.
- f) depositi presso un istituto di credito, che siano rimborsabili su richiesta o che possano essere ritirati e che maturino entro e non oltre 12 mesi, purché tale istituto di credito abbia sede legale in uno Stato membro o, in caso contrario, sia soggetto a regole prudenziali che la CSSF ritenga equivalenti a quelle previste dalla legislazione dell'UE;
- g) strumenti derivati finanziari, inclusi strumenti che si regolano in contanti equivalenti, negoziati su un mercato regolamentato del tipo menzionato nei precedenti paragrafi (b), (c) e (d), oppure strumenti finanziari derivati scambiati fuori borsa ("OTC"), purché:
- il sottostante consista negli strumenti menzionati nel presente paragrafo 6.1.1, indici finanziari, tassi di interesse, tassi di cambio o valute nei quali il Comparto può investire secondo i propri obiettivi di investimento;
 - le controparti delle transazioni di derivati OTC sono istituti soggetti a supervisione prudenziale ed appartenenti alle categorie autorizzate dalla CSSF;
 - i derivati OTC siano valutati in maniera affidabile e verificabili su base giornaliera e possano, su iniziativa della SICAV, essere venduti, liquidati o chiusi mediante una transazione di compensazione al loro equo valore in qualsiasi momento.

Informazioni aggiuntive relative ad alcuni strumenti:

Un Comparto può fare uso di total return swap o altri strumenti finanziari derivati che abbiano le stesse caratteristiche, ad esempio, certificati per differenze, allo scopo di (acquistare o vendere) esposizione, copertura o arbitraggio.

Gli strumenti sottostanti per dette operazioni possono essere o singoli titoli, indici finanziari (azioni, tassi di interesse, credito, valute estere, materie prime, volatilità, ecc.) nei quali il Comparto può investire secondo i propri obiettivi di investimento. Un Comparto può condurre transazioni di derivati su crediti (singolo sottostante o un indice di credito) agli scopi di esposizione, copertura o arbitraggio.

Queste transazioni sono intraprese con controparti specializzate in questo tipo di transazione e sono coperte da contratti tra le parti. Sono svolte nel quadro della politica di investimento e del profilo di rischio di ogni singolo Comparto.

La politica di investimento di ciascun Comparto esposta nelle Schede tecniche specifica se un Comparto è autorizzato a utilizzare total return swap o dette altre forme di strumenti finanziari derivati con le stesse caratteristiche o di derivati su crediti.

- h) Strumenti del mercato monetario diversi da quelli normalmente negoziati sul mercato monetario che siano liquidi e il cui valore possa essere stabilito con precisione in qualsiasi momento, se l'emissione o l'emittente di detti strumenti è essa stessa



regolamentata allo scopo di tutelare gli investitori e i risparmi e purché detti strumenti siano:

- emessi o garantiti da un'autorità centrale, regionale o locale, dalla Banca centrale di uno Stato membro, dalla Banca Centrale Europea, dall'Unione Europea o dalla Banca Europea per gli Investimenti, da uno Stato non membro o, nel caso di uno Stato federale, da uno dei membri della federazione, o da un ente pubblico internazionale al quale appartengano uno o più Stati membri, o
- emessi da un organismo i cui titoli siano scambiati sui mercati regolamentati menzionati ai precedenti paragrafi (b), (c) o (d), o
- emessi o garantiti da un istituto sottoposto a supervisione prudenziale secondo i criteri definiti dalla legge UE, o da un istituto soggetto e conforme alle regole prudenziali considerate dalla CSSF come severe almeno quanto quelle stabilite dalla legge UE, o
- emessi da altre entità appartenenti approvate dalla CSSF purché gli investimenti in tali strumenti siano soggetti a regole di tutela degli investitori equivalenti a quelle stabilite nei precedenti tre paragrafi e purché l'emittente sia una società il cui capitale e riserve ammontino ad almeno dieci milioni di euro (EUR 10.000.000) e che presenti e pubblici i suoi conti annuali secondo la quarta direttiva 78/660/CEE, sia un'entità che, all'interno di un gruppo di società che include una o più società quotate in borsa, sia dedicata al finanziamento del gruppo, oppure sia un'entità dedicata al finanziamento di veicoli di cartolarizzazione che beneficiano di una linea di liquidità.

6.1.2. Un Comparto può detenere attività liquide a titolo accessorio fino al 20% del patrimonio netto. Le attività liquide accessorie sono limitate ai depositi bancari a vista, come la liquidità detenuta in conti correnti presso una banca, accessibile in qualsiasi momento.

6.1.3. La SICAV può acquisire beni mobili o immobili essenziali al diretto esercizio delle sue attività.

6.1.4. Tecniche per un'efficiente gestione di portafoglio

Per aumentare il proprio rendimento e/o ridurre i propri rischi, ciascun Comparto è autorizzato a utilizzare una delle tecniche per un'efficiente gestione di portafoglio riportate di seguito che comprendono valori mobiliari e strumenti del mercato monetario:

6.1.4.1. Transazioni di prestito di titoli

Ciascun Comparto non potrà intraprendere transazioni di prestito di titoli.

6.1.4.2. Transazioni pronti contro termine in acquisto

Ciascun Comparto può intraprendere transazioni pronti contro termine in acquisto per le quali, alla scadenza, al venditore (controparte) è richiesto di prendere indietro l'attività contenuta nell'accordo di riacquisto e al Comparto è richiesto di restituire l'attività contenuta nell'accordo di riacquisto inverso. Il tipo di valori coperti compreso dall'accordo di riacquisto inverso e le controparti devono soddisfare i requisiti della circolare CSSF 08/356.

Il tipo di valori compresi nelle transazioni/accordi di riacquisto inverso (reverse repo) e le controparti devono soddisfare i requisiti della circolare CSSF 08/356 e le condizioni previste al punto 7.1.10 del presente Prospetto.

La proporzione prevista e la proporzione massima di attivi netti in gestione che possono essere impiegati in tali transazioni o accordi è specificata nella Scheda tecnica di ciascun Comparto.



Per la durata dell'accordo di riacquisto inverso, il Comparto non può vendere o utilizzare i valori soggetti a tale accordo come pegno/garanzia, a meno che il Comparto disponga di altri mezzi per coprire il proprio obbligo a restituire i titoli ai sensi dell'accordo.

6.1.4.3. Transazioni pronti contro termine

Ciascun Comparto può intraprendere transazioni pronti contro termine che consistano nell'acquisto e nella vendita di valori con una clausola che riservi al venditore il diritto o l'obbligo a riacquistare dall'acquirente i valori venduti alla quotazione e alla durata specificate dalle due parti nel loro accordo contrattuale.

Il tipo di valori compresi nell'accordo sulle transazioni di riacquisto (repo) e le controparti devono soddisfare i requisiti della circolare CSSF 08/356 e le condizioni previste al punto 7.1.10 del presente Prospetto.

La proporzione prevista e la proporzione massima di attivi netti in gestione che possono essere impiegati in tali transazioni o accordi è specificata nella Scheda tecnica di ciascun Comparto.

Il Comparto in questione deve, alla scadenza del termine del contratto di riacquisto, disporre del patrimonio necessario per soddisfare i propri obblighi di riscatto.

L'uso di dette transazioni non deve risultare in una modifica degli obiettivi di investimento del Comparto o nell'assunzione di rischi superiori al profilo di rischio secondo quanto definito nel Prospetto.

6.1.5. Rischi associati e misure di contenimento

I rischi associati alle tecniche di gestione efficace del portafoglio (compresa la gestione delle garanzie) sono identificati, gestiti e limitati dal processo di gestione del rischio. I principali rischi sono il rischio di controparte, il rischio di consegna, il rischio operativo, il rischio legale, il rischio di custodia e il rischio di conflitto d'interesse (secondo la definizione dell'articolo "Fattori di rischio"), e tali rischi sono mitigati dall'azienda e dalle procedure definite dalla Società di Gestione nel seguente modo:

- (i) *Selezione delle controparti e del contesto legale:* Le controparti di queste transazioni sono approvate dal team di gestione del rischio della Società di Gestione e, al momento dell'inizio delle transazioni, hanno un rating minimo BBB-/Baa3 assegnato da almeno un'agenzia di rating riconosciuta o di qualità equivalente assegnato dalla Società di Gestione. Queste controparti sono istituti soggetti a controllo prudenziale, appartenenti alle categorie approvate dalla CSSF (istituti di credito, società d'investimento, ecc.) e specializzate in questo tipo di operazioni. Le controparti si trovano in uno degli Stati Membri dell'OCSE.
- (ii) *Garanzie finanziarie:* Vedere il paragrafo 7.1.10 intitolato "Gestione delle garanzie finanziarie per i prodotti derivati OTC e le tecniche per un'efficiente gestione di portafoglio".
- (iii) *Limitazioni sul reinvestimento delle garanzie finanziarie ricevute:* Vedere il paragrafo 7.1.10 intitolato "Gestione delle garanzie finanziarie per i prodotti derivati OTC e le tecniche per un'efficiente gestione di portafoglio".
- (iv) *Misure adottate per ridurre il rischio di conflitti di interesse:* Per ridurre il rischio di conflitti di interesse, la Società di Gestione ha istituito un processo di selezione e monitoraggio delle controparti mediante commissioni organizzate dalla propria divisione di gestione del rischio. Inoltre, la remunerazione delle transazioni con



dette controparti è in linea con le pratiche di mercato per evitare qualsiasi conflitto di interesse.

- (v) *Politica di remunerazione per accordi di riacquisto inverso* Il reddito da accordi di riacquisto inverso è versato totalmente al Comparto.
- (vi) *Politica di remunerazione per accordi di riacquisto* Questa attività non genera reddito.

6.1.6. Informazioni periodiche agli investitori

Si raccomanda agli investitori di cercare ulteriori informazioni sull'uso di dette tecniche per un'efficiente gestione di portafoglio nelle relazioni finanziarie.

6.2. Comparti che si qualificano come FCM

6.2.1. Gli investimenti dei vari Comparti della SICAV che si qualificano come FCM devono consistere solo in uno o più di quanto segue:

A) Strumenti del mercato monetario

1. Uno Strumento del mercato monetario è ammissibile all'investimento da parte di un FCM a condizione che rispetti tutti i seguenti requisiti:
 - a) rientri in una delle categorie degli Strumenti del mercato monetario di cui al punto (a), (b), (c) o (h) dell'articolo 50(1) della Direttiva 2009/65/CE, in particolare:
 - (i) Strumenti del mercato monetario ammessi o negoziati su un mercato ai sensi della Direttiva 2004/39/CE;
 - (ii) Strumenti del mercato monetario negoziati su un altro mercato regolamentato in uno Stato membro che sia normalmente operativo, riconosciuto e aperto al pubblico;
 - (iii) Strumenti del mercato monetario quotati ufficialmente su di una borsa valori di uno Stato membro europeo (diverso da quelli che fanno parte dell'UE), Nord America e Sud America, Asia, Oceania e Africa, o negoziati su di un altro mercato regolamentato di un paese europeo (diverso da quelli che costituiscono l'UE), Nord America e Sud America, Asia, Oceania e Africa;
 - (iv) Strumenti del mercato monetario diversi da quelli normalmente negoziati sul mercato monetario che siano liquidi e il cui valore possa essere stabilito con precisione in qualsiasi momento, a condizione che l'emissione o l'emittente di detti strumenti sia essa stessa regolamentata allo scopo di tutelare gli investitori e i risparmi e purché detti strumenti siano:
 - emessi o garantiti da un'autorità centrale, regionale o locale, dalla Banca centrale di uno Stato membro, dalla Banca Centrale Europea, dall'Unione Europea o dalla Banca Europea per gli Investimenti, da uno Stato non membro o, nel caso di uno Stato federale, da uno dei membri della federazione, o da un ente pubblico internazionale al quale appartengano uno o più Stati membri, o
 - emessi da un organismo i cui titoli siano scambiati sui mercati regolamentati menzionati ai precedenti punti (i), (ii) o (iii), o
 - emessi o garantiti da un istituto sottoposto a supervisione prudenziale secondo i criteri definiti dalla legge UE, o da un istituto soggetto e



conforme alle regole prudenziali considerate dalla CSSF come severe almeno quanto quelle stabilite dalla legge UE, o

- emessi da altre entità appartenenti a categorie approvate dalla CSSF purché gli investimenti in tali strumenti siano soggetti a regole di tutela degli investitori equivalenti a quelle stabilite nei precedenti primo, secondo e terzo capoverso e purché l'emittente sia una società il cui capitale e riserve ammontino ad almeno dieci milioni di euro (EUR 10.000.000) e che presenti e pubblici i suoi conti annuali secondo la Quarta Direttiva del Consiglio 78/660/CEE, sia un'entità che, all'interno di un gruppo di società che include una o più società quotate in borsa, sia dedicata al finanziamento del gruppo, oppure sia un'entità dedicata al finanziamento di veicoli di cartolarizzazione che beneficiano di meccanismi di finanziamento bancari.

b) presenta una delle seguenti caratteristiche alternative:

- (i) ha una scadenza legale all'emissione di 397 giorni o inferiore;
- (ii) ha una scadenza residua di 397 giorni o inferiore;

c) l'emittente dello Strumento del mercato monetario e la qualità dello Strumento del mercato monetario hanno ricevuto una valutazione favorevole a norma della Politica interna di valutazione della qualità del credito.

2. A prescindere dal punto (b) del paragrafo 1, i FCM standard sono autorizzati ad investire in Strumenti del mercato monetario con una scadenza residua fino alla data di rimborso legale pari o inferiore a 2 anni, a condizione che il tempo rimanente fino alla successiva data di definizione del tasso d'interesse sia di 397 giorni o inferiore. A tal fine, gli Strumenti del mercato monetario a tasso variabile e gli Strumenti del mercato monetario a tasso fisso coperti da un contratto di swap saranno ridefiniti ad un tasso o indice del mercato monetario.
3. Il punto (c) del paragrafo 1 non si applica agli Strumenti del mercato monetario emessi o garantiti dall'UE, da un'autorità centrale o banca centrale di uno Stato membro, dalla Banca centrale europea, dalla Banca europea per gli investimenti, dal Meccanismo europeo di stabilità o dal Fondo europeo di stabilità finanziaria.
4. Gli Strumenti del mercato monetario comprendono anche strumenti finanziari emessi o garantiti separatamente o congiuntamente dall'UE, da governi nazionali, regionali e locali degli Stati membri o loro banche centrali, dalla Banca centrale europea, dalla Banca europea per gli investimenti, dal Meccanismo europeo di stabilità o dal Fondo europeo di stabilità finanziaria, da un'autorità centrale o da una banca centrale di un paese terzo, dal Fondo monetario internazionale, dalla Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo, dalla Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa, dalla Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, dalla Banca dei regolamenti internazionale o qualsiasi altro istituto o organizzazione internazionale rilevante a cui appartengono uno o più Stati Membri.

B) Cartolarizzazioni e ABCP (asset backed commercial paper)

1. Entrambe le cartolarizzazioni e le ABCP sono considerate ammissibili all'investimento da parte di un FCM a condizione che la cartolarizzazione o l'ABCP siano sufficientemente liquide, abbiano ricevuto una valutazione favorevole a norma della Politica interna di valutazione della qualità del credito e siano una delle seguenti:

a) una cartolarizzazione di cui all'articolo 13 del Regolamento delegato della



Commissione (UE) 2015/61;

- b) un'ABCP emessa da un programma di ABCP che:
- (i) è completamente supportato da un istituto di credito regolamentato che copre tutti i rischi di liquidità, credito e diluizione materiale, oltre ai costi di transazione correnti e ai costi correnti legati ai programmi relativi all'ABCP, se necessario per garantire all'investitore il pagamento completo di qualsiasi importo nell'ambito dell'ABCP;
 - (ii) non è una ri-cartolarizzazione e le esposizioni sottostanti alla cartolarizzazione a livello di ciascuna transazione ABCP non includono alcuna posizione di cartolarizzazione;
 - (iii) non comprende una cartolarizzazione sintetica secondo quanto definito al punto (11) dell'articolo 242 del Regolamento 575/2013, in particolare una cartolarizzazione in cui il trasferimento del rischio viene raggiunto mediante l'utilizzo di derivati di credito o garanzie, e le esposizioni cartolarizzate rimangono esposizioni dell'istituto cessionario.
- c) una cartolarizzazione semplice, trasparente e standardizzata (STS), secondo quanto determinato conformemente ai criteri e alle condizioni di cui agli articoli 20, 21 e 22 del Regolamento 2017/2402 o una STS ABCP, secondo quanto determinato conformemente ai criteri e alle condizioni di cui agli articoli 24, 25 e 26 di tale Regolamento; questi criteri e condizioni comprendono almeno quanto segue:
- (i) requisiti relativi alla semplicità della cartolarizzazione, compreso il suo vero carattere di vendita e il rispetto delle norme relative alla sottoscrizione delle esposizioni;
 - (ii) requisiti relativi alla standardizzazione della cartolarizzazione, compresi i requisiti di conservazione del rischio;
 - (iii) requisiti relativi alla trasparenza della cartolarizzazione, compresa la fornitura di informazioni a potenziali investitori; e
 - (iv) per ABCP, in aggiunta ai punti a), b) e c), requisiti relativi allo sponsor e al sostegno dello sponsor al programma ABCP.
2. Un FCM a breve termine può investire nelle cartolarizzazioni o nelle ABCP di cui al paragrafo 1, a condizione che una delle seguenti condizioni sia rispettata, se del caso:
- a) la scadenza legale all'emissione delle cartolarizzazioni di cui al punto a) del paragrafo 1 è di 2 anni o inferiore e il periodo residuo fino alla successiva data di ridefinizione del tasso d'interesse è 397 giorni o inferiore;
 - b) la scadenza legale all'emissione o la scadenza residua delle cartolarizzazioni o delle ABCP di cui ai punti b) e c) del paragrafo 1 è di 397 giorni o inferiore;
 - c) le cartolarizzazioni di cui ai punti a) e c) del paragrafo 1 sono strumenti ammortizzati e hanno una vita media ponderata (WAL) di 2 anni o inferiore.
3. Un FCM Standard può investire nelle cartolarizzazioni o nelle ABCP di cui al paragrafo 1, a condizione che una delle seguenti condizioni sia rispettata, se del caso:
- a) la scadenza legale all'emissione o la scadenza residua delle cartolarizzazioni e ABCP di cui ai punti a), b) e c) del paragrafo 1 è di 2 anni o inferiore e il periodo residuo fino



alla successiva data di ridefinizione del tasso d'interesse è 397 giorni o inferiore;

- b) le cartolarizzazioni di cui punti a) e c) del paragrafo 1 sono strumenti ammortizzati e hanno una vita media ponderata (WAL) di 2 anni o inferiore.

C) Depositi presso istituti di credito

Un deposito presso un istituto di credito deve essere ammissibile all'investimento da parte di un FCM a condizione che tutte le seguenti condizioni siano rispettate:

- a) il deposito sia rimborsabile su richiesta o possa essere ritirato in qualsiasi momento;
- b) il deposito maturi in non più di 12 mesi;
- c) l'istituto di credito abbia la propria sede legale in uno Stato membro o, se l'istituto di credito ha la propria sede in un paese terzo, sia soggetto a regole prudenziali considerate equivalenti a quelle stabilite dalla legislazione europea conformemente alla procedura prevista all'articolo 107(4) del Regolamento 575/2013.

D) Strumenti finanziari derivati

Uno strumento finanziario derivato è ammissibile all'investimento da parte di un FCM a condizione che sia scambiato su di un mercato regolamentato come riferito al punto (i), (ii) o (iii) del punto 1. a) del punto A) *Strumenti del mercato monetario ammissibili* o OTC e a condizione che tutte le seguenti condizioni siano rispettate:

- a) il sottostante dello strumento derivato è composto da tassi d'interesse, tasso di cambio, valute o indici che rappresentano una di queste categorie;
- b) lo strumento derivato serve solo a fini di copertura dai rischi di tasso d'interesse o tasso di cambio inerenti altri investimenti del FCM;
- c) le controparti delle transazioni di derivati OTC sono istituti soggetti a regolamentazione e supervisione prudenziale ed appartenenti alle categorie approvate dall'autorità competente dell'FCM;
- d) i derivati OTC sono soggetti a valutazione affidabile e verificabile su base giornaliera e possono essere venduti, liquidati o chiusi da una transazione di compensazione in qualsiasi momento al loro valore equo su iniziativa del FCM.

E) Contratti di riacquisto (repo)

Ciascun Comparto può intraprendere contratti di riacquisto (repo) che consistano nell'acquisto e nella vendita di valori con una clausola che riservi al venditore il diritto o l'obbligo a riacquistare dall'acquirente i valori venduti alla quotazione e alla durata specificate dalle due parti nel loro accordo contrattuale.

Un accordo di riacquisto (repo) è ammissibile all'investimento da parte di un FCM a condizione che tutte le seguenti condizioni siano rispettate:

- a) l'FCM ha il diritto di rescindere il contratto in qualsiasi momento con comunicazione anticipata di non più di due giorni lavorativi;
- b) sia utilizzato su base temporale, per non più di sette giorni lavorativi, solo a fini di gestione della liquidità e non a fini di investimento diversi da quanto di cui al punto c);
- c) la controparte che riceve gli attivi trasferiti dal FCM come garanzia nell'ambito



dell'accordo di riacquisto non può vendere, investire, impegnare o altrimenti trasferire tali attivi senza il previo consenso del FCM;

- d) il contante ricevuto dal FCM nell'ambito dell'accordo di riacquisto può essere:
- (i) investito in deposito presso una banca, che è riscattabile su richiesta o che può essere ritirato, e che matura in non più di 12 mesi. La banca deve avere la propria sede legale in uno Stato membro o, se questo non è il caso, deve essere soggetta a regole prudenziali considerate dalla CSSF equivalenti a quelle fornite dalla legislazione dell'UE; o
 - (ii) investito in attivi di cui al paragrafo 6. del punto F), ma non sono altrimenti investiti in attivi ammissibili di cui ai punti da A) a G), trasferiti o altrimenti riutilizzati;
- e) il contante ricevuto dal FCM nell'ambito dell'accordo di riacquisto non supera il 10% del suo patrimonio.

La proporzione prevista e la proporzione massima di attivi netti in gestione che possono essere impiegati in tali contratti è specificata nella Scheda tecnica di ciascun Comparto.

F) Accordi di riacquisto inverso (reverse repo)

Ciascun Comparto può intraprendere accordi di riacquisto inverso (reverse repo) per i quali, alla scadenza, al venditore (controparte) è richiesto di prendere indietro l'attività contenuta nell'accordo di riacquisto e al Comparto è richiesto di restituire l'attività contenuta nell'accordo di riacquisto inverso.

1. Un accordo di riacquisto inverso è ammissibile all'investimento da parte di un FCM a condizione che tutte le seguenti condizioni siano rispettate:
 - a) l'FCM ha il diritto di rescindere il contratto in qualsiasi momento con comunicazione anticipata di non più di due giorni lavorativi;
 - b) il valore di mercato del patrimonio ricevuto come parte dell'accordo di riacquisto inverso è sempre almeno uguale al valore del contante corrisposto.
2. Gli attivi ricevuti da un FCM come parte di un accordo di riacquisto inverso sono Strumenti del mercato monetario che rispondono ai requisiti di cui al precedente punto A).

Gli attivi ricevuti da un FCM come parte di un accordo di riacquisto inverso non possono essere venduti, reinvestiti, impegnati o in altro modo trasferiti.
3. Le cartolarizzazioni e le ABCP non possono essere ricevute da un FCM come parte di un accordo di riacquisto inverso.
4. Gli attivi ricevuti da un FCM come parte di un accordo di riacquisto inverso sono sufficientemente diversificati con un'esposizione massima ad un dato emittente del 15% del NAV dell'FCM, tranne se tali attivi prendono la forma di Strumenti del mercato monetario che rispondono ai requisiti del punto 7.2, A), 7. qui di seguito. Inoltre, gli attivi ricevuti da un FCM come parte di un accordo di riacquisto inverso sono emessi da un'entità che è indipendente dalla controparte e che si presume non evidenziare un'elevata correlazione con la performance della controparte.
5. Un FCM che stipula un accordo di riacquisto inverso garantisce di essere in grado di richiamare l'intero importo del contante in qualsiasi momento sia in base a interessi maturati sia al prezzo di mercato. Quando il contante è richiamabile in qualsiasi momento



al prezzo di mercato, il valore al prezzo di mercato dell'accordo di riacquisto inverso viene utilizzato per il calcolo del NAV del FCM.

6. In deroga al paragrafo 2 del presente punto F), un FCM può ricevere in quanto parte di un accordo di riacquisto inverso valori mobiliari liquidi o Strumenti del mercato monetario, oltre a quelli che soddisfano i requisiti contenuti nel punto A), a condizione che tali attivi soddisfino una delle seguenti condizioni:
 - a) sono emessi o garantiti dall'Unione, un'autorità centrale o una banca centrale di uno Stato membro, la Banca centrale europea, la Banca europea per gli investimenti, il Meccanismo europeo di stabilità o il Fondo europeo di stabilità finanziaria, a condizione che venga ricevuta una valutazione favorevole a norma della Politica interna di valutazione della qualità del credito;
 - b) sono emessi o garantiti da un'autorità centrale o dalla banca centrale di un paese terzo, a condizione che sia stata emessa una valutazione favorevole a norma della Politica interna di valutazione della qualità del credito.

Gli attivi ricevuti nell'ambito di un accordo di riacquisto inverso conformemente al primo sottoparagrafo di questo paragrafo devono soddisfare ai requisiti del punto 7.2, A), 7. qui di seguito.

La proporzione prevista e la proporzione massima di attivi netti in gestione che possono essere impiegati in tali contratti è specificata nella Scheda tecnica di ciascun Comparto.

G) Quote o azioni degli FCM

1. Un FCM può acquisire le quote o azioni di qualsiasi altro FCM ('FCM obiettivo') a condizione che tutte le seguenti condizioni siano soddisfatte:
 - a) non più del 10% del patrimonio dell'FCM obiettivo può essere, in base alle regole del fondo o al suo atto costitutivo, essere investito complessivamente in quote o azioni di altri FCM;
 - b) l'FCM obiettivo non detiene quote o azioni dell'FCM acquirente.

Un FCM le cui quote o azioni sono state acquistate non investe nell'FCM acquirente durante il periodo in cui l'FCM acquirente detiene quote o azioni in quest'ultimo.

2. Le quote o azioni di un altro FCM sono ammissibili all'investimento da parte di un FCM a condizione che tutte le seguenti condizioni siano rispettate:
 - a) l'FCM obiettivo è autorizzato a norma dell'RFCM;
 - b) se l'FCM obiettivo è gestito, direttamente o indirettamente o tramite delega, dalla stessa società di gestione dell'FCM acquirente o da un'altra società a cui la società di gestione dell'FCM acquirente è collegato da gestione o controllo comune, o da una holding che controlla in modo sostanzialmente diretto o indiretto, alla società di gestione dell'FCM obiettivo, o dell'altra società, è fatto divieto di imporre commissioni di sottoscrizione o di riscatto a titolo di investimento da parte del FCM acquirente nelle quote o azioni dell'FCM obiettivo;
3. In deroga ai punti c) e d) della sezione 7.2, A), 1. qui di seguito, un FCM può acquistare quote o azioni di altri FCM conformemente all'articolo 55 o 58 della Direttiva 2009/65/CE alle seguenti condizioni:
 - a) l'FCM è commercializzato unicamente attraverso un piano di risparmio per i dipendenti



governato dal diritto nazionale e che annovera come investitori solo persone fisiche;

- b) il piano di risparmio per i dipendenti di cui al punto (a) consente agli investitori unicamente di riscattare il loro investimento in base a termini di riscatto restrittivi che sono contenuti nel diritto nazionale, in cui i riscatti possono avvenire solo in talune circostanze che non sono collegate agli sviluppi di mercato.
- 4. Gli FCM a breve termine possono solo investire in quote o azioni di altri FCM a breve termine.
 - 5. Gli FCM standard possono investire in quote o azioni di FCM a breve termine e FCM standard.

6.2.2. Un FCM può detenere attività liquide a titolo accessorio.

6.2.3. Un FCM non può intraprendere nessuna delle seguenti attività:

- a) investire in attivi diversi da quelli di cui alla sezione 6.2.1;
- b) vendita allo scoperto di uno qualsiasi dei seguenti strumenti: Strumenti del mercato monetario, cartolarizzazioni, ABCP e quote o azioni di altri FCM;
- c) assumere esposizione diretta o indiretta a titoli o materie prime, compreso attraverso derivati, certificati rappresentativi di derivati, indici basati su questi ultimi, o qualsiasi altro mezzo o strumento che offrirebbe esposizione a questi;
- d) stipulare accordi di prestito di titoli o accordi di assunzione di titoli, o ogni altro accordo che potrebbe ostacolare gli attivi dell'FCM;
- e) assumere e cedere liquidità.

7. Limitazioni di investimento

7.1. Comparti che non si qualificano come FCM

- 7.1.1. a) Un Comparto non può:
 - investire più del 10% del proprio patrimonio in valori mobiliari o strumenti del mercato monetario diversi da quelli menzionati al paragrafo 6.1.1.,
 - acquisire metalli preziosi o certificati che rappresentano metalli preziosi.

Un Comparto può investire non più del 10% del proprio patrimonio in valori mobiliari o strumenti del mercato monetario emessi dalla stessa entità.

Un Comparto può investire non più del 20% del proprio patrimonio in depositi eseguiti con una sola entità.

Il rischio della controparte di un Comparto in una transazione in derivati OTC o in tecniche per una gestione efficiente di portafoglio non può superare il 10% del proprio patrimonio se la controparte è una delle istituzioni di credito di cui al paragrafo 6.1.1. (f) o il 5% del proprio patrimonio negli altri casi.

Le controparti di queste transazioni sono approvate dalla divisione di gestione del rischio della Società di Gestione e, al momento dell'inizio delle transazioni, hanno un rating minimo BBB-/Baa3 assegnato da almeno un'agenzia di rating riconosciuta o di qualità



equivalente assegnato dalla Società di Gestione. Queste controparti sono entità soggette a controllo prudenziale, appartenenti alle categorie approvate dalla CSSF (istituti di credito, società d'investimento, ecc.) e specializzate in questo tipo di transazioni. Le controparti si trovano in uno degli Stati Membri dell'OCSE.

La SICAV può essere parte negli accordi ai sensi dei quali possono essere concesse garanzie finanziarie alle condizioni indicate al paragrafo 7.1.10.

Le informazioni aggiuntive su detti strumenti finanziari derivati, in particolare l'identità di una o più controparti nelle transazioni, insieme al tipo e all'importo della garanzia finanziaria ricevuta dal Comparto, sono illustrate nella relazione annuale della SICAV.

- b) Il valore complessivo dei titoli mobiliari e degli strumenti del mercato monetario detenuti dal Comparto in emittenti nei quali investe oltre il 5% del suo patrimonio, non deve superare il 40% del valore di tale patrimonio. Questo limite non si applica ai depositi con istituzioni finanziarie sottoposte a supervisione prudenziali o alle transazioni in derivati OTC con tali istituzioni.

Nonostante i singoli limiti stabiliti al precedente paragrafo 7.1.1. (a) sopra, un Comparto non può combinare, qualora ciò dia origine a un investimento superiore al 20% del proprio patrimonio in una sola entità, svariati elementi riportati di seguito:

- investimenti in valori mobiliari o strumenti del mercato monetario emessi da detta entità,
- depositi eseguiti con detta entità, o
- esposizioni derivanti dalle transazioni in derivati OTC con detta entità.

- c) Il limite del 10% specificato al precedente paragrafo 7.1.1 (a) può essere aumentato al massimo del 35% se i titoli mobiliari e gli strumenti del mercato monetario sono emessi o garantiti da uno Stato membro, dalle sue autorità locali, da uno Stato non membro dell'UE o da organismi internazionali pubblici ai quali appartengono uno o più Stati membri.

- d) Il limite del 10% specificato al precedente paragrafo 7.1.1 (a) può essere aumentato a un massimo del 25% nel caso di alcune obbligazioni se queste sono emesse da un istituto di credito che ha la propria sede legale in uno Stato membro ed è sottoposto per legge a supervisione speciale da parte delle autorità pubbliche designate a tutelare i titolari di obbligazioni. In particolare, le somme derivanti dall'emissione di tali obbligazioni devono essere investite, secondo la legislazione, in attività che, per tutto il periodo di validità delle obbligazioni, copra le richieste di rimborso derivanti dalle obbligazioni e che, in caso di bancarotta dell'emittente, vengano utilizzate con precedenza per rimborsare il capitale e gli interessi maturati.

Se un Comparto investe più del 5% del proprio patrimonio nelle obbligazioni menzionate nel precedente paragrafo ed emesse da un solo emittente, il valore totale di detti investimenti non può superare l'80% del valore patrimoniale di detto Comparto.

- e) I valori mobiliari e gli strumenti del mercato monetario menzionati al precedente paragrafo 7.1.1. (c) e (d) non saranno presi in considerazione allo scopo di applicare il limite del 40% menzionato al paragrafo 7.1.1. (b).

I limiti stabiliti al precedente paragrafo 7.1.1. (a), (b), (c) e (d) non possono essere combinati: di conseguenza, gli investimenti in valori mobiliari o strumenti del mercato monetario emessi da una sola entità, depositi o strumenti derivati con detta stessa entità, secondo il paragrafo 7.1.1. (a), (b), (c) e (d), non possono superare in totale il 35% del patrimonio del Comparto.



Le società incluse nello stesso gruppo ai fini del bilancio consolidato, secondo quanto definito in conformità alla Direttiva 83/349/CEE o alle norme contabili internazionali riconosciute, sono considerate come una sola entità ai fini del calcolo dei limiti stabiliti al presente paragrafo 7.1.1.

Un Comparto può investire cumulativamente fino al 20% del proprio patrimonio in valori mobiliari o strumenti del mercato monetario all'interno di un solo gruppo.

7.1.2. In deroga alle limitazioni specificate al paragrafo 7.1.1., i Comparti la cui politica di investimento consiste nel replicare un indice azionario o obbligazionario (nel seguito un/ll' "indice di riferimento") può aumentare i limiti fino a un massimo del 20% per gli investimenti in azioni e/o obbligazioni emesse da una sola entità, purché:

- la composizione dell'indice sia sufficientemente diversificata;
- l'indice rappresenti adeguatamente il mercato al quale si riferisce;
- l'indice sia pubblicato in maniera appropriata.

Il limite del 20% summenzionato è aumentato al 35% se ciò dimostra di essere giustificato da condizioni di mercato eccezionali, in particolare, sui mercati regolamentati nei quali alcuni valori mobiliari o strumenti del mercato monetario siano largamente preponderanti. L'investimento fino detto limite è autorizzato unicamente per un solo emittente.

7.1.3. In deroga alle restrizioni di cui al precedente paragrafo 7.1.1, ciascun Comparto è autorizzato ad investire, in base al principio di ripartizione del rischio, fino al 100% del suo patrimonio netto in varie emissioni di titoli mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato membro o dalle sue autorità locali, da uno Stato membro dell'OCSE o da organismi pubblici internazionali ai quali appartengano uno o più Stati membri dell'UE. Se un Comparto esercita quest'ultima opzione, deve detenere valori mobiliari appartenenti ad almeno 6 diverse emissioni ma i titoli appartenenti alla stessa emissione non possono superare il 30% dell'importo totale del patrimonio netto complessivo.

7.1.4. a) Un Comparto può acquisire quote-parti degli OICVM e/o di altri OIC menzionati al paragrafo 6.1.1. (a), purché non investa più del 20% del proprio patrimonio in un solo OICVM o altro OIC. Allo scopo di applicare detto limite di investimento, ciascun Comparto di un OIC a Comparti multipli è considerato come un emittente separato, purché sia assicurato il principio di separazione delle passività dei vari Comparti rispetto a terzi.

b) Gli investimenti in quote-parti di OIC diversi dagli OICVM non possono superare in totale il 30% del patrimonio di un OICVM. Laddove un Comparto abbia acquisito quote-parti di OICVM e/o altri OIC, il patrimonio di tali OICVM o altri OIC non sono combinati ai fini del calcolo dei limiti stabiliti al precedente paragrafo 1.

c) Se un Comparto investe in quote di altri Comparti della SICAV OICVM o in quote di altri OICVM e/o altri OIC gestiti, direttamente o indirettamente, dalla Società di Gestione o da qualsiasi altra società con la quale la Società di Gestione sia associata da gestione o controllo comune o per mezzo di una significativa partecipazione azionaria diretta o indiretta, la Società di Gestione o l'altra società non può addebitare commissioni di sottoscrizione o di riscatto per l'investimento del Comparto nelle quote-parti di detto altro OICVM e/o altro OIC.

7.1.5. a) I Comparti non possono acquisire azioni con diritti di voto che consentano loro di esercitare un'influenza significativa sulla gestione di un emittente.

b) I Comparti non possono acquisire più del:

- 10% delle azioni senza diritto di voto di un solo emittente,
- 10% dei titoli di debito di un solo emittente,
- 10% degli strumenti del mercato monetario di un solo emittente,
- 25% delle quote-parti dello stesso OICVM o altro OIC.



I limiti stabiliti nel secondo, terzo e quarto capoverso del precedente paragrafo 7.1.5. (b) possono essere ignorati al momento dell'acquisizione se in quel momento l'importo lordo delle obbligazioni o degli strumenti del mercato monetario, o l'importo netto dei titoli in emissione, non può essere calcolato.

- c) I limiti stabiliti ai precedenti paragrafi 7.1.5. (a) e (b) non si applicano a:
- valori mobiliari o strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato membro o dalle relative autorità locali;
 - valori mobiliari o strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato non membro dell'UE;
 - valori mobiliari o strumenti del mercato monetario emessi da organismi internazionali pubblici ai quali appartengano uno o più Stati membri;
 - azioni detenute nel capitale di una società costituita in uno Stato non membro che investe il proprio patrimonio principalmente in titoli di organismi emittenti con sede legale in quello stato, laddove ai sensi della legislazione di quello stato, tale quota azionaria rappresenti l'unico modo nel quale la SICAV, per ogni Comparto, può investire nei titoli degli organismi emittenti di quello stato e purché la politica di investimento della società sia conforme alle norme che disciplinano la diversificazione del rischio e alle limitazioni riguardo al controllo in esse stabilite;
 - azioni detenute nel capitale di società affiliate che svolgono attività di gestione, consulenza o commercializzazione nel paese/stato nel quale è stabilita la società affiliata, rispetto al riacquisto delle azioni su richiesta degli azionisti, esclusivamente per loro conto.

7.1.6. a) I Comparti non possono assumere prestiti. Tuttavia, un Comparto può acquisire valute mediante prestiti back-to-back;

b) In deroga alla clausola (a):

- i Comparti possono assumere prestiti purché essi siano temporanei e rappresentino un massimo del 10% del proprio patrimonio;
- la SICAV può assumere prestiti purché essi permettano l'acquisizione di beni immobili essenziali all'esercizio diretto delle sue attività, e rappresentino un massimo del 10% del suo patrimonio.

Laddove il Comparto sia autorizzato ad assumere prestiti ai sensi della precedente clausola (b), detti prestiti non supereranno un totale del 15% del proprio patrimonio.

7.1.7. a) Un Comparto non può concedere prestiti o fare da garante rispetto a terzi.

b) La clausola (a) non impedirà ai compartimenti di acquisire i valori mobiliari, gli strumenti del mercato monetario o gli altri strumenti finanziari menzionati al paragrafo 6.1.1. (a), (g) e (h), che non siano interamente pagati.

7.1.8. Un Comparto non può vendere allo scoperto i valori mobiliari e gli strumenti del mercato monetario o gli altri strumenti finanziari menzionati al paragrafo 6.1.1 (a), (g) e (h),

7.1.9. a) I Comparti non devono necessariamente seguire i limiti riportati al presente paragrafo 7,1 quando esercitano i diritti di sottoscrizione relativi ai valori mobiliari o agli strumenti del mercato monetario facenti parte del proprio patrimonio.

Pur assicurando l'osservanza del principio della distribuzione dei rischi, i Comparti appena approvati possono discostarsi dalle disposizioni dei paragrafi 7.1.1., 7.1.2, 7.1.3 e 7.1.4 per un periodo di sei mesi dalla loro data di approvazione.

b) Se il Comparto supera i limiti menzionati al paragrafo 7,1 non intenzionalmente o conseguentemente all'esercizio dei diritti di sottoscrizione, l'obiettivo primario del Comparto consisterà nel regolarizzare detta situazione nell'interesse degli azionisti.

c) Nel mese precedente una transazione di chiusura, annullamento, liquidazione o scissione, e nei trenta giorni precedenti la fusione di un Comparto, è possibile discostarsi dalla politica



di investimento dei Comparti interessati da dette operazioni, come indicato nelle Schede tecniche.

7.1.10. Gestione delle garanzie finanziarie per i prodotti derivati OTC e le tecniche per un'efficiente gestione di portafoglio

a) Criteri generali

Tutte le garanzie finanziarie per ridurre l'esposizione al rischio della controparte deve sempre soddisfare i criteri riportati di seguito:

- **Liquidità:** qualsiasi garanzia finanziaria ricevuta in forma diversa dal denaro liquido avrà un forte livello di liquidità e sarà scambiata su un mercato regolamentato o nel quadro di un sistema commerciale multilaterale utilizzando metodi trasparenti di determinazione dei prezzi in modo che possa essere venduta rapidamente a un prezzo prossimo alla valutazione precedente alla vendita.
- **Valutazione:** la garanzia finanziaria ricevuta sarà valutata su base giornaliera e le attività con prezzi altamente volatili saranno accettate come garanzia finanziaria solo se sussistono margini di garanzia sufficientemente prudenti.
- **Qualità del credito dell'emittente:** la garanzia finanziaria ricevuta deve essere di elevata qualità.
- **Correlazione:** la garanzia finanziaria ricevuta deve essere emessa da un'entità indipendente dalla controparte e con una valutazione non fortemente correlata alla performance della controparte.
- **Diversificazione:** la garanzia finanziaria deve essere sufficientemente diversificata in termini di paesi, mercati ed emittenti (in relazione al patrimonio netto). Per quanto riguarda la diversità degli emittenti, l'esposizione massima nei confronti di un emittente attraverso la garanzia finanziaria ricevuta non deve superare il 20% del patrimonio netto del rispettivo Comparto. Tuttavia, questo limite è innalzato al 100% per i titoli emessi o garantiti da uno Stato membro dello Spazio economico europeo ("SEE"), dalle sue autorità locali, da uno Stato membro dell'OCSE o da organismi pubblici internazionali a cui appartengono uno o più Stati membri dell'SEE, oltre agli USA. Questi emittenti devono avere un rating elevato (ossia almeno BBB- / Baa3 assegnato da un'agenzia di rating riconosciuta o considerata tale dalla Società di Gestione). Se il Comparto esercita quest'ultima opzione, deve detenere titoli appartenenti ad almeno 6 diverse emissioni, ma i titoli appartenenti alla stessa emissione non possono superare il 30% dell'importo totale del patrimonio netto.

I rischi di gestione connessi alle garanzie bancarie, ad esempio i rischi operativi e legali, saranno individuati, gestiti e limitati dal processo di gestione del rischio.

La garanzia finanziaria ricevuta deve poter essere totalmente applicata dalla SICAV in qualsiasi momento senza consultazione o approvazione della controparte.

b) Tipi di garanzia finanziaria autorizzata

- denaro liquido nella valuta di riferimento di uno dei paesi dell'OCSE;
- titoli di debito di buona qualità (con valutazione minima di **BBB-/Baa3 o equivalente** da parte di una delle agenzie di valutazione) emessi da emittenti del settore pubblico di un paese OCSE (stati, enti sovranazionali) e di importo minimo di EUR 250.000.000 (duecentocinquanta milioni di euro) e una scadenza massima residua di 30 anni;
- titoli di debito di buona qualità (con valutazione minima di **BBB-/Baa3 o equivalente** da parte di una delle agenzie di valutazione) emessi da emittenti del settore privato di un paese OCSE (stati, enti sovranazionali) e di importo minimo di EUR 250.000.000 (duecentocinquanta milioni di euro) e una scadenza massima residua di 15 anni;
- azioni quotate o scambiate su un mercato regolamentato di uno Stato membro dell'Unione europea o su una borsa valori di uno stato membro dell'OCSE purché le



- azioni siano incluse in un indice importante;
- azioni o quote-parti in organismi di investimento collettivo che offrano adeguata liquidità e investano in strumenti del mercato monetario, obbligazioni di elevata qualità o azioni che rispondano ai summenzionati requisiti.

Il team di gestione del rischio della Società di Gestione può imporre requisiti più severi in termini di garanzie finanziarie ricevute e quindi escludere alcuni tipi di strumenti, alcuni paesi, alcuni emittenti o addirittura alcuni titoli.

Nel caso di materializzazione del rischio di controparte, la SICAV potrebbe finire con il possedere la garanzia finanziaria ricevuta. Se la SICAV può disporre di tale garanzia ad un valore corrispondente al valore del prestito/attivo trasferito, non ne sostiene le conseguenze finanziarie negative. Diversamente (se il valore degli attivi ricevuti in garanzia è sceso al di sotto del valore degli attivi prestati/trasferiti prima di poter essere venduti), potrebbe incorrere in una perdita corrispondente alla differenza tra il valore degli attivi prestati/trasferiti e il valore della garanzia una volta liquidata.

c) Livello di garanzia finanziaria

La Società di Gestione ha messo in atto una politica che richiede un livello di garanzia finanziaria in funzione del tipo di operazione.

Il livello di garanzia collaterale richiesto per gli strumenti finanziari fuori borsa (over-the-counter) e le tecniche per un'efficiente gestione di portafoglio viene stabilito tramite gli accordi messi in atto con ciascuna delle controparti, tenendo in considerazione fattori quali la natura e le caratteristiche delle operazioni, la qualità del credito e l'identità delle controparti, e le condizioni di mercato prevalenti. In ogni momento, l'esposizione della controparte non coperta dalla garanzia rimarrà inferiore ai limiti di rischio di controparte stabiliti nel presente Prospetto.

Per le operazioni di riacquisto (repo) e di riacquisto inverso (reverse repo), il livello di garanzia finanziaria è del 100% all'inizio della transazione. Se l'importo collateralizzato ricade al di sotto di questo livello, dovrà essere rettificato conformemente agli importi minimi trasferibili previsti negli accordi con le controparti. In nessun caso il rischio di controparte eccederà i limiti normativi autorizzati.

Per i derivati OTC: Nel contesto delle operazioni OTC, alcuni comparti possono coprire le operazioni richiedendo margini di garanzia nella valuta del comparto nel rispetto delle limitazioni stabilite al paragrafo 7.1.1 del presente Prospetto, relativamente al rischio della controparte.

Politica in materia di riduzione

La Società di Gestione ha messo in atto una politica di sconto adatta a ciascuna categoria di attività ricevute come garanzia finanziaria.

Per ciascuna categoria di attivi sotto descritta, la Società di Gestione applicherà i seguenti sconti e si riserva il diritto di applicare ulteriori sconti in base alle condizioni di mercato:

Categoria di attività	Sconto
Contanti	0%
Titoli di credito di emittenti del settore pubblico	0-3%
Titoli di credito di emittenti del settore privato	0-5%
Azioni, azioni/quote-parti di OIC	0-5%



d) Limitazioni sul reinvestimento delle garanzie finanziarie ricevute:

Le garanzie finanziarie ricevute in denaro liquido possono essere collocate solo presso le entità che soddisfano ai criteri di ammissibilità di cui al paragrafo 6.1.1. (f) del Prospetto, investita in titoli di stato di buona qualità, utilizzata ai fini delle transazioni pronti contro termine che possano essere rimborsate in anticipo in qualsiasi momento e/o investite in fondi monetari a breve termine, secondo i criteri di diversificazione applicabili. Benché investiti in attività con basso livello di rischio, gli investimenti possono tuttavia includere un rischio finanziario limitato.

Le garanzie finanziarie non in denaro liquido non possono essere vendute o reinvestite o impegnate.

e) Custodia delle garanzie

In caso di trasferimento di proprietà, la garanzia finanziaria ricevuta sarà detenuta dal Depositario o dai sub-depositari. Gli altri tipi di accordi che danno adito a garanzie possono essere detenuti da un depositario esterno sottoposto a controllo prudenziale non connessa al fornitore delle garanzia finanziarie.

Le garanzie ricevute possono essere completamente mobilitate in qualsiasi momento senza riferimento in esse alla controparte o la necessità di ottenere il suo accordo.

f) Garanzia finanziaria a favore della controparte.

Taluni strumenti derivati possono inizialmente richiedere una garanzia collaterale da presentare a favore della controparte (liquidità e/o titoli).

g) Informazioni periodiche agli investitori

Ulteriori informazioni sull'utilizzo di queste tecniche di gestione efficace del portafoglio sono contenute nelle relazioni annuali e semestrali.

7.1.11. Valutazione

a) Accordi reverse repo (riacquisto inverso) e repo (riacquisto)

Gli accordi di riacquisto inverso e di riacquisto sono valutati al costo più gli interessi. Per i contratti che superano i tre mesi, il differenziale di credito della controparte può essere rivalutato.

b) Garanzie

La garanzia collaterale ricevuta è valutata quotidianamente dalla Società di Gestione e/o dall'agente incaricato della garanzia collaterale. Questa valutazione segue i principi di valutazione definiti nel presente Prospetto con l'applicazione di haircut (scarti di garanzia) in base al tipo di strumenti.

La garanzia collaterale fornita è valutata quotidianamente dalla Società di Gestione e/o dall'agente incaricato della garanzia collaterale.

7.2. Comparti che si qualificano come FCM

A. Regole di diversificazione

1. Un FCM investe non oltre il:

- a) 5 % del suo patrimonio in Strumenti del mercato monetario, cartolarizzazioni e ABCP emessi dallo stesso organismo;



- b) 10% del suo patrimonio in depositi presso lo stesso istituto di credito;
 - c) 17,5%, complessivamente, del suo patrimonio in quote o azioni di altri FCM;
 - d) 5% del suo patrimonio in quote o azioni da un singolo FCM.
2. In deroga al punto (a) del paragrafo 1, un FCM di tipo VNAV può investire fino al 10% del suo patrimonio in Strumenti del mercato monetario, cartolarizzazioni e ABCP emessi dallo stesso organismo, a condizione che il valore totale di tali Strumenti del mercato monetario, cartolarizzazioni e ABCP detenuti dall'FCM di tipo VNAV in ciascun organismo emittente in cui investe oltre il 5% del suo patrimonio non superi il 40% del valore del suo patrimonio.
3. Il totale di tutte le esposizioni di un FCM a cartolarizzazioni e ABCP non deve superare il 20% del patrimonio dell'FCM, di cui fino al 15% del patrimonio del FCM può essere investito in cartolarizzazioni e ABCP che non sono conformi ai criteri di identificazione delle cartolarizzazioni STS e delle ABCP.
4. L'esposizione al rischio aggregato alla stessa controparte di un FCM che deriva da transazioni su derivati OTC che rispondono alle condizioni di cui al punto D) della sezione 6.2.1 non deve superare il 5% del patrimonio dell'FCM.
5. L'importo aggregato di liquidità fornito alla stessa controparte di un accordo di riacquisto inverso non deve superare il 15% del patrimonio dell'FCM.
6. A prescindere dai singoli limiti descritti ai paragrafi 1 e 4, un FCM non deve associare, se così facendo potrebbe dare vita ad un investimento superiore al 15% del suo patrimonio in un unico organismo, nessuno dei seguenti:
- a) investimenti in Strumenti del mercato monetario, cartolarizzazioni e ABCP emessi dallo stesso organismo;
 - b) depositi presso lo stesso organismo;
 - c) strumenti finanziari derivati OTC che offrono alla controparte esposizione al rischio di quello stesso organismo.
7. **In deroga al punto a) del paragrafo 1, ciascun FCM è autorizzato a investire, conformemente al principio di ripartizione del rischio, fino al 100% dei suoi attivi in diversi Strumenti del mercato monetario emessi o garantiti separatamente o congiuntamente dall'UE, da governi nazionali, regionali e locali degli Stati membri o loro banche centrali, dalla Banca centrale europea, dalla Banca europea per gli investimenti, dal Meccanismo europeo di stabilità o dal Fondo europeo di stabilità finanziaria, da un'autorità centrale o da una banca centrale di uno Stato membro dell'OCSE, dal G20 o Singapore, dal Fondo monetario internazionale, dalla Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo, dalla Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa, dalla Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, dalla Banca dei regolamenti internazionale o qualsiasi altro istituto o organizzazione internazionale rilevante a cui appartengono uno o più Stati Membri.**
- Se un Comparto esercita quest'ultima opzione, deve detenere valori mobiliari appartenenti ad almeno sei diverse emissioni da parte dell'emittente, ma i titoli appartenenti alla stessa emissione non possono superare il 30% dell'importo totale del patrimonio netto.
8. A prescindere ai singoli limiti descritti al paragrafo 1, un FCM può investire non più del 10% del suo patrimonio in obbligazioni emesse da un singolo istituto di credito che ha la propria sede legale in uno Stato membro ed è soggetto per legge ad una supervisione pubblica



speciale progettata per proteggere i titolari di obbligazioni. In particolare, le somme derivanti dall'emissione di tali obbligazioni sono investite, secondo la legislazione, in attività che, per tutto il periodo di validità delle obbligazioni, coprono le richieste di rimborso derivanti dalle obbligazioni e che, in caso di fallimento dell'emittente, sarebbero utilizzate in via prioritaria per rimborsare il capitale e gli interessi maturati.

Se un FCM investe più del 5% del proprio patrimonio nelle obbligazioni menzionate nel precedente primo paragrafo ed emesse da un solo emittente, il valore totale di detti investimenti non può superare il 40% del valore patrimoniale di detto FCM.

9. A prescindere ai singoli limiti descritti al paragrafo 1, un FCM può investire non più del 20% del suo patrimonio in obbligazioni emesse da un singolo istituto di credito se i requisiti di cui al punto (f) dell'articolo 10(1) o al punto (c) dell'articolo 11(1) del Regolamento delegato della Commissione (EU) 2015/61 sono soddisfatti, compreso ogni possibile investimento in attivi di cui al precedente paragrafo 8.

Se un FCM investe più del 5% del proprio patrimonio nelle obbligazioni menzionate nel precedente primo paragrafo ed emesse da un solo emittente, il valore totale di detti investimenti non può superare il 60 % del valore patrimoniale di detto FCM, compreso ogni possibile investimento in attivi di cui al paragrafo 8, nel rispetto dei limiti in esso contenuti.

10. Le società incluse nello stesso gruppo ai fini del bilancio consolidato, secondo quanto definito in conformità alla Direttiva 2013/34/UE o alle norme contabili internazionali riconosciute, sono considerate come una sola entità ai fini del calcolo dei limiti stabiliti ai paragrafi da 1 a 6 di cui sopra.

B. Norme sulla concentrazione

1. Un FCM non deve detenere oltre il 10% degli Strumenti del mercato monetario, cartolarizzazioni e ABCP emessi da un singolo ente.
2. Il limite stabilito al paragrafo 1 non si applica in merito alle posizioni in Strumenti del mercato monetario di cui alla sezione 6.2.1 A) 4. del precedente capitolo Politica d'investimento.

C. Regole di portafoglio degli FCM

1. FCM a breve termine

Un FCM a breve termine deve essere costantemente conforme a tutti i seguenti requisiti di portafoglio:

- a) il suo portafoglio deve avere una WAM non superiore a 60 giorni;
- b) il suo portafoglio deve avere una WAL non superiore a 120 giorni, fatte salve le disposizioni dell'RFCM relative al calcolo della WAL;
- c) per un FCM a breve termine di tipo VNAV, almeno il 7,5% del suo patrimonio è composto da attivi a scadenza giornaliera, accordi di riacquisto inverso (reverse repo) che possono essere rescissi con comunicazione fornita con preavviso di un giorno lavorativo, o contante che può essere prelevato fornendo comunicazione con un giorno lavorativo di preavviso. Un FCM a breve termine di tipo VNAV non acquista alcun altro attivo diverso da un attivo a scadenza giornaliera quando tale acquisto determinerebbe un investimento dell'FCM inferiore al 7,5% del suo portafoglio in attivi in scadenza giornaliera;



- d) per un FCM a breve termine di tipo VNAV, almeno il 15% del suo patrimonio è composto da attivi a scadenza settimanale, accordi di riacquisto inverso (reverse repo) che possono essere rescissi con comunicazione fornita con preavviso di cinque giorni lavorativi o contante che può essere prelevato fornendo comunicazione con cinque giorni lavorativi di preavviso. Un FCM a breve termine di tipo VNAV non acquista alcun altro attivo diverso da un attivo a scadenza settimanale quando tale acquisto determinerebbe un investimento dell'FCM inferiore al 15% del suo portafoglio in attivi in scadenza settimanale;
- e) ai fini del calcolo di cui al punto d), gli Strumenti del mercato monetario o le quote o azioni di altri FCM possono essere inseriti negli attivi a scadenza settimanale di un FCM a breve termine di tipo VNAV fino ad un limite del 7,5% del suo patrimonio, a condizione che possano essere riscattati e regolati entro cinque giorni lavorativi.

Se i limiti di cui sopra sono superati per ragioni che esulano dal controllo di un FCM a breve termine di tipo VNAV, o a seguito dell'esercizio di diritti di sottoscrizione o di riscatto, tale FCM a breve termine di tipo VNAV adotta come obiettivo prioritario la correzione di tale situazione, tenendo in considerazione gli interessi dei suoi azionisti.

2. FCM standard

Un FCM standard deve essere costantemente conforme a tutti i seguenti requisiti:

- a) il suo portafoglio deve avere costantemente una WAM non superiore a 6 mesi;
- b) il suo portafoglio deve avere una WAL non superiore a 12 mesi, fatte salve le disposizioni dell'RFCM relative al calcolo della WAL;
- c) almeno il 7,5% del suo patrimonio è composto da attivi a scadenza giornaliera, accordi di riacquisto inverso (reverse repo) che possono essere rescissi con comunicazione fornita con preavviso di un giorno lavorativo, o contante che può essere prelevato fornendo comunicazione con un giorno lavorativo di preavviso. Un FCM standard non acquista alcun altro attivo diverso da un attivo a scadenza giornaliera quando tale acquisto determinerebbe un investimento dell'FCM inferiore al 7,5% del suo portafoglio in attivi in scadenza giornaliera;
- d) almeno il 15% del suo patrimonio è composto da attivi a scadenza settimanale, accordi di riacquisto inverso (reverse repo) che possono essere rescissi con comunicazione fornita con preavviso di cinque giorni lavorativi, o contante che può essere prelevato fornendo comunicazione con cinque giorni lavorativi di preavviso. Un FCM standard non acquista alcun altro attivo diverso da un attivo a scadenza settimanale quando tale acquisto determinerebbe un investimento dell'FCM inferiore al 15 % del suo portafoglio in attivi in scadenza settimanale;
- e) ai fini del calcolo di cui al punto d), gli Strumenti del mercato monetario o le quote o azioni di altri FCM possono essere inseriti negli attivi a scadenza settimanale fino ad un limite del 7,5% del suo patrimonio, a condizione che possano essere riscattati e regolati entro cinque giorni lavorativi.

Se i limiti di cui sopra sono superati per ragioni che esulano dal controllo di un FCM standard, o a seguito dell'esercizio di diritti di sottoscrizione o di riscatto, tale FCM standard adotta come obiettivo prioritario la correzione di tale situazione, tenendo in considerazione gli interessi dei suoi azionisti.

D. Gestione delle garanzie finanziarie ricevute da Comparti che si qualificano come FCM

Il presente paragrafo che descrive le garanzie finanziarie che possono essere ricevute da un Comparto che si qualifica come FCM si applica anche agli accordi di riacquisto e



riacquisto inverso (repo e reverse repo) nella misura in cui tali disposizioni non siano incompatibili con le disposizioni di cui alla sezione 6.2.1 punti E) e F).

Criteria generali

Tutte le garanzie finanziarie per ridurre l'esposizione al rischio della controparte deve sempre soddisfare i criteri riportati di seguito:

- **Liquidità:** qualsiasi garanzia finanziaria ricevuta in forma diversa dal denaro liquido avrà un forte livello di liquidità e sarà scambiata su un mercato regolamentato o nel quadro di un sistema commerciale multilaterale utilizzando metodi trasparenti di determinazione dei prezzi in modo che possa essere venduta rapidamente a un prezzo prossimo alla valutazione precedente alla vendita.
- **Valutazione:** la garanzia finanziaria ricevuta sarà valutata su base giornaliera e le attività con prezzi altamente volatili saranno accettate come garanzia finanziaria solo se sussistono margini di garanzia sufficientemente prudenti.
- **Qualità del credito dell'emittente:** la garanzia finanziaria ricevuta deve essere di elevata qualità.
- **Correlazione:** la garanzia finanziaria ricevuta deve essere emessa da un'entità indipendente dalla controparte e con una valutazione non fortemente correlata alla performance della controparte.
- **Diversificazione:** la garanzia finanziaria deve essere sufficientemente diversificata in termini di paesi, mercati ed emittenti (in relazione al patrimonio netto). Per quanto riguarda la diversità degli emittenti, l'esposizione massima nei confronti di un emittente attraverso la garanzia finanziaria ricevuta non deve superare il 15% del patrimonio netto del rispettivo Comparto. Tuttavia, questo limite è innalzato al 100% per i titoli emessi o garantiti da uno Stato membro dello Spazio economico europeo ("SEE"), dalle sue autorità locali, da uno Stato membro dell'OCSE o da organismi pubblici internazionali a cui appartengono uno o più Stati membri dell'SEE, oltre agli USA. Questi emittenti devono avere un rating elevato (ossia almeno BBB- / Baa3 assegnato da un'agenzia di rating riconosciuta o considerata tale dalla Società di Gestione). Se il Comparto esercita quest'ultima opzione, deve detenere titoli appartenenti ad almeno 6 diverse emissioni dall'emittente, ma i titoli appartenenti alla stessa emissione non possono superare il 30% dell'importo totale del patrimonio netto.

I rischi di gestione connessi alle garanzie bancarie, ad esempio i rischi operativi e legali, saranno individuati, gestiti e limitati dal processo di gestione del rischio.

La garanzia finanziaria ricevuta deve poter essere totalmente applicata dalla SICAV in qualsiasi momento senza consultazione o approvazione della controparte.

a) Tipi di garanzia finanziaria autorizzata

- denaro liquido nella valuta di riferimento di uno dei paesi dell'OCSE;
- titoli di debito di buona qualità (con valutazione minima di **BBB-/Baa3 o equivalente** da parte di una delle agenzie di valutazione) emessi da emittenti del settore pubblico di un paese OCSE (stati, enti sovranazionali) e di importo minimo di EUR 250.000.000 (duecentocinquanta milioni di euro) e una scadenza massima residua di 30 anni;
- titoli di debito di buona qualità (con valutazione minima di **BBB-/Baa3 o equivalente** da parte di una delle agenzie di valutazione) emessi da emittenti del settore privato di un paese OCSE (stati, enti sovranazionali) e di importo minimo di EUR 250.000.000



(duecentocinquanta milioni di euro) e una scadenza massima residua di 15 anni; e

- azioni o quote in organismi di investimento collettivo che offrono adeguata liquidità e investimento in Strumenti del mercato monetario o obbligazioni di alta qualità.

Il team di gestione del rischio della Società di Gestione può imporre requisiti più severi in termini di garanzie finanziarie ricevute e quindi escludere alcuni tipi di strumenti, alcuni paesi, alcuni emittenti o addirittura alcuni titoli.

Nel caso di materializzazione del rischio di controparte, la SICAV potrebbe finire con il possedere la garanzia finanziaria ricevuta. Se la SICAV può disporre di tale garanzia ad un valore corrispondente al valore del prestito/attivo trasferito, non ne sostiene le conseguenze finanziarie negative. Diversamente (se il valore degli attivi ricevuti in garanzia è sceso al di sotto del valore degli attivi prestati/trasferiti prima di poter essere venduti), potrebbe incorrere in una perdita corrispondente alla differenza tra il valore degli attivi prestati/trasferiti e il valore della garanzia una volta liquidata.

b) Livello di garanzia finanziaria

La Società di Gestione ha messo in atto una politica che richiede un livello di garanzia finanziaria in base al tipo di transazioni come riportato di seguito:

- accordi di riacquisto e di riacquisto inverso: 100% del valore delle attività trasferite;
- strumenti finanziari derivati OTC: alcuni Comparti possono coprire le operazioni richiedendo margini di garanzia nella valuta del Comparto secondo le limitazioni stabilite al paragrafo 7.2 del presente Prospetto relativamente al rischio della controparte.

c) Politica in materia di riduzione

La Società di Gestione ha messo in atto una politica di sconto adatta a ciascuna categoria di attività ricevute come garanzia finanziaria.

Per ciascuna categoria di attivi sotto descritta, la Società di Gestione applicherà i seguenti sconti e si riserva il diritto di applicare ulteriori sconti in base alle condizioni di mercato:

Categoria di attività	Sconto
Contanti	0%
Titoli di credito di emittenti del settore pubblico	0-3%
Titoli di credito di emittenti del settore privato	0-5%
Azioni/quote in OIC	0-5%

d) Limitazioni sul reinvestimento delle garanzie finanziarie ricevute:

Le garanzie finanziarie ricevute in denaro liquido possono essere collocate solo presso le entità che soddisfano ai criteri di ammissibilità di cui al paragrafo 6.2.1. C) del Prospetto, investita in titoli di stato di buona qualità, utilizzata ai fini delle transazioni pronti contro termine che possano essere rimborsate in anticipo in qualsiasi momento e/o investite in FCM a breve termine, secondo i criteri di diversificazione applicabili. Benché investiti in attività con basso livello di rischio, gli investimenti possono tuttavia includere un rischio finanziario limitato.

Le garanzie finanziarie non in denaro liquido non possono essere vendute o reinvestite o impegnate.



e) Custodia delle garanzie

In caso di trasferimento di proprietà, la garanzia finanziaria ricevuta sarà detenuta dal Depositario o dai sub-depositari. Gli altri tipi di accordi che danno adito a garanzie possono essere detenuti da un depositario esterno sottoposto a controllo prudenziale non connessa al fornitore delle garanzie finanziarie.

Le garanzie ricevute possono essere completamente mobilitate in qualsiasi momento senza riferimento in esse alla controparte o la necessità di ottenere il suo accordo.

f) Garanzia finanziaria a favore della controparte.

Taluni strumenti derivati possono inizialmente richiedere una garanzia collaterale da presentare a favore della controparte (liquidità e/o titoli).

g) Informazioni periodiche agli investitori

Ulteriori informazioni sull'utilizzo degli accordi di riacquisto (repo) e accordi di riacquisto inverso (reverse repo) sono contenute nelle relazioni annuali e semestrali.

h) Valutazione

- Accordi reverse repo (riacquisto inverso) e repo (riacquisto)

Gli accordi di riacquisto inverso e di riacquisto sono valutati al costo più gli interessi. Per i contratti che superano i tre mesi, il differenziale di credito della controparte può essere rivalutato.

- Garanzie

La garanzia collaterale ricevuta è valutata quotidianamente dalla Società di Gestione e/o dall'agente incaricato della garanzia collaterale. Questa valutazione segue i principi di valutazione definiti nel presente Prospetto con l'applicazione di haircut (scarti di garanzia) in base al tipo di strumenti.

La garanzia collaterale fornita è valutata quotidianamente dalla Società di Gestione e/o dall'agente incaricato della garanzia collaterale.

8. Fattori di rischio

I Comparti della SICAV possono essere esposti a vari rischi a seconda della loro politica di investimento. I rischi principali ai quali i Comparti possono essere esposti sono illustrati di seguito. Tuttavia, le descrizioni dei rischi riportate di seguito non pretendono di essere esaustive e i potenziali investitori devono fare attenzione innanzitutto a tutto il presente Prospetto e in secondo luogo alla sezione "*Quali sono i rischi e cosa posso ottenere in cambio?*" illustrata nel documento contenente le informazioni chiave. Si consiglia inoltre che gli investitori consultino i propri consulenti professionisti prima di investire. Inoltre, ciascuna Scheda tecnica indica i rischi non marginale ai quali il rispettivo Comparto può essere esposto.

Il valore patrimoniale netto di un Comparto può aumentare o diminuire ed è possibile che gli azionisti non ricevano indietro l'importo investito o non ottengano un rendimento sul loro investimento.



- **Rischio di perdita del capitale:** non sussiste alcuna garanzia per gli investitori relativamente al capitale investito ed è possibile che essi non ricevano indietro l'intero importo investito.
- **Rischio di liquidità:** il rischio di liquidità è il rischio che una posizione nel portafoglio di un Comparto non possa essere venduta, liquidata o chiusa a un costo limitato ed entro un periodo di tempo sufficientemente breve, mettendo quindi a rischio la capacità del Comparto di ottemperare sempre i propri obblighi di riscattare le azioni degli investitori su loro richiesta. Su alcuni mercati (in particolare obbligazioni dei mercati emergenti e ad alto rendimento e azioni con bassa capitalizzazione di mercato), i differenziali di quotazione possono estendersi in condizioni di mercato meno favorevoli, che possono incidere sul valore patrimoniale netto in caso di acquisto o vendita delle attività. Inoltre, in caso di crisi su detti mercati, i titoli potrebbero anche diventare difficili da scambiare.
- **Rischio di tasso di interesse:** una variazione dei tassi di interesse derivante, in particolare, dall'inflazione, può determinare un rischio di perdite e ridurre il valore patrimoniale netto del Comparto (soprattutto in caso di aumento dei tassi se il fondo è sensibile ai tassi positivi e nel caso in cui i tassi calino se il fondo è sensibile ai tassi negativi). Le obbligazioni a lungo termine (e relativi derivati) sono più sensibili alle variazioni dei tassi di interesse. Una variazione dell'inflazione, cioè un incremento o in calo generale del costo della vita, è uno dei fattori potenzialmente in grado di influire sui tassi d'interesse e, di conseguenza, sul NAV.
- **Rischio di credito:** il rischio che un emittente o una controparte diventi inadempiente. Detto rischio include il rischio di variazioni dei differenziali di credito e il rischio di inadempienza. Alcuni Comparti possono essere esposti al mercato del credito e/o a particolari emittenti le cui quotazioni variano in base alle aspettative del mercato relativamente alla loro capacità di rimborsare il proprio debito. Detti Comparti possono anche essere esposti al rischio che un emittente selezionato diventi inadempiente, ossia non sia in grado di onorare il proprio rimborso del debito sotto forma di cedole e/o capitale. A seconda che il Comparto sia posizionato positivamente o negativamente sul mercato del credito e/o su alcuni emittenti in particolare, un rialzo o un ribasso dei differenziali di credito o un'inadempienza, può incidere negativamente sul valore patrimoniale netto. In nessun caso la Società di Gestione potrà basarsi esclusivamente su rating esterni per determinare il rischio di credito di uno strumento finanziario.
Tale rischio potrebbe essere molto più elevato per i Comparti che investono in emissioni di debito high-yield i cui emittenti sono considerati rischiosi.
- **Rischio azionario:** Gli investimenti in azioni ordinarie e altri titoli azionari sono particolarmente soggetti al rischio di variazioni delle condizioni economiche, del mercato azionario, di settore e societarie e ai rischi insiti nella capacità dei gestori di portafoglio di anticipare tali variazioni che possono influire negativamente sul valore delle partecipazioni della SICAV. L'opportunità di guadagni maggiori è spesso accompagnata da un rischio di perdita più elevato.
- **Rischio di concentrazione:** rischio correlato a una significativa concentrazione degli investimenti in una specifica classe di attività o in alcuni mercati. Ciò significa che le variazioni in dette attività o in detti mercati incidono notevolmente sul valore del portafoglio del Comparto. Maggiore è la diversificazione del portafoglio del Comparto, minore è il rischio di concentrazione. Detto rischio è maggiore, ad esempio, su più mercati specifici (alcune regioni, alcuni settori o temi) rispetto ai mercati ampiamente diversificati (distribuzione mondiale).
- **Rischio del tasso di cambio:** il rischio del tasso di cambio deriva dagli investimenti diretti del Comparto in strumenti finanziari a termine, che determinano l'esposizione a una valuta diversa dalla valuta di valutazione del Comparto. Le variazioni del tasso di interesse di detta valuta in relazione a quella del Comparto possono influire negativamente sul valore patrimoniale del portafoglio.
- **Rischio della controparte:** i Comparti possono utilizzare prodotti derivati OTC e/o tecniche per un'efficiente gestione di portafoglio. Dette transazioni possono dare adito al rischio della controparte, ossia di incorrere in perdite correlate agli impegni contratti con una controparte inadempiente.



- **Rischio dei paesi emergenti:** le variazioni su questi mercati possono essere più forti e rapide rispetto ai mercati sviluppati, causando un abbassamento del valore patrimoniale netto in caso di variazioni avverse rispetto alle posizioni assunte. Su alcuni mercati emergenti possono essere predominanti anche i rischi di concentrazione settoriale. Questi rischio possono anche innalzare la volatilità. I paesi emergenti possono vivere gravi incertezze politiche, sociali, legali e fiscali o altri eventi che potrebbero incidere negativamente sui Comparti che vi investono. Inoltre, i locali servizi di custodia restano sottosviluppati in molti mercati non OCSE ed emergenti, pertanto le operazioni in tali paesi comportano un rischio di transazione e di custodia. In determinate circostanze, il Comparto potrebbe non essere in grado di recuperare o incontrare ritardi nel recupero di alcune delle sue attività.
- **Rischio di derivati:** i derivati sono investimenti il cui valore dipende (o deriva) dal valore di uno strumento sottostante, ad esempio un titolo, un'attività un tasso o un indice di riferimento. Le strategie per i derivati implicano spesso il ricorso alla leva finanziaria, che può esagerare una perdita, facendo sì che il Comparto perda più denaro rispetto a quanto ne avrebbe perso se avesse investito nello strumento sottostante. I derivati possono essere difficili da vendere, liquidare o valutare. I derivati possono anche essere soggetti al rischio della controparte, ossia il rischio che la controparte (la parte sull'altro estremo della transazione) su una transazione di derivati diventi incapace di adempiere i propri obblighi contrattuali nei confronti del Comparto. I future possono essere più volatili rispetto agli investimenti diretti nello strumento sottostante i future e possono non essere in perfetta correlazione con lo strumento sottostante. I future possono anche implicare un piccolo investimento iniziale relativo al rischio assunto che potrebbe risultare in perdite più elevate rispetto al caso in cui non fossero stati utilizzati. A causa delle fluttuazioni delle quotazioni del titolo sottostante, il Comparto può non essere in grado di esercitare proficuamente un'opzione e può perdere il proprio intero investimento in un'opzione. Le transazioni di swap tendono a spostare l'esposizione dell'investimento del Comparto da un tipo di investimento a un altro e pertanto comportano il rischio che una parte diventi inadempiente rispetto ai propri obblighi di pagamento nei confronti del Comparto.
- **Rischio di consegna:** un Comparto può voler liquidare le attività in quel momento soggette a una transazione con una controparte. In questo caso, il Comparto riceverebbe il rimborso anticipato di dette attività dalla controparte. Il rischio di consegna è il rischio che la controparte, benché contrattualmente obbligata, non sia in grado in termini operativi di restituire le attività abbastanza rapidamente da consentire al Comparto di onorare la vendita di tali strumenti sul mercato.
- **Rischio del modello:** il processo di gestione di alcuni Comparti dipende dalla determinazione di un modello utilizzato per individuare i segnali in base ai risultati statistici passati. Sussiste un rischio che il modello sia inefficiente e che le strategie utilizzate producano scarse performance. Non sussiste alcuna garanzia che le condizioni di mercato passate si riproducano in futuro.
- **Rischio di conflitti di interesse:** la scelta di una controparte per motivi diversi dall'esclusivo interesse della SICAV e/o il trattamento iniquo nella gestione di portafogli simili potrebbero essere le cause principali di conflitti di interesse.
- **Rischio di copertura delle classi di azioni:** la SICAV può mettere a disposizione "Azioni coperte contro i rischi della valuta" e "Azioni coperte contro i rischi di tasso di interesse" in alcuni dei Comparti. Gli investitori devono essere consapevoli che saranno utilizzate svariate tecniche per implementare la copertura necessaria e che tali tecniche implicano rischi diversi. Eventuali costi sostenuti conseguentemente all'implementazione di tale copertura saranno sostenuti dalla relativa Classe di azioni. Non può sussistere alcuna assicurazione o garanzia che il gestore del portafoglio sia in grado di coprire o di coprire con esito positivo i relativi rischi nella Classe di azioni.
- **Rischio associato a fattori esterni:** l'incertezza riguardo alla sostenibilità di alcuni fattori ambientali esterni (ad esempio regime fiscale o modifiche normative) che possono incidere sulle attività della SICAV. La SICAV può essere soggetta a numerosi rischi legali e normativi, incluse interpretazioni o applicazioni contraddittorie delle leggi, leggi incomplete, poco chiare o mutevoli, restrizioni sull'accesso ai regolamenti da parte del pubblico, pratiche e consuetudini, mancata conoscenza o violazione delle leggi da parte delle controparti e di altri



attori del mercato, documenti di transazione incompleti o errati, mancanza di forme stabilite o effettive di ricorso legale, protezione inadeguata degli investitori o mancata applicazione delle leggi esistenti. Eventuali difficoltà nell'affermazione, tutela ed esercizio dei diritti potrebbe esercitare un considerevole impatto negativo sui Comparti e le loro operazioni. In particolare, le normative tributarie potrebbero essere soggette a frequenti modifiche o interpretazioni controverse, con conseguente aumento dell'onere fiscale a carico degli investitori o della SICAV sulle attività, il reddito, le plusvalenze, le transazioni finanziarie o le commissioni di servizio corrisposte o percepite da fornitori di servizi.

- **Rischio di replica dell'indice:** la performance del Comparto potrebbe non corrispondere a quella dell'indice. Ciò potrebbe derivare da oscillazioni di mercato, variazioni nella composizione dell'indice, costi di transazione, costi di rotazione del portafoglio del fondo e altre spese del Comparto, ecc.
- **Rischio di volatilità:** un Comparto può esporsi (ad esempio, qualora assuma posizioni direzionali o ricorra a strategie di arbitraggio) al rischio della volatilità di mercato e potrebbe quindi, in base alla sua esposizione, subire perdite in caso di variazioni del livello di volatilità di questi mercati.
- **Rischio di consegna:** il Comparto può voler liquidare le attività in quel momento soggette a una transazione con una controparte. In questo caso, il Comparto riceverebbe il rimborso anticipato di dette attività dalla controparte. Il rischio di consegna è il rischio che la controparte, benché contrattualmente obbligata, non sia in grado in termini operativi di restituire le attività abbastanza rapidamente da consentire al Comparto di onorare la vendita di tali strumenti sul mercato.
- **Rischio operativo:** Il rischio operativo comprende i rischi di perdite dirette o indirette legati a svariati fattori (es. errori umani, frode e atti dolosi, anomalie del sistema informatico o eventi esterni, ecc.) che potrebbero avere un impatto sul Comparto e/o sugli investitori. La Società di Gestione mira a ridurre il rischio attraverso l'attuazione di controlli e procedure.
- **Rischio di conservazione:** il rischio di perdita degli attivi detenuti da un depositario a seguito di insolvenza, negligenza o atti fraudolenti da parte del depositario o di un sub-depositario. Questo rischio è mitigato dagli obblighi normativi dei depositari.
- **Rischio legale:** il rischio di controversia di qualsiasi tipo con una controparte o una terza parte. La Società di Gestione mira a ridurre il rischio attraverso l'attuazione di controlli e procedure.
- **Rischio associato all'investimento in contingent convertible bond ("CoCo bond"):**
I CoCo bond (o titoli di capitale contingente subordinati) sono strumenti emessi da istituzioni bancarie per aumentare la propria riserva di capitale azionario al fine di rispettare nuove norme bancarie che richiedono loro di aumentare i margini di capitale.
 - **Rischio di soglia d'intervento:** detti titoli di debito sono automaticamente convertiti in azioni o deprezzati (perdita di interessi e/o di capitale) quando si raggiungono soglie d'intervento predefinite, ad esempio, in caso di non conformità al livello minimo di capitale richiesto per l'emittente.
 - **Rischio di inversione della struttura del capitale:** contrariamente alla classica gerarchia del capitale, l'investimento in CoCo bond può essere esposto al rischio di perdita del capitale, a differenza dei titolari di azioni.
 - **Annullamento discrezionale di cedole:** i pagamenti delle cedole sono interamente discrezionali e possono essere annullati dall'emittente in qualsiasi momento.
 - **Rischio associato all'innovativa struttura dei CoCo bond:** data l'assenza di esperienza pregressa con detti strumenti, non è certo in che modo si comporteranno in alcune condizioni di mercato (ad esempio, un problema generale con la classe di attività).
 - **Rischio di riscatto differito:** Benché i CoCo bond siano strumenti durevoli, possono tuttavia essere riscattati a una determinata data (la "data di rimborso anticipato") e a un



livello predeterminato con l'approvazione dell'autorità competente. Non sussiste tuttavia alcuna garanzia che i CoCo bond siano rimborsati alla data programmata o che non siano rimborsati affatto. Di conseguenza il Comparto può non recuperare mai il proprio investimento.

- Gli investimenti sono spesso fatti in questi tipi di strumenti per via del loro rendimento interessante, dovuta alla complessità che implicano, che solo un investitore ben informato è in grado di comprendere.
- **Rischio associato ai titoli azionari A cinesi:** oltre al rischio associato ai paesi emergenti, precedentemente evocato, i titoli azionari A cinesi espongono ai seguenti rischi specifici:
 - Rischi associati a restrizioni di ingresso/uscita e a limitazioni di liquidità;

I titoli azionari A cinesi sono accessibili solo a determinati investitori che si avvalgono di uno speciale sistema di accesso al mercato (sistema di scambio e compensazione), dello Stock Connect tra le Borse Valori di Hong Kong e Shanghai e/o di un analogo e accettabile programma di scambio e compensazione di titoli o di strumenti di accesso che possano essere in futuro a disposizione del Fondo ("Stock Connect"). Poiché limitano i volumi scambiati, le capitalizzazioni di Borsa e, quindi, la liquidità dei titoli, queste condizioni di ingresso possono accentuare le fluttuazioni (sia al rialzo che al ribasso) ed essere l'oggetto di modifiche normative mal definite. Ad esempio, non possono essere escluse restrizioni sul rimpatrio di flussi finanziari detenuti all'estero. I titoli A sono soggetti a restrizioni anche in termini di proprietà delle azioni, in particolare per quanto riguarda la quota massima di azionisti esteri.

Di conseguenza, a prescindere dagli auspici del gestore delle attività:

- può risultare impossibile incrementare le posizioni,
- le vendite possono essere obbligatorie e generare perdite,
- le vendite possono risultare temporaneamente impossibili, esponendo il Comparto a rischi imprevisti e, in casi estremi, impedendogli persino di onorare immediatamente le richieste di riscatto inoltrate dagli azionisti.

Gli azionisti possono consultare il seguente sito per ottenere ulteriori informazioni: http://www.hkex.com.hk/eng/market/sec_tradinfra/chinaconnect/chinaconnect.htm.

- Rischi associati ad accordi di scambio e custodia:

Il programma Stock Connect, il quale consente di accedere al mercato azionario A cinese, non soddisfa tutti i criteri standard applicabili ai mercati sviluppati in materia di scambio, compensazione e custodia dei titoli. Esso è soggetto ad evoluzioni normative ed operative quali (senza alcun intento limitativo), restrizioni dei volumi, modifiche delle condizioni di ammissibilità degli investitori e/o dei titoli negoziati. I giorni di contrattazione sono subordinati anche all'apertura di più mercati (Cina e Hong-Kong). Questi fattori possono frenare l'investimento e, soprattutto, lo smobilizzo rapido in questo segmento del mercato. Nel contempo, il valore dei titoli del Comparto può evolvere in maniera sfavorevole.

Inoltre, la valutazione di alcuni titoli può essere temporaneamente incerta (soprattutto in caso di sospensione delle contrattazioni) e il Consiglio di Amministrazione della SICAV può essere allora obbligato a valutare in titoli in questione sulla base delle informazioni in suo possesso.

- **Rischio di modifica dell'indice di riferimento da parte del fornitore di tale indice:** Si richiama l'attenzione degli azionisti sulla totale discrezione del fornitore dell'indice di riferimento di decidere, e quindi di modificare, le caratteristiche dell'indice di riferimento in questione per il quale opera in qualità di sponsor. In base ai termini del contratto di licenza, un fornitore di indici può non essere tenuto a garantire ai detentori di licenza che utilizzano l'indice di riferimento in questione (inclusa la SICAV) un preavviso sufficiente di ogni modifica



apportata a tale indice di riferimento. Di conseguenza, la SICAV non sarà necessariamente in grado di informare in anticipo gli azionisti dei comparti interessati circa le modifiche apportate alle caratteristiche dell'indice di riferimento in questione dal fornitore del medesimo.

▪ **Rischio Bond Connect**

Un Comparto può acquistare titoli a reddito fisso scambiati sul Mainland China Interbank Bond Market ("CIBM") attraverso il programma Bond Connect ("Titoli Bond Connect"). Bond Connect è un collegamento di accesso reciproco al mercato obbligazionario stabilito tra Hong Kong e la Repubblica popolare cinese ("RPC") che facilita l'investimento nel CIBM attraverso un accesso reciproco e disposizioni di collegamento nel rispetto di negoziazione, custodia e regolamento tra gli istituti di infrastruttura finanziaria correlati di Hong Kong e della RPC. Nella misura in cui gli investimenti di un Comparto in Cina sono effettuati attraverso Bond Connect, tali investimenti possono essere soggetti ad ulteriori fattori di rischio.

La valuta di negoziazione e regolamento dei titoli Bond Connect è il RMB e il Comparto sarà esposto ai rischi valutari dovuti alla conversione di un'altra valuta in RMB.

A norma dei regolamenti prevalenti nella RPC, gli investitori esteri ammissibili che desiderano investire in Titoli Bond Connect possono farlo attraverso un agente di custodia offshore approvato dalla Hong Kong Monetary Authority ("Agente di custodia offshore"), che sarà responsabile per l'apertura del conto con il relativo agente di custodia onshore approvato dalla Banca popolare cinese. Poiché l'apertura di un conto per investimento nel mercato CIBM attraverso il Bond Connect deve essere eseguita attraverso un Agente di custodia offshore, il Comparto in questione è soggetto ai rischi di inadempienza o di errore da parte dell'Agente di custodia offshore.

Le operazioni in Titoli Bond Connect possono essere soggette a rischio di compensazione e di regolamento. Se la camera di compensazione della RPC non adempie ai suoi obblighi di consegnare titoli / effettuare pagamenti, il Fondo può subire ritardi nel recupero delle sue perdite o può non essere in grado di recuperare del tutto le sue perdite.

Gli investimenti attraverso Bond Connect non sono soggetti ad alcuna quota ma le autorità rilevanti possono sospendere l'apertura di un conto o le negoziazioni attraverso Bond Connect, la capacità del Comparto in questione di investire nel CIBM sarà limitata, e il Comparto in questione potrebbe non essere in grado di portare avanti in modo efficace la sua strategia d'investimento o potrebbe incidere negativamente sulla performance del Comparto in questione in quanto al Comparto in questione potrebbe essere richiesto di disfarsi delle sue posizioni sul CIBM. Di conseguenza, anche il Comparto in questione può subire perdite.

I titoli Bond Connect dei Comparti saranno detenuti in conti mantenuti dalla Central Moneymarkets Units ("CMU") come depositario centrale dei titoli a Hong Kong e detentore designato. Poiché CMU è solo un detentore designato e non il titolare effettivo dei Titoli Bond Connect, nell'improbabile ipotesi che CMU diventi soggetta a procedura di messa in liquidazione a Hong Kong, gli investitori dovrebbero notare che i Titoli Bond Connect non saranno considerati come parte degli attivi generali della CMU disponibili per la distribuzione ai creditori anche a norma della legislazione della RPC. Tuttavia, CMU non è obbligata ad intraprendere alcuna azione legale o procedimento legale per affermare i suoi diritti per conto degli investitori nei Titoli Bond Connect nella RPC. Un'inadempienza o ritardo da parte di CMU nello svolgimento dei suoi obblighi potrebbe risultare in una mancata risoluzione, o nella perdita dei Titoli Bond Connect e/o del denaro collegato a questi e al Fondo e i suoi investitori potrebbero subire perdite conseguenti. Né il Fondo, né il Gestore degli investimenti sono responsabili o passibili per tali perdite.

La proprietà o altri interessi di un Comparto, e i diritti verso i Titoli Bond Connect (legali, equi o di altro tipo) sono soggetti ai requisiti applicabili, comprese le leggi relative a qualsiasi



divulgazione di requisiti di interesse o limitazione alla detenzione di obbligazioni estere, se del caso. Non è chiaro se i tribunali cinesi riconosceranno i diritti di proprietà degli investitori per consentire loro di intraprendere un'azione legale contro le entità cinesi in caso di controversia.

I Titoli Bond Connect possono essere richiamati dalla portata di obbligazioni ammissibili alla negoziazione attraverso Bond Connect per diverse ragioni, e nel caso in cui tali Titoli Bond Connect possano solo essere venduti ma vi siano limitazioni al loro acquisto. Ciò potrebbe incidere sul portafoglio degli investimenti o sulle strategie di investimento del Comparto.

Le transazioni che utilizzano Bond Connect non sono soggette al fondo di compensazione degli investitori di Hong Kong o al Fondo di protezione degli investitori in titoli cinesi (China Securities Investor Protection Fund).

Gli investimenti in Titoli Bond Connect sono soggetti a diversi rischi associati al contesto legale e tecnico di Bond Connect. Per via delle differenze di festività tra Hong Kong e la RPC o di altre ragioni quali cattive condizioni atmosferiche, vi può essere una differenza a livello di giorni di negoziazione e orari di negoziazione nei mercati accessibili attraverso Bond Connect. Bond Connect funziona solo nei giorni in cui quei mercati sono aperti alle negoziazioni e quando le banche in quei mercati sono aperte nei corrispondenti giorni di regolamento. In quanto tale, è possibile che ci siano situazioni in cui è un normale giorno di negoziazione per il mercato della RPC ma non è possibile eseguire alcuna operazione in Titoli Bond Connect a Hong Kong. Gli investimenti in Titoli Bond Connect sono soggetti ai rischi associati agli investimenti in Cina in generale. Per ulteriori informazioni, consultare la sezione "Rischi legati all'investimento in Cina".

- **Rischio di sostenibilità:** Il rischio di sostenibilità si riferisce a qualsiasi evento o condizione ambientale, sociale o di governance che potrebbe incidere sulla performance e/o sulla reputazione degli emittenti in portafoglio.

I rischi di sostenibilità possono essere divisi nelle 3 seguenti categorie:

- **Ambientali:** eventi ambientali che possono creare rischi fisici per le società in portafoglio. Questi eventi possono ad esempio derivare dalle conseguenze del cambiamento climatico, dalla perdita di biodiversità, dalla variazione della composizione chimica degli oceani, ecc. Oltre ai rischi fisici, le società potrebbero anche essere negativamente colpite dalle misure di contenimento adottate nell'ottica di affrontare i rischi ambientali. Tali rischi di mitigazione colpiranno le società in modo diverso in base alla loro esposizione ai summenzionati rischi e al loro adattamento ai medesimi.
- **Sociali:** fa riferimento ai fattori di rischio relativi al capitale umano, alla catena di approvvigionamento e al modo in cui le società gestiscono il loro impatto sulla società civile. Le problematiche relative all'uguaglianza di genere, alle politiche in materia di remunerazione, ai rischi sanitari e di sicurezza associati alle condizioni di lavoro in generale sono affrontate nella Dimensione sociale. I rischi relativi alle violazioni dei diritti umani e del lavoro nell'ambito della catena di approvvigionamento rientrano anch'essi nella Dimensione sociale.
- **Governance:** Questi aspetti sono legati alle strutture di governance come: indipendenza del board, strutture di gestione, relazioni con i dipendenti, conformità o pratiche fiscali e retributive. I rischi relativi alla governance hanno in comune il fatto che derivano da una sorveglianza inefficace della società e/o dalla mancanza di incentivi al management aziendale a mantenere elevati standard di governance.

Il rischio di sostenibilità può essere specifico per un emittente, in linea con le sue attività e prassi, ma può anche essere legato a fattori esterni. Se per un emittente specifico si verifica un evento inaspettato come uno sciopero dei lavoratori, o a livello più globale, come un



disastro ambientale, può avere conseguenze negative sulla performance del portafoglio, d'altro canto, gli emittenti che adattano le loro attività e/p politiche possono essere meno esposti al rischio di sostenibilità.

Al fine di gestire l'esposizione al rischio si possono adottare le seguenti misure di contenimento:

- esclusione delle attività o degli emittenti controversi
- esclusione degli emittenti basata su criteri sostenibili
- integrazione dei rischi di sostenibilità nella selezione degli emittenti o della ponderazione degli emittenti in portafoglio
- impegno e gestione dell'emittente

Queste misure di mitigazione, se applicabili, sono descritte nella sezione "Politica d'investimento" del Prospetto e/o nella Scheda tecnica di ciascun fondo.

- **Rischio degli investimenti ESG:** Il rischio degli investimenti ESG si riferisce ai rischi derivanti dall'inclusione di fattori ESG nel processo di gestione, come l'esclusione di attività o emittenti e l'inclusione di rischi di nella selezione e/o l'allocazione di emittenti nel portafoglio. Maggiore è la considerazione di questi fattori, maggiore sarà il rischio degli investimenti ESG.

La metodologia si basa sulla definizione dei modelli di settore ESG elaborati dagli analisti ESG interni di Candriam. Le limitazioni alla ricerca di Candriam sono ampiamente connesse alla natura, all'ambito e alla conformità con i dati ESG attualmente disponibili.

- **Natura:** Alcune delle dimensioni ESG sono più adatte per le informazioni narrative qualitative. Si tratta di informazioni soggette a interpretazione, pertanto introducono un livello di incertezza nei modelli.
- **Ambito:** Avendo definito le dimensioni ESG che gli analisti ritengono importanti per ogni settore, non vi è garanzia che i dati saranno disponibili per tutte le società di quel determinato settore. Ove possibile, Candriam cercherà di integrare i dati mancanti con la sua analisi ESG.
- **Omogeneità:** i diversi fornitori di dati ESG applicano diverse metodologie. Anche nell'ambito dello stesso fornitore, simili dimensioni ESG possono essere considerate diversamente in base al settore. Ciò rende più difficile confrontare i dati di diversi fornitori.

La mancanza di definizioni ed etichette comuni o armonizzate per l'integrazione dei criteri ESG e di sostenibilità a livello europeo può determinare approcci differenti da parte dei gestori nel definire gli obiettivi ESG e nel determinare se tali obiettivi sono stati raggiunti dai fondi che gestiscono.

La metodologia esclude o limita l'esposizione ai titoli di taluni emittenti per ragioni ESG. Pertanto, le potenziali circostanze di mercato possono generare opportunità finanziarie che potrebbero non essere sfruttate dal Comparto.

Ove appropriato, le misure di esclusione o di integrazione relative all'investimento ESG sono descritte nella sezione *Politica d'investimento* del Prospetto e/o nella Scheda tecnica di ciascun comparto.

9. Gestione del rischio

La Società di Gestione ha messo in atto un sistema di procedure di gestione del rischio al fine di misurare il rischio delle posizioni e il loro contributo al rischio complessivo del portafoglio.

Il metodo di determinazione del rischio complessivo è stabilito in base alla politica e alla strategia di investimento di ciascun Comparto (e, in particolare, in base all'uso degli strumenti finanziari derivati).



Per monitorare il rischio complessivo si utilizza uno dei due metodi riportati di seguito: il metodo dell'impegno o il metodo del valore a rischio. Il metodo utilizzato è menzionato nella Scheda tecnica di ciascun Comparto.

a) Metodo dell'impegno

Questo metodo consiste nel convertire gli strumenti finanziari derivati in posizioni equivalenti nelle attività sottostanti (ove applicabile, in base alla loro rispettiva sensibilità). Detta conversione può, se necessario, essere sostituita dal valore figurativo.

Uno strumento finanziario derivato non sarà preso in considerazione per il calcolo del rischio complessivo nelle situazioni riportate di seguito:

- se la partecipazione simultanea di questo strumento collegato a un'attività finanziaria o a denaro liquido in attività prive di rischio è equivalente alla partecipazione diretta dell'attività finanziaria in questione;
- se detto strumento finanziario scambia la performance delle attività finanziarie detenute nel portafoglio per la performance di altre attività finanziarie di riferimento (senza rischio aggiuntivo relativo alla partecipazione diretta delle attività finanziarie di riferimento).

Il Comparto può compensare le posizioni di acquisto e di vendita negli strumenti finanziari derivati concernenti attività sottostanti identiche, indipendentemente dalla scadenza dei contratti. Inoltre, la compensazione è permessa anche tra strumenti derivati e attività detenute direttamente, purché le due posizioni riguardino la stessa o le stesse attività i cui rendimenti storici siano strettamente correlati. La compensazione può essere in termini di valore di mercato o di indicatore di rischio.

Il rischio globale assunto dal Comparto della SICAV non può superare il 210% del valore patrimoniale netto.

b) Metodo del valore a rischio (VAR)

Il modello VAR si usa per quantificare la massima perdita potenziale che potrebbe essere subita dal portafoglio del Comparto nelle normali condizioni di mercato. Detta perdita è stimata per un dato periodo di tempo (periodo di detenzione di 1 mese) e a un dato intervallo di confidenza (99%).

Il VAR può essere calcolato come valore assoluto o relativo:

▪ Limite VAR relativo

Il rischio complessivo derivante da tutte le posizioni del portafoglio calcolate mediante il VAR non possono superare il doppio del VAR di un portafoglio di riferimento con lo stesso valore di mercato del Comparto. Detto limite di gestione si applica a tutti i Comparti per i quali si può adeguatamente definire un portafoglio di riferimento. Per i Comparti in questione, il portafoglio di riferimento è menzionato nelle Schede tecniche.

▪ Limite VAR assoluto

Il rischio complessivo di tutte le posizioni del portafoglio calcolate mediante il VAR non può superare un VAR assoluto del 20%. Detto VAR deve essere calcolato in base a un'analisi del portafoglio di investimenti.

Se il rischio complessivo è calcolato con il metodo VAR, il livello atteso di leva finanziaria e la possibilità di un livello più elevato di leva finanziaria è menzionato nella Scheda tecnica del Comparto in questione.

10. Le azioni

Dal momento della loro emissione, le azioni della SICAV partecipano equamente agli utili e ai dividendi della SICAV e ai proventi della loro liquidazione. Le azioni non dà alcun diritto



preferenziale o di opzione e ciascuna azione intera, indipendentemente dal suo valore patrimoniale netto, dà diritto a un voto alle eventuali assemblee generali degli azionisti. Le azioni devono essere interamente pagate e sono emesse senza valore nominale.

Sussistono limitazioni sul numero di azioni emesse. In caso di liquidazione, ciascuna azione dà diritto a un importo proporzionale dei proventi netti della liquidazione.

La SICAV offre diverse Classi di azioni per ciascun Comparto. I relativi dettagli sono menzionati nella Scheda tecnica di ciascun Comparto.

Le azioni di ciascuna Classe di azioni devono essere solo nella forma registrata. Le azioni possono anche essere detenute e trasferite mediante conti tenuti con sistemi di compensazioni.

Non sarà emesso alcun certificato che rappresenti le relative azioni. La SICAV invece può rilasciare una conferma scritta dell'iscrizione nel registro, se così richiesto dall'azionista.

Possono essere emesse frazioni di azioni divise in millesimi.

11. Quotazione delle azioni

Le azioni possono essere quotate su una borsa valori ufficiale, secondo quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

12. Emissione di azioni e procedure di sottoscrizione e pagamento

Il Consiglio di Amministrazione è autorizzato a emettere un numero illimitato di azioni in qualsiasi momento. Le azioni sono emesse a una quotazione corrispondente al valore patrimoniale netto per azione della Classe di azioni corrispondente. Detta quotazione può essere aumentata di una commissione di sottoscrizione, come descritto in dettaglio alla sezione *Commissioni e spese* e nella Scheda tecnica di ciascun Comparto.

Il Consiglio di Amministrazione della SICAV si riserva il diritto di applicare disposizioni diverse per alcuni paesi al fine di rispettare le leggi, le norme e le disposizioni amministrative di tali paesi e purché i documenti di investimento in relazione a tali paesi facciano debita menzione di detti requisiti.

Al fine di essere evase in base al valore patrimoniale netto calcolato a una Data di calcolo, le richieste di sottoscrizione devono pervenire all'Agente per i trasferimenti in Lussemburgo prima dell'ora di interruzione indicata in ciascuna Scheda tecnica. Le richieste di sottoscrizione ricevute dopo l'ora di interruzione ufficiale saranno evase alla Data di valutazione successiva. Le sottoscrizioni sono quindi evase a un valore patrimoniale netto sconosciuto.

La SICAV può tuttavia, a discrezione del suo Consiglio di Amministrazione, autorizzare eccezioni per i distributori, su loro richiesta, concedendo loro un ragionevole periodo aggiuntivo di massimo 90 minuti dopo l'ora di interruzione ufficiale della SICAV per consentire loro di centralizzare, consolidare e inviare ordini all'Agente per i trasferimenti, purché il valore patrimoniale netto continui a essere sconosciuto.

Le richieste di sottoscrizione devono specificare il Comparto, il numero di azioni da sottoscrivere, la Classe di azioni, il tipo di azione (ad esempio di capitalizzazione, di distribuzione, ecc.) e devono includere una dichiarazione che certifichi che l'acquirente ha ricevuto e letto una copia del Prospetto e del documento contenente le informazioni chiave e che la richiesta di sottoscrizione è



presentata in base alle condizioni di tali documenti. La richiesta deve specificare il nome e l'indirizzo del persona nel nome del quale le azioni devono essere registrate e l'indirizzo al quale devono essere spedite le conferme di iscrizione nel registro degli azionisti.

Trattamento equo degli investitori

Gli investitori partecipano ai Comparti sottoscrivendo e detenendo azioni delle singole Classi di azioni. Le singole azioni di una singola classe di azioni hanno gli stessi diritti e obblighi, al fine di garantire la parità di trattamento di tutti gli investitori all'interno della stessa Classe di azioni del Comparto in questione.

Pur rimanendo all'interno dei parametri che definiscono le diverse Classi di azioni del Comparto in questione, la Società di Gestione può stipulare accordi, sulla base di criteri oggettivi come specificato di seguito, con singoli investitori o con un gruppo di investitori che prevedano diritti speciali per tali investitori.

Tali diritti saranno intensi come sconti sulle commissioni addebitate alla Classe di azioni o informazioni specifiche e saranno concessi esclusivamente sulla base di criteri oggettivi determinati dalla Società di Gestione e a valere sulle proprie risorse.

I criteri oggettivi includono, ma non sono limitati a (alternativamente o cumulativamente):

- il periodo di detenzione previsto per un investimento nel Comparto;
- la disponibilità dell'investitore a investire durante la fase di lancio del Comparto;
- l'importo attuale o previsto sottoscritto o da sottoscrivere da parte di un investitore;
- il patrimonio gestito totale (AuM) detenuto da un investitore nel Comparto o in qualsiasi altro prodotto della Società di Gestione;
- il tipo di investitore (ad esempio, repackager, grossista, società di gestione di fondi, gestore patrimoniale, altro investitore istituzionale o privato);
- la commissione o i ricavi generati dall'investitore con un gruppo di, o tutte le affiliate del gruppo a cui appartiene la Società di Gestione.

Qualsiasi investitore o potenziale investitore all'interno di una Classe di azioni di un determinato Comparto che, secondo il ragionevole parere della Società di Gestione, si trovi oggettivamente nella stessa situazione di un altro investitore della stessa classe di azioni che ha stipulato accordi con la Società di Gestione ha diritto agli stessi accordi. Per ottenere lo stesso trattamento, ogni investitore o potenziale investitore può mettersi in contatto con la Società di Gestione inviando una richiesta alla Società di Gestione. La Società di Gestione condividerà le informazioni pertinenti sull'esistenza e la natura di tali accordi specifici con l'investitore o il potenziale investitore interessato, verificherà le informazioni ricevute da quest'ultimo e stabilirà, sulla base delle informazioni messe a sua disposizione (anche da tale investitore o potenziale investitore), se quest'ultimo ha diritto o meno allo stesso trattamento.

Non appena la quotazione alla quale devono essere emesse le azioni è stato calcolato, l'Agente per i trasferimenti invierà notifica al Distributore che, a sua volta, informerà l'acquirente dell'importo totale da pagare, inclusa la commissione di sottoscrizione, relativamente al numero di azioni da sottoscrivere.

Il pagamento in toto, inclusa l'eventuale commissione di sottoscrizione, deve pervenire entro il periodo di regolamento delle sottoscrizioni richiesto secondo quanto specificato in ciascuna Scheda tecnica. Se il pagamento e la richiesta scritta di sottoscrizione non sono state ricevute in tempo, l'investitore sarà passibile dei costi sostenuti (interessi inclusi), la richiesta potrà essere rifiutata e qualsiasi allocazione delle azioni eseguita in base a tale richiesta potrà essere annullata. Se il pagamento in relazione a una richiesta di sottoscrizione perviene dopo il periodo dato, l'Agente per i trasferimenti può evadere detta richiesta sul presupposto che il numero di azioni sottoscrivibili



per mezzo di tale importo (inclusa la commissione di sottoscrizione applicabile) sarà il numero risultante dal successivo calcolo del valore patrimoniale alla successiva Data di valutazione dopo la ricezione del pagamento.

Se una richiesta è rifiutata in toto o in parte, il prezzo pagato o il saldo residuo sarà restituito al richiedente a mezzo posta o bonifico bancario, a rischio di quest'ultimo.

La SICAV si riserva il diritto di rifiutare tutte le richieste di sottoscrizioni o di accettarle solo in parte. Inoltre, e secondo lo Statuto, il Consiglio di Amministrazione si riserva il diritto di sospendere l'emissione e la vendita di azioni nella SICAV in qualsiasi momento e senza preavviso.

Non sarà emessa alcuna azione dalla SICAV durante qualsiasi periodo nel quale il calcolo del valore patrimoniale netto sia sospeso dalla SICAV secondo i poteri a essa concessi nel suo Statuto e descritti nel Prospetto. L'avviso di un'eventuale sospensione di questo tipo sarà dato alle persone che hanno inviato una richiesta di sottoscrizione ed eventuali richieste presentate o in sospeso durante tale sospensione potranno essere ritirate mediante comunicazione scritta, purché prevenuta all'Agente per i trasferimenti prima della revoca della sospensione. A meno che siano stato ritirate, le richieste saranno evase alla prima Data di valutazione dopo il termine della sospensione.

13. Conversione di azioni

Gli azionisti possono richiedere la conversione di tutte o di alcune delle proprie azioni in un'altra classe o in un altro Comparto, purché soddisfino i requisiti necessari, informando l'Agente per i trasferimenti per iscritto, via fax o altro mezzo elettronico accettato dall'Agente per i trasferimenti.

L'ora di interruzione per le richieste di conversione è uguale a quello per i riscatti. La SICAV può tuttavia, a discrezione del suo Consiglio di Amministrazione, autorizzare eccezioni per i distributori, su loro richiesta, concedendo loro un ragionevole periodo aggiuntivo di massimo 90 minuti dopo l'ora di interruzione ufficiale della SICAV per consentire loro di centralizzare, consolidare e inviare ordini all'Agente per i trasferimenti al valore patrimoniale netto sconosciuto.

Nonostante qualsiasi sospensione del calcolo del valore patrimoniale netto, la conversione sarà eseguita alla Data di calcolo successiva alla ricezione della richiesta, a un tasso calcolato facendo riferimento alla quotazione delle azioni dei rispettivi Comparti stabilito in quella stessa data.

Il tasso al quale tutte o alcune delle azioni in un Comparto o in una classe (il "Comparto originario" o la "Classe originaria") sono convertiti in azioni in un altro Comparto o in un'altra classe (il "nuovo Comparto" o la "nuova classe di azioni") è stabilito, il più strettamente possibile, in base alla formula riportata di seguito:

$$A = \frac{B \times C \times E}{D}$$

A = il numero di azioni nel nuovo Comparto o nella nuova classe;

B = il numero di azioni nel Comparto originario o nella Classe originaria;

C = il valore patrimoniale netto per azione del Comparto originario o della Classe originaria utilizzato alla data in questione;

D = il valore patrimoniale netto per azione del nuovo Comparto o della nuova classe utilizzato alla data in questione; e

E = il tasso di cambio alla data in questione tra la valuta del Comparto da convertire e la valuta del Comparto da allocare.

Dopo la conversione, gli azionisti saranno informati dall'Agente per i trasferimenti del numero di azioni che hanno ottenuto nel nuovo Comparto o nella nuova classe conseguentemente alla conversione e della loro quotazione.



Può essere applicata una commissione di conversione, come descritto in dettaglio alla sezione *Commissioni e spese* e nella Scheda tecnica di ciascun Comparto.

14. Riscatto di azioni

Gli azionisti hanno diritto in qualsiasi momento e senza limitazioni a richiedere il riscatto delle proprie azioni da parte della SICAV. Le azioni riscattate dalla SICAV saranno annullate.

14.1 Procedura di riscatto

Tutti gli azionisti che desiderano far riscattare tutte o parte delle proprie azioni devono inviarne richiesta scritta all'Agente per i trasferimenti. La richiesta deve essere irrevocabile (a eccezione di quanto menzionato di seguito in caso di sospensione temporanea dei riscatti) e devono indicare numero, Comparto e classe di azioni da riscattare e il nome sotto il quale sono registrate. La richiesta deve anche comprendere il numero di fax o l'indirizzo, se pertinente, dell'azionista che presenta la richiesta di riscatto.

Al fine di essere evase in base al valore patrimoniale netto calcolato a una Data di calcolo, le richieste di riscatto devono pervenire all'Agente per i trasferimenti in Lussemburgo prima dell'ora di interruzione indicata in ciascuna Scheda tecnica. Le richieste di riscatto ricevute dopo l'ora di interruzione ufficiale saranno evase alla Data di valutazione successiva. I riscatti sono quindi evasi a un valore patrimoniale netto sconosciuto.

La SICAV può tuttavia, a discrezione del suo Consiglio di Amministrazione, autorizzare eccezioni per i distributori, su loro richiesta, concedendo loro un ragionevole periodo aggiuntivo di massimo 90 minuti dopo l'ora di interruzione ufficiale della SICAV per consentire loro di centralizzare, consolidare e inviare ordini all'Agente per i trasferimenti al valore patrimoniale netto sconosciuto.

Non appena ragionevolmente possibile, dopo che il prezzo di riscatto è stato determinato, l'Agente per i trasferimenti informerà il richiedente del prezzo.

Può essere applicata una commissione di riscatto, come descritto in dettaglio alla sezione *Commissioni e spese* e nella Scheda tecnica di ciascun Comparto.

Il prezzo delle azioni riscattate sarà pagato entro il periodo di regolamento dei riscatti secondo quanto specificato in ciascuna Scheda tecnica.

14.2 Sospensione temporanea dei riscatti

Il diritto di qualsiasi azionista a richiedere i riscatti da parte della SICAV sarà sospeso durante qualsiasi periodo nel quale il calcolo del valore patrimoniale netto per azione sia sospeso dalla SICAV in virtù dei poteri descritti al paragrafo intitolato "Sospensione temporanea del calcolo del valore patrimoniale netto e dell'emissione, riscatto e conversione delle azioni" del Prospetto. Tutti gli azionisti che richiedono il riscatto saranno informati di detta sospensione e del termine della sospensione. Le azioni in questione saranno riscattate la prima giornata operativa in Lussemburgo dopo la revoca della sospensione.

Se gli ordini di riscatto totali (compresi gli ordini di conversione da un Comparto ad un altro Comparto della SICAV) ricevuti per un Comparto in una specifica Data di valutazione riguardano più del 10% degli attivi netti totali del Comparto in questione, il Consiglio di Amministrazione o la Società di Gestione possono decidere per conto del fondo di differire alcuni o tutti questi ordini per un periodo ritenuto dal Consiglio di Amministrazione o dalla Società di Gestione essere nel migliore interesse del Comparto, sebbene non in linea di principio più di dieci (10) giorni lavorativi per ciascun riscatto in sospeso.

Ogni ordine di riscatto differito in questo modo sarà considerato come prioritario rispetto agli ordini di riscatto nelle successive Date di valutazione.



Il prezzo applicato a questi riscatti differiti sarà il valore patrimoniale netto del Comparto alla data in cui gli ordini saranno soddisfatti (ossia il valore patrimoniale netto calcolato dopo il periodo di deferimento).

Riscatti forzosi

Il Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione può, a sua sola discrezione e conformemente alle disposizioni dello Statuto, procedere al riscatto forzoso di tutte o parte delle azioni detenute da un azionista se il Consiglio di Amministrazione o la Società di Gestione ritengono che tale detenzione possa comportare:

- (i) una violazione di qualsiasi (a) legge e regolamento applicabile del Lussemburgo o altra legge e regolamento, (b) requisito di qualsiasi paese o (c) requisito di qualsiasi autorità governativa,
- (ii) che il Fondo (compresi i suoi azionisti) o qualsiasi altro delegato sia soggetto a tassazione o subisca qualsiasi sanzione, multa, onere o altro svantaggio (sia esso pecuniario, amministrativo o operativo) che il Fondo (compresi i suoi azionisti) o suoi delegati abbia subito o sopportato o diversamente nuoccia agli interessi del Fondo (compresi i suoi azionisti), o
- (iii) il fatto che la liquidità di un Comparto che si qualifica come FCM potrebbe essere compromessa dalla concentrazione di tale partecipazione dell'azionista, o
- (iv) che l'azionista supera ogni limite al quale la partecipazione è soggetta.

Se emerge che una persona a cui non dovrebbe essere consentito detenere azioni, sia per conto proprio sia congiuntamente a qualsiasi altra persona, sia un titolare di azioni, il Consiglio di Amministrazione o la Società di Gestione possono riscattare forzosamente tutte le azioni così detenute conformemente alle disposizioni dello Statuto.

15. Market Timing e Late Trading

"Market Timing" indica le tecniche di arbitraggio con i quali un investitore sottoscrive e riscatta o converte sistematicamente quote-parti o azioni di un solo OIC su un breve periodo di tempo sfruttando le differenze di fuso orario e/o le imperfezioni o le carenze del sistema di calcolo del valore patrimoniale netto dell'OIC.

"Late Trading" indica l'accettazione di un ordine di sottoscrizione, conversione o riscatto dopo l'ora di interruzione per l'accettazione degli ordini nel giorno di negoziazione pertinente e la sua esecuzione al prezzo basato sul valore patrimoniale detto in tale giorno.

Market Timing e Late Trading, secondo quanto precedentemente definito, sono formalmente vietate in relazione agli ordini di sottoscrizione, riscatto o conversione. La SICAV si riserva il diritto di rifiutare eventuali ordini di sottoscrizione, riscatto o conversione ricevuti da un investitore sospettato di tali pratiche e, ove applicabile, si riserva il diritto di adottare tutte le misure necessarie per tutelare gli altri azionisti.

16. La lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo

16.1. Identificazione degli abbonati

La SICAV, la Società di Gestione, l'Agente per i trasferimenti e i Distributori devono sempre rispettare le norme lussemburghesi relative alla lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo e alla prevenzione dell'utilizzo del settore finanziario per tali scopi.



Per quanto riguarda la lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, la SICAV, la Società di Gestione e l'Agente per i trasferimenti dei titoli assicurano il rispetto della legislazione lussemburghese applicabile in materia e si accertano che i sottoscrittori siano identificati in Lussemburgo conformemente alla legislazione in vigore, tra cui, a titolo esemplificativo, la direttiva (UE) 2015/849, la legge del 12 novembre 2004 e il regolamento CSSF n. 12-02 del 14 dicembre 2012, e successive modifiche.

L'Agente per i Trasferimenti ha l'obbligo di rispettare le regole del Lussemburgo quando riceve le richieste di sottoscrizione. Come tale, quando un azionista o un futuro azionista presenta una richiesta, l'Agente per i trasferimenti è tenuto a identificare il cliente e gli effettivi beneficiari, e a verificarne l'identità sulla base di documenti, dati o informazioni provenienti da fonti affidabili e indipendenti, applicando un approccio basato sul rischio.

Quando le azioni sono sottoscritte da un intermediario che agisce per conto di altri, l'Agente per i trasferimenti deve mettere in atto misure di vigilanza supplementari che mirano specificamente ad analizzare la solidità delle strutture di controllo nella lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo.

In caso di dubbi sull'identità di una persona che fa una richiesta di sottoscrizione o riscatto dovuta a una mancanza, irregolarità o insufficienza di prove riguardo all'identità di tale persona, è responsabilità dell'Agente per i trasferimenti sospendere o perfino rifiutare le richieste di sottoscrizione per i motivi precedentemente riportati. In questi casi, l'Agente per i trasferimenti non sarà responsabile per eventuali costi o interessi.

16.2. Identificazione del livello di rischio dell'investimento

Inoltre, quando si eseguono operazioni di investimento, la SICAV, la Società di Gestione e, se del caso, l'entità a cui è delegata l'esecuzione dei compiti di gestione del portafoglio, devono effettuare un'analisi del rischio di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo associato all'investimento e mettere in atto misure di vigilanza adeguate al rischio valutato e documentato.

17. Valore patrimoniale netto

A scanso di dubbi, per i Comparti FCM, ogni riferimento sotto riportato al valore patrimoniale netto è al valore patrimoniale netto per azione.

Il valore patrimoniale netto delle azioni in ciascun Comparto è determinato nella valuta di riferimento di quel Comparto, conformemente allo Statuto, che stabilisce che questo calcolo avrà luogo almeno due volte al mese, eccetto per i Comparti che si qualificano come FCM per i quali il calcolo avrà luogo almeno una volta ogni giorno lavorativo.

Il valore patrimoniale netto dei Comparti attivi è calcolato in Lussemburgo a ogni data di calcolo (la "Data di calcolo"), secondo quanto dichiarato nelle Schede tecniche. Il valore patrimoniale netto è calcolato in base alle ultime quotazioni conosciute sui mercati nei quali i titoli detenuti nel portafoglio sono prevalentemente scambiati.

Il valore patrimoniale netto per azione in ciascun Comparto sarà arrotondato al secondo decimale più vicino.

Al fine di determinare il valore patrimoniale netto, si considerano le entrate e le uscite fino alla data di regolamento applicabile per le sottoscrizioni e i riscatti, che saranno evasi in base al valore patrimoniale netto applicabile. I valori dei titoli e delle altre attività detenute in ciascun Comparto al termine di ogni Data di valutazione è stabilito secondo lo Statuto della SICAV, che stabilisce i vari principi per la determinazione di detto valore, come spiegato di seguito.

Il patrimonio netto di ciascun Comparto sarà valutato come segue:



a) Le attività della SICAV consisteranno, in particolare, in:

Comparti che non si qualificano come FCM

- tutte le disponibilità liquide e i depositi in contanti, inclusi gli interessi maturati;
- tutti gli effetti pagabili su richiesta e i crediti correnti (inclusi i proventi dalla vendita di titoli laddove il pagamento non sia stato ancora ricevuto);
- tutti i titoli, le quote-parti, le azioni, le obbligazioni, gli strumenti derivati o i diritti di sottoscrizione e altri investimenti e titoli posseduti o contratti dalla SICAV;
- tutti i dividendi e le distribuzioni che la SICAV deve percepire (in base all'intendimento che la SICAV può apportare rettifiche alla luce delle fluttuazioni nel valore di mercato dei valori mobiliari risultanti da scambi ex dividendo o ex diritti o pratiche similari);
- tutti gli interessi passivi di titoli posseduti dalla SICAV a meno che tali interessi siano inclusi nel capitale di detti titoli;
- le spese preliminari della SICAV fintanto che non siano state ammortizzate e
- tutte le altre attività di qualsiasi tipo, incluse le spese prepagate.

Comparti che si qualificano come FCM

- tutte le disponibilità liquide e i depositi in contanti, inclusi gli interessi maturati;
- tutti gli effetti pagabili su richiesta e i crediti correnti (inclusi i proventi dalla vendita di titoli laddove il pagamento non sia stato ancora ricevuto);
- tutti gli strumenti del mercato monetario (comprese obbligazioni con una durata residua massima di 397 giorni), quote o azioni di fondi comuni monetari, cartolarizzazioni, ABCP (asset backed commercial paper) e altri investimenti detenuti o contratti dalla SICAV;
- tutti i dividendi e le distribuzioni che la SICAV deve percepire (in base all'intendimento che la SICAV può apportare rettifiche alla luce delle fluttuazioni nel valore di mercato dei valori mobiliari risultanti da scambi ex dividendo o ex diritti o pratiche similari);
- tutti gli interessi passivi di titoli posseduti dalla SICAV a meno che tali interessi siano inclusi nel capitale di detti titoli;
- le spese preliminari della SICAV fintanto che non siano state ammortizzate;
- tutte le altre attività di qualsiasi tipo, incluse le spese prepagate.

Il valore di detto patrimonio sarà determinato come segue:

A) Comparti che non si qualificano come FCM

- **Azioni, warrant e diritti:** Le azioni sono valutate alla quotazione di chiusura sulle varie borse valori alla Data di valutazione.
- **Fondi trattati in borsa ("ETF") e OIC:** ETF e OIC sono valutati al valore patrimoniale netto rappresentativo dei mercati alla data di riferimento o, in sua assenza, alla data precedente.
- **Obbligazioni:** Le obbligazioni sono valutate alla quotazione di chiusura fornite dai fornitori di prezzi alla Data di valutazione.
- **Titoli di debito negoziabili e altri strumenti del mercato monetario:** I titoli di debito negoziabili sono valutati alla quotazione di chiusura fornite dai fornitori di prezzi alla Data di valutazione. I titoli di debito negoziabili e gli altri strumenti del mercato monetario con durata residua inferiore o pari a tre mesi possono essere valutati secondo il metodo del costo ammortizzato. In caso di deterioramento della qualità del credito di uno o più emittenti che influisca considerevolmente sul valore patrimoniale netto, il metodo del costo ammortizzato sarà abbandonato e il titolo di debito negoziabile/lo strumento del mercato monetario sarà quindi valutato per riflettere detto deterioramento.
- **Derivati trattati in borsa:** Detti strumenti finanziari sono valutati alle quotazioni di chiusura sui vari mercati di future e opzioni alla Data di valutazione.



- **Derivati OTC compensati:** Detti strumenti finanziari sono valutati alle quotazioni ufficiali di fine giornata utilizzate ai fini del prezzo al valore di mercato e del margine di garanzia alla Data di valutazione.
- **Tassi di cambio a pronti:** I tassi di cambio a pronti sono valutati dai dati di mercato disponibili da fornitori specializzati di dati.
- **Cambio a termine in valuta estera:** I future in valuta estera sono valutati in base ai dati di mercato disponibili, ad esempio prezzo a pronti, curva dei tassi di interesse, ecc. da fornitori specializzati di dati.
- **Derivati di credito e indici su derivati di credito:** I derivati di credito non compensati sono calcolati in base a modelli convalidati dalla Società di Gestione, utilizzando dati di mercato, quali curva dei differenziali, curva dei tassi di interesse, ecc., disponibili da fornitori specializzati di dati. Le quotazioni ottenute sono confrontate con quelle delle controparti.
- **Swap sui tassi di interesse:** Gli swap sui tassi di interesse non compensati sono calcolati in base a modelli convalidati dalla Società di Gestione, utilizzando dati di mercato disponibili su Bloomberg, ad esempio le curve dei tassi di interesse. Le quotazioni ottenute sono confrontate con quelle delle controparti.
- **Altri derivati OTC:** I prodotti OTC non compensati sono calcolati in base a modelli convalidati dalla Società di Gestione, utilizzando dati di mercato disponibili su Bloomberg (volatilità, curva dei tassi di interesse, ecc.). Le quotazioni ottenute dai modelli sono confrontate con quelle delle controparti.
- **Accordi di riacquisto e di riacquisto inverso:** Gli accordi di riacquisto e di riacquisto inverso sono valutati al costo più gli interessi. Per i contratti che superano i tre mesi, il differenziale di credito della controparte può essere rivalutato.
- **Trattamento eccezionale:** I titoli di debito (obbligazioni, titoli di debito negoziabili, strumenti del mercato monetario, ecc.) che non siano attivamente scambiati o per i quali la quotazione sia chiaramente non rappresentativa del mercato possono essere valutati in base a un metodo di stima a discrezione della Società di Gestione. Inoltre, può essere utilizzato il metodo attuariale, il tasso applicato che sia per le emissioni di titoli equivalenti, ove applicabile, allocati con un differenziale rappresentativo delle caratteristiche intrinseche dell'emittente del titolo.
- **Titoli quotati:** I titoli quotati (azioni, warrant, diritti, opzioni) nei quali non siano presenti quantità significative di transazioni e/o per i quali la quotazione sia chiaramente non rappresentativa del mercato possono essere valutati in base a un metodo rappresentativo di chiusura del mercato a discrezione della Società di Gestione.
- **Fonti principali:** I principali fornitori specializzati di dati per le valutazioni sono Bloomberg, Reuters e CMA. La Società di Gestione può, ciononostante, utilizzare altre fonti che ritiene opportune.
- **Metodi contabili:** Gli interessi sulle obbligazioni e sui titoli di debito sono riconosciuti utilizzando il metodo delle cedole maturate.

B) Comparti che si qualificano come FCM

- Cartolarizzazioni, ABCP e Strumenti del mercato monetario sono valutati al valore di mercato;
- Le azioni o quote negli FCM sono valutate al loro ultimo valore patrimoniale netto pubblicato;
- Le disponibilità liquide e i depositi in contanti, i crediti correnti e i conti passivi, gli accordi di riacquisto (repo) e accordi di riacquisto inverso (reverse repo) sono valutati al valore nominale;
- Gli strumenti derivati quotati e compensati attraverso una controparte centrale sono valutati al prezzo di regolamento sui diversi mercati. Altri strumenti derivati sono valutati



in base a modelli convalidati dalla Società di Gestione.

I diversi strumenti sopra citati sono valutati alla data di riferimento o, diversamente, alla prima data precedente disponibile.

Se il valore del patrimonio non può essere valutato in base al valore di mercato o se i dati di mercato non sono di qualità sufficiente, o non ci sono importi significativi di transazioni o per i quali prezzo non è disponibile o è chiaramente non rappresentativo del valore equo di mercato, il loro valore sarà determinato in modo conservativo in base ad un modello (mark-to-model).

Il metodo in base ad un modello si basa su modelli finanziari per allocare un valore equo ad un attivo, utilizzando:

- (i) modelli sviluppati internamente dal Consiglio di Amministrazione e/o dalla Società di Gestione o
- (ii) modelli esistenti provenienti da parti esterne come fornitori di dati o
- (iii) una combinazione di entrambi (i) e (ii).

b) Le passività della SICAV consisteranno, in particolare, in:

- tutte le assunzioni di prestito, effetti maturati e pagabili;
- tutte le spese amministrative maturate o pagabili (inclusi, ma non solo, le commissioni pagate ai gestori patrimoniali, ai depositari, ai rappresentanti e agli agenti della SICAV);
- tutte le passività conosciute, scadute o meno, inclusi tutti gli obblighi contrattuali dovuti e correlati ai pagamenti in contanti o in natura, incluso l'importo di eventuali dividendi non pagati dichiarati dalla SICAV dove la Data di valutazione coincide con la data di registrazione per la determinazione delle persone aventi diritto a tale pagamento;
- un'adeguata riserva per le future tasse sul capitale o fiscali, maturate fino alla Data di valutazione e determinate periodicamente dalla SICAV e, ove necessario, altre riserve autorizzate o approvate dal Consiglio di Amministrazione;
- ogni altra passività della SICAV di qualsiasi tipo e natura, ad eccezione delle passività rappresentate dai mezzi propri. Per la valutazione di queste altre passività, la SICAV considererà tutte le spese a suo carico, e precisamente: le spese di costituzione, le spese pagabili alle controparti che forniscono un servizio alla SICAV, e tra le altre le commissioni di gestione, performance e consulenza, le commissioni versate al Depositario e agenti corrispondenti, all'Agente Amministrativo, all'Agente per i Trasferimenti, agli Agenti Pagatori, ecc., incluse le spese "out-of-pocket", le spese legali e le spese di revisione, le spese di promozione, le spese di stampa e di pubblicazione dei documenti riguardanti la vendita di azioni nonché di qualunque altro documento relativo alla SICAV, e in particolare le relazioni finanziarie, le spese di convocazione e di tenuta delle assemblee degli azionisti e le spese legate a un'eventuale variazione dello Statuto, le spese di convocazione e di tenuta delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, le spese di trasferta ragionevolmente sostenute dagli amministratori nell'esercizio delle loro funzioni, nonché i gettoni di presenza, le spese legate all'emissione e al riscatto di azioni, le spese legate al pagamento di dividendi, le tasse dovute alle autorità di supervisione estera nel paese in cui è registrata la SICAV, incluse le commissioni e spese pagabili ai rappresentanti permanenti sul posto, come pure i costi legati al mantenimento delle registrazioni, le tasse, imposte e diritti prelevati dalle autorità governative, le spese di quotazione e mantenimento in Borsa, le spese finanziarie, bancarie o di intermediazione, le spese e costi legati alla sottoscrizione di un abbonamento o di una licenza, o a qualsiasi altra richiesta di dati o informazioni a pagamento presso fornitori di indici finanziari, agenzie di rating o qualunque altro fornitore di dati, nonché tutte le altre spese di esercizio e amministrative. Ai fini della valutazione dell'importo di tali passività, la SICAV potrà tenere conto delle spese amministrative e di altra natura aventi carattere regolare o periodico, per la durata di un



anno o per un periodo diverso ripartendo proporzionalmente il suddetto importo per frazioni di detto periodo, o potrà fissare una commissione calcolata e pagabile secondo le modalità specificate nei documenti di vendita.

c) Ciascuna azione della SICAV in corso di riscatto sarà considerata emessa e in circolazione fino alla chiusura delle attività alla Data di valutazione alla quale detta azione è riscattata e sarà considerata, a partire da tale data fino all'avvenuto pagamento del prezzo di riscatto, una passività della SICAV.

Ciascuna azione che deve essere emessa dalla SICAV secondo le richieste di sottoscrizione ricevute sarà trattata come emessa a partire dalla chiusura delle attività alla Data di valutazione alla quale è calcolato il suo prezzo di emissione, e il suo prezzo sarà trattato come un importo dovuto alla SICAV fino al suo avvenuto ricevimento.

d) Per quanto possibile, sarà tenuto in considerazione qualsiasi investimento o dismissione eseguita dalla SICAV fino a una determinata Data di valutazione.

e) Il valore patrimoniale netto di ciascun Comparto sarà espresso nella valuta scelta dal Consiglio di Amministrazione secondo quanto riportato nelle Schede tecniche.

tutte le attività non espresse nella valuta del Comparto saranno convertite in quella valuta allo stesso tasso di cambio giornaliero del mercato azionario utilizzato come riferimento per il calcolo del valore patrimoniale netto.

Il valore patrimoniale netto della SICAV è uguale alla somma del patrimonio netto dei vari Comparti. Il capitale della SICAV sarà sempre uguale al valore del patrimonio netto della SICAV e la sua valuta di consolidamento è EUR.

f) Per ciascun Comparto sono stabiliti pool di attività come descritto di seguito:

- i proventi dall'emissione di azioni in un Comparto saranno allocate nei conti della SICAV al pool di attività stabilito per il Comparto in questione e le attività, passività, entrate e spese relative a tale Comparto saranno allocate al pool di attività di tale Comparto;
- le attività che derivano da altre attività saranno allocate nei conti della SICAV allo stesso pool di attività delle attività dalle quali esse derivano. Ogni volta che un'attività è rivalutata, il relativo aumento o diminuzione di valore sarà allocato al pool di attività del Comparto al quale essa è allocata;
- tutte le passività della SICAV che possono essere allocate a un dato Comparto saranno allocate al pool di attività di tale Comparto;
- le attività, passività, oneri e spese che non possono essere allocate a uno specifico Comparto saranno allocate ai vari Comparti in parti uguali o, fintanto che gli importi interessati lo giustificano, in proporzione ai rispettivi patrimoni netti.

A seguito di qualsiasi annuncio di dividendo agli azionisti di un Comparto, il valore netto di tale Comparto sarà diminuito dell'importo dei dividendi.

g) Meccanismo anti-diluizione

▪ **Campo di applicazione**

Un meccanismo di protezione volto ad evitare la diluizione della performance ("Meccanismo anti-diluizione") è stato istituito per tutti i Comparti della SICAV, ad eccezione dei seguenti Comparti, per i quali l'applicazione di un simile meccanismo non è ritenuta adeguata, né praticabile:

- **Candriam Sustainable Defensive Asset Allocation e Candriam Sustainable Balanced Asset Allocation:** questo Comparto assume principalmente posizioni in fondi (per i quali il Comparto non sostiene direttamente spese di transazione) e in



derivati quotati (i cui costi di transazione non sono ritenuti sostanziali alla luce dell'esposizione che forniscono).

- **Candriam Sustainable Money Market Euro:** le transazioni eseguite sui mercati monetari sono di norma esenti da imposte esplicite e commissioni di intermediazione e il recupero giornaliero di prezzi denaro-lettera unitamente ai prezzi medi, richiesti per consentire al meccanismo di essere applicato in modo sistematico, non è praticabile.

▪ **Descrizione del Meccanismo anti-diluizione e delle soglie applicabili**

Il Meccanismo anti-diluizione istituito in seno alla SICAV è destinato a tutelare gli azionisti dei Comparti in essere dal dover sostenere le spese incorse per le transazioni sugli attivi di portafoglio eseguite sulla scia di sottoscrizioni o riscatti significativi da parte degli investitori del Comparto.

Infatti, quando ci sono sottoscrizioni o riscatti significativi dal Comparto, il gestore deve investire/disinvestire gli importi corrispondenti, generando in questo modo ingenti transazioni che possono comportare commissioni per le transazioni variabili in base al tipo di attivi in questione.

Queste commissioni sono soprattutto imposte su taluni mercati e commissioni di esecuzione fatturate dagli intermediari. Queste commissioni possono essere importi fissi o variabili in proporzione ai volumi scambiati e/o possono assumere la forma di differenza tra i prezzi denaro/lettera per uno strumento finanziario da un lato e il prezzo di valutazione o medio dall'altro (situazione tipica nella negoziazione di obbligazioni, ad esempio).

L'obiettivo del Meccanismo anti-diluizione è pertanto quello di far sostenere questi costi agli investitori all'origine delle transazioni di sottoscrizione/riscatto per proteggere gli investitori esistenti.

In pratica, alle date di valutazione in cui la differenza tra l'importo delle sottoscrizioni e l'importo dei riscatti di un Comparto (ossia le transazioni nette) supera una soglia stabilita in anticipo dal Consiglio di Amministrazione, il Consiglio si riserva il diritto:

- di valutare il valore patrimoniale netto aggiungendo una percentuale fissa per commissioni e spese al NAV (per le sottoscrizioni nette) o di dedurre questa percentuale dal NAV (per i riscatti netti) con la percentuale per commissioni e spese corrispondente alla pratica di mercato nel momento in cui si acquistano o vendono i titoli, ossia il meccanismo di Swing Pricing;
- di valutare il portafoglio titoli del Comparto in base alle quotazioni di acquisto o di vendita o di fissare differenziali a un livello rappresentativo del mercato in questione (nel caso, rispettivamente, delle entrate nette o delle uscite nette); ossia il Meccanismo denaro/lettera.

In nessuna circostanza il Meccanismo di Swing Pricing e di denaro/lettera saranno attuati contemporaneamente.

▪ **Impatto dell'attivazione del Meccanismo anti-diluizione e Fattore applicabile**

- In caso di sottoscrizioni nette: l'aumento del valore patrimoniale netto, ossia un aumento del prezzo di acquisto per tutti gli investitori che sottoscrivono azioni in quella data.
- In caso di riscatti netti: la riduzione del valore patrimoniale netto, ossia una riduzione del prezzo di acquisto per tutti gli investitori che riscattano le loro azioni in quella data.

Questo aumento o riduzione del valore patrimoniale netto è definito "Fattore" del Meccanismo anti-diluizione.



La portata di questa variazione dipende dalla stima effettuata dalla Società di Gestione delle commissioni per le transazioni applicate ai tipi di attivi in questione.

La rettifica dei prezzi non deve superare il 2% del valore patrimoniale netto, tranne in circostanze eccezionali, come in caso di forte crollo della liquidità. Se viene superato questo limite del 2%, la Società di Gestione informerà la CSSF e notificherà gli azionisti attraverso una comunicazione sul suo sito www.candriam.com. Nella relazione annuale (o semestrale) della SICAV saranno anche pubblicati i dettagli del Comparto in questione.

▪ **Processo con il quale si decide di applicare il Meccanismo anti-diluizione**

Il Consiglio d'Amministrazione ha affidato alla Società di Gestione l'attuazione del Meccanismo anti-diluizione.

La Società di Gestione ha stilato una politica che descrive in dettaglio il funzionamento del Meccanismo anti-diluizione e ha implementato processi e procedure operativi al fine di monitorare l'applicazione del Meccanismo anti-diluizione da parte dell'Agente amministrativo e dell'Agente per i trasferimenti.

La politica che descrive in dettaglio il Meccanismo anti-diluizione della Società di Gestione è stato debitamente convalidato dal Consiglio di Amministrazione della SICAV.

▪ **Metodologia da applicare in caso di commissioni di performance**

Se occorre calcolare le commissioni di performance, queste vengono calcolate prima dell'applicazione di qualsiasi Meccanismo anti-diluizione, che rende queste commissioni immuni dall'impatto del Meccanismo anti-diluizione.

18. Sospensione temporanea del calcolo del valore patrimoniale netto e dell'emissione, riscatto e conversione delle azioni

Il Consiglio di Amministrazione è autorizzato a sospendere temporaneamente il calcolo del valore patrimoniale netto di uno o più Comparti, nonché l'emissione, il riscatto e la conversione delle azioni in uno o più Comparti nei casi seguenti:

- a) Se il valore patrimoniale netto delle azioni nei fondi sottostanti che rappresentano una parte sostanziale degli investimenti del Comparto non può essere determinato;
- b) durante qualsiasi periodo nel quale qualsiasi mercato o borsa valore che sia il mercato o la borsa valori principale sul quale una percentuale significativa degli investimenti della SICAV è quotata è chiusa, eccetto i normali giorni di chiusura, o quando lo scambio è soggetto a forti limitazioni o sospensioni;
- c) durante qualsiasi periodo nel quale sussista uno stato di affari che, a parere della SICAV, costituisce un'emergenza a seguito del quale non sia fattibile vendere gli investimenti con mezzi ragionevoli e normali, o nel quale si danneggerebbero gravemente gli interessi degli azionisti;
- d) durante qualsiasi interruzione dei mezzi di comunicazione normalmente utilizzati per determinare il prezzo di qualsiasi investimento del Comparto o le quotazioni correnti su qualsiasi borsa valori;
- e) durante qualsiasi periodo nel quale non sia possibile cedere i fondi che sono o possono essere necessari per realizzare o pagare qualsiasi investimento della SICAV, o durante qualsiasi periodo nel quale non sia possibile rimpatriare i fondi richiesti per il riscatto delle azioni;
- f) in caso annullamento/chiusura o scissione di uno o più Comparti o Classi di azioni o tipi di azioni, purché tale sospensione sia giustificata negli interessi di tutela degli azionisti dei Comparti, delle Classi di azioni o dei tipi di azioni in questione;
- g) se è convocata un'assemblea degli azionisti per proporre la liquidazione della SICAV;
- h) nel caso in cui un Comparto alimenti un altro OICVM (o un Comparto di esso), se il calcolo del valore patrimoniale netto dell'OICVM principale (o il Comparto di esso) sia sospeso;
- i) qualsiasi altro caso in cui il Consiglio di Amministrazione stabilisca che tale sospensione sia



necessaria per salvaguardare gli interessi della SICAV o di uno dei suoi Comparti o degli azionisti interessati.

Gli azionisti che richiedono il riscatto o la conversione delle azioni saranno informati di qualsiasi sospensione del calcolo del valore patrimoniale netto. Le richieste di sottoscrizione, riscatto o conversione in sospeso possono essere ritirate mediante comunicazione scritta all'Agente per i trasferimenti, purché tale comunicazione pervenga all'Agente per i trasferimenti prima che la sospensione sia revocata. Le sottoscrizioni, riscatti e conversioni in sospeso saranno evase alla prima Data di valutazione possibile dopo la revoca della sospensione.

19. Destinazione dell'utile

19.1 Principi generali

Su proposta del Consiglio di Amministrazione, l'assemblea generale degli azionisti deciderà ogni anno sulla destinazione dell'utile.

Per le azioni di capitalizzazione, il Consiglio di Amministrazione proporrà in linea di principio la capitalizzazione dell'utile associato.

Per le azioni di distribuzione, il Consiglio di Amministrazione può proporre di distribuire l'utile netto derivante dagli investimenti per l'esercizio finanziario, plusvalenze realizzate e non realizzate e il patrimonio netto entro i limiti di legge.

Qualora lo ritenga opportuno, il Consiglio di Amministrazione può procedere al versamento di dividendi provvisori.

19.2 Politica di distribuzione dei dividendi

La SICAV può proporre di distribuire i dividendi agli azionisti delle azioni di distribuzione. Le azioni di capitalizzazione normalmente non pagheranno dividendi.

Quando il Consiglio di Amministrazione proporrà una distribuzione dei dividendi all'assemblea generale degli azionisti, l'importo distribuito sarà determinato entro i limiti di legge.

I dividendi annuali possono essere dichiarati separatamente in relazione a ciascuna Classe di azioni in occasione dell'assemblea generale degli azionisti. Il Consiglio di Amministrazione si riserva inoltre il diritto di distribuire dividendi provvisori per ciascuna Classe di azioni durante l'esercizio finanziario.

I dividendi possono essere pagati dalla SICAV più di frequente in relazione ad alcune o tutte le Classi di azioni, di volta in volta, oppure pagati in momenti diversi dell'anno, secondo quanto ritenuto opportuno dal Consiglio di Amministrazione. È inteso che tutte le Classi di azioni con il suffisso:

- (m) possano distribuire un dividendo mensile
- (q) possano distribuire un dividendo trimestrale
- (s) possano distribuire un dividendo semestrale

Il Consiglio di Amministrazione può stabilire le politiche dei dividendi e i metodi di pagamento per i dividendi e i dividendi provvisori sui quali sia stato deciso.

Ad esempio, la SICAV può offrire Classi di azioni di distribuzione fissa dove il dividendo si basa su un importo o una percentuale fissa del valore patrimoniale netto per azione alla data stabilita del Consiglio di Amministrazione. Tali dividendi saranno normalmente pagati a una frequenza di



distribuzione fissa, secondo quanto ritenuto opportuno dal Consiglio di Amministrazione (ad es. trimestralmente).

Un calendario dei dividendi comprendente i dettagli sulla frequenza di distribuzione e la base di calcolo dei dividendi può essere richiesto presso la Società di Gestione ed è disponibile sul sito www.candriam.com.

Gli azionisti devono essere in particolare consapevoli di quanto segue:

- I dividendi non dipendono dal livello di utile o plusvalenza della Classe di azioni.
- Il dividendo pagato può includere una distribuzione di capitale, purché dopo tale distribuzione il patrimonio netto della SICAV ammonti in totale a più del requisito di capitale minimo ai sensi della Legge lussemburghese.
In quanto tale, il dividendo pagato può superare i guadagni della Classe di azioni risultando in un'erosione del capitale inizialmente investito. Gli azionisti devono tenere presente che, laddove il tasso di dividendo sia superiore al reddito da investimento della Classe di azioni, i dividendi saranno pagati dal capitale attribuito alla Classe di azioni, nonché dalle plusvalenze realizzate e non realizzate. Ciò può risultare inefficiente dal punto di vista fiscale per gli investitori in alcuni paesi. Gli investitori devono consultare i propri consulenti fiscali locali circa la propria posizione personale.

Inoltre, per le Classi di azioni di distribuzione fissa, gli azionisti devono anche essere in particolare consapevoli di quanto segue:

- Durante i periodi di performance negativa di un Comparto/Classe di azioni, il dividendo continuerà normalmente ad essere versato. Ciò potrebbe determinare una diminuzione più rapida del valore di capitale dell'investimento del Comparto o della Classe di azioni. Perciò, il valore dell'investimento dell'azionista potrebbe alla fine ridursi a zero.
- Gli Amministratori del Fondo rivedranno periodicamente le Classi di azioni di distribuzione fissa, riservandosi il diritto di apportare modifiche. Le variazioni della politica di distribuzione saranno comunicate agli azionisti mediante il sito Web di Candriam.
- Potrebbe non essere possibile mantenere indefinitamente il versamento dei dividendi.
- Il Consiglio di Amministrazione può decidere che una Classe di azioni non distribuisca alcun dividendo oppure ridurre l'importo del dividendo da distribuire.

I dividendi non richiesti entro 5 anni dalla loro data di pagamento non potranno più essere richiesti e torneranno alla classe appropriata.

20. Separazione delle passività dei Comparti

La SICAV è una e la stessa persona giuridica. Tuttavia, tutte le attività di un dato Comparto sono gravabili da debiti, passività e obbligazioni relative solo a tale Comparto. Nelle relazioni tra gli azionisti, ciascun Comparto è un'entità a sé stante.

21. Tassazione

21.1. Tassazione della SICAV

Ai sensi della legislazione corrente e secondo la pratica corrente, la SICAV non è passibile di alcuna imposta sul reddito (ossia su dividendi, interessi o plusvalenze ricevute). Allo stesso modo, i dividendi pagati dalla SICAV non sono soggetti ad alcuna forma di trattenuta fiscale



lussemburghese.

Tuttavia, la SICAV è passibile in Lussemburgo di un'imposta di sottoscrizione annuale ("*taxe d'abonnement*") che rappresenta lo 0,05% del patrimonio netto della SICAV.

Detta imposta di sottoscrizione è ridotta allo 0,01% per le classi riservate agli investitori istituzionali. I Comparti indicizzati sono esentati dalla "*taxe d'abonnement*", in quanto si tratta di Comparti:

- (i) i cui titoli sono quotati o negoziati su almeno una borsa valori o altro mercato regolamentato che opera regolarmente, riconosciuto e aperto al pubblico; e
- (ii) il cui obiettivo esclusivo è quello di replicare il rendimento di uno o più indici.

L'imposta di sottoscrizione è pagabile trimestralmente sul patrimonio netto della SICAV calcolato alla fine del trimestre al quale si riferisce il contributo.

Alcuni profitti della SICAV, ad esempio dividendi, interessi e plusvalenze sulle attività da fonti esterne al Lussemburgo possono tuttavia essere passibili di varie aliquote d'imposta che sono normalmente trattenute alla fonte. In termini generali, dette imposte o trattenute alla fonte non sono completamente o anche parzialmente recuperabili. Lo sgravio di queste imposte e trattenute alla fonte, previsto dai trattati internazionali contro la doppia imposizione, sottoscritti tra il Granducato di Lussemburgo e i vari paesi, non è sempre applicabile.

21.2. Tassazione degli azionisti

Ai sensi della legislazione corrente, gli azionisti non sono passibili in Lussemburgo per nessuna donazione o imposta di successione, eccetto gli azionisti domiciliati, residenti o con indirizzo permanente in Lussemburgo. In termini di imposta sul reddito, gli azionisti che sono residenti in Lussemburgo sono passibili in base a una valutazione diretta sui dividendi ricevuti e sulle plusvalenze realizzate sulla vendita delle proprie azioni se le proprie azioni sono detenute per un periodo inferiore a 6 mesi, o se si detiene più del 10% delle azioni della società.

Gli azionisti che non sono residenti in Lussemburgo non sono passibili per l'imposta in Lussemburgo sui dividendi ricevuti o sulle plusvalenze realizzate sulla vendita delle proprie azioni.

Si consiglia agli azionisti di familiarizzare con e, se necessario, richiedere consulenza sulle leggi e norme che disciplinano la tassazione e il controllo degli scambi applicabili alla sottoscrizione, acquisto, detenzione e vendita di azioni nel proprio luogo di origine, residenza e/o domicilio.

21.3. Comunicazione relativa alla tassazione in Germania e i relativi effetti sulla politica di investimento

Il 1° gennaio 2018 è entrata in vigore la Legge tedesca sulla Riforma Fiscale degli Investimenti ("*GITA*").

Una delle disposizioni della *GITA* stabilisce, ove appropriato, l'applicazione di aliquote d'esenzione d'imposta progressive sui redditi imponibili derivanti da investimenti in fondi d'investimento tedeschi o esteri per gli investitori con residenza fiscale in Germania ("*Esenzione fiscale parziale*").

L'ambito di applicazione di dette esenzioni fiscali varia in base al tipo di investitore (ad es. persona fisica o persona giuridica) e il tipo di fondo (ad es. "Fondi azionari" o "Fondi misti" secondo quanto stabilito nella *GITA*).

Per essere considerato Fondo azionario o Fondo misto e consentire quindi agli investitori di beneficiare dell'esenzione fiscale, un Comparto deve sempre rispettare determinate soglie d'investimento minime ai sensi della *GITA* ("*Partecipazioni azionarie*"), nella fattispecie:

- Per essere considerato Fondo azionario, un fondo d'investimento o uno dei suoi Comparti deve permanentemente investire almeno il 51% del suo patrimonio netto in Partecipazioni azionarie;



- Per essere considerato Fondo misto, un fondo d'investimento o uno dei suoi Comparti deve permanentemente investire almeno il 25% del suo patrimonio netto in Partecipazioni azionarie.

Il termine Partecipazioni azionari va inteso come, ma non solo:

- (1) Quote di una società ammessa alla quotazione ufficiale su una borsa valori o negoziato su un mercato organizzato (che soddisfi i criteri di un mercato regolamentato) e/o
- (2) Quote di una società, tranne immobiliare, che (i) sia residente nell'Unione europea o nello Spazio economico europeo e sia soggetta, senza esenzione, all'imposta sul reddito; o (ii) sia residente di un paese terzo (non membro dell'Unione europea) e sia soggetta a un'imposta sul reddito pari ad almeno il 15% e/o
- (3) Quote-parti di Fondi azionari o Fondi misti dichiarati in conformità alla GITA nelle linee guida d'investimento del relativo fondo, in virtù della loro percentuale di investimento fisico permanente in Partecipazioni azionarie secondo la GITA.

La Scheda tecnica di ciascun Comparto indicherà, se applicabile, se il Comparto si considera un Fondo azionario o un Fondo misto conformemente alle percentuali di Partecipazioni azionarie nell'attuazione della sua politica di investimento.

21.4. Comunicazione relativa alla tassazione in Francia e i relativi effetti sulla politica di investimento

Alcuni Comparti della SICAV sono ammissibili ai Piani di risparmio azionario (PEA) in Francia. Almeno il 75% degli attivi netti del Comparto è costantemente investito in azioni di società che hanno sede legale in uno Stato membro dell'Unione europea e/o dello Spazio economico europeo che ha stipulato un patto fiscale con la Francia tale da renderlo ammissibile ai PEA in Francia. Laddove applicabile, la Scheda tecnica di ciascun Comparto dichiarerà se il Comparto è ammissibile ai PEA.

22. Assemblee generali degli azionisti

L'Assemblea Generale Annuale degli azionisti di ciascun Comparto della SICAV si terrà ogni anno presso la sede legale della SICAV o in altro luogo in Lussemburgo specificato nell'avviso di convocazione

L'Assemblea avrà luogo entro sei mesi dalla fine dell'esercizio sociale.

Gli avvisi di tutte le assemblee generali degli azionisti saranno inviati a tutti gli azionisti registrati, all'indirizzo indicato nel registro degli azionisti, almeno 8 giorni prima dell'assemblea generale. Detti avvisi indicheranno l'ora e il luogo dell'assemblea generale degli azionisti e le condizioni di ammissioni, l'ordine del giorno e i requisiti ai sensi della legge lussemburghese relativamente al quorum e alla maggioranza necessari.

Se richiesto dalla legislazione locale, gli avvisi saranno anche pubblicati in Lussemburgo e nei paesi nei quali le azioni della SICAV sono autorizzate per la commercializzazione pubblica in qualsiasi quotidiano scelto dal Consiglio di Amministrazione.

I requisiti concernenti presenza, quorum e maggioranza durante qualsiasi assemblea generale degli azionisti saranno quelli stabiliti nello Statuto della SICAV.



23. Chiusura, fusione e scissione di un Comparto, classe o tipo di azione – Liquidazione della SICAV

23.1. Chiusura, annullamento e liquidazione di Comparti, Classi o tipi di azioni

Il Consiglio di Amministrazione può decidere di chiudere, annullare o liquidare uno o più Comparti, classi o tipi di azioni annullando le azioni in questione o rimborsando i relativi azionisti il valore patrimoniale netto delle azioni nei Comparti, classi o tipi di azioni in questione, dopo aver trattenuto le spese di liquidazione, oppure consentendo loro di convertire in un altro Comparto della SICAV, senza alcuna spesa di conversione, allocando loro nuove azioni uguali al valore della loro precedente partecipazione, dopo aver trattenuto gli oneri di liquidazione.

Detta decisione può, in particolare, essere presa nelle situazioni riportate di seguito:

- una variazione nella situazione economica e politica nei paesi nei quali sono eseguiti gli investimenti o sono vendute le azioni di uno o più Comparti;
- se il patrimonio netto di un Comparto, classe o tipo di azione scende al di sotto di una certa soglia considerata dal Consiglio di Amministrazione insufficiente a consentire la gestione efficace del Comparto o della classe; e
- nel contesto di razionalizzazione dei prodotti offerti agli azionisti.

Detta decisione del Consiglio di Amministrazione deve essere resa pubblica con tutti i mezzi appropriati, inclusa la pubblicazione in un quotidiano nei paesi nei quali le azioni della SICAV sono distribuite, se richiesto dalla legislazione di detti paesi.

Il Consiglio di Amministrazione dovrà riferire la questione della chiusura, dell'annullamento o della liquidazione del Comparto finale della SICAV all'assemblea generale degli azionisti alle condizioni di quorum e maggioranza richieste dalla legge lussemburghese.

I proventi netti di liquidazione di ciascun Comparto saranno distribuiti agli azionisti di ciascun Comparto in proporzione alla loro partecipazione.

I proventi di liquidazione attribuibili ad azioni i cui titolari non si fanno avanti al completamento della liquidazione dei proventi di un Comparto rimarranno in deposito presso la *Caisse de Consignation* in Lussemburgo a vantaggio del relativo beneficiario.

23.2. Fusione di Comparti, Classi o tipi di azioni

23.2.1. Fusione di una classe o tipo di azione

Nelle circostanze indicate al precedente paragrafo 23.1, il Consiglio di Amministrazione può decidere di fondere uno o più classi o tipi di azioni della SICAV.

Detta decisione del Consiglio di Amministrazione deve essere resa pubblica con tutti i mezzi appropriati e pubblicata in qualsiasi quotidiano nei paesi nei quali le azioni della SICAV sono distribuite, se richiesto dalla legislazione di detti paesi. Detta pubblicazione avverrà almeno un mese prima della data di decorrenza della fusione, in modo da consentire agli azionisti di richiedere il riscatto o il rimborso delle loro azioni senza alcuna spesa.

In caso di fusione di un Comparto, il Consiglio di Amministrazione ne darà comunicazione agli azionisti interessati, secondo quanto richiesto dalle leggi e norme lussemburghesi. Tale comunicazione deve essere fornita agli azionisti interessati almeno trenta giorni prima dell'ultima data loro disponibile per esercitare il proprio diritto di richiedere il riacquisto o il riscatto o la conversione delle proprie azioni senza spese se non le spese applicate per soddisfare i costi di dismissione.



23.2.2. Fusione di un Comparto

Nelle circostanze indicate al precedente paragrafo 23.1, il Consiglio di Amministrazione può decidere di fondere uno o più Comparti della SICAV o di fondere uno o più Comparti della SICAV con un altro OICVM disciplinato dalla Direttiva 2009/65/CE alle condizioni stabilite nella Legge del 2010.

Tuttavia, perché qualsiasi fusione risultante nell'estinzione della SICAV abbia effetto, la fusione deve essere approvata da un'assemblea generale degli azionisti che deliberi secondo i metodi e i requisiti di quorum e maggioranza menzionati nello Statuto.

La SICAV invierà agli azionisti informazioni adeguate e precise sulla proposta di fusione, per consentire loro di assumere una decisione pienamente informata per quanto riguarda l'impatto della fusione sul loro investimento. Dette informazioni saranno comunicate in base alle condizioni stabilite nella Legge del 2010.

23.3. Scissione di Comparti, Classi o tipi di azioni

Nelle stesse circostanze indicate al precedente paragrafo 23.1, il Consiglio di Amministrazione può anche, se lo ritiene opportuno negli interessi degli azionisti di un Comparto, classe o tipo di azione, decidere di dividere detto Comparto, classe o tipo di azione in due o più Comparti, classi o tipi di azione.

Detta decisione del Consiglio di Amministrazione deve essere resa pubblica con tutti i mezzi appropriati e pubblicata in qualsiasi altro quotidiano nei paesi nei quali le azioni della SICAV sono distribuite, se richiesto dalla legislazione di detti paesi. Detta pubblicazione sarà eseguita almeno un mese prima della data di efficacia della scissione in modo da consentire agli azionisti di richiedere il riscatto o il rimborso delle proprie azioni senza alcuna spesa.

23.4. Liquidazione/fusione della SICAV

La SICAV può essere liquidata/fusa in qualsiasi momento mediante una delibera adottata da un'assemblea generale degli azionisti secondo le disposizioni del suo Statuto.

Se il capitale azionario della SICAV dovesse scendere sotto i due terzi del capitale minimo, il Consiglio di Amministrazione dovrebbe riferire la questione di liquidazione della SICAV a un'assemblea generale degli azionisti deliberando senza requisiti di quorum e agendo mediante voto di maggioranza semplice delle azioni rappresentate all'assemblea.

Se il capitale azionario della SICAV dovesse scendere al di sotto di un quarto del capitale minimo, il Consiglio di Amministrazione dovrebbe riferire la questione di liquidazione della SICAV a un'assemblea generale degli azionisti deliberando senza requisiti di quorum. La liquidazione può essere dichiarata dagli azionisti che detengono un quarto delle azioni rappresentate all'assemblea.

L'avviso dell'assemblea deve essere inviato agli azionisti in modo da assicurare che l'assemblea sia tenuta entro quaranta giorni dalla scoperta della diminuzione del patrimonio netto, rispettivamente, al di sotto dei due terzi e di un quarto del capitale minimo.

La liquidazione della SICAV, ordinata o meno da un tribunale, sarà eseguita secondo la Legge del 2010 e lo Statuto. In caso di liquidazione non ordinata da un tribunale, la procedura sarà eseguita da uno o più liquidatori che saranno nominati dall'assemblea generale degli azionisti, la quale ne determinerà poteri e remunerazione.

Le somme e gli importi attribuibili ad azioni i cui titolari non si fanno avanti al completamento della liquidazione dei proventi rimarranno in deposito presso la *Caisse de Consignation* per il relativo beneficiario.



24. Commissioni e spese

24.1. Commissioni di sottoscrizione, conversione e riscatto

Ai sottoscrittori può essere applicata una **commissione di sottoscrizione** a vantaggio dei Distributori (tranne se diversamente previsto nelle Schede tecniche).

Una **commissione di conversione** a vantaggio dei Distributori (tranne se diversamente previsto nelle Schede tecniche) può essere applicata alle conversioni tra comparti e alle conversioni tra classi di azioni di uno stesso comparto, se debitamente previste nelle Schede tecniche.

Ai riscatti può essere applicata una **commissione di riscatto** a vantaggio dei Distributori (tranne se diversamente previsto nelle Schede tecniche).

Tali commissioni saranno espresse come percentuale dell'importo sottoscritto (ordini di sottoscrizione e/o conversione) o riscattato nel rispetto dei termini stabiliti in ciascuna Scheda tecnica.

24.2. Commissione di gestione di portafoglio

In considerazione della sua attività di gestione di portafoglio, la Società di Gestione riceverà commissioni di gestione annuali, secondo quanto dettagliato nelle varie Schede tecniche.

La commissione di gestione è espressa come una percentuale annua del valore patrimoniale medio di ciascuna Classe di azioni ed è pagabile mensilmente.

24.3. Commissione di sovraperformance

In considerazione della sua attività di gestione di portafoglio, la Società di Gestione può anche ricevere commissioni di sovraperformance, secondo quanto dettagliato nelle Schede tecniche ove appropriato, corrispondenti al seguente modello:

Modello 5 YEAR CLAWBACK

Indice di riferimento

L'indice di riferimento è il metodo utilizzato menzionato nella Scheda tecnica di ciascun comparto. Viene calcolato un patrimonio di riferimento, basato su un investimento teorico di attività al tasso di rendimento del benchmark che aumenta il totale delle sottoscrizioni e riduce proporzionalmente il totale dei rimborsi, e viene confrontato con il NAV. In altre parole, viene calcolata la performance relativa del comparto rispetto al suo indice di riferimento.

Viene addebitata una commissione di sovraperformance quando la performance relativa del NAV rispetto a quella del patrimonio di riferimento è positiva, subordinatamente a un modello di recupero (detto "claw back") di eventuali future sottoperformance calcolate in un periodo di 5 anni.

Questo modello di recupero garantisce che agli investitori non venga addebitata una commissione di sovraperformance a meno che non siano state recuperate le eventuali sottoperformance relative del passato nel periodo di riferimento.

Questa remunerazione variabile allinea gli interessi della Società di Gestione con quelli degli investitori e costituisce un legame con il rapporto rischio/rendimento del comparto.



Metodo di calcolo della commissione di sovraperformance

Poiché il NAV è diverso per ogni classe di azioni, le commissioni di sovraperformance sono calcolate in modo indipendente per ogni classe di azioni, producendo commissioni di importo diverso.

La commissione di sovraperformance viene calcolata con la stessa frequenza del calcolo del NAV. La commissione di sovraperformance è inclusa nel calcolo del NAV.

Se il NAV, al netto della commissione di sovraperformance sui rimborsi ma non della commissione di sovraperformance per le azioni ancora in circolazione, e al netto di tutti gli altri costi, è superiore al patrimonio di riferimento, viene riconosciuta una sovraperformance relativa.

Questa sovraperformance relativa è la base di calcolo per l'accantonamento di una commissione di sovraperformance in linea con il tasso di accantonamento di questa sovraperformance, come indicato nella tabella della scheda informativa di ciascun comparto (il "Tasso di accantonamento").

In caso di sottoperformance rispetto al patrimonio di riferimento, la commissione di sovraperformance viene stornata in linea con il tasso di accantonamento di tale sottoperformance. Lo storno di un accantonamento, tuttavia, non potrà eccedere le commissioni di sovraperformance passate.

Quando un aggiustamento di diluizione (positivo o negativo) viene applicato al NAV, è escluso dal calcolo della commissione di sovraperformance.

Nel caso di classi di azioni con diritti di distribuzione, l'impatto di eventuali distribuzioni di dividendi viene neutralizzato attraverso il calcolo della sovraperformance della classe di azioni.

Per ogni classe di azioni denominata nella valuta del comparto, le commissioni di sovraperformance sono calcolate in questa valuta, mentre per le classi di azioni denominate in un'altra valuta, che abbiano meno copertura valutaria, le commissioni di sovraperformance saranno calcolate nella valuta della classe di azioni.

Periodo di riferimento e periodo di clawback (recupero) delle sottoperformance relative

- Il periodo di riferimento è di 5 anni. Il primo periodo inizia il 01/01/2024, o alla data di (ri)attivazione di una classe di azioni se questa è successiva.

Se alla fine dell'esercizio viene individuata una sovraperformance relativa, la Società di Gestione non detrarrà la commissione di sovraperformance a meno che non siano state recuperate eventuali sottoperformance rispetto al patrimonio di riferimento negli esercizi precedenti del periodo di riferimento.

In tal caso, le commissioni di sovraperformance vengono cristallizzate alla fine dell'esercizio finanziario e inizia un nuovo periodo di riferimento con un nuovo patrimonio di riferimento impostato sul valore patrimoniale netto alla fine dell'esercizio finanziario in questione.

Dopo 5 anni consecutivi senza cristallizzazione, le sottoperformance che non sono state compensate a tale data da prima del quinquennio in questione non saranno più prese in considerazione nel calcolo della commissione di sovraperformance.

Cristallizzazione

Ogni commissione di sovraperformance positiva viene cristallizzata, ovvero diventa esigibile dalla Società di Gestione:



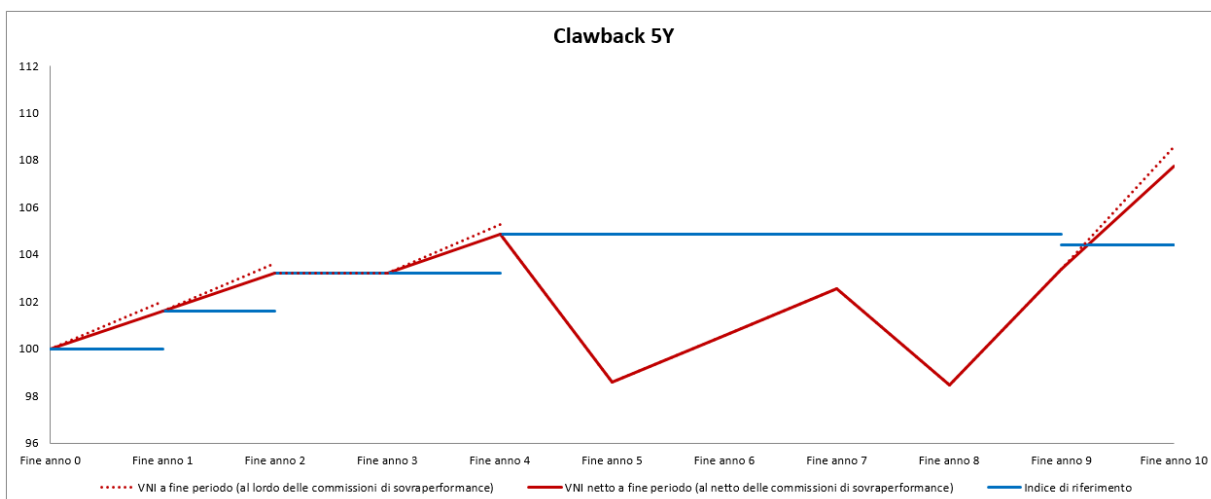
- Alla fine di ogni esercizio finanziario. Tuttavia, in caso di attivazione o riattivazione di una classe, la prima cristallizzazione delle commissioni di sovraperformance per questa classe di azioni non può avvenire (a parte i rimborsi) fino alla fine dell'esercizio finanziario successivo a quello in cui la classe è stata riattivata;
- Al momento di ogni rimborso identificato in ogni calcolo del NAV, in proporzione al numero di azioni rimborsate. In questo caso, l'accantonamento della commissione di sovraperformance sarà ridotto dell'importo così cristallizzato,
- Se applicabile, alla data di chiusura di una classe di azioni durante un esercizio finanziario.

Inoltre, in conformità alle norme, è possibile cristallizzare una commissione di sovraperformance:

- In caso di fusione/liquidazione del comparto/classe di azioni nel corso di un esercizio finanziario;
- Se il meccanismo di sovraperformance cambia.

L'eventuale cristallizzazione della commissione di sovraperformance è definitivamente dovuta alla Società di Gestione.

Esempi che illustrano il modello di commissione di sovraperformance applicato



	Anno 0	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 6	Anno 7	Anno 8	Anno 9	Anno 10
VNI - Inizio periodo	100	101.6	103.2	103.2	103.2	104.9	98.6	100.6	102.6	98.5	103.4
Performance della classe di azioni		2%	2%	0%	2%	-6%	2%	2%	-4%	5%	5%
VNI - Fine periodo (al lordo delle commissioni di sovraperformance)	100	102	103.6	103.2	105.3	98.6	100.6	102.6	98.5	103.4	108.6
Indice di riferimento a inizio periodo	100	101.6	103.2	103.2	103.2	104.9	104.9	104.9	104.9	104.9	104.4
Performance dell'indice di riferimento		0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Indice di riferimento - Fine periodo	100	100	101.6	103.2	103.2	104.9	104.9	104.9	104.9	104.9	104.4
Performance della classe di azioni rispetto all'indice di riferimento		2.0	0.0	0.0	2.1	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	4.1
Commissioni di performance dovuta		YES	YES	NO	YES	NO	NO	NO	NO	NO	YES
Commissione di performance (20%)		0.4	0.4	0.0	0.4	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.8
VNI - Fine periodo (al netto delle commissioni di performance)	100	101.6	103.2	103.2	104.9	98.6	100.6	102.6	98.5	103.4	107.7
Sovra/sottoperformance della classe di azioni rispetto all'indice di riferimento		2%	2%	0%	2%	-6%	2%	2%	-4%	5%	5%
Sottoperformance da compensare per l'anno successivo		0%	0%	0%	0%	-6%	-4%	-2%	-6%	-1%	0%

- Anno 1:** Il NAV di fine anno è superiore all'indice di riferimento.
Deve essere versata una commissione di sovraperformance.
- Anno 2:** Il NAV di fine anno è superiore all'indice di riferimento, non c'è alcuna sottoperformance precedente da compensare.
Deve essere versata una commissione di sovraperformance.
- Anno 3:** Il NAV di fine anno è inferiore o uguale all'indice di riferimento.
Nessuna commissione di sovraperformance deve essere versata.



- Anno 4:** Il NAV di fine anno è superiore all'indice di riferimento, la sottoperformance precedente è stata compensata.
Deve essere versata una commissione di sovraperformance.
- Anno 5:** Il NAV di fine anno è inferiore all'indice di riferimento.
Nessuna commissione di sovraperformance deve essere versata.
- Anno 6:** La performance della classe d'azioni è superiore a quella dell'indice di riferimento, ma la sottoperformance passata non è stata compensata. Il NAV di fine anno è inferiore all'indice di riferimento.
Nessuna commissione di sovraperformance deve essere versata.
- Anno 7:** La performance della classe d'azioni è superiore a quella dell'indice di riferimento, ma la sottoperformance passata non è stata compensata. Il NAV di fine anno è inferiore all'indice di riferimento.
Nessuna commissione di sovraperformance deve essere versata.
- Anno 8:** La performance della classe d'azioni è nuovamente inferiore a quella dell'indice di riferimento e la sottoperformance precedente non è stata compensata. Il NAV di fine anno è inferiore all'indice di riferimento.
Nessuna commissione di sovraperformance deve essere versata.
- Anno 9:** Dopo 5 anni di sottoperformance riportata, il -6% della sottoperformance dell'anno 5 è infine stato compensato (+2% anno 6 / +2% anno 7 / -4% anno 8 / +5 anno 9). Il +2% dell'anno 9 compensa ancora la sottoperformance dell'anno 5. Pertanto la sottoperformance che rimane da compensare alla fine dell'anno 9 è del -1%. La performance della classe d'azioni è superiore a quella dell'indice di riferimento, ma la sottoperformance passata non è stata compensata. Il NAV di fine anno è inferiore all'indice di riferimento.
Nessuna commissione di sovraperformance deve essere versata.
- Anno 10:** Il NAV di fine anno è superiore all'indice di riferimento, la sottoperformance precedente è stata compensata.
Deve essere versata una commissione di sovraperformance.

I grafici di performance e le tabelle delle commissioni di sovraperformance presentati nel presente documento sono simulazioni e/o si basano puramente su ipotesi. Non possono pertanto essere considerati indicatori affidabili delle performance future. Non rappresentano in nessun caso una garanzia che il fondo realizzerà o potrà realizzare performance o che percepirà importi di commissione di sovraperformance simili a quelli che sono presentati.

24.4. Commissione di distribuzione

In considerazione della sua attività di commercializzazione, la Società di Gestione può anche ricevere commissioni di distribuzione, secondo quanto dettagliato nelle Schede tecniche ove appropriato.

24.5. Spese operative e amministrative

La SICAV sosterrà le spese operative e amministrative giornaliere sostenute per coprire tutti i costi generali e variabili, spese, commissioni e altre spese, secondo quanto descritto di seguito (le "Spese operative e amministrative").

Gli Oneri Operativi e Amministrativi coprono le seguenti spese, riportate nel presente elenco non esaustivo:



- (a) spese sostenute direttamente dalla SICAV, incluse, tra le altre, commissioni e spese dovute alla Banca depositaria, all'agente pagatore principale, provvigioni e commissioni per i revisori dei conti certificati, le commissioni di copertura delle Classi di azioni, comprese quelle addebitate dalla Società di Gestione, le commissioni pagate agli Amministratori e i costi e le spese ragionevoli sostenute da o per gli Amministratori;
- (b) una "commissione di servizio" pagata alla Società di Gestione e che include l'importo restante delle Spese operative e amministrative dopo la deduzione dei costi indicati alla precedente sezione (a), che siano, tra le altre, le commissioni e i costi dell'agente domiciliatario, agente amministrativo, agente per i trasferimenti, conservatore del registro, le piattaforme di smistamento degli ordini, i costi associati alla registrazione e al mantenimento di detta registrazione in tutte le giurisdizioni (ad esempio le commissioni riscosse dalle autorità di vigilanza interessate, i costi di traduzioni e il pagamento per i rappresentanti all'estero e gli agenti pagatori locali), commissioni di quotazione e tenuta presso le borse valori o piattaforme specifiche, costi di pubblicazione delle quotazioni azionarie, costi postali e di comunicazione, i costi per la redazione, stampa, traduzione e distribuzione dei prospetti informativi, dei documenti contenenti informazioni chiave, comunicazioni agli azionisti, relazioni finanziarie e qualsiasi altro documento per gli azionisti, commissioni e spese legali, i costi e commissioni associati alla sottoscrizione per qualsiasi conto o licenza o qualsiasi altro uso delle informazioni o dei dati pagati, le commissioni sostenute per l'uso di un marchio registrato da parte della SICAV e le commissioni e spese per la Società di Gestione e/o i relativi delegati e/o qualsiasi altro agente nominato dalla SICAV stessa e/o esperti indipendenti.

Le Spese operative e amministrative sono espresse come una percentuale annua del valore patrimoniale medio di ciascuna Classe di azioni.

Sono pagabili mensilmente a un tasso massimo indicato nelle Schede tecniche.

Al termine di un dato periodo, se gli oneri e le spese hanno superato la percentuale delle Spese operative e amministrative stabilite per un Classe di azioni, la Società di Gestione pagherà la differenza. Al contrario, se gli oneri e le spese effettivi sono state inferiori alla percentuale della Spese operative e amministrative stabilite per una classe di azioni, la Società di Gestione tratterrà la differenza.

La Società di Gestione può dare istruzioni alla SICAV di regolare in toto o in parte le spese secondo quanto precedentemente menzionato direttamente sulle proprie attività. In tal caso, l'importo delle Spese operative e amministrative sarà ridotto di conseguenza.

Le Spese operative e amministrative non coprono:

contributi, imposte, diritti o costi di tassazione imposti sulla SICAV e relative attività, compreso il contributo di sottoscrizione lussemburghese.

- Commissioni collegate alle transazioni: ciascun Comparto sostiene le commissioni e le spese per acquistare e vendere titoli mobiliari, strumenti finanziari e prodotti derivati, commissioni e spese di mediazione, interessi (tra gli altri, gli interessi su swap e prestiti, ecc.) o imposte o altre spese collegate alle transazioni.
- Commissioni generate dal meccanismo anti-diluizione;
- Commissioni bancarie, quali, senza esservi limitati, interessi o scoperti;
- Commissioni associate a linee di credito;
- Spese non ricorrenti, alcune delle quali possono non essere ragionevolmente previste nel corso ordinario delle attività della SICAV, incluse ma non solo, il costo di misure eccezionali e/o ad hoc e commissioni per consulenti fiscali, consulenza legale, valutazione di esperti, commissioni di introduzione o commissioni per procedure legali a tutela degli interessi degli azionisti ed eventuali spese associate ad accordi una tantum stipulati da terzi negli interessi degli azionisti.



Costi e spese correlati all'aggiornamento del Prospetto possono essere ammortizzati su cinque anni.

Le spese e i costi correlati all'apertura di uno specifico Comparto possono essere ammortizzati su cinque anni esclusivamente in relazione al patrimonio di tale nuovo Comparto.

Eventuali spese e costi non direttamente attribuibili a uno specifico Comparto saranno addebitati equamente tra i vari Comparti o, laddove l'importo delle spese e dei costi lo richieda, saranno allocati tra i Comparti proporzionalmente al rispettivo patrimonio netto.

Nelle condizioni stabilite nella Legge del 2010, i costi legali, di consulenza o amministrativi associati alla preparazione e all'esecuzione della fusione di uno o più Comparti della SICAV non possono essere addebitati ai rispettivi Comparti/alla SICAV.

Le spese e i costi correlati all'apertura di un nuovo Comparto possono essere ammortizzati su cinque anni esclusivamente in relazione al patrimonio di detto nuovo Comparto.

Le altre spese e costi non direttamente attribuibili a uno specifico Comparto saranno allocati ai vari Comparti in proporzione al loro patrimonio netto.

In alcune giurisdizioni nelle quali le azioni della SICAV sono autorizzate per la commercializzazioni, i costi potrebbero essere addebitati da qualsiasi agente pagatore locale in remunerazione per i servizi forniti.

25. Informazioni agli azionisti

25.1. Pubblicazione del patrimonio netto

Il valore patrimoniale netto per azione di ciascun comparto e/o di ciascuna Classe di azioni e i prezzi di emissione, riscatto e conversione saranno pubblicati ad ogni Data di valutazione presso le sedi legali della SICAV e degli agenti di servizi finanziari nei paesi in cui la SICAV è autorizzata alla commercializzazione pubblica delle sue azioni.

25.2. Comunicazioni agli azionisti

Le comunicazioni di informazioni all'attenzione degli azionisti saranno:

- inviate agli azionisti registrati;
- se richiesto dalla legislazione locale, pubblicate in Lussemburgo e nei paesi nei quali le azioni della SICAV sono autorizzate per la commercializzazione pubblica in qualsiasi quotidiano scelto dal Consiglio di Amministrazione.

25.3. Relazioni e Bilancio

Il bilancio della SICAV viene redatto nel rispetto dei principi contabili generalmente riconosciuti in Lussemburgo, noti come "GAAP lussemburghesi".

Le relazioni finanziarie agli azionisti sul precedente esercizio finanziario saranno disponibili presso la sede legale della SICAV.

L'esercizio finanziario della SICAV termina il 31 dicembre di ogni anno.

25.4. Informazioni e documenti disponibili sulla SICAV

Il Prospetto, lo Statuto, i documenti contenenti le informazioni chiave e le relazioni annuali e semestrali della SICAV saranno disponibili, gratuitamente e su richiesta, presso la Sede legale



della SICAV, nei giorni feriali e durante i normali orari d'ufficio, o direttamente sul sito www.candriam.com.

La Banca depositaria e l'Agente pagatore principale, il Contratto di Società di Gestione e il contratto di Spese operative e amministrative concluso dalla SICAV sono disponibili in visione durante le normali ore di lavoro e nei giorni lavorativi bancari presso la sede legale della SICAV.

Detti documenti sono reperibili gratuitamente e su richiesta anche presso gli agenti di servizi finanziari nei paesi nei quali la SICAV è autorizzata alla commercializzazione pubblica delle sue azioni.

Per i Comparti che si qualificano come FCM, le seguenti informazioni saranno rese disponibili settimanalmente, a norma del RFCM, su www.candriam.com:

- la scomposizione per scadenza del portafoglio;
- il profilo di credito;
- WAM e WAL;
- dati relativi alle 10 principali partecipazioni;
- il valore totale del patrimonio netto;
- il rendimento netto.

25.5. Revisori dei conti

PricewaterhouseCoopers Luxembourg è responsabile per la revisione dei conti e delle relazioni annuali della SICAV.

25.6. Informazioni aggiuntive

Al fine di soddisfare requisiti di natura normativa e/o fiscale, la Società di Gestione può, in aggiunta e oltre le pubblicazioni previste di legge, comunicare, agli investitori che lo richiedano, la composizione del portafoglio della SICAV e tutte le informazioni ad esso correlate.

25.7. Informazioni per gli investitori che si trovano in Asia

Per facilitare la comunicazione con chi risiede nei fusi orari asiatici, gli investitori hanno l'opzione di contattare direttamente CACEIS Hong Kong Trust Company Limited per trasmettere i loro ordini di sottoscrizione, riscatto o conversione di azioni, e per ottenere qualsiasi informazione o documentazione relativa all'identificazione di clienti e/o ai Dati personali.



Appendice I - Schede tecniche



CANDRIAM SUSTAINABLE

Balanced Asset Allocation

- Scheda tecnica -

Questo comparto è classificato a norma dell'Articolo 9. del Regolamento SFDR, ossia persegue un obiettivo d'investimento sostenibile.

Questa Scheda tecnica deve essere consultata unitamente alle informazioni dettagliate relative alle caratteristiche ESG del presente Comparto che è descritto nell'Allegato SFDR.

1. Obiettivi di investimento e profilo dell'investitore

Lo scopo del Comparto consiste nel consentire agli azionisti di beneficiare dell'andamento dei mercati obbligazionari globali, nonché del potenziale di crescita dei mercati azionari globali e nel sovraperformare l'indice di riferimento.

Il Comparto mirerà a raggiungere un equilibrio tra investimenti in obbligazioni e in azioni. Il portafoglio è gestito su base discrezionale.

La selezione si basa su caratteristiche dei titoli, prospettive di crescita e analisi interna dei criteri ESG (ambientali, sociali e di governance).

In linea con gli obiettivi di sostenibilità generali della SICAV, il Comparto mira a produrre un impatto positivo di lungo termine sull'ambiente e sugli aspetti sociali sia con investimenti diretti o attraverso investimento in OICVM e/o OIC.

Il Comparto è destinato agli investitori che cercano di trarre profitto dall'andamento del mercato obbligazionario internazionale e che sono pronti ad accettare i rischi insiti nella partecipazione agli sviluppi dei mercati azionari internazionali. Il cliente deve essere consapevole, comprendere ed essere in grado di sopportare i rischi specifici del Comparto sotto elencati e definiti nella sezione "Fattori di rischio" del Prospetto.

2. Politica di investimento

Questo Comparto investe principalmente nelle seguenti classi di attività, direttamente o tramite OICVM e/o altri OIC (soprattutto fondi gestiti da Candriam):

- Strumenti di debito e/o altri analoghi titoli ammissibili (obbligazioni e strumenti finanziari con le medesime caratteristiche, incluse obbligazioni investment grade, obbligazioni high yield, obbligazioni legate all'inflazione, ecc.);
- azioni e/o analoghi titoli ammissibili;

Il Comparto può anche investire, su base accessoria, direttamente o tramite OICVM e/o altri OIC, in:

- Strumenti del mercato monetario
- Depositi o liquidità.

La ponderazione azionaria neutra del portafoglio è all'incirca del 50%.

Ciononostante, l'esposizione azionaria e obbligazionaria possono variare in base alle attese del gestore del Comparto in merito alle tendenze dei mercati finanziari.



Le attività del Comparto sono selezionate in base a una procedura di analisi economico-finanziaria, nonché a considerazioni ESG, entrambe indicative dei rischi e delle opportunità a lungo termine.

Gli aspetti ESG sono analizzati mediante una metodologia messa a punto dalla Società di Gestione e dettagliata nella sezione *Obiettivi di investimento* nella parte centrale del Prospetto. Informazioni sull'attuazione della strategia ESG del Comparto sono anche illustrate nell'Allegato SFDR.

I risultati dell'analisi ESG vengono integrati nella gestione finanziaria del portafoglio. L'analisi mira a consentire ai gestori di identificare al meglio i rischi, ma anche le opportunità, derivanti dalle principali sfide dello sviluppo sostenibile.

L'analisi ESG copre l'intero portafoglio del Comparto, escludendo depositi, contanti e derivati su indici.

Attuazione degli obiettivi sostenibili della SICAV

Il Comparto mira a conseguire un'impronta di carbonio che sia almeno del 25% inferiore a quella dell'Indice di riferimento. Per l'ambito considerato e la metodologia relativa all'impronta di carbonio, fare riferimento al Codice di trasparenza sul sito Candriam, il cui link è riportato qui di seguito: https://www.candriam.com/documents/candriam/article_206/en/document.pdf

Il Comparto investe almeno il 90% del portafoglio in:

- Fondi conformi a uno dei seguenti approcci:
 - riduce l'universo d'investimento analizzato almeno del 20%, togliendo da tale universo innanzitutto gli emittenti che presentano rischi significativi in relazione ai fattori ESG; o
 - fornisce una qualità ESG superiore rispetto alla qualità ESG media dell'universo d'investimento analizzato, dopo aver tolto da questo universo il 20% inferiore nella classifica degli emittenti in termini di punteggio ESG;
 - Qualsiasi altro approccio ESG significativo; e/o
- Linee dirette ammissibili come investimenti sostenibili secondo la definizione dell'analisi ESG di Candriam.

La vasta maggioranza dei fondi in portafoglio è costituita da OICVM e/o OIC che hanno un obiettivo d'investimento sostenibile. Gli OICVM / OIC con un obiettivo d'investimento sostenibile possono avere diversi tipi di obiettivi ESG come ad esempio il cambiamento climatico, la diversità di genere, l'economia circolare, o - a livello geografico - la promozione del processo democratico e le pratiche ambientali sostenibili.

Gli investimenti in linee dirette per emissioni corporate devono essere classificabili come investimenti sostenibili.

Impegno e voto

Il processo di selezione e allocazione è anche accompagnato, ove possibile indirettamente tramite i fondi sottostanti, dalla gestione attiva, in particolare attraverso il dialogo con le società e, in quanto azionista, attraverso l'esercitazione del diritto di voto alle assemblee generali.

Usi dei derivati

Il Comparto può utilizzare strumenti finanziari derivati sul mercato regolamentato o fuori borsa (in particolare swap, contratti a termine, opzioni, future) per fini di copertura o esposizione.

Gli strumenti sottostanti di tali strumenti finanziari derivati possono essere valute, tassi d'interesse, differenziali di credito o azioni.



Altri aspetti ESG

Alla data del Prospetto, il Comparto non ha fatto richiesta di Etichetta ISR francese.

Per ulteriori informazioni sull'analisi ESG, fare riferimento al Codice di trasparenza riportato sul sito web di Candriam al seguente link:

https://www.candriam.com/documents/candriam/article_206/en/document.pdf

3. Tecniche per un'efficiente gestione di portafoglio

Il comparto stipulerà operazioni di riacquisto inverso per una percentuale prevista compresa tra lo 0% e il 25% del patrimonio netto e che può raggiungere un massimo del 50% del patrimonio netto in specifiche condizioni di mercato.

Il comparto utilizzerà operazioni di riacquisto inverso (reverse repo), soprattutto se le condizioni di mercato lo giustificano e solo se un investimento in liquidità è giustificato un investimento attraverso tale operazione.

Il comparto stipulerà operazioni di riacquisto (repo) per una percentuale prevista compresa tra lo 0% e il 10% del patrimonio netto e che può raggiungere un massimo del 10% del patrimonio netto.

In ogni caso, tali transazioni saranno giustificate da necessità temporanee di liquidità.

4. Indice di riferimento

Il Comparto è gestito attivamente e l'approccio d'investimento implica il riferimento a un indice di riferimento.

L'indice di riferimento selezionato non tiene esplicitamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità.

Non esiste un indice di riferimento europeo sulla Transizione climatica, né nessun indice allineato all'Accordo di Parigi, né alcun altro indice di riferimento sostenibile che prenda in totale considerazione gli obiettivi di sostenibilità e la strategia di investimento come descritti nel presente Prospetto.

Nome dell'indice di riferimento	50% Bloomberg Euro-Aggregate 1-10 Year Index (TR) + 25% MSCI Europe (NR) + 15% MSCI USA (NR) + 7,5% MSCI Emerging Markets (NR) + 2,5% MSCI Japan (NR)
Definizione dell'indice di riferimento	Bloomberg Euro-Aggregate 1-10 Year: misura il rendimento delle obbligazioni investment-grade denominate in euro con scadenze comprese tra 1 e 10 anni. MSCI Europe: misura la performance del segmento azionario delle grandi e medie capitalizzazioni tra tutti i mercati sviluppati in Europa. MSCI USA: misura la performance del segmento azionario delle grandi e medie capitalizzazioni del mercato statunitense. MSCI Emerging Markets: misura il rendimento del segmento azionario delle grandi e medie capitalizzazioni tra tutti i paesi dei mercati emergenti. MSCI Japan: misura la performance del segmento azionario delle grandi e medie capitalizzazioni del mercato giapponese.
Utilizzo dell'indice di riferimento	<ul style="list-style-type: none">▪ nella determinazione dei livelli di rischio/ parametri▪ a titolo di raffronto tra i rendimenti▪ per calcolare la commissione di sovraperformance per alcune classi di azioni. <p>Per le classi di azioni in valute diverse da quella del comparto, può essere utilizzato un altro indice corrispondente al fine di calcolare le commissioni di sovraperformance, se applicabili (si veda il paragrafo "Commissione di sovraperformance").</p>



Livello di deviazione della composizione di portafoglio dall'indice di riferimento	<p>Data la gestione attiva del Comparto, il suo obiettivo è quello di non investire in tutte le componenti dell'indice di riferimento, né di investire in egual misura nelle componenti dell'indice di riferimento. In normali condizioni di mercato, il tracking error del Comparto sarà limitato a moderato, ossia compreso tra 0,5% e 3%.</p> <p>Questa misura è una stima della deviazione della performance del Comparto rispetto alla performance dell'indice di riferimento. Maggiore è il tracking error, più importanti sono le deviazioni rispetto all'indice di riferimento. Il tracking error effettivo dipende in particolare dalle condizioni di mercato (volatilità e correlazioni tra strumenti finanziari) e può deviare dal tracking error atteso.</p>
Fornitore dell'indice di riferimento	<p>Bloomberg MSCI Limited</p> <p>Dalla Brexit, MSCI Limited e Bloomberg sono entità che beneficiano delle disposizioni transitorie dell'articolo 51, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014.</p> <p>La Società di Gestione ha implementato solidi piani scritti che contemplano le ipotesi in cui l'indice di riferimento non venga più pubblicato o la sua composizione subisca modifiche sostanziali. Il Consiglio di Amministrazione della SICAV, sulla base di detti piani e se lo riterrà opportuno, sceglierà un altro indice di riferimento. Qualunque variazione dell'indice di riferimento sarà inserita nel Prospetto, che verrà modificato a tale scopo. I suddetti piani sono disponibili gratuitamente, su richiesta, presso la sede legale della Società di Gestione.</p>

5. Eleggibilità del Comparto

Il comparto si considera un *Fondo misto GITA* come definito nel capitolo *Tassazione* del Prospetto.

6. Fattori di rischio specifici del Comparto e gestione del rischio

6.1 Fattori di rischio specifici del Comparto

- Rischio di perdita del capitale
- Rischio azionario
- Rischio di tasso di interesse
- Rischio di credito
- Rischio del tasso di cambio
- Rischio di derivati
- Rischio dei mercati emergenti
- Rischio degli investimenti ESG
- Rischio della controparte
- Rischio di liquidità
- Rischio di volatilità
- Rischio di modifica dell'indice di riferimento da parte del fornitore di tale indice.
- Rischio associato a fattori esterni
- Rischio di sostenibilità

La descrizione generale dei vari fattori di rischio è riportata al paragrafo intitolato "Fattori di rischio" nel Prospetto.



6.2 Gestione del rischio

L'impegno totale nei derivati sarà calcolato secondo il metodo degli impegni stabilito nella circolare CSSF 11/512.

7. Valuta di base: EUR

8. Forma delle azioni: solo azioni registrate.

9. Classi di azioni

- **C**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2428018571]
- **C**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU2428018738]

- **I**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2428018811]
- **I**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU2428018902]

- **IP**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2713794472]

- **R**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2428019033]

- **R2**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU2428019116]

- **S**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2428019207]

- **V**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2428019389]

- **Z**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2428019462]

10. Sottoscrizione minima iniziale

Non sussiste una sottoscrizione minima iniziale, eccetto per la classe di azioni V, per la quale la sottoscrizione minima iniziale è pari a EUR 15.000.000 o al suo equivalente in valuta per le classi denominate in valute estere. Detto minimo può essere modificato a discrezione del Consiglio di Amministrazione purché gli azionisti siano trattati equamente alla stessa Data di valutazione.

11. Commissioni e spese

Azioni	Commissioni e spese				
	Sottoscrizione	Conversione	Uscita	Gestione di portafoglio (*)	Spese operative e amministrative
C	Max. 3,5%	Max. 2,5%	0%	Max. 1,30%	Max. 0,30%
I	0%	0%	0%	Max. 0,60%	Max. 0,20%
IP	0%	0%	0%	Max. 0,55%	Max. 0,20%
R	Max. 3,5%	0%	0%	Max. 0,70%	Max. 0,30%
R2	Max. 3,5%	Max. 2,5%	0%	Max. 0,35%	Max. 0,30%
S	0%	0%	0%	Max. 0,25%	Max. 0,20%
V	0%	0%	0%	Max. 0,40%	Max. 0,20%
Z	0%	0%	0%	0%	Max. 0,20%

(*) Le commissioni sono espresse come percentuale annua del valore patrimoniale netto medio della Classe di azioni e sono pagabili alla fine di ogni mese.



Commissione di sovraperformance

Per ciascuna classe di azioni della tabella seguente, la Società di Gestione può avere diritto a una commissione di sovraperformance calcolata secondo la metodologia "5Y Clawback" definita nella sezione intitolata *Commissioni e spese, Commissioni di sovraperformance* del Prospetto e basata sulla sovraperformance del NAV rispetto all'indice di riferimento ("benchmark"), come definito nella tabella seguente.

Classe	Valuta	ISIN	Tasso di accantonamento	Indice di riferimento	Metodologia
IP	EUR	LU2713794472	20%	50% Bloomberg Euro-Aggregate 1-10 Year Index (TR) + 25% MSCI Europe (NR) / + 15% MSCI USA (NR) + 7,5% MSCI Emerging Markets (NR) + 2,5% MSCI Japan (NR)	5Y Clawback

12. Ore di interruzione applicabili per la sottoscrizione, riscatto e conversione di azioni

G-1	17 ovvero mezzogiorno (ora di Lussemburgo) è l'ora di interruzione.
G	Data di valutazione
G+1	Data di calcolo
G+3	Data di regolamento

La presente Scheda tecnica fa parte integrante del Prospetto datato lunedì 18 dicembre 2023



CANDRIAM SUSTAINABLE

Bond Emerging Markets

- Scheda tecnica -

Questo comparto è classificato a norma dell'Articolo 9. del Regolamento SFDR, ossia persegue un obiettivo d'investimento sostenibile.

Questa Scheda tecnica deve essere consultata unitamente alle informazioni dettagliate relative alle caratteristiche ESG del presente Comparto che è descritto nell'Allegato SFDR.

1. Obiettivi di investimento e profilo dell'investitore

Lo scopo del Comparto è quello di consentire agli azionisti di beneficiare dell'andamento delle obbligazioni e di altri titoli di debito denominati soprattutto nelle valute dei paesi sviluppati come USD ed EUR e, su base accessoria, nelle valute locali dei paesi sviluppati. Il Comparto investirà innanzitutto in debito sovrano negoziato in borsa e sub-sovrano emesso da paesi o, su base accessoria, in debito emesso da società con sede nei paesi emergenti; inoltre, il Comparto mirerà a sovraperformare l'indice di riferimento. I titoli sono selezionati dal team di gestione di portafoglio su base discrezionale e in base all'analisi dei fattori macroeconomici e di merito, alle caratteristiche specifiche dei titoli, e all'analisi proprietaria dei criteri ESG.

Il Comparto contribuisce allo sviluppo economico sostenibile, promuovendo gli obiettivi di sostenibilità specifici dei mercati emergenti, come la promozione della democrazia e le pratiche ambientali sostenibili.

Il Comparto è destinato agli investitori che mirano a beneficiare dell'andamento delle obbligazioni e di altri titoli di debito dei mercati emergenti. Il cliente deve essere consapevole, comprendere ed essere in grado di sopportare i rischi specifici del Comparto sotto elencati e definiti nella sezione "Fattori di rischio" del Prospetto.

2. Politica di investimento

Il patrimonio è principalmente investito in titoli di debito (obbligazioni e altri titoli equivalenti, comprese le obbligazioni ad alto rendimento) che:

- in particolare possono essere a tasso fisso o variabile;
- emessi da emittenti del settore pubblico su mercati emergenti, emessi o garantiti da paesi emergenti, organismi pubblici ed emittenti semi-pubblici attivi in tali paesi; e
- denominati principalmente nelle valute di paesi sviluppati, come USD o EUR, e, in via accessoria, nelle valute locali di paesi emergenti come il real brasiliano, il peso messicano, lo zloty polacco, ecc.

Il resto del patrimonio è investito in:

- titoli bancabili diversi da quelli precedentemente descritti (in particolare, obbligazioni corporate, titoli di debito denominati in altre valute e/o titoli di debito emessi o garantiti da altri paesi, ecc.);
- strumenti del mercato monetario diversi da quelli precedentemente descritti;
- un massimo del 10% in OICVM o OIC le cui norme sui fondi prevedano restrizioni equivalenti relativamente ai requisiti di rating descritti sotto; e
- depositi o liquidità.

Il Comparto non investirà in titoli garantiti da attivi e in strumenti indicizzati all'inflazione.



I titoli di debito devono avere un rating B-/B3 al momento dell'acquisto emesso da parte di un'agenzia di rating o considerato dalla Società di Gestione di qualità equivalente (soprattutto in assenza di rating).

Se in qualsiasi momento gli attivi del Comparto non fossero più conformi ai suddetti requisiti di rating per via di un declassamento, tali attivi saranno venduti, nel miglior interesse degli investitori, entro 6 mesi. Tuttavia, se i titoli che non soddisfano più ai requisiti di rating rappresentano meno del 3% del valore degli attivi del Comparto, possono essere tollerati dalla Società di Gestione a condizione che gli interessi degli investitori non siano penalizzati.

Le esposizioni alle valute dei mercati sviluppati come l'EUR sono di norma coperte rispetto alla valuta di base del Comparto o al USD.

Il Comparto può assumere esposizione al rischio del tasso di cambio dei mercati emergenti. Pertanto, il rischio insito nelle obbligazioni denominate in valute locali può non essere sistematicamente coperto.

Titoli/emittenti sono selezionati sulla base dell'analisi dei rischi macroeconomici, del merito creditizio, di carattere politico e legati alla liquidità oltre che sulla base di considerazioni ESG, nell'ottica che la combinazione di rischi finanziari ed ESG è indicativa dei rischi e delle opportunità a lungo termine.

Gli aspetti ESG sono analizzati mediante una metodologia messa a punto dalla Società di Gestione e dettagliata nella sezione *Obiettivi di investimento* nella parte centrale del Prospetto. Informazioni sull'attuazione della strategia ESG del Comparto sono anche illustrate nell'Allegato SFDR.

I risultati dell'analisi ESG vengono integrati nella gestione finanziaria del portafoglio. L'analisi mira a consentire ai gestori di identificare al meglio i rischi, ma anche le opportunità, derivanti dalle principali sfide dello sviluppo sostenibile.

L'analisi ESG copre l'intero portafoglio del Comparto, escludendo depositi, contanti e derivati su indici.

Per gli emittenti sovrani:

Il processo di selezione ESG di Candriam considera i paesi che sono ben organizzati per gestire il loro capitale umano, naturale e sociale, oltre al capitale economico, e che non sono considerati regimi altamente oppressivi e/o a rischio dal punto di vista del finanziamento al terrorismo e/o del riciclaggio di denaro.

Per gli emittenti corporate:

Sulla base dell'analisi ESG e delle fasi di selezione (analisi ESG, violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, esclusione delle attività controverse) di cui alla sezione *Obiettivi di investimento*, del Prospetto e a ciascun Allegato SFDR, l'universo d'investimento analizzato del Comparto si è ridotto almeno del 20%, eliminando dall'universo d'investimento in primo luogo gli emittenti che presentavano significativi rischi relativi ai criteri ESG.

Attuazione degli obiettivi sostenibili

Per gli emittenti sovrani:

I paesi dei mercati emergenti presentano regimi politici molto diversi tra loro, dalle democrazie parlamentari a regimi autoritari, con diverse forme intermedie tra le une e gli altri. In merito all'investimento in obbligazioni emesse da governi sovrani nell'ambito di una strategia incentrata sulla sostenibilità, le questioni legate alla democrazia e alla libertà politica dovrebbero essere parte del processo decisionale. Si tratta di allineare i valori degli investitori al valore dell'élite politica nei



paesi oggetto di investimento. Questa convinzione ha condotto Candriam a definire il Freedom House Total Score (Punteggio totale Freedom House) come fattore di selezione per il Comparto, con l'obiettivo di ottenere un punteggio medio ponderato maggiore rispetto all'indice di riferimento. Secondo le sue stesse parole, Freedom House *lavora per difendere i diritti umani e promuovere il cambiamento democratico, con attenzione ai diritti politici e alle libertà civili*. La loro analisi riguarda questioni come la portata autoritaria, l'integrità del processo elettorale, la libertà di comunicazione, la responsabilità e la trasparenza del governo.

Il Comparto promuove le pratiche ambientali sostenibili verso gli emittenti sovrani. Pertanto, la performance ambientale è integrata nell'analisi e selezione dell'emittente sovrano e il Comparto mira a ottenere un punteggio paese intensità CO2 che sia almeno del 30% inferiore rispetto a quello dell'indice di riferimento del comparto.

Oltre a questi criteri specifici, il Comparto si concentra sulla selezione di emittenti sovrani effettuata sulla base di un'ampia analisi ESG proprietaria che comprende il cambiamento climatico, oltre a considerazioni di carattere sociale, umano e di governance.

L'obiettivo del Comparto è quello di investire in emittenti sovrani che si distinguono per una migliore preparazione al cambiamento climatico, dimostrando al contempo buone prassi nel loro approccio alle dimensioni sociali, umane e di governance. Questa valutazione è rilevata dal punteggio ESG assegnato a livello geografico, calcolato da Candriam per ciascun paese emergente e che costituisce il fondamento per il raggiungimento dell'obiettivo sostenibile del Comparto.

Il punteggio ESG assegnato a livello geografico medio ponderato del Comparto mira ad essere superiore al punteggio ESG medio ponderato di quello dell'indice di riferimento del comparto.

Per gli emittenti corporate:

Gli emittenti corporate dei mercati emergenti presentano alcune sfide specifiche per quanto riguarda la misurazione del loro impatto sul cambiamento climatico. Ben poche sono quelle che comunicano apertamente e sistematicamente l'impatto che le loro attività potrebbero avere sul cambiamento climatico o, viceversa, come il cambiamento climatico potrebbe colpirle.

Pertanto, il Comparto concentra il raggiungimento dell'obiettivo sostenibile della SICAV sull'esclusione di talune attività di produzione di energia fossile, ossia quelle attività che sono, in molti paesi emergenti, la causa primaria delle emissioni di gas serra. Il Comparto mira anche ad escludere gli emittenti societari che generano una parte non trascurabile del loro fatturato a partire dall'estrazione o dall'utilizzo di carbone termico (carbone utilizzato per generare energia). Se un emittente societario dovesse avviare un nuovo progetto relativo al carbone termico, il Comparto avrebbe l'obiettivo di escluderlo.

Impegno e voto

Questa procedura di analisi e selezione è accompagnata dal coinvolgimento attivo attraverso il dialogo con le società.

Usi dei derivati

Il Comparto può anche utilizzare strumenti finanziari derivati sul mercato regolamentato o fuori borsa ai fini della copertura o dell'esposizione.

I sottostanti di detti strumenti finanziari derivati possono essere valute, tassi di interesse e differenziali di credito, ad esempio swap (swap in valuta, swap su tassi di interesse, credit default swap, swap su inflazione), contratti a termine, opzioni, future.



Altri aspetti ESG

Il Comparto non può ottenere l'etichetta ISR francese, in quanto la sua allocazione non comprende almeno il 30% di emittenti societari.

Per ulteriori informazioni sull'analisi ESG, fare riferimento al Codice di trasparenza riportato sul sito web di Candriam al seguente link:

https://www.candriam.com/documents/candriam/article_206/en/document.pdf

3. Tecniche per un'efficiente gestione di portafoglio

Il comparto stipulerà operazioni di riacquisto inverso per una percentuale prevista compresa tra lo 0% e il 25% del patrimonio netto e che può raggiungere un massimo del 50% del patrimonio netto in specifiche condizioni di mercato.

Il comparto utilizzerà operazioni di riacquisto inverso (reverse repo), soprattutto se le condizioni di mercato lo giustificano e solo se un investimento in liquidità è giustificato un investimento attraverso tale operazione.

Il comparto stipulerà operazioni di riacquisto (repo) per una percentuale prevista compresa tra lo 0% e il 10% del patrimonio netto e che può raggiungere un massimo del 10% del patrimonio netto.

In ogni caso, tali transazioni saranno giustificate da necessità temporanee di liquidità.

4. Indice di riferimento

Il Comparto è gestito attivamente e l'approccio d'investimento implica il riferimento a un indice di riferimento.

L'indice di riferimento selezionato non tiene esplicitamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità.

Non esiste un indice di riferimento europeo sulla Transizione climatica, né nessun indice allineato all'Accordo di Parigi, né alcun altro indice di riferimento sostenibile che prenda in totale considerazione gli obiettivi di sostenibilità e la strategia di investimento come descritti nel presente Prospetto.

Nome dell'indice di riferimento	J.P. Morgan EMBI Global Diversified (Total Return)
Definizione dell'indice di riferimento	L'indice misura la performance delle obbligazioni sovrane e quasi sovrane dei mercati emergenti denominate in USD utilizzando un piano di diversificazione che consente una distribuzione più ponderata tra i paesi che compongono l'indice.
Utilizzo dell'indice di riferimento	<ul style="list-style-type: none">▪ come universo d'investimento. In generale, gli emittenti nel portafoglio del Comparto sono per la maggior parte presenti nell'indice di riferimento. Detto ciò, gli investimenti al di fuori dell'indice di riferimento sono ammessi;▪ nella determinazione dei livelli di rischio/ parametri▪ a titolo di raffronto tra i rendimenti▪ per calcolare la commissione di sovraperformance per alcune classi di azioni. <p>Per le classi di azioni in valute diverse da quella del comparto, può essere utilizzato un altro indice corrispondente al fine di calcolare le commissioni di sovraperformance, se applicabili (si veda il paragrafo "Commissione di sovraperformance").</p>

Livello di deviazione della	Data la gestione attiva del Comparto, il suo obiettivo è quello di non investire in tutte le componenti dell'indice di riferimento, né di investire in egual misura nelle
------------------------------------	---



composizione di portafoglio dall'indice di riferimento	<p>componenti dell'indice di riferimento. In normali condizioni di mercato, il tracking error del Comparto sarà compreso tra moderato a importante, ossia compreso tra lo 0,75% e il 3%.</p> <p>Questa misura è una stima della deviazione della performance del Comparto rispetto alla performance dell'indice di riferimento. Maggiore è il tracking error, più importanti sono le deviazioni rispetto all'indice di riferimento. Il tracking error effettivo dipende in particolare dalle condizioni di mercato (volatilità e correlazioni tra strumenti finanziari) e può deviare dal tracking error atteso.</p>
Fornitore dell'indice di riferimento	<p>J.P. Morgan Securities PLC</p> <p>Dalla Brexit, il fornitore dell'indice di riferimento è un'entità che beneficia delle disposizioni transitorie dell'articolo 51, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014.</p> <p>La Società di Gestione ha implementato solidi piani scritti che contemplano le ipotesi in cui l'indice di riferimento non venga più pubblicato o la sua composizione subisca modifiche sostanziali. Il Consiglio di Amministrazione della SICAV, sulla base di detti piani e se lo riterrà opportuno, sceglierà un altro indice di riferimento. Qualunque variazione dell'indice di riferimento sarà inserita nel Prospetto, che verrà modificato a tale scopo. I suddetti piani sono disponibili gratuitamente, su richiesta, presso la sede legale della Società di Gestione.</p>

5. Fattori di rischio specifici del Comparto e gestione del rischio

5.1 Fattori di rischio specifici del Comparto

- Rischio di perdita del capitale
- Rischio di tasso di interesse
- Rischio di credito
- Rischio della controparte
- Rischio dei mercati emergenti
- Rischio degli investimenti ESG
- Rischio del tasso di cambio
- Rischio di liquidità
- Rischio di derivati
- Rischio Bond Connect
- Rischio di modifica dell'indice di riferimento da parte del fornitore di tale indice.
- Rischio associato a fattori esterni
- Rischio di copertura delle classi di azioni
- Rischio di sostenibilità

La descrizione generale dei vari fattori di rischio è riportata al paragrafo intitolato "Fattori di rischio" nel Prospetto.

5.2 Gestione del rischio



L'impegno totale nei derivati sarà calcolato secondo il metodo degli impegni stabilito nella circolare CSSF 11/512.

6. Valuta di base: USD

7. Forma delle azioni: solo azioni registrate.

8. Classi di azioni

- **C**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU1434519416]
- **C**, azioni di distribuzione, denominate in **USD** [LU1434519507]
- **C**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2264875068]
- **C-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2016899614]
- **C-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **CHF** [LU2109443387]

- **I**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU1434519689]
- **I**, azioni di distribuzione, denominate in **USD** [LU1434519762]
- **I-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1434519846]
- **I-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **CHF** [LU2059770078]
- **I-H**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU1580881933]
- **I-H**, azioni di distribuzione, **GBP** [LU1797946164]

- **IP**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU2713794126]

- **N**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU2027379358]

- **R**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU1434519929]
- **R**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1434520000]
- **R**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU1720116752]
- **R-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2016899705]
- **R-H**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU1797946248]
- **R-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **GBP** [LU1953289276]
- **R-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **CHF** [LU2059770151]

- **R2**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU1434520182]
- **R2**, azioni di distribuzione, denominate in **USD** [LU1439992113]
- **R2-H**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU2328290445]

- **V**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU1434520265]
- **V**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU2211179648]
- **V-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1434520349]
- **V-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **CHF** [LU2059770235]

- **VP**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU2713797228]

- **Z**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU1434520422]
- **Z**, azioni di distribuzione, denominate in **USD** [LU1434520695]
- **Z-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2059770318]

9. Sottoscrizione minima iniziale

Non sussiste una sottoscrizione minima iniziale, eccetto per le classi di azioni **V & VP**, per le quale la sottoscrizione minima iniziale è pari a EUR 15.000.000 o al suo equivalente in valuta per le classi denominate in valute estere. Detto minimo può essere modificato a discrezione del Consiglio di



Amministrazione purché gli azionisti siano trattati equamente alla stessa Data di valutazione.

10. Commissioni e spese

Azioni	Commissioni e spese				
	Sottoscrizione	Conversione	Uscita	Gestione di portafoglio (*)	Spese operative e amministrative
C	Max. 3,5%	Max. 2,5%	0%	Max. 1,20%	Max. 0,35%
I	0%	0%	0%	Max. 0,65%	Max. 0,28%
IP	0%	0%	0%	Max. 0,70%	Max. 0,28%
N	0%	0%	0%	Max. 1,60%	Max. 0,35%
R	Max. 3,5%	0%	0%	Max. 0,70%	Max. 0,35%
R2	Max. 3,5%	Max. 2,5%	0%	Max. 0,30%	Max. 0,35%
V	0%	0%	0%	Max. 0,40%	Max. 0,28%
VP	0%	0%	0%	Max. 0,55%	Max. 0,28%
Z	0%	0%	0%	0%	Max. 0,28%

(*) Le commissioni sono espresse come percentuale annua del valore patrimoniale netto medio della Classe di azioni e sono pagabili alla fine di ogni mese.

Commissione di sovraperformance

Per ciascuna classe di azioni della tabella seguente, la Società di Gestione può avere diritto a una commissione di sovraperformance calcolata secondo la metodologia "5Y Clawback" definita nella sezione intitolata *Commissioni e spese, Commissioni di sovraperformance* del Prospetto e basata sulla sovraperformance del NAV rispetto all'indice di riferimento ("benchmark"), come definito nella tabella seguente.

Classe	Valuta	ISIN	Tasso di accantonamento	Indice di riferimento	Metodologia
IP	USD	LU2713794126	20%	J.P. Morgan EMBI Global Diversified (Total Return)	5Y Clawback
VP		LU2713797228			

11. Ore di interruzione applicabili per la sottoscrizione, riscatto e conversione di azioni

G	12 ovvero mezzogiorno (ora di Lussemburgo) è l'ora di interruzione.
G	Data di valutazione
G+1	Data di calcolo
G+3	Data di regolamento

La presente Scheda tecnica fa parte integrante del Prospetto datato lunedì 18 dicembre 2023



CANDRIAM SUSTAINABLE

Bond Euro

- Scheda tecnica -

Questo comparto è classificato a norma dell'Articolo 9. del Regolamento SFDR, ossia persegue un obiettivo d'investimento sostenibile.

Questa Scheda tecnica deve essere consultata unitamente alle informazioni dettagliate relative alle caratteristiche ESG del presente Comparto che è descritto nell'Allegato SFDR.

1. Obiettivi di investimento e profilo dell'investitore

Lo scopo del Comparto consiste nel consentire agli azionisti di beneficiare della crescita dei mercati delle obbligazioni denominate in euro, con un investimento in titoli selezionati dal team di gestione del portafoglio su base discrezionale e nel sovraperformare l'indice di riferimento. La selezione è basata soprattutto sull'analisi fondamentale per società e per paese, sulla valutazione dell'emittente e dell'emissione, su fattori tecnici di mercato e sull'analisi proprietaria dei criteri ESG.

In linea con gli obiettivi di sostenibilità generali della SICAV, il Comparto mira a contribuire a ridurre le emissioni di gas serra obiettivi specifici e l'integrazione degli indicatori relativi al clima nell'analisi dei titoli azionari e degli emittenti e mira ad avere un impatto a lungo termine positivo in ambito sociale e ambientale.

Il Comparto è destinato agli investitori che cercano un reddito coerente con la preservazione del capitale, unitamente al livello di rischio generalmente associato alle obbligazioni denominate in euro. Il cliente deve essere consapevole, comprendere ed essere in grado di sopportare i rischi specifici del Comparto sotto elencati e definiti nella sezione "Fattori di rischio" del Prospetto.

2. Politica di investimento

Il patrimonio sarà principalmente investito in strumenti di debito (obbligazioni e strumenti finanziari con le medesime caratteristiche, comprese le obbligazioni convertibili e obbligazioni ad alto rendimento (high yield) per un massimo del 20% del patrimonio netto) che:

- sono emessi da emittenti sia del settore privato (società) che pubblico (governi, organizzazioni internazionali e sovranazionali, ecc.);
- sono denominati in EUR;
- possono avere tassi fissi o variabili, essere indicizzati e/o, per un import massimo del 20% possono essere subordinati;
- sono valutati BBB-/Baa3 (o equivalente) almeno da una delle agenzie di valutazione indipendenti o considerati di qualità comparabile da parte della Società di Gestione (in particolare quando manca la valutazione di emissione).

Il resto del patrimonio è investito in:

- titoli bancabili diversi da quelli precedentemente descritti (in particolare, titoli di debito denominati in altre valute di mercati sviluppati, obbligazioni convertibili, obbligazioni e *Obbligazioni contingenti convertibili* (CoCo bond) per un massimo del 5% del patrimonio netto, ecc.);
- strumenti del mercato monetario diversi da quelli precedentemente descritti;
- un massimo del 10% in OIC e OICVM;
- depositi o liquidità.



Le esposizioni alle valute diverse dall'euro possono essere coperte contro il rischio del tasso di cambio, tuttavia la copertura non sarà sistematica.

I titoli/gli emittenti sono selezionati in base a una procedura di analisi economico-finanziaria, nonché degli esami ESG, entrambi indicativi dei rischi e delle opportunità a lungo termine.

Gli aspetti ESG sono analizzati mediante una metodologia messa a punto dalla Società di Gestione e dettagliata nella sezione *Obiettivi di investimento* nella parte centrale del Prospetto. Informazioni sull'attuazione della strategia ESG del Comparto sono anche illustrate nell'Allegato SFDR.

I risultati dell'analisi ESG vengono integrati nella gestione finanziaria del portafoglio. L'analisi mira a consentire ai gestori di identificare al meglio i rischi, ma anche le opportunità, derivanti dalle principali sfide dello sviluppo sostenibile.

L'analisi ESG copre l'intero portafoglio del Comparto, escludendo depositi, contanti e derivati su indici.

Attuazione degli obiettivi sostenibili della SICAV

Per gli emittenti corporate:

Il Comparto mira a conseguire un'impronta di carbonio che sia almeno del 30% inferiore a quella dell'Indice di riferimento. Per l'ambito considerato e la metodologia relativa all'impronta di carbonio, fare riferimento al Codice di trasparenza sul sito Candriam, il cui link è riportato qui di seguito.

Sulla base dell'analisi ESG e delle fasi di selezione (analisi ESG, violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, esclusione delle attività controverse) di cui alla sezione *Obiettivi di investimento*, del Prospetto e a ciascun Allegato SFDR, l'universo d'investimento analizzato del Comparto si è ridotto almeno del 20%, eliminando dall'universo d'investimento analizzato in primo luogo gli emittenti che presentavano significativi rischi relativi ai criteri ESG.

Per gli emittenti sovrani:

Attraverso i suoi investimenti in obbligazioni sovrane denominate in euro, il Comparto può investire in obbligazioni emesse da paesi sia europei che non europei. Il Comparto si concentra sulla selezione di emittenti sovrani effettuata sulla base di un'ampia analisi ESG proprietaria che comprende il cambiamento climatico, oltre a considerazioni di carattere sociale, umano ed economico.

Lo scopo di realizzare un impatto positivo nel lungo termine a livello ambientale e sociale è attualmente valutato con i calcoli del punteggio ESG, che derivano dall'analisi ESG proprietaria di Candriam.

Per raggiungere questo obiettivo sostenibile, il punteggio ESG medio ponderato del Comparto, che comprende emittenti sovrani e corporate, mira ad essere superiore al punteggio ESG medio ponderato dell'indice di riferimento.

Una parte importante delle emissioni che contribuiscono a contenere il cambiamento climatico adesso è emessa sotto forma di Green Bond. Il Comparto mira a investire almeno il 10% dei suoi attivi in gestione in Green Bond. Questa componente di Green Bond mira ad arrivare al 20% entro la fine del 2025, in linea con lo sviluppo del mercato delle Green Bond e la diversificazione degli emittenti. Le Green Bond ammissibili per il Comparto possono comprendere emissioni sovrane, quasi-sovrane e corporate.



Impegno e voto

Questa procedura di analisi e selezione è accompagnata dal coinvolgimento attivo attraverso il dialogo con le società.

Usi dei derivati

Il Comparto può anche utilizzare strumenti finanziari derivati sul mercato regolamentato o fuori borsa ai fini della copertura o dell'esposizione.

I sottostanti di detti strumenti finanziari derivati possono essere valute, tassi di interesse e differenziali di credito, ad esempio swap (swap in valuta, swap su tassi di interesse, credit default swap, swap su inflazione), contratti a termine, opzioni, future.

Uso di total Total return swap

La proporzione massima di attivi netti del Comparto che può essere soggetta a transazioni total return swap è del 25%.

La proporzione attesa dovrebbe di norma essere compresa tra il 0% e il 20 % degli attivi netti.

Per ulteriori informazioni sull'analisi ESG, fare riferimento al Codice di trasparenza riportato sul sito web di Candriam al seguente link:

https://www.candriam.com/documents/candriam/article_206/en/document.pdf

3. Tecniche per un'efficiente gestione di portafoglio

Il comparto stipulerà operazioni di riacquisto inverso per una percentuale prevista compresa tra lo 0% e il 25% del patrimonio netto e che può raggiungere un massimo del 50% del patrimonio netto in specifiche condizioni di mercato.

Il comparto utilizzerà operazioni di riacquisto inverso (reverse repo), soprattutto se le condizioni di mercato lo giustificano e solo se un investimento in liquidità è giustificato un investimento attraverso tale operazione.

Il comparto stipulerà operazioni di riacquisto (repo) per una percentuale prevista compresa tra lo 0% e il 10% del patrimonio netto e che può raggiungere un massimo del 10% del patrimonio netto.

In ogni caso, tali transazioni saranno giustificate da necessità temporanee di liquidità.

4. Indice di riferimento

Il Comparto è gestito attivamente e l'approccio d'investimento implica il riferimento a un indice di riferimento.

L'indice di riferimento selezionato non tiene esplicitamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità.

Non esiste un indice di riferimento europeo sulla Transizione climatica, né nessun indice allineato all'Accordo di Parigi, né alcun altro indice di riferimento sostenibile che prenda in totale considerazione gli obiettivi di sostenibilità e la strategia di investimento come descritti nel presente Prospetto.

Nome dell'indice di riferimento	iBoxx EUR Overall (Total Return)
Definizione dell'indice di riferimento	L'indice misura la performance delle obbligazioni investment-grade denominate in euro.
Utilizzo dell'indice di riferimento	<ul style="list-style-type: none">▪ come universo d'investimento. In generale, gli emittenti nel portafoglio del Comparto sono per la maggior parte presenti nell'indice di riferimento. Detto ciò, gli investimenti al di fuori dell'indice di riferimento sono ammessi.▪ nella determinazione dei livelli di rischio/ parametri



	<ul style="list-style-type: none"> ▪ a titolo di raffronto tra i rendimenti ▪ per calcolare la commissione di sovraperformance per alcune classi di azioni. <p>Per le classi di azioni in valute diverse da quella del comparto, può essere utilizzato un altro indice corrispondente al fine di calcolare le commissioni di sovraperformance, se applicabili (si veda il paragrafo "Commissione di sovraperformance").</p>
Livello di deviazione della composizione di portafoglio dall'indice di riferimento	<p>Data la gestione attiva del Comparto, il suo obiettivo è quello di non investire in tutte le componenti dell'indice di riferimento, né di investire in egual misura nelle componenti dell'indice di riferimento. In normali condizioni di mercato, il tracking error del Comparto sarà limitato a moderato, ossia compreso tra 0,4% e 1,5%.</p> <p>Questa misura è una stima della deviazione della performance del Comparto rispetto alla performance dell'indice di riferimento. Maggiore è il tracking error, più importanti sono le deviazioni rispetto all'indice di riferimento. Il tracking error effettivo dipende in particolare dalle condizioni di mercato (volatilità e correlazioni tra strumenti finanziari) e può deviare dal tracking error atteso.</p>
Fornitore dell'indice di riferimento	<p>IHS Markit Benchmark Administration Limited</p> <p>Dalla Brexit, il fornitore dell'indice di riferimento è un'entità che beneficia delle disposizioni transitorie dell'articolo 51, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014.</p> <p>La Società di Gestione ha implementato solidi piani scritti che contemplano le ipotesi in cui l'indice di riferimento non venga più pubblicato o la sua composizione subisca modifiche sostanziali. Il Consiglio di Amministrazione della SICAV, sulla base di detti piani e se lo riterrà opportuno, sceglierà un altro indice di riferimento. Qualunque variazione dell'indice di riferimento sarà inserita nel Prospetto, che verrà modificato a tale scopo. I suddetti piani sono disponibili gratuitamente, su richiesta, presso la sede legale della Società di Gestione.</p>

5. Fattori di rischio specifici del Comparto e gestione del rischio

5.1 Fattori di rischio specifici del Comparto

- Rischio di perdita del capitale
- Rischio di tasso di interesse
- Rischio di credito
- Rischio degli investimenti ESG
- Rischio di liquidità
- Rischio di derivati
- Rischio azionario
- Rischio associato all'investimento in Contingent Convertible Bonds ("CoCo bond")
- Rischio del tasso di cambio
- Rischio della controparte
- Rischio dei mercati emergenti
- Rischio di modifica dell'indice di riferimento da parte del fornitore di tale indice.
- Rischio associato a fattori esterni



- Rischio di sostenibilità

La descrizione generale dei vari fattori di rischio è riportata al paragrafo intitolato "Fattori di rischio" nel Prospetto.

5.2 Gestione del rischio

L'impegno totale nei derivati sarà calcolato secondo il metodo degli impegni stabilito nella circolare CSSF 11/512.

6. **Valuta di base:** EUR.

7. **Forma delle azioni:** solo azioni registrate.

8. Classi di azioni

- **C**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1313769447]
- **C**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU1313769520]

- **I**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1313769793]
- **I**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU1313769959]

- **IP**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2713797145]

- **N**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2027379432]

- **R**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1313770023]
- **R**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1720116836]

- **R2**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1720116919]
- **R2**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU1720117057]

- **V**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1313770296]
- **V-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **CHF** [LU2702913760]

- **VP**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2713797061]

- **Z**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1313770379]
- **Z**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU1434521230]

9. Sottoscrizione minima iniziale

Non sussiste una sottoscrizione minima iniziale, eccetto per le classi di azioni **V & VP**, per le quale la sottoscrizione minima iniziale è pari a EUR 15.000.000 o al suo equivalente in valuta per le classi denominate in valute estere. Detto minimo può essere modificato a discrezione del Consiglio di Amministrazione purché gli azionisti siano trattati equamente alla stessa Data di valutazione.



10. Commissioni e spese

Azioni	Commissioni e spese				
	Sottoscrizione	Conversione	Uscita	Gestione di portafoglio (*)	Spese operative e amministrative
C	Max. 3,5%	Max. 2,5%	0%	Max. 0,60%	Max. 0,33%
I	0%	0%	0%	Max. 0,30%	Max. 0,25%
IP	0%	0%	0%	Max. 0,35%	Max. 0,25%
N	0%	0%	0%	Max. 1%	Max. 0,35%
R	Max. 3,5%	0%	0%	Max. 0,40%	Max. 0,33%
R2	Max. 3,5%	Max. 2,5%	0%	Max. 0,15%	Max. 0,33%
V	0%	0%	0%	Max. 0,20%	Max. 0,25%
VP	0%	0%	0%	Max. 0,25%	Max. 0,25%
Z	0%	0%	0%	0%	Max. 0,25%

(*) Le commissioni sono espresse come percentuale annua del valore patrimoniale netto medio della Classe di azioni e sono pagabili alla fine di ogni mese.

Commissione di sovraperformance

Per ciascuna classe di azioni della tabella seguente, la Società di Gestione può avere diritto a una commissione di sovraperformance calcolata secondo la metodologia "5Y Clawback" definita nella sezione intitolata *Commissioni e spese, Commissioni di sovraperformance* del Prospetto e basata sulla sovraperformance del NAV rispetto all'indice di riferimento ("benchmark"), come definito nella tabella seguente.

Classe	Valuta	ISIN	Tasso di accantonamento	Indice di riferimento	Metodologia
IP	EUR	LU2713797145	20%	iBoxx EUR Overall (Total Return)	5Y Clawback
VP		LU2713797061			

11. Ore di interruzione applicabili per la sottoscrizione, riscatto e conversione di azioni

G	12 ovvero mezzogiorno (ora di Lussemburgo) è l'ora di interruzione.
G	Data di valutazione
G+1	Data di calcolo
G+3	Data di regolamento

La presente Scheda tecnica fa parte integrante del Prospetto datato lunedì 18 dicembre 2023



CANDRIAM SUSTAINABLE

Bond Euro Corporate

- Scheda tecnica -

Questo comparto è classificato a norma dell'Articolo 9. del Regolamento SFDR, ossia persegue un obiettivo d'investimento sostenibile.

Questa Scheda tecnica deve essere consultata unitamente alle informazioni dettagliate relative alle caratteristiche ESG del presente Comparto che è descritto nell'Allegato SFDR.

1. Obiettivi di investimento e profilo dell'investitore

Lo scopo del Comparto consiste nel consentire agli azionisti di beneficiare della crescita dei mercati delle obbligazioni societarie denominate in euro, con un investimento in titoli selezionati dal team di gestione del portafoglio su base discrezionale e nel sovraperformare l'indice di riferimento. La selezione si basa su caratteristiche dei titoli, prospettive di crescita e analisi interna dei criteri ESG (ambientali, sociali e di governance).

In linea con gli obiettivi di sostenibilità generali della SICAV, il Comparto mira a contribuire a ridurre le emissioni di gas serra obiettivi specifici e l'integrazione degli indicatori relativi al clima nell'analisi dei titoli azionari e degli emittenti e mira ad avere un impatto a lungo termine positivo in ambito sociale e ambientale.

Il Comparto è destinato agli investitori che cercano un reddito coerente con la preservazione del capitale, unitamente al livello di rischio generalmente associato alle obbligazioni societarie denominate in euro. Il cliente deve essere consapevole, comprendere ed essere in grado di sopportare i rischi specifici del Comparto sotto elencati e definiti nella sezione "Fattori di rischio" del Prospetto.

2. Politica di investimento

Il patrimonio è principalmente investito in strumenti di debito (obbligazioni e strumenti finanziari con le stesse caratteristiche) che:

- sono emessi da emittenti del settore privato (società);
- sono denominati in EUR;
- sono valutati BBB-/Baa3 (o equivalente) almeno da una delle agenzie di valutazione indipendenti o considerati di qualità comparabile da parte della Società di Gestione (in particolare quando manca la valutazione di emissione).
- possono avere tassi fissi o variabili, essere indicizzati e/o, per un import massimo del 20% possono essere subordinati;

Il resto del patrimonio è investito in:

- titoli bancabili diversi da quelli precedentemente descritti (in particolare, titoli di debito denominati in altre valute di mercati sviluppate, titoli di debito emessi da emittenti del settore pubblico, obbligazioni ad alto rendimento per un massimo del 15% del patrimonio netto, obbligazioni convertibili e *Contingent Convertible Bonds* (CoCo bond, ossia obbligazioni convertibili contingenti) per un massimo del 5% del patrimonio netto, ecc.);
- strumenti del mercato monetario diversi da quelli precedentemente descritti;
- un massimo del 10% in OIC e OICVM; e
- depositi o liquidità.



Le esposizioni alle valute diverse dall'euro possono essere coperte contro il rischio del tasso di cambio, tuttavia la copertura non sarà sistematica.

I titoli/gli emittenti sono selezionati in base a una procedura di analisi economico-finanziaria, nonché degli esami ESG, entrambi indicativi dei rischi e delle opportunità a lungo termine.

Gli aspetti ESG sono analizzati mediante una metodologia messa a punto dalla Società di Gestione e dettagliata nella sezione *Obiettivi di investimento* nella parte centrale del Prospetto. Informazioni sull'attuazione della strategia ESG del Comparto sono anche illustrate nell'Allegato SFDR.

I risultati dell'analisi ESG vengono integrati nella gestione finanziaria del portafoglio. L'analisi mira a consentire ai gestori di identificare al meglio i rischi, ma anche le opportunità, derivanti dalle principali sfide dello sviluppo sostenibile.

L'analisi ESG copre l'intero portafoglio del Comparto, escludendo depositi, contanti e derivati su indici.

Attuazione degli obiettivi sostenibili della SICAV

Il Comparto mira a conseguire un'impronta di carbonio che sia almeno del 30% inferiore a quella dell'Indice di riferimento. Per l'ambito considerato e la metodologia relativa all'impronta di carbonio, fare riferimento al Codice di trasparenza sul sito Candriam, il cui link è riportato qui di seguito.

Una parte importante delle emissioni che contribuiscono a contenere il cambiamento climatico adesso è emessa sotto forma di Green Bond. Il Comparto mira a investire almeno il 10% dei suoi attivi in gestione in Green Bond. Questa componente di Green Bond arriverà al 20% entro la fine del 2025, in linea con lo sviluppo del mercato delle Green Bond e la diversificazione degli emittenti.

Lo scopo di realizzare un impatto positivo nel lungo termine a livello ambientale e sociale è attualmente valutato con i calcoli del punteggio ESG, che derivano dall'analisi ESG proprietaria di Candriam.

Per raggiungere questo obiettivo sostenibile, il punteggio ESG medio ponderato del Comparto mira ad essere superiore al punteggio ESG medio ponderato dell'indice di riferimento.

Sulla base dell'analisi ESG e delle fasi di selezione (analisi ESG, violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, esclusione delle attività controverse) di cui alla sezione *Obiettivi di investimento*, del Prospetto e a ciascun Allegato SFDR, l'universo d'investimento analizzato del Comparto si è ridotto almeno del 20%, eliminando dall'universo d'investimento analizzato in primo luogo gli emittenti che presentavano significativi rischi relativi ai criteri ESG.

Impegno e voto

Questa procedura di analisi e selezione è accompagnata dal coinvolgimento attivo attraverso il dialogo con le società.

Usi dei derivati

Il Comparto può anche utilizzare strumenti finanziari derivati sul mercato regolamentato o fuori borsa ai fini della copertura o dell'esposizione.

I sottostanti di detti strumenti finanziari derivati possono essere valute, tassi di interesse e differenziali di credito, ad esempio swap (swap in valuta, swap su tassi di interesse, credit default swap, swap su inflazione), contratti a termine, opzioni, future.



Uso di total Total return swap

La proporzione massima di attivi netti del Comparto che può essere soggetta a transazioni total return swap è del 25%.

La proporzione attesa dovrebbe di norma essere compresa tra il 0% e il 20 % degli attivi netti.

Per ulteriori informazioni sull'analisi ESG, fare riferimento al Codice di trasparenza riportato sul sito web di Candriam al seguente link:

https://www.candriam.com/documents/candriam/article_206/en/document.pdf

3. Tecniche per un'efficiente gestione di portafoglio

Il comparto stipulerà operazioni di riacquisto inverso per una percentuale prevista compresa tra lo 0% e il 25% del patrimonio netto e che può raggiungere un massimo del 50% del patrimonio netto in specifiche condizioni di mercato.

Il comparto utilizzerà operazioni di riacquisto inverso (reverse repo), soprattutto se le condizioni di mercato lo giustificano e solo se un investimento in liquidità è giustificato un investimento attraverso tale operazione.

Il comparto stipulerà operazioni di riacquisto (repo) per una percentuale prevista compresa tra lo 0% e il 10% del patrimonio netto e che può raggiungere un massimo del 10% del patrimonio netto.

In ogni caso, tali transazioni saranno giustificate da necessità temporanee di liquidità.

4. Indice di riferimento

Il Comparto è gestito attivamente e l'approccio d'investimento implica il riferimento a un indice di riferimento.

L'indice di riferimento selezionato non tiene esplicitamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità.

Non esiste un indice di riferimento europeo sulla Transizione climatica, né nessun indice allineato all'Accordo di Parigi, né alcun altro indice di riferimento sostenibile che prenda in totale considerazione gli obiettivi di sostenibilità e la strategia di investimento come descritti nel presente Prospetto.

Nome dell'indice di riferimento	iBoxx EUR Corporates (Total Return)
Definizione dell'indice di riferimento	L'indice misura la performance delle obbligazioni societarie investment-grade denominate in euro.
Utilizzo dell'indice di riferimento	<ul style="list-style-type: none">▪ come universo d'investimento. In generale, gli emittenti nel portafoglio del Comparto sono per la maggior parte presenti nell'indice di riferimento. Detto ciò, gli investimenti al di fuori dell'indice di riferimento sono ammessi.▪ nella determinazione dei livelli di rischio/ parametri▪ a titolo di raffronto tra i rendimenti▪ per calcolare la commissione di sovraperformance per alcune classi di azioni. <p>Per le classi di azioni in valute diverse da quella del comparto, può essere utilizzato un altro indice corrispondente al fine di calcolare le commissioni di sovraperformance, se applicabili (si veda il paragrafo "Commissione di sovraperformance").</p>
Livello di deviazione della composizione di portafoglio	Data la gestione attiva del Comparto, il suo obiettivo è quello di non investire in tutte le componenti dell'indice di riferimento, né di investire in egual misura nelle componenti dell'indice di riferimento. In normali condizioni di mercato, il tracking error del Comparto sarà limitato a moderato, ossia compreso tra 0,4% e 1,5%.



dall'indice di riferimento	Questa misura è una stima della deviazione della performance del Comparto rispetto alla performance dell'indice di riferimento. Maggiore è il tracking error, più importanti sono le deviazioni rispetto all'indice di riferimento. Il tracking error effettivo dipende in particolare dalle condizioni di mercato (volatilità e correlazioni tra strumenti finanziari) e può deviare dal tracking error atteso.
Fornitore dell'indice di riferimento	IHS Markit Benchmark Administration Limited La Società di Gestione ha implementato solidi piani scritti che contemplano le ipotesi in cui l'indice di riferimento non venga più pubblicato o la sua composizione subisca modifiche sostanziali. Il Consiglio di Amministrazione della SICAV, sulla base di detti piani e se lo riterrà opportuno, sceglierà un altro indice di riferimento. Qualunque variazione dell'indice di riferimento sarà inserita nel Prospetto, che verrà modificato a tale scopo. I suddetti piani sono disponibili gratuitamente, su richiesta, presso la sede legale della Società di Gestione.

5. Fattori di rischio specifici del Comparto e gestione del rischio

5.1 Fattori di rischio specifici del Comparto

- Rischio di perdita del capitale
- Rischio di tasso di interesse
- Rischio di credito
- Rischio degli investimenti ESG
- Rischio di liquidità
- Rischio di derivati
- Rischio associato all'investimento in Contingent Convertible Bonds ("CoCo bond")
- Rischio di concentrazione
- Rischio della controparte
- Rischio di modifica dell'indice di riferimento da parte del fornitore di tale indice.
- Rischio associato a fattori esterni
- Rischio di copertura delle classi di azioni
- Rischio di sostenibilità

La descrizione generale dei vari fattori di rischio è riportata al paragrafo intitolato "Fattori di rischio" nel Prospetto.

5.2 Gestione del rischio

L'impegno totale nei derivati sarà calcolato secondo il metodo degli impegni stabilito nella circolare CSSF 11/512.

6. **Valuta di base:** EUR.

7. **Forma delle azioni:** solo azioni registrate.

8. Classi di azioni

- **BF**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2178211186]
- **BF**, azioni di distribuzione, denominate in **USD** [LU2178211269]

- **C**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1313770452]
- **C**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU1313770536]

- **I**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1313770619]



- **I**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU1313770700]
- **IP**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2713796923]
- **R**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1313770882]
- **R**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU1720117305]
- **R-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **CHF** [LU1932633214]
- **R-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **GBP** [LU1932633305]
- **R-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU1932633487]
- **R2**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1720117487]
- **R2**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU1720117560]
- **V**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1313770965]
- **VP**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2713796840]
- **Z**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1313771005]
- **Z**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU1434521743]

9. Sottoscrizione minima iniziale

Non sussiste una sottoscrizione minima iniziale, eccetto per le classi di azioni **V & VP**, per le quale la sottoscrizione minima iniziale è pari a EUR 15.000.000 o al suo equivalente in valuta per le classi denominate in valute estere. Detto minimo può essere modificato a discrezione del Consiglio di Amministrazione purché gli azionisti siano trattati equamente alla stessa Data di valutazione.

10. Commissioni e spese

Azioni	Commissioni e spese				
	Sottoscrizione	Conversione	Uscita	Gestione di portafoglio (*)	Spese operative e amministrative
BF	0%	0%	0%	Max. 0,30%	Max. 0,25%
C	Max. 3,5%	Max. 2,5%	0%	Max. 0,75%	Max. 0,33%
I	0%	0%	0%	Max. 0,40%	Max. 0,25%
IP	0%	0%	0%	Max. 0,40%	Max. 0,25%
R	Max. 3,5%	0%	0%	Max. 0,40%	Max. 0,33%
R2	Max. 3,5%	Max. 2,5%	0%	Max. 0,19%	Max. 0,33%
V	0%	0%	0%	Max. 0,25%	Max. 0,25%
VP	0%	0%	0%	Max. 0,30%	Max. 0,25%
Z	0%	0%	0%	0%	Max. 0,25%

(*) Le commissioni sono espresse come percentuale annua del valore patrimoniale netto medio della Classe di azioni e sono pagabili alla fine di ogni mese.

Commissione di sovraperformance

Per ciascuna classe di azioni della tabella seguente, la Società di Gestione può avere diritto a una commissione di sovraperformance calcolata secondo la metodologia "5Y Clawback" definita nella sezione intitolata *Commissioni e spese, Commissioni di sovraperformance* del Prospetto e basata sulla sovraperformance del NAV rispetto all'indice di riferimento ("benchmark"), come definito nella tabella seguente.

Classe	Valuta	ISIN	Tasso di accantonamento	Indice di riferimento	Metodologia
--------	--------	------	-------------------------	-----------------------	-------------



IP	EUR	LU2713796923	20%	iBoxx EUR Corporates (Total Return)	5Y Clawback
VP		LU2713796840			

11. Ore di interruzione applicabili per la sottoscrizione, riscatto e conversione di azioni

G	12 ovvero mezzogiorno (ora di Lussemburgo) è l'ora di interruzione.
G	Data di valutazione
G+1	Data di calcolo
G+3	Data di regolamento

La presente Scheda tecnica fa parte integrante del Prospetto datato lunedì 18 dicembre 2023



CANDRIAM SUSTAINABLE

Bond Euro Short Term

- Scheda tecnica -

Questo comparto è classificato a norma dell'Articolo 9. del Regolamento SFDR, ossia persegue un obiettivo d'investimento sostenibile.

Questa Scheda tecnica deve essere consultata unitamente alle informazioni dettagliate relative alle caratteristiche ESG del presente Comparto che è descritto nell'Allegato SFDR.

1. Obiettivi di investimento e profilo dell'investitore

Lo scopo del Comparto consiste nel consentire agli azionisti di beneficiare dell'andamento dei mercati delle obbligazioni denominate in euro, in particolare nel segmento delle scadenze a breve, con un investimento in titoli selezionati dal team di gestione del portafoglio su base discrezionale e di selezione titoli l'indice di riferimento. La selezione è basata soprattutto sull'analisi fondamentale per società e per paese, sulla valutazione dell'emittente e dell'emissione, su fattori tecnici di mercato e sull'analisi proprietaria dei criteri ESG.

In linea con gli obiettivi di sostenibilità generali della SICAV, il Comparto mira a contribuire a ridurre le emissioni di gas serra obiettivi specifici e l'integrazione degli indicatori relativi al clima nell'analisi dei titoli azionari e degli emittenti e mira ad avere un impatto a lungo termine positivo in ambito sociale e ambientale.

Il Comparto è destinato agli investitori che cercano di trarre profitto dall'andamento del mercato internazionale delle obbligazioni a breve denominate in euro e che sono consapevoli del livello di rischio ad esso generalmente associato. Il cliente deve essere consapevole, comprendere ed essere in grado di sopportare i rischi specifici del Comparto sotto elencati e definiti nella sezione "Fattori di rischio" del Prospetto.

2. Politica di investimento

Il patrimonio è principalmente investito in strumenti di debito (obbligazioni e strumenti finanziari con le stesse caratteristiche) che:

- sono emessi da emittenti sia del settore privato (società) che pubblico (governi, organizzazioni internazionali e sovranazionali, ecc.);
- sono denominati in EUR;
- con una durata residua di investimento non superiore a 3 anni;
- possono avere tassi fissi o variabili, essere indicizzati e/o, per un import massimo del 20% possono essere subordinati; e
- sono valutati BBB-/Baa3 (o equivalente) almeno da una delle agenzie di valutazione indipendenti o considerati di qualità comparabile da parte della Società di Gestione (in particolare quando manca la valutazione di emissione).

Il resto del patrimonio è investito in:

- titoli bancabili diversi da quelli precedentemente definiti (in particolare, titoli di debito con una durata residua di investimento fino a 5 anni, titoli di debito denominati in altre valute di mercati sviluppati, obbligazioni convertibili, obbligazioni ad alto rendimento, ecc.);
- strumenti del mercato monetario diversi da quelli precedentemente descritti;
- un massimo del 10% in OIC e OICVM; e
- depositi o liquidità.



Il Comparto ha una duration (cioè una sensibilità alle oscillazioni dei tassi di interesse) non superiore a 3 anni.

Le esposizioni alle valute diverse dall'euro possono essere coperte contro il rischio del tasso di cambio, tuttavia la copertura non sarà sistematica.

I titoli/gli emittenti sono selezionati in base a una procedura di analisi economico-finanziaria, nonché degli esami ESG, entrambi indicativi dei rischi e delle opportunità a lungo termine.

Gli aspetti ESG sono analizzati mediante una metodologia messa a punto dalla Società di Gestione e dettagliata nella sezione *Obiettivi di investimento* nella parte centrale del Prospetto. Informazioni sull'attuazione della strategia ESG del Comparto sono anche illustrate nell'Allegato SFDR.

I risultati dell'analisi ESG vengono integrati nella gestione finanziaria del portafoglio. L'analisi mira a consentire ai gestori di identificare al meglio i rischi, ma anche le opportunità, derivanti dalle principali sfide dello sviluppo sostenibile.

L'analisi ESG copre l'intero portafoglio del Comparto, escludendo depositi, contanti e derivati su indici.

Attuazione degli obiettivi sostenibili della SICAV

Per gli emittenti corporate:

Il Comparto mira a conseguire un'impronta di carbonio che sia almeno del 30% inferiore a quella dell'Indice di riferimento. Per l'ambito considerato e la metodologia relativa all'impronta di carbonio, fare riferimento al Codice di trasparenza sul sito Candriam, il cui link è riportato qui di seguito.

Sulla base dell'analisi ESG e delle fasi di selezione (analisi ESG, violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, esclusione delle attività controverse) di cui alla sezione *Obiettivi di investimento*, del Prospetto e a ciascun Allegato SFDR, l'universo d'investimento analizzato del Comparto si è ridotto almeno del 20%, eliminando dall'universo d'investimento analizzato in primo luogo gli emittenti che presentavano significativi rischi relativi ai criteri ESG.

Per gli emittenti sovrani:

Attraverso i suoi investimenti in obbligazioni sovrane denominate in euro, il Comparto può investire in obbligazioni emesse da paesi sia europei che non europei. Il Comparto si concentra sulla selezione di emittenti sovrani effettuata sulla base di un'ampia analisi proprietaria che comprende il cambiamento climatico, oltre a considerazioni di carattere sociale, umano ed economico.

L'obiettivo del Comparto è quello di investire in emittenti sovrani che si distinguono per una migliore preparazione al cambiamento climatico, dimostrando al contempo buone prassi nel loro approccio alle dimensioni sociali, umane ed economiche. Questa valutazione è rilevata dal punteggio ESG assegnato a livello geografico, calcolato da Candriam per ciascun paese.

Lo scopo di realizzare un impatto positivo nel lungo termine a livello ambientale e sociale è attualmente valutato con i calcoli del punteggio ESG, che derivano dall'analisi ESG proprietaria di Candriam.

Il comparto mira a ottenere un punteggio ESG medio ponderato complessivo, compresi gli emittenti sovrani e corporate, superiore al punteggio calcolato per l'Indice di riferimento.

Una parte importante delle emissioni che contribuiscono a contenere il cambiamento climatico adesso è emessa sotto forma di Green Bond. Il Comparto investe almeno il 10% dei suoi attivi in gestione in Green Bond. Questa componente di Green Bond mira ad arrivare al 20% entro la fine del 2025, in linea con lo sviluppo del mercato delle Green Bond e la diversificazione degli emittenti.



Le Green Bond ammissibili per il Comparto possono comprendere emissioni sovrane, quasi-sovrane e corporate.

Impegno e voto

Questa procedura di analisi e selezione è accompagnata dal coinvolgimento attivo attraverso il dialogo con le società.

Usi dei derivati

Il Comparto può anche utilizzare strumenti finanziari derivati sul mercato regolamentato o fuori borsa ai fini della copertura o dell'esposizione.

I sottostanti di detti strumenti finanziari derivati possono essere valute, tassi di interesse e differenziali di credito, ad esempio swap (swap in valuta, swap su tassi di interesse, credit default swap, swap su inflazione), contratti a termine, opzioni, future.

Uso di total Total return swap

La proporzione massima di attivi netti del Comparto che può essere soggetta a transazioni total return swap è del 25%.

La proporzione attesa dovrebbe di norma essere compresa tra il 0% e il 20 % degli attivi netti.

Per ulteriori informazioni sull'analisi ESG, fare riferimento al Codice di trasparenza riportato sul sito web di Candriam al seguente link:

https://www.candriam.com/documents/candriam/article_206/en/document.pdf

3. Tecniche per un'efficiente gestione di portafoglio

Il comparto stipulerà operazioni di riacquisto inverso per una percentuale prevista compresa tra lo 0% e il 25% del patrimonio netto e che può raggiungere un massimo del 50% del patrimonio netto in specifiche condizioni di mercato.

Il comparto utilizzerà operazioni di riacquisto inverso (reverse repo), soprattutto se le condizioni di mercato lo giustificano e solo se un investimento in liquidità è giustificato un investimento attraverso tale operazione.

Il comparto stipulerà operazioni di riacquisto (repo) per una percentuale prevista compresa tra lo 0% e il 10% del patrimonio netto e che può raggiungere un massimo del 10% del patrimonio netto.

In ogni caso, tali transazioni saranno giustificate da necessità temporanee di liquidità.

4. Indice di riferimento

Il Comparto è gestito attivamente e l'approccio d'investimento implica il riferimento a un indice di riferimento.

L'indice di riferimento selezionato non tiene esplicitamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità.

Non esiste un indice di riferimento europeo sulla Transizione climatica, né nessun indice allineato all'Accordo di Parigi, né alcun altro indice di riferimento sostenibile che prenda in totale considerazione gli obiettivi di sostenibilità e la strategia di investimento come descritti nel presente Prospetto.

Nome dell'indice di riferimento	iBoxx EUR Overall 1-3 (Total Return)
Definizione dell'indice di riferimento	L'indice misura la performance delle obbligazioni investment-grade denominate in euro con scadenze comprese tra 1 e 3 anni.



Utilizzo dell'indice di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> ▪ come universo d'investimento. In generale, gli emittenti nel portafoglio del Comparto sono per la maggior parte presenti nell'indice di riferimento. Detto ciò, gli investimenti al di fuori dell'indice di riferimento sono ammessi. ▪ nella determinazione dei livelli di rischio/ parametri ▪ a titolo di raffronto tra i rendimenti ▪ per calcolare la commissione di sovraperformance per alcune classi di azioni. <p>Per le classi di azioni in valute diverse da quella del comparto, può essere utilizzato un altro indice corrispondente al fine di calcolare le commissioni di sovraperformance, se applicabili (si veda il paragrafo "Commissione di sovraperformance").</p>
Livello di deviazione della composizione portafoglio dall'indice di riferimento	<p>Data la gestione attiva del Comparto, il suo obiettivo è quello di non investire in tutte le componenti dell'indice di riferimento, né di investire in egual misura nelle componenti dell'indice di riferimento. In normali condizioni di mercato, il tracking error del Comparto sarà compreso tra lo 0% e lo 0,6%, che corrisponde a deviazioni da limitato a moderato per un Comparto obbligazionario a breve termine.</p> <p>Questa misura è una stima della deviazione della performance del Comparto rispetto alla performance dell'indice di riferimento. Maggiore è il tracking error, più importanti sono le deviazioni rispetto all'indice di riferimento. Il tracking error effettivo dipende in particolare dalle condizioni di mercato (volatilità e correlazioni tra strumenti finanziari) e può deviare dal tracking error atteso.</p>
Fornitore dell'indice di riferimento	<p>IHS Markit Benchmark Administration Limited</p> <p>Dalla Brexit, il fornitore dell'indice di riferimento è un'entità che beneficia delle disposizioni transitorie dell'articolo 51, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014.</p> <p>La Società di Gestione ha implementato solidi piani scritti che contemplano le ipotesi in cui l'indice di riferimento non venga più pubblicato o la sua composizione subisca modifiche sostanziali. Il Consiglio di Amministrazione della SICAV, sulla base di detti piani e se lo riterrà opportuno, sceglierà un altro indice di riferimento. Qualunque variazione dell'indice di riferimento sarà inserita nel Prospetto, che verrà modificato a tale scopo. I suddetti piani sono disponibili gratuitamente, su richiesta, presso la sede legale della Società di Gestione.</p>

5. Fattori di rischio specifici del Comparto e gestione del rischio

5.1 Fattori di rischio specifici del Comparto

- Rischio di perdita del capitale
- Rischio degli investimenti ESG
- Rischio di tasso di interesse
- Rischio di credito
- Rischio di derivati
- Rischio della controparte
- Rischio di liquidità
- Rischio di modifica dell'indice di riferimento da parte del fornitore di tale indice.



- Rischio associato a fattori esterni
- Rischio di sostenibilità

La descrizione generale dei vari fattori di rischio è riportata al paragrafo intitolato "Fattori di rischio" nel Prospetto.

5.2 Gestione del rischio

L'impegno totale nei derivati sarà calcolato secondo il metodo degli impegni stabilito nella circolare CSSF 11/512.

6. **Valuta di base:** EUR.

7. **Forma delle azioni:** solo azioni registrate.

8. Classi di azioni

- **C**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1434521826]
- **C**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU1434522048]

- **I**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1434522477]
- **I**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU1434522550]

- **IP**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2713796766]

- **R**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1434522634]
- **R**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU1720117644]

- **R2**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1720117727]
- **R2**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU1720117990]

- **S**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2363112280]

- **V**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1434522717]
- **V**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU2364191341]
- **V-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **CHF** [LU2590263930]

- **VP**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2713796683]

- **Z**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1434522808]
- **Z**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU1434522980];

9. Sottoscrizione minima iniziale

Non sussiste una sottoscrizione minima iniziale eccetto per:

- le classi di azioni **V & VP**, per le quale la sottoscrizione minima iniziale è pari a EUR 15.000.000 o al suo equivalente in valuta per le classi denominate in valute estere.
- la classe di azioni **S**, per la quale la sottoscrizione minima iniziale è pari a EUR 25.000.000 o al suo equivalente in valuta per le classi denominate in valute estere.

Detto minimo può essere modificato a discrezione del Consiglio di Amministrazione purché gli azionisti siano trattati equamente alla stessa Data di valutazione.



10. Commissioni e spese

Azioni	Commissioni e spese				
	Sottoscrizione	Conversione	Uscita	Gestione di portafoglio (*)	Spese operative e amministrative
C	Max. 3,5%	Max. 2,5%	0%	Max. 0,40%	Max. 0,33%
I	0%	0%	0%	Max. 0,25%	Max. 0,25%
IP	0%	0%	0%	Max. 0,30%	Max. 0,25%
R	Max. 3,5%	0%	0%	Max. 0,40%	Max. 0,33%
R2	Max. 3,5%	Max. 2,5%	0%	Max. 0,10%	Max. 0,33%
S	0%	0%	0%	Max. 0,12%	Max. 0,25%
V	0%	0%	0%	Max. 0,20%	Max. 0,25%
VP	0%	0%	0%	Max. 0,25%	Max. 0,25%
Z	0%	0%	0%	0%	Max. 0,25%

(*) Le commissioni sono espresse come percentuale annua del valore patrimoniale netto medio della Classe di azioni e sono pagabili alla fine di ogni mese.

Commissione di sovraperformance

Per ciascuna classe di azioni della tabella seguente, la Società di Gestione può avere diritto a una commissione di sovraperformance calcolata secondo la metodologia "5Y Clawback" definita nella sezione intitolata *Commissioni e spese, Commissioni di sovraperformance* del Prospetto e basata sulla sovraperformance del NAV rispetto all'indice di riferimento ("benchmark"), come definito nella tabella seguente.

Classe	Valuta	ISIN	Tasso di accantonamento	Indice di riferimento	Metodologia
IP	EUR	LU2713796766	20%	iBoxx EUR Overall 1-3 (Total Return)	5Y Clawback
VP		LU2713796683			

11. Ore di interruzione applicabili per la sottoscrizione, riscatto e conversione di azioni

G	12 ovvero mezzogiorno (ora di Lussemburgo) è l'ora di interruzione.
G	Data di valutazione
G+1	Data di calcolo
G+3	Data di regolamento

La presente Scheda tecnica fa parte integrante del Prospetto datato lunedì 18 dicembre 2023



CANDRIAM SUSTAINABLE

Bond Global

- Scheda tecnica -

Questo comparto è classificato a norma dell'Articolo 9. del Regolamento SFDR, ossia persegue un obiettivo d'investimento sostenibile.

Questa Scheda tecnica deve essere consultata unitamente alle informazioni dettagliate relative alle caratteristiche ESG del presente Comparto che è descritto nell'Allegato SFDR.

1. Obiettivi di investimento e profilo dell'investitore

Lo scopo del Comparto consiste nel consentire agli azionisti di beneficiare dell'andamento dei mercati delle obbligazioni globali, con un investimento in titoli selezionati dal team di gestione del portafoglio su base discrezionale e nel sovraperformare l'indice di riferimento. La selezione si basa su caratteristiche dei titoli, prospettive di crescita e analisi interna dei criteri ESG (ambientali, sociali e di governance).

In linea con gli obiettivi di sostenibilità generali della SICAV, il Comparto mira a contribuire a ridurre le emissioni di gas serra obiettivi specifici e l'integrazione degli indicatori relativi al clima nell'analisi dei titoli azionari e degli emittenti e mira ad avere un impatto a lungo termine positivo in ambito sociale e ambientale.

Il Comparto è destinato agli investitori che cercano di trarre profitto dall'andamento del mercato obbligazionario internazionale. Il cliente deve essere consapevole, comprendere ed essere in grado di sopportare i rischi specifici del Comparto sotto elencati e definiti nella sezione "Fattori di rischio" del Prospetto.

2. Politica di investimento

Il patrimonio sarà principalmente investito in strumenti di debito (obbligazioni e strumenti finanziari con le medesime caratteristiche, comprese le obbligazioni convertibili e obbligazioni ad alto rendimento (high yield) per un massimo del 20% del patrimonio netto) che:

- sono emessi da emittenti sia del settore privato (società) che pubblico (governi, organizzazioni internazionali e sovranazionali, ecc.);
- sono denominati in diverse valute;
- possono avere tassi fissi o variabili, essere indicizzati e/o, per un import massimo del 20% possono essere subordinati; e
- sono valutati BBB-/Baa3 (o equivalente) almeno da una delle agenzie di valutazione indipendenti o considerati di qualità comparabile da parte della Società di Gestione (in particolare quando manca la valutazione di emissione).

Il resto del patrimonio è investito in:

- titoli bancabili diversi da quelli precedentemente descritti (in particolare, obbligazioni convertibili e Contingent Convertible Bonds (CoCo bond) per un massimo del 5% del patrimonio netto, ecc.);
- strumenti del mercato monetario diversi da quelli precedentemente descritti;
- un massimo del 10% in OIC e OICVM;
- depositi o liquidità.

I titoli/gli emittenti sono selezionati in base a una procedura di analisi economico-finanziaria, nonché degli esami ESG, entrambi indicativi dei rischi e delle opportunità a lungo termine.



Gli aspetti ESG sono analizzati mediante una metodologia messa a punto dalla Società di Gestione e dettagliata nella sezione *Obiettivi di investimento* nella parte centrale del Prospetto. Informazioni sull'attuazione della strategia ESG del Comparto sono anche illustrate nell'Allegato SFDR.

I risultati dell'analisi ESG vengono integrati nella gestione finanziaria del portafoglio. L'analisi mira a consentire ai gestori di identificare al meglio i rischi, ma anche le opportunità, derivanti dalle principali sfide dello sviluppo sostenibile.

L'analisi ESG copre l'intero portafoglio del Comparto, escludendo depositi, contanti e derivati su indici.

Attuazione degli obiettivi sostenibili della SICAV

Per gli emittenti corporate:

Il Comparto mira a conseguire un'impronta di carbonio che sia almeno del 30% inferiore a quella dell'Indice di riferimento. Per l'ambito considerato e la metodologia relativa all'impronta di carbonio, fare riferimento al Codice di trasparenza sul sito Candriam, il cui link è riportato qui di seguito.

Sulla base dell'analisi ESG e delle fasi di selezione (analisi ESG, violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, esclusione delle attività controverse) di cui alla sezione *Obiettivi di investimento*, del Prospetto e a ciascun Allegato SFDR, l'universo d'investimento analizzato del Comparto si è ridotto almeno del 20%, eliminando dall'universo d'investimento analizzato in primo luogo gli emittenti che presentavano significativi rischi relativi ai criteri ESG.

Per gli emittenti sovrani:

Il Comparto si concentra sulla selezione di emittenti sovrani effettuata sulla base di un'ampia analisi proprietaria che comprende il cambiamento climatico, oltre a considerazioni di carattere sociale, umano ed economico.

L'obiettivo del Comparto è quello di investire in emittenti sovrani che si distinguono per una migliore preparazione al cambiamento climatico, dimostrando al contempo buone prassi nel loro approccio alle dimensioni sociali, umane ed economiche. Questa valutazione è rilevata dal punteggio ESG assegnato a livello geografico, calcolato da Candriam per ciascun paese.

Lo scopo di realizzare un impatto positivo nel lungo termine a livello ambientale e sociale è attualmente valutato con i calcoli del punteggio ESG, che derivano dall'analisi ESG proprietaria di Candriam.

Per raggiungere questo obiettivo sostenibile, il punteggio ESG medio ponderato del Comparto, che comprende emittenti sovrani e corporate, mira ad essere superiore al punteggio ESG medio ponderato dell'indice di riferimento.

Una parte importante delle emissioni che contribuiscono a contenere il cambiamento climatico adesso è emessa sotto forma di Green Bond. Il Comparto mira a investire almeno il 10% dei suoi attivi in gestione in Green Bond. Questa componente di Green Bond mira ad arrivare al 20% entro la fine del 2025, in linea con lo sviluppo del mercato delle Green Bond e la diversificazione degli emittenti. Le Green Bond ammissibili per il Comparto possono comprendere emissioni sovrane, quasi-sovrane e corporate.

Impegno e voto

Questa procedura di analisi e selezione è accompagnata dal coinvolgimento attivo attraverso il dialogo con le società.



Usi dei derivati

Il Comparto può anche utilizzare strumenti finanziari derivati sul mercato regolamentato o fuori borsa ai fini della copertura o dell'esposizione.

I sottostanti di detti strumenti finanziari derivati possono essere valute, tassi di interesse e differenziali di credito, ad esempio swap (swap in valuta, swap su tassi di interesse, credit default swap, swap su inflazione), contratti a termine, opzioni, future.

Uso di total Total return swap

La proporzione massima di attivi netti del Comparto che può essere soggetta a transazioni total return swap è del 25%.

La proporzione attesa dovrebbe di norma essere compresa tra il 0% e il 20 % degli attivi netti.

Per ulteriori informazioni sull'analisi ESG, fare riferimento al Codice di trasparenza riportato sul sito web di Candriam al seguente link:

https://www.candriam.com/documents/candriam/article_206/en/document.pdf

3. Tecniche per un'efficiente gestione di portafoglio

Il comparto stipulerà operazioni di riacquisto inverso per una percentuale prevista compresa tra lo 0% e il 25% del patrimonio netto e che può raggiungere un massimo del 50% del patrimonio netto in specifiche condizioni di mercato.

Il comparto utilizzerà operazioni di riacquisto inverso (reverse repo), soprattutto se le condizioni di mercato lo giustificano e solo se un investimento in liquidità è giustificato un investimento attraverso tale operazione.

Il comparto stipulerà operazioni di riacquisto (repo) per una percentuale prevista compresa tra lo 0% e il 10% del patrimonio netto e che può raggiungere un massimo del 10% del patrimonio netto.

In ogni caso, tali transazioni saranno giustificate da necessità temporanee di liquidità.

La proporzione massima di attivi netti del Comparto che può essere soggetta a transazioni repo, per fini di liquidità, è del 10% degli attivi netti.

La proporzione attesa dovrebbe di norma essere compresa tra il 0% e il 10% degli attivi netti.

4. Indice di riferimento

Il Comparto è gestito attivamente e l'approccio d'investimento implica il riferimento a un indice di riferimento.

L'indice di riferimento selezionato non tiene esplicitamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità.

Non esiste un indice di riferimento europeo sulla Transizione climatica, né nessun indice allineato all'Accordo di Parigi, né alcun altro indice di riferimento sostenibile che prenda in totale considerazione gli obiettivi di sostenibilità e la strategia di investimento come descritti nel presente Prospetto.

Nome dell'indice di riferimento	Bloomberg Global Aggregate Index Unhedged EUR (Total Return)
Definizione dell'indice di riferimento	L'indice misura la performance delle obbligazioni multivaluta investment-grade dei mercati obbligazionari globali multivaluta.
Utilizzo dell'indice di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> ▪ come universo d'investimento. In generale, gli emittenti nel portafoglio del Comparto sono per la maggior parte presenti nell'indice di riferimento. Detto ciò, gli investimenti al di fuori dell'indice di riferimento sono ammessi. ▪ nella determinazione dei livelli di rischio/ parametri



	<ul style="list-style-type: none">▪ a titolo di raffronto tra i rendimenti▪ per calcolare la commissione di sovraperformance per alcune classi di azioni. <p>Per le classi di azioni in valute diverse da quella del comparto, può essere utilizzato un altro indice corrispondente al fine di calcolare le commissioni di sovraperformance, se applicabili (si veda il paragrafo "Commissione di sovraperformance").</p>
Livello di deviazione della composizione di portafoglio dall'indice di riferimento	<p>Data la gestione attiva del Comparto, il suo obiettivo è quello di non investire in tutte le componenti dell'indice di riferimento, né di investire in egual misura nelle componenti dell'indice di riferimento. In normali condizioni di mercato, il tracking error del Comparto sarà limitato a moderato, ossia compreso tra 0,4% e 1,5%.</p> <p>Questa misura è una stima della deviazione della performance del Comparto rispetto alla performance dell'indice di riferimento. Maggiore è il tracking error, più importanti sono le deviazioni rispetto all'indice di riferimento. Il tracking error effettivo dipende in particolare dalle condizioni di mercato (volatilità e correlazioni tra strumenti finanziari) e può deviare dal tracking error atteso.</p>
Fornitore dell'indice di riferimento	<p>Bloomberg</p> <p>Dalla Brexit, il fornitore dell'indice di riferimento è un'entità che beneficia delle disposizioni transitorie dell'articolo 51, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014.</p> <p>La Società di Gestione ha implementato solidi piani scritti che contemplano le ipotesi in cui l'indice di riferimento non venga più pubblicato o la sua composizione subisca modifiche sostanziali. Il Consiglio di Amministrazione della SICAV, sulla base di detti piani e se lo riterrà opportuno, sceglierà un altro indice di riferimento. Qualunque variazione dell'indice di riferimento sarà inserita nel Prospetto, che verrà modificato a tale scopo. I suddetti piani sono disponibili gratuitamente, su richiesta, presso la sede legale della Società di Gestione.</p>

5. Fattori di rischio specifici del Comparto e gestione del rischio

5.1 Fattori di rischio specifici del Comparto

- Rischio di perdita del capitale
- Rischio di tasso di interesse
- Rischio di credito
- Rischio del tasso di cambio
- Rischio degli investimenti ESG
- Rischio di derivati
- Rischio della controparte
- Rischio azionario
- Rischio associato all'investimento in Contingent Convertible Bonds ("CoCo bond")
- Rischio di liquidità
- Rischio di modifica dell'indice di riferimento da parte del fornitore di tale indice.
- Rischio associato a fattori esterni



- Rischio di copertura delle classi di azioni
- Rischio di sostenibilità

La descrizione generale dei vari fattori di rischio è riportata al paragrafo intitolato "Fattori di rischio" nel Prospetto.

5.2 Gestione del rischio

L'impegno totale nei derivati sarà calcolato secondo il metodo degli impegni stabilito nella circolare CSSF 11/512.

6. **Valuta di base:** EUR.

7. **Forma delle azioni:** solo azioni registrate.

8. Classi di azioni

- **C**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1434523012]
- **C**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU1434523103]

- **I**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1434523285]
- **I**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU1434523368]

- **IP**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2713796501]

- **R**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1434523442]
- **R-AH**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2211181891]

- **R2**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1720118295]
- **R2**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU1720118022]

- **V**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1434523525]
- **V-AH**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2211182196]
- **V(q)-AH**, azioni di distribuzione, denominate in **GBP** [LU2211182352]
- **V-AH**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU2211182436]

- **VP**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2713796410]

- **Z**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1434523798]
- **Z**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU1434523871]

9. Sottoscrizione minima iniziale

Non sussiste una sottoscrizione minima iniziale, eccetto per le classi di azioni **V & VP**, per le quale la sottoscrizione minima iniziale è pari a EUR 15.000.000 o al suo equivalente in valuta per le classi denominate in valute estere. Detto minimo può essere modificato a discrezione del Consiglio di Amministrazione purché gli azionisti siano trattati equamente alla stessa Data di valutazione.



10. Commissioni e spese

Azioni	Commissioni e spese				
	Sottoscrizione	Conversione	Uscita	Gestione di portafoglio (*)	Spese operative e amministrative
C	Max. 3,5%	Max. 2,5%	0%	Max. 0,75%	Max. 0,33%
I	0%	0%	0%	Max. 0,40%	Max. 0,25%
IP	0%	0%	0%	Max. 0,40%	Max. 0,25%
R	Max. 3,5%	0%	0%	Max. 0,40%	Max. 0,33%
R2	Max. 3,5%	Max. 2,5%	0%	Max. 0,19%	Max. 0,33%
V	0%	0%	0%	Max. 0,25%	Max. 0,25%
VP	0%	0%	0%	Max. 0,30%	Max. 0,25%
Z	0%	0%	0%	0%	Max. 0,25%

(*) Le commissioni sono espresse come percentuale annua del valore patrimoniale netto medio della Classe di azioni e sono pagabili alla fine di ogni mese.

Commissione di sovraperformance

Per ciascuna classe di azioni della tabella seguente, la Società di Gestione può avere diritto a una commissione di sovraperformance calcolata secondo la metodologia "5Y Clawback" definita nella sezione intitolata *Commissioni e spese, Commissioni di sovraperformance* del Prospetto e basata sulla sovraperformance del NAV rispetto all'indice di riferimento ("benchmark"), come definito nella tabella seguente.

Classe	Valuta	ISIN	Tasso di accantonamento	Indice di riferimento	Metodologia
IP	EUR	LU2713796501	20%	Bloomberg Global Aggregate Index Unhedged EUR (Total Return)	5Y Clawback
VP		LU2713796410			

11. Ore di interruzione applicabili per la sottoscrizione, riscatto e conversione di azioni

G	12 ovvero mezzogiorno (ora di Lussemburgo) è l'ora di interruzione.
G	Data di valutazione
G+1	Data di calcolo
G+3	Data di regolamento

La presente Scheda tecnica fa parte integrante del Prospetto datato lunedì 18 dicembre 2023



CANDRIAM SUSTAINABLE

Bond Global Convertible

- Scheda tecnica -

Questo comparto è classificato a norma dell'Articolo 9. del Regolamento SFDR, ossia persegue un obiettivo d'investimento sostenibile.

Questa Scheda tecnica deve essere consultata unitamente alle informazioni dettagliate relative alle caratteristiche ESG del presente Comparto che è descritto nell'Allegato SFDR.

1. Obiettivi di investimento e profilo dell'investitore

Lo scopo del Comparto è consentire agli azionisti di beneficiare dell'andamento dei mercati delle obbligazioni convertibili investendo in titoli di debito convertibili. Il Comparto investirà innanzitutto in debito emesso da entità societarie e mirerà a sovraperformare l'indice di riferimento.

I titoli sono selezionati dal team di gestione di portafoglio su base discrezionale e in base all'analisi dei fattori macroeconomici e di merito, alle caratteristiche specifiche dei titoli, e all'analisi proprietaria dei criteri ESG.

In linea con gli obiettivi di sostenibilità generali della SICAV, il Comparto mira a contribuire a ridurre le emissioni di gas serra obiettivi specifici e l'integrazione degli indicatori relativi al clima nell'analisi dei titoli azionari e degli emittenti e mira ad avere un impatto a lungo termine positivo in ambito sociale e ambientale.

Il Comparto è destinato agli investitori che mirano a beneficiare dell'andamento delle obbligazioni convertibili globali e di altri titoli di debito. Il cliente deve essere consapevole, comprendere ed essere in grado di sopportare i rischi specifici del Comparto sotto elencati e definiti nella sezione "Fattori di rischio" del Prospetto.

2. Politica di investimento

Il patrimonio è principalmente investito in obbligazioni convertibili o scambiabili e altri strumenti di debito (obbligazioni e strumenti finanziari con le stesse caratteristiche) che:

- sono emessi da emittenti del settore privato;
- sono denominati nelle valute dei mercati sviluppati;
- l'emittente è valutato B-/B3 (o equivalente) almeno da una delle agenzie di valutazione indipendenti o considerati di qualità comparabile da parte della Società di Gestione (in particolare quando manca la valutazione dell'emittente).
- possono essere indicizzati, a tasso fisso o variabile.

Il resto del patrimonio è investito in:

- titoli bancabili diversi da quelli precedentemente descritti (titoli senza rating, titoli di debito denominati in valute dei mercati emergenti, titoli di debito emessi da emittenti del settore pubblico, titoli azionari per un massimo del 10%);
- strumenti del mercato monetario bancabili;
- un massimo del 10% in OIC e OICVM; e
- depositi o liquidità.

I titoli di debito devono avere un rating B-/B3 al momento dell'acquisto emesso da parte di un'agenzia di rating o considerato dalla Società di Gestione di qualità equivalente (soprattutto in assenza di rating).



Se in qualsiasi momento gli attivi del Comparto non fossero più conformi ai suddetti requisiti di rating per via di un declassamento, tali attivi saranno venduti, nel miglior interesse degli investitori, entro 6 mesi. Tuttavia, se i titoli che non soddisfano più ai requisiti di rating rappresentano meno del 3% del valore degli attivi del Comparto, possono essere tollerati dalla Società di Gestione a condizione che gli interessi degli investitori non siano penalizzati.

Il comparto può replicare sinteticamente l'esposizione delle obbligazioni convertibili al fine di ottenere accesso al profilo di rischio di un'obbligazione convertibile. Tali posizioni possono essere ottenute associando l'investimento in un titolo di debito e un'opzione azionaria

L'esposizione a valute diverse dall'euro non supereranno in linea di principio il 10% del patrimonio netto.

I titoli/gli emittenti sono selezionati in base a una procedura di analisi economico-finanziaria, nonché degli esami ESG, entrambi indicativi dei rischi e delle opportunità a lungo termine.

Gli aspetti ESG sono analizzati mediante una metodologia messa a punto dalla Società di Gestione e dettagliata nella sezione *Obiettivi di investimento* nella parte centrale del Prospetto. Informazioni sull'attuazione della strategia ESG del Comparto sono anche illustrate nell'Allegato SFDR.

I risultati dell'analisi ESG vengono integrati nella gestione finanziaria del portafoglio. L'analisi mira a consentire ai gestori di identificare al meglio i rischi, ma anche le opportunità, derivanti dalle principali sfide dello sviluppo sostenibile.

L'analisi ESG copre l'intero portafoglio del Comparto, escludendo depositi, contanti e derivati su indici.

Attuazione degli obiettivi sostenibili

Il Comparto mira a conseguire un'impronta di carbonio che sia almeno del 30% inferiore a quella dell'Indice di riferimento. Per l'ambito considerato e la metodologia relativa all'impronta di carbonio, fare riferimento al Codice di trasparenza sul sito Candriam, il cui link è riportato qui di seguito.

Lo scopo di realizzare un impatto positivo nel lungo termine a livello ambientale e sociale è attualmente valutato con i calcoli del punteggio ESG, che derivano dall'analisi ESG proprietaria di Candriam.

Per raggiungere questo obiettivo sostenibile, il punteggio ESG medio ponderato del Comparto mira ad essere superiore al punteggio ESG medio ponderato dell'indice di riferimento.

Sulla base dell'analisi ESG e delle fasi di selezione (analisi ESG, violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, esclusione delle attività controverse) di cui alla sezione Obiettivi di investimento, del Prospetto e a ciascun Allegato SFDR, l'universo d'investimento analizzato del Comparto si è ridotto almeno del 20%, eliminando dall'universo d'investimento analizzato in primo luogo gli emittenti che presentavano significativi rischi relativi ai criteri ESG.

Impegno e voto

Questa procedura di analisi e selezione è accompagnata dal coinvolgimento attivo attraverso il dialogo con le società.

Usi dei derivati

Il Comparto può anche utilizzare strumenti finanziari derivati sul mercato regolamentato o fuori borsa ai fini della copertura o dell'esposizione.

I sottostanti di detti strumenti finanziari derivati possono essere valute, tassi di interesse e spread di credito, azioni e indici azionari come swap (swap in valuta, swap su tassi di interesse, credit default swap, swap su inflazione), contratti a termine, opzioni, future.



Altri aspetti ESG

Il comparto non ha fatto richiesta di Etichetta ISR francese alla data del Prospetto.

Per ulteriori informazioni sull'analisi ESG, fare riferimento al Codice di trasparenza riportato sul sito web di Candriam al seguente link:

https://www.candriam.com/documents/candriam/article_206/en/document.pdf

3. Tecniche per un'efficiente gestione di portafoglio

Il comparto stipulerà operazioni di riacquisto inverso per una percentuale prevista compresa tra lo 0% e il 25% del patrimonio netto e che può raggiungere un massimo del 50% del patrimonio netto in specifiche condizioni di mercato.

Il comparto utilizzerà operazioni di riacquisto inverso (reverse repo), soprattutto se le condizioni di mercato lo giustificano e solo se un investimento in liquidità è giustificato un investimento attraverso tale operazione.

Il comparto stipulerà operazioni di riacquisto (repo) per una percentuale prevista compresa tra lo 0% e il 10% del patrimonio netto e che può raggiungere un massimo del 10% del patrimonio netto. **In ogni caso, tali transazioni saranno giustificate da necessità temporanee di liquidità.**

4. Indice di riferimento

Il Comparto è gestito attivamente e l'approccio d'investimento implica il riferimento a un indice di riferimento.

L'indice di riferimento selezionato non tiene esplicitamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità.

Non esiste un indice di riferimento europeo sulla Transizione climatica, né nessun indice allineato all'Accordo di Parigi, né alcun altro indice di riferimento sostenibile che prenda in totale considerazione gli obiettivi di sostenibilità e la strategia di investimento come descritti nel presente Prospetto.

Nome dell'indice di riferimento	Refinitiv Global Focus EUR Hedged Convertible Index
Definizione dell'indice di riferimento	L'indice misura la performance delle obbligazioni convertibili globali utilizzando un piano di diversificazione bilanciato.
Utilizzo dell'indice di riferimento	<ul style="list-style-type: none">▪ come universo d'investimento. In generale, gli emittenti nel portafoglio del Comparto sono per la maggior parte presenti nell'indice di riferimento. Detto ciò, gli investimenti al di fuori dell'indice di riferimento sono ammessi;▪ nella determinazione dei livelli di rischio/ parametri▪ a titolo di raffronto tra i rendimenti▪ per calcolare la commissione di sovraperformance per alcune classi di azioni. <p>Per le classi di azioni in valute diverse da quella del comparto, può essere utilizzato un altro indice corrispondente al fine di calcolare le commissioni di sovraperformance, se applicabili (si veda il paragrafo "Commissione di sovraperformance").</p>



Livello di deviazione della composizione di portafoglio dall'indice di riferimento	<p>Data la gestione attiva del Comparto, il suo obiettivo è quello di non investire in tutte le componenti dell'indice di riferimento, né di investire in egual misura nelle componenti dell'indice di riferimento. In normali condizioni di mercato, il tracking error del Comparto sarà importante, ossia superiore al 2,5%.</p> <p>Questa misura è una stima della deviazione della performance del Comparto rispetto alla performance dell'indice di riferimento. Maggiore è il tracking error, più importanti sono le deviazioni rispetto all'indice di riferimento. Il tracking error effettivo dipende in particolare dalle condizioni di mercato (volatilità e correlazioni tra strumenti finanziari) e può deviare dal tracking error atteso.</p>
Fornitore dell'indice di riferimento	<p>Refinitiv Benchmark Services (UK) Ltd</p> <p>Dalla Brexit, Refinitiv Benchmark Services (UK) Ltd è un'entità che beneficia delle disposizioni transitorie dell'articolo 51, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014.</p> <p>La Società di Gestione ha implementato solidi piani scritti che contemplano le ipotesi in cui l'indice di riferimento non venga più pubblicato o la sua composizione subisca modifiche sostanziali. Il Consiglio di Amministrazione della SICAV, sulla base di detti piani e se lo riterrà opportuno, sceglierà un altro indice di riferimento. Qualunque variazione dell'indice di riferimento sarà inserita nel Prospetto, che verrà modificato a tale scopo. I suddetti piani sono disponibili gratuitamente, su richiesta, presso la sede legale della Società di Gestione.</p>

5. Fattori di rischio specifici del Comparto e gestione del rischio

5.1 Fattori di rischio specifici del Comparto

- Rischio di perdita del capitale
- Rischio azionario
- Rischio di tasso di interesse
- Rischio di credito
- Rischio dei mercati emergenti
- Rischio degli investimenti ESG
- Rischio di liquidità
- Rischio di derivati
- Rischio della controparte
- Rischio del tasso di cambio
- Rischio di volatilità
- Rischio di modifica dell'indice di riferimento da parte del fornitore di tale indice.
- Rischio associato a fattori esterni
- Rischio di sostenibilità

La descrizione generale dei vari fattori di rischio è riportata al paragrafo intitolato "Fattori di rischio" nel Prospetto.



5.2 Gestione del rischio

L'impegno totale nei derivati sarà calcolato secondo il metodo degli impegni stabilito nella circolare CSSF 11/512.

6. Valuta di base: EUR

7. Forma delle azioni: solo azioni registrate.

8. Classi di azioni

- **C**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2428020718]
- **C**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU2428020809]

- **I**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2428020981]
- **I**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU2428021013]
- **IP**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2713794399]

- **PI**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2428021104]
- **PI**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU2428021286]

- **R**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2428021369]
- **R**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU2428021443]

- **R2**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2428021526]
- **R2**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU2428021799]

- **Z**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2428021872]
- **Z**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU2428022094]

9. Sottoscrizione minima iniziale

Non sussiste una sottoscrizione minima iniziale, eccetto per la classe di azioni PI, per la quale la sottoscrizione minima iniziale è pari a EUR 1.000.000 o al suo equivalente in valuta per le classi denominate in valute estere. Detto minimo può essere modificato a discrezione del Consiglio di Amministrazione purché gli azionisti siano trattati equamente alla stessa Data di valutazione.

10. Commissioni e spese

Azioni	Commissioni e spese				
	Sottoscrizione	Conversione	Uscita	Gestione di portafoglio (*)	Spese operative e amministrative
C	Max. 3,5%	Max. 2,5%	0%	Max. 1,50%	Max. 0,35%
I	0%	0%	0%	Max. 0,80%	Max. 0,28%
IP	0%	0%	0%	Max. 0,65%	Max. 0,28%
PI	0%	0%	0%	Max. 0,40%	Max. 0,35%
R	Max. 3,5%	0%	0%	Max. 0,80%	Max. 0,35%
R2	Max. 3,5%	Max. 2,5%	0%	Max. 0,40%	Max. 0,35%
Z	0%	0%	0%	0%	Max. 0,28%

(*) Le commissioni sono espresse come percentuale annua del valore patrimoniale netto medio della Classe di azioni e sono pagabili alla fine di ogni mese.



Commissione di sovraperformance

Per ciascuna classe di azioni della tabella seguente, la Società di Gestione può avere diritto a una commissione di sovraperformance calcolata secondo la metodologia "5Y Clawback" definita nella sezione intitolata *Commissioni e spese, Commissioni di sovraperformance* del Prospetto e basata sulla sovraperformance del NAV rispetto all'indice di riferimento ("benchmark"), come definito nella tabella seguente.

Classe	Valuta	ISIN	Tasso di accantonamento	Indice di riferimento	Metodologia
IP	EUR	LU2713794399	20%	Refinitiv Global Focus EUR Hedged Convertible Index	5Y Clawback

11. Ore di interruzione applicabili per la sottoscrizione, riscatto e conversione di azioni

G	12 ovvero mezzogiorno (ora di Lussemburgo) è l'ora di interruzione.
G	Data di valutazione
G+1	Data di calcolo
G+3	Data di regolamento

La presente Scheda tecnica fa parte integrante del Prospetto datato lunedì 18 dicembre 2023



CANDRIAM SUSTAINABLE

Bond Global High Yield

- Scheda tecnica -

Questo comparto è classificato a norma dell'Articolo 9. del Regolamento SFDR, ossia persegue un obiettivo d'investimento sostenibile.

Questa Scheda tecnica deve essere consultata unitamente alle informazioni dettagliate relative alle caratteristiche ESG del presente Comparto che è descritto nell'Allegato SFDR.

1. Obiettivi di investimento e profilo dell'investitore

Lo scopo del Comparto consiste nel consentire agli azionisti di beneficiare dell'andamento dei mercati delle obbligazioni high yield globali, con un investimento in titoli selezionati dal team di gestione del portafoglio su base discrezionale e nel sovraperformare l'indice di riferimento. La selezione è basata soprattutto sulle caratteristiche finanziarie dei titoli e sull'analisi proprietaria dei criteri ESG.

In linea con gli obiettivi di sostenibilità generali della SICAV, il Comparto mira a contribuire a ridurre le emissioni di gas serra obiettivi specifici e l'integrazione degli indicatori relativi al clima nell'analisi dei titoli azionari e degli emittenti e mira ad avere un impatto a lungo termine positivo in ambito sociale e ambientale.

Il Comparto è destinato agli investitori che cercano di trarre profitto dall'andamento del mercato delle obbligazioni high yield e che sono consapevoli del livello di rischio ad esso generalmente associato, compresi i rischi relativi ai criteri ESG. **Il Comparto intende investire principalmente in titoli (high yield) con rating inferiore, che sono soggetti a rischi di credito e liquidità più elevati rispetto ai titoli con rating superiore. Questi titoli high yield potranno essere soggetti a maggiori fluttuazioni dei valori di mercato e a una minore liquidità.** Il cliente deve essere consapevole, comprendere ed essere in grado di sopportare i rischi specifici del Comparto sotto elencati e definiti nella sezione "Fattori di rischio" del Prospetto.

2. Politica di investimento

Questo Comparto investe soprattutto in strumenti di debito (obbligazioni e strumenti finanziari con le medesime caratteristiche) di emittenti con rating minimo B-/B3 assegnato da almeno un'agenzia di rating riconosciuta, o considerato di categoria equivalente dalla Società di Gestione.

Il resto del patrimonio è investito in:

- titoli ammissibili diversi da quelli precedentemente descritti (in particolare, obbligazioni convertibili, ecc.);
- strumenti del mercato monetario;
- un massimo del 10% in OICVM e/o altri OIC; e
- depositi o liquidità.

Il Comparto non investirà in titoli garantiti da attivi e in strumenti indicizzati all'inflazione.

I titoli di debito devono avere un rating B-/B3 al momento dell'acquisto emesso da parte di un'agenzia di rating o considerato dalla Società di Gestione di qualità equivalente (soprattutto in assenza di rating).

Se in qualsiasi momento gli attivi del Comparto non fossero più conformi ai suddetti requisiti di rating per via di un declassamento, tali attivi saranno venduti, nel miglior interesse degli investitori, entro 6 mesi. Tuttavia, se i titoli che non soddisfano più ai requisiti di rating rappresentano meno



del 3% del valore degli attivi del Comparto, possono essere tollerati dalla Società di Gestione a condizione che gli interessi degli investitori non siano penalizzati.

Il rischio di cambio insito negli investimenti in strumenti denominati in una valuta diversa da quella del Fondo può non essere sistematicamente coperto; ciò significa che può permanere un rischio di cambio residuo.

I titoli/gli emittenti sono selezionati in base a una procedura di analisi economico-finanziaria, nonché degli esami ESG, entrambi indicativi dei rischi e delle opportunità a lungo termine.

Gli aspetti ESG sono analizzati mediante una metodologia messa a punto dalla Società di Gestione e dettagliata nella sezione *Obiettivi di investimento* nella parte centrale del Prospetto. Informazioni sull'attuazione della strategia ESG del Comparto sono anche illustrate nell'Allegato SFDR.

I risultati dell'analisi ESG vengono integrati nella gestione finanziaria del portafoglio. L'analisi mira a consentire ai gestori di identificare al meglio i rischi, ma anche le opportunità, derivanti dalle principali sfide dello sviluppo sostenibile.

L'analisi ESG copre l'intero portafoglio del Comparto, escludendo depositi, contanti e derivati su indici.

Attuazione degli obiettivi sostenibili della SICAV

Il Comparto mira a conseguire un'impronta di carbonio che sia almeno del 30% inferiore a quella dell'Indice di riferimento. Per l'ambito considerato e la metodologia relativa all'impronta di carbonio, fare riferimento al Codice di trasparenza sul sito Candriam, il cui link è riportato qui di seguito.

Lo scopo di realizzare un impatto positivo nel lungo termine a livello ambientale e sociale è attualmente valutato con i calcoli del punteggio ESG, che derivano dall'analisi ESG proprietaria di Candriam.

Per raggiungere questo obiettivo sostenibile, il punteggio ESG medio ponderato del Comparto mira ad essere superiore al punteggio ESG medio ponderato dell'indice di riferimento.

Sulla base dell'analisi ESG e delle fasi di selezione (analisi ESG, violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, esclusione delle attività controverse) di cui alla sezione *Obiettivi di investimento*, del Prospetto e a ciascun Allegato SFDR, l'universo d'investimento analizzato dal Comparto si è ridotto almeno del 20%, eliminando dall'universo d'investimento analizzato in primo luogo gli emittenti che presentavano significativi rischi relativi ai criteri ESG.

Impegno e voto

Questa procedura di analisi e selezione è accompagnata dal coinvolgimento attivo attraverso il dialogo con le società.

Usi dei derivati

Il Comparto può utilizzare strumenti finanziari derivati sul mercato regolamentato o fuori borsa ai fini della copertura o dell'esposizione.

I sottostanti di detti strumenti finanziari derivati possono essere valute, tassi di interesse e differenziali di credito, ad esempio swap, contratti a termine, opzioni, future.

La proporzione massima di attivi netti del Comparto che può essere soggetta a transazioni total return swap è del 50%.

La proporzione attesa dovrebbe di norma essere compresa tra il 0% e il 25 % degli attivi netti.



Per ulteriori informazioni sull'analisi ESG, fare riferimento al Codice di trasparenza riportato sul sito web di Candriam al seguente link:

https://www.candriam.com/documents/candriam/article_206/en/document.pdf

3. Tecniche per un'efficiente gestione di portafoglio

Il comparto stipulerà operazioni di riacquisto inverso per una percentuale prevista compresa tra lo 0% e il 25% del patrimonio netto e che può raggiungere un massimo del 50% del patrimonio netto in specifiche condizioni di mercato.

Il comparto utilizzerà operazioni di riacquisto inverso (reverse repo), soprattutto se le condizioni di mercato lo giustificano e solo se un investimento in liquidità è giustificato un investimento attraverso tale operazione.

Il comparto stipulerà operazioni di riacquisto (repo) per una percentuale prevista compresa tra lo 0% e il 10% del patrimonio netto e che può raggiungere un massimo del 10% del patrimonio netto. **In ogni caso, tali transazioni saranno giustificate da necessità temporanee di liquidità.**

4. Indice di riferimento

Il Comparto è gestito attivamente e l'approccio d'investimento implica il riferimento a un indice di riferimento.

L'indice di riferimento selezionato non tiene esplicitamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità.

Non esiste un indice di riferimento europeo sulla Transizione climatica, né nessun indice allineato all'Accordo di Parigi, né alcun altro indice di riferimento sostenibile che prenda in totale considerazione gli obiettivi di sostenibilità e la strategia di investimento come descritti nel presente Prospetto.

Nome dell'indice di riferimento	Indice ICE BofA BB-B Global High Yield Non-Financial Constrained Hedged EUR (Total Return)
Definizione dell'indice di riferimento	L'indice misura la performance delle obbligazioni societarie non finanziarie denominate in USD, CAD, GBP ed euro di qualità inferiore a investment-grade con rating tra BB1 e B3 emesse nei principali mercati interni o sul mercato Eurobond e con esposizione all'emittente limitata al 2%.
Utilizzo dell'indice di riferimento	<ul style="list-style-type: none">▪ come universo d'investimento. In generale, gli emittenti nel portafoglio del Comparto sono per la maggior parte presenti nell'indice di riferimento. Detto ciò, gli investimenti al di fuori dell'indice di riferimento sono ammessi.▪ nella determinazione dei livelli di rischio/ parametri▪ a titolo di raffronto tra i rendimenti▪ per calcolare la commissione di sovraperformance per alcune classi di azioni. <p>Per le classi di azioni in valute diverse da quella del comparto, può essere utilizzato un altro indice corrispondente al fine di calcolare le commissioni di sovraperformance, se applicabili (si veda il paragrafo "Commissione di sovraperformance").</p>
Livello di deviazione della composizione di portafoglio dall'indice di riferimento	<p>Data la gestione attiva del Comparto, il suo obiettivo è quello di non investire in tutte le componenti dell'indice di riferimento, né di investire in egual misura nelle componenti dell'indice di riferimento. In normali condizioni di mercato, il tracking error del Comparto sarà compreso tra moderato a importante, ossia compreso tra lo 0,75% e il 3%.</p> <p>Questa misura è una stima della deviazione della performance del Comparto rispetto alla performance dell'indice di riferimento. Maggiore è il tracking error, più importanti sono le deviazioni rispetto all'indice di riferimento. Il tracking error effettivo dipende in particolare dalle condizioni di mercato (volatilità e correlazioni tra strumenti finanziari) e può deviare dal tracking error atteso.</p>



Fornitore dell'indice di riferimento	ICE Data Indices LLC
	Dalla Brexit, il fornitore dell'indice di riferimento è un'entità che beneficia delle disposizioni transitorie dell'articolo 51, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014.
	La Società di Gestione ha implementato solidi piani scritti che contemplano le ipotesi in cui l'indice di riferimento non venga più pubblicato o la sua composizione subisca modifiche sostanziali. Il Consiglio di Amministrazione della SICAV, sulla base di detti piani e se lo riterrà opportuno, sceglierà un altro indice di riferimento. Qualunque variazione dell'indice di riferimento sarà inserita nel Prospetto, che verrà modificato a tale scopo. I suddetti piani sono disponibili gratuitamente, su richiesta, presso la sede legale della Società di Gestione.

5. Fattori di rischio specifici del Comparto e gestione del rischio

5.1 Fattori di rischio specifici del Comparto

- Rischio di perdita del capitale
- Rischio di tasso di interesse
- Rischio di credito
- Rischio degli investimenti ESG
- Rischio di liquidità
- Rischio di derivati
- Rischio della controparte
- Rischio azionario
- Rischio del tasso di cambio
- Rischio dei mercati emergenti
- Rischio di modifica dell'indice di riferimento da parte del fornitore di tale indice.
- Rischio associato a fattori esterni
- Rischio di copertura delle classi di azioni
- Rischio di sostenibilità

La descrizione generale dei vari fattori di rischio è riportata al paragrafo intitolato "Fattori di rischio" nel Prospetto.

5.2 Gestione del rischio

L'impegno totale nei derivati sarà calcolato secondo il metodo degli impegni stabilito nella circolare CSSF 11/512.

6. Valuta di base: EUR.

7. Forma delle azioni: solo azioni registrate.

8. Classi di azioni

- **C**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1644441120]
- **C**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU1644441393]
- **C**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU2109443460]
- **C(m)**, azioni di distribuzione, denominate in **USD** [LU2364191424]
- **C(m)-H**, azioni di distribuzione, denominate in **USD** [LU2364191697]



- **N**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2027379515]
- **I**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1644441476]
- **I**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU1644441633]
- **I-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU1644441559]
- **I-H**, azioni di distribuzione, denominate in **USD** [LU2211180653]
- **I-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **CHF** [LU2211180497]
- **I**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU2109443544]

- **IP**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2713796337]

- **PI**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1797946081]

- **R**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1644441716]

- **R**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU1720118378]
- **R-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **CHF** [LU2211180901]
- **R-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU2211181206]
- **R-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **GBP** [LU2333787716]

- **R2**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU2363112363]

- **S**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1720118451]

- **S-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU2474803587]

- **V**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1644441807]
- **V**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU2501585488]

- **V-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **CHF** [LU2211179721]
- **V-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU2211180067]
- **V-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU2211180224]
- **V-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **GBP** [LU2333787807]
- **V-H**, azioni di distribuzione, denominate in **GBP** [LU2501585561]

- **VP**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2713796253]

- **Z**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1644441989]

- **Z**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU1644442011]

9. Sottoscrizione minima iniziale

Non sussiste una sottoscrizione minima iniziale eccetto per:

- le classi di azioni **V & VP**, per le quale la sottoscrizione minima iniziale è pari a EUR 15.000.000 o al suo equivalente in valuta per le classi denominate in valute estere. Detto minimo può essere modificato a discrezione del Consiglio di Amministrazione purché gli azionisti siano trattati equamente alla stessa Data di valutazione.



- la classe di azioni **S**, per la quale la sottoscrizione minima iniziale è pari a EUR 25.000.000 o al suo equivalente in valuta per le classi denominate in valute estere. Detto minimo può essere modificato a discrezione del Consiglio di Amministrazione purché gli azionisti siano trattati equamente alla stessa Data di valutazione.
- La classe di azioni **PI**, per la quale la sottoscrizione minima iniziale è pari a EUR 1.000.000 o al suo equivalente in valuta per le classi denominate in valute estere. Detto minimo può essere modificato a discrezione del Consiglio di Amministrazione purché gli azionisti siano trattati equamente alla stessa Data di valutazione.

10. Commissioni e spese

Azioni	Commissioni e spese				
	Sottoscrizione	Conversione	Uscita	Gestione di portafoglio (*)	Spese operative e amministrative
C	Max. 3,5%	Max. 2,5%	0%	Max. 1,20%	Max. 0,35%
I	0%	0%	0%	Max. 0,80%	Max. 0,28%
IP	0%	0%	0%	Max. 0,70%	Max. 0,28%
N	0%	0%	0%	Max. 1,60%	Max. 0,35%
PI	0%	0%	0%	Max. 0,80%	Max. 0,28%
R	Max. 3,5%	0%	0%	Max. 0,90%	Max. 0,35%
R2	Max. 3,5%	Max. 2,5%	0%	Max. 0,30%	Max. 0,35%
S	0%	0%	0%	Max. 0,40%	Max. 0,28%
V	0%	0%	0%	Max. 0,45%	Max. 0,28%
VP	0%	0%	0%	Max. 0,45%	Max. 0,28%
Z	0%	0%	0%	0%	Max. 0,28%

(*) Le commissioni sono espresse come percentuale annua del valore patrimoniale netto medio della Classe di azioni e sono pagabili alla fine di ogni mese.

Commissione di sovraperformance

Per ciascuna classe di azioni della tabella seguente, la Società di Gestione può avere diritto a una commissione di sovraperformance calcolata secondo la metodologia "5Y Clawback" definita nella sezione intitolata *Commissioni e spese, Commissioni di sovraperformance* del Prospetto e basata sulla sovraperformance del NAV rispetto all'indice di riferimento ("benchmark"), come definito nella tabella seguente.

Classe	Valuta	ISIN	Tasso di accantonamento	Indice di riferimento	Metodologia
IP	EUR	LU2713796337	20%	Indice ICE BofA BB-B Global High Yield Non-Financial Constrained Hedged EUR (Total Return)	5Y Clawback
VP		LU2713796253			



11. Ore di interruzione applicabili per la sottoscrizione, riscatto e conversione di azioni

G	12 ovvero mezzogiorno (ora di Lussemburgo) è l'ora di interruzione.
G	Data di valutazione
G+1	Data di calcolo
G+3	Data di regolamento

La presente Scheda tecnica fa parte integrante del Prospetto datato lunedì 18 dicembre 2023



CANDRIAM SUSTAINABLE

Bond Impact

– Scheda tecnica –

Il presente Comparto è classificato a norma dell'Art. 9. Del regolamento SFDR, ossia persegue un obiettivo d'investimento sostenibile.

Questa Scheda tecnica deve essere consultata unitamente alle informazioni dettagliate relative alle caratteristiche ESG del presente Comparto che è descritto nell'Allegato SFDR.

1. Obiettivi di investimento e profilo dell'investitore

Lo scopo del Comparto consiste nel consentire agli azionisti di beneficiare dell'andamento dei mercati delle obbligazioni, con un investimento in titoli selezionati dal team di gestione del portafoglio su base discrezionale e nel sovraperformare l'indice di riferimento.

In linea con gli obiettivi generali di sostenibilità della SICAV, il Comparto mira a produrre un impatto positivo investendo principalmente in obbligazioni il cui utilizzo dei proventi contribuisce a uno o più obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG), fornendo così un impatto positivo sugli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Il Comparto può anche investire in obbligazioni emesse da società il cui obiettivo economico primario consiste nel fornire un forte impatto positivo su uno o più degli SDG.

La selezione delle obbligazioni si basa su un'analisi delle caratteristiche dei titoli e delle loro prospettive di crescita. Questa selezione segue la valutazione proprietaria di Candriam dei criteri ESG, oltre all'analisi del contributo dei progetti e degli emittenti sottostanti per raggiungere gli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

Il Comparto è destinato agli investitori che mirano a beneficiare dell'andamento mercati obbligazionari internazionali. Il cliente deve essere consapevole, comprendere ed essere in grado di sopportare i rischi specifici del Comparto sotto elencati e definiti nella sezione "Fattori di rischio" del Prospetto.

2. Politica di investimento

Il patrimonio è principalmente investito in strumenti di debito (obbligazioni e strumenti finanziari con le stesse caratteristiche, incluse le obbligazioni convertibili) che:

- sono emessi da emittenti sia del settore privato (società) che pubblico (governi, organizzazioni internazionali e sovranazionali, ecc.);
- sono denominati in diverse valute;
- possono avere tassi fissi o variabili, essere indicizzati e/o, per un importo massimo del 10% possono essere subordinati; e
- sono valutati BBB-/Baa3 (o equivalente) almeno da una delle agenzie di valutazione indipendenti o considerati di qualità comparabile da parte della Società di Gestione (in particolare quando manca la valutazione di emissione).

Il resto del patrimonio è investito in:

- titoli bancabili diversi da quelli sopra descritti (in particolare obbligazioni ad alto rendimento (fino al 20% del patrimonio netto, obbligazioni convertibili (fino al 10% del



- patrimonio netto), obbligazioni legate all'inflazione, *Contingent Convertible Bonds* (CoCo bond) (fino al 5% del patrimonio netto), obbligazioni dei mercati emergenti, ecc.) e/o;
- strumenti del mercato monetario diversi da quelli precedentemente descritti;
 - un massimo del 10% in OIC e OICVM;
 - depositi o liquidità.

Le esposizioni a valute diverse dall'euro non supereranno in linea di principio il 10% del patrimonio netto.

I titoli/gli emittenti sono selezionati in base a una procedura di analisi economico-finanziaria, e il loro contributo positivo agli SDG, nonché degli esami ESG, ciascuno indicativo dei rischi e delle opportunità a lungo termine.

Gli aspetti ESG sono analizzati mediante una metodologia messa a punto dalla Società di Gestione e dettagliata nella sezione *Obiettivi di investimento* nella parte centrale del Prospetto. Informazioni sull'attuazione della strategia ESG del Comparto sono anche illustrate nell'Allegato SFDR.

I risultati dell'analisi ESG vengono integrati nella gestione finanziaria del portafoglio. L'analisi mira a consentire ai gestori di identificare al meglio i rischi, ma anche le opportunità, derivanti dalle principali sfide dello sviluppo sostenibile.

L'analisi ESG copre l'intero portafoglio del Comparto, escludendo depositi, contanti e derivati su indici.

Sulla base dell'analisi ESG e delle fasi di selezione (analisi ESG, violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, esclusione di attività controverse) elencate nella sezione *Obiettivi d'investimento*, l'universo d'investimento analizzato del Comparto viene ridotto di almeno il 20%, eliminando da esso gli emittenti con rischi ESG significativi.

Attuazione degli obiettivi sostenibili della SICAV

Il Comparto mira a raggiungere gli obiettivi sostenibili della SICAV investendo principalmente in titoli identificati per il loro contributo positivo a uno o più degli Obiettivi di sviluppo sostenibile espressi nell'ambito del Programma di sviluppo delle Nazioni Unite.

Tali titoli saranno identificati attraverso un'analisi dell'uso dei proventi e dei progetti sottostanti che finanziano. L'obiettivo è quello di generare un impatto positivo a lungo termine attraverso la selezione di titoli di debito che finanziano progetti che sono considerati allineati con gli SDG.

Questo potrebbe includere, per esempio, l'investimento in obbligazioni verdi che contribuiscono alla mitigazione e all'adattamento al cambiamento climatico, obbligazioni sociali che aiutano a fornire alloggi decenti, l'accesso alle infrastrutture di base e contribuiscono a condizioni di vita decenti per le persone. I titoli ammissibili per il Comparto possono comprendere emissioni sovrane, quasi-sovrane e corporate.

Sulla base dell'analisi ESG e delle fasi di selezione sopra descritte, il Comparto investirà almeno il 75% del suo patrimonio in attività verdi, sociali o legate alla sostenibilità. Le obbligazioni secondo la definizione delle norme internazionali, come ad esempio i Green Bond Principles considerati dalla International Capital Market Association (ICMA), gli EU Green Bond Standard o i Social Bond Principles, anch'essi prodotti dalla ICMA.

Per ulteriori informazioni, fare riferimento al Codice di trasparenza riportato sul sito web di Candriam al seguente link:

https://www.candriam.com/documents/candriam/article_206/en/document.pdf



Impegno e voto

Questa procedura di analisi e selezione è accompagnata dal coinvolgimento attivo attraverso il dialogo con le società.

Usi dei derivati

Il comparto può anche utilizzare strumenti finanziari derivati sul mercato regolamentato o fuori borsa (in particolare attraverso transazioni su mercati esteri, opzioni, future) per fini di copertura o esposizione.

I sottostanti di tali strumenti finanziari derivati possono essere valute, credito o tassi d'interesse.

Uso di total Total return swap

La proporzione massima di attivi netti del Comparto che può essere soggetta a transazioni total return swap è del 25%.

La proporzione attesa dovrebbe di norma essere compresa tra il 0% e il 20 % degli attivi netti.

Per ulteriori informazioni, consultare il sito Web e/o la relazione annuale della Società di Gestione.

3. Tecniche per un'efficiente gestione di portafoglio

Il comparto stipulerà operazioni di riacquisto inverso per una percentuale prevista compresa tra lo 0% e il 25% del patrimonio netto e che può raggiungere un massimo del 50% del patrimonio netto in specifiche condizioni di mercato.

Il comparto utilizzerà operazioni di riacquisto inverso (reverse repo), soprattutto se le condizioni di mercato lo giustificano e solo se un investimento in liquidità è giustificato un investimento attraverso tale operazione.

Il comparto stipulerà operazioni di riacquisto (repo) per una percentuale prevista compresa tra lo 0% e il 10% del patrimonio netto e che può raggiungere un massimo del 10% del patrimonio netto.

In ogni caso, tali transazioni saranno giustificate da necessità temporanee di liquidità.

4. Indice di riferimento

Il Comparto è gestito attivamente e l'approccio d'investimento implica il riferimento a un indice di riferimento.

L'indice di riferimento selezionato non tiene esplicitamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità.

Non esiste un indice di riferimento europeo sulla Transizione climatica, né nessun indice allineato all'Accordo di Parigi, né alcun altro indice di riferimento sostenibile che prenda in totale considerazione gli obiettivi di sostenibilità e la strategia di investimento come descritti nel presente Prospetto.

Nome dell'indice di riferimento	iBoxx EUR Overall (Total Return)
Definizione dell'indice di riferimento	L'indice misura la performance delle obbligazioni investment-grade denominate in euro.
Utilizzo dell'indice di riferimento	<ul style="list-style-type: none">▪ come universo d'investimento. In generale, gli emittenti nel portafoglio del Comparto sono per la maggior parte presenti nell'indice di riferimento. Detto ciò, gli investimenti al di fuori dell'indice di riferimento sono ammessi.▪ nella determinazione dei livelli di rischio/ parametri▪ a titolo di raffronto tra i rendimenti▪ per calcolare la commissione di sovraperformance per alcune classi di azioni.



	<p>Per le classi di azioni in valute diverse da quella del comparto, può essere utilizzato un altro indice corrispondente al fine di calcolare le commissioni di sovraperformance, se applicabili (si veda il paragrafo "Commissione di sovraperformance").</p>
Livello di deviazione della composizione di portafoglio dall'indice di riferimento	<p>Data la gestione attiva del Comparto, il suo obiettivo è quello di non investire in tutte le componenti dell'indice di riferimento, né di investire in egual misura nelle componenti dell'indice di riferimento. In normali condizioni di mercato, il tracking error del Comparto sarà compreso tra moderato a importante, ossia compreso tra lo 1% e il 3%.</p> <p>Questa misura è una stima della deviazione della performance del Comparto rispetto alla performance dell'indice di riferimento. Maggiore è il tracking error, più importanti sono le deviazioni rispetto all'indice di riferimento. Il tracking error effettivo dipende in particolare dalle condizioni di mercato (volatilità e correlazioni tra strumenti finanziari) e può deviare dal tracking error atteso.</p>
Fornitore dell'indice di riferimento	<p>IHS Markit Benchmark Administration Limited</p> <p>Dalla Brexit, il fornitore dell'indice di riferimento è un'entità che beneficia delle disposizioni transitorie dell'articolo 51, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014.</p> <p>La Società di Gestione ha implementato solidi piani scritti che contengono le ipotesi in cui l'indice di riferimento non venga più pubblicato o la sua composizione subisca modifiche sostanziali. Il Consiglio di Amministrazione della SICAV, sulla base di detti piani e se lo riterrà opportuno, sceglierà un altro indice di riferimento. Qualunque variazione dell'indice di riferimento sarà inserita nel Prospetto, che verrà modificato a tale scopo. I suddetti piani sono disponibili gratuitamente, su richiesta, presso la sede legale della Società di Gestione.</p>

5. Fattori di rischio specifici del Comparto e gestione del rischio

5.1 Fattori di rischio specifici del Comparto

- Rischio di perdita del capitale
- Rischio di tasso di interesse
- Rischio di credito
- Rischio degli investimenti ESG
- Rischio di derivati
- Rischio della controparte
- Rischio azionario
- Rischio associato all'investimento in Contingent Convertible Bonds ("CoCo bond")
- Rischio del tasso di cambio
- Rischio di liquidità
- Rischio dei mercati emergenti
- Rischio di modifica dell'indice di riferimento da parte del fornitore di tale indice.
- Rischio associato a fattori esterni
- Rischio di sostenibilità



La descrizione generale dei vari fattori di rischio è riportata al paragrafo intitolato "Fattori di rischio" nel Prospetto.

5.2 Gestione del rischio

L'impegno totale nei derivati sarà calcolato secondo il metodo degli impegni stabilito nella circolare CSSF 11/512.

6. **Valuta di base:** EUR.

7. **Forma delle azioni:** solo azioni registrate.

8. Classi di azioni

- **C**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2369559823]
- **C**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU2369560086]

- **I**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2369560169]
- **I**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU2369560243]

- **IP**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2713797491]

- **N**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2421360129]

- **R**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2369560326]
- **R**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2369560599]

- **R2**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2369560672]
- **R2**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU2369560755]

- **PI**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2369560839]
- **PI**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU2369560912]

- **S**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU2369561050]

- **V**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2369561134]

- **Z**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2369561217]
- **Z**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU2369561308]
- **Z-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **GBP** [LU2702914578]

9. Sottoscrizione minima iniziale

Non sussiste una sottoscrizione minima iniziale eccetto per:

- la classe di azioni **V**, per la quale la sottoscrizione minima iniziale è pari a EUR 15.000.000 o al suo equivalente in valuta per le classi denominate in valute estere. Detto minimo può essere modificato a discrezione del Consiglio di Amministrazione purché gli azionisti siano trattati equamente alla stessa Data di valutazione.

- la classe di azioni **S**, per la quale la sottoscrizione minima iniziale è pari a EUR 25.000.000 o al suo equivalente in valuta per le classi denominate in valute estere. Detto minimo può essere modificato a discrezione del Consiglio di Amministrazione purché gli azionisti siano trattati equamente alla stessa Data di valutazione.



- La classe di azioni **PI**, per la quale la sottoscrizione minima iniziale è pari a EUR 1.000.000 o al suo equivalente in valuta per le classi denominate in valute estere. Detto minimo può essere modificato a discrezione del Consiglio di Amministrazione purché gli azionisti siano trattati equamente alla stessa Data di valutazione.

10. Commissioni e spese

Azioni	Commissioni e spese				
	Sottoscrizione	Conversione	Uscita	Gestione di portafoglio (*)	Spese operative e amministrative
C	Max. 3,5%	Max. 2,5%	0%	Max. 0,75%	Max. 0,33%
I	0%	0%	0%	Max. 0,40%	Max. 0,25%
IP	0%	0%	0%	Max. 0,40%	Max. 0,25%
N	0%	0%	0%	Max. 1%	Max. 0,33%
PI	0%	0%	0%	Max. 0,40%	Max. 0,25%
R	Max. 3,5%	0%	0%	Max. 0,40%	Max. 0,33%
R2	Max. 3,5%	Max. 2,5%	0%	Max. 0,20%	Max. 0,33%
S	0%	0%	0%	Max. 0,40%	Max. 0,25%
V	0%	0%	0%	Max. 0,25% (**)	Max. 0,25%
Z	0%	0%	0%	0%	Max. 0,25%

(*) Le commissioni sono espresse come percentuale annua del valore patrimoniale netto medio della Classe di azioni e sono pagabili alla fine di ogni mese.

(**) A partire dal 18 gennaio 2024, questo tasso di max. 0,25% passerà a max. 0,30%.

Commissione di sovraperformance

Per ciascuna classe di azioni della tabella seguente, la Società di Gestione può avere diritto a una commissione di sovraperformance calcolata secondo la metodologia "5Y Clawback" definita nella sezione intitolata *Commissioni e spese, Commissioni di sovraperformance* del Prospetto e basata sulla sovraperformance del NAV rispetto all'indice di riferimento ("benchmark"), come definito nella tabella seguente.

Classe	Valuta	ISIN	Tasso di accantonamento	Indice di riferimento	Metodologia
IP	EUR	LU2713797491	20%	iBoxx EUR Overall (Total Return)	5Y Clawback

11. Ore di interruzione applicabili per la sottoscrizione, riscatto e conversione di azioni

G	12 ovvero mezzogiorno (ora di Lussemburgo) è l'ora di interruzione.
G	Data di valutazione
G+1	Data di calcolo
G+3	Data di regolamento

La presente Scheda tecnica fa parte integrante del Prospetto datato lunedì 18 dicembre 2023



CANDRIAM SUSTAINABLE

Defensive Asset Allocation

- Scheda tecnica -

Questo comparto è classificato a norma dell'Articolo 9. del Regolamento SFDR, ossia persegue un obiettivo d'investimento sostenibile.

Questa Scheda tecnica deve essere consultata unitamente alle informazioni dettagliate relative alle caratteristiche ESG del presente Comparto che è descritto nell'Allegato SFDR.

1. Obiettivi di investimento e profilo dell'investitore

Lo scopo del Comparto consiste nel consentire agli azionisti di beneficiare dell'andamento dei mercati obbligazionari globali nonché del potenziale di crescita dei mercati azionari globali e sovraperformare l'indice di riferimento; l'esposizione principale è effettuata verso i mercati obbligazionari. Il portafoglio è gestito su base discrezionale.

La selezione si basa su caratteristiche dei titoli, prospettive di crescita e analisi interna dei criteri ESG (ambientali, sociali e di governance).

In linea con gli obiettivi di sostenibilità generali della SICAV, il Comparto mira a produrre un impatto positivo di lungo termine sull'ambiente e sugli aspetti sociali sia con investimenti diretti o attraverso investimento in OICVM e/o OIC.

Il Comparto è destinato agli investitori che cercano di trarre profitto dall'andamento del mercato obbligazionario internazionale e che sono pronti ad accettare i rischi insiti nella partecipazione agli sviluppi dei mercati azionari internazionali.

Il cliente deve essere consapevole, comprendere ed essere in grado di sopportare i rischi specifici del Comparto sotto elencati e definiti nella sezione "Fattori di rischio" del Prospetto.

2. Politica di investimento

Questo Comparto investe principalmente nelle seguenti classi di attività, direttamente o tramite OICVM e/o altri OIC (soprattutto fondi gestiti da Candriam):

- Strumenti di debito e/o altri analoghi titoli ammissibili (obbligazioni e strumenti finanziari con le medesime caratteristiche, incluse obbligazioni investment grade, obbligazioni high yield, obbligazioni legate all'inflazione, ecc.); e
- azioni e/o analoghi titoli ammissibili;

Il Comparto può anche investire, su base accessoria, direttamente o tramite OICVM e/o altri OIC, in:

- strumenti del mercato monetario; e
- Depositi o liquidità.

L'esposizione azionaria è sempre minoritaria e può essere ridotta in base alle aspettative del gestore del fondo in relazione all'andamento dei mercati finanziarie al fine di ridurre il rischio per l'investitore.

La ponderazione azionaria neutra del portafoglio è all'incirca del 20%.

Le attività del Comparto sono selezionate in base a una procedura di analisi economico-finanziaria, nonché a considerazioni ESG, entrambe indicative dei rischi e delle opportunità a lungo termine.



Gli aspetti ESG sono analizzati mediante una metodologia messa a punto dalla Società di Gestione e dettagliata nella sezione *Obiettivi di investimento* nella parte centrale del Prospetto. Informazioni sull'attuazione della strategia ESG del Comparto sono anche illustrate nell'Allegato SFDR.

I risultati dell'analisi ESG vengono integrati nella gestione finanziaria del portafoglio. L'analisi mira a consentire ai gestori di identificare al meglio i rischi, ma anche le opportunità, derivanti dalle principali sfide dello sviluppo sostenibile.

L'analisi ESG copre l'intero portafoglio del Comparto, escludendo depositi, contanti e derivati su indici.

Attuazione degli obiettivi sostenibili della SICAV

Il Comparto mira a conseguire un'impronta di carbonio che sia almeno del 25% inferiore a quella dell'Indice di riferimento. Per l'ambito considerato e la metodologia relativa all'impronta di carbonio, fare riferimento al Codice di trasparenza sul sito Candriam, il cui link è riportato qui di seguito.

Il Comparto investe almeno il 90% del portafoglio in:

- Fondi conformi a uno dei seguenti approcci:
 - riduce l'universo d'investimento analizzato almeno del 20%, togliendo da tale universo innanzitutto gli emittenti che presentano rischi significativi in relazione ai fattori ESG;
 - o
 - fornisce una qualità ESG superiore rispetto alla qualità ESG media dell'universo d'investimento analizzato, dopo aver tolto da questo universo il 20% inferiore nella classifica degli emittenti in termini di punteggio ESG;
 - Qualsiasi altro approccio ESG significativo; e/o
- Linee dirette ammissibili come investimenti sostenibili secondo la definizione dell'analisi ESG di Candriam.

La vasta maggioranza dei fondi in portafoglio è costituita da OICVM e/o OIC che hanno un obiettivo d'investimento sostenibile. Gli OICVM / OIC con un obiettivo d'investimento sostenibile possono avere diversi tipi di obiettivi ESG come ad esempio il cambiamento climatico, la diversità di genere, l'economia circolare, o - a livello geografico - la promozione del processo democratico e le pratiche ambientali sostenibili.

Per gli investimenti in linee dirette, le emissioni corporate devono essere classificabili come investimenti sostenibili.

Impegno e voto

Il processo di selezione e allocazione è anche accompagnato, ove possibile indirettamente tramite i fondi sottostanti, dalla gestione attiva, in particolare attraverso il dialogo con le società e, in quanto azionista, attraverso l'esercitazione del diritto di voto alle assemblee generali.

Usi dei derivati

Il Comparto può utilizzare strumenti finanziari derivati sul mercato regolamentato o fuori borsa (in particolare swap, contratti a termine, opzioni, future) per fini di copertura o esposizione.

Gli strumenti sottostanti di tali strumenti finanziari derivati possono essere valute, tassi d'interesse, differenziali di credito o azioni.

Altri aspetti ESG

Alla data del Prospetto, il Comparto non ha fatto richiesta di Etichetta ISR francese.



Per ulteriori informazioni, consultare il sito web della Società di Gestione, disponibile al seguente link:
https://www.candriam.com/documents/candriam/article_206/en/document.pdf

3. Tecniche per un'efficiente gestione di portafoglio

Il comparto stipulerà operazioni di riacquisto inverso per una percentuale prevista compresa tra lo 0% e il 25% del patrimonio netto e che può raggiungere un massimo del 50% del patrimonio netto in specifiche condizioni di mercato.

Il comparto utilizzerà operazioni di riacquisto inverso (reverse repo), soprattutto se le condizioni di mercato lo giustificano e solo se un investimento in liquidità è giustificato un investimento attraverso tale operazione.

Il comparto stipulerà operazioni di riacquisto (repo) per una percentuale prevista compresa tra lo 0% e il 10% del patrimonio netto e che può raggiungere un massimo del 10% del patrimonio netto. **In ogni caso, tali transazioni saranno giustificate da necessità temporanee di liquidità.**

4. Indice di riferimento

Il Comparto è gestito attivamente e l'approccio d'investimento implica il riferimento a un indice di riferimento.

L'indice di riferimento selezionato non tiene esplicitamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità.

Non esiste un indice di riferimento europeo che tenga in considerazione gli obiettivi di sostenibilità e la strategie di investimento, come descritti nel presente Prospetto.

Nome dell'indice di riferimento	<ul style="list-style-type: none">▪ 80% Bloomberg Euro-Aggregate 1-10 Year Index (Total Return)▪ 10% MSCI Europe (Net Return)▪ 6% MSCI USA (Net Return)▪ 3% MSCI Emerging Markets (Net Return)▪ 1% MSCI Japan (Net Return)
Definizione dell'indice di riferimento	<ul style="list-style-type: none">▪ Bloomberg Euro-Aggregate 1-10 Year: misura il rendimento delle obbligazioni investment-grade denominate in euro con scadenze comprese tra 1 e 10 anni.▪ MSCI Europe: misura la performance del segmento azionario delle grandi e medie capitalizzazioni tra tutti i mercati sviluppati in Europa.▪ MSCI USA: misura la performance del segmento azionario delle grandi e medie capitalizzazioni del mercato statunitense.▪ MSCI Emerging Markets: misura il rendimento del segmento azionario delle grandi e medie capitalizzazioni tra tutti i paesi dei mercati emergenti.▪ MSCI Japan: misura la performance del segmento azionario delle grandi e medie capitalizzazioni del mercato giapponese.
Utilizzo dell'indice di riferimento	<ul style="list-style-type: none">▪ nella determinazione dei livelli di rischio/ parametri▪ a titolo di raffronto tra i rendimenti▪ per calcolare la commissione di sovraperformance per alcune classi di azioni. <p>Per le classi di azioni in valute diverse da quella del comparto, può essere utilizzato un altro indice corrispondente al fine di calcolare le commissioni di sovraperformance, se applicabili (si veda il paragrafo "Commissione di sovraperformance").</p>



Livello di deviazione della composizione di portafoglio dall'indice di riferimento	<p>Data la gestione attiva del Comparto, il suo obiettivo è quello di non investire in tutte le componenti dell'indice di riferimento, né di investire in egual misura nelle componenti dell'indice di riferimento. In normali condizioni di mercato, il tracking error del Comparto sarà limitato a moderato, ossia compreso tra 0,5% e 3%.</p> <p>Questa misura è una stima della deviazione della performance del Comparto rispetto alla performance dell'indice di riferimento. Maggiore è il tracking error, più importanti sono le deviazioni rispetto all'indice di riferimento. Il tracking error effettivo dipende in particolare dalle condizioni di mercato (volatilità e correlazioni tra strumenti finanziari) e può deviare dal tracking error atteso.</p>
Fornitore dell'indice di riferimento	<ul style="list-style-type: none">▪ Bloomberg▪ MSCI Limited <p>Dalla Brexit, MSCI Limited e Bloomberg sono entità che beneficiano delle disposizioni transitorie dell'articolo 51, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014.</p> <p>La Società di Gestione ha implementato solidi piani scritti che contemplano le ipotesi in cui l'indice di riferimento non venga più pubblicato o la sua composizione subisca modifiche sostanziali. Il Consiglio di Amministrazione della SICAV, sulla base di detti piani e se lo riterrà opportuno, sceglierà un altro indice di riferimento. Qualunque variazione dell'indice di riferimento sarà inserita nel Prospetto, che verrà modificato a tale scopo. I suddetti piani sono disponibili gratuitamente, su richiesta, presso la sede legale della Società di Gestione.</p>

5. Fattori di rischio specifici del Comparto e gestione del rischio

5.1 Fattori di rischio specifici del Comparto

- Rischio di perdita del capitale
- Rischio azionario
- Rischio di tasso di interesse
- Rischio di credito
- Rischio del tasso di cambio
- Rischio di derivati
- Rischio degli investimenti ESG
- Rischio della controparte
- Rischio dei mercati emergenti
- Rischio di liquidità
- Rischio di volatilità
- Rischio di modifica dell'indice di riferimento da parte del fornitore di tale indice.
- Rischio associato a fattori esterni
- Rischio di sostenibilità

La descrizione generale dei vari fattori di rischio è riportata al paragrafo intitolato "Fattori di rischio" nel Prospetto.



5.2 Gestione del rischio

L'impegno totale nei derivati sarà calcolato secondo il metodo degli impegni stabilito nella circolare CSSF 11/512.

6. **Valuta di base:** EUR.

7. **Forma delle azioni:** solo azioni registrate.

8. Classi di azioni

- **C**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1644442102]
- **C**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU1644442284]

- **I**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1644442367]
- **I**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU1644442441]

- **IP**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2713797574]

- **R**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1644442524]

- **R2**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU1932633560]

- **V**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1644442797]

- **Z**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1644442870]

9. Sottoscrizione minima iniziale

Non sussiste una sottoscrizione minima iniziale, eccetto per la classe di azioni V, per la quale la sottoscrizione minima iniziale è pari a EUR 15.000.000 o al suo equivalente in valuta per le classi denominate in valute estere. Detto minimo può essere modificato a discrezione del Consiglio di Amministrazione purché gli azionisti siano trattati equamente alla stessa Data di valutazione.

10. Commissioni e spese

Azioni	Commissioni e spese				
	Sottoscrizione	Conversione	Uscita	Gestione di portafoglio (*)	Spese operative e amministrative
C	Max. 3,5%	Max. 2,5%	0%	Max. 1,30%	Max. 0,30%
I	0%	0%	0%	Max. 0,60%	Max. 0,20%
IP	0%	0%	0%	Max. 0,45%	Max. 0,20%
R	Max. 3,5%	0%	0%	Max. 0,70%	Max. 0,30%
R2	Max. 3,5%	Max. 2,5%	0%	Max. 0,32%	Max. 0,30%
V	0%	0%	0%	Max. 0,40%	Max. 0,20%
Z	0%	0%	0%	0%	Max. 0,20%

(*) Le commissioni sono espresse come percentuale annua del valore patrimoniale netto medio della Classe di azioni e sono pagabili alla fine di ogni mese.



Commissione di sovraperformance

Per ciascuna classe di azioni della tabella seguente, la Società di Gestione può avere diritto a una commissione di sovraperformance calcolata secondo la metodologia "5Y Clawback" definita nella sezione intitolata *Commissioni e spese, Commissioni di sovraperformance* del Prospetto e basata sulla sovraperformance del NAV rispetto all'indice di riferimento ("benchmark"), come definito nella tabella seguente.

Classe	Valuta	ISIN	Tasso di accantonamento	Indice di riferimento	Metodologia
IP	EUR	LU2713797574	20%	<ul style="list-style-type: none">▪ 80% Bloomberg Euro-Aggregate 1-10 Year Index (Total Return)▪ 10% MSCI Europe (Net Return)▪ 6% MSCI USA (Net Return)▪ 3% MSCI Emerging Markets (Net Return)▪ 1% MSCI Japan (Net Return)	5Y Clawback

11. Ore di interruzione applicabili per la sottoscrizione, riscatto e conversione di azioni

G-1	17:00 (ora di Lussemburgo) è l'ora di interruzione.
G	Data di valutazione
G+1	Data di calcolo
G+3	Data di regolamento

La presente Scheda tecnica fa parte integrante del Prospetto datato lunedì 18 dicembre 2023



CANDRIAM SUSTAINABLE

Equity Circular Economy

- Scheda tecnica -

Questo comparto è classificato a norma dell'Articolo 9. del Regolamento SFDR, ossia persegue un obiettivo d'investimento sostenibile.

Questa Scheda tecnica deve essere consultata unitamente alle informazioni dettagliate relative alle caratteristiche ESG del presente Comparto che è descritto nell'Allegato SFDR.

1. Obiettivo di investimento e profilo dell'investitore

L'obiettivo del Comparto è beneficiare della performance delle azioni globali di società che forniscono soluzioni allineate a una transizione verso un'economia circolare. L'economia circolare rappresenta un'alternativa all'attuale modello economico lineare ("estrai, produci e smaltisci") e mira a ridurre la necessità di estrarre materie prime riducendo al contempo la produzione di rifiuti.

Questo obiettivo viene realizzato attraverso una gestione discrezionale. La selezione si basa principalmente sulle caratteristiche finanziarie dei titoli, sul loro contributo alla transizione verso l'economia circolare e sull'analisi degli aspetti ESG.

Questo obiettivo è allineato all'obiettivo di sostenibilità della SICAV di contribuire alla riduzione delle emissioni di gas serra e al raggiungimento degli obiettivi dell'accordo di Parigi. In effetti, la transizione verso un'economia circolare, in cui si riduce o si elimina lo sfruttamento delle risorse naturali, rappresenta un'importante passo avanti nella riduzione le emissioni di gas ad effetto serra.

Questo Comparto è destinato a investitori che desiderano raggiungere questo obiettivo nel lungo tempo e che sono consapevoli, hanno compreso e sono in grado di sopportare i rischi specifici del Comparto, come sotto riportati e definiti nella sezione intitolata *Fattori di rischio* nel Prospetto.

2. Politica di investimento

Questo Comparto investe innanzitutto in azioni di small, mid e large cap che forniscono soluzioni per una transizione verso un'economia circolare. Il Comparto segue un approccio strutturato per identificare, valutare e investire in tali società, tenendo conto dei criteri ESG.

Il Comparto può, su base accessoria, detenere i seguenti strumenti finanziari:

- Titoli diversi da quelli sopra descritti, nel rispetto dell'Articolo 41, paragrafo 1 della Legge del 2010 (ossia REITS ...);
- strumenti del mercato monetario;
- Depositi e/o denaro liquido;
- OIC e OICVM per un massimo del 10% degli attivi, conformemente all'Articolo 41 (1) della Legge del 2010.

Il Comparto può anche utilizzare prodotti derivati, ad esempio opzioni, future e transazioni in valuta, ai fini sia di investimento che di copertura.

Selezione complessiva di potenziali aziende legate all'economia circolare

Il Comparto implementa filtri quantitativi basati su fonti di dati esterne e sull'intelligenza artificiale per identificare le società con un potenziale contributo alla transizione verso l'economia circolare. Queste società attuano la transizione verso l'economia circolare in svariati modi, in base al loro settore di attività e alle sfide di circolarità che si trovano ad affrontare.



Ciò può comportare l'integrazione di una maggiore percentuale di materie biodegradabili o riciclate nei loro processi produttivi, lo sviluppo di soluzioni per il trattamento dei rifiuti, la possibilità di estendere la durata di vita dei prodotti fabbricati o la riduzione della necessità di produrre nuove attrezzature rendendole più facilmente condivisibili.

Filtri e analisi ESG

Le società vengono selezionate in base alla loro performance ESG e all'esposizione ad attività controverse. L'analisi ESG è il prodotto di una metodologia sviluppata dalla Società di Gestione e descritta nella sezione Obiettivi d'investimento del Prospetto.

I filtri ESG coprono l'intero portafoglio del Comparto, escludendo depositi, contanti e derivati su indici.

Sulla base dell'analisi ESG e delle fasi di selezione (analisi ESG, violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, esclusione di attività controverse) elencate nella sezione *Obiettivi d'investimento*, l'universo d'investimento analizzato del Comparto viene ridotto di almeno il 20%, eliminando da esso gli emittenti con rischi ESG significativi.

Analisi della circolarità

L'analisi del contributo di un'azienda all'economia circolare si basa sul modello proprietario di analisi della circolarità sviluppato da Candriam (il "Modello").

Il Modello si basa sul lavoro intrapreso dalla Ellen MacArthur Foundation, dall'Università di Oxford e dal World Business Council for Sustainable Development in materia di economia circolare. Si propone di offrire un quadro analitico omogeneo applicabile a qualsiasi settore di attività.

E si basa su tre pilastri: Impegni circolari, risultati circolari e slancio circolare. Ogni pilastro viene analizzato in dettaglio dal team di gestione, ottenendo così un punteggio per pilastro da 1 a 10. Nessun pilastro da solo può determinare il grado di circolarità di un'azienda.

Considerando l'assenza di un quadro normativo sull'economia circolare, da un lato, e l'eterogeneità dei modelli di business circolari, dall'altro, il Modello mira a creare un insieme di prove per ciascuna società, a sostegno del suo grado di circolarità.

Analisi finanziaria e costruzione del portafoglio

Ogni società viene valutata alla luce di un quadro finanziario, sulla base di cinque criteri fondamentali:

- qualità della gestione,
- crescita del business,
- vantaggio competitivo,
- creazione di valore,
- leva finanziaria.

Questo quadro di analisi finanziaria mira in ultima analisi a valutare il rapporto rischio/rendimento di ciascuna società e a stimare il suo valore per azione. Nella misura in cui i rischi affrontati da una società riguardano sia aspetti puramente finanziari sia dimensioni legate alle cosiddette pratiche extra-finanziarie, detta analisi prende in considerazione anche gli aspetti ESG. Ciò vale in particolare per la valutazione della qualità della gestione (integrazione della governance) e per la valutazione del potenziale di crescita (analisi del contributo agli obiettivi di sviluppo sostenibile).

La strategia tiene quindi conto anche del contributo complessivo di ciascuna società agli obiettivi dell'Accordo di Parigi e del suo allineamento con uno scenario di riscaldamento globale di 2 gradi. Tale allineamento si basa non solo sulle emissioni di carbonio, ma comprende anche le emissioni evitate e una valutazione prospettica dei piani d'investimento della credibilità della società per quanto riguarda gli obiettivi e la strategia di riduzione delle emissioni di gas serra.

Recentemente, sono stati sviluppati modelli per valutare l'allineamento di una società allo scenario di innalzamento della temperatura di 2 gradi. Questi "approcci settoriali alla decarbonizzazione"



definiscono i percorsi di riduzione delle emissioni di gas serra al livello di ciascun settore, coerentemente con l'attuale contributo dei vari settori al cambiamento climatico, oltre all'obiettivo generale.

Questi approcci dipendono sia dai dati relativi alle emissioni di gas serra pubblicati dalle società, sia dai modelli di decarbonizzazione settoriale proposti da vari enti pubblici o privati. Tutti questi dati contribuiscono a quantificare la compatibilità dell'azienda con uno scenario di 2 gradi attraverso un punteggio per società. I punteggi vengono poi aggregati a livello di Fondo e, attraverso la sua metodologia, sintetizzati in un dato che esprime la temperatura.

Il Comparto mira a investire principalmente in società che dimostrino di contribuire positivamente agli obiettivi dell'Accordo di Parigi e pertanto intende proporre un valore di temperatura pari o inferiore a 2,5 gradi. Per ulteriori informazioni sulla metodologia usata per calcolare la temperatura alla quale è allineato il portafoglio, fare riferimento al Codice di trasparenza sul sito Candriam, il cui link è:

https://www.candriam.com/documents/candriam/article_208/en/document.pdf

In linea con questo obiettivo, il Comparto mira a investire una quota superiore del patrimonio gestito totale in società di maggior livello rispetto a quelle dell'Indice di riferimento. Il regolamento dell'UE sugli indici di riferimento climatici definisce le imprese ad alto rischio come appartenenti a uno dei settori ritenuti in grado di svolgere un ruolo di primo piano nel raggiungimento degli obiettivi dell'Accordo di Parigi.

Impegno e voto

Il processo di analisi e selezione è anche accompagnato dalla partecipazione attiva, in particolare attraverso il dialogo con le società e, in quanto azionista, attraverso l'esercitazione del diritto di voto alle assemblee generali.

Per ulteriori informazioni sull'analisi ESG, fare riferimento al Codice di trasparenza riportato sul sito web di Candriam al seguente link:

https://www.candriam.com/documents/candriam/article_208/en/document.pdf

L'impegno di Candriam nel sostenere iniziative di transizione verso una società basata sull'economia circolare:

La Società di Gestione allocherà una porzione delle commissioni di gestione nette che riceve dal Comparto - come descritto oltre alla sezione "Commissioni e spese" - al fine di sostenere enti benefici e/o aziende e/o progetti che sono attivi nella ricerca, lo studio, la progettazione, la produzione e la fornitura di prodotti e soluzioni per consentire una transizione verso una società basata sull'economia circolare attraverso iniziative a livello locale, nazionale e/o globale.

3. Tecniche per un'efficiente gestione di portafoglio

Il comparto stipulerà operazioni di riacquisto inverso per una percentuale prevista compresa tra lo 0% e il 25% del patrimonio netto e che può raggiungere un massimo del 50% del patrimonio netto in specifiche condizioni di mercato.

Il comparto utilizzerà operazioni di riacquisto inverso (reverse repo), soprattutto se le condizioni di mercato lo giustificano e solo se un investimento in liquidità è giustificato un investimento attraverso tale operazione.

Il comparto stipulerà operazioni di riacquisto (repo) per una percentuale prevista compresa tra lo 0% e il 10% del patrimonio netto e che può raggiungere un massimo del 10% del patrimonio netto. **In ogni caso, tali transazioni saranno giustificate da necessità temporanee di liquidità.**



4. Indice di riferimento

Il Comparto è gestito attivamente e l'approccio d'investimento implica il riferimento a un indice di riferimento.

L'indice di riferimento selezionato non tiene esplicitamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità.

Non esiste un indice di riferimento europeo sulla Transizione climatica, né nessun indice allineato all'Accordo di Parigi, né alcun altro indice di riferimento sostenibile che prenda in totale considerazione gli obiettivi di sostenibilità e la strategia di investimento come descritti nel presente Prospetto.

Nome dell'indice di riferimento	MSCI ACWI (Net Return)
Definizione dell'indice di riferimento	L'indice misura la performance del segmento azionario delle grandi e medie capitalizzazioni tra i mercati sviluppati ed emergenti in tutto il mondo.
Utilizzo dell'indice di riferimento	<ul style="list-style-type: none">▪ come universo d'investimento. In generale, la maggior parte degli strumenti finanziari del Comparto è parte dell'indice di riferimento. Detto ciò, gli investimenti al di fuori dell'indice di riferimento sono ammessi.▪ nella determinazione dei livelli di rischio/ parametri
Livello di deviazione della composizione di portafoglio dall'indice di riferimento	<p>Data la gestione attiva del Comparto, il suo obiettivo è quello di non investire in tutte le componenti dell'indice di riferimento, né di investire in egual misura nelle componenti dell'indice di riferimento. In normali condizioni di mercato, il tracking error del Comparto sarà importante, ossia superiore al 4%.</p> <p>Questa misura è una stima della deviazione della performance del Comparto rispetto alla performance dell'indice di riferimento. Maggiore è il tracking error, più importanti sono le deviazioni rispetto all'indice di riferimento. Il tracking error effettivo dipende in particolare dalle condizioni di mercato (volatilità e correlazioni tra strumenti finanziari) e può deviare dal tracking error atteso.</p>
Fornitore dell'indice di riferimento	<p>MSCI Limited</p> <p>È fornito da MSCI Limited, entità che, dalla Brexit, beneficia delle disposizioni transitorie dell'articolo 51, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014.</p> <p>La Società di Gestione ha implementato solidi piani scritti che contemplano le ipotesi in cui l'indice di riferimento non venga più pubblicato o la sua composizione subisca modifiche sostanziali. Il Consiglio di Amministrazione della SICAV, sulla base di detti piani e se lo riterrà opportuno, sceglierà un altro indice di riferimento. Qualunque variazione dell'indice di riferimento sarà inserita nel Prospetto, che verrà modificato a tale scopo. I suddetti piani sono disponibili gratuitamente, su richiesta, presso la sede legale della Società di Gestione.</p>

5. Eleggibilità del Comparto

Il comparto si considera un *Fondo azionario GITA* come definito nel capitolo *Tassazione* del Prospetto.

6. Fattori di rischio specifici del Comparto e gestione del rischio



6.1 Fattori di rischio specifici del Comparto

- Rischio di perdita del capitale
- Rischio azionario
- Rischio del tasso di cambio
- Rischio degli investimenti ESG
- Rischio di liquidità
- Rischio dei mercati emergenti
- Rischio di derivati
- Rischio della controparte
- Rischio associato ai titoli azionari A cinesi
- Rischio di modifica dell'indice di riferimento da parte del fornitore di tale indice.
- Rischio associato a fattori esterni
- Rischio di copertura delle classi di azioni
- Rischio di sostenibilità

La descrizione generale dei vari fattori di rischio è riportata al paragrafo intitolato "Fattori di rischio" nel Prospetto.

6.2 Gestione del rischio

L'impegno totale nei derivati sarà calcolato secondo il metodo degli impegni stabilito nella circolare CSSF 11/512.

7. Valuta di base: USD

8. Forma delle azioni: solo azioni registrate.

9. Classi di azioni

- **BF**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU2109442900]
- **BF**, azioni di distribuzione, denominate in **USD** [LU2109443031]
- **BF**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2109443114]
- **BF**, azioni di distribuzione, denominate in **USD** [LU2109443205]

- **C**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU2109440870]
- **C**, azioni di distribuzione, denominate in **USD** [LU2109440953]
- **C**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2109441092]
- **C-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2109441175]

- **I**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU2109441258]
- **I**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2109441332]
- **I-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2328290528]

- **N**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU2363112447]
- **N**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2363112520]
- **N-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2363112793]

- **PI**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU2109441415]
- **PI**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2109441506]

- **R**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU2109441688]
- **R**, azioni di distribuzione, denominate in **USD** [LU2109441761]
- **R**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2109441845]



- **R-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2109441928]
- **R2**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU2109442066]
- **R2**, azioni di distribuzione, denominate in **USD** [LU2109442140]
- **R2**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2109442223]
- **R2-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2109442496]
- **S**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU2109442652]
- **V**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU2109442579]
- **Z**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU2109442736]
- **Z**, azioni di distribuzione, denominate in **USD** [LU2109442819]

10. Sottoscrizione minima iniziale

Non sussiste una sottoscrizione minima iniziale eccetto per:

- la classe di azioni **PI**, per la quale l'importo di sottoscrizione minima iniziale è pari a USD 1.000.000 per la classe di azioni denominata in USD e 1.000.000 EUR per la classe di azioni denominata in EUR;
- la classe di azioni **S**, per la quale l'importo di sottoscrizione minima iniziale è pari a USD 100.000.000.
- la classe di azioni **V**, per la quale l'importo di sottoscrizione minima iniziale è pari a USD 15.000.000;

Detti importi minimi possono essere modificati a discrezione del Consiglio di Amministrazione, purché gli azionisti siano trattati equamente alla stessa Data di valutazione.

11. Commissioni e spese

Azioni	Commissioni e spese				
	Sottoscrizione	Conversione	Uscita	Gestione di portafoglio (*) (**)	Spese operative e amministrative
BF	0%	0%	0%	Max. 0,30%	Max. 0,30%
C	Max. 3,5%	Max. 2,5%	0%	Max. 1,60%	Max. 0,40%
I	0%	0%	0%	Max. 0,80%	Max. 0,30%
N	0%	0%	0%	Max. 2%	Max. 0,40%
PI	0%	0%	0%	Max. 0,40%	Max. 0,30%
R	Max. 3,5%	0%	0%	Max. 0,80%	Max. 0,40%
R2	Max. 3,5%	Max. 2,5%	0%	Max. 0,40%	Max. 0,40%
V	0%	0%	0%	Max. 0,60%	Max. 0,30%
S	0%	0%	0%	Max. 0,40%	Max. 0,30%
Z	0%	0%	0%	0%	Max. 0,30%

(*) Le commissioni sono espresse come percentuale annua del valore patrimoniale netto medio della Classe di azioni e sono pagabili alla fine di ogni mese.

(**) Il 10% delle commissioni di gestione guadagnato da Candriam viene accantonato a sostegno di iniziative di transizione verso un'economia circolare, conformemente alla sezione "Impegno di Candriam a sostegno delle iniziative di sostenibilità" descritta nel capitolo "Obiettivi di investimento" del Prospetto.



12. Ore di interruzione applicabili per la sottoscrizione, riscatto e conversione di azioni

G	12 ovvero mezzogiorno (ora di Lussemburgo) è l'ora di interruzione.
G	Data di valutazione
G+1	Data di calcolo
G+3	Data di regolamento

La presente Scheda tecnica fa parte integrante del Prospetto datato lunedì 18 dicembre 2023



CANDRIAM SUSTAINABLE

Equity Children

- Scheda tecnica -

Questo comparto è classificato a norma dell'Articolo 9. del Regolamento SFDR, ossia persegue un obiettivo d'investimento sostenibile.

Questa Scheda tecnica deve essere consultata unitamente alle informazioni dettagliate relative alle caratteristiche ESG del presente Comparto che è descritto nell'Allegato SFDR.

1. Obiettivo di investimento e profilo dell'investitore

L'obiettivo del Comparto è beneficiare della performance di società globali che contribuiscono al benessere dei bambini e hanno un impatto positivo sulla loro vita e sovraperformare l'indice di riferimento. Le società sono selezionate dal gestore del fondo su base discrezionale.

Il Comparto mira pertanto a investire in società le cui attività economiche facilitino il raggiungimento di uno o più obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite, in particolare il n° 3 "Salute e benessere", n° 4 "Istruzione di qualità" e n° 6 "Acqua pulita e igiene", e aspira ad avere un impatto positivo a lungo termine sull'ambiente e in campo sociale.

Questo Comparto è destinato a investitori che desiderano raggiungere questo obiettivo nel lungo tempo e che sono consapevoli, hanno compreso e sono in grado di sopportare i rischi specifici del Comparto, come sotto riportati e definiti nella sezione Fattori di rischio nel Prospetto.

2. Politica di investimento

Questo Comparto investe principalmente in azioni di società a piccola, media e grande capitalizzazione di diversi settori in tutto il mondo, che contribuiscono al benessere dei bambini e hanno un impatto positivo sulla loro vita.

Si tratta di aziende che sono innovative e forniscono soluzioni che contribuiscono:

- ai bisogni essenziali dei bambini (come, per esempio, l'acqua potabile, i servizi igienici, un'alimentazione sana e sufficiente, l'assistenza sanitaria, alloggi accessibili, il sostegno della comunità locale, ecc...)
- allo sviluppo dei bambini (come, per esempio, in settori come l'istruzione, le infrastrutture, la sicurezza, lo sport e il tempo libero, il reddito familiare e l'inclusione finanziaria, ecc...).

Questo Comparto è un fondo di convinzione: la gestione del Comparto si basa su una selezione rigorosa di un numero limitato di azioni di tutte le capitalizzazioni.

Il Comparto può, su base accessoria, detenere i seguenti strumenti finanziari:

- Titoli diversi da quelli sopra descritti, nel rispetto dell'Articolo 41 (1) della Legge del 2010 (ossia REIT ammissibili di tipo chiuso, azioni cinesi A per un massimo del 10% del patrimonio netto, ecc.);
- strumenti del mercato monetario;
- Depositi e/o denaro liquido;
- OIC e OICVM per un massimo del 10% degli attivi, conformemente all'Articolo 41 (1) della Legge del 2010.



Definizione dell'universo di investimento

Il benchmark del Comparto (MSCI World All Countries, come specificato di seguito) costituisce l'universo d'investimento di base a partire dal quale vengono applicati i processi di screening quantitativi e qualitativi. Tuttavia, gli investimenti al di fuori dell'universo dell'indice sono consentiti.

Selezione tematica

Le aziende sono selezionate sulla base del loro contributo alle esigenze di base e allo sviluppo dei bambini come indicato sopra. (Per maggiori dettagli, vedere il Codice di trasparenza al seguente link:

https://www.candriam.com/documents/candriam/article_208/en/document.pdf

Esclusioni ESG (ambientale / sociale / governance)

L'universo ammissibile viene prima filtrato utilizzando due tipi di esclusioni: una basata su un approccio normativo e l'altra sull'esposizione ad attività controverse.

L'analisi ESG copre l'intero portafoglio, escludendo depositi, contanti e derivati su indici. Le controparti di derivati possono non essere coperte dall'analisi ESG.

Maggiori dettagli sul processo ESG applicato a questo Comparto, le soglie applicate alle attività controverse e altre attività controverse escluse si possono trovare nel Codice di trasparenza (si veda il link sopra riportato).

Sulla base dei diversi elementi di analisi elencati (analisi ESG, violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, attività controverse), l'universo di investimento analizzato viene ridotto di almeno il 20%.

Analisi fondamentale

Le aziende sono valutate sulla base di 5 criteri di qualità finanziaria:

- qualità della gestione (governance, stabilità e affidabilità della gestione, trasparenza, ecc.)
- crescita (l'azienda sta crescendo più velocemente del mercato?),
- vantaggio competitivo (offerta migliore della concorrenza, barriere all'entrata, valore aggiunto unico),
- creazione di valore (redditività),
- leva finanziaria (debito ragionevole rispetto alla pratica del settore).

Questa analisi fondamentale prende in considerazione i risultati dell'analisi di tutti i fattori ESG, in particolare la valutazione del rapporto dell'azienda con i suoi stakeholder, e l'esposizione o l'impatto dell'azienda sulle principali questioni di sostenibilità, come, tra le altre, il cambiamento climatico, la gestione delle risorse e dei rifiuti, la digitalizzazione e l'innovazione, il benessere, la salute e la qualità della vita e i cambiamenti demografici.

In questo quadro, viene valutato il punteggio ESG del Comparto.

Attuazione degli obiettivi sostenibili della SICAV

Il comparto investe in un portafoglio di società in cui almeno il 50% dei ricavi medi ponderati sono legati ad attività commerciali che contribuiscono a fornire servizi essenziali (acqua pulita, servizi sanitari, assistenza sanitaria, nutrizione, ecc.) e/o a fornire prodotti/servizi che contribuiscono allo sviluppo dei bambini (istruzione, inclusione finanziaria, sport/tempo libero, ecc.).

Queste attività aziendali facilitano il raggiungimento di uno o più obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (SDG), in particolare il n° 3 "Good Health & Well-being", n°4 "Quality education" e n.6 "Clean Water & Sanitation".



Lo scopo di realizzare un impatto positivo nel lungo termine a livello ambientale e sociale è attualmente valutato con i calcoli del punteggio ESG, che derivano dall'analisi ESG proprietaria di Candriam. Per raggiungere questo obiettivo sostenibile, il punteggio ESG medio ponderato del Comparto mira ad essere superiore al punteggio ESG medio ponderato dell'indice di riferimento.

Valutazione

La valutazione, secondo i modelli interni di Candriam, tiene conto dei risultati dell'analisi finanziaria fondamentale e ESG.

Costruzione del portafoglio

Il portafoglio è costruito sulla base dei risultati di ciascuna delle fasi precedenti e dei limiti interni di ponderazione e deviazione.

Impegno e voto

Il processo di analisi e selezione è anche accompagnato dalla partecipazione attiva, in particolare attraverso il dialogo con le società e, in quanto azionista, attraverso l'esercitazione del diritto di voto alle assemblee generali.

In considerazione di quanto sopra, le società in cui vengono effettuati gli investimenti sono anche valutate e selezionate in base alle loro pratiche di buona governance.

Usi dei derivati

Il Comparto può anche utilizzare strumenti finanziari derivati sul mercato regolamentato o fuori borsa (in particolare attraverso transazioni su mercati esteri, opzioni, future) per fini di copertura e/o di esposizione.

I sottostanti di tali strumenti finanziari derivati possono essere valute, azioni, indici azionari o volatilità.

Per ulteriori informazioni sull'analisi ESG, fare riferimento al Codice di trasparenza riportato sul sito web di Candriam al seguente link:

https://www.candriam.com/documents/candriam/article_208/en/document.pdf

L'impegno di Candriam per sostenere il benessere e lo sviluppo dei bambini:

La Società di Gestione destinerà parte delle commissioni nette di gestione che riceve - come descritto nella sezione "Commissioni e spese" qui di seguito - per sostenere associazioni e/o organizzazioni che contribuiscono ai bisogni essenziali, al benessere e allo sviluppo dei bambini.

3. Tecniche per un'efficiente gestione di portafoglio

Il Comparto non si impegnerà in operazioni di riacquisto né in operazioni di riacquisto inverso.

4. Indice di riferimento

Il Comparto è gestito attivamente e l'approccio d'investimento implica il riferimento a un indice di riferimento. L'indice di riferimento utilizzato non prende in considerazione in modo esplicito i criteri di sostenibilità.

Nome dell'indice di riferimento	MSCI World All Countries (MSCI ACWI) (Net Return)
Definizione dell'indice di riferimento	L'indice misura la performance del segmento azionario delle grandi e medie capitalizzazioni tra i mercati sviluppati ed emergenti in tutto il mondo.



Utilizzo dell'indice di riferimento	<ul style="list-style-type: none">▪ come universo d'investimento. In generale, la maggior parte degli strumenti finanziari del Comparto è parte dell'indice di riferimento. Detto ciò, gli investimenti al di fuori dell'indice di riferimento sono ammessi.▪ nella determinazione dei livelli di rischio/ parametri▪ a titolo di raffronto tra i rendimenti
Livello di deviazione della composizione di portafoglio dall'indice di riferimento	<p>Data la gestione attiva del Comparto, il suo obiettivo è quello di non investire in tutte le componenti dell'indice di riferimento, né di investire in egual misura nelle componenti dell'indice di riferimento. In normali condizioni di mercato, il tracking error del Comparto sarà importante, ossia superiore al 4%.</p> <p>Questa misura è una stima della deviazione della performance del Comparto rispetto alla performance dell'indice di riferimento. Maggiore è il tracking error, più importanti sono le deviazioni rispetto all'indice di riferimento. Il tracking error effettivo dipende in particolare dalle condizioni di mercato (volatilità e correlazioni tra strumenti finanziari) e può deviare dal tracking error atteso.</p>
Fornitore dell'indice di riferimento	<p>MSCI Limited</p> <p>È fornito da MSCI Limited, entità che, dalla Brexit, beneficia delle disposizioni transitorie dell'articolo 51, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014.</p> <p>La Società di Gestione ha implementato solidi piani scritti che contemplano le ipotesi in cui l'indice di riferimento non venga più pubblicato o la sua composizione subisca modifiche sostanziali. Il Consiglio di Amministrazione della SICAV, sulla base di detti piani e se lo riterrà opportuno, sceglierà un altro indice di riferimento. Qualunque variazione dell'indice di riferimento sarà inserita nel Prospetto, che verrà modificato a tale scopo. I suddetti piani sono disponibili gratuitamente, su richiesta, presso la sede legale della Società di Gestione.</p>

5. Eleggibilità del Comparto

Il comparto si considera un *Fondo azionario GITA* come definito nel capitolo *Tassazione* del Prospetto.

6. Fattori di rischio specifici del Comparto e gestione del rischio

6.1 Fattori di rischio specifici del Comparto

- Rischio di perdita del capitale
- Rischio azionario
- Rischio del tasso di cambio
- Rischio dei mercati emergenti
- Rischio di liquidità
- Rischio di concentrazione
- Rischio degli investimenti ESG
- Rischio di derivati
- Rischio della controparte
- Rischio associato ai titoli azionari A cinesi
- Rischio di modifica dell'indice di riferimento da parte del fornitore di tale indice.
- Rischio associato a fattori esterni
- Rischio di copertura delle classi di azioni



- Rischio di sostenibilità

La descrizione generale dei vari fattori di rischio è riportata al paragrafo intitolato "Fattori di rischio" nel Prospetto.

6.2 Gestione del rischio

L'impegno totale nei derivati sarà calcolato secondo il metodo degli impegni stabilito nella circolare CSSF 11/512.

7. Valuta di base: USD

8. Forma delle azioni: solo azioni registrate.

9. Classi di azioni

- **BF**, in azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2371175907]
- **BF**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU2371178836]

- **C**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU2371178752]
- **C**, azioni di distribuzione, denominate in **USD** [LU2371178679]
- **C**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2371178596]
- **C-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2371178323]

- **I**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU2371178240]
- **I**, azioni di distribuzione, denominate in **USD** [LU2371178166]
- **I**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2371178083]
- **I-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **GBP** [LU2371177945]
- **I-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2421360046]

- **N**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU2371177861]
- **N**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2371177788]
- **N-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2371177606]

- **PI**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU2371177515]
- **PI**, azioni di distribuzione, denominate in **USD** [LU2371177432]
- **PI-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **GBP** [LU2371177358]

- **R**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU2371177275]
- **R**, azioni di distribuzione, denominate in **USD** [LU2371177192]
- **R-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2371176970]
- **R-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **GBP** [LU2371176897]

- **R2**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU2371176624]
- **R2**, azioni di distribuzione, denominate in **USD** [LU2371176541]
- **R2**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2371176467]
- **R2-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2371176384]

- **V**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU2371176111]

- **Z**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU2371176038]
- **Z**, azioni di distribuzione, denominate in **USD** [LU2371178919]
- **Z**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2371179057]



10. Sottoscrizione minima iniziale

Non sussiste una sottoscrizione minima iniziale eccetto per:

- la classe di azioni **PI**, per la quale l'importo di sottoscrizione minima iniziale è pari a USD 1.000.000 per le classi di azioni denominata in USD o l'equivalente di 1.000.000 USD per la classe di azioni denominata in GBP;
- la classe di azioni **V**, per la quale l'importo di sottoscrizione minima iniziale è pari a USD 15.000.000;

Detti importi minimi possono essere modificati a discrezione del Consiglio di Amministrazione, purché gli azionisti siano trattati equamente alla stessa Data di valutazione.

11. Commissioni e spese

Azioni	Commissioni e spese				
	Sottoscrizione	Conversione	Uscita	Gestione di portafoglio (*) (**)	Spese operative e amministrative
BF	0%	0%	0%	Max. 0,30%	Max. 0,30%
C	Max. 3,5%	Max. 2,5%	0%	Max. 1,60%	Max. 0,40%
I	0%	0%	0%	Max. 0,80%	Max. 0,30%
N	0%	0%	0%	Max. 2%	Max. 0,40%
PI	0%	0%	0%	Max. 0,40%	Max. 0,30%
R	Max. 3,5%	0%	0%	Max. 0,80%	Max. 0,40%
R2	Max. 3,5%	Max. 2,5%	0%	Max. 0,40%	Max. 0,40%
V	0%	0%	0%	Max. 0,48%	Max. 0,30%
Z	0%	0%	0%	0%	Max. 0,30%

(*) Le commissioni sono espresse come percentuale annua del valore patrimoniale netto medio della Classe di azioni e sono pagabili alla fine di ogni mese.

(**) Il 10% delle commissioni nette di gestione percepite dalla Società di Gestione sono destinate a sostenere associazioni e/o organizzazioni che contribuiscono ai bisogni essenziali, al benessere e allo sviluppo dei bambini, conformemente alla sezione "Obiettivi di investimento" del Prospetto.

12. Ore di interruzione applicabili per la sottoscrizione, riscatto e conversione di azioni

G	12 ovvero mezzogiorno (ora di Lussemburgo) è l'ora di interruzione.
G	Data di valutazione
G+1	Data di calcolo
G+3	Data di regolamento

La presente Scheda tecnica fa parte integrante del Prospetto datato lunedì 18 dicembre 2023



CANDRIAM SUSTAINABLE

Equity Climate Action

- Scheda tecnica -

Questo comparto è classificato a norma dell'Articolo 9. del Regolamento SFDR, ossia persegue un obiettivo d'investimento sostenibile.

Questa Scheda tecnica deve essere consultata unitamente alle informazioni dettagliate relative alle caratteristiche ESG del presente Comparto che è descritto nell'Allegato SFDR.

1. Obiettivo di investimento e profilo dell'investitore

L'obiettivo del Comparto consiste nel beneficiare della performance del mercato delle azioni globali emesse da società che intraprendono azioni tangibili e dirette per affrontare le sfide e i rischi legati al cambiamento climatico e per le quali fornire soluzioni per il cambiamento climatico è fondamentale per la loro crescita e redditività, in linea con l'obiettivo sostenibile complessivo della SICAV relativo al cambiamento climatico.

La selezione è basata soprattutto sulle caratteristiche finanziarie dei titoli e sull'analisi proprietaria dei criteri ESG.

Questo Comparto può essere indicato per investitori che desiderano raggiungere questo obiettivo nel lungo tempo e che sono consapevoli, hanno compreso e sono in grado di sopportare i rischi specifici del Comparto, come sotto riportati e definiti nella sezione intitolata Fattori di rischio nel Prospetto.

2. Politica di investimento

Questo Comparto investe soprattutto in azioni di società di media e grande capitalizzazione di tutto il mondo, che si ritiene possano diventare i leader futuri degli interventi di cambiamento climatico.

Ossia, società coinvolte in attività che consentono la riduzione o l'adattamento al cambiamento climatico; società per le quali fornire soluzioni per il cambiamento climatico è essenziale per la loro crescita e i cui prodotti, processi, tecnologie e/o servizi affrontano direttamente il cambiamento climatico attraverso innovazioni e soluzioni di energia rinnovabile, efficienza e conservazione energetica, e/o adattamento al cambiamento climatico e all'inquinamento.

Il Comparto può, su base accessoria, detenere i seguenti strumenti finanziari:

- Titoli. diversi da quelli sopra descritti (ossia società di piccole dimensioni, ...);
- strumenti del mercato monetario;
- Depositi e/o denaro liquido;
- OIC e OICVM per un massimo del 10% degli attivi.

I titoli sono selezionati in base ad una procedura di analisi finanziaria, nonché ai criteri ESG, entrambi indicativi dei rischi e delle opportunità a lungo termine.

Gli aspetti ESG sono analizzati mediante una metodologia messa a punto dalla Società di Gestione e dettagliata nella sezione *Obiettivi di investimento* nella parte centrale del Prospetto, unitamente a una selezione specifica che utilizza il nostro strumento proprietario tematico di Intervento per contrastare il cambiamento climatico. Informazioni sull'attuazione della strategia ESG del Comparto sono anche illustrate nell'Allegato SFDR.



Il processo di investimento si basa su di un approccio fondamentale, composto da due diversi blocchi fondanti:

1. Come prima fase, le idee di investimento vengono selezionate e valutate mediante il nostro Strumento tematico proprietario di Cambiamento climatico. Tutte le società selezionate sono state sottoposte alla valutazione dell'Intervento per contrastare il cambiamento climatico e sono state identificate come fornitori di soluzioni dirette e tangibili per affrontare il cambiamento climatico. e/o il riscaldamento globale.
2. In una seconda fase, ogni società viene valutata attraverso uno strumento finanziario in base a cinque criteri fondamentali: qualità della gestione, crescita del business, vantaggio competitivo, creazione di valore e leva finanziaria. L'analisi degli stakeholder e l'analisi delle attività di ciascuna società (prodotti e servizi) vengono ulteriormente integrate nella gestione finanziaria del portafoglio. L'analisi mira a consentire ai gestori di identificare al meglio i rischi, ma anche le opportunità, derivanti dalle principali sfide dello sviluppo sostenibile.

Sulla base dell'analisi ESG e delle fasi di selezione (analisi ESG, violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, esclusione delle attività controverse) di cui alla sezione *Obiettivi di investimento*, del Prospetto e a ciascun Allegato SFDR, l'universo d'investimento analizzato del Comparto si è ridotto almeno del 20%, eliminando dall'universo d'investimento analizzato emittenti che presentavano significativi rischi relativi ai criteri ESG.

L'analisi ESG copre l'intero portafoglio del Comparto, escludendo depositi, contanti e derivati su indici.

In virtù del suo focus tematico, il Comparto investe in una sottocategoria di settori e attività del mercato. Gli investimenti sono concentrati nei settori che presentano un impatto significativo sull'abilità di contenere il cambiamento climatico o di adattarsi alle sue conseguenze fisiche. Alcune delle società identificate come portatrici di soluzioni al cambiamento climatico possono raggiungere l'obiettivo benché al tempo stesso emettano loro stesse una certa quantità di gas ad effetto serra.

È quindi essenziale per questa strategia considerare non solo le emissioni di carbonio delle singole società, ma il contributo generale agli obiettivi dell'Accordo di Parigi attraverso l'allineamento con uno scenario low carbon di riduzione di 2 gradi del riscaldamento globale. Tale allineamento si basa non solo sulle emissioni di carbonio, ma riguarda anche le emissioni evitate e una valutazione prospettica dei piani d'investimento della società, della strategia e credibilità per gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra.

Nel recente passato, sono stati sviluppati modelli per consentire la valutazione dell'allineamento di una società allo scenario di innalzamento della temperatura di 2 gradi. Questi cosiddetti approcci alla decarbonizzazione per settore definiscono i percorsi di riduzione delle emissioni di gas serra al livello di ciascun settore, compatibili con l'attuale contributo dei vari settori al cambiamento climatico, oltre all'obiettivo generale.

Il Comparto mira a raggiungere un allineamento di portafoglio globale con uno scenario di temperatura uguale o inferiore a 2,5 gradi. Poiché la disponibilità e l'affidabilità dei dati sul clima evolve nel tempo, il Comparto mira ad essere allineato a uno scenario di temperatura uguale o inferiore a 2 gradi entro il 1° gennaio 2025. Per ulteriori informazioni sulla metodologia usata per calcolare la temperatura alla quale è allineato un portafoglio, fare riferimento al Codice di trasparenza sul sito Candriam, il cui link è qui riportato

In linea con questo obiettivo, il Comparto mira a investire una quota superiore del patrimonio gestito totale in società di maggior livello rispetto a quelle dell'Indice di riferimento. Secondo la definizione dell'EU Climate Transition Benchmark, le società "high-stake" sono quelle che appartengono ai settori che svolgono un ruolo preponderante nella realizzazione degli obiettivi del Protocollo di Parigi.

In ultimo, il Comparto ha un'esposizione limitata ai settori che emettono un quantitativo significativo di gas serra e invece focalizza i suoi investimenti in società che:



1. sono impegnate in attività “low carbon” o che aiutano altre società a ridurre le loro emissioni di carbonio (riduzione del cambiamento climatico); e
2. aiutano le società a prepararsi e ad adattarsi alle conseguenze negative derivanti dal cambiamento climatico (adattamento al cambiamento climatico)

Impegno e voto

Il processo di analisi e selezione è anche accompagnato dalla partecipazione attiva, in particolare attraverso il dialogo con le società e, in quanto azionista, attraverso l'esercitazione del diritto di voto alle assemblee generali.

Usi dei derivati

Il Comparto può anche utilizzare prodotti derivati, ad esempio opzioni, future e transazioni in valuta, ai fini sia di investimento che di copertura.

Per ulteriori informazioni sull'analisi ESG, fare riferimento al Codice di trasparenza riportato sul sito web di Candriam al seguente link:

https://www.candriam.com/documents/candriam/article_208/en/document.pdf

L'impegno di Candriam a sostegno delle iniziative per il clima

La Società di Gestione allocherà una porzione delle commissioni di gestione nette che riceve dal Comparto - come descritto oltre alla sezione *Commissioni e spese* - al fine di sostenere progetti ambientali relativi, ad esempio, alla riforestazione e al ripristino degli ecosistemi.

Maggiori informazioni sui criteri di selezione e i progetti selezionati sono disponibili su <https://www.candriam.com/en/professional/about-us/responsibility/candriam-offsetting-projects2>.

3. Tecniche per un'efficiente gestione di portafoglio

Il comparto stipulerà operazioni di riacquisto inverso per una percentuale prevista compresa tra lo 0% e il 25% del patrimonio netto e che può raggiungere un massimo del 50% del patrimonio netto in specifiche condizioni di mercato.

Il comparto utilizzerà operazioni di riacquisto inverso (reverse repo), soprattutto se le condizioni di mercato lo giustificano e solo se un investimento in liquidità è giustificato un investimento attraverso tale operazione.

Il comparto stipulerà operazioni di riacquisto (repo) per una percentuale prevista compresa tra lo 0% e il 10% del patrimonio netto e che può raggiungere un massimo del 10% del patrimonio netto.

In ogni caso, tali transazioni saranno giustificate da necessità temporanee di liquidità.

4. Indice di riferimento

Il Comparto è gestito attivamente e l'approccio d'investimento implica il riferimento a un indice di riferimento.

L'indice di riferimento selezionato non tiene esplicitamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità.

Non esiste un indice di riferimento europeo sulla Transizione climatica, né nessun indice allineato all'Accordo di Parigi, né alcun altro indice di riferimento sostenibile che prenda in totale considerazione gli obiettivi di sostenibilità e la strategia di investimento come descritti nel presente Prospetto.

Nome dell'indice di riferimento	MSCI ACWI (Net Return)
--	------------------------



Definizione dell'indice di riferimento	L'indice misura la performance del segmento azionario delle grandi e medie capitalizzazioni tra i mercati sviluppati ed emergenti in tutto il mondo.
Utilizzo dell'indice di riferimento	<ul style="list-style-type: none">▪ come universo d'investimento. In generale, la maggior parte degli strumenti finanziari del Comparto è parte dell'indice di riferimento. Detto ciò, gli investimenti al di fuori dell'indice di riferimento sono ammessi.▪ nella determinazione dei livelli di rischio/ parametri
Livello di deviazione della composizione di portafoglio dall'indice di riferimento	<p>Data la gestione attiva del Comparto, il suo obiettivo è quello di non investire in tutte le componenti dell'indice di riferimento, né di investire in egual misura nelle componenti dell'indice di riferimento. In normali condizioni di mercato, il tracking error del Comparto sarà importante, ossia superiore al 4%.</p> <p>Questa misura è una stima della deviazione della performance del Comparto rispetto alla performance dell'indice di riferimento. Maggiore è il tracking error, più importanti sono le deviazioni rispetto all'indice di riferimento. Il tracking error effettivo dipende in particolare dalle condizioni di mercato (volatilità e correlazioni tra strumenti finanziari) e può deviare dal tracking error atteso.</p>
Fornitore dell'indice di riferimento	<p>MSCI Limited</p> <p>È fornito da MSCI Limited, entità che, dalla Brexit, beneficia delle disposizioni transitorie dell'articolo 51, paragrafo 5 del regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014.</p> <p>La Società di Gestione ha implementato solidi piani scritti che contemplano le ipotesi in cui l'indice di riferimento non venga più pubblicato o la sua composizione subisca modifiche sostanziali. Il Consiglio di Amministrazione della SICAV, sulla base di detti piani e se lo riterrà opportuno, sceglierà un altro indice di riferimento. Qualunque variazione dell'indice di riferimento sarà inserita nel Prospetto, che verrà modificato a tale scopo. I suddetti piani sono disponibili gratuitamente, su richiesta, presso la sede legale della Società di Gestione.</p>

5. Eleggibilità del Comparto

Il comparto si considera un *Fondo azionario GITA* come definito nel capitolo *Tassazione* del Prospetto.

6. Fattori di rischio specifici del Comparto e gestione del rischio

6.1 Fattori di rischio specifici del Comparto

- Rischio di perdita del capitale
- Rischio azionario
- Rischio del tasso di cambio
- Rischio dei mercati emergenti
- Rischio degli investimenti ESG
- Rischio di liquidità
- Rischio di concentrazione
- Rischio di derivati
- Rischio della controparte
- Rischio associato ai titoli azionari A cinesi



- Rischio di modifica dell'indice di riferimento da parte del fornitore di tale indice.
- Rischio associato a fattori esterni
- Rischio di copertura delle classi di azioni
- Rischio di sostenibilità

La descrizione generale dei vari fattori di rischio è riportata al paragrafo intitolato "Fattori di rischio" nel Prospetto.

6.2 Gestione del rischio

L'impegno totale nei derivati sarà calcolato secondo il metodo degli impegni stabilito nella circolare CSSF 11/512.

7. Valuta di base: USD

8. Forma delle azioni: solo azioni registrate.

9. Classi di azioni

- **BF**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2016898996]
- **BF**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU2016899028]
- **C**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU1932633644]
- **C**, azioni di distribuzione, denominate in **USD** [LU1932633727]
- **C**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1932633990]
- **C-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1932634022]
- **I**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU1932634295]
- **I**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1932634378]
- **I-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **GBP** [LU2016899457]
- **I-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2059769906]
- **N**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU2363112876]
- **N**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2363112959]
- **N-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2363113098]
- **R**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU1932634451]
- **R**, azioni di distribuzione, denominate in **USD** [LU1932634535]
- **R**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1932634618]
- **R-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **GBP** [LU2016899531]
- **R-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1932634709]
- **R2**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU1932634881]
- **R2**, azioni di distribuzione, denominate in **USD** [LU1932634964]
- **PI**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU1932635003]
- **Z**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU1932635185]



- **Z**, azioni di distribuzione, denominate in **USD** [LU1932635268]
- **Z**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2211181388]
- **Z**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU2211181545]
- **Z-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **GBP** [LU2702914495]

10. Sottoscrizione minima iniziale

Non sussiste una sottoscrizione minima iniziale, eccetto per la classe di azioni **PI**, per la quale la sottoscrizione minima iniziale è pari a USD 1.000.000 o al suo equivalente in valuta per le classi denominate in valute estere. Detto minimo può essere modificato a discrezione del Consiglio di Amministrazione purché gli azionisti siano trattati equamente alla stessa Data di valutazione.

11. Commissioni e spese

Azioni	Commissioni e spese				
	Sottoscrizione	Conversione	Uscita	Gestione di portafoglio (*) (**)	Spese operative e amministrative
BF	0%	0%	0%	Max. 0,30%	Max. 0,30%
C	Max. 3,5%	Max. 2,5%	0%	Max. 1,60%	Max. 0,40%
I	0%	0%	0%	Max. 0,80%	Max. 0,30%
N	0%	0%	0%	Max. 2%	Max. 0,40%
PI	0%	0%	0%	Max. 0,40%	Max. 0,30%
R	Max. 3,5%	0%	0%	Max. 0,80%	Max. 0,40%
R2	Max. 3,5%	Max. 2,5%	0%	Max. 0,40%	Max. 0,40%
Z	0%	0%	0%	0%	Max. 0,30%

(*) Le commissioni sono espresse come percentuale annua del valore patrimoniale netto medio della Classe di azioni e sono pagabili alla fine di ogni mese.

** Il 10% delle commissioni di gestione guadagnato da Candriam viene accantonato a sostegno di progetti ambientali relativi ad esempio alla riforestazione e al ripristino degli ecosistemi, conformemente alla sezione "Impegno di Candriam a sostegno delle iniziative di sostenibilità" descritta nel capitolo "Obiettivi di investimento" del Prospetto.

12. Ore di interruzione applicabili per la sottoscrizione, riscatto e conversione di azioni

G	12 ovvero mezzogiorno (ora di Lussemburgo) è l'ora di interruzione.
G	Data di valutazione
G+1	Data di calcolo
G+3	Data di regolamento

La presente Scheda tecnica fa parte integrante del Prospetto datato lunedì 18 dicembre 2023



CANDRIAM SUSTAINABLE

Equity Emerging Markets

- Scheda tecnica -

Il presente Comparto è classificato a norma dell'Art. 9. Del regolamento SFDR, ossia persegue un obiettivo d'investimento sostenibile.

Questa Scheda tecnica deve essere consultata unitamente alle informazioni dettagliate relative alle caratteristiche ESG del presente Comparto che è descritto nell'Allegato SFDR.

1. Obiettivi di investimento e profilo dell'investitore

Lo scopo del Comparto consiste nel consentire agli azionisti di beneficiare della crescita potenziale dei mercati azionari emergenti, con un investimento in titoli selezionati dal team di gestione del portafoglio su base discrezionale e nel sovraperformare l'indice di riferimento. La selezione si basa sulle caratteristiche delle azioni e sulle prospettive di crescita, nonché sull'analisi proprietaria dei criteri ESG. Siamo fermamente convinti del fatto che quest'analisi ESG possa contribuire a identificare meglio i potenziali rischi relativi, ad esempio, alla governance societaria o i rischi legati alle controversie e alle opportunità derivanti dalle tendenze di sostenibilità a lungo termine.

In linea con gli obiettivi di sostenibilità generali della SICAV, il Comparto mira a contribuire a ridurre le emissioni di gas serra obiettivi specifici e l'integrazione degli indicatori relativi al clima nell'analisi dei titoli azionari e mira ad avere un impatto a lungo termine positivo in ambito sociale e ambientale.

Il Comparto è destinato agli investitori che sono disposti ad accettare i rischi derivanti dalla partecipazione ai mercati azionari emergenti, unitamente al livello di volatilità a essi generalmente associato.

Il cliente deve essere consapevole, comprendere ed essere in grado di sopportare i rischi specifici del Comparto sotto elencati e definiti nella sezione "Fattori di rischio" del Prospetto.

2. Politica di investimento

Questo Comparto consente agli azionisti di investire in un portafoglio costituito per almeno il 75% da azioni emesse da società aventi sede legale o che svolgono la propria attività economica principale in paesi emergenti. Tali paesi possono essere caratterizzati da un sistema economico e finanziario diverso da quello dei paesi sviluppati, ma anche da un maggiore potenziale di crescita a lungo termine. Questi titoli azionari possono essere quotati presso Borse Valori locali o internazionali.

Il resto del patrimonio è investito in:

- titoli bancabili diversi da quelli precedentemente descritti (in particolare, azioni emesse da società con sede legale o che svolgono la propria attività economica principale in paesi sviluppati).
- strumenti del mercato monetario;
- Un massimo del 10% in OIC e OICVM; e
- Depositi o liquidità.



I titoli/gli emittenti sono selezionati in base a una procedura di analisi economico-finanziaria, nonché degli esami ESG, entrambi indicativi dei rischi e delle opportunità a lungo termine.

L'analisi fondamentale seleziona le società che offrono le migliori valutazioni in base a 5 criteri:

- Qualità della gestione,
- Crescita del business,
- Vantaggio competitivo,
- Creazione di valore,
- Leva finanziaria.

I titoli/gli emittenti sono selezionati in base a una procedura di analisi economico-finanziaria, nonché degli esami ESG, entrambi indicativi dei rischi e delle opportunità a lungo termine.

Gli aspetti ESG sono analizzati mediante una metodologia messa a punto dalla Società di Gestione e dettagliata nella sezione *Obiettivi di investimento* nella parte centrale del Prospetto. Informazioni sull'attuazione della strategia ESG del Comparto sono anche illustrate nell'Allegato SFDR.

I risultati dell'analisi ESG vengono integrati nella gestione finanziaria del portafoglio. L'analisi mira a consentire ai gestori di identificare al meglio i rischi, ma anche le opportunità, derivanti dalle principali sfide dello sviluppo sostenibile.

L'analisi ESG copre l'intero portafoglio del Comparto, escludendo depositi, contanti e derivati su indici.

Sulla base dell'analisi ESG e delle fasi di selezione (analisi ESG, violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, esclusione delle attività controverse) di cui alla sezione *Obiettivi di investimento*, del Prospetto e a ciascun Allegato SFDR, l'universo d'investimento analizzato del Comparto si è ridotto almeno del 20%, eliminando dall'universo d'investimento in primo luogo gli emittenti che presentavano significativi rischi relativi ai criteri ESG.

Attuazione degli obiettivi sostenibili della SICAV

Il Comparto mira a conseguire un'impronta di carbonio che sia almeno del 30% inferiore a quella dell'Indice di riferimento. Per l'ambito considerato e la metodologia relativa all'impronta di carbonio, fare riferimento al Codice di trasparenza sul sito Candriam, il cui link è riportato qui di seguito.

Lo scopo di realizzare un impatto positivo nel lungo termine a livello ambientale e sociale è attualmente valutato con i calcoli del punteggio ESG, che derivano dall'analisi ESG proprietaria di Candriam.

Per raggiungere questo obiettivo sostenibile, il punteggio ESG medio ponderato del Comparto mira ad essere superiore al punteggio ESG medio ponderato dell'indice di riferimento.

Impegno e voto

Il processo di analisi e selezione è anche accompagnato dalla partecipazione attiva, in particolare attraverso il dialogo con le società e, in quanto azionista, attraverso l'esercitazione del diritto di voto alle assemblee generali.

Usi dei derivati

Il Comparto può anche utilizzare prodotti derivati, ad esempio opzioni, future e transazioni in valuta, a fini sia di investimento che di copertura.



Per ulteriori informazioni sull'analisi ESG, fare riferimento al Codice di trasparenza riportato sul sito web di Candriam al seguente link:

https://www.candriam.com/documents/candriam/article_211/en/document.pdf

3. Tecniche per un'efficiente gestione di portafoglio

Il comparto stipulerà operazioni di riacquisto inverso per una percentuale prevista compresa tra lo 0% e il 25% del patrimonio netto e che può raggiungere un massimo del 50% del patrimonio netto in specifiche condizioni di mercato.

Il comparto utilizzerà operazioni di riacquisto inverso (reverse repo), soprattutto se le condizioni di mercato lo giustificano e solo se un investimento in liquidità è giustificato un investimento attraverso tale operazione.

Il comparto stipulerà operazioni di riacquisto (repo) per una percentuale prevista compresa tra lo 0% e il 10% del patrimonio netto e che può raggiungere un massimo del 10% del patrimonio netto.

In ogni caso, tali transazioni saranno giustificate da necessità temporanee di liquidità.

4. Indice di riferimento

Il Comparto è gestito attivamente e l'approccio d'investimento implica il riferimento a un indice di riferimento.

L'indice di riferimento selezionato non tiene esplicitamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità.

Non esiste un indice di riferimento europeo sulla Transizione climatica, né nessun indice allineato all'Accordo di Parigi, né alcun altro indice di riferimento sostenibile che prenda in totale considerazione gli obiettivi di sostenibilità e la strategia di investimento come descritti nel presente Prospetto.

Nome dell'indice di riferimento	MSCI Emerging Markets (Net Return)
Definizione dell'indice di riferimento	L'indice misura la performance del segmento azionario delle grandi e medie capitalizzazioni tra tutti i paesi dei mercati emergenti.
Utilizzo dell'indice di riferimento	<ul style="list-style-type: none">▪ come universo d'investimento. In generale, la maggior parte degli strumenti finanziari del Comparto è parte dell'indice di riferimento. Detto ciò, gli investimenti al di fuori dell'indice di riferimento sono ammessi.▪ nella determinazione dei livelli di rischio/ parametri▪ a titolo di raffronto tra i rendimenti▪ per calcolare la commissione di sovraperformance per alcune classi di azioni. <p>Per le classi di azioni in valute diverse da quella del comparto, può essere utilizzato un altro indice corrispondente al fine di calcolare le commissioni di sovraperformance, se applicabili (si veda il paragrafo "Commissione di sovraperformance").</p>
Livello di deviazione della composizione di portafoglio dall'indice di riferimento	<p>Data la gestione attiva del Comparto, il suo obiettivo è quello di non investire in tutte le componenti dell'indice di riferimento, né di investire in egual misura nelle componenti dell'indice di riferimento. In normali condizioni di mercato, il tracking error del Comparto sarà importante, ossia superiore al 4%.</p> <p>Questa misura è una stima della deviazione della performance del Comparto rispetto alla performance dell'indice di riferimento. Maggiore è il tracking error, più importanti sono le deviazioni rispetto all'indice di riferimento. Il tracking error effettivo dipende in particolare dalle condizioni di mercato (volatilità e correlazioni tra strumenti finanziari) e può deviare dal tracking error atteso.</p>



Fornitore dell'indice di riferimento	MSCI Limited
	È fornito da MSCI Limited, entità che, dalla Brexit, beneficia delle disposizioni transitorie dell'articolo 51, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014.
	La Società di Gestione ha implementato solidi piani scritti che contemplano le ipotesi in cui l'indice di riferimento non venga più pubblicato o la sua composizione subisca modifiche sostanziali. Il Consiglio di Amministrazione della SICAV, sulla base di detti piani e se lo riterrà opportuno, sceglierà un altro indice di riferimento. Qualunque variazione dell'indice di riferimento sarà inserita nel Prospetto, che verrà modificato a tale scopo. I suddetti piani sono disponibili gratuitamente, su richiesta, presso la sede legale della Società di Gestione.

5. Eleggibilità del Comparto

Il comparto si considera un *Fondo azionario GITA* come definito nel capitolo *Tassazione* del Prospetto.

6. Fattori di rischio specifici del Comparto e gestione del rischio

6.1 Fattori di rischio specifici del Comparto

- Rischio di perdita del capitale
- Rischio azionario
- Rischio del tasso di cambio
- Rischio dei mercati emergenti
- Rischio degli investimenti ESG
- Rischio di liquidità
- Rischio di derivati
- Rischio della controparte
- Rischio associato ai titoli azionari A cinesi
- Rischio di modifica dell'indice di riferimento da parte del fornitore di tale indice.
- Rischio associato a fattori esterni
- Rischio di sostenibilità

La descrizione generale dei vari fattori di rischio è riportata al paragrafo intitolato "Fattori di rischio" nel Prospetto.

6.2 Gestione del rischio

L'impegno totale nei derivati sarà calcolato secondo il metodo degli impegni stabilito nella circolare CSSF 11/512.

7. Valuta di base: EUR.

8. Forma delle azioni: solo azioni registrate.

9. Classi di azioni

- **BF**, in azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2521063755]
- **C**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1434523954]



- **C**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU1797946321]
- **C**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU1434524093]
- **C**, azioni di distribuzione, denominate in **USD** [LU2343014036]

- **I**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1434524259]
- **I**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU1797946594]
- **I**, azioni di capitalizzazione, denominate in **GBP** [LU1434524333]

- **IP**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2713796170]

- **N**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2027379606]

- **P**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2421359626]

- **R**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1434524416]
- **R**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU1797946677]
- **R**, azioni di capitalizzazione, denominate in **CHF** [LU1434524507]
- **R**, azioni di capitalizzazione, denominate in **GBP** [LU1434524689]
- **R**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU1720118535]

- **R2**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1434524762]
- **R2**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU1434524846]

- **S**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2363113171]

- **S**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU2495846904]

- **V**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1434524929]
- **V**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU2363113254]
- **V**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU1797946750]
- **V**, azioni di capitalizzazione, denominate in **GBP** [LU2590263856]

- **VP**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2713796097]

- **Z**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1434525066]
- **Z**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU1434525140]

10. Sottoscrizione minima iniziale

Non sussiste una sottoscrizione minima iniziale eccetto per:

- la classe di azioni **P**, per la quale la sottoscrizione minima iniziale è pari a EUR 15.000.000 o al suo equivalente in valuta per le classi denominate in valute estere.
- le classi di azioni **V & VP**, per le quale la sottoscrizione minima iniziale è pari a EUR 15.000.000 o al suo equivalente in valuta per le classi denominate in valute estere.
- la classe di azioni **S**, per la quale la sottoscrizione minima iniziale è pari a EUR 50.000.000 o al suo equivalente in valuta per le classi denominate in valute estere.

Detto minimo può essere modificato a discrezione del Consiglio di Amministrazione purché gli azionisti siano trattati equamente alla stessa Data di valutazione.



11. Commissioni e spese

Azioni	Commissioni e spese				
	Sottoscrizione	Conversione	Uscita	Gestione di portafoglio (*)	Spese operative e amministrative
BF	0%	0%	0%	Max. 0,30%	Max. 0,30%
C	Max. 3,5%	Max. 2,5%	0%	Max. 1,60%	Max. 0,40%
I	0%	0%	0%	Max. 0,80%	Max. 0,30%
IP	0%	0%	0%	Max. 0,80%	Max. 0,30%
N	0%	0%	0%	Max. 2%	Max. 0,40%
P	0%	0%	0%	Max. 0,45%	Max. 0,30%
R	Max. 3,5%	0%	0%	Max. 0,80%	Max. 0,40%
R2	Max. 3,5%	Max. 2,5%	0%	Max. 0,40%	Max. 0,40%
S	0%	0%	0%	Max. 0,40%	Max. 0,30%
V	0%	0%	0%	Max. 0,42%	Max. 0,30%
VP	0%	0%	0%	Max. 0,55%	Max. 0,30%
Z	0%	0%	0%	0%	Max. 0,30%

(*) Le commissioni sono espresse come percentuale annua del valore patrimoniale netto medio della Classe di azioni e sono pagabili alla fine di ogni mese.

Commissione di sovraperformance

Per ciascuna classe di azioni della tabella seguente, la Società di Gestione può avere diritto a una commissione di sovraperformance calcolata secondo la metodologia "5Y Clawback" definita nella sezione intitolata *Commissioni e spese, Commissioni di sovraperformance* del Prospetto e basata sulla sovraperformance del NAV rispetto all'indice di riferimento ("benchmark"), come definito nella tabella seguente.

Classe	Valuta	ISIN	Tasso di accantonamento	Indice di riferimento	Metodologia
IP	EUR	LU2713796170	20%	MSCI Emerging Markets (Net Return)	5Y Clawback
VP		LU2713796097			

12. Ore di interruzione applicabili per la sottoscrizione, riscatto e conversione di azioni

G-1	12 ovvero mezzogiorno (ora di Lussemburgo) è l'ora di interruzione.
G	Data di valutazione
G	Data di calcolo
G+2	Data di regolamento

La presente Scheda tecnica fa parte integrante del Prospetto datato lunedì 18 dicembre 2023



CANDRIAM SUSTAINABLE

Equity Emerging Markets Ex-China

- Scheda tecnica -

Questo Comparto sarà lanciato su decisione del Consiglio.

Questo comparto è classificato a norma dell'Articolo 9. del Regolamento SFDR, ossia persegue un obiettivo d'investimento sostenibile.

Questa Scheda tecnica deve essere consultata unitamente alle informazioni dettagliate relative alle caratteristiche ESG del presente Comparto che è descritto nell'Allegato SFDR.

1. Obiettivi di investimento e profilo dell'investitore

Lo scopo del Comparto consiste nel consentire agli azionisti di beneficiare della crescita potenziale dei mercati azionari emergenti (Cina esclusa), con un investimento in titoli selezionati dal team di gestione del portafoglio su base discrezionale e nel sovraperformare l'indice di riferimento. La selezione si basa sulle caratteristiche delle azioni e sulle prospettive di crescita, nonché sull'analisi proprietaria dei criteri ESG. Siamo fermamente convinti del fatto che quest'analisi ESG possa contribuire a identificare meglio i potenziali rischi relativi, ad esempio, alla governance societaria o i rischi legati alle controversie e alle opportunità derivanti dalle tendenze di sostenibilità a lungo termine.

In linea con gli obiettivi di sostenibilità generali della SICAV, il Comparto mira a contribuire a ridurre le emissioni di gas serra obiettivi specifici e l'integrazione degli indicatori relativi al clima nell'analisi dei titoli azionari e mira ad avere un impatto a lungo termine positivo in ambito sociale e ambientale.

Il Comparto è destinato agli investitori che sono disposti ad accettare i rischi derivanti dalla partecipazione ai mercati azionari emergenti (Cina esclusa), unitamente al livello di volatilità a essi generalmente associato.

Il cliente deve essere consapevole, comprendere ed essere in grado di sopportare i rischi specifici del Comparto sotto elencati e definiti nella sezione "Fattori di rischio" del Prospetto.

2. Politica di investimento

Questo Comparto consente agli azionisti di investire in un portafoglio costituito per almeno il 75% da azioni emesse da società aventi sede legale o che svolgono la propria attività economica principale nei paesi emergenti (Cina esclusa). Tali paesi possono essere caratterizzati da un sistema economico e finanziario diverso da quello dei paesi sviluppati, ma anche da un maggiore potenziale di crescita a lungo termine. Questi titoli azionari possono essere quotati presso Borse Valori locali o internazionali.

Il resto del patrimonio è investito in:

- titoli bancabili diversi da quelli precedentemente descritti (in particolare, azioni emesse da società con sede legale o che svolgono la propria attività economica principale in paesi sviluppati);
- strumenti del mercato monetario;
- OIC e OICVM per un massimo del 10% degli attivi; e
- Depositi o liquidità.



Il Comparto può anche utilizzare prodotti derivati, ad esempio opzioni, future e transazioni in valuta, a fini sia di investimento che di copertura.

I titoli/gli emittenti sono selezionati in base a una procedura di analisi economico-finanziaria, nonché degli esami ESG, entrambi indicativi dei rischi e delle opportunità a lungo termine.

L'analisi fondamentale seleziona le società che offrono le migliori valutazioni in base a 5 criteri:

- Qualità della gestione,
- Crescita del business,
- Vantaggio competitivo,
- Creazione di valore,
- Leva finanziaria.

I titoli/gli emittenti sono selezionati in base a una procedura di analisi economico-finanziaria, nonché degli esami ESG, entrambi indicativi dei rischi e delle opportunità a lungo termine.

Gli aspetti ESG sono analizzati mediante una metodologia messa a punto dalla Società di Gestione e dettagliata nella sezione *Obiettivi di investimento* del Prospetto. Informazioni sull'attuazione della strategia ESG del Comparto sono anche illustrate nell'Allegato SFDR.

I risultati dell'analisi ESG vengono integrati nella gestione finanziaria del portafoglio. L'analisi mira a consentire ai gestori di identificare al meglio i rischi, ma anche le opportunità, derivanti dalle principali sfide dello sviluppo sostenibile.

L'analisi ESG copre l'intero portafoglio del Comparto, escludendo depositi, contanti e derivati su indici.

Sulla base dell'analisi ESG e delle fasi di selezione (analisi ESG, violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, esclusione delle attività controverse) di cui alla sezione *Obiettivi di investimento*, del Prospetto e a ciascun Allegato SFDR, l'universo d'investimento analizzato del Comparto si è ridotto almeno del 20%, eliminando dall'universo d'investimento in primo luogo gli emittenti che presentavano significativi rischi relativi ai criteri ESG.

Attuazione degli obiettivi sostenibili della SICAV

Il Comparto mira a conseguire un'impronta di carbonio che sia almeno del 30% inferiore a quella dell'Indice di riferimento. Per l'ambito considerato e la metodologia relativa all'impronta di carbonio, fare riferimento al Codice di trasparenza sul sito Candriam, il cui link è riportato qui di seguito.

Lo scopo di realizzare un impatto positivo nel lungo termine a livello ambientale e sociale è attualmente valutato con i calcoli del punteggio ESG, che derivano dall'analisi ESG proprietaria di Candriam.

Per raggiungere questo obiettivo sostenibile, il punteggio ESG medio ponderato del Comparto mira ad essere superiore al punteggio ESG medio ponderato dell'indice di riferimento.

Impegno e voto

Il processo di analisi e selezione è anche accompagnato dalla partecipazione attiva, in particolare attraverso il dialogo con le società e, in quanto azionista, attraverso l'esercitazione del diritto di voto alle assemblee generali.

Per ulteriori informazioni sull'analisi ESG, fare riferimento al Codice di trasparenza riportato sul sito web di Candriam al seguente link:

https://www.candriam.com/documents/candriam/article_211/en/document.pdf



3. Tecniche per un'efficiente gestione di portafoglio

Il Comparto non si impegnerà in operazioni di riacquisto né in operazioni di riacquisto inverso.

4. Indice di riferimento

Il Comparto è gestito attivamente e l'approccio d'investimento implica il riferimento a un indice di riferimento.

L'indice di riferimento selezionato non tiene esplicitamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità.

Non esiste un indice di riferimento europeo sulla Transizione climatica, né nessun indice allineato all'Accordo di Parigi, né alcun altro indice di riferimento sostenibile che prenda in totale considerazione gli obiettivi di sostenibilità e la strategia di investimento come descritti nel presente Prospetto.

Nome dell'indice di riferimento	MSCI Emerging Markets ex China (Net Return)
Definizione dell'indice di riferimento	L'indice misura la performance del segmento azionario delle grandi e medie capitalizzazioni tra tutti i paesi dei mercati emergenti (Cina esclusa).
Utilizzo dell'indice di riferimento	<ul style="list-style-type: none">▪ come universo d'investimento. In generale, la maggior parte degli strumenti finanziari del Comparto è parte dell'indice di riferimento. Detto ciò, gli investimenti al di fuori dell'indice di riferimento sono ammessi.▪ nella determinazione dei livelli di rischio/ parametri.▪ a titolo di raffronto tra i rendimenti.▪ per calcolare la commissione di sovraperformance per alcune classi di azioni. <p>Per le classi di azioni in valute diverse da quella del comparto, può essere utilizzato un altro indice corrispondente al fine di calcolare le commissioni di sovraperformance, se applicabili (si veda il paragrafo "Commissione di sovraperformance").</p>
Livello di deviazione della composizione di portafoglio dall'indice di riferimento	<p>Data la gestione attiva del Comparto, il suo obiettivo è quello di non investire in tutte le componenti dell'indice di riferimento, né di investire in egual misura nelle componenti dell'indice di riferimento. In normali condizioni di mercato, il tracking error del Comparto sarà importante, ossia superiore al 4%.</p> <p>Questa misura è una stima della deviazione della performance del Comparto rispetto alla performance dell'indice di riferimento. Maggiore è il tracking error, più importanti sono le deviazioni rispetto all'indice di riferimento. Il tracking error effettivo dipende in particolare dalle condizioni di mercato (volatilità e correlazioni tra strumenti finanziari) e può deviare dal tracking error atteso.</p>
Fornitore dell'indice di riferimento	<p>MSCI Limited</p> <p>È fornito da MSCI Limited, entità che, dalla Brexit, beneficia delle disposizioni transitorie dell'articolo 51, paragrafo 5 del regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014.</p> <p>La Società di Gestione ha implementato solidi piani scritti che contemplano le ipotesi in cui l'indice di riferimento non venga più pubblicato o la sua composizione subisca modifiche sostanziali. Il Consiglio di Amministrazione della SICAV, sulla base di detti piani e se lo riterrà opportuno, sceglierà un altro indice di riferimento. Qualunque variazione dell'indice di riferimento sarà inserita nel Prospetto, che verrà modificato a tale scopo. I suddetti piani sono disponibili gratuitamente, su richiesta, presso la sede legale della Società di Gestione.</p>



5. Eleggibilità del Comparto

Il comparto si considera un *Fondo azionario GITA* come definito nel capitolo *Tassazione* del Prospetto.

6. Fattori di rischio specifici del Comparto e gestione del rischio

6.1 Fattori di rischio specifici del Comparto

- Rischio di perdita del capitale
- Rischio azionario
- Rischio del tasso di cambio
- Rischio dei mercati emergenti
- Rischio degli investimenti ESG
- Rischio di liquidità
- Rischio di derivati
- Rischio della controparte
- Rischio di modifica dell'indice di riferimento da parte del fornitore di tale indice.
- Rischio associato a fattori esterni
- Rischio di sostenibilità

La descrizione generale dei vari fattori di rischio è riportata al paragrafo intitolato "Fattori di rischio" nel Prospetto.

6.2 Gestione del rischio

L'impegno totale nei derivati sarà calcolato secondo il metodo degli impegni stabilito nella circolare CSSF 11/512.

7. Valuta di base: EUR.

8. Forma delle azioni: solo azioni registrate.

9. Classi di azioni

- **C**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2720177513]
- **C**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU2720177430]
- **C**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU2720174924]
- **C**, azioni di distribuzione, denominate in **USD** [LU2720175061]

- **I**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2720175574]
- **I**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU2720175145]
- **I**, azioni di capitalizzazione, denominate in **GBP** [LU2720175228]

- **IP**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2720175657]

- **N**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2720175731]

- **P**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2720175814]

- **R**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2720175905]
- **R**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU2720176036]
- **R**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU2720176119]
- **R**, azioni di capitalizzazione, denominate in **CHF** [LU2720176200]



- **R**, azioni di capitalizzazione, denominate in **GBP** [LU2720176382]
- **R2**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2720176465]
- **R2**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU2720176549]

- **S**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2720176622]
- **V**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2720176895]
- **V**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU2720176978]
- **V**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU2720177190]
- **V**, azioni di capitalizzazione, denominate in **GBP** [LU2720177273]

- **VP**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2720177356]

- **Z**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2720178917]
- **Z**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU2720180574]

10. Sottoscrizione minima iniziale

Non sussiste una sottoscrizione minima iniziale eccetto per:

- la classe di azioni **P**, per la quale la sottoscrizione minima iniziale è pari a EUR 15.000.000 o al suo equivalente in valuta per le classi denominate in valute estere.
- la classe di azioni **S**, per la quale la sottoscrizione minima iniziale è pari a EUR 50.000.000 o al suo equivalente in valuta per le classi denominate in valute estere.
- le classi di azioni **V & VP**, per le quale la sottoscrizione minima iniziale è pari a EUR 15.000.000 o al suo equivalente in valuta per le classi denominate in valute estere.

Detto minimo può essere modificato a discrezione del Consiglio di Amministrazione purché gli azionisti siano trattati equamente alla stessa Data di valutazione.

11. Commissioni e spese

Azioni	Commissioni e spese				
	Sottoscrizione	Conversione	Uscita	Gestione di portafoglio (*)	Spese operative e amministrative
C	Max. 3,5%	Max. 2,5%	0%	Max. 1,80%	Max. 0,40%
I	0%	0%	0%	Max. 0,80%	Max. 0,30%
IP	0%	0%	0%	Max. 0,80%	Max. 0,30%
N	0%	0%	0%	Max. 2%	Max. 0,40%
P	0%	0%	0%	Max. 0,45%	Max. 0,30%
R	Max. 3,5%	0%	0%	Max. 0,85%	Max. 0,40%
R2	Max. 3,5%	Max. 2,5%	0%	Max. 0,40%	Max. 0,40%
S	0%	0%	0%	Max. 0,40%	Max. 0,30%
V	0%	0%	0%	Max. 0,55%	Max. 0,30%
VP	0%	0%	0%	Max. 0,55%	Max. 0,30%
Z	0%	0%	0%	0%	Max. 0,30%

(*) Le commissioni sono espresse come percentuale annua del valore patrimoniale netto medio della Classe di azioni e sono pagabili alla fine di ogni mese.



Commissione di sovraperformance

Per ciascuna classe di azioni della tabella seguente, la Società di Gestione può avere diritto a una commissione di sovraperformance calcolata secondo la metodologia "5Y Clawback" definita nella sezione intitolata *Commissioni e spese, Commissioni di sovraperformance* del Prospetto e basata sulla sovraperformance del NAV rispetto all'indice di riferimento ("benchmark"), come definito nella tabella seguente.

Classe	Valuta	ISIN	Tasso di accantonamento	Indice di riferimento	Metodologia
IP	EUR	LU2720175657	20%	MSCI Emerging Markets ex China (Net Return)	5Y Clawback
VP		LU2720177356			

12. Ore di interruzione applicabili per la sottoscrizione, riscatto e conversione di azioni

G-1	12 ovvero mezzogiorno (ora di Lussemburgo) è l'ora di interruzione.
G	Data di valutazione
G	Data di calcolo
G+2	Data di regolamento

La presente Scheda tecnica fa parte integrante del Prospetto datato lunedì 18 dicembre 2023



CANDRIAM SUSTAINABLE

Equity EMU

- Scheda tecnica -

Questo comparto è classificato a norma dell'Articolo 9. del Regolamento SFDR, ossia persegue un obiettivo d'investimento sostenibile.

Questa Scheda tecnica deve essere consultata unitamente alle informazioni dettagliate relative alle caratteristiche ESG del presente Comparto che è descritto nell'Allegato SFDR.

1. Obiettivi di investimento e profilo dell'investitore

Lo scopo del Comparto consiste nel consentire agli azionisti di beneficiare della crescita dei mercati azionari dell'eurozona, con un investimento in titoli selezionati dal team di gestione del portafoglio su base discrezionale e nel sovraperformare l'indice di riferimento. La selezione si basa sulle caratteristiche delle azioni e sulle prospettive di crescita, nonché sull'analisi proprietaria dei criteri ESG.

In linea con gli obiettivi di sostenibilità generali della SICAV, il Comparto mira a contribuire a ridurre le emissioni di gas serra obiettivi specifici e l'integrazione degli indicatori relativi al clima nell'analisi dei titoli azionari e mira ad avere un impatto a lungo termine positivo in ambito sociale e ambientale.

Il Comparto è destinato agli investitori che sono disposti ad accettare i rischi derivanti dalla partecipazione agli sviluppi dei mercati azionari, unitamente al livello di volatilità a essi generalmente associato.

Il cliente deve essere consapevole, comprendere ed essere in grado di sopportare i rischi specifici del Comparto sotto elencati e definiti nella sezione "Fattori di rischio" del Prospetto.

2. Politica di investimento

Più del 75% del patrimonio di questo Comparto è investito in titoli di tipo azionario di società con sede legale in uno Stato membro dell'eurozona che abbia stipulato un trattato fiscale con la Francia contenente una clausola riguardante la prestazione di assistenza amministrativa nell'ottica di combattere frodi ed evasione fiscale. Detti titoli sono ammessi allo scambio su una borsa valori o scambiati su un mercato regolamentato.

Il resto del patrimonio è investito in:

- titoli bancabili diversi da quelli precedentemente descritti (in particolare, azioni emesse da società con sede legale o che svolgono la propria attività economica principale al di fuori della zona euro);
- strumenti del mercato monetario;
- un massimo del 10% in OIC e OICVM; e
- depositi o liquidità.

I titoli sono selezionati in base a una procedura di analisi economico-finanziaria, nonché degli esami ESG, entrambi indicativi dei rischi e delle opportunità a lungo termine.

L'analisi fondamentale seleziona le società che offrono le migliori valutazioni in base a 5 criteri:

- Qualità della gestione,
- Crescita del business,
- Vantaggio competitivo,



- Creazione di valore,
- Leva finanziaria.

Gli aspetti ESG sono analizzati mediante una metodologia messa a punto dalla Società di Gestione e dettagliata nella sezione *Obiettivi di investimento* nella parte centrale del Prospetto. Informazioni sull'attuazione della strategia ESG del Comparto sono anche illustrate nell'Allegato SFDR.

I risultati dell'analisi ESG vengono integrati nella gestione finanziaria del portafoglio. L'analisi mira a consentire ai gestori di identificare al meglio i rischi, ma anche le opportunità, derivanti dalle principali sfide dello sviluppo sostenibile.

L'analisi ESG copre l'intero portafoglio del Comparto, escludendo depositi, contanti e derivati su indici.

Sulla base dell'analisi ESG e delle fasi di selezione (analisi ESG, violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, esclusione delle attività controverse) di cui alla sezione *Obiettivi di investimento*, del Prospetto e a ciascun Allegato SFDR, l'universo d'investimento analizzato in primo luogo gli dal Comparto si è ridotto almeno del 20%, eliminando dall'universo d'investimento analizzato in primo luogo gli emittenti che presentavano significativi rischi relativi ai criteri ESG.

Attuazione degli obiettivi sostenibili della SICAV

Il Comparto mira a conseguire un'impronta di carbonio che sia almeno del 30% inferiore a quella dell'Indice di riferimento. Per l'ambito considerato e la metodologia relativa all'impronta di carbonio, fare riferimento al Codice di trasparenza sul sito Candriam, il cui link è riportato qui di seguito.

Lo scopo di realizzare un impatto positivo nel lungo termine a livello ambientale e sociale è attualmente valutato con i calcoli del punteggio ESG, che derivano dall'analisi ESG proprietaria di Candriam.

Per raggiungere questo obiettivo sostenibile, il punteggio ESG medio ponderato del Comparto mira ad essere superiore al punteggio ESG medio ponderato dell'indice di riferimento.

Impegno e voto

Il processo di analisi e selezione è anche accompagnato dalla partecipazione attiva, in particolare attraverso il dialogo con le società e, in quanto azionista, attraverso l'esercitazione del diritto di voto alle assemblee generali.

Usi dei derivati

Il Comparto può anche utilizzare prodotti derivati, ad esempio opzioni, future e transazioni in valuta, ai fini sia di investimento che di copertura.

Per ulteriori informazioni sull'analisi ESG, fare riferimento al Codice di trasparenza riportato sul sito web di Candriam al seguente link:

https://www.candriam.com/documents/candriam/article_206/en/document.pdf

3. Tecniche per un'efficiente gestione di portafoglio

Il comparto stipulerà operazioni di riacquisto inverso per una percentuale prevista compresa tra lo 0% e il 25% del patrimonio netto e che può raggiungere un massimo del 50% del patrimonio netto in specifiche condizioni di mercato.

Il comparto utilizzerà operazioni di riacquisto inverso (reverse repo), soprattutto se le condizioni di mercato lo giustificano e solo se un investimento in liquidità è giustificato un investimento attraverso tale operazione.

Il comparto stipulerà operazioni di riacquisto (repo) per una percentuale prevista compresa tra lo 0% e il 10% del patrimonio netto e che può raggiungere un massimo del 10% del patrimonio netto.



In ogni caso, tali transazioni saranno giustificate da necessità temporanee di liquidità.

4. Indice di riferimento

Il Comparto è gestito attivamente e l'approccio d'investimento implica il riferimento a un indice di riferimento.

L'indice di riferimento selezionato non tiene esplicitamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità.

Non esiste un indice di riferimento europeo sulla Transizione climatica, né nessun indice allineato all'Accordo di Parigi, né alcun altro indice di riferimento sostenibile che prenda in totale considerazione gli obiettivi di sostenibilità e la strategia di investimento come descritti nel presente Prospetto.

Nome dell'indice di riferimento	MSCI EMU (Net Return)
Definizione dell'indice di riferimento	L'indice misura la performance del segmento azionario delle grandi e medie capitalizzazioni tra tutti i mercati sviluppati dell'Unione economica e monetaria europea (UEM).
Utilizzo dell'indice di riferimento	<ul style="list-style-type: none">▪ come universo d'investimento. In generale, la maggior parte degli strumenti finanziari del Comparto è parte dell'indice di riferimento. Detto ciò, gli investimenti al di fuori dell'indice di riferimento sono ammessi.▪ nella determinazione dei livelli di rischio/ parametri▪ a titolo di raffronto tra i rendimenti▪ per calcolare la commissione di sovraperformance per alcune classi di azioni <p>Per le classi di azioni in valute diverse da quella del comparto, può essere utilizzato un altro indice corrispondente al fine di calcolare le commissioni di sovraperformance, se applicabili (si veda il paragrafo "Commissione di sovraperformance").</p>
Livello di deviazione della composizione di portafoglio dall'indice di riferimento	<p>Data la gestione attiva del Comparto, il suo obiettivo è quello di non investire in tutte le componenti dell'indice di riferimento, né di investire in egual misura nelle componenti dell'indice di riferimento. In normali condizioni di mercato, il tracking error del Comparto sarà compreso tra moderato a importante, ossia compreso tra lo 2% e il 6%.</p> <p>Questa misura è una stima della deviazione della performance del Comparto rispetto alla performance dell'indice di riferimento. Maggiore è il tracking error, più importanti sono le deviazioni rispetto all'indice di riferimento. Il tracking error effettivo dipende in particolare dalle condizioni di mercato (volatilità e correlazioni tra strumenti finanziari) e può deviare dal tracking error atteso.</p>
Fornitore dell'indice di riferimento	<p>MSCI Limited</p> <p>È fornito da MSCI Limited, entità che, dalla Brexit, beneficia delle disposizioni transitorie dell'articolo 51, paragrafo 5 del regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014.</p> <p>La Società di Gestione ha implementato solidi piani scritti che contengono le ipotesi in cui l'indice di riferimento non venga più pubblicato o la sua composizione subisca modifiche sostanziali. Il Consiglio di Amministrazione della SICAV, sulla base di detti piani e se lo riterrà opportuno, sceglierà un altro indice di riferimento. Qualunque variazione dell'indice di riferimento sarà inserita nel Prospetto, che verrà modificato a tale scopo. I suddetti piani sono disponibili gratuitamente, su richiesta, presso la sede legale della Società di Gestione.</p>



5. Eleggibilità del Comparto

Il comparto si considera un *Fondo azionario GITA* come definito nel capitolo *Tassazione* del Prospetto.

Il Comparto è ammissibile ai PEA, secondo la definizione del capitolo *Tassazione* del Prospetto.

6. Fattori di rischio specifici del Comparto e gestione del rischio

6.1 Fattori di rischio specifici del Comparto

- Rischio di perdita del capitale
- Rischio azionario
- Rischio degli investimenti ESG
- Rischio di liquidità
- Rischio di derivati
- Rischio di modifica dell'indice di riferimento da parte del fornitore di tale indice.
- Rischio associato a fattori esterni
- Rischio di sostenibilità

La descrizione generale dei vari fattori di rischio è riportata al paragrafo intitolato "Fattori di rischio" nel Prospetto.

6.2 Gestione del rischio

L'impegno totale nei derivati sarà calcolato secondo il metodo degli impegni stabilito nella circolare CSSF 11/512.

7. **Valuta di base:** EUR.

8. **Forma delle azioni:** solo azioni registrate.

9. Classi di azioni

- **C**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1313771187]
- **C**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU1313771260]
- **I**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1313771344]
- **IP**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2713795958]
- **R**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1313771427]
- **R**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU1720121679]
- **R2**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1434525223]
- **R2**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU1434525496]
- **V**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1313771690]
- **VP**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2713795875]
- **Z**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1313771773]
- **Z**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU1434525579]



10. Sottoscrizione minima iniziale

Non sussiste una sottoscrizione minima iniziale, eccetto per le classi di azioni **V & VP**, per le quale la sottoscrizione minima iniziale è pari a EUR 15.000.000 o al suo equivalente in altre valute. Detto minimo può essere modificato a discrezione del Consiglio di Amministrazione purché gli azionisti siano trattati equamente alla stessa Data di valutazione.

11. Commissioni e spese

Azioni	Commissioni e spese				
	Sottoscrizione	Conversione	Uscita	Gestione di portafoglio (*)	Spese operative e amministrative
C	Max. 3,5%	Max. 2,5%	0%	Max. 1,50%	Max. 0,40%
I	0%	0%	0%	Max. 0,70%	Max. 0,30%
IP	0%	0%	0%	Max. 0,70%	Max. 0,30%
R	Max. 3,5%	0%	0%	Max. 0,80%	Max. 0,40%
R2	Max. 3,5%	Max. 2,5%	0%	Max. 0,38%	Max. 0,40%
V	0%	0%	0%	Max. 0,42%	Max. 0,30%
VP	0%	0%	0%	Max. 0,55%	Max. 0,30%
Z	0%	0%	0%	0%	Max. 0,30%

(*) Le commissioni sono espresse come percentuale annua del valore patrimoniale netto medio della Classe di azioni e sono pagabili alla fine di ogni mese.

Commissione di sovraperformance

Per ciascuna classe di azioni della tabella seguente, la Società di Gestione può avere diritto a una commissione di sovraperformance calcolata secondo la metodologia "5Y Clawback" definita nella sezione intitolata *Commissioni e spese, Commissioni di sovraperformance* del Prospetto e basata sulla sovraperformance del NAV rispetto all'indice di riferimento ("benchmark"), come definito nella tabella seguente.

Classe	Valuta	ISIN	Tasso di accantonamento	Indice di riferimento	Metodologia
IP	EUR	LU2713795958	20%	MSCI EMU (Net Return)	5Y Clawback
VP		LU2713795875			

12. Ore di interruzione applicabili per la sottoscrizione, riscatto e conversione di azioni

G	12 ovvero mezzogiorno (ora di Lussemburgo) è l'ora di interruzione.
G	Data di valutazione
G+1	Data di calcolo
G+3	Data di regolamento

La presente Scheda tecnica fa parte integrante del Prospetto datato lunedì 18 dicembre 2023



CANDRIAM SUSTAINABLE

Equity Europe

- Scheda tecnica -

Questo comparto è classificato a norma dell'Articolo 9. del Regolamento SFDR, ossia persegue un obiettivo d'investimento sostenibile.

Questa Scheda tecnica deve essere consultata unitamente alle informazioni dettagliate relative alle caratteristiche ESG del presente Comparto che è descritto nell'Allegato SFDR.

1. Obiettivi di investimento e profilo dell'investitore

Lo scopo del Comparto consiste nel consentire agli azionisti di beneficiare della crescita dei mercati azionari europei, con un investimento in titoli selezionati dal team di gestione del portafoglio su base discrezionale e nel sovraperformare l'indice di riferimento. La selezione si basa sulle caratteristiche delle azioni e sulle prospettive di crescita, nonché sull'analisi proprietaria dei criteri ESG.

In linea con gli obiettivi di sostenibilità generali della SICAV, il Comparto mira a contribuire a ridurre le emissioni di gas serra obiettivi specifici e l'integrazione degli indicatori relativi al clima nell'analisi dei titoli azionari e mira ad avere un impatto a lungo termine positivo in ambito sociale e ambientale.

Il Comparto è destinato agli investitori che sono disposti ad accettare i rischi derivanti dalla partecipazione agli sviluppi dei mercati azionari, unitamente al livello di volatilità a essi generalmente associato.

Il cliente deve essere consapevole, comprendere ed essere in grado di sopportare i rischi specifici del Comparto sotto elencati e definiti nella sezione "Fattori di rischio" del Prospetto.

2. Politica di investimento

Questo Comparto consente agli azionisti di investire in un portafoglio costituito per almeno il 75% da azioni emesse da società aventi sede legale o che svolgono la propria attività economica principale in Europa.

Il resto del patrimonio è investito in:

- titoli bancabili diversi da quelli precedentemente descritti (in particolare, azioni emesse da società con sede legale o che svolgono la propria attività economica principale al di fuori dell'Europa);
- strumenti del mercato monetario;
- un massimo del 10% in OIC e OICVM; e
- depositi o liquidità.

I titoli/gli emittenti sono selezionati in base a una procedura di analisi economico-finanziaria, nonché degli esami ESG, entrambi indicativi dei rischi e delle opportunità a lungo termine.

L'analisi fondamentale seleziona le società che offrono le migliori valutazioni in base a 5 criteri:

- Qualità della gestione,
- Crescita del business,
- Vantaggio competitivo,
- Creazione di valore,
- Leva finanziaria.



Gli aspetti ESG sono analizzati mediante una metodologia messa a punto dalla Società di Gestione e dettagliata nella sezione *Obiettivi di investimento* nella parte centrale del Prospetto. Informazioni sull'attuazione della strategia ESG del Comparto sono anche illustrate nell'Allegato SFDR.

I risultati dell'analisi ESG vengono integrati nella gestione finanziaria del portafoglio. L'analisi mira a consentire ai gestori di identificare al meglio i rischi, ma anche le opportunità, derivanti dalle principali sfide dello sviluppo sostenibile.

L'analisi ESG copre l'intero portafoglio del Comparto, escludendo depositi, contanti e derivati su indici.

Sulla base dell'analisi ESG e delle fasi di selezione (analisi ESG, violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, esclusione delle attività controverse) di cui alla sezione *Obiettivi di investimento*, del Prospetto e a ciascun Allegato SFDR, l'universo d'investimento analizzato del Comparto si è ridotto almeno del 20%, eliminando dall'universo d'investimento analizzato in primo luogo gli emittenti che presentavano significativi rischi relativi ai criteri ESG.

Attuazione degli obiettivi sostenibili della SICAV

Il Comparto mira a conseguire un'impronta di carbonio che sia almeno del 30% inferiore a quella dell'Indice di riferimento. Per l'ambito considerato e la metodologia relativa all'impronta di carbonio, fare riferimento al Codice di trasparenza sul sito Candriam, il cui link è riportato qui di seguito.

Lo scopo di realizzare un impatto positivo nel lungo termine a livello ambientale e sociale è attualmente valutato con i calcoli del punteggio ESG, che derivano dall'analisi ESG proprietaria di Candriam.

Per raggiungere questo obiettivo sostenibile, il punteggio ESG medio ponderato del Comparto mira ad essere superiore al punteggio ESG medio ponderato dell'indice di riferimento.

Impegno e voto

Il processo di analisi e selezione è anche accompagnato dalla partecipazione attiva, in particolare attraverso il dialogo con le società e, in quanto azionista, attraverso l'esercitazione del diritto di voto alle assemblee generali.

Usi dei derivati

Il Comparto può anche utilizzare prodotti derivati, ad esempio opzioni, future e transazioni in valuta, ai fini sia di investimento che di copertura.

Per ulteriori informazioni sull'analisi ESG, fare riferimento al Codice di trasparenza riportato sul sito web di Candriam al seguente link:

https://www.candriam.com/documents/candriam/article_206/en/document.pdf

3. Tecniche per un'efficiente gestione di portafoglio

Il comparto stipulerà operazioni di riacquisto inverso per una percentuale prevista compresa tra lo 0% e il 25% del patrimonio netto e che può raggiungere un massimo del 50% del patrimonio netto in specifiche condizioni di mercato.

Il comparto utilizzerà operazioni di riacquisto inverso (reverse repo), soprattutto se le condizioni di mercato lo giustificano e solo se un investimento in liquidità è giustificato un investimento attraverso tale operazione.

Il comparto stipulerà operazioni di riacquisto (repo) per una percentuale prevista compresa tra lo 0% e il 10% del patrimonio netto e che può raggiungere un massimo del 10% del patrimonio netto.



In ogni caso, tali transazioni saranno giustificate da necessità temporanee di liquidità.

4. Indice di riferimento

Il Comparto è gestito attivamente e l'approccio d'investimento implica il riferimento a un indice di riferimento.

L'indice di riferimento selezionato non tiene esplicitamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità.

Non esiste un indice di riferimento europeo sulla Transizione climatica, né nessun indice allineato all'Accordo di Parigi, né alcun altro indice di riferimento sostenibile che prenda in totale considerazione gli obiettivi di sostenibilità e la strategia di investimento come descritti nel presente Prospetto.

Nome dell'indice di riferimento	MSCI Europe (Net Return)
Definizione dell'indice di riferimento	L'indice misura la performance del segmento azionario delle grandi e medie capitalizzazioni tra tutti i mercati sviluppati in Europa.
Utilizzo dell'indice di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> ▪ come universo d'investimento. In generale, la maggior parte degli strumenti finanziari del Comparto è parte dell'indice di riferimento. Detto ciò, gli investimenti al di fuori dell'indice di riferimento sono ammessi. ▪ nella determinazione dei livelli di rischio/ parametri ▪ a titolo di raffronto tra i rendimenti ▪ per calcolare la commissione di sovraperformance per alcune classi di azioni <p>Per le classi di azioni in valute diverse da quella del comparto, può essere utilizzato un altro indice corrispondente al fine di calcolare le commissioni di sovraperformance, se applicabili (si veda il paragrafo "Commissione di sovraperformance").</p>
Livello di deviazione della composizione di portafoglio dall'indice di riferimento	<p>Data la gestione attiva del Comparto, il suo obiettivo è quello di non investire in tutte le componenti dell'indice di riferimento, né di investire in egual misura nelle componenti dell'indice di riferimento. In normali condizioni di mercato, il tracking error del Comparto sarà compreso tra moderato a importante, ossia compreso tra lo 2% e il 6%.</p> <p>Questa misura è una stima della deviazione della performance del Comparto rispetto alla performance dell'indice di riferimento. Maggiore è il tracking error, più importanti sono le deviazioni rispetto all'indice di riferimento. Il tracking error effettivo dipende in particolare dalle condizioni di mercato (volatilità e correlazioni tra strumenti finanziari) e può deviare dal tracking error atteso.</p>
Fornitore dell'indice di riferimento	<p>MSCI Limited</p> <p>È fornito da MSCI Limited, entità che, dalla Brexit, beneficia delle disposizioni transitorie dell'articolo 51, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014.</p> <p>La Società di Gestione ha implementato solidi piani scritti che contengono le ipotesi in cui l'indice di riferimento non venga più pubblicato o la sua composizione subisca modifiche sostanziali. Il Consiglio di Amministrazione della SICAV, sulla base di detti piani e se lo riterrà opportuno, sceglierà un altro indice di riferimento. Qualunque variazione dell'indice di riferimento sarà inserita nel Prospetto, che verrà modificato a tale scopo. I suddetti piani sono disponibili gratuitamente, su richiesta, presso la sede legale della Società di Gestione.</p>



5. Eleggibilità del Comparto

Il comparto si considera un Fondo azionario GITA come definito nel capitolo Tassazione del Prospetto.

6. Fattori di rischio specifici del Comparto e gestione del rischio

6.1 Fattori di rischio specifici del Comparto

- Rischio di perdita del capitale
- Rischio azionario
- Rischio del tasso di cambio
- Rischio degli investimenti ESG
- Rischio di liquidità
- Rischio di derivati
- Rischio della controparte
- Rischio di modifica dell'indice di riferimento da parte del fornitore di tale indice.
- Rischio associato a fattori esterni
- Rischio di sostenibilità

La descrizione generale dei vari fattori di rischio è riportata al paragrafo intitolato "Fattori di rischio" nel Prospetto.

6.2 Gestione del rischio

L'impegno totale nei derivati sarà calcolato secondo il metodo degli impegni stabilito nella circolare CSSF 11/512.

7. Valuta di base: EUR

8. Forma delle azioni: solo azioni registrate.

9. Classi di azioni

- **BF**, in azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2729731138]
- **B**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU2729731302]

- **BF**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2178211343]
- **BF**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU2178211426]

- **C**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1313771856]
- **C**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU1313771930]

- **I**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1313772078]
- **I**, azioni di distribuzione, denominate in **GBP** [LU2702913844]

- **IP**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2713795792]

- **N**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2027379788]

- **R**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1313772151]
- **R**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU1720118618]

- **R2**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1720118709]
- **R2**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU2702914222]
- **R2**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU1720118964]



- **R2**, azioni di distribuzione, denominate in **USD** [LU2702914149]
- **V**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1313772235]
- **V**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU2702914065]
- **V**, azioni di distribuzione, denominate in **GBP** [LU2702913927]
- **VP**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2713795529]
- **Z**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1313772318]
- **Z**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU1434525819]

10. Sottoscrizione minima iniziale

Non sussiste una sottoscrizione minima iniziale, eccetto per le classi di azioni **V & VP**, per le quale la sottoscrizione minima iniziale è pari a EUR 15.000.000 o al suo equivalente in altre valute. Detto minimo può essere modificato a discrezione del Consiglio di Amministrazione purché gli azionisti siano trattati equamente alla stessa Data di valutazione.

11. Commissioni e spese

Azioni	Commissioni e spese				
	Sottoscrizione	Conversione	Uscita	Gestione di portafoglio (*)	Spese operative e amministrative
B	0%	0%	0%	Max. 0,80%	Max. 0,40%
BF	0%	0%	0%	Max. 0,30%	Max. 0,30%
C	Max. 3,5%	Max. 2,5%	0%	Max. 1,50%	Max. 0,40%
I	0%	0%	0%	Max. 0,70%	Max. 0,30%
IP	0%	0%	0%	Max. 0,80%	Max. 0,30%
N	0%	0%	0%	Max. 2%	Max. 0,40%
R	Max. 3,5%	0%	0%	Max. 0,80%	Max. 0,40%
R2	Max. 3,5%	Max. 2,5%	0%	Max. 0,38%	Max. 0,40%
V	0%	0%	0%	Max. 0,42%	Max. 0,30%
VP	0%	0%	0%	Max. 0,55%	Max. 0,30%
Z	0%	0%	0%	0%	Max. 0,30%

(*) Le commissioni sono espresse come percentuale annua del valore patrimoniale netto medio della Classe di azioni e sono pagabili alla fine di ogni mese.

Commissione di sovraperformance

Per ciascuna classe di azioni della tabella seguente, la Società di Gestione può avere diritto a una commissione di sovraperformance calcolata secondo la metodologia "5Y Clawback" definita nella sezione intitolata *Commissioni e spese, Commissioni di sovraperformance* del Prospetto e basata sulla sovraperformance del NAV rispetto all'indice di riferimento ("benchmark"), come definito nella tabella seguente.

Classe	Valuta	ISIN	Tasso di accantonamento	Indice di riferimento	Metodologia
IP	EUR	LU2713795792	20%	MSCI Europe (Net Return)	5Y Clawback
VP		LU2713795529			



12. Ore di interruzione applicabili per la sottoscrizione, riscatto e conversione di azioni

G	12 ovvero mezzogiorno (ora di Lussemburgo) è l'ora di interruzione.
G	Data di valutazione
G+1	Data di calcolo
G+3	Data di regolamento

La presente Scheda tecnica fa parte integrante del Prospetto datato lunedì 18 dicembre 2023



CANDRIAM SUSTAINABLE

Equity Europe Small & Mid Caps

- Scheda tecnica -

Questo comparto è classificato a norma dell'Articolo 9. del Regolamento SFDR, ossia persegue un obiettivo d'investimento sostenibile.

Questa Scheda tecnica deve essere consultata unitamente alle informazioni dettagliate relative alle caratteristiche ESG del presente Comparto che è descritto nell'Allegato SFDR.

1. Obiettivi di investimento e profilo dell'investitore

Lo scopo del Comparto consiste nel consentire agli azionisti di beneficiare della crescita dei mercati azionari delle piccole e medie capitalizzazioni europee, con un investimento in titoli selezionati dal team di gestione del portafoglio su base discrezionale e nel sovraperformare l'indice di riferimento. La selezione si basa sulle caratteristiche fondamentali delle azioni e sull'analisi proprietaria dei criteri ESG.

In linea con gli obiettivi di sostenibilità generali della SICAV, il Comparto mira a contribuire a ridurre le emissioni di gas serra obiettivi specifici e l'integrazione degli indicatori relativi al clima nell'analisi dei titoli azionari e mira ad avere un impatto a lungo termine positivo in ambito sociale e ambientale.

Il Comparto è destinato agli investitori che sono disposti ad accettare i rischi derivanti dalla partecipazione agli sviluppi dei mercati azionari delle piccole e medie capitalizzazioni, unitamente al livello di volatilità a essi generalmente associato.

Il cliente deve essere consapevole, comprendere ed essere in grado di sopportare i rischi specifici del Comparto sotto elencati e definiti nella sezione *Fattori di rischio* del Prospetto.

2. Politica di investimento

Questo Comparto investe innanzitutto in azioni emesse dalle società a piccola e media capitalizzazione che hanno sede legale o che svolgono la maggior parte della loro attività economica in Europa (Regno Unito e Svizzera compresi).

Il resto del patrimonio è investito in:

- Titoli diversi da quelli sopra descritti, nel rispetto dell'Articolo 41 (1) della Legge del 2010 (ossia REIT ammissibili di tipo chiuso ...);
- strumenti del mercato monetario;
- OIC e OICVM per un massimo del 10% degli attivi, conformemente all'Articolo 41 (1) della Legge del 2010;
- Depositi o denaro liquido.

I titoli/gli emittenti sono selezionati in base a una procedura di analisi economico-finanziaria, nonché degli esami ESG, entrambi indicativi dei rischi e delle opportunità a lungo termine.

L'analisi fondamentale seleziona le società che offrono le migliori valutazioni in base a 5 criteri:

- Qualità della gestione,
- Crescita del business,
- Vantaggio competitivo,
- Creazione di valore,
- Leva finanziaria.



Gli aspetti ESG sono analizzati mediante una metodologia messa a punto dalla Società di Gestione e dettagliata nella sezione *Obiettivi di investimento* nella parte centrale del Prospetto. Informazioni sull'attuazione della strategia ESG del Comparto sono anche illustrate nell'Allegato SFDR.

I risultati dell'analisi ESG vengono integrati nella gestione finanziaria del portafoglio. L'analisi mira a consentire ai gestori di identificare al meglio i rischi, ma anche le opportunità, derivanti dalle principali sfide dello sviluppo sostenibile.

L'analisi ESG copre l'intero portafoglio del Comparto, escludendo depositi, contanti e derivati su indici.

Sulla base dell'analisi ESG e delle fasi di selezione (analisi ESG, violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, esclusione delle attività controverse) di cui alla sezione *Obiettivi di investimento*, del Prospetto e a ciascun Allegato SFDR, l'universo d'investimento analizzato del Comparto si è ridotto almeno del 20% eliminando dall'universo d'investimento analizzato in primo luogo gli emittenti che presentavano significativi rischi relativi ai criteri ESG.

Attuazione degli obiettivi sostenibili della SICAV

Il Comparto mira a conseguire un'impronta di carbonio che sia almeno del 30% inferiore a quella dell'Indice di riferimento.

Per l'ambito considerato e la metodologia relativa all'impronta di carbonio, fare riferimento al Codice di trasparenza sul sito Candriam, il cui link è riportato qui di seguito.

Lo scopo di realizzare un impatto positivo nel lungo termine a livello ambientale e sociale è attualmente valutato con i calcoli del punteggio ESG, che derivano dall'analisi ESG proprietaria di Candriam.

Per raggiungere questo obiettivo sostenibile, il punteggio ESG medio ponderato del Comparto mira ad essere superiore al punteggio ESG medio ponderato dell'indice di riferimento.

Impegno e voto

Il processo di analisi e selezione è anche accompagnato dalla partecipazione attiva, in particolare attraverso il dialogo con le società e, in quanto azionista, attraverso l'esercitazione del diritto di voto alle assemblee generali.

Usi dei derivati

Il Comparto può anche utilizzare prodotti derivati, ad esempio opzioni, future e transazioni in valuta, ai fini sia di investimento che di copertura.

Altri aspetti ESG

Alla data del Prospetto, il Comparto non ha fatto richiesta di Etichetta ISR francese.

Per ulteriori informazioni sull'analisi ESG, fare riferimento al Codice di trasparenza riportato sul sito web di Candriam al seguente link:

https://www.candriam.com/documents/candriam/article_206/en/document.pdf

3. Tecniche per un'efficiente gestione di portafoglio

Il comparto stipulerà operazioni di riacquisto inverso per una percentuale prevista compresa tra lo 0% e il 25% del patrimonio netto e che può raggiungere un massimo del 50% del patrimonio netto in specifiche condizioni di mercato.

Il comparto utilizzerà operazioni di riacquisto inverso (reverse repo), soprattutto se le condizioni di mercato lo giustificano e solo se un investimento in liquidità è giustificato un investimento attraverso tale operazione.



Il comparto stipulerà operazioni di riacquisto (repo) per una percentuale prevista compresa tra lo 0% e il 10% del patrimonio netto e che può raggiungere un massimo del 10% del patrimonio netto. **In ogni caso, tali transazioni saranno giustificate da necessità temporanee di liquidità.**

4. Indice di riferimento

Il Comparto è gestito attivamente e l'approccio d'investimento implica il riferimento a un indice di riferimento.

L'indice di riferimento selezionato non tiene esplicitamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità.

Non esiste un indice di riferimento europeo sulla Transizione climatica, né nessun indice allineato all'Accordo di Parigi, né alcun altro indice di riferimento sostenibile che prenda in totale considerazione gli obiettivi di sostenibilità e la strategia di investimento come descritti nel presente Prospetto.

Nome dell'indice di riferimento	MSCI Europe Small Caps (Net Return)
Definizione dell'indice di riferimento	L'indice misura la performance del segmento azionario delle piccole capitalizzazioni tra tutti i mercati sviluppati in Europa.
Utilizzo dell'indice di riferimento	<ul style="list-style-type: none">▪ nella determinazione dei livelli di rischio/ parametri▪ a titolo di raffronto tra i rendimenti▪ per calcolare la commissione di sovraperformance per alcune classi di azioni. <p>Per le classi di azioni in valute diverse da quella del comparto, può essere utilizzato un altro indice corrispondente al fine di calcolare le commissioni di sovraperformance, se applicabili (si veda il paragrafo "Commissione di sovraperformance").</p>
Livello di deviazione della composizione di portafoglio dall'indice di riferimento	<p>Data la gestione attiva del Comparto, il suo obiettivo è quello di non investire in tutte le componenti dell'indice di riferimento, né di investire in egual misura nelle componenti dell'indice di riferimento. In normali condizioni di mercato, il tracking error del Comparto sarà importante, ossia superiore al 4%.</p> <p>Questa misura è una stima della deviazione della performance del comparto rispetto alla performance dell'indice di riferimento. Maggiore è il tracking error, più importanti sono le deviazioni rispetto all'indice di riferimento. Il tracking error effettivo dipende in particolare dalle condizioni di mercato (volatilità e correlazioni tra strumenti finanziari) e può deviare dal tracking error atteso.</p>
Fornitore dell'indice di riferimento	<p>MSCI Limited</p> <p>È fornito da MSCI Limited, entità che, dalla Brexit, beneficia delle disposizioni transitorie dell'articolo 51, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014.</p> <p>La Società di Gestione ha implementato solidi piani scritti che contemplano le ipotesi in cui l'indice di riferimento non venga più pubblicato o la sua composizione subisca modifiche sostanziali. Il Consiglio di Amministrazione della SICAV, sulla base di detti piani e se lo riterrà opportuno, sceglierà un altro indice di riferimento. Qualunque variazione dell'indice di riferimento sarà inserita nel Prospetto, che verrà modificato a tale scopo. I suddetti piani sono disponibili gratuitamente, su richiesta, presso la sede legale della Società di Gestione.</p>



5. Eleggibilità del Comparto

Il comparto si considera un *Fondo azionario GITA* come definito nel capitolo *Tassazione* del Prospetto.

6. Fattori di rischio specifici del Comparto e gestione del rischio

6.1 Fattori di rischio specifici del Comparto

- Rischio di perdita del capitale
- Rischio azionario
- Rischio del tasso di cambio
- Rischio degli investimenti ESG
- Rischio di liquidità
- Rischio di concentrazione
- Rischio di derivati
- Rischio della controparte
- Rischio di modifica dell'indice di riferimento da parte del fornitore di tale indice.
- Rischio associato a fattori esterni
- Rischio di sostenibilità

La descrizione generale dei vari fattori di rischio è riportata al paragrafo intitolato "Fattori di rischio" nel Prospetto.

6.2 Gestione del rischio

L'impegno totale nei derivati sarà calcolato secondo il metodo degli impegni stabilito nella circolare CSSF 11/512.

7. Valuta di base: EUR

8. Forma delle azioni: solo azioni registrate.

9. Classi di azioni

- **BF**, in azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2258564868]
- **BF**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU2258564942]

- **C**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2258565089]
- **C**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU2258565162]

- **I**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2258565246]
- **I**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU2258565329]
- **I-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **CHF** [LU2620893631]

- **IP**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2713795446]

- **PI**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2258565592]

- **R**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2258565675]

- **R2**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2258565758]
- **R2**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU2258565832]



- **V**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2258565915]
- **VP**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2713795362]
- **Z**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2258566053]
- **Z**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU2258566137]

10. Sottoscrizione minima iniziale

Non sussiste una sottoscrizione minima iniziale eccetto per:

- La classe di azioni **PI**, per la quale la sottoscrizione minima iniziale è pari a EUR 1.000.000 o al suo equivalente in valuta per le classi denominate in valute estere. Detto minimo può essere modificato a discrezione del Consiglio di Amministrazione purché gli azionisti siano trattati equamente alla stessa Data di valutazione.
- le classi di azioni **V & VP**, per le quale la sottoscrizione minima iniziale è pari a EUR 15.000.000 o al suo equivalente in valuta per le classi denominate in valute estere. Detto minimo può essere modificato a discrezione del Consiglio di Amministrazione purché gli azionisti siano trattati equamente alla stessa Data di valutazione.

11. Commissioni e spese

Azioni	Commissioni e spese				
	Sottoscrizione	Conversione	Uscita	Gestione di portafoglio (*)	Spese operative e amministrative
BF	0%	0%	0%	Max. 0,30%	Max. 0,30%
C	Max. 3,5%	Max. 2,5%	0%	Max. 1,60%	Max. 0,40%
I	0%	0%	0%	Max. 0,75% (**)	Max. 0,30%
IP	0%	0%	0%	Max. 0,80%	Max. 0,30%
PI	0%	0%	0%	Max. 0,75%	Max. 0,30%
R	Max. 3,5%	0%	0%	Max. 0,90%	Max. 0,40%
R2	Max. 3,5%	Max. 2,5%	0%	Max. 0,40%	Max. 0,40%
V	0%	0%	0%	Max. 0,55%	Max. 0,30%
VP	0%	0%	0%	Max. 0,55%	Max. 0,30%
Z	0%	0%	0%	0%	Max. 0,30%

(*) Le commissioni sono espresse come percentuale annua del valore patrimoniale netto medio della Classe di azioni e sono pagabili alla fine di ogni mese.

(**) A partire dal 18 gennaio 2024, questo tasso di max. 0,75% passerà a max. 0,80%.

Commissione di sovraperformance

Per ciascuna classe di azioni della tabella seguente, la Società di Gestione può avere diritto a una commissione di sovraperformance calcolata secondo la metodologia "5Y Clawback" definita nella sezione intitolata *Commissioni e spese, Commissioni di sovraperformance* del Prospetto e basata sulla sovraperformance del NAV rispetto all'indice di riferimento ("benchmark"), come definito nella tabella seguente.



Classe	Valuta	ISIN	Tasso di accantonamento	Indice di riferimento	Metodologia
IP	EUR	LU2713795446	20%	MSCI Europe Small Caps (Net Return)	5Y Clawback
VP		LU2713795362			

12. Ore di interruzione applicabili per la sottoscrizione, riscatto e conversione di azioni

G	12 ovvero mezzogiorno (ora di Lussemburgo) è l'ora di interruzione.
G	Data di valutazione
G+1	Data di calcolo
G+3	Data di regolamento

La presente Scheda tecnica fa parte integrante del Prospetto datato lunedì 18 dicembre 2023



CANDRIAM SUSTAINABLE

Equity Future Mobility

- Scheda tecnica -

Questo comparto è classificato a norma dell'Articolo 9. del Regolamento SFDR, ossia persegue un obiettivo d'investimento sostenibile.

Questa Scheda tecnica deve essere consultata unitamente alle informazioni dettagliate relative alle caratteristiche ESG del presente Comparto che è descritto nell'Allegato SFDR.

1. Obiettivi di investimento e profilo dell'investitore

L'obiettivo del Comparto è beneficiare della performance di mercato delle azioni globali di società che forniscono soluzioni per una mobilità futura più pulita, sicura e smart, sulla base di una gestione discrezionale. La selezione è basata soprattutto sulle caratteristiche finanziarie dei titoli e sull'analisi proprietaria dei criteri ESG.

Questo obiettivo è allineato all'obiettivo sostenibile della SICAV relativo al cambiamento climatico in quanto la transizione verso soluzioni di mobilità più efficiente rappresenta un importante passo avanti verso il raggiungimento degli obiettivi dell'Accordo di Parigi, in particolare considerando che il trasporto rappresenta tra il 15 e il 20% delle emissioni europee di gas serra

Questo Comparto è destinato a investitori che desiderano raggiungere questo obiettivo nel lungo tempo e che sono consapevoli, hanno compreso e sono in grado di sopportare i rischi specifici del Comparto, come sotto riportati e definiti nella sezione *Fattori di rischio* nel Prospetto.

2. Politica di investimento

Questo Comparto investe innanzitutto in azioni di small, mid e large cap di tutto il mondo, che forniscono soluzioni per una mobilità futura più pulita, sicura e smart.

Ovvero società coinvolte in attività che consentono la transizione verso:

- **Una mobilità più pulita**, come le società che producono vendono o commercializzano veicoli elettrici e E-bike, tecnologia a batteria, idrogeno e celle combustibili, trasporto pubblico, controllo delle emissioni, ecc.
- **Una mobilità più sicura**, come le società che producono, vendono o commercializzano veicoli a guida autonoma, connessi, sistemi avanzati di assistenza alla guida, sistemi per il traffico di prossima generazione, ecc.
- **Una mobilità più smart**, come le società che producono, vendono o commercializzano la mobilità digitale, le smart city, la sharing economy, la mobilità aerea urbana, ecc.

Il Comparto può, su base accessoria, detenere i seguenti strumenti finanziari:

- Titoli diversi da quelli sopra descritti, nel rispetto dell'Articolo 41 (1) della Legge del 2010 (ossia REIT ammissibili di tipo chiuso, azioni cinesi A per un massimo del 10%, azioni di società attive nel settore automobilistico, per un massimo del 30% ...);
- strumenti del mercato monetario;
- Depositi e/o denaro liquido;
- OIC e OICVM per un massimo del 10% degli attivi, conformemente all'Articolo 41 (1) della Legge del 2010.

I titoli sono selezionati in base a una procedura di analisi economico-finanziaria, nonché degli esami ESG, entrambi indicativi dei rischi e delle opportunità a lungo termine.



Gli aspetti ESG sono analizzati mediante una metodologia messa a punto dalla Società di Gestione e dettagliata nella sezione Obiettivi di investimento nella parte centrale del Prospetto. Informazioni sull'attuazione della strategia ESG del Comparto sono anche illustrate nell'Allegato SFDR.

Il processo di investimento si basa su di un approccio fondamentale, composto da due diversi blocchi fondanti:

Come prima fase, le idee di investimento vengono selezionate e valutate mediante il nostro Strumento tematico per la mobilità futura proprietario e dinamico. Tutte le società vengono sottoposte alla valutazione dello strumento per la Mobilità futura: le società identificate come fornitore di soluzioni dirette e tangibili per rendere la mobilità futura più pulita, sicura o smart o come società che adottano tali soluzioni nella loro catene del valore e nelle loro attività, al fine di fornire prodotti o servizi che aiutino il mondo ad evolvere verso una mobilità più pulita, sicura e smart.

In una seconda fase, ogni società viene valutata attraverso uno strumento finanziario in base a cinque criteri fondamentali: qualità della gestione, crescita del business, vantaggio competitivo, creazione di valore e leva finanziaria. L'analisi degli stakeholder e l'analisi delle attività di ciascuna società (prodotti e servizi) vengono ulteriormente integrate nella gestione finanziaria del portafoglio. L'analisi mira a consentire ai gestori di identificare al meglio i rischi, ma anche le opportunità, derivanti dalle principali sfide dello sviluppo sostenibile.

L'analisi ESG copre l'intero portafoglio del Comparto, escludendo depositi, contanti e derivati su indici.

L'obiettivo di investire in soluzioni di mobilità più pulite, sicure e intelligenti è allineato all'obiettivo sostenibile della SICAV relativo al cambiamento climatico in quanto la transizione verso soluzioni di mobilità più efficiente rappresenta un importante passo avanti verso il raggiungimento degli obiettivi dell'Accordo di Parigi, in particolare considerando che il trasporto rappresenta tra il 15 e il 20% delle emissioni europee di gas serra. È quindi essenziale per questa strategia considerare non solo le emissioni di carbonio delle singole società, ma il contributo generale agli obiettivi dell'Accordo di Parigi attraverso l'allineamento con uno scenario low carbon di riduzione di 2 gradi del riscaldamento globale. Tale allineamento si basa non solo sulle emissioni di carbonio, ma riguarda anche le emissioni evitate e una valutazione prospettica dei piani d'investimento della società, della strategia e credibilità per gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra. Nel recente passato, sono stati sviluppati modelli per consentire la valutazione dell'allineamento di una società allo scenario di innalzamento della temperatura di 2 gradi. Questi cosiddetti approcci alla decarbonizzazione per settore definiscono i percorsi di riduzione delle emissioni di gas serra al livello di ciascun settore, compatibili con l'attuale contributo dei vari settori al cambiamento climatico, oltre all'obiettivo generale.

Il Comparto mira a raggiungere un allineamento di portafoglio globale con uno scenario di temperatura uguale o inferiore a 2,5 gradi. Poiché la disponibilità e l'affidabilità dei dati sul clima evolve nel tempo, il Comparto mira ad essere allineato a uno scenario di temperatura uguale o inferiore a 2 gradi entro il 1° gennaio 2025. Per ulteriori informazioni sulla metodologia usata per calcolare la temperatura alla quale è allineato un portafoglio, fare riferimento al Codice di trasparenza sul sito Candriam, il cui link è qui riportato.

In linea con questo obiettivo, il Comparto mira a investire una quota superiore del patrimonio gestito totale in società di maggior livello rispetto a quelle dell'Indice di riferimento. Secondo la definizione dell'EU Climate Transition Benchmark, le società "high-stake" sono quelle che appartengono ai settori che svolgono un ruolo preponderante nella realizzazione degli obiettivi del Protocollo di Parigi.

Sulla base dell'analisi ESG e delle fasi di selezione (analisi ESG, violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, esclusione delle attività controverse) di cui alla sezione *Obiettivi di investimento*, del Prospetto e a ciascun Allegato SFDR, l'universo d'investimento analizzato del



Comparto si è ridotto almeno del 20%, eliminando dall'universo d'investimento in primo luogo gli emittenti che presentavano significativi rischi relativi ai criteri ESG.

Impegno e voto

Il processo di analisi e selezione è anche accompagnato dalla partecipazione attiva, in particolare attraverso il dialogo con le società e, in quanto azionista, attraverso l'esercitazione del diritto di voto alle assemblee generali.

Usi dei derivati

Il Comparto può anche utilizzare prodotti derivati, ad esempio opzioni, future e transazioni in valuta, ai fini sia di investimento che di copertura.

Altri aspetti ESG

Alla data del Prospetto, il Comparto non ha fatto richiesta di Etichetta ISR francese.

Per ulteriori informazioni sull'analisi ESG, fare riferimento al Codice di trasparenza riportato sul sito web di Candriam al seguente link:

https://www.candriam.com/documents/candriam/article_208/en/document.pdf

3. Tecniche per un'efficiente gestione di portafoglio

Il comparto stipulerà operazioni di riacquisto inverso per una percentuale prevista compresa tra lo 0% e il 25% del patrimonio netto e che può raggiungere un massimo del 50% del patrimonio netto in specifiche condizioni di mercato.

Il comparto utilizzerà operazioni di riacquisto inverso (reverse repo), soprattutto se le condizioni di mercato lo giustificano e solo se un investimento in liquidità è giustificato un investimento attraverso tale operazione.

Il comparto stipulerà operazioni di riacquisto (repo) per una percentuale prevista compresa tra lo 0% e il 10% del patrimonio netto e che può raggiungere un massimo del 10% del patrimonio netto. **In ogni caso, tali transazioni saranno giustificate da necessità temporanee di liquidità.**

4. Indice di riferimento

Il Comparto è gestito attivamente e l'approccio d'investimento implica il riferimento a un indice di riferimento.

L'indice di riferimento selezionato non tiene esplicitamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità.

Non esiste un indice di riferimento europeo sulla Transizione climatica, né nessun indice allineato all'Accordo di Parigi, né alcun altro indice di riferimento sostenibile che prenda in totale considerazione gli obiettivi di sostenibilità e la strategia di investimento come descritti nel presente Prospetto.

Nome dell'indice di riferimento	MSCI ACWI (Net Return)
Definizione dell'indice di riferimento	L'indice misura la performance del segmento azionario delle grandi e medie capitalizzazioni tra i mercati sviluppati ed emergenti in tutto il mondo.
Utilizzo dell'indice di riferimento	<ul style="list-style-type: none">▪ come universo d'investimento. In generale, la maggior parte degli strumenti finanziari del comparto è parte dell'indice di riferimento. Detto ciò, gli investimenti al di fuori dell'indice di riferimento sono ammessi.▪ nella determinazione dei livelli di rischio/ parametri▪ a titolo di raffronto tra i rendimenti



Livello di deviazione della composizione di portafoglio dall'indice di riferimento	<p>Data la gestione attiva del comparto, il suo obiettivo è quello di non investire in tutte le componenti dell'indice di riferimento, né di investire in egual misura nelle componenti dell'indice di riferimento. In normali condizioni di mercato, il tracking error del comparto sarà importante, ossia superiore al 4%.</p> <p>Questa misura è una stima della deviazione della performance del comparto rispetto alla performance dell'indice di riferimento. Maggiore è il tracking error, più importanti sono le deviazioni rispetto all'indice di riferimento. Il tracking error effettivo dipende in particolare dalle condizioni di mercato (volatilità e correlazioni tra strumenti finanziari) e può deviare dal tracking error atteso.</p>
Fornitore dell'indice di riferimento	<p>MSCI Limited</p> <p>È fornito da MSCI Limited, entità che, dalla Brexit, beneficia delle disposizioni transitorie dell'articolo 51, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014.</p> <p>La Società di Gestione ha implementato solidi piani scritti che contemplano le ipotesi in cui l'indice di riferimento non venga più pubblicato o la sua composizione subisca modifiche sostanziali. Il Consiglio di Amministrazione della SICAV, sulla base di detti piani e se lo riterrà opportuno, sceglierà un altro indice di riferimento. Qualunque variazione dell'indice di riferimento sarà inserita nel Prospetto, che verrà modificato a tale scopo. I suddetti piani sono disponibili gratuitamente, su richiesta, presso la sede legale della Società di Gestione.</p>

5. Eleggibilità del Comparto

Il comparto si considera un *Fondo azionario GITA* come definito nel capitolo *Tassazione* del Prospetto.

6. Fattori di rischio specifici del Comparto e gestione del rischio

6.1 Fattori di rischio specifici del Comparto

- Rischio di perdita del capitale
- Rischio azionario
- Rischio del tasso di cambio
- Rischio dei paesi emergenti
- Rischio degli investimenti ESG
- Rischio di liquidità
- Rischio di concentrazione
- Rischio di derivati
- Rischio della controparte
- Rischio associato ai titoli azionari A cinesi
- Rischio di modifica dell'indice di riferimento da parte del fornitore di tale indice.
- Rischio associato a fattori esterni
- Rischio di copertura delle classi di azioni
- Rischio di sostenibilità

La descrizione generale dei vari fattori di rischio è riportata al paragrafo intitolato "Fattori di rischio" nel Prospetto.



6.2 Gestione del rischio

L'impegno totale nei derivati sarà calcolato secondo il metodo degli impegni stabilito nella circolare CSSF 11/512.

7. Valuta di base: USD

8. Forma delle azioni: solo azioni registrate.

9. Classi di azioni

- **BF**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU2258562490]
- **BF**, azioni di distribuzione, denominate in **USD** [LU2258562573]
- **BF**, in azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2258562656]
- **BF**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU2258562730]

- **C**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU2258562813]
- **C**, azioni di distribuzione, denominate in **USD** [LU2258562904]
- **C**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2258563035]
- **C-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2258563118]

- **I**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU2258563209]
- **I**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2258563381]
- **I-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2421359972]

- **N**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU2363113338]
- **N**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2363113411]
- **N-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2363113502]

- **R**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU2258563464]
- **R**, azioni di distribuzione, denominate in **USD** [LU2258563548]
- **R**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2258563621]
- **R-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2258563894]

- **R2**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU2258563977]
- **R2**, azioni di distribuzione, denominate in **USD** [LU2258564199]
- **R2**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2258564272]
- **R2-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2258564355]

- **S**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU2258564439]

- **V**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU2258564512]

- **Z**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU2258564603]
- **Z**, azioni di distribuzione, denominate in **USD** [LU2258564785]

10. Sottoscrizione minima iniziale

Non sussiste una sottoscrizione minima iniziale, eccetto per la classe di azioni **V**, per la quale la sottoscrizione minima iniziale è pari a EUR 15.000.000 o al suo equivalente in valuta per le classi denominate in valute estere. Detto minimo può essere modificato a discrezione del Consiglio di Amministrazione purché gli azionisti siano trattati equamente alla stessa Data di valutazione.



11. Commissioni e spese

Azioni	Commissioni e spese				
	Sottoscrizione	Conversione	Uscita	Gestione di portafoglio (*)	Spese operative e amministrative
BF	0%	0%	0%	Max. 0,30%	Max. 0,30%
C	Max. 3,5%	Max. 2,5%	0%	Max. 1,60%	Max. 0,40%
I	0%	0%	0%	Max. 0,80%	Max. 0,30%
N	0%	0%	0%	Max. 2%	Max. 0,40%
R	Max. 3,5%	0%	0%	Max. 0,80%	Max. 0,40%
R2	Max. 3,5%	Max. 2,5%	0%	Max. 0,40%	Max. 0,40%
S	0%	0%	0%	Max. 0,40%	Max. 0,30%
V	0%	0%	0%	Max. 0,48%	Max. 0,30%
Z	0%	0%	0%	0%	Max. 0,30%

(*) Le commissioni sono espresse come percentuale annua del valore patrimoniale netto medio della Classe di azioni e sono pagabili alla fine di ogni mese.

12. Ore di interruzione applicabili per la sottoscrizione, riscatto e conversione di azioni

G	12 ovvero mezzogiorno (ora di Lussemburgo) è l'ora di interruzione.
G	Data di valutazione
G+1	Data di calcolo
G+3	Data di regolamento

La presente Scheda tecnica fa parte integrante del Prospetto datato lunedì 18 dicembre 2023



CANDRIAM SUSTAINABLE

Equity Japan

- Scheda tecnica -

Questo comparto è classificato a norma dell'Articolo 9. del Regolamento SFDR, ossia persegue un obiettivo d'investimento sostenibile.

Questa Scheda tecnica deve essere consultata unitamente alle informazioni dettagliate relative alle caratteristiche ESG del presente Comparto che è descritto nell'Allegato SFDR.

1. Obiettivi di investimento e profilo dell'investitore

Lo scopo del Comparto consiste nel consentire agli azionisti di beneficiare delle potenzialità di crescita dei mercati azionari giapponesi, con un investimento in azioni basato su caratteristiche fondamentali e tecniche, nonché su analisi proprietarie dei criteri ESG, dei fondamentali finanziari societari dei relativi criteri di valutazione del rischio e di sovraperformare l'indice di riferimento.

In linea con gli obiettivi di sostenibilità generali della SICAV, il Comparto mira a contribuire a ridurre le emissioni di gas serra obiettivi specifici e l'integrazione degli indicatori relativi al clima nell'analisi dei titoli azionari e mira ad avere un impatto a lungo termine positivo in ambito sociale e ambientale. Il Comparto è destinato agli investitori che sono disposti ad accettare i rischi derivanti dalla partecipazione agli sviluppi dei mercati azionari, unitamente al livello di volatilità a essi generalmente associato. Il cliente deve essere consapevole, comprendere ed essere in grado di sopportare i rischi specifici del Comparto sotto elencati e definiti nella sezione "Fattori di rischio" del Prospetto.

2. Politica di investimento

Questo Comparto consente agli azionisti di investire in un portafoglio costituito per almeno il 75% da azioni emesse da società aventi sede legale o che svolgono la propria attività economica principale in Giappone.

Il resto del patrimonio è investito in:

- titoli bancabili diversi da quelli precedentemente descritti (in particolare, azioni emesse da società con sede legale o che svolgono la propria attività economica principale al di fuori del Giappone);
- strumenti del mercato monetario;
- un massimo del 10% in OIC e OICVM; e
- depositi o liquidità.

L'esposizione a valute diverse dallo yen non supererà in linea di principio il 10% degli attivi netti.

I titoli/gli emittenti sono selezionati in base a una procedura di analisi economico-finanziaria, nonché degli esami ESG, entrambi indicativi dei rischi e delle opportunità a lungo termine.

Il processo di investimento è composto da due parti. Innanzitutto, l'universo ESG (criteri ambientali, sociali e di governance) è definito attraverso l'analisi proprietaria ESG di Candriam. In secondo luogo, in base a questo universo, si costruisce un portafoglio che tenga in considerazione diverse dimensioni quali i fondamentali finanziari della società, i fattori ESG e i criteri di valutazione del rischio (liquidità, volatilità, correlazioni, ecc.) utilizzando un contesto d'investimento quantitativo. Questo contesto consente al team di gestione di portafoglio di calcolare i rischi e rendimenti attesi utilizzando modelli matematici basati sui fondamentali finanziari della società, sui fattori ESG e sui



criteri di valutazione dei rischi e di costruire un portafoglio che tenga in considerazione tali rischi e rendimenti attesi, oltre ad altri criteri.

Gli aspetti ESG sono analizzati mediante una metodologia messa a punto dalla Società di Gestione e dettagliata nella sezione *Obiettivi di investimento* nella parte centrale del Prospetto. Informazioni sull'attuazione della strategia ESG del Comparto sono anche illustrate nell'Allegato SFDR.

I risultati dell'analisi ESG, sopra descritti, consentono a Candriam di ridurre gli investimenti in società rischiose e di selezionare le società che apportano un contributo positivo alla gestione delle sfide globali per la sostenibilità, come lo sviluppo sostenibile.

L'analisi ESG copre l'intero portafoglio del Comparto, escludendo depositi, contanti e derivati su indici.

Sulla base dell'analisi ESG e delle fasi di selezione (analisi ESG, violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, esclusione delle attività controverse) di cui alla sezione *Obiettivi di investimento*, del Prospetto e a ciascun Allegato SFDR, l'universo d'investimento analizzato del Comparto si è ridotto almeno del 20% eliminando dall'universo d'investimento analizzato in primo luogo gli emittenti che presentavano significativi rischi relativi ai criteri ESG.

Attuazione degli obiettivi sostenibili della SICAV

Il Comparto mira a conseguire un'impronta di carbonio che sia almeno del 30% inferiore a quella dell'Indice di riferimento. Per l'ambito considerato e la metodologia relativa all'impronta di carbonio, fare riferimento al Codice di trasparenza sul sito Candriam, il cui link è riportato qui di seguito.

Lo scopo di realizzare un impatto positivo nel lungo termine a livello ambientale e sociale è attualmente valutato con i calcoli del punteggio ESG, che derivano dall'analisi ESG proprietaria di Candriam.

Per raggiungere questo obiettivo sostenibile, il punteggio ESG medio ponderato del Comparto mira ad essere superiore al punteggio ESG medio ponderato dell'indice di riferimento.

Impegno e voto

Il processo di analisi e selezione è anche accompagnato dalla partecipazione attiva, in particolare attraverso il dialogo con le società e, in quanto azionista, attraverso l'esercitazione del diritto di voto alle assemblee generali.

Usi dei derivati

Il Comparto può anche utilizzare strumenti finanziari derivati sul mercato regolamentato o fuori borsa (in particolare attraverso transazioni su mercati esteri, opzioni, future) per fini di copertura e/o di esposizione. I sottostanti di tali strumenti finanziari derivati possono essere valute, azioni, indici azionari o volatilità.

Altri aspetti ESG

Alla data del Prospetto, il Comparto non ha fatto richiesta di Etichetta ISR francese.

Per ulteriori informazioni sull'analisi ESG, fare riferimento al Codice di trasparenza riportato sul sito web di Candriam al seguente link:

https://www.candriam.com/documents/candriam/article_206/en/document.pdf



3. Tecniche per un'efficiente gestione di portafoglio

Il comparto stipulerà operazioni di riacquisto inverso per una percentuale prevista compresa tra lo 0% e il 25% del patrimonio netto e che può raggiungere un massimo del 50% del patrimonio netto in specifiche condizioni di mercato.

Il comparto utilizzerà operazioni di riacquisto inverso (reverse repo), soprattutto se le condizioni di mercato lo giustificano e solo se un investimento in liquidità è giustificato un investimento attraverso tale operazione.

Il comparto stipulerà operazioni di riacquisto (repo) per una percentuale prevista compresa tra lo 0% e il 10% del patrimonio netto e che può raggiungere un massimo del 10% del patrimonio netto.
In ogni caso, tali transazioni saranno giustificate da necessità temporanee di liquidità.

4. Indice di riferimento

Il Comparto è gestito attivamente e l'approccio d'investimento implica il riferimento a un indice di riferimento.

L'indice di riferimento selezionato non tiene esplicitamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità.

Non esiste un indice di riferimento europeo sulla Transizione climatica, né nessun indice allineato all'Accordo di Parigi, né alcun altro indice di riferimento sostenibile che prenda in totale considerazione gli obiettivi di sostenibilità e la strategia di investimento come descritti nel presente Prospetto.

Nome dell'indice di riferimento	MSCI Japan (Net Return)
Definizione dell'indice di riferimento	L'indice misura la performance del segmento azionario delle grandi e medie capitalizzazioni in Giappone.
Utilizzo dell'indice di riferimento	<ul style="list-style-type: none">▪ come universo d'investimento. In generale, la maggior parte degli strumenti finanziari del Comparto è parte dell'indice di riferimento. Detto ciò, gli investimenti al di fuori dell'indice di riferimento sono ammessi.▪ nella determinazione dei livelli di rischio/ parametri▪ a titolo di raffronto tra i rendimenti▪ per calcolare la commissione di sovraperformance per alcune classi di azioni. <p>Per le classi di azioni in valute diverse da quella del comparto, può essere utilizzato un altro indice corrispondente al fine di calcolare le commissioni di sovraperformance, se applicabili (si veda il paragrafo "Commissione di sovraperformance").</p>
Livello di deviazione della composizione di portafoglio dall'indice di riferimento	<p>Data la gestione attiva del Comparto, il suo obiettivo è quello di non investire in tutte le componenti dell'indice di riferimento, né di investire in egual misura nelle componenti dell'indice di riferimento. In normali condizioni di mercato, il tracking error del Comparto sarà compreso tra moderato a importante, ossia compreso tra lo 2% e il 6%.</p> <p>Questa misura è una stima della deviazione della performance del Comparto rispetto alla performance dell'indice di riferimento. Maggiore è il tracking error, più importanti sono le deviazioni rispetto all'indice di riferimento. Il tracking error effettivo dipende in particolare dalle condizioni di mercato (volatilità e correlazioni tra strumenti finanziari) e può deviare dal tracking error atteso.</p>



Fornitore dell'indice di riferimento	MSCI Limited
	È fornito da MSCI Limited, entità che, dalla Brexit, beneficia delle disposizioni transitorie dell'articolo 51, paragrafo 5 del regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014. La Società di Gestione ha implementato solidi piani scritti che contemplano le ipotesi in cui l'indice di riferimento non venga più pubblicato o la sua composizione subisca modifiche sostanziali. Il Consiglio di Amministrazione della SICAV, sulla base di detti piani e se lo riterrà opportuno, sceglierà un altro indice di riferimento. Qualunque variazione dell'indice di riferimento sarà inserita nel Prospetto, che verrà modificato a tale scopo. I suddetti piani sono disponibili gratuitamente, su richiesta, presso la sede legale della Società di Gestione.

5. Eleggibilità del Comparto

Il comparto si considera un *Fondo azionario GITA* come definito nel capitolo *Tassazione* del Prospetto.

6. Fattori di rischio specifici del Comparto e gestione del rischio

6.1 Fattori di rischio specifici del Comparto

- Rischio di perdita del capitale
- Rischio azionario
- Rischio del modello
- Rischio degli investimenti ESG
- Rischio di concentrazione
- Rischio di derivati
- Rischio di liquidità
- Rischio della controparte
- Rischio di modifica dell'indice di riferimento da parte del fornitore di tale indice.
- Rischio associato a fattori esterni
- Rischio di copertura delle classi di azioni
- Rischio di sostenibilità

La descrizione generale dei vari fattori di rischio è riportata al paragrafo intitolato "Fattori di rischio" nel Prospetto.

6.2 Gestione del rischio

L'impegno totale nei derivati sarà calcolato secondo il metodo degli impegni stabilito nella circolare CSSF 11/512.

7. Valuta di base: JPY.

8. Forma delle azioni: solo azioni registrate.

9. Classi di azioni

- C, azioni di capitalizzazione, denominate in **JPY** [LU1434526460]
- C, azioni di distribuzione, denominate in **JPY** [LU1434526544]



- **I**, azioni di capitalizzazione, denominate in **JPY** [LU1434526627]
- **IP**, in azioni di capitalizzazione, denominate in **JPY** [LU2713795289]
- **N**, azioni di capitalizzazione, denominate in **JPY** [LU2027379861]
- **R**, azioni di capitalizzazione, denominate in **JPY** [LU1434526890]
- **R**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1434526973]
- **R**, azioni di distribuzione, denominate in **JPY** [LU1720120192]
- **R-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1797946917]
- **R-H**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU1720120358]
- **R2**, azioni di capitalizzazione, denominate in **JPY** [LU1720120515]
- **R2**, azioni di distribuzione, denominate in **JPY** [LU1720120788]
- **V**, azioni di capitalizzazione, denominate in **JPY** [LU1434527195]
- **V-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1480286993]
- **VP**, in azioni di capitalizzazione, denominate in **JPY** [LU2713795107]
- **Z**, azioni di capitalizzazione, denominate in **JPY** [LU1434527278]
- **Z**, azioni di distribuzione, denominate in **JPY** [LU1434527351]
- **Z**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2421359899]
- **Z-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2501585306]

10. Sottoscrizione minima iniziale

Non sussiste una sottoscrizione minima iniziale, eccetto per le classi di azioni **V & VP**, per le quale la sottoscrizione minima iniziale è pari a EUR 15.000.000 o al suo equivalente in valuta per le classi denominate in valute estere. Detto minimo può essere modificato a discrezione del Consiglio di Amministrazione purché gli azionisti siano trattati equamente alla stessa Data di valutazione.

11. Commissioni e spese

Azioni	Commissioni e spese				
	Sottoscrizione	Conversione	Uscita	Gestione di portafoglio (*)	Spese operative e amministrative
C	Max. 3,5%	Max. 2,5%	0%	Max. 1,50%	Max. 0,40%
I	0%	0%	0%	Max. 0,70%	Max. 0,30%
IP	0%	0%	0%	Max. 0,70%	Max. 0,30%
N	0%	0%	0%	Max. 2%	Max. 0,40%
R	Max. 3,5%	0%	0%	Max. 0,80%	Max. 0,40%
R2	Max. 3,5%	Max. 2,5%	0%	Max. 0,38%	Max. 0,40%
V	0%	0%	0%	Max. 0,42%	Max. 0,30%
VP	0%	0%	0%	Max. 0,55%	Max. 0,30%
Z	0%	0%	0%	0%	Max. 0,30%

(*) Le commissioni sono espresse come percentuale annua del valore patrimoniale netto medio della Classe di azioni e sono pagabili alla fine di ogni mese.



Commissione di sovraperformance

Per ciascuna classe di azioni della tabella seguente, la Società di Gestione può avere diritto a una commissione di sovraperformance calcolata secondo la metodologia "5Y Clawback" definita nella sezione intitolata *Commissioni e spese, Commissioni di sovraperformance* del Prospetto e basata sulla sovraperformance del NAV rispetto all'indice di riferimento ("benchmark"), come definito nella tabella seguente.

Classe	Valuta	ISIN	Tasso di accantonamento	Indice di riferimento	Metodologia
IP	JPY	LU2713795289	20%	MSCI Japan (Net Return)	5Y Clawback
VP		LU2713795107			

12. Ore di interruzione applicabili per la sottoscrizione, riscatto e conversione di azioni

G-1	12 ovvero mezzogiorno (ora di Lussemburgo) è l'ora di interruzione.
G	Data di valutazione
G	Data di calcolo
G+2	Data di regolamento

La presente Scheda tecnica fa parte integrante del Prospetto datato lunedì 18 dicembre 2023



CANDRIAM SUSTAINABLE

Equity Quant Europe

- Scheda tecnica -

Questo comparto è classificato a norma dell'Articolo 9. del Regolamento SFDR, ossia persegue un obiettivo d'investimento sostenibile.

Questa Scheda tecnica deve essere consultata unitamente alle informazioni dettagliate relative alle caratteristiche ESG del presente Comparto che è descritto nell'Allegato SFDR.

1. Obiettivi di investimento e profilo dell'investitore

Lo scopo del Comparto consiste nel consentire agli azionisti di beneficiare delle potenzialità di crescita dei mercati azionari europei, con un investimento in azioni basato su caratteristiche fondamentali e tecniche, nonché su analisi proprietarie dei criteri ESG, dei fondamentali finanziari societari dei relativi criteri di valutazione del rischio e di sovraperformare l'indice di riferimento.

In linea con gli obiettivi di sostenibilità generali della SICAV, il Comparto mira a contribuire a ridurre le emissioni di gas serra obiettivi specifici e l'integrazione degli indicatori relativi al clima nell'analisi dei titoli azionari e mira ad avere un impatto a lungo termine positivo in ambito sociale e ambientale. Il Comparto è destinato agli investitori che sono disposti ad accettare i rischi derivanti dalla partecipazione agli sviluppi dei mercati azionari, unitamente al livello di volatilità a essi generalmente associato.

Il cliente deve essere consapevole, comprendere ed essere in grado di sopportare i rischi specifici del Comparto sotto elencati e definiti nella sezione "Fattori di rischio" del Prospetto.

2. Politica di investimento

Questo Comparto consente agli azionisti di investire in un portafoglio costituito per almeno il 75% da azioni emesse da società aventi sede legale o che svolgono la propria attività economica principale in Europa.

Il resto del patrimonio è investito in:

- titoli bancabili diversi da quelli precedentemente descritti (in particolare, azioni emesse da società con sede legale o che svolgono la propria attività economica principale al di fuori dell'Europa);
- strumenti del mercato monetario;
- un massimo del 10% in OIC e OICVM; e
- depositi o liquidità.

I titoli/gli emittenti sono selezionati in base a una procedura di analisi economico-finanziaria, nonché degli esami ESG, entrambi indicativi dei rischi e delle opportunità a lungo termine.

Il processo di investimento è composto da due parti.

Innanzitutto, l'universo ESG (criteri ambientali, sociali e di governance) è definito attraverso l'analisi proprietaria ESG di Candriam. In secondo luogo, in base a questo universo, si costruisce un portafoglio che tenga in considerazione diverse dimensioni quali i fondamentali finanziari della società, i fattori ESG e i criteri di valutazione del rischio (liquidità, volatilità, correlazioni, ecc.) utilizzando un contesto d'investimento quantitativo. Questo contesto consente al team di gestione di portafoglio di calcolare i rischi e rendimenti attesi utilizzando modelli matematici basati sui fondamentali finanziari della società, sui fattori ESG e sui criteri di valutazione dei rischi e di



costruire un portafoglio che tenga in considerazione tali rischi e rendimenti attesi, oltre ad altri criteri.

Gli aspetti ESG sono analizzati mediante una metodologia messa a punto dalla Società di Gestione e dettagliata nella sezione *Obiettivi di investimento* nella parte centrale del Prospetto. Informazioni sull'attuazione della strategia ESG del Comparto sono anche illustrate nell'Allegato SFDR.

I risultati dell'analisi ESG, sopra descritti, consentono a Candriam di ridurre gli investimenti in società rischiose e di selezionare le società che apportano un contributo positivo alla gestione delle sfide globali per la sostenibilità, come lo sviluppo sostenibile.

L'analisi ESG copre l'intero portafoglio del Comparto, escludendo depositi, contanti e derivati su indici.

Sulla base dell'analisi ESG e delle fasi di selezione (analisi ESG, violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, esclusione delle attività controverse) di cui alla sezione *Obiettivi di investimento*, del Prospetto e a ciascun Allegato SFDR, l'universo d'investimento analizzato del Comparto si è ridotto almeno del 20%, eliminando dall'universo d'investimento analizzato in primo luogo gli emittenti che presentavano significativi rischi relativi ai criteri ESG.

Attuazione degli obiettivi sostenibili della SICAV

Il Comparto mira a conseguire un'impronta di carbonio che sia almeno del 30% inferiore a quella dell'Indice di riferimento. Per l'ambito considerato e la metodologia relativa all'impronta di carbonio, fare riferimento al Codice di trasparenza sul sito Candriam, il cui link è riportato qui di seguito.

Lo scopo di realizzare un impatto positivo nel lungo termine a livello ambientale e sociale è attualmente valutato con i calcoli del punteggio ESG, che derivano dall'analisi ESG proprietaria di Candriam.

Per raggiungere questo obiettivo sostenibile, il punteggio ESG medio ponderato del Comparto mira ad essere superiore al punteggio ESG medio ponderato dell'indice di riferimento.

Impegno e voto

Il processo di analisi e selezione è anche accompagnato dalla partecipazione attiva, in particolare attraverso il dialogo con le società e, in quanto azionista, attraverso l'esercitazione del diritto di voto alle assemblee generali.

Usi dei derivati

Il Comparto può anche utilizzare strumenti finanziari derivati sul mercato regolamentato o fuori borsa (in particolare attraverso transazioni su mercati esteri, opzioni, future) per fini di copertura e/o di esposizione.

I sottostanti di tali strumenti finanziari derivati possono essere valute, azioni, indici azionari o volatilità.

Altri aspetti ESG

Alla data del Prospetto, il Comparto non ha fatto richiesta di Etichetta ISR francese.

Per ulteriori informazioni sull'analisi ESG, fare riferimento al Codice di trasparenza riportato sul sito web di Candriam al seguente link:

https://www.candriam.com/documents/candriam/article_206/en/document.pdf



3. Tecniche per un'efficiente gestione di portafoglio

Il comparto stipulerà operazioni di riacquisto inverso per una percentuale prevista compresa tra lo 0% e il 25% del patrimonio netto e che può raggiungere un massimo del 50% del patrimonio netto in specifiche condizioni di mercato.

Il comparto utilizzerà operazioni di riacquisto inverso (reverse repo), soprattutto se le condizioni di mercato lo giustificano e solo se un investimento in liquidità è giustificato un investimento attraverso tale operazione.

Il comparto stipulerà operazioni di riacquisto (repo) per una percentuale prevista compresa tra lo 0% e il 10% del patrimonio netto e che può raggiungere un massimo del 10% del patrimonio netto.
In ogni caso, tali transazioni saranno giustificate da necessità temporanee di liquidità.

4. Indice di riferimento

Il Comparto è gestito attivamente e l'approccio d'investimento implica il riferimento a un indice di riferimento.

L'indice di riferimento selezionato non tiene esplicitamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità.

Non esiste un indice di riferimento europeo sulla Transizione climatica, né nessun indice allineato all'Accordo di Parigi, né alcun altro indice di riferimento sostenibile che prenda in totale considerazione gli obiettivi di sostenibilità e la strategia di investimento come descritti nel presente Prospetto.

Nome dell'indice di riferimento	MSCI Europe (Net Return)
Definizione dell'indice di riferimento	L'indice misura la performance del segmento azionario delle grandi e medie capitalizzazioni tra tutti i mercati sviluppati in Europa.
Utilizzo dell'indice di riferimento	<ul style="list-style-type: none">▪ come universo d'investimento. In generale, la maggior parte degli strumenti finanziari del Comparto è parte dell'indice di riferimento. Detto ciò, gli investimenti al di fuori dell'indice di riferimento sono ammessi.▪ nella determinazione dei livelli di rischio/ parametri▪ a titolo di raffronto tra i rendimenti▪ per calcolare la commissione di sovraperformance per alcune classi di azioni. <p>Per le classi di azioni in valute diverse da quella del comparto, può essere utilizzato un altro indice corrispondente al fine di calcolare le commissioni di sovraperformance, se applicabili (si veda il paragrafo "Commissione di sovraperformance").</p>
Livello di deviazione della composizione di portafoglio dall'indice di riferimento	<p>Data la gestione attiva del Comparto, il suo obiettivo è quello di non investire in tutte le componenti dell'indice di riferimento, né di investire in egual misura nelle componenti dell'indice di riferimento. In normali condizioni di mercato, il tracking error del Comparto sarà compreso tra moderato a importante, ossia compreso tra lo 2% e il 6%.</p> <p>Questa misura è una stima della deviazione della performance del Comparto rispetto alla performance dell'indice di riferimento. Maggiore è il tracking error, più importanti sono le deviazioni rispetto all'indice di riferimento. Il tracking error effettivo dipende in particolare dalle condizioni di mercato (volatilità e correlazioni tra strumenti finanziari) e può deviare dal tracking error atteso.</p>



Fornitore dell'indice di riferimento	MSCI Limited
	È fornito da MSCI Limited, entità che, dalla Brexit, beneficia delle disposizioni transitorie dell'articolo 51, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014. La Società di Gestione ha implementato solidi piani scritti che contemplano le ipotesi in cui l'indice di riferimento non venga più pubblicato o la sua composizione subisca modifiche sostanziali. Il Consiglio di Amministrazione della SICAV, sulla base di detti piani e se lo riterrà opportuno, sceglierà un altro indice di riferimento. Qualunque variazione dell'indice di riferimento sarà inserita nel Prospetto, che verrà modificato a tale scopo. I suddetti piani sono disponibili gratuitamente, su richiesta, presso la sede legale della Società di Gestione.

5. Eleggibilità del Comparto

Il comparto si considera un Fondo azionario GITA come definito nel capitolo Tassazione del Prospetto.

6. Fattori di rischio specifici del Comparto e gestione del rischio

6.1 Fattori di rischio specifici del Comparto

- Rischio di perdita del capitale
- Rischio azionario
- Rischio del tasso di cambio
- Rischio del modello
- Rischio degli investimenti ESG
- Rischio di derivati
- Rischio di liquidità
- Rischio della controparte
- Rischio di modifica dell'indice di riferimento da parte del fornitore di tale indice.
- Rischio associato a fattori esterni
- Rischio di sostenibilità

La descrizione generale dei vari fattori di rischio è riportata al paragrafo intitolato "Fattori di rischio" nel Prospetto.

6.2 Gestione del rischio

L'impegno totale nei derivati sarà calcolato secondo il metodo degli impegni stabilito nella circolare CSSF 11/512.

7. Valuta di base: EUR

8. Forma delle azioni: solo azioni registrate.

9. Classi di azioni

- **C**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2378104066]
- **C**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU2378104140]



- I, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2378104223]
- I, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU2378104496]
- I, azioni di capitalizzazione, denominate in **GBP** [LU2378104579]

- IP, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2713795016]

- N, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2378104652]

- R, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2378104736]
- R, azioni di capitalizzazione, denominate in **GBP** [LU2378104819]

- R2, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2378104900]
- R2, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU2378105030]

- V, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2378105113]

- VP, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2713794985]

- Z, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2378105204]
- Z, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU2378105386]

10. Sottoscrizione minima iniziale

Non sussiste una sottoscrizione minima iniziale, eccetto per le classi di azioni **V & VP**, per le quale la sottoscrizione minima iniziale è pari a EUR 15.000.000 o al suo equivalente in altre valute. Detto minimo può essere modificato a discrezione del Consiglio di Amministrazione purché gli azionisti siano trattati equamente alla stessa Data di valutazione.

11. Commissioni e spese

Azioni	Commissioni e spese				
	Sottoscrizione	Conversione	Uscita	Gestione di portafoglio (*)	Spese operative e amministrative
C	Max. 3,5%	Max. 2,5%	0%	Max. 1,50%	Max. 0,40%
I	0%	0%	0%	Max. 0,70%	Max. 0,30%
IP	0%	0%	0%	Max. 0,70%	Max. 0,30%
N	0%	0%	0%	Max. 2%	Max. 0,40%
R	Max. 3,5%	0%	0%	Max. 0,80%	Max. 0,40%
R2	Max. 3,5%	Max. 2,5%	0%	Max. 0,38%	Max. 0,40%
V	0%	0%	0%	Max. 0,42%	Max. 0,30%
VP	0%	0%	0%	Max. 0,55%	Max. 0,30%
Z	0%	0%	0%	0%	Max. 0,30%

(*) Le commissioni sono espresse come percentuale annua del valore patrimoniale netto medio della Classe di azioni e sono pagabili alla fine di ogni mese.

Commissione di sovraperformance

Per ciascuna classe di azioni della tabella seguente, la Società di Gestione può avere diritto a una commissione di sovraperformance calcolata secondo la metodologia "5Y Clawback" definita nella sezione intitolata *Commissioni e spese, Commissioni di sovraperformance* del Prospetto e basata sulla sovraperformance del NAV rispetto all'indice di riferimento ("benchmark"), come definito nella tabella seguente.



Classe	Valuta	ISIN	Tasso di accantonamento	Indice di riferimento	Metodologia
IP	EUR	LU2713795016	20%	MSCI Europe (Net Return)	5Y Clawback
VP		LU2713794985			

12. Ore di interruzione applicabili per la sottoscrizione, riscatto e conversione di azioni

G	12 ovvero mezzogiorno (ora di Lussemburgo) è l'ora di interruzione.
G	Data di valutazione
G+1	Data di calcolo
G+3	Data di regolamento

La presente Scheda tecnica fa parte integrante del Prospetto datato lunedì 18 dicembre 2023



CANDRIAM SUSTAINABLE

Equity US

- Scheda tecnica -

Questo comparto è classificato a norma dell'Articolo 9. del Regolamento SFDR, ossia persegue un obiettivo d'investimento sostenibile.

Questa Scheda tecnica deve essere consultata unitamente alle informazioni dettagliate relative alle caratteristiche ESG del presente Comparto che è descritto nell'Allegato SFDR.

1. Obiettivi di investimento e profilo dell'investitore

Lo scopo del Comparto consiste nel consentire agli azionisti di beneficiare delle potenzialità di crescita dei mercati azionari degli Stati Uniti, con un investimento in azioni basato su caratteristiche fondamentali e tecniche, nonché su analisi proprietarie dei criteri ESG, dei fondamentali finanziari societari dei relativi criteri di valutazione del rischio e di sovraperformare l'indice di riferimento.

In linea con gli obiettivi di sostenibilità generali della SICAV, il Comparto mira a contribuire a ridurre le emissioni di gas serra obiettivi specifici e l'integrazione degli indicatori relativi al clima nell'analisi dei titoli azionari e mira ad avere un impatto a lungo termine positivo in ambito sociale e ambientale.

Il Comparto è destinato agli investitori che sono disposti ad accettare i rischi derivanti dalla partecipazione agli sviluppi dei mercati azionari, unitamente al livello di volatilità a essi generalmente associato.

Il cliente deve essere consapevole, comprendere ed essere in grado di sopportare i rischi specifici del Comparto sotto elencati e definiti nella sezione "Fattori di rischio" del Prospetto.

2. Politica di investimento

Questo Comparto consente agli azionisti di investire in un portafoglio costituito per almeno il 90% da azioni emesse da società con sede legale o che svolgono la propria attività economica principale negli Stati Uniti d'America.

Il resto del patrimonio è investito in:

- titoli bancabili diversi da quelli precedentemente descritti (in particolare, azioni emesse da società con sede legale o che svolgono la propria attività economica principale al di fuori di Stati Uniti d'America).
- strumenti del mercato monetario;
- un massimo del 10% in OIC e OICVM; e
- depositi o liquidità.

I titoli/gli emittenti sono selezionati in base a una procedura di analisi economico-finanziaria, nonché degli esami ESG, entrambi indicativi dei rischi e delle opportunità a lungo termine.

Il processo di investimento è composto da due parti. Innanzitutto, l'universo ESG (criteri ambientali, sociali e di governance) è definito attraverso l'analisi proprietaria ESG di Candriam. In secondo luogo, in base a questo universo, si costruisce un portafoglio che tenga in considerazione diverse dimensioni quali i fondamentali finanziari della società, i fattori ESG e i criteri di valutazione del rischio (liquidità, volatilità, correlazioni, ecc.) utilizzando un contesto d'investimento quantitativo. Questo contesto consente al team di gestione di portafoglio di calcolare i rischi e rendimenti attesi



utilizzando modelli matematici basati sui fondamentali finanziari della società, sui fattori ESG e sui criteri di valutazione dei rischi e di costruire un portafoglio che tenga in considerazione tali rischi e rendimenti attesi, oltre ad altri criteri.

Gli aspetti ESG sono analizzati mediante una metodologia messa a punto dalla Società di Gestione e dettagliata nella sezione *Obiettivi di investimento* nella parte centrale del Prospetto. Informazioni sull'attuazione della strategia ESG del Comparto sono anche illustrate nell'Allegato SFDR.

I risultati dell'analisi ESG, sopra descritti, consentono a Candriam di ridurre gli investimenti in società rischiose e di selezionare le società che apportano un contributo positivo alla gestione delle sfide globali per la sostenibilità, come lo sviluppo sostenibile.

L'analisi ESG copre l'intero portafoglio del Comparto, escludendo depositi, contanti e derivati su indici.

Sulla base dell'analisi ESG e delle fasi di selezione (analisi ESG, violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, esclusione delle attività controverse) di cui alla sezione *Obiettivi di investimento*, del Prospetto e a ciascun Allegato SFDR, l'universo d'investimento analizzato del Comparto si è ridotto almeno del 20% eliminando dall'universo d'investimento analizzato in primo luogo gli emittenti che presentavano significativi rischi relativi ai criteri ESG.

Attuazione degli obiettivi sostenibili della SICAV

Il Comparto mira a conseguire un'impronta di carbonio che sia almeno del 30% inferiore a quella dell'Indice di riferimento. Per l'ambito considerato e la metodologia relativa all'impronta di carbonio, fare riferimento al Codice di trasparenza sul sito Candriam, il cui link è riportato qui di seguito.

Lo scopo di realizzare un impatto positivo nel lungo termine a livello ambientale e sociale è attualmente valutato con i calcoli del punteggio ESG, che derivano dall'analisi ESG proprietaria di Candriam.

Per raggiungere questo obiettivo sostenibile, il punteggio ESG medio ponderato del Comparto mira ad essere superiore al punteggio ESG medio ponderato dell'indice di riferimento.

Impegno e voto

Il processo di analisi e selezione è anche accompagnato dalla partecipazione attiva, in particolare attraverso il dialogo con le società e, in quanto azionista, attraverso l'esercitazione del diritto di voto alle assemblee generali.

Usi dei derivati

Il Comparto può anche utilizzare prodotti derivati, ad esempio opzioni, future e transazioni in valuta, a fini sia di investimento che di copertura.

Altri aspetti ESG

Alla data del Prospetto, il Comparto non ha fatto richiesta di Etichetta ISR francese.

Per ulteriori informazioni sull'analisi ESG, fare riferimento al Codice di trasparenza riportato sul sito web di Candriam al seguente link:

https://www.candriam.com/documents/candriam/article_206/en/document.pdf

3. Tecniche per un'efficiente gestione di portafoglio

Il comparto stipulerà operazioni di riacquisto inverso per una percentuale prevista compresa tra lo 0% e il 25% del patrimonio netto e che può raggiungere un massimo del 50% del patrimonio netto in specifiche condizioni di mercato.



Il comparto utilizzerà operazioni di riacquisto inverso (reverse repo), soprattutto se le condizioni di mercato lo giustificano e solo se un investimento in liquidità è giustificato un investimento attraverso tale operazione.

Il comparto stipulerà operazioni di riacquisto (repo) per una percentuale prevista compresa tra lo 0% e il 10% del patrimonio netto e che può raggiungere un massimo del 10% del patrimonio netto. **In ogni caso, tali transazioni saranno giustificate da necessità temporanee di liquidità.**

4. Indice di riferimento

Il Comparto è gestito attivamente e l'approccio d'investimento implica il riferimento a un indice di riferimento.

L'indice di riferimento selezionato non tiene esplicitamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità.

Non esiste un indice di riferimento europeo sulla Transizione climatica, né nessun indice allineato all'Accordo di Parigi, né alcun altro indice di riferimento sostenibile che prenda in totale considerazione gli obiettivi di sostenibilità e la strategia di investimento come descritti nel presente Prospetto.

Nome dell'indice di riferimento	S&P 500 Net Return
Definizione dell'indice di riferimento	L'indice misura la performance del segmento azionario delle grandi capitalizzazioni del mercato statunitense ed è composto da 500 titoli.
Utilizzo dell'indice di riferimento	<ul style="list-style-type: none">▪ come universo d'investimento. In generale, la maggior parte degli strumenti finanziari del Comparto è parte dell'indice di riferimento. Detto ciò, gli investimenti al di fuori dell'indice di riferimento sono ammessi.▪ nella determinazione dei livelli di rischio/ parametri▪ a titolo di raffronto tra i rendimenti▪ per calcolare la commissione di sovraperformance per alcune classi di azioni <p>Per le classi di azioni in valute diverse da quella del comparto, può essere utilizzato un altro indice corrispondente al fine di calcolare le commissioni di sovraperformance, se applicabili (si veda il paragrafo "Commissione di sovraperformance").</p>
Livello di deviazione della composizione di portafoglio dall'indice di riferimento	<p>Data la gestione attiva del Comparto, il suo obiettivo è quello di non investire in tutte le componenti dell'indice di riferimento, né di investire in egual misura nelle componenti dell'indice di riferimento. In normali condizioni di mercato, il tracking error del Comparto sarà compreso tra moderato a importante, ossia compreso tra lo 2% e il 6%.</p> <p>Questa misura è una stima della deviazione della performance del Comparto rispetto alla performance dell'indice di riferimento. Maggiore è il tracking error, più importanti sono le deviazioni rispetto all'indice di riferimento. Il tracking error effettivo dipende in particolare dalle condizioni di mercato (volatilità e correlazioni tra strumenti finanziari) e può deviare dal tracking error atteso.</p>
Fornitore dell'indice di riferimento	<p>S&P Dow Jones Indices LLC</p> <p>Questo indice di riferimento è fornito da un'entità autorizzata dall'ESMA nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 36 del regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014.</p>



	La Società di Gestione ha implementato solidi piani scritti che contemplano le ipotesi in cui l'indice di riferimento non venga più pubblicato o la sua composizione subisca modifiche sostanziali. Il Consiglio di Amministrazione della SICAV, sulla base di detti piani e se lo riterrà opportuno, sceglierà un altro indice di riferimento. Qualunque variazione dell'indice di riferimento sarà inserita nel Prospetto, che verrà modificato a tale scopo. I suddetti piani sono disponibili gratuitamente, su richiesta, presso la sede legale della Società di Gestione.
--	---

5. Eleggibilità del Comparto

Il comparto si considera un *Fondo azionario GITA* come definito nel capitolo *Tassazione* del Prospetto.

6. Fattori di rischio specifici del Comparto e gestione del rischio

6.1 Fattori di rischio specifici del Comparto

- Rischio di perdita del capitale
- Rischio azionario
- Rischio del modello
- Rischio degli investimenti ESG
- Rischio del tasso di cambio
- Rischio di liquidità
- Rischio di concentrazione
- Rischio di derivati
- Rischio della controparte
- Rischio di modifica dell'indice di riferimento da parte del fornitore di tale indice.
- Rischio associato a fattori esterni
- Rischio di copertura delle classi di azioni
- Rischio di sostenibilità

La descrizione generale dei vari fattori di rischio è riportata al paragrafo intitolato "Fattori di rischio" nel Prospetto.

6.2 Gestione del rischio

L'impegno totale nei derivati sarà calcolato secondo il metodo degli impegni stabilito nella circolare CSSF 11/512.

7. Valuta di base: USD

8. Forma delle azioni: solo azioni registrate.

9. Classi di azioni

- **BF**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU2227860025]
- **BF**, azioni di distribuzione, denominate in **USD** [LU2227860298]
- **BF**, in azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2227860371]
- **BF**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU2227860454]

- **C**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU2227857070]
- **C**, azioni di distribuzione, denominate in **USD** [LU2227857153]
- **C**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2227857237]
- **C-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2227857310]



- **I**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU2227857401]
- **I**, azioni di distribuzione, denominate in **USD** [LU2227857583]
- **I**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2227857666]
- **I-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2227857740]
- **I**, azioni di capitalizzazione, denominate in **GBP** [LU2227857823]
- **I-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **CHF** [LU2227858045]

- **IP**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU2713794803]

- **R**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU2227858128]
- **R**, azioni di distribuzione, denominate in **USD** [LU2227858391]
- **R**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2227858474]
- **R-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2227858557]
- **R-H**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU2227858631]
- **R-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **CHF** [LU2227858714]
- **R**, azioni di capitalizzazione, denominate in **GBP** [LU2227858805]

- **R2**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU2227858987]
- **R2**, azioni di distribuzione, denominate in **USD** [LU2227859019]
- **R2**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2227859100]

- **S**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU2227859282]

- **V**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU2227859365]
- **V-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2227859449]

- **VP**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU2713794712]

- **Z**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU2227859522]
- **Z**, azioni di distribuzione, denominate in **USD** [LU2227859795]
- **Z**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2227859951]
- **Z-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2227859878]

10. Sottoscrizione minima iniziale

Non sussiste una sottoscrizione minima iniziale eccetto per:

- La classe di azioni **S**, per la quale la sottoscrizione minima iniziale è pari all'equivalente di EUR 25.000.000 in USD, o al suo equivalente nelle valute per le classi denominate in valute estere. Detto minimo può essere modificato a discrezione del Consiglio di Amministrazione purché gli azionisti siano trattati equamente alla stessa Data di valutazione.
- le classi di azioni **V & VP**, per le quale la sottoscrizione minima iniziale è pari all'equivalente di EUR 15.000.000 in USD o al suo equivalente nelle valute per le classi denominate in valute estere. Detto minimo può essere modificato a discrezione del Consiglio di Amministrazione purché gli azionisti siano trattati equamente alla stessa Data di valutazione.



11. Commissioni e spese

Azioni	Commissioni e spese				
	Sottoscrizione	Conversione	Uscita	Gestione di portafoglio (*)	Spese operative e amministrative
BF	0%	0%	0%	Max. 0,30%	Max. 0,30%
C	Max. 3,5%	Max. 2,5%	0%	Max. 1,50%	Max. 0,40%
I	0%	0%	0%	Max. 0,70%	Max. 0,30%
IP	0%	0%	0%	Max. 0,70%	Max. 0,30%
R	Max. 3,5%	0%	0%	Max. 0,80%	Max. 0,40%
R2	Max. 3,5%	Max. 2,5%	0%	Max. 0,38%	Max. 0,40%
S	0%	0%	0%	Max. 0,75%	Max. 0,30%
V	0%	0%	0%	Max. 0,42%	Max. 0,30%
VP	0%	0%	0%	Max. 0,50%	Max. 0,30%
Z	0%	0%	0%	0%	Max. 0,30%

(*) Le commissioni sono espresse come percentuale annua del valore patrimoniale netto medio della Classe di azioni e sono pagabili alla fine di ogni mese.

Commissione di sovraperformance

Per ciascuna classe di azioni della tabella seguente, la Società di Gestione può avere diritto a una commissione di sovraperformance calcolata secondo la metodologia "5Y Clawback" definita nella sezione intitolata *Commissioni e spese, Commissioni di sovraperformance* del Prospetto e basata sulla sovraperformance del NAV rispetto all'indice di riferimento ("benchmark"), come definito nella tabella seguente.

Classe	Valuta	ISIN	Tasso di accantonamento	Indice di riferimento	Metodologia
IP	EUR	LU2713794803	20%	S&P 500 Net Return	5Y Clawback
VP		LU2713794712			

12. Ore di interruzione applicabili per la sottoscrizione, riscatto e conversione di azioni

G	12 ovvero mezzogiorno (ora di Lussemburgo) è l'ora di interruzione.
G	Data di valutazione
G+1	Data di calcolo
G+3	Data di regolamento

La presente Scheda tecnica fa parte integrante del Prospetto datato lunedì 18 dicembre 2023



CANDRIAM SUSTAINABLE

Equity Water

- Scheda tecnica -

Questo Comparto sarà lanciato su decisione del Consiglio

Questo comparto è classificato a norma dell'Articolo 9. del Regolamento SFDR, ossia persegue un obiettivo d'investimento sostenibile.

Questa Scheda tecnica deve essere consultata unitamente alle informazioni dettagliate relative alle caratteristiche ESG del presente Comparto che è descritto nell'Allegato SFDR.

1. Obiettivi di investimento e profilo dell'investitore

L'obiettivo del Comparto è quello di beneficiare della performance di società globali le cui attività sono strettamente legate alle risorse idriche e di sovraperformare l'indice di riferimento.

Questo obiettivo viene realizzato attraverso una gestione discrezionale. Queste società sono state selezionate in base alla loro capacità di contribuire a ridurre la pressione esercitata dalle attività umane sulle risorse idriche.

Questo obiettivo è in linea con l'obiettivo sostenibile della SICAV relativo al cambiamento climatico, in quanto la transizione verso un'acqua più pulita e sufficiente e verso soluzioni idriche più efficienti rappresenta un passo importante verso il raggiungimento degli obiettivi di riduzione della temperatura globale.

Inoltre, il Comparto mira ad avere un impatto positivo a lungo termine sull'ambiente e sulle aree sociali.

Questo Comparto è destinato a investitori che desiderano raggiungere questo obiettivo nel lungo tempo e che sono consapevoli, hanno compreso e sono in grado di sopportare i rischi specifici del Comparto, come sotto riportati e definiti nella sezione Fattori di rischio nel Prospetto.

2. Politica di investimento

Questo Comparto investe principalmente in azioni di società a piccola, media e grande capitalizzazione che forniscono soluzioni per il trattamento, il trasporto, la distribuzione e la valorizzazione dell'acqua ("Facilitatori di soluzioni idriche"), nonché di società che, attraverso i propri processi in settori ad alto consumo idrico, guidano la riduzione dell'intensità idrica ("Leader di efficienza idrica").

- **Facilitatori di soluzioni idriche:**
 - Mirano a consentire ai cittadini e alle imprese di accedere all'acqua necessaria per il loro consumo (analisi dell'acqua, filtrazione e depurazione, audit e certificazione dei siti di trattamento dell'acqua, ecc.); e/o
 - a fornire soluzioni per la progettazione di infrastrutture per gestire e ottimizzare i flussi d'acqua e/o fornire servizi di trasporto e stoccaggio dell'acqua; e/o
 - a sviluppare soluzioni per una produzione e un utilizzo più efficienti dell'acqua (agricoltura, resilienza agli eventi climatici estremi, ecc.)



- Leader di efficienza idrica: dimostrano un approccio alla gestione dell'acqua tra i più efficienti nelle loro attività. Si tratta di società che contribuiscono positivamente alla conservazione delle risorse idriche essendo grandi consumatori di acqua e al contempo riducendo il loro consumo di acqua dolce, mitigando i rischi legati all'acqua e cercando di gestire in modo efficiente le risorse di acqua dolce.

Il Comparto investe almeno l'80% del portafoglio nei Facilitatori di soluzioni idriche e un massimo del 20% nei Leader di efficienza idrica.

La gestione discrezionale è utilizzata per selezionare un numero limitato di azioni di società di tutte le dimensioni, sulla base di una combinazione di criteri qualitativi e finanziari.

Il Comparto può, su base accessoria, detenere i seguenti strumenti finanziari:

- Titoli diversi da quelli sopra descritti, nel rispetto dell'Articolo 41, paragrafo 1 della Legge del 2010 (ossia titoli di paesi emergenti per un massimo del 10% del patrimonio netto, azioni cinesi A per un massimo del 10% del patrimonio netto, ecc.);
- Strumenti del mercato monetario;
- Depositi e/o denaro liquido;
- OIC e OICVM per un massimo del 10% del patrimonio netto.

Il Comparto può anche utilizzare prodotti derivati, ad esempio opzioni, future e transazioni in valuta, a fini sia di investimento che di copertura.

Definizione dell'universo di investimento

Il benchmark del Comparto (come specificato di seguito) costituisce l'universo d'investimento di base a partire dal quale vengono applicati i processi di screening quantitativi e qualitativi. Tuttavia, gli investimenti al di fuori dell'universo dell'indice sono consentiti.

Selezione tematica e fondamentale

I titoli sono selezionati in base a una procedura di analisi economico-finanziaria, nonché degli esami ESG, entrambi indicativi dei rischi e delle opportunità a lungo termine.

Gli aspetti ESG sono analizzati mediante una metodologia messa a punto dalla Società di Gestione e dettagliati nella sezione *Obiettivi di investimento* del Prospetto. Informazioni sull'attuazione della strategia ESG del Comparto sono anche illustrate nell'Allegato SFDR.

Il processo di investimento si basa su di un approccio fondamentale, composto dai seguenti blocchi fondanti:

1. Come prima fase, le idee di investimento vengono selezionate e valutate mediante il nostro Strumento tematico proprietario sull'acqua. Tutte le società selezionate vengono sottoposte alla valutazione dello Strumento tematico sull'acqua: le società vengono identificate come Facilitatori di soluzioni idriche o come Leader di efficienza idrica.
2. In una seconda fase, ogni società viene valutata attraverso uno strumento finanziario in base a cinque criteri fondamentali: qualità della gestione, crescita del business, vantaggio competitivo, creazione di valore e leva finanziaria. L'analisi degli stakeholder e l'analisi delle attività di ciascuna società (prodotti e servizi) vengono ulteriormente integrate nella gestione finanziaria del portafoglio. Tale analisi mira a consentire ai gestori di identificare al meglio i rischi, ma anche le opportunità, derivanti dalle principali sfide dello sviluppo sostenibile.

Sulla base dell'analisi ESG e delle fasi di selezione (analisi ESG, violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, esclusione delle attività controverse) di cui alla sezione *Obiettivi di*



investimento, del Prospetto e a ciascun Allegato SFDR, l'universo d'investimento analizzato del Comparto si è ridotto almeno del 20%, eliminando dall'universo d'investimento in primo luogo gli emittenti che presentavano significativi rischi relativi ai criteri ESG.

L'analisi ESG copre l'intero portafoglio del Comparto, escludendo depositi, contanti e derivati su indici.

Attuazione degli obiettivi sostenibili della SICAV

L'obiettivo di investire in società che sono Facilitatori di soluzioni idriche e/o Leader di efficienza idrica è in linea con l'obiettivo sostenibile della SICAV relativo al cambiamento climatico, in quanto la transizione verso un'acqua più pulita e sufficiente e verso soluzioni idriche più efficienti rappresenta un passo importante verso il raggiungimento degli obiettivi di riduzione della temperatura globale.

Il Comparto mira a realizzare una percentuale media ponderata dei ricavi delle società in portafoglio provenienti da attività legate all'acqua superiore al 20%.

I ricavi sono generati principalmente dai Facilitatori di soluzioni idriche, che rappresentano almeno l'80% del portafoglio del Comparto.

Lo scopo di realizzare un impatto positivo nel lungo termine a livello ambientale e sociale è attualmente valutato con i calcoli del punteggio ESG, che derivano dall'analisi ESG proprietaria di Candriam. Per raggiungere questo obiettivo sostenibile, il punteggio ESG medio ponderato del Comparto mira ad essere superiore al punteggio ESG medio ponderato dell'indice di riferimento.

Impegno e voto

Il processo di analisi e selezione è anche accompagnato dalla partecipazione attiva, in particolare attraverso il dialogo con le società e, in quanto azionista, attraverso l'esercitazione del diritto di voto alle assemblee generali.

Altri aspetti ESG

Alla data del Prospetto, il Comparto non ha fatto richiesta di Etichetta ISR francese.

Per ulteriori informazioni sull'analisi ESG, fare riferimento al Codice di trasparenza riportato sul sito web di Candriam al seguente link:

https://www.candriam.com/documents/candriam/article_208/en/document.pdf

3. Tecniche per un'efficiente gestione di portafoglio

Il Comparto non si impegnerà in operazioni di riacquisto né in operazioni di riacquisto inverso.

4. Indice di riferimento

Il Comparto è gestito attivamente e l'approccio d'investimento implica il riferimento a un indice di riferimento.

L'indice di riferimento selezionato non tiene esplicitamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità.

Non esiste un indice di riferimento europeo sulla Transizione climatica, né nessun indice allineato all'Accordo di Parigi, né alcun altro indice di riferimento sostenibile che prenda in totale considerazione gli obiettivi di sostenibilità e la strategia di investimento come descritti nel presente Prospetto.

Nome dell'indice di riferimento	MSCI World All Countries (Net Return)
--	---------------------------------------



Definizione dell'indice di riferimento	L'indice misura la performance del segmento azionario delle grandi e medie capitalizzazioni tra i mercati sviluppati ed emergenti in tutto il mondo.
Utilizzo dell'indice di riferimento	<ul style="list-style-type: none">▪ come universo d'investimento. In generale, la maggior parte degli strumenti finanziari del Comparto è parte dell'indice di riferimento. Detto ciò, gli investimenti al di fuori dell'indice di riferimento sono ammessi.▪ nella determinazione dei livelli di rischio/ parametri▪ a titolo di raffronto tra i rendimenti
Livello di deviazione della composizione di portafoglio dall'indice di riferimento	<p>Data la gestione attiva del Comparto, il suo obiettivo è quello di non investire in tutte le componenti dell'indice di riferimento, né di investire in egual misura nelle componenti dell'indice di riferimento. In normali condizioni di mercato, il tracking error del Comparto sarà importante, ossia superiore al 4%.</p> <p>Questa misura è una stima della deviazione della performance del Comparto rispetto alla performance dell'indice di riferimento. Maggiore è il tracking error, più importanti sono le deviazioni rispetto all'indice di riferimento. Il tracking error effettivo dipende in particolare dalle condizioni di mercato (volatilità e correlazioni tra strumenti finanziari) e può deviare dal tracking error atteso.</p>
Fornitore dell'indice di riferimento	<p>MSCI Limited</p> <p>È fornito da MSCI Limited, entità che, dalla Brexit, beneficia delle disposizioni transitorie dell'articolo 51, paragrafo 5 del regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014.</p> <p>La Società di Gestione ha implementato solidi piani scritti che contemplano le ipotesi in cui l'indice di riferimento non venga più pubblicato o la sua composizione subisca modifiche sostanziali. Il Consiglio di Amministrazione della SICAV, sulla base di detti piani e se lo riterrà opportuno, sceglierà un altro indice di riferimento. Qualunque variazione dell'indice di riferimento sarà inserita nel Prospetto, che verrà modificato a tale scopo. I suddetti piani sono disponibili gratuitamente, su richiesta, presso la sede legale della Società di Gestione.</p>

5. Eleggibilità del Comparto

Il comparto si considera un *Fondo azionario GITA* come definito nel capitolo *Tassazione* del Prospetto.

6. Fattori di rischio specifici del Comparto e gestione del rischio

6.1 Fattori di rischio specifici del Comparto

- Rischio di perdita del capitale
- Rischio azionario
- Rischio del tasso di cambio
- Rischio degli investimenti ESG
- Rischio di liquidità
- Rischio di concentrazione
- Rischio di derivati
- Rischio della controparte
- Rischio dei mercati emergenti
- Rischio associato ai titoli azionari A cinesi
- Rischio di modifica dell'indice di riferimento da parte del fornitore di tale indice.



- Rischio associato a fattori esterni
- Rischio di copertura delle classi di azioni
- Rischio di sostenibilità

La descrizione generale dei vari fattori di rischio è riportata al paragrafo intitolato "Fattori di rischio" nel Prospetto.

6.2 Gestione del rischio

L'impegno totale nei derivati sarà calcolato secondo il metodo degli impegni stabilito nella circolare CSSF 11/512.

7. Valuta di base: USD

8. Forma delle azioni: solo azioni registrate.

9. Classi di azioni

- **BF**, in azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2720174841]
- **BF**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU2720177869]
- **C**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU2720177943]
- **C**, azioni di distribuzione, denominate in **USD** [LU2720178081]
- **C**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2720178164]
- **C-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2720178248]
- **I**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU2720178321]
- **I**, azioni di distribuzione, denominate in **USD** [LU2720178594]
- **I**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2720178677]
- **I-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2720178750]
- **I-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **CHF** [LU2720178834]
- **N**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU2720179055]
- **R**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU2720180228]
- **R**, azioni di distribuzione, denominate in **USD** [LU2720179139]
- **R-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **CHF** [LU2720179212]
- **R2**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU2720179303]
- **R2**, azioni di distribuzione, denominate in **USD** [LU2720179485]
- **R2**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU2720179568]
- **R2**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU2720179642]
- **V**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU2720179725]
- **V-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **CHF** [LU2720179998]
- **Z**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU2720180061]
- **Z**, azioni di distribuzione, denominate in **USD** [LU2720180145]
- **Z**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2720177786]
- **Z-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2720177604]

10. Sottoscrizione minima iniziale

Non sussiste una sottoscrizione minima iniziale eccetto per:

- la classe di azioni **V**, per la quale la sottoscrizione minima iniziale è pari all'equivalente di EUR 15.000.000 in USD o al suo equivalente nelle valute per le classi denominate in valute



estere. Detto minimo può essere modificato a discrezione del Consiglio di Amministrazione purché gli azionisti siano trattati equamente alla stessa Data di valutazione.

11. Commissioni e spese

Azioni	Commissioni e spese				
	Sottoscrizione	Conversione	Uscita	Gestione di portafoglio (*)	Spese operative e amministrative
BF	0%	0%	0%	0%	Max. 0,30%
C	Max. 3,5%	Max. 2,5%	0%	Max. 1,60%	Max. 0,40%
I	0%	0%	0%	Max. 1%	Max. 0,30%
N	0%	0%	0%	Max. 2%	Max. 0,40%
R	Max. 3,5%	0%	0%	Max. 0,80%	Max. 0,40%
R2	Max. 3,5%	Max. 2,5%	0%	Max. 0,40%	Max. 0,40%
V	0%	0%	0%	Max. 0,48%	Max. 0,30%
Z	0%	0%	0%	0%	Max. 0,30%

(*) Le commissioni sono espresse come percentuale annua del valore patrimoniale netto medio della Classe di azioni e sono pagabili alla fine di ogni mese.

12. Ore di interruzione applicabili per la sottoscrizione, riscatto e conversione di azioni

G	12 ovvero mezzogiorno (ora di Lussemburgo) è l'ora di interruzione.
G	Data di valutazione
G+1	Data di calcolo
G+3	Data di regolamento

La presente Scheda tecnica fa parte integrante del Prospetto datato lunedì 18 dicembre 2023



CANDRIAM SUSTAINABLE

Equity World

- Scheda tecnica -

Questo comparto è classificato a norma dell'Articolo 9. del Regolamento SFDR, ossia persegue un obiettivo d'investimento sostenibile.

Questa Scheda tecnica deve essere consultata unitamente alle informazioni dettagliate relative alle caratteristiche ESG del presente Comparto che è descritto nell'Allegato SFDR.

1. Obiettivi di investimento e profilo dell'investitore

Lo scopo del Comparto consiste nel consentire agli azionisti di beneficiare delle potenzialità di crescita dei mercati azionari globali, con un investimento in azioni basato su caratteristiche fondamentali e tecniche, nonché su analisi proprietarie dei criteri ESG, dei fondamentali finanziari societari dei relativi criteri di valutazione del rischio e di sovraperformare l'indice di riferimento.

In linea con gli obiettivi di sostenibilità generali della SICAV, il Comparto mira a contribuire a ridurre le emissioni di gas serra obiettivi specifici e l'integrazione degli indicatori relativi al clima nell'analisi dei titoli azionari e mira ad avere un impatto a lungo termine positivo in ambito sociale e ambientale.

Il Comparto è destinato agli investitori che sono disposti ad accettare i rischi derivanti dalla partecipazione ai mercati azionari internazionali, unitamente al livello di volatilità a essi generalmente associato.

Il cliente deve essere consapevole, comprendere ed essere in grado di sopportare i rischi specifici del Comparto sotto elencati e definiti nella sezione "Fattori di rischio" del Prospetto.

2. Politica di investimento

Questo Comparto consente agli azionisti di investire in un portafoglio costituito per almeno il 75% da azioni emesse da società aventi sede legale o che svolgono la propria attività economica principale in tutto il mondo.

Il resto del patrimonio è investito in:

- titoli bancabili diversi da quelli precedentemente descritti (in particolare, azioni emesse da società con sede legale o che svolgono la propria attività economica principale in tutto il mondo);
- strumenti del mercato monetario;
- un massimo del 10% in OIC e OICVM; e
- depositi o liquidità.

I titoli/gli emittenti sono selezionati in base a una procedura di analisi economico-finanziaria, nonché degli esami ESG, entrambi indicativi dei rischi e delle opportunità a lungo termine.

Il processo di investimento è composto da due parti. Innanzitutto, l'universo ESG (criteri ambientali, sociali e di governance) è definito attraverso l'analisi proprietaria ESG di Candriam. In secondo luogo, in base a questo universo, si costruisce un portafoglio che tenga in considerazione diverse dimensioni quali i fondamentali finanziari della società, i fattori ESG e i criteri di valutazione del rischio (liquidità, volatilità, correlazioni, ecc.) utilizzando un contesto d'investimento quantitativo. Questo contesto consente al team di gestione di portafoglio di calcolare i rischi e rendimenti attesi utilizzando modelli matematici basati sui fondamentali finanziari della società, sui fattori ESG e sui



criteri di valutazione dei rischi e di costruire un portafoglio che tenga in considerazione tali rischi e rendimenti attesi, oltre ad altri criteri.

Gli aspetti ESG sono analizzati mediante una metodologia messa a punto dalla Società di Gestione e dettagliata nella sezione *Obiettivi di investimento* nella parte centrale del Prospetto. Informazioni sull'attuazione della strategia ESG del Comparto sono anche illustrate nell'Allegato SFDR.

I risultati dell'analisi ESG, sopra descritti, consentono a Candriam di ridurre gli investimenti in società rischiose e di selezionare le società che apportano un contributo positivo alla gestione delle sfide globali per la sostenibilità, come il cambiamento climatico.

L'analisi ESG copre l'intero portafoglio del Comparto, escludendo depositi, contanti e derivati su indici.

Sulla base dell'analisi ESG e delle fasi di selezione (analisi ESG, violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, esclusione delle attività controverse) di cui alla sezione *Obiettivi di investimento*, del Prospetto e a ciascun Allegato SFDR, l'universo d'investimento analizzato del Comparto si è ridotto almeno del 20% eliminando dall'universo d'investimento analizzato in primo luogo gli emittenti che presentavano significativi rischi relativi ai criteri ESG.

Attuazione degli obiettivi sostenibili della SICAV

Il Comparto mira a conseguire un'impronta di carbonio che sia almeno del 30% inferiore a quella dell'Indice di riferimento. Per l'ambito considerato e la metodologia relativa all'impronta di carbonio, fare riferimento al Codice di trasparenza sul sito Candriam, il cui link è riportato qui di seguito.

Lo scopo di realizzare un impatto positivo nel lungo termine a livello ambientale e sociale è attualmente valutato con i calcoli del punteggio ESG, che derivano dall'analisi ESG proprietaria di Candriam.

Per raggiungere questo obiettivo sostenibile, il punteggio ESG medio ponderato del Comparto mira ad essere superiore al punteggio ESG medio ponderato dell'indice di riferimento.

Impegno e voto

Il processo di analisi e selezione è anche accompagnato dalla partecipazione attiva, in particolare attraverso il dialogo con le società e, in quanto azionista, attraverso l'esercitazione del diritto di voto alle assemblee generali.

Usi dei derivati

Il Comparto può anche utilizzare prodotti derivati, ad esempio opzioni, future e transazioni in valuta, a fini sia di investimento che di copertura.

Per ulteriori informazioni sull'analisi ESG, fare riferimento al Codice di trasparenza riportato sul sito web di Candriam al seguente link:

https://www.candriam.com/documents/candriam/article_206/en/document.pdf

3. Tecniche per un'efficiente gestione di portafoglio

Il comparto stipulerà operazioni di riacquisto inverso per una percentuale prevista compresa tra lo 0% e il 25% del patrimonio netto e che può raggiungere un massimo del 50% del patrimonio netto in specifiche condizioni di mercato.

Il comparto utilizzerà operazioni di riacquisto inverso (reverse repo), soprattutto se le condizioni di mercato lo giustificano e solo se un investimento in liquidità è giustificato un investimento attraverso tale operazione.



Il comparto stipulerà operazioni di riacquisto (repo) per una percentuale prevista compresa tra lo 0% e il 10% del patrimonio netto e che può raggiungere un massimo del 10% del patrimonio netto. **In ogni caso, tali transazioni saranno giustificate da necessità temporanee di liquidità.**

4. Indice di riferimento

Il Comparto è gestito attivamente e l'approccio d'investimento implica il riferimento a un indice di riferimento.

L'indice di riferimento selezionato non tiene esplicitamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità.

Non esiste un indice di riferimento europeo sulla Transizione climatica, né nessun indice allineato all'Accordo di Parigi, né alcun altro indice di riferimento sostenibile che prenda in totale considerazione gli obiettivi di sostenibilità e la strategia di investimento come descritti nel presente Prospetto.

Nome dell'indice di riferimento	MSCI World (Net Return)
Definizione dell'indice di riferimento	L'indice misura la performance del segmento azionario delle grandi e medie capitalizzazioni tra tutti i paesi dei mercati sviluppati.
Utilizzo dell'indice di riferimento	<ul style="list-style-type: none">▪ come universo d'investimento. In generale, la maggior parte degli strumenti finanziari del Comparto è parte dell'indice di riferimento. Detto ciò, gli investimenti al di fuori dell'indice di riferimento sono ammessi.▪ nella determinazione dei livelli di rischio/ parametri▪ a titolo di raffronto tra i rendimenti▪ per calcolare la commissione di sovraperformance per alcune classi di azioni. <p>Per le classi di azioni in valute diverse da quella del comparto, può essere utilizzato un altro indice corrispondente al fine di calcolare le commissioni di sovraperformance, se applicabili (si veda il paragrafo "Commissione di sovraperformance").</p>
Livello di deviazione della composizione di portafoglio dall'indice di riferimento	<p>Data la gestione attiva del Comparto, il suo obiettivo è quello di non investire in tutte le componenti dell'indice di riferimento, né di investire in egual misura nelle componenti dell'indice di riferimento. In normali condizioni di mercato, il tracking error del Comparto sarà limitato a moderato, ossia compreso tra 1% e 3,5%.</p> <p>Questa misura è una stima della deviazione della performance del Comparto rispetto alla performance dell'indice di riferimento. Maggiore è il tracking error, più importanti sono le deviazioni rispetto all'indice di riferimento. Il tracking error effettivo dipende in particolare dalle condizioni di mercato (volatilità e correlazioni tra strumenti finanziari) e può deviare dal tracking error atteso.</p>
Fornitore dell'indice di riferimento	<p>MSCI Limited</p> <p>È fornito da MSCI Limited, entità che, dalla Brexit, beneficia delle disposizioni transitorie dell'articolo 51, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014.</p> <p>La Società di Gestione ha implementato solidi piani scritti che contengono le ipotesi in cui l'indice di riferimento non venga più pubblicato o la sua composizione subisca modifiche sostanziali. Il Consiglio di Amministrazione della SICAV, sulla base di detti piani e se lo riterrà opportuno, sceglierà un altro indice di riferimento. Qualunque variazione dell'indice di riferimento sarà inserita nel Prospetto, che verrà modificato a tale scopo. I suddetti piani sono disponibili gratuitamente, su richiesta, presso la sede legale della Società di Gestione.</p>



5. Eleggibilità del Comparto

Il comparto si considera un *Fondo azionario GITA* come definito nel capitolo *Tassazione* del Prospetto.

6. Fattori di rischio specifici del Comparto e gestione del rischio

6.1 Fattori di rischio specifici del Comparto

- Rischio di perdita del capitale
- Rischio azionario
- Rischio del tasso di cambio
- Rischio del modello
- Rischio degli investimenti ESG
- Rischio di liquidità
- Rischio di derivati
- Rischio della controparte
- Rischio di modifica dell'indice di riferimento da parte del fornitore di tale indice.
- Rischio associato a fattori esterni
- Rischio di copertura delle classi di azioni
- Rischio di sostenibilità

La descrizione generale dei vari fattori di rischio è riportata al paragrafo intitolato "Fattori di rischio" nel Prospetto.

6.2 Gestione del rischio

L'impegno totale nei derivati sarà calcolato secondo il metodo degli impegni stabilito nella circolare CSSF 11/512.

7. **Valuta di base:** EUR.

8. **Forma delle azioni:** solo azioni registrate.

9. Classi di azioni

- **C**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1434527435]
- **C**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU1434527518]
- **C**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU2016899291]
- **C**, azioni di capitalizzazione, denominate in **SEK** [LU1434527609]
- **C-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU2016899374]
- **C-AH**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2420561321]

- **I**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1434527781]
- **I**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU1434527864]
- **I**, azioni di capitalizzazione, denominate in **GBP** [LU1434528086]
- **I-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU2590263773]
- **I-AH**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2702913687]

- **IP**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2713794639]

- **N**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2027379945]

- **R**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1434528169]
- **R**, azioni di capitalizzazione, denominate in **GBP** [LU1434528243]
- **R**, azioni di capitalizzazione, denominate in **CHF** [LU1434528326]



- **R**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU1720120945]
- **R2**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1720121166]
- **R2**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU1720121323]
- **V**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1434528672]
- **V-H**, azioni di capitalizzazione, denominate in **USD** [LU2650974640]
- **VP**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2713794555]
- **Y**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1434528755]
- **Z**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1434528839]
- **Z**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU1434528912]

10. Sottoscrizione minima iniziale

Non sussiste una sottoscrizione minima iniziale, eccetto per le classi di azioni **V & VP**, per le quale la sottoscrizione minima iniziale è pari a EUR 15.000.000 o al suo equivalente in valuta per le classi denominate in valute estere. Detto minimo può essere modificato a discrezione del Consiglio di Amministrazione purché gli azionisti siano trattati equamente alla stessa Data di valutazione.

11. Commissioni e spese

Azioni	Commissioni e spese					
	Sottoscrizione	Conversione	Uscita	Gestione di portafoglio (*)	Spese operative e amministrative	Distribuzione
C	Max. 3,5%	Max. 2,5%	0%	Max. 1,50%	Max. 0,40%	n/d
I	0%	0%	0%	Max. 0,70%	Max. 0,30%	n/d
IP	0%	0%	0%	Max. 0,70%	Max. 0,30%	n/d
N	0%	0%	0%	Max. 2%	Max. 0,40%	n/d
R	Max. 3,5%	0%	0%	Max. 0,80%	Max. 0,40%	n/d
R2	Max. 3,5%	Max. 2,5%	0%	Max. 0,38%	Max. 0,40%	n/d
V	0%	0%	0%	Max. 0,42%	Max. 0,30%	n/d
VP	0%	0%	0%	Max. 0,55%	Max. 0,30%	n/d
Y	0%	0%	0%	Max. 0,60%	Max. 0,30%	1,38% (**)
Z	0%	0%	0%	0%	Max. 0,30%	n/d

(*) Le commissioni sono espresse come percentuale annua del valore patrimoniale netto medio della Classe di azioni e sono pagabili alla fine di ogni mese.

(**) Le commissioni sono espresse come percentuale annua del valore patrimoniale netto medio della Classe di azioni, proporzionale al patrimonio netto portato dal Distributore alla Classe di azioni e pagabile dalla SICAV alla fine di ogni trimestre.

Commissione di sovraperformance

Per ciascuna classe di azioni della tabella seguente, la Società di Gestione può avere diritto a una commissione di sovraperformance calcolata secondo la metodologia "5Y Clawback" definita nella sezione intitolata *Commissioni e spese, Commissioni di sovraperformance* del Prospetto e basata sulla sovraperformance del NAV rispetto all'indice di riferimento ("benchmark"), come definito nella tabella seguente.



Classe	Valuta	ISIN	Tasso di accantonamento	Indice di riferimento	Metodologia
IP	EUR	LU2713794639	20%	MSCI World (Net Return)	5Y Clawback
VP		LU2713794555			

12. Ore di interruzione applicabili per la sottoscrizione, riscatto e conversione di azioni

G	12 ovvero mezzogiorno (ora di Lussemburgo) è l'ora di interruzione.
G	Data di valutazione
G+1	Data di calcolo
G+3	Data di regolamento

La presente Scheda tecnica fa parte integrante del Prospetto datato lunedì 18 dicembre 2023



CANDRIAM SUSTAINABLE

Money Market Euro

- Scheda tecnica -

Questo Comparto è autorizzato come FCM Standard VNAV a norma del RFCM.

Questo comparto è classificato a norma dell'Articolo 9. del Regolamento SFDR, ossia persegue un obiettivo d'investimento sostenibile.

Questa Scheda tecnica deve essere consultata unitamente alle informazioni dettagliate relative alle caratteristiche ESG del presente Comparto che è descritto nell'Allegato SFDR.

1. Obiettivi di investimento e profilo dell'investitore

Il Comparto si prefigge obiettivi singoli o cumulativi di offrire rendimenti in linea con i tassi del mercato monetario o con la conservazione del valore dell'investimento. Lo scopo di questo comparto consiste nel consentire agli azionisti di gestire il loro cash flow a breve termine e, così facendo, di ottenere un moderato rendimento dell'investimento, nella valuta del comparto, con minimi rischi e di sovraperformare l'indice di riferimento. La selezione si basa su caratteristiche dei titoli, prospettive di crescita e analisi interna dei criteri ESG (ambientali, sociali e di governance).

In linea con gli obiettivi di sostenibilità generali della SICAV, il Comparto mira a contribuire a ridurre le emissioni di gas serra obiettivi specifici e l'integrazione degli indicatori relativi al clima nell'analisi dei titoli azionari e degli emittenti e mira ad avere un impatto a lungo termine positivo in ambito sociale e ambientale.

Il Comparto è destinato agli investitori che desiderano gestire il loro cash flow a breve termine con minimi rischi.

Il cliente deve essere consapevole, comprendere ed essere in grado di sopportare i rischi specifici del Comparto sotto elencati e definiti nella sezione "Fattori di rischio" del Prospetto.

2. Politica di investimento

Il patrimonio sarà principalmente investito in:

- Strumenti del mercato monetario (obbligazioni comprese),
- depositi.

Gli Strumenti del mercato monetario (comprese le obbligazioni) utilizzati saranno principalmente emessi da emittenti di buona qualità o garantiti da garanti di buona qualità (rating minimo A2/P2 o equivalente, assegnato da un'agenzia di rating). L'emittente degli strumenti del mercato monetario e la qualità degli strumenti del mercato monetario hanno ricevuto una valutazione favorevole a seguito dell'applicazione della Procedura interna di valutazione della qualità del credito da parte delle Società di Gestione e risponderanno ai criteri di investimento sostenibile.

I Fondi comuni monetari (FCM) sono autorizzati ad investire in strumenti del mercato monetario con una scadenza residua fino alla data di rimborso legale pari o inferiore a 2 anni, a condizione che il tempo rimanente fino alla successiva data di definizione del tasso d'interesse sia di 397 giorni o inferiore. A tal fine, gli Strumenti del mercato monetario a tasso variabile e gli Strumenti del mercato monetario a tasso fisso coperti da un contratto di swap sono ridefiniti a un tasso o indice del mercato monetario.

Gli investimenti saranno denominati in EUR e in valute degli Stati membri dell'OCSE.

Il Comparto può investire al massimo il 10% del suo patrimonio in FCM.



La duration, ossia la scadenza media ponderata (Weighted Average Maturity - WAM), cioè la sensibilità dei fondi alle variazioni dei tassi d'interesse, non supererà 6 mesi e la loro vita media ponderata (Weighted Average Life - WAL) sarà al massimo di 12 mesi. La determinazione del tasso di interesse e dell'esposizione al credito ottimali (WAM / WAL) è basata sul parere di un comitato interno con un'attenta gestione del rischio del tasso di interesse e di una rigorosa selezione del credito

Le esposizioni alle valute diverse dall'euro potranno essere coperte contro il rischio del tasso di cambio.

I titoli/gli emittenti sono selezionati in base a una procedura di analisi economico-finanziaria, nonché degli esami ESG, entrambi indicativi dei rischi e delle opportunità a lungo termine.

Gli aspetti ESG sono analizzati mediante una metodologia messa a punto dalla Società di Gestione e dettagliata nella sezione *Obiettivi di investimento* nella parte centrale del Prospetto. Informazioni sull'attuazione della strategia ESG del Comparto sono anche illustrate nell'Allegato SFDR.

I risultati dell'analisi ESG vengono integrati nella gestione finanziaria del portafoglio. L'analisi mira a consentire ai gestori di identificare al meglio i rischi, ma anche le opportunità, derivanti dalle principali sfide dello sviluppo sostenibile.

L'analisi ESG copre l'intero portafoglio del Comparto, escludendo depositi, contanti e derivati su indici.

Attuazione degli obiettivi sostenibili della SICAV

Per gli emittenti corporate:

Il Comparto mira ad avere un'impronta di carbonio inferiore a una determinata soglia assoluta. Tale soglia è stata fissata a circa il 30% in meno rispetto all'universo d'investimento e può essere rivista in base all'andamento dell'universo d'investimento.

Per l'ambito considerato e la metodologia relativa all'impronta di carbonio, fare riferimento al Codice di trasparenza sul sito Candriam, il cui link è riportato qui di seguito.

Sulla base dell'analisi ESG e delle fasi di selezione (analisi ESG, violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, esclusione delle attività controverse) di cui alla sezione *Obiettivi di investimento*, del Prospetto e a ciascun Allegato SFDR, l'universo d'investimento analizzato dal Comparto si è ridotto almeno del 20%, eliminando dall'universo d'investimento analizzato in primo luogo gli emittenti che presentavano significativi rischi relativi ai criteri ESG.

Per gli emittenti sovrani:

Il processo di selezione ESG di Candriam considera i paesi che sono ben organizzati per gestire il loro capitale umano, naturale e sociale, oltre al capitale economico, e che non sono considerati regimi altamente oppressivi e/o a rischio dal punto di vista del finanziamento al terrorismo e/o del riciclaggio di denaro.

Lo scopo di realizzare un impatto positivo nel lungo termine a livello ambientale e sociale è attualmente valutato con i calcoli del punteggio ESG, che derivano dall'analisi ESG proprietaria di Candriam.

Per rispettare questo obiettivo sostenibile, il punteggio ESG medio ponderato del Comparto, compresi gli emittenti sovrani e corporate, mira ad essere superiore a 50 (su di una scala da 0 a 100).



Impegno e voto

Questa procedura di analisi e selezione è accompagnata dalla coinvolgimento attiva attraverso il dialogo con le società.

Usi dei derivati

Il Comparto può anche utilizzare strumenti finanziari derivati sul mercato regolamentato o fuori borsa ai soli fini di copertura.

Il sottostanti di questi strumenti finanziari derivati possono essere composti da tassi d'interesse, tassi di cambio, valute o indici che rappresentano una di quelle categorie.

Altri aspetti ESG

Alla data del Prospetto, il Comparto non ha fatto richiesta di Etichetta ISR francese.

Per ulteriori informazioni sull'analisi ESG, fare riferimento al Codice di trasparenza riportato sul sito web di Candriam al seguente link:

https://www.candriam.com/documents/candriam/article_206/en/document.pdf

3. Indice di riferimento

Il Comparto è gestito attivamente e l'approccio d'investimento implica il riferimento a un indice di riferimento.

L'indice di riferimento selezionato non tiene esplicitamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità.

Nome dell'indice di riferimento	€str
Definizione dell'indice di riferimento	Il tasso a breve termine in euro (€STR) riflette i costi all'ingrosso dei prestiti overnight non garantiti in euro di banche situate nell'eurozona.
Utilizzo dell'indice di riferimento	A titolo di raffronto tra i rendimenti.
Fornitore dell'indice di riferimento	Banca centrale europea
	La Società di Gestione ha implementato solidi piani scritti che contemplano le ipotesi in cui l'indice di riferimento non venga più pubblicato o la sua composizione subisca modifiche sostanziali. Il Consiglio di Amministrazione della SICAV, sulla base di detti piani e se lo riterrà opportuno, sceglierà un altro indice di riferimento. Qualunque variazione dell'indice di riferimento sarà inserita nel Prospetto, che verrà modificato a tale scopo. I suddetti piani sono disponibili gratuitamente, su richiesta, presso la sede legale della Società di Gestione.

4. Contratti di riacquisto (repo) e contratti di riacquisto inverso (reverse repo)

Il comparto stipulerà operazioni di riacquisto inverso per una percentuale prevista compresa tra lo 0% e il 25% del patrimonio netto e che può raggiungere un massimo del 50% del patrimonio netto in specifiche condizioni di mercato.

Il comparto utilizzerà operazioni di riacquisto inverso (reverse repo), soprattutto se le condizioni di mercato lo giustificano e solo se un investimento in liquidità è giustificato un investimento attraverso tale operazione.

Il comparto stipulerà operazioni di riacquisto (repo) per una percentuale prevista compresa tra lo 0% e il 10% del patrimonio netto e che può raggiungere un massimo del 10% del patrimonio netto.



In ogni caso, tali transazioni saranno giustificate da necessità temporanee di liquidità.

5. Fattori di rischio specifici del Comparto e gestione del rischio

5.1 Fattori di rischio specifici del Comparto

- Rischio degli investimenti ESG
- Rischio di credito
- Rischio della controparte
- Rischio di perdita del capitale
- Rischio di tasso di interesse
- Rischio di liquidità
- Rischio di derivati
- Rischio di modifica dell'indice di riferimento da parte del fornitore di tale indice.
- Rischio associato a fattori esterni
- Rischio di sostenibilità

La descrizione generale dei vari fattori di rischio è riportata al paragrafo intitolato "Fattori di rischio" nel Prospetto.

5.2 Gestione del rischio

L'impegno totale nei derivati sarà calcolato secondo il metodo degli impegni stabilito nella circolare CSSF 11/512.

6. Valuta di base: EUR.

7. Forma delle azioni: solo azioni registrate.

8. Classi di azioni

- **C**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1434529050]
- **C**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU1434529134]

- **I**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1434529217]
- **I**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU1434529308]

- **R**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU2620893557]

- **R2**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1434529480]
- **R2**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU1434529563]

- **V**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1434529647]
- **V**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU1434529720]

- **Z**, azioni di capitalizzazione, denominate in **EUR** [LU1434529993]
- **Z**, azioni di distribuzione, denominate in **EUR** [LU1434530066]

9. Sottoscrizione minima iniziale

Non sussiste una sottoscrizione minima iniziale, eccetto per la classe di azioni V, per la quale la sottoscrizione minima iniziale è pari a EUR 15.000.000 o al suo equivalente in valuta per le classi denominate in valute estere. Detto minimo può essere modificato a discrezione del Consiglio di Amministrazione purché gli azionisti siano trattati equamente alla stessa Data di valutazione.



10. Commissioni e spese

Azioni	Commissioni e spese				
	Sottoscrizione	Conversione	Uscita	Gestione di portafoglio (*)	Spese operative e amministrative
C	0%	Max. 2,5%	0%	Max. 0,30%	Max. 0,30%
I	0%	0%	0%	Max. 0,15%	Max. 0,17%
R	0%	0%	0%	Max. 0,30%	Max. 0,30%
R2	0%	Max. 2,5%	0%	Max. 0,08%	Max. 0,30%
V	0%	0%	0%	Max. 0,06%	Max. 0,17%
Z	0%	0%	0%	0%	Max. 0,17%

(*) Le commissioni sono espresse come percentuale annua del valore patrimoniale netto medio della Classe di azioni e sono pagabili alla fine di ogni mese.

11. Ore di interruzione applicabili per la sottoscrizione, riscatto e conversione di azioni

G	12 ovvero mezzogiorno (ora di Lussemburgo) è l'ora di interruzione.
G	Data di valutazione
G+1	Data di calcolo
G+2	Data di regolamento

La presente Scheda tecnica fa parte integrante del Prospetto datato lunedì 18 dicembre 2023



Appendice II – Allegati SFDR

- Candriam Sustainable Balanced Asset Allocation
- Candriam Sustainable Bond Emerging Markets
- Candriam Sustainable Bond Euro
- Candriam Sustainable Bond Euro Corporate
- Candriam Sustainable Bond Euro Short Term
- Candriam Sustainable Bond Global
- Candriam Sustainable Bond Global Convertible
- Candriam Sustainable Bond Global High Yield
- Candriam Sustainable Bond Impact
- Candriam Sustainable Defensive Asset Allocation
- Candriam Sustainable Equity Children
- Candriam Sustainable Equity Circular Economy
- Candriam Sustainable Equity Climate Action
- Candriam Sustainable Equity Emerging Markets
- Candriam Sustainable Equity Emerging Markets Ex-China
- Candriam Sustainable Equity EMU
- Candriam Sustainable Equity Europe
- Candriam Sustainable Equity Europe Small & Mid Caps
- Candriam Sustainable Equity Future Mobility
- Candriam Sustainable Equity Japan
- Candriam Sustainable Equity Quant Europe
- Candriam Sustainable Equity US
- Candriam Sustainable Equity Water
- Candriam Sustainable Equity World
- Candriam Sustainable Money Market Euro, che si qualifica come FCM a norma del RFCM

Nome del prodotto:

Identificativo della persona giuridica

Candriam Sustainable - Balanced Asset Allocation

549300BR7KE8KDJI4O45

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Obiettivo di investimento sostenibile

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

X Sì

No

Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): 0%

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) % di investimenti sostenibili

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo) 0%

Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Qual è l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono raggiunti gli obiettivi sostenibili di questo prodotto finanziario

Il Comparto mira a produrre un impatto positivo nel lungo termine negli ambiti ambientale e sociale, sia tramite un investimento diretto, o attraverso investimenti in OICVM e/o OIC.

In relazione agli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali, il Comparto, attraverso i suoi investimenti sostenibili definiti nell'analisi ESG proprietaria di Candriam, mira a contribuire nel lungo termine a uno o più obiettivi definiti nell'articolo 9 del regolamento (UE) 2020/852:

- (a) mitigazione dei cambiamenti climatici;
- (b) adattamento ai cambiamenti climatici;
- (c) uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;
- (d) transizione verso un'economia circolare;

(e) prevenzione e riduzione dell'inquinamento.

Nessun indice di riferimento è stato progettato al fine di ottenere l'obiettivo d'investimento sostenibile del Comparto.

L'indice di riferimento del Comparto non ha i requisiti richiesti per essere un Indice di riferimento dell'UE relativo alla transizione climatica o un Indice di riferimento allineato all'accordo UE di Parigi ai sensi del Titolo III, Capo 3a, del regolamento (UE) 2016/1011.

Tuttavia, il Comparto mira a produrre un'impronta di carbonio almeno del 25% inferiore rispetto a quella dell'indice di riferimento del Comparto.

L'obiettivo del Comparto di ridurre le emissioni di gas serra rispetto al suo indice di riferimento è un primo passo verso gli obiettivi dell'accordo di Parigi. In una fase successiva, saranno definiti altri passi al fine di garantire la riduzione delle emissioni di carbonio in vita di ottemperare all'accordo di Parigi.

● **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il raggiungimento dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?**

Il raggiungimento degli obiettivi sostenibili viene misurato attraverso il seguente indicatore di sostenibilità:

- impronta di carbonio: il Comparto mira a produrre un'impronta di carbonio almeno del 25% inferiore rispetto a quella dell'indice di riferimento del Comparto.

Inoltre, il seguente indicatore è monitorato direttamente per gli investimenti di linee dirette o indirettamente negli OICVM/OIC gestiti da Candriam:

- garantire che non vi siano investimenti in emittenti in violazione degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali o del Patto Globale delle Nazioni Unite (UNGC).

● **In che modo gli investimenti sostenibili non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Gli investimenti sostenibili effettuati dal prodotto finanziario non arrecano un danno significativo ad alcun obiettivo di investimento sostenibile ambientale o sociale, in quanto Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi delle aziende e persegue l'allineamento con le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite sulle imprese e i diritti umani attraverso il quadro di valutazione ESG di Candriam e la politica di esclusione delle attività controverse e basate su norme.

Le società che contribuiscono negativamente a qualsiasi obiettivo di investimento sostenibile ambientale e/o sociale e che quindi arrecano un danno significativo a tali obiettivi e mostrano effetti negativi tenderanno, di conseguenza, a ottenere un punteggio scadente nel quadro di valutazione ESG di Candriam. Di conseguenza, è molto probabile che siano escluse dall'universo d'investimento ammissibile.

— → *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono stati presi in considerazione utilizzando il quadro di valutazioni ESG di Candriam, le esclusioni delle attività controverse e le esclusioni basate su norme.

Ad esempio:

1. Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse e attraverso esclusioni basate su norme, fondate sull'analisi della conformità delle aziende alle norme internazionali, Candriam considera:

- PAI 3, 4 e 5: Esclusione di società con un'esposizione rilevante alle attività di combustibili fossili non convenzionali e convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie quando considera l'esposizione a queste attività.

- PAI 7: Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità. Candriam esclude ad esempio le aziende che si occupano di olio di palma (soglie basate su olio di palma non certificato RSPO).

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- PAI 10: Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali

- PAI 14: Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche).

2. Attraverso l'esclusione dei Paesi che, secondo la metodologia di analisi e selezione sovrana di Candriam violano sistematicamente i diritti civili e politici dei cittadini.

- PAI 16: Paesi partecipati soggetti a violazioni sociali.

3. Attraverso l'analisi del contributo delle attività commerciali delle aziende alle Sfide Chiave di Sostenibilità del cambiamento climatico e dell'esaurimento delle risorse, Candriam prende in considerazione i seguenti Principali Impatti negativi (PAI):

- PAI 1, 2, 3, 4, 5 e 6: Attraverso la valutazione della Sfida Chiave di Sostenibilità del cambiamento climatico, Candriam analizza l'esposizione al rischio climatico delle aziende e l'intensità delle emissioni di gas serra delle loro attività. Ciò consente di valutare se le attività commerciali delle aziende contribuiscono positivamente o negativamente al cambiamento climatico.

- PAI 7, 8 e 9: Valutazione dell'impatto delle attività commerciali delle aziende sull'esaurimento delle risorse naturali.

4. Attraverso l'analisi dei Paesi per quanto riguarda le modalità di conservazione del Capitale naturale.

- PAI15: Intensità di gas serra: l'intensità di gas serra del PIL dei Paesi è contabilizzata in una delle componenti del Capitale naturale.

5. Attraverso l'impegno a livello di entità: Per evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, Candriam considera anche gli effetti negativi attraverso il programma di impegno a livello di entità di Candriam, che include il dialogo con le aziende e l'esercizio del diritto di voto. Candriam attribuisce la priorità alle attività di coinvolgimento e voto in base a una valutazione delle sfide ESG più rilevanti e sostanziali, relative a settori ed emittenti, prendendo in considerazione gli impatti finanziari e societari e quelli ambientali. Pertanto, il livello di impegno può variare tra gli emittenti in base alla metodologia di attribuzione delle priorità di Candriam.

I temi centrali dell'impegno e delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica aziendale. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità di gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo energetico per settore ad alto impatto climatico), il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

— → *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Gli investimenti del portafoglio sono soggetti a un'analisi basata su norme che considera la conformità a norme internazionali di carattere sociale, umano, ambientale e anticorruzione, secondo quanto definito dagli Orientamenti Patto Globale delle Nazioni Unite e le linee guida dell'OCSE per le aziende multinazionali. L'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) e la Carta internazionale dei diritti umani sono parte dei numerosi riferimenti internazionali integrati nell'analisi normativa di Candriam e nel quadro dell'analisi ESG.

Questa analisi mira ad escludere le società che si rendono significativamente e/o ripetutamente responsabili della violazione di uno qualsiasi di questi principi.

Ulteriori informazioni sulla considerazione da parte di Candriam del principio "Non arrecare un danno significativo" sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente Allegato.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X Sì, a livello di Comparto, come indicato nell'allegato I del regolamento delegato SFDR che integra il regolamento (UE) 2019/2088, i principali effetti negativi (PAI) sui fattori di sostenibilità sono considerati - come descritto nella Dichiarazione PAI a livello di prodotto di Candriam, Livello II - attraverso uno o più dei seguenti mezzi:

- Esclusioni:

Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse o attraverso esclusioni basate su norme, Candriam considera:

1. Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse e attraverso esclusioni basate su norme, fondate sull'analisi della conformità delle aziende alle norme internazionali, Candriam considera:

- PAI 3, 4 e 5: Esclusione di società con un'esposizione rilevante alle attività di combustibili fossili non convenzionali e convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie quando considera l'esposizione a queste attività.

- PAI 7: Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità. Candriam esclude ad esempio le aziende che si occupano di olio di palma (soglie basate su olio di palma non certificato RSPO).

- PAI 10: Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali

- PAI 14: Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche).

2. Attraverso l'esclusione dei Paesi che, secondo la metodologia di analisi e selezione sovrana di Candriam violano sistematicamente i diritti civili e politici dei cittadini:

- PAI 16: Paesi partecipati soggetti a violazioni sociali.

- Impegno e voto:

Per evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, il Comparto considera anche gli effetti negativi attraverso il programma di impegno a livello di entità di Candriam, che include il dialogo con le aziende e l'esercizio del diritto di voto. Candriam attribuisce la priorità alle sue attività di coinvolgimento e voto in base a una valutazione delle sfide ESG più rilevanti e sostanziali, relative a settori ed emittenti, prendendo in considerazione gli impatti finanziari e societari e quelli sugli stakeholder. Pertanto, il livello di impegno può variare tra gli emittenti in base alla metodologia di attribuzione delle priorità di Candriam.

I temi centrali dell'impegno e delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica aziendale. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità di gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo energetico per settore ad alto impatto climatico), il PAI 7 (attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità), il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

- Monitoraggio:

Il monitoraggio comprende il calcolo e la valutazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, compreso il reporting a livello di Comparto. Alcuni degli indicatori dei principali effetti negativi (PAI) possono avere obiettivi espliciti e possono essere utilizzati per misurare il raggiungimento dell'obiettivo d'investimento sostenibile del Comparto. Vengono monitorati tutti i principali effetti negativi che considerano le emissioni di gas serra, l'impronta di carbonio e l'intensità (da PAI 1 a 4), nonché il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), il PAI 13 (diversità di genere nel consiglio di amministrazione), il PAI 14 (esposizione ad armi controverse) e i PAI 15 e 16 sull'intensità di gas serra e sulle violazioni sociali sovrane.

Gli specifici indicatori dei principali effetti negativi che sono presi in considerazione sono soggetti alla qualità e alla disponibilità di dati e possono evolvere con il miglioramento della loro qualità e disponibilità. Qualora non sia possibile utilizzare un indicatore dei principali effetti negativi a causa di limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, il gestore può utilizzare un indicatore sostitutivo rappresentativo.

Ulteriori informazioni sui tipi di indicatori di principali effetti negativi che vengono presi in considerazione sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente documento (documento intitolato "Informazioni sui principali effetti negativi (PAI) presi in considerazione a livello di prodotti finanziari").

No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia d'investimento del Comparti consiste nell'investire - con un investimento diretto, o attraverso OICVM e/o altri OIC (soprattutto fondi gestiti da Candriam) in titoli provenienti dai mercati azionari e obbligazionari globali - con un'esposizione azionaria e obbligazionaria diversificata e bilanciata.

Gli investimenti sono selezionati dal team di gestione di portafoglio su base discrezionale e in base alle caratteristiche dei titoli, alle prospettive di crescita e all'analisi proprietaria dei criteri ESG.

La strategia di investimento viene attuata in base a un processo di investimento ben definito e un rigido quadro dei rischi. Il rispetto di questi elementi è soggetto al controllo de rischi da parte Candriam.

In merito agli aspetti di sostenibilità sociali e ambientali della strategia di investimento, vengono implementate l'analisi ESG proprietaria di Candriam, che ha condotto alla valutazione e al punteggio ESG, nonché la valutazione delle controversie normative e delle politiche di esclusioni delle attività controverse, in quanto consentono di definire l'universo d'investimento del Comparto.

Inoltre, l'analisi ESG di Candriam, che comprende un'analisi delle attività economiche di un emittente e delle sue interazioni con i principali stakeholder, è integrata nella gestione finanziaria del portafoglio per consentire al gestore del fondo di identificare i rischi e le opportunità che derivano dalle principali sfide dello sviluppo sostenibile.

Candriam, come società di gestione, ha istituito un quadro di osservazione, come descritto nella politica su rischio di sostenibilità. Il monitoraggio dei rischi della strategia di investimento del Comparto mira a garantire che gli investimenti siano allineati con e tengano in considerazione gli indicatori ambientali, sociali e di governance e le soglie di sostenibilità, come sopra spiegato.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile?**

L'elemento vincolante nella strategia di investimento utilizzata per selezionare gli investimenti e raggiungere gli obiettivi d'investimento sostenibile è che il 90% del portafoglio sia investito

- in OICVM e/o OIC che sono fondi idonei all'Articolo 9 a norma del regolamento SFDR e/o con un approccio ESG significativamente impegnativo e/o

- in linee dirette idonee come investimenti sostenibili secondo la definizione di Candriam sotto riportata.

Infine, la strategia di investimento del Comparto presenta altri elementi vincolanti in materia di sostenibilità. Mira a produrre

- un quantitativo specifico minimo di investimenti sostenibili;

- un'impronta di carbonio almeno del 25% inferiore rispetto a quella dell'indice di riferimento del Comparto.

Inoltre, la Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam affronta le questioni ambientali e sociali attraverso un'ampia serie di attività escluse. Tali attività comportano rischi per l'ambiente, la nostra salute, i diritti umani e altri obiettivi ambientali e sociali.

La politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam si applica agli investimenti effettuati



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

da Candriam tramite posizioni lunghe in linee dirette di emittenti societari e sovrani e derivati a emittente singolo.

Questa politica copre le attività dannose che a nostro parere hanno un impatto negativo sostanziale e comportano seri rischi sia dal punto di vista finanziario che della sostenibilità. L'esposizione a queste attività presenta importanti rischi sistemici e di reputazione per le società partecipate, sia dal punto di vista economico che ambientale e sociale.

Per quanto riguarda la Politica di esclusioni SRI di livello 3, Candriam esclude le attività controverse nel settore degli armamenti, del tabacco e del carbone termico e incoraggia le terze parti a fare altrettanto. Inoltre, la Politica di esclusioni SRI di livello 3 tiene conto del fatto che il cambiamento climatico è la sfida principale per la sostenibilità nel prossimo futuro e, di conseguenza, enfatizza le questioni ambientali. L'obiettivo è quello di contribuire ad affrontare il cambiamento climatico escludendo le attività che arrecano danno significativo all'ambiente. Crediamo che sostenere la sostenibilità ambientale in questo modo possa avere ricadute positive anche sulle questioni sociali. L'esclusione di queste attività fa parte di un quadro più ampio di riduzioni dei gas serra, necessarie per non superare la temperatura media globale di due gradi centigradi rispetto ai livelli preindustriali. Candriam ha adottato misure per mitigare l'esposizione al rischio climatico riducendo la propria esposizione alle attività economiche a maggiore intensità di gas serra. Includono, senza esservi limitate le attività petrolifere, gasifere e minerarie. In linea con questo approccio, Candriam è firmataria della Net Zero Asset Managers Initiative.

La Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam si rivolge anche a una serie di attività che, con il progressivo affermarsi degli investimenti ESG, non sono più considerate pertinenti da molti investitori sostenibili e responsabili a causa delle loro potenziali ripercussioni sul benessere umano, sociale e animale. Tra queste figurano, ad esempio, contenuti per adulti, armi convenzionali, alcol, gioco d'azzardo, OGM, energia nucleare, olio di palma e test sugli animali.

I dettagli sull'elenco completo delle attività escluse ai sensi della Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam e le rispettive soglie o criteri di esclusione sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente Allegato (Documento intitolato "Politica di esclusioni di Candriam").

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

La governance aziendale è un aspetto fondamentale dell'analisi dei portatori di interessi di Candriam. Consente di valutare:

- 1) in che modo una società interagisce con e gestisce i suoi interlocutori principali e;
- 2) come il consiglio di amministrazione di una società realizza i suoi incarichi di governance e di gestione in merito alla divulgazione e alla trasparenza, oltre alla considerazione degli obiettivi di sostenibilità.

Per valutare le pratiche di governance di una società, in particolare per quanto riguarda la solidità delle strutture di gestione, delle relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la compliance fiscale, secondo quanto definito dal regolamento SFDR, l'analisi ESG di Candriam comprende, tra l'altro, 5 pilastri chiave della governance:

1. Direzione strategica che valuta l'indipendenza, la competenza e la composizione del consiglio di amministrazione e garantisce che il consiglio agisce nel migliore interesse di tutti gli azionisti e gli altri soggetti interessati e può agire come elemento di bilanciamento alla gestione;
2. Valutazione del comitato di revisione e dell'indipendenza della società di revisione per evitare conflitti d'interesse;
3. Trasparenza sulla remunerazione dei dirigenti, che consente a loro e al comitato per la remunerazione di essere ritenuti responsabili dagli azionisti e li aiuta ad allineare gli interessi di entrambi i dirigenti e gli azionisti e di concentrarsi sulla performance nel lungo termine;
4. Capitale sociale per garantire a tutti gli azionisti pari diritti di voto;
5. Regolamentazione finanziaria e trasparenza.

Quali sono l'allocazione delle attività e la quota minima di investimenti sostenibili?



L'allocazione degli attivi
descrive la quota di
investimenti in attivi
specifici.

Almeno il 80% del patrimonio netto totale del Comparto è considerato sostenibile ai sensi del regolamento SFDR.

La definizione di Investimenti sostenibili effettuati in linee dirette, o in OICVM e/o OIC gestiti da Candriam, è basata sull'analisi ESG proprietaria di Candriam. Nel caso di investimenti in OICVM e OIC, la proporzione di investimenti sostenibili viene valutata, se possibile, attraverso un metodo look-through.

Si fa notare che la percentuale di investimenti sostenibili potrebbe evolvere aumentando o diminuendo nel tempo in base alle norme tecniche regolamentari relative al trattamento del debito sovrano.

La ricerca e analisi ESG proprietaria di Candriam, compreso il suo quadro di valutazione ESG, consente di stabilire requisiti chiari e soglie minime per identificare quelle società che si qualificano come "investimenti sostenibili". Ci assicuriamo che tali società:

- si impegnino in attività economiche che contribuiscono a un obiettivo ambientale o sociale
- non causino danno significativo ad alcuni obiettivi d'investimento sostenibile di tipo ambientale o sociale e in particolare siano conformi alle tutele minime e
- rispettino i principi di buona governance.

La ricerca e l'analisi ESG di Candriam ci consentono di identificare e valutare la capacità delle società di contribuire agli obiettivi di sostenibilità ambientali e/o sociali. Pertanto, al fine di definire se una società è sostenibile e risponde ai requisiti e alla filosofia delineata nel regolamento SFDR, Candriam:

- applica processi di selezione di esclusioni delle società basati su norme e sull'analisi delle attività controverse. Tali processi comprendono tutele minime in relazione alle norme e convenzioni internazionali e consentono l'esclusione di attività che Candriam ritiene dannose per gli obiettivi di sostenibilità ambientali e/o sociali.

- applica e integra l'analisi e la ricerca ESG come componente primaria della valutazione della sostenibilità degli emittenti. Ciò consente a Candriam di identificare e valutare la sostenibilità relativa a rischi e opportunità, oltre ai contributi degli emittenti agli obiettivi di sostenibilità.

A seguito dell'analisi e ricerca ESG di Candriam, a ogni emittente viene assegnato:

- un Punteggio di attività economica che misura quanto le attività economiche di un emittente contribuiscono alle principali sfide sostenibili, e
- un Punteggio dei portatori di interessi, che misura quanto gli emittenti interagiscono con e gestiscono i principali portatori di interessi.

Complessivamente, questi punteggi determinano un Punteggio ESG e una Valutazione ESG complessivi per ciascun emittente.

Una società conforme ai processi di selezione di esclusioni delle società di Candriam è considerata idonea come investimento sostenibile in base alla sua valutazione ESG. Per maggiori dettagli su questa metodologia e sulle definizioni, si invita a fare riferimento al sito web di Candriam.

La ricerca e analisi ESG proprietaria di Candriam, compreso il suo quadro di valutazione ESG, consente di stabilire requisiti chiari e soglie minime per identificare quegli emittenti che si qualificano come "investimenti sostenibili".

Un emittente sovrano è considerato come investimento sostenibile se il paese dell'emittente:

- non è considerato oppressivo in base all'Analisi dei regimi oppressivi di Candriam;
- non è presente nell'elenco della Financial Action Task Force Call for Action;
- non è identificato come non libero da Freedom House, e
- si classifica tra i migliori nelle quattro categorie di Candriam sui criteri di sviluppo sostenibile: Capitale naturale, capitale umano, capitale sociale e capitale economico.

I dettagli relativi alla metodologia e alla definizione sono disponibili tramite i link riportati alla fine del presente Allegato.

Un emittente sovranazionale è considerato un investimento sostenibile se la sua mission produce un effetto positivo sullo sviluppo economico e sociale delle regioni e dei paesi e se rispetta i principi di sviluppo sostenibile e non è impegnato in importanti violazioni sistematiche dei principi del Patto Globale delle Nazioni Unite, in base all'analisi normativa di Candriam

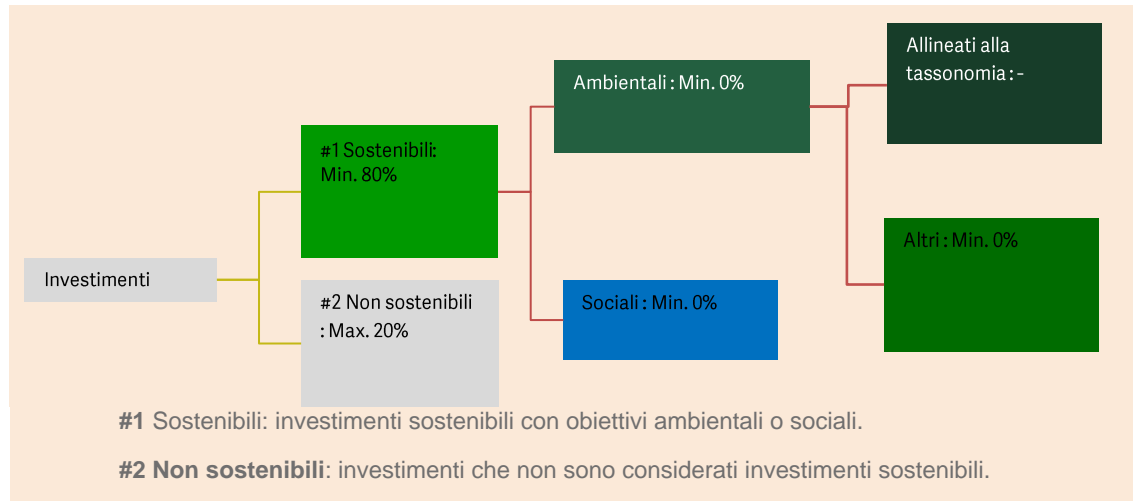
Si prega di notare che queste definizioni di emittenti sovrani e sovranazionali da considerare come investimenti sostenibili possono subire modifiche in funzione di ulteriori chiarimenti a livello normativo.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue l'obiettivo di investimento sostenibile?**

I derivati non sono utilizzati per ottenere obiettivi sostenibili.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Regolamento europeo sulla Tassonomia comprende sei obiettivi ambientali distinti ma interconnessi. Tali obiettivi costituiscono il cuore della ricerca ESG e dell'analisi degli emittenti di Candriam.

Tuttavia, al momento attuale, solo una piccola parte delle società in tutto il mondo fornisce i dati necessari per una valutazione rigorosa del loro allineamento alla Tassonomia.

Di conseguenza, il Comparto non può impegnarsi verso alcun allineamento minimo della Tassonomia e, pertanto, la percentuale minima di allineamento deve essere considerata pari a 0.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹**

Sì

Gas fossile

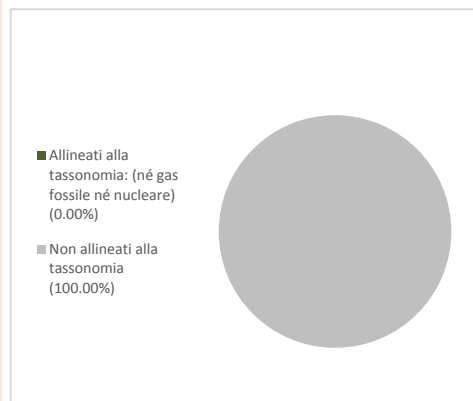
Energia nucleare

No

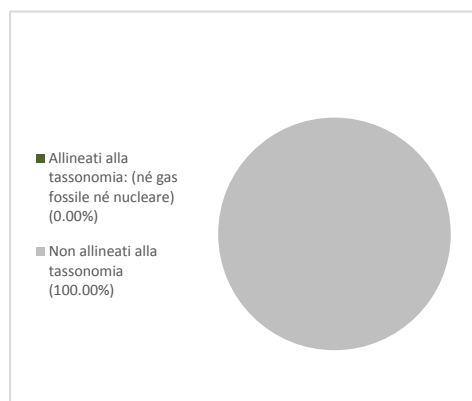
¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta max. il/100% degli investimenti totali.

**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?**

Nessun quantitativo minimo di investimenti in attività transitorie e/o abilitanti è stato fissato. Tuttavia, il quadro di analisi e ricerca ESG di Candriam comprende una valutazione delle attività transitorie e/o abilitanti e il loro contributo agli obiettivi sostenibili.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non viene data priorità agli obiettivi ambientali o sociali, pertanto la strategia non è mirata o impegnata verso alcun quantitativo specifico minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale?

Non viene data priorità agli obiettivi ambientali o sociali, pertanto la strategia non è mirata o impegnata verso alcun quantitativo specifico minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Non sostenibili» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nessun investimento sostenibile può essere presente nel Comparto nella misura del 20% massimo del valore del patrimonio. Questi investimenti non sostenibili possono essere:

- Contanti a vista, accordi di riacquisto inverso (reverse repo) necessari per gestire la liquidità del Comparto in base ai flussi sottoscrizioni/riscatti e/o al risultato della decisione di esposizione al mercato del Comparto;

- Gli emittenti che sono stati considerati come investimenti sostenibili al momento dell'investimento e che non sono più del tutto allineati ai criteri di investimento sostenibile di Candriam. Questi investimenti sono pianificati per essere venduti;

- Nessun derivato a titolo singolo può essere utilizzato per la gestione efficace del portafoglio e/o a fini di copertura e/o temporaneamente a seguito di sottoscrizioni/riscatti.

Questi investimenti non incidono sulla fornitura di obiettivi d'investimento sostenibile del Comparto, in quanto rappresentano una porzione limitata del suo patrimonio.

E designato un indice specifico come indice di riferimento per conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile?

Non è stato scelto nessun indice specifico come indice di riferimento sostenibile per gli obiettivi di investimento sostenibile.

- ***In che modo l'indice di riferimento tiene conto dei fattori di sostenibilità al fine di essere costantemente allineato all'obiettivo di investimento sostenibile?***

Il Comparto è gestito attivamente e l'approccio d'investimento implica il riferimento a un indice di riferimento. L'indice di riferimento selezionato non prendere esplicitamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità.

Non esiste un indice di riferimento dell'UE relativo alla transizione climatica, né nessun indice allineato all'Accordo di Parigi o nessun altro indice di riferimento che prende completamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità e la strategia d'investimento come descritti nel prospetto.

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

n/d

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

n/d

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

n/d

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Informazioni più specifiche sui prodotti sono disponibili su:

<https://www.candriam.com/en/private/sfdr/>

<https://www.candriam.com/en/professional/sfdr/>



Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario raggiunga l'obiettivo di investimento sostenibile.



Nome del prodotto:

Identificativo della persona giuridica

Candriam Sustainable - Bond Emerging Markets

549300BW76OSRMX5VN77

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Obiettivo di investimento sostenibile

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

X Sì

No

Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo) **0%**

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) **_%** di investimenti sostenibili

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo) **0%**

Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Qual è l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono raggiunti gli obiettivi sostenibili di questo prodotto finanziario

Il Comparto contribuisce allo sviluppo economico sostenibile, promuovendo gli obiettivi di sostenibilità specifici dei mercati emergenti, come la promozione della democrazia e le pratiche ambientali sostenibili.

In relazione agli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali, il Comparto, attraverso i suoi investimenti sostenibili definiti nell'analisi ESG proprietaria di Candriam, mira a contribuire nel lungo termine a uno o più obiettivi definiti nell'articolo 9 del regolamento (UE) 2020/852:

- (a) mitigazione dei cambiamenti climatici;
- (b) adattamento ai cambiamenti climatici;
- (c) uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;
- (d) transizione verso un'economia circolare;

(e) prevenzione e riduzione dell'inquinamento.

Nessun indice di riferimento è stato progettato al fine di ottenere l'obiettivo d'investimento sostenibile del Comparto.

L'indice di riferimento del Comparto non ha i requisiti richiesti per essere un Indice di riferimento dell'UE relativo alla transizione climatica o un Indice di riferimento allineato all'accordo UE di Parigi ai sensi del Titolo III, Capo 3a, del regolamento (UE) 2016/1011.

Tuttavia, il Comparto mira a produrre un livello paese di intensità di CO2 che sia almeno del 30% inferiore rispetto a quella dell'indice di riferimento del Comparto.

Inoltre, poiché Candriam è parte dell'iniziativa Net Zero Asset Management, il Comparto mira a ridurre le emissioni di gas serra.

● **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il raggiungimento dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?**

Il raggiungimento degli obiettivi sostenibili viene misurato attraverso i seguenti indicatori di sostenibilità:

- Freedom House: il Comparto mira a realizzare un punteggio totale Freedom House medio ponderato che sia superiore a quello dell'indice di riferimento del Comparto;
- paese a intensità di CO2: il Comparto mira a realizzare un punteggio di intensità di CO2 che sia inferiore del 30% rispetto all'indice di riferimento del Comparto;
- Punteggio ESG: il Comparto mira a realizzare un punteggio ESG medio ponderato che sia superiore a quello dell'indice di riferimento del Comparto. Il Punteggio ESG viene calcolato utilizzando la metodologia d'analisi ESG proprietaria di Candriam.

Inoltre, vengono monitorati i seguenti indicatori:

- garantire che non vi siano investimenti in emittenti che violano gli Orientamenti dell'OCSE per le aziende multinazionali o del Patto Globale delle Nazioni Unite (UNGC);
- garantire che non vi siano investimenti in emittenti che figurano nell'elenco delle esclusioni SRI di livello 3 di Candriam a seguito dell'applicazione della Politica di esclusioni di Candriam;
- garantire che non vi siano investimenti sovrani in paesi che figurano nell'elenco dei regimi oppressivi di Candriam;
- garantire che non vi siano investimenti sovrani in paesi considerati "Non liberi" da Freedom House.

● **In che modo gli investimenti sostenibili non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Gli investimenti sostenibili effettuati dal prodotto finanziario non arrecano un danno significativo ad alcun obiettivo di investimento sostenibile ambientale o sociale, in quanto Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi delle aziende e persegue l'allineamento con le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite sulle imprese e i diritti umani attraverso il quadro di valutazione ESG di Candriam e la politica di esclusione delle attività controverse e basate su norme.

Le società che contribuiscono negativamente a qualsiasi obiettivo di investimento sostenibile ambientale e/o sociale e che quindi arrecano un danno significativo a tali obiettivi e mostrano effetti negativi tenderanno, di conseguenza, a ottenere un punteggio scadente nel quadro di valutazione ESG di Candriam. Di conseguenza, è molto probabile che siano escluse dall'universo d'investimento ammissibile.

— → *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono stati presi in considerazione utilizzando il quadro di valutazioni ESG di Candriam, le esclusioni delle attività controverse e le esclusioni basate su norme.

Ad esempio:

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il

1. Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse e attraverso esclusioni basate su norme, fondate sull'analisi della conformità delle aziende alle norme internazionali, Candriam considera:

- PAI 3, 4 e 5: Esclusione di società con un'esposizione rilevante alle attività di combustibili fossili non convenzionali e convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie quando considera l'esposizione a queste attività.
- PAI 7: Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità. Candriam esclude ad esempio le aziende che si occupano di olio di palma (soglie basate su olio di palma non certificato RSPO).
- PAI 10: Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali
- PAI 14: Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche).

2. Attraverso l'esclusione dei Paesi che, secondo la metodologia di analisi e selezione sovrana di Candriam violano sistematicamente i diritti civili e politici dei cittadini.

- PAI 16: Paesi partecipati soggetti a violazioni sociali.

3. Attraverso l'analisi del contributo delle attività commerciali delle aziende alle Sfide Chiave di Sostenibilità del cambiamento climatico e dell'esaurimento delle risorse, Candriam prende in considerazione i seguenti Principali Impatti negativi (PAI):

- PAI 1, 2, 3, 4, 5 e 6: Attraverso la valutazione della Sfida Chiave di Sostenibilità del cambiamento climatico, Candriam analizza l'esposizione al rischio climatico delle aziende e l'intensità delle emissioni di gas serra delle loro attività. Ciò consente di valutare se le attività commerciali delle aziende contribuiscono positivamente o negativamente al cambiamento climatico.
- PAI 7, 8 e 9: Valutazione dell'impatto delle attività commerciali delle aziende sull'esaurimento delle risorse naturali.

4. Attraverso l'analisi dei Paesi per quanto riguarda le modalità di conservazione del Capitale naturale.

- PAI15: Intensità di gas serra: l'intensità di gas serra del PIL dei Paesi è contabilizzata in una delle componenti del Capitale naturale.

5. Attraverso l'impegno a livello di entità: Per evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, Candriam considera anche gli effetti negativi attraverso il programma di impegno a livello di entità di Candriam, che include il dialogo con le aziende e l'esercizio del diritto di voto. Candriam attribuisce la priorità alle attività di coinvolgimento e voto in base a una valutazione delle sfide ESG più rilevanti e sostanziali, relative a settori ed emittenti, prendendo in considerazione gli impatti finanziari e societari e quelli ambientali. Pertanto, il livello di impegno può variare tra gli emittenti in base alla metodologia di attribuzione delle priorità di Candriam.

I temi centrali dell'impegno e delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica aziendale. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità di gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo energetico per settore ad alto impatto climatico), il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

— → *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Gli investimenti del portafoglio sono soggetti a un'analisi basata su norme che considera la conformità a norme internazionali di carattere sociale, umano, ambientale e anticorruzione, secondo quanto definito dagli Orientamenti Patto Globale delle Nazioni Unite e le linee guida dell'OCSE per le aziende multinazionali. L'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) e la Carta internazionale dei diritti umani sono parte dei numerosi riferimenti internazionali integrati nell'analisi normativa

di Candriam e nel quadro dell'analisi ESG.

Questa analisi mira ad escludere le società che si rendono significativamente e/o ripetutamente responsabili della violazione di uno qualsiasi di questi principi.

Ulteriori informazioni sulla considerazione da parte di Candriam del principio "Non arrecare un danno significativo" sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente Allegato.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X Sì, a livello di Comparto, come indicato nell'allegato I del regolamento delegato SFDR che integra il regolamento (UE) 2019/2088, i principali effetti negativi (PAI) sui fattori di sostenibilità sono considerati - come descritto nella Dichiarazione PAI a livello di prodotto di Candriam, Livello II - attraverso uno o più dei seguenti mezzi:

- Esclusioni:

Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse o attraverso esclusioni basate su norme, Candriam considera:

1. Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse e attraverso esclusioni basate su norme, fondate sull'analisi della conformità delle aziende alle norme internazionali, Candriam considera:

- PAI 3, 4 e 5: Esclusione di società con un'esposizione rilevante alle attività di combustibili fossili non convenzionali e convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie quando considera l'esposizione a queste attività.

- PAI 7: Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità. Candriam esclude ad esempio le aziende che si occupano di olio di palma (soglie basate su olio di palma non certificato RSPO).

- PAI 10: Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali

- PAI 14: Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche).

2. Attraverso l'esclusione dei Paesi che, secondo la metodologia di analisi e selezione sovrana di Candriam violano sistematicamente i diritti civili e politici dei cittadini:

- PAI 16: Paesi partecipati soggetti a violazioni sociali.

- Impegno e voto:

Per evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, il Comparto considera anche gli effetti negativi attraverso il programma di impegno a livello di entità di Candriam, che include il dialogo con le aziende e l'esercizio del diritto di voto. Candriam attribuisce la priorità alle sue attività di coinvolgimento e voto in base a una valutazione delle sfide ESG più rilevanti e sostanziali, relative a settori ed emittenti, prendendo in considerazione gli impatti finanziari e societari e quelli sugli stakeholder. Pertanto, il livello di impegno può variare tra gli emittenti in base alla metodologia di attribuzione delle priorità di Candriam.

I temi centrali dell'impegno e delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica aziendale. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità di gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo energetico per settore ad alto impatto climatico), il PAI 7 (attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità), il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

- Monitoraggio:

Il monitoraggio comprende il calcolo e la valutazione dei principali effetti negativi sui fattori

di sostenibilità, compreso il reporting a livello di Comparto. Alcuni degli indicatori dei principali effetti negativi (PAI) possono avere obiettivi espliciti e possono essere utilizzati per misurare il raggiungimento dell'obiettivo d'investimento sostenibile del Comparto. Vengono monitorati tutti i principali effetti negativi che considerano le emissioni di gas serra, l'impronta di carbonio e l'intensità (da PAI 1 a 4), nonché il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), il PAI 13 (diversità di genere nel consiglio di amministrazione), il PAI 14 (esposizione ad armi controverse) e i PAI 15 e 16 sull'intensità di gas serra e sulle violazioni sociali sovrane.

Gli specifici indicatori dei principali effetti negativi che sono presi in considerazione sono soggetti alla qualità e alla disponibilità di dati e possono evolvere con il miglioramento della loro qualità e disponibilità. Qualora non sia possibile utilizzare un indicatore dei principali effetti negativi a causa di limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, il gestore può utilizzare un indicatore sostitutivo rappresentativo.

Ulteriori informazioni sui tipi di indicatori di principali effetti negativi che vengono presi in considerazione sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente documento (documento intitolato "Informazioni sui principali effetti negativi (PAI) presi in considerazione a livello di prodotti finanziari").

No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

La strategia d'investimento del Comparto consiste nell'investire principalmente in strumenti di debito denominati soprattutto in valute dei mercati sviluppati come USD o EUR, e su base accessoria, in valute dei mercati emergenti come il real brasiliano, il peso messicano, lo zloty polacco, ecc. Gli strumenti di debito sono emessi da emittenti del settore pubblico nei paesi emergenti, emessi o garantiti da paesi emergenti, da organismi pubblici ed emittenti semi-pubblici attivi in tali paesi. I titoli sono selezionati dal team di gestione di portafoglio su base discrezionale e in base all'analisi dei fattori macroeconomici e di merito, alle caratteristiche specifiche dei titoli, e all'analisi proprietaria dei criteri ESG.

La strategia di investimento viene attuata in base a un processo di investimento ben definito e un rigido quadro dei rischi. Il rispetto di questi elementi è soggetto al controllo dei rischi da parte di Candriam.

In merito agli aspetti di sostenibilità sociali e ambientali della strategia di investimento, vengono implementate l'analisi ESG proprietaria di Candriam, che ha condotto alla valutazione e al punteggio ESG, nonché la valutazione delle controversie normative e delle politiche di esclusioni delle attività controverse, in quanto consentono di definire l'universo d'investimento del Comparto.

Inoltre, l'analisi ESG di Candriam, che comprende un'analisi delle attività economiche di un emittente e delle sue interazioni con i principali stakeholder, è integrata nella gestione finanziaria del portafoglio per consentire al gestore del fondo di identificare i rischi e le opportunità che derivano dalle principali sfide dello sviluppo sostenibile.

Candriam, come società di gestione, ha istituito un quadro di osservazione, come descritto nella politica su rischio di sostenibilità. Il monitoraggio dei rischi della strategia di investimento del Comparto mira a garantire che gli investimenti siano allineati con e tengano in considerazione gli indicatori ambientali, sociali e di governance e le soglie di sostenibilità, come sopra spiegato.

● Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile?

Gli elementi vincolati della strategia d'investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di ottenere gli obiettivi d'investimento sostenibile sono basati sull'analisi ESG di Candriam e sul quadro di valutazioni e punteggi ESG risultante.

L'analisi conduce alle valutazioni e punteggi ESG che determinano l'ammissibilità degli emittenti e servono come elemento vincolante nella selezione degli emittenti per gli obiettivi sostenibili.

Inoltre, viene applicata la selezione negativa degli emittenti, che comprende una valutazione normativa delle controversie e un'esclusione degli emittenti coinvolti in attività controverse, come descritto nella Politica di esclusioni SRI di livello 3 di

Candriam, che affronta le questioni ambientali e sociali attraverso un'ampia gamma di attività escluse. Tali attività comportano rischi per l'ambiente, la nostra salute, i diritti umani e altri obiettivi ambientali e sociali.

La politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam si applica agli investimenti effettuati da Candriam tramite posizioni lunghe in linee dirette di emittenti societari e sovrani e derivati a emittente singolo.

Questa politica copre le attività dannose che a nostro parere hanno un impatto negativo sostanziale e comportano seri rischi sia dal punto di vista finanziario che della sostenibilità. L'esposizione a queste attività presenta importanti rischi sistemici e di reputazione per le società partecipate, sia dal punto di vista economico che ambientale e sociale.

Per quanto riguarda la Politica di esclusioni SRI di livello 3, Candriam esclude le attività controverse nel settore degli armamenti, del tabacco e del carbone termico e incoraggia le terze parti a fare altrettanto. Inoltre, la Politica di esclusioni SRI di livello 3 tiene conto del fatto che il cambiamento climatico è la sfida principale per la sostenibilità nel prossimo futuro e, di conseguenza, enfatizza le questioni ambientali. L'obiettivo è quello di contribuire ad affrontare il cambiamento climatico escludendo le attività che arrecano danno significativo all'ambiente. Crediamo che sostenere la sostenibilità ambientale in questo modo possa avere ricadute positive anche sulle questioni sociali. L'esclusione di queste attività fa parte di un quadro più ampio di riduzioni dei gas serra, necessarie per non superare la temperatura media globale di due gradi centigradi rispetto ai livelli preindustriali. Candriam ha adottato misure per mitigare l'esposizione al rischio climatico riducendo la propria esposizione alle attività economiche a maggiore intensità di gas serra. Includono, senza esservi limitate le attività petrolifere, gasifere e minerarie. In linea con questo approccio, Candriam è firmataria della Net Zero Asset Managers Initiative.

La Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam si rivolge anche a una serie di attività che, con il progressivo affermarsi degli investimenti ESG, non sono più considerate pertinenti da molti investitori sostenibili e responsabili a causa delle loro potenziali ripercussioni sul benessere umano, sociale e animale. Tra queste figurano, ad esempio, contenuti per adulti, armi convenzionali, alcol, gioco d'azzardo, OGM, energia nucleare, olio di palma e test sugli animali.

I dettagli sull'elenco completo delle attività escluse ai sensi della Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam e le rispettive soglie o criteri di esclusione sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente Allegato (Documento intitolato "Politica di esclusioni di Candriam").

Infine, la strategia di investimento del Comparto presenta altri elementi vincolanti in materia di sostenibilità. Mira a fornire:

- un quantitativo specifico minimo di investimenti sostenibili;
- un punteggio totale Freedom House medio ponderato che sia superiore a quello dell'indice di riferimento del Comparto.
- un punteggio di intensità di CO2 che sia inferiore del 30% rispetto all'indice di riferimento del Comparto.
- un punteggio ESG a livello di paese medio ponderato che sia superiore a quello dell'indice di riferimento del Comparto. Il Punteggio ESG viene calcolato utilizzando la metodologia d'analisi ESG proprietaria di Candriam.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

La governance aziendale è un aspetto fondamentale dell'analisi dei portatori di interessi di Candriam. Consente di valutare:

- 1) in che modo una società interagisce con e gestisce i suoi interlocutori principali e;
- 2) come il consiglio di amministrazione di una società realizza i suoi incarichi di governance e di gestione in merito alla divulgazione e alla trasparenza, oltre alla considerazione degli obiettivi di sostenibilità.

Per valutare le pratiche di governance di una società, in particolare per quanto riguarda la solidità delle strutture di gestione, delle relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la compliance fiscale, secondo quanto definito dal regolamento SFDR,

l'analisi ESG di Candriam comprende, tra l'altro, 5 pilastri chiave della governance:

1. Direzione strategica che valuta l'indipendenza, la competenza e la composizione del consiglio di amministrazione e garantisce che il consiglio agisce nel migliore interesse di tutti gli azionisti e gli altri soggetti interessati e può agire come elemento di bilanciamento alla gestione;
2. Valutazione del comitato di revisione e dell'indipendenza della società di revisione per evitare conflitti d'interesse;
3. Trasparenza sulla remunerazione dei dirigenti, che consente a loro e al comitato per la remunerazione di essere ritenuti responsabili dagli azionisti e li aiuta ad allineare gli interessi di entrambi i dirigenti e gli azionisti e di concentrarsi sulla performance nel lungo termine;
4. Capitale sociale per garantire a tutti gli azionisti pari diritti di voto;
5. Regolamentazione finanziaria e trasparenza.

Quali sono l'allocazione delle attività e la quota minima di investimenti sostenibili?

Almeno il 80% del patrimonio netto totale del Comparto è considerato sostenibile ai sensi del regolamento SFDR.

Si fa notare che la percentuale di investimenti sostenibili potrebbe evolvere aumentando o diminuendo nel tempo in base alle norme tecniche regolamentari relative al trattamento del debito sovrano.

La definizione di Investimenti sostenibili si basa sull'Analisi ESG proprietaria di Candriam.

La ricerca e analisi ESG proprietaria di Candriam, compreso il suo quadro di valutazione ESG, consente di stabilire requisiti chiari e soglie minime per identificare quelle società che si qualificano come "investimenti sostenibili". Ci assicuriamo che tali società:

- si impegnino in attività economiche che contribuiscono a un obiettivo ambientale o sociale
- non causino danno significativo ad alcuni obiettivi d'investimento sostenibile di tipo ambientale o sociale e in particolare siano conformi alle tutele minime e
- rispettino i principi di buona governance.

La ricerca e l'analisi ESG di Candriam ci consentono di identificare e valutare la capacità delle società di contribuire agli obiettivi di sostenibilità ambientali e/o sociali. Pertanto, al fine di definire se una società è sostenibile e risponde ai requisiti e alla filosofia delineata nel regolamento SFDR, Candriam:

- applica processi di selezione di esclusioni delle società basati su norme e sull'analisi delle attività controverse. Tali processi comprendono tutele minime in relazione alle norme e convenzioni internazionali e consentono l'esclusione di attività che Candriam ritiene dannose per gli obiettivi di sostenibilità ambientali e/o sociali.
- applica e integra l'analisi e la ricerca ESG come componente primaria della valutazione della sostenibilità degli emittenti. Ciò consente a Candriam di identificare e valutare la sostenibilità relativa a rischi e opportunità, oltre ai contributi degli emittenti agli obiettivi di sostenibilità.

A seguito dell'analisi e ricerca ESG di Candriam, a ogni emittente viene assegnato:

- un Punteggio di attività economica che misura quanto le attività economiche di un emittente contribuiscono alle principali sfide sostenibili, e
- un Punteggio dei portatori di interessi, che misura quanto gli emittenti interagiscono con e gestiscono i principali portatori di interessi.

Complessivamente, questi punteggi determinano un Punteggio ESG e una Valutazione ESG complessivi per ciascun emittente.

Una società conforme ai processi di selezione di esclusioni delle società di Candriam è considerata idonea come investimento sostenibile in base alla sua valutazione ESG. Per maggiori dettagli su questa metodologia e sulle definizioni, si invita a fare riferimento al sito web di Candriam.

La ricerca e analisi ESG proprietaria di Candriam, compreso il suo quadro di valutazione ESG, consente di stabilire requisiti chiari e soglie minime per identificare quegli emittenti che si qualificano come "investimenti sostenibili".



L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Un emittente sovrano è considerato come investimento sostenibile se il paese dell'emittente:

- non è considerato oppressivo in base all'Analisi dei regimi oppressivi di Candriam;
- non è presente nell'elenco della Financial Action Task Force Call for Action;
- non è identificato come non libero da Freedom House, e
- si classifica tra i migliori nelle quattro categorie di Candriam sui criteri di sviluppo sostenibile: Capitale naturale, capitale umano, capitale sociale e capitale economico.

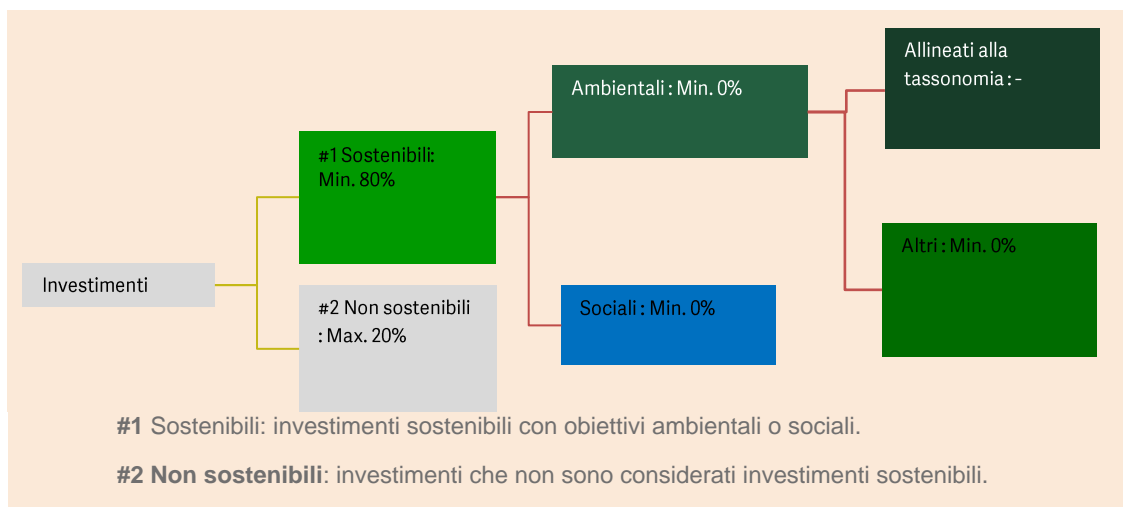
I dettagli relativi alla metodologia e alla definizione sono disponibili tramite i link riportati alla fine del presente Allegato.

Un emittente sovranazionale è considerato un investimento sostenibile se la sua mission produce un effetto positivo sullo sviluppo economico e sociale delle regioni e dei paesi e se rispetta i principi di sviluppo sostenibile e non è impegnato in importanti violazioni sistematiche dei principi del Patto Globale delle Nazioni Unite, in base all'analisi normativa di Candriam

Si prega di notare che queste definizioni di emittenti sovrani e sovranazionali da considerare come investimenti sostenibili possono subire modifiche in funzione di ulteriori chiarimenti a livello normativo.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue l'obiettivo di investimento sostenibile?**

I derivati non sono utilizzati per ottenere obiettivi sostenibili.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Regolamento europeo sulla Tassonomia comprende sei obiettivi ambientali distinti ma interconnessi. Tali obiettivi costituiscono il cuore della ricerca ESG e dell'analisi degli emittenti di Candriam.

Tuttavia, al momento attuale, solo una piccola parte delle società in tutto il mondo fornisce i dati necessari per una valutazione rigorosa del loro allineamento alla Tassonomia.

Di conseguenza, il Comparto non può impegnarsi verso alcun allineamento minimo della Tassonomia e, pertanto, la percentuale minima di allineamento deve essere considerata pari a 0.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?**¹

Sì

Gas fossile

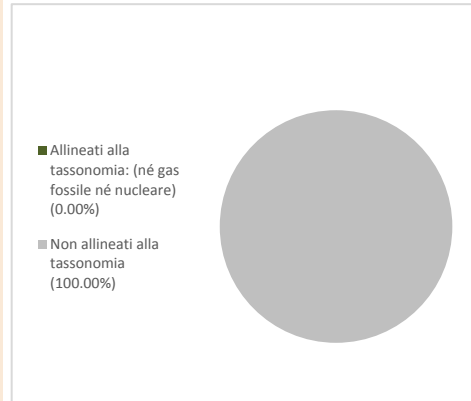
Energia nucleare

No

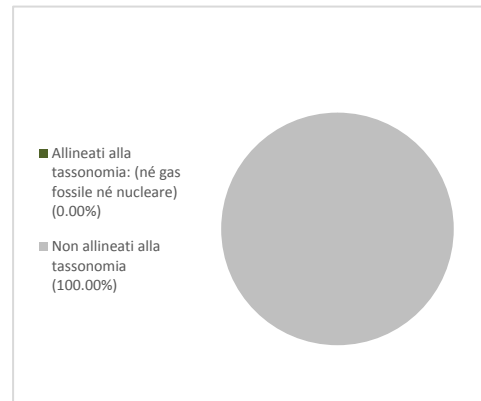
¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta max. il/100% degli investimenti totali.

**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?**

Nessun quantitativo minimo di investimenti in attività transitorie e/o abilitanti è stato fissato. Tuttavia, il quadro di analisi e ricerca ESG di Candriam comprende una valutazione delle attività transitorie e/o abilitanti e il loro contributo agli obiettivi sostenibili.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non viene data priorità agli obiettivi ambientali o sociali, pertanto la strategia non è mirata o impegnata verso alcun quantitativo specifico minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale?

Non viene data priorità agli obiettivi ambientali o sociali, pertanto la strategia non è mirata o impegnata verso alcun quantitativo specifico minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Non sostenibili» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nessun investimento sostenibile può essere presente nel Comparto nella misura del 20% massimo del valore del patrimonio. Questi investimenti non sostenibili possono essere:

- Contanti a vista, accordi di riacquisto inverso (reverse repo) necessari per gestire la liquidità del Comparto in base ai flussi sottoscrizioni/riscatti e/o al risultato della decisione di esposizione al mercato del Comparto;

- Gli emittenti che sono stati considerati come investimenti sostenibili al momento dell'investimento e che non sono più del tutto allineati ai criteri di investimento sostenibile di Candriam. Questi investimenti sono pianificati per essere venduti;

- Nessun derivato a titolo singolo può essere utilizzato per la gestione efficace del portafoglio e/o a fini di copertura e/o temporaneamente a seguito di sottoscrizioni/riscatti.

Questi investimenti non incidono sulla fornitura di obiettivi d'investimento sostenibile del Comparto, in quanto rappresentano una porzione limitata del suo patrimonio.

E designato un indice specifico come indice di riferimento per conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile?

Non è stato scelto nessun indice specifico come indice di riferimento sostenibile per gli obiettivi di investimento sostenibile.

- ***In che modo l'indice di riferimento tiene conto dei fattori di sostenibilità al fine di essere costantemente allineato all'obiettivo di investimento sostenibile?***

Il Comparto è gestito attivamente e l'approccio d'investimento implica il riferimento a un indice di riferimento. L'indice di riferimento selezionato non prendere esplicitamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità.

Non esiste un indice di riferimento dell'UE relativo alla transizione climatica, né nessun indice allineato all'Accordo di Parigi o nessun altro indice di riferimento che prende completamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità e la strategia d'investimento come descritti nel prospetto.

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

n/d

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

n/d

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

n/d

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Informazioni più specifiche sui prodotti sono disponibili su:

<https://www.candriam.com/en/private/sfdr/>

<https://www.candriam.com/en/professional/sfdr/>



Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario raggiunga l'obiettivo di investimento sostenibile.



Nome del prodotto:

Identificativo della persona giuridica

Candriam Sustainable - Bond Euro

549300I4PR0HUHVF1B89

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Obiettivo di investimento sostenibile

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

X Sì

No

Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): 10%

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) % di investimenti sostenibili

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo) 0%

Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Qual è l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono raggiunti gli obiettivi sostenibili di questo prodotto finanziario

Il Comparto mira a contribuire a ridurre le emissioni di gas serra tramite obiettivi specifici, oltre all'integrazione degli indicatori climatici nelle analisi di titoli ed emittenti, e a produrre un impatto positivo di lungo termine in ambiti ambientali e sociali.

In relazione agli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali, il Comparto, attraverso i suoi investimenti sostenibili definiti nell'analisi ESG proprietaria di Candriam, mira a contribuire nel lungo termine a uno o più obiettivi definiti nell'articolo 9 del regolamento (UE) 2020/852:

- (a) mitigazione dei cambiamenti climatici;
- (b) adattamento ai cambiamenti climatici;
- (c) uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;
- (d) transizione verso un'economia circolare;

(e) prevenzione e riduzione dell'inquinamento.

Nessun indice di riferimento è stato progettato al fine di ottenere l'obiettivo d'investimento sostenibile del Comparto.

L'indice di riferimento del Comparto non ha i requisiti richiesti per essere un Indice di riferimento dell'UE relativo alla transizione climatica o un Indice di riferimento allineato all'accordo UE di Parigi ai sensi del Titolo III, Capo 3a, del regolamento (UE) 2016/1011.

Tuttavia, il Comparto mira a produrre un'impronta di carbonio almeno del 30% inferiore rispetto a quella dell'indice di riferimento del Comparto.

Inoltre, poiché Candriam è parte dell'iniziativa Net Zero Asset Management, il Comparto mira a ridurre le emissioni di gas serra.

● **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il raggiungimento dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?**

Il raggiungimento degli obiettivi sostenibili viene misurato attraverso i seguenti indicatori di sostenibilità:

- Impronta di carbonio: il Comparto mira a produrre un'impronta di carbonio almeno del 30% inferiore rispetto a quella dell'indice di riferimento del Comparto;

- Obbligazioni verdi: il Comparto mira a investire almeno il 10% del suo patrimonio netto totale in obbligazioni verdi. Il Comparto mira ad aumentare la quota di obbligazioni verdi almeno del 20% entro la fine del 2025;

- Punteggio ESG: il Comparto mira a realizzare un punteggio ESG medio ponderato che sia superiore a quello dell'indice di riferimento del Comparto. Il Punteggio ESG viene calcolato utilizzando la metodologia d'analisi ESG proprietaria di Candriam.

Inoltre, vengono monitorati i seguenti indicatori:

- garantire che non vi siano investimenti in emittenti che violano gli Orientamenti dell'OCSE per le aziende multinazionali o del Patto Globale delle Nazioni Unite (UNGC);

- garantire che non vi siano investimenti in emittenti che figurano nell'elenco delle esclusioni SRI di livello 3 di Candriam a seguito dell'applicazione della Politica di esclusioni di Candriam;

- garantire che non vi siano investimenti sovrani in paesi che figurano nell'elenco dei regimi oppressivi di Candriam;

- garantire che non vi siano investimenti sovrani in paesi considerati "Non liberi" da Freedom House.

● **In che modo gli investimenti sostenibili non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Gli investimenti sostenibili effettuati dal prodotto finanziario non arrecano un danno significativo ad alcun obiettivo di investimento sostenibile ambientale o sociale, in quanto Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi delle aziende e persegue l'allineamento con le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite sulle imprese e i diritti umani attraverso il quadro di valutazione ESG di Candriam e la politica di esclusione delle attività controverse e basate su norme.

Le società che contribuiscono negativamente a qualsiasi obiettivo di investimento sostenibile ambientale e/o sociale e che quindi arrecano un danno significativo a tali obiettivi e mostrano effetti negativi tenderanno, di conseguenza, a ottenere un punteggio scadente nel quadro di valutazione ESG di Candriam. Di conseguenza, è molto probabile che siano escluse dall'universo d'investimento ammissibile.

— → *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono stati presi in considerazione utilizzando il quadro di valutazioni ESG di Candriam, le esclusioni delle attività controverse e le esclusioni basate su norme.

Ad esempio:

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il

1. Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse e attraverso esclusioni basate su norme, fondate sull'analisi della conformità delle aziende alle norme internazionali, Candriam considera:

- PAI 3, 4 e 5: Esclusione di società con un'esposizione rilevante alle attività di combustibili fossili non convenzionali e convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie quando considera l'esposizione a queste attività.

- PAI 7: Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità. Candriam esclude ad esempio le aziende che si occupano di olio di palma (soglie basate su olio di palma non certificato RSPO).

- PAI 10: Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali

- PAI 14: Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche).

2. Attraverso l'esclusione dei Paesi che, secondo la metodologia di analisi e selezione sovrana di Candriam violano sistematicamente i diritti civili e politici dei cittadini.

- PAI 16: Paesi partecipati soggetti a violazioni sociali.

3. Attraverso l'analisi del contributo delle attività commerciali delle aziende alle Sfide Chiave di Sostenibilità del cambiamento climatico e dell'esaurimento delle risorse, Candriam prende in considerazione i seguenti Principali Impatti negativi (PAI):

- PAI 1, 2, 3, 4, 5 e 6: Attraverso la valutazione della Sfida Chiave di Sostenibilità del cambiamento climatico, Candriam analizza l'esposizione al rischio climatico delle aziende e l'intensità delle emissioni di gas serra delle loro attività. Ciò consente di valutare se le attività commerciali delle aziende contribuiscono positivamente o negativamente al cambiamento climatico.

- PAI 7, 8 e 9: Valutazione dell'impatto delle attività commerciali delle aziende sull'esaurimento delle risorse naturali.

4. Attraverso l'analisi dei Paesi per quanto riguarda le modalità di conservazione del Capitale naturale.

- PAI15: Intensità di gas serra: l'intensità di gas serra del PIL dei Paesi è contabilizzata in una delle componenti del Capitale naturale.

5. Attraverso l'impegno a livello di entità: Per evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, Candriam considera anche gli effetti negativi attraverso il programma di impegno a livello di entità di Candriam, che include il dialogo con le aziende e l'esercizio del diritto di voto. Candriam attribuisce la priorità alle attività di coinvolgimento e voto in base a una valutazione delle sfide ESG più rilevanti e sostanziali, relative a settori ed emittenti, prendendo in considerazione gli impatti finanziari e societari e quelli ambientali. Pertanto, il livello di impegno può variare tra gli emittenti in base alla metodologia di attribuzione delle priorità di Candriam.

I temi centrali dell'impegno e delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica aziendale. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità di gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo energetico per settore ad alto impatto climatico), il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

— → *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Gli investimenti del portafoglio sono soggetti a un'analisi basata su norme che considera la conformità a norme internazionali di carattere sociale, umano, ambientale e anticorruzione, secondo quanto definito dagli Orientamenti Patto Globale delle Nazioni Unite e le linee guida dell'OCSE per le aziende multinazionali. L'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) e la Carta internazionale dei diritti umani sono parte dei numerosi riferimenti internazionali integrati nell'analisi normativa

di Candriam e nel quadro dell'analisi ESG.

Questa analisi mira ad escludere le società che si rendono significativamente e/o ripetutamente responsabili della violazione di uno qualsiasi di questi principi.

Ulteriori informazioni sulla considerazione da parte di Candriam del principio "Non arrecare un danno significativo" sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente Allegato.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X Sì, a livello di Comparto, come indicato nell'allegato I del regolamento delegato SFDR che integra il regolamento (UE) 2019/2088, i principali effetti negativi (PAI) sui fattori di sostenibilità sono considerati - come descritto nella Dichiarazione PAI a livello di prodotto di Candriam, Livello II - attraverso uno o più dei seguenti mezzi:

- Esclusioni:

Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse o attraverso esclusioni basate su norme, Candriam considera:

1. Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse e attraverso esclusioni basate su norme, fondate sull'analisi della conformità delle aziende alle norme internazionali, Candriam considera:

- PAI 3, 4 e 5: Esclusione di società con un'esposizione rilevante alle attività di combustibili fossili non convenzionali e convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie quando considera l'esposizione a queste attività.

- PAI 7: Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità. Candriam esclude ad esempio le aziende che si occupano di olio di palma (soglie basate su olio di palma non certificato RSPO).

- PAI 10: Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali

- PAI 14: Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche).

2. Attraverso l'esclusione dei Paesi che, secondo la metodologia di analisi e selezione sovrana di Candriam violano sistematicamente i diritti civili e politici dei cittadini:

- PAI 16: Paesi partecipati soggetti a violazioni sociali.

- Impegno e voto:

Per evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, il Comparto considera anche gli effetti negativi attraverso il programma di impegno a livello di entità di Candriam, che include il dialogo con le aziende e l'esercizio del diritto di voto. Candriam attribuisce la priorità alle sue attività di coinvolgimento e voto in base a una valutazione delle sfide ESG più rilevanti e sostanziali, relative a settori ed emittenti, prendendo in considerazione gli impatti finanziari e societari e quelli sugli stakeholder. Pertanto, il livello di impegno può variare tra gli emittenti in base alla metodologia di attribuzione delle priorità di Candriam.

I temi centrali dell'impegno e delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica aziendale. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità di gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo energetico per settore ad alto impatto climatico), il PAI 7 (attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità), il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

- Monitoraggio:

Il monitoraggio comprende il calcolo e la valutazione dei principali effetti negativi sui fattori

di sostenibilità, compreso il reporting a livello di Comparto. Alcuni degli indicatori dei principali effetti negativi (PAI) possono avere obiettivi espliciti e possono essere utilizzati per misurare il raggiungimento dell'obiettivo d'investimento sostenibile del Comparto. Vengono monitorati tutti i principali effetti negativi che considerano le emissioni di gas serra, l'impronta di carbonio e l'intensità (da PAI 1 a 4), nonché il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), il PAI 13 (diversità di genere nel consiglio di amministrazione), il PAI 14 (esposizione ad armi controverse) e i PAI 15 e 16 sull'intensità di gas serra e sulle violazioni sociali sovrane.

Gli specifici indicatori dei principali effetti negativi che sono presi in considerazione sono soggetti alla qualità e alla disponibilità di dati e possono evolvere con il miglioramento della loro qualità e disponibilità. Qualora non sia possibile utilizzare un indicatore dei principali effetti negativi a causa di limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, il gestore può utilizzare un indicatore sostitutivo rappresentativo.

Ulteriori informazioni sui tipi di indicatori di principali effetti negativi che vengono presi in considerazione sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente documento (documento intitolato "Informazioni sui principali effetti negativi (PAI) presi in considerazione a livello di prodotti finanziari").

No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia d'investimento del Comparto consiste nell'investire principalmente in strumenti di debito emessi da emittenti sia pubblici che privati, selezionati dal team di gestione di portafoglio su base discrezionale. La selezione è basata soprattutto sull'analisi fondamentale per società e per paese, sulla valutazione dell'emittente e dell'emissione, su fattori tecnici di mercato e sull'analisi proprietaria dei criteri ESG.

La strategia di investimento viene attuata in base a un processo di investimento ben definito e un rigido quadro dei rischi. Il rispetto di questi elementi è soggetto al controllo dei rischi da parte di Candriam.

In merito agli aspetti di sostenibilità sociali e ambientali della strategia di investimento, vengono implementate l'analisi ESG proprietaria di Candriam, che ha condotto alla valutazione e al punteggio ESG, nonché la valutazione delle controversie normative e delle politiche di esclusioni delle attività controverse, in quanto consentono di definire l'universo d'investimento del Comparto.

Inoltre, l'analisi ESG di Candriam, che comprende un'analisi delle attività economiche di un emittente e delle sue interazioni con i principali stakeholder, è integrata nella gestione finanziaria del portafoglio per consentire al gestore del fondo di identificare i rischi e le opportunità che derivano dalle principali sfide dello sviluppo sostenibile.

Candriam, come società di gestione, ha istituito un quadro di osservazione, come descritto nella politica su rischio di sostenibilità. Il monitoraggio dei rischi della strategia di investimento del Comparto mira a garantire che gli investimenti siano allineati con e tengano in considerazione gli indicatori ambientali, sociali e di governance e le soglie di sostenibilità, come sopra spiegato.

● Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile?

Gli elementi vincolati della strategia d'investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di ottenere gli obiettivi d'investimento sostenibile sono basati sull'analisi ESG di Candriam e sul quadro di valutazioni e punteggi ESG risultante.

L'analisi conduce alle valutazioni e punteggi ESG che determinano l'ammissibilità degli emittenti e servono come elemento vincolante nella selezione degli emittenti per gli obiettivi sostenibili.

Inoltre, viene applicata la selezione negativa degli emittenti, che comprende una valutazione normativa delle controversie e un'esclusione degli emittenti coinvolti in attività controverse, come descritto nella Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam, che affronta le questioni ambientali e sociali attraverso un'ampia gamma di attività escluse. Tali attività comportano rischi per l'ambiente, la nostra salute, i diritti umani e altri obiettivi ambientali e sociali.



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

La politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam si applica agli investimenti effettuati da Candriam tramite posizioni lunghe in linee dirette di emittenti societari e sovrani e derivati a emittente singolo.

Questa politica copre le attività dannose che a nostro parere hanno un impatto negativo sostanziale e comportano seri rischi sia dal punto di vista finanziario che della sostenibilità. L'esposizione a queste attività presenta importanti rischi sistemici e di reputazione per le società partecipate, sia dal punto di vista economico che ambientale e sociale.

Per quanto riguarda la Politica di esclusioni SRI di livello 3, Candriam esclude le attività controverse nel settore degli armamenti, del tabacco e del carbone termico e incoraggia le terze parti a fare altrettanto. Inoltre, la Politica di esclusioni SRI di livello 3 tiene conto del fatto che il cambiamento climatico è la sfida principale per la sostenibilità nel prossimo futuro e, di conseguenza, enfatizza le questioni ambientali. L'obiettivo è quello di contribuire ad affrontare il cambiamento climatico escludendo le attività che arrecano danno significativo all'ambiente. Crediamo che sostenere la sostenibilità ambientale in questo modo possa avere ricadute positive anche sulle questioni sociali. L'esclusione di queste attività fa parte di un quadro più ampio di riduzioni dei gas serra, necessarie per non superare la temperatura media globale di due gradi centigradi rispetto ai livelli preindustriali. Candriam ha adottato misure per mitigare l'esposizione al rischio climatico riducendo la propria esposizione alle attività economiche a maggiore intensità di gas serra. Includono, senza esservi limitate le attività petrolifere, gasifere e minerarie. In linea con questo approccio, Candriam è firmataria della Net Zero Asset Managers Initiative.

La Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam si rivolge anche a una serie di attività che, con il progressivo affermarsi degli investimenti ESG, non sono più considerate pertinenti da molti investitori sostenibili e responsabili a causa delle loro potenziali ripercussioni sul benessere umano, sociale e animale. Tra queste figurano, ad esempio, contenuti per adulti, armi convenzionali, alcol, gioco d'azzardo, OGM, energia nucleare, olio di palma e test sugli animali.

I dettagli sull'elenco completo delle attività escluse ai sensi della Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam e le rispettive soglie o criteri di esclusione sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente Allegato (Documento intitolato "Politica di esclusioni di Candriam").

Infine, la strategia di investimento del Comparto presenta altri elementi vincolanti in materia di sostenibilità. Mira a fornire:

- un quantitativo specifico minimo di investimenti sostenibili;
- un'impronta di carbonio almeno del 30% inferiore rispetto a quella dell'indice di riferimento del Comparto.
- un investimento almeno pari al 10% del patrimonio netto totale del Comparto in Obbligazioni verdi e l'intenzione di aumentare questa proporzione di Obbligazioni verdi al 20% entro la fine del 2025. In caso di grande afflusso di sottoscrizioni, questa percentuale può essere temporaneamente di poco inferiore al 10%, in quanto il gestore degli investimenti investirà nel migliore interesse dei clienti.
- un punteggio ESG medio ponderato, comprensivo di emittenti sovrani e corporate, che sia superiore a quello dell'indice di riferimento del Comparto. Il Punteggio ESG viene calcolato utilizzando la metodologia d'analisi ESG proprietaria di Candriam.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

La governance aziendale è un aspetto fondamentale dell'analisi dei portatori di interessi di Candriam. Consente di valutare:

- 1) in che modo una società interagisce con e gestisce i suoi interlocutori principali e;
- 2) come il consiglio di amministrazione di una società realizza i suoi incarichi di governance e di gestione in merito alla divulgazione e alla trasparenza, oltre alla considerazione degli obiettivi di sostenibilità.

Per valutare le pratiche di governance di una società, in particolare per quanto riguarda la solidità delle strutture di gestione, delle relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la compliance fiscale, secondo quanto definito dal regolamento SFDR,

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

l'analisi ESG di Candriam comprende, tra l'altro, 5 pilastri chiave della governance:

1. Direzione strategica che valuta l'indipendenza, la competenza e la composizione del consiglio di amministrazione e garantisce che il consiglio agisce nel migliore interesse di tutti gli azionisti e gli altri soggetti interessati e può agire come elemento di bilanciamento alla gestione;
2. Valutazione del comitato di revisione e dell'indipendenza della società di revisione per evitare conflitti d'interesse;
3. Trasparenza sulla remunerazione dei dirigenti, che consente a loro e al comitato per la remunerazione di essere ritenuti responsabili dagli azionisti e li aiuta ad allineare gli interessi di entrambi i dirigenti e gli azionisti e di concentrarsi sulla performance nel lungo termine;
4. Capitale sociale per garantire a tutti gli azionisti pari diritti di voto;
5. Regolamentazione finanziaria e trasparenza.

Quali sono l'allocazione delle attività e la quota minima di investimenti sostenibili?

Almeno il 80% del patrimonio netto totale del Comparto è considerato sostenibile ai sensi del regolamento SFDR.

Si fa notare che la percentuale di investimenti sostenibili potrebbe evolvere aumentando o diminuendo nel tempo in base alle norme tecniche regolamentari relative al trattamento del debito sovrano.

La definizione di Investimenti sostenibili si basa sull'Analisi ESG proprietaria di Candriam.

La ricerca e analisi ESG proprietaria di Candriam, compreso il suo quadro di valutazione ESG, consente di stabilire requisiti chiari e soglie minime per identificare quelle società che si qualificano come "investimenti sostenibili". Ci assicuriamo che tali società:

- si impegnino in attività economiche che contribuiscono a un obiettivo ambientale o sociale
- non causino danno significativo ad alcuni obiettivi d'investimento sostenibile di tipo ambientale o sociale e in particolare siano conformi alle tutele minime e
- rispettino i principi di buona governance.

La ricerca e l'analisi ESG di Candriam ci consentono di identificare e valutare la capacità delle società di contribuire agli obiettivi di sostenibilità ambientali e/o sociali. Pertanto, al fine di definire se una società è sostenibile e risponde ai requisiti e alla filosofia delineata nel regolamento SFDR, Candriam:

- applica processi di selezione di esclusioni delle società basati su norme e sull'analisi delle attività controverse. Tali processi comprendono tutele minime in relazione alle norme e convenzioni internazionali e consentono l'esclusione di attività che Candriam ritiene dannose per gli obiettivi di sostenibilità ambientali e/o sociali.
- applica e integra l'analisi e la ricerca ESG come componente primaria della valutazione della sostenibilità degli emittenti. Ciò consente a Candriam di identificare e valutare la sostenibilità relativa a rischi e opportunità, oltre ai contributi degli emittenti agli obiettivi di sostenibilità.

A seguito dell'analisi e ricerca ESG di Candriam, a ogni emittente viene assegnato:

- un Punteggio di attività economica che misura quanto le attività economiche di un emittente contribuiscono alle principali sfide sostenibili, e
- un Punteggio dei portatori di interessi, che misura quanto gli emittenti interagiscono con e gestiscono i principali portatori di interessi.

Complessivamente, questi punteggi determinano un Punteggio ESG e una Valutazione ESG complessivi per ciascun emittente.

Una società conforme ai processi di selezione di esclusioni delle società di Candriam è considerata idonea come investimento sostenibile in base alla sua valutazione ESG. Per maggiori dettagli su questa metodologia e sulle definizioni, si invita a fare riferimento al sito web di Candriam.

La ricerca e analisi ESG proprietaria di Candriam, compreso il suo quadro di valutazione ESG, consente di stabilire requisiti chiari e soglie minime per identificare quegli emittenti che si qualificano come "investimenti sostenibili".



L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

- Un emittente sovrano è considerato come investimento sostenibile se il paese dell'emittente:
- non è considerato oppressivo in base all'Analisi dei regimi oppressivi di Candriam;
 - non è presente nell'elenco della Financial Action Task Force Call for Action;
 - non è identificato come non libero da Freedom House, e
 - si classifica tra i migliori nelle quattro categorie di Candriam sui criteri di sviluppo sostenibile: Capitale naturale, capitale umano, capitale sociale e capitale economico.

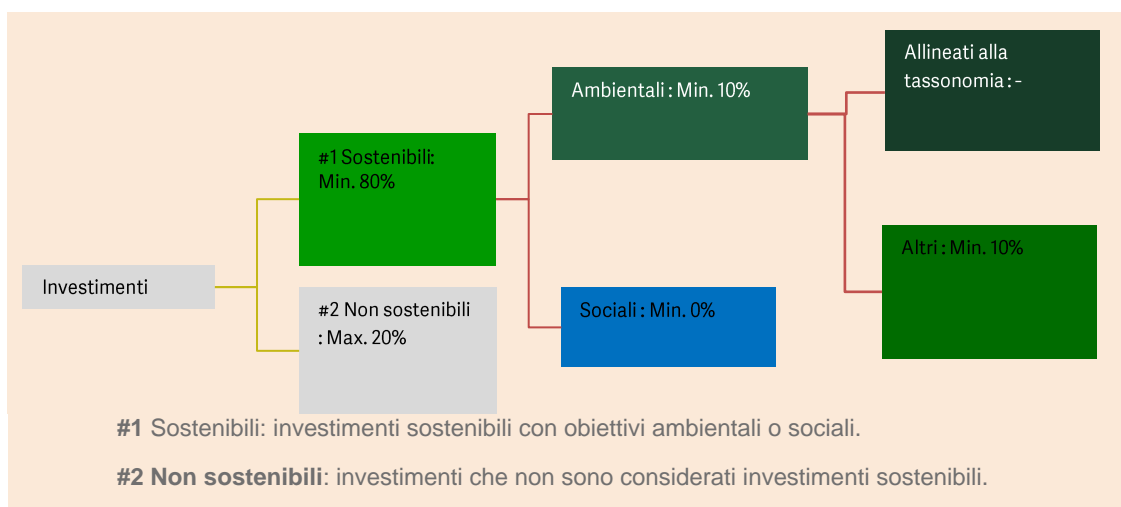
I dettagli relativi alla metodologia e alla definizione sono disponibili tramite i link riportati alla fine del presente Allegato.

Un emittente sovranazionale è considerato un investimento sostenibile se la sua mission produce un effetto positivo sullo sviluppo economico e sociale delle regioni e dei paesi e se rispetta i principi di sviluppo sostenibile e non è impegnato in importanti violazioni sistematiche dei principi del Patto Globale delle Nazioni Unite, in base all'analisi normativa di Candriam

Si prega di notare che queste definizioni di emittenti sovrani e sovranazionali da considerare come investimenti sostenibili possono subire modifiche in funzione di ulteriori chiarimenti a livello normativo.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue l'obiettivo di investimento sostenibile?**

I derivati non sono utilizzati per ottenere obiettivi sostenibili.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Regolamento europeo sulla Tassonomia comprende sei obiettivi ambientali distinti ma interconnessi. Tali obiettivi costituiscono il cuore della ricerca ESG e dell'analisi degli emittenti di Candriam.

Tuttavia, al momento attuale, solo una piccola parte delle società in tutto il mondo fornisce i dati necessari per una valutazione rigorosa del loro allineamento alla Tassonomia.

Di conseguenza, il Comparto non può impegnarsi verso alcun allineamento minimo della Tassonomia e, pertanto, la percentuale minima di allineamento deve essere considerata pari a 0.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?**¹

Sì

Gas fossile

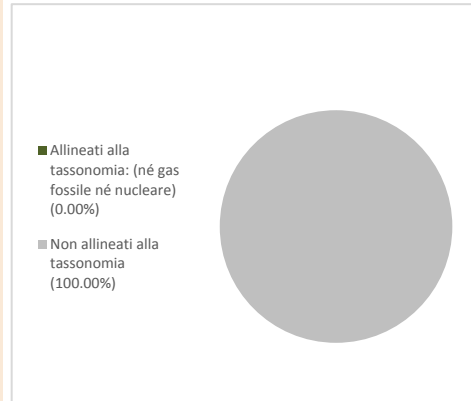
Energia nucleare

No

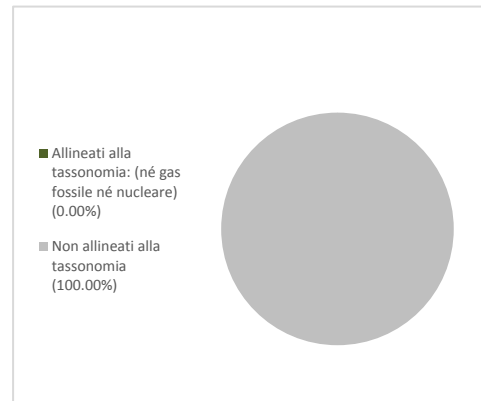
¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta max. il/100% degli investimenti totali.

**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?**

Nessun quantitativo minimo di investimenti in attività transitorie e/o abilitanti è stato fissato. Tuttavia, il quadro di analisi e ricerca ESG di Candriam comprende una valutazione delle attività transitorie e/o abilitanti e il loro contributo agli obiettivi sostenibili.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il quantitativo minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale, non allineati alla Tassonomia dell'UE, è del 10% del patrimonio netto totale del Comparto.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale?

Non viene data priorità agli obiettivi ambientali o sociali, pertanto la strategia non è mirata o impegnata verso alcun quantitativo specifico minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Non sostenibili» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nessun investimento sostenibile può essere presente nel Comparto nella misura del 20% massimo del valore del patrimonio. Questi investimenti non sostenibili possono essere:

- Contanti a vista, accordi di riacquisto inverso (reverse repo) necessari per gestire la liquidità del Comparto in base ai flussi sottoscrizioni/riscatti e/o al risultato della decisione di esposizione al mercato del Comparto;

- Gli emittenti che sono stati considerati come investimenti sostenibili al momento dell'investimento e che non sono più del tutto allineati ai criteri di investimento sostenibile di Candriam. Questi investimenti sono pianificati per essere venduti;

- Nessun derivato a titolo singolo può essere utilizzato per la gestione efficace del portafoglio e/o a fini di copertura e/o temporaneamente a seguito di sottoscrizioni/riscatti.

Questi investimenti non incidono sulla fornitura di obiettivi d'investimento sostenibile del Comparto, in quanto rappresentano una porzione limitata del suo patrimonio.

E designato un indice specifico come indice di riferimento per conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile?

Non è stato scelto nessun indice specifico come indice di riferimento sostenibile per gli obiettivi di investimento sostenibile.

- ***In che modo l'indice di riferimento tiene conto dei fattori di sostenibilità al fine di essere costantemente allineato all'obiettivo di investimento sostenibile?***

Il Comparto è gestito attivamente e l'approccio d'investimento implica il riferimento a un indice di riferimento. L'indice di riferimento selezionato non prendere esplicitamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità.

Non esiste un indice di riferimento dell'UE relativo alla transizione climatica, né nessun indice allineato all'Accordo di Parigi o nessun altro indice di riferimento che prende completamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità e la strategia d'investimento come descritti nel prospetto.

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

n/d

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

n/d

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

n/d

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Informazioni più specifiche sui prodotti sono disponibili su:

<https://www.candriam.com/en/private/sfdr/>

<https://www.candriam.com/en/professional/sfdr/>

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario raggiunga l'obiettivo di investimento sostenibile.



Nome del prodotto:

Identificativo della persona giuridica

Candriam Sustainable - Bond Euro Corporate

549300EWLO6W8JWYN626

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Obiettivo di investimento sostenibile

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

X Sì

No

Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): 10%

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) % di investimenti sostenibili

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo) 0%

Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Qual è l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono raggiunti gli obiettivi sostenibili di questo prodotto finanziario

Il Comparto mira a contribuire a ridurre le emissioni di gas serra tramite obiettivi specifici, oltre all'integrazione degli indicatori climatici nelle analisi di titoli ed emittenti, e a produrre un impatto positivo di lungo termine in ambiti ambientali e sociali.

In relazione agli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali, il Comparto, attraverso i suoi investimenti sostenibili definiti nell'analisi ESG proprietaria di Candriam, mira a contribuire nel lungo termine a uno o più obiettivi definiti nell'articolo 9 del regolamento (UE) 2020/852:

- (a) mitigazione dei cambiamenti climatici;
- (b) adattamento ai cambiamenti climatici;
- (c) uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;
- (d) transizione verso un'economia circolare;

(e) prevenzione e riduzione dell'inquinamento.

Nessun indice di riferimento è stato progettato al fine di ottenere l'obiettivo d'investimento sostenibile del Comparto.

L'indice di riferimento del Comparto non ha i requisiti richiesti per essere un Indice di riferimento dell'UE relativo alla transizione climatica o un Indice di riferimento allineato all'accordo UE di Parigi ai sensi del Titolo III, Capo 3a, del regolamento (UE) 2016/1011.

Tuttavia, il Comparto mira a produrre un'impronta di carbonio almeno del 30% inferiore rispetto a quella dell'indice di riferimento del Comparto.

Inoltre, poiché Candriam è parte dell'iniziativa Net Zero Asset Management, il Comparto mira a ridurre le emissioni di gas serra.

● **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il raggiungimento dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?**

Il raggiungimento degli obiettivi sostenibili viene misurato attraverso i seguenti indicatori di sostenibilità:

- Impronta di carbonio: il Comparto mira a produrre un'impronta di carbonio almeno del 30% inferiore rispetto a quella dell'indice di riferimento del Comparto;

- Obbligazioni verdi: il Comparto mira a investire almeno il 10% del suo patrimonio netto totale in obbligazioni verdi. Il Comparto mira ad aumentare la quota di obbligazioni verdi almeno del 20% entro la fine del 2025;

- Punteggio ESG: il Comparto mira a realizzare un punteggio ESG medio ponderato che sia superiore a quello dell'indice di riferimento del Comparto. Il Punteggio ESG viene calcolato utilizzando la metodologia d'analisi ESG proprietaria di Candriam.

Inoltre, vengono monitorati i seguenti indicatori:

- garantire che non vi siano investimenti in emittenti che violano gli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali o il Patto Globale delle Nazioni Unite (UNGC);

- garantire che non vi siano investimenti in emittenti che figurano nell'elenco delle esclusioni SRI di livello 3 di Candriam, a seguito dell'applicazione della Politica di esclusioni di Candriam.

● **In che modo gli investimenti sostenibili non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Gli investimenti sostenibili effettuati dal prodotto finanziario non arrecano un danno significativo ad alcun obiettivo di investimento sostenibile ambientale o sociale, in quanto Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi delle aziende e persegue l'allineamento con le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite sulle imprese e i diritti umani attraverso il quadro di valutazione ESG di Candriam e la politica di esclusione delle attività controverse e basate su norme.

Le società che contribuiscono negativamente a qualsiasi obiettivo di investimento sostenibile ambientale e/o sociale e che quindi arrecano un danno significativo a tali obiettivi e mostrano effetti negativi tenderanno, di conseguenza, a ottenere un punteggio scadente nel quadro di valutazione ESG di Candriam. Di conseguenza, è molto probabile che siano escluse dall'universo d'investimento ammissibile.

— → **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Gli indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono stati presi in considerazione utilizzando il quadro di valutazioni ESG di Candriam, le esclusioni delle attività controverse e le esclusioni basate su norme.

Ad esempio:

1. Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse e attraverso esclusioni basate su norme, fondate sull'analisi della conformità delle aziende alle norme internazionali, Candriam considera:

• PAI 3, 4 e 5: Esclusione di società con un'esposizione rilevante alle attività di

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

combustibili fossili non convenzionali e convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie quando considera l'esposizione a queste attività.

- PAI 7: Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità. Candriam esclude ad esempio le aziende che si occupano di olio di palma (soglie basate su olio di palma non certificato RSPO).

- PAI 10: Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali

- PAI 14: Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche).

2. Attraverso l'analisi del contributo delle attività commerciali delle aziende alle Sfide Chiave di Sostenibilità del cambiamento climatico e dell'esaurimento delle risorse, Candriam prende in considerazione i seguenti Principali Impatti negativi (PAI):

- PAI 1, 2, 3, 4, 5 e 6: Attraverso la valutazione della Sfida Chiave di Sostenibilità del cambiamento climatico, Candriam analizza l'esposizione al rischio climatico delle aziende e l'intensità delle emissioni di gas serra delle loro attività. Ciò consente di valutare se le attività commerciali delle aziende contribuiscono positivamente o negativamente al cambiamento climatico.

- PAI 7, 8 e 9: Valutazione dell'impatto delle attività commerciali delle aziende sull'esaurimento delle risorse naturali.

3. Attraverso l'impegno a livello di entità: Per evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, Candriam considera anche gli effetti negativi attraverso il programma di impegno a livello di entità di Candriam, che include il dialogo con le aziende e l'esercizio del diritto di voto. Candriam attribuisce la priorità alle attività di coinvolgimento e voto in base a una valutazione delle sfide ESG più rilevanti e sostanziali, relative a settori ed emittenti, prendendo in considerazione gli impatti finanziari e societari e quelli ambientali. Pertanto, il livello di impegno può variare tra gli emittenti in base alla metodologia di attribuzione delle priorità di Candriam.

I temi centrali dell'impegno e delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica aziendale. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità di gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo energetico per settore ad alto impatto climatico), il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

— → *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Gli investimenti del portafoglio sono soggetti a un'analisi basata su norme che considera la conformità a norme internazionali di carattere sociale, umano, ambientale e anticorruzione, secondo quanto definito dagli Orientamenti Patto Globale delle Nazioni Unite e le linee guida dell'OCSE per le aziende multinazionali. L'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) e la Carta internazionale dei diritti umani sono parte dei numerosi riferimenti internazionali integrati nell'analisi normativa di Candriam e nel quadro dell'analisi ESG.

Questa analisi mira ad escludere le società che si rendono significativamente e/o ripetutamente responsabili della violazione di uno qualsiasi di questi principi.

Ulteriori informazioni sulla considerazione da parte di Candriam del principio "Non arrecare un danno significativo" sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente Allegato.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X Sì, a livello di Comparto, come indicato nell'allegato I del regolamento delegato SFDR che integra il regolamento (UE) 2019/2088, i principali effetti negativi (PAI) sui fattori di sostenibilità sono considerati - come descritto nella Dichiarazione PAI a livello di prodotto di Candriam, Livello II - attraverso uno o più dei seguenti mezzi:

- Esclusioni:

Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse o attraverso esclusioni basate su norme, Candriam considera:

Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse e attraverso esclusioni basate su norme, fondate sull'analisi della conformità delle aziende alle norme internazionali, Candriam considera:

- PAI 3, 4 e 5: Esclusione di società con un'esposizione rilevante alle attività di combustibili fossili non convenzionali e convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie quando considera l'esposizione a queste attività.

- PAI 7: Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità. Candriam esclude ad esempio le aziende che si occupano di olio di palma (soglie basate su olio di palma non certificato RSPO).

- PAI 10: Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali

- PAI 14: Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche).

- Impegno e voto:

Per evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, il Comparto considera anche gli effetti negativi attraverso il programma di impegno a livello di entità di Candriam, che include il dialogo con le aziende e l'esercizio del diritto di voto. Candriam attribuisce la priorità alle sue attività di coinvolgimento e voto in base a una valutazione delle sfide ESG più rilevanti e sostanziali, relative a settori ed emittenti, prendendo in considerazione gli impatti finanziari e societari e quelli sugli stakeholder. Pertanto, il livello di impegno può variare tra gli emittenti in base alla metodologia di attribuzione delle priorità di Candriam.

I temi centrali dell'impegno e delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica aziendale. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità di gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo energetico per settore ad alto impatto climatico), il PAI 7 (attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità), il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

- Monitoraggio:

Il monitoraggio comprende il calcolo e la valutazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, compreso il reporting a livello di Comparto. Alcuni degli indicatori dei principali effetti negativi (PAI) possono avere obiettivi espliciti e possono essere utilizzati per misurare il raggiungimento dell'obiettivo d'investimento sostenibile del Comparto. Vengono monitorati tutti i principali effetti negativi che considerano le emissioni di gas serra, l'impronta di carbonio e l'intensità (da PAI 1 a 4), nonché il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), il PAI 13 (diversità di genere nel consiglio di amministrazione), il PAI 14 (esposizione ad armi controverse).

Gli specifici indicatori dei principali effetti negativi che sono presi in considerazione sono soggetti alla qualità e alla disponibilità di dati e possono evolvere con il miglioramento della loro qualità e disponibilità. Qualora non sia possibile utilizzare un indicatore dei principali effetti negativi a causa di limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, il gestore può utilizzare un indicatore sostitutivo rappresentativo.

Ulteriori informazioni sui tipi di indicatori di principali effetti negativi che vengono presi in considerazione sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente documento (documento intitolato "Informazioni sui principali effetti negativi (PAI) presi in considerazione a livello di prodotti finanziari").

No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia d'investimento del Comparto consiste nell'investire principalmente in obbligazioni societarie denominate in euro, selezionate dal tema di gestione di portafoglio su base discrezionale. La selezione è basata sulle caratteristiche dei titoli, le prospettive di crescita e l'analisi proprietaria dei criteri ESG.

La strategia di investimento viene attuata in base a un processo di investimento ben definito e un rigido quadro dei rischi. Il rispetto di questi elementi è soggetto al controllo dei rischi da parte di Candriam.

In merito agli aspetti di sostenibilità sociali e ambientali della strategia di investimento, vengono implementate l'analisi ESG proprietaria di Candriam, che ha condotto alla valutazione e al punteggio ESG, nonché la valutazione delle controversie normative e delle politiche di esclusioni delle attività controverse, in quanto consentono di definire l'universo d'investimento del Comparto.

Inoltre, l'analisi ESG di Candriam, che comprende un'analisi delle attività economiche di un emittente e delle sue interazioni con i principali stakeholder, è integrata nella gestione finanziaria del portafoglio per consentire al gestore del fondo di identificare i rischi e le opportunità che derivano dalle principali sfide dello sviluppo sostenibile.

Candriam, come società di gestione, ha istituito un quadro di osservazione, come descritto nella politica su rischio di sostenibilità. Il monitoraggio dei rischi della strategia di investimento del Comparto mira a garantire che gli investimenti siano allineati con e tengano in considerazione gli indicatori ambientali, sociali e di governance e le soglie di sostenibilità, come sopra spiegato.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile?**

Gli elementi vincolanti della strategia d'investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di ottenere gli obiettivi d'investimento sostenibile sono basati sull'analisi ESG di Candriam e sul quadro di valutazioni e punteggi ESG risultante.

L'analisi conduce alle valutazioni e punteggi ESG che determinano l'ammissibilità degli emittenti e servono come elemento vincolante nella selezione degli emittenti per gli obiettivi sostenibili.

Inoltre, viene applicata la selezione negativa degli emittenti, che comprende una valutazione normativa delle controversie e un'esclusione degli emittenti coinvolti in attività controverse, come descritto nella Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam, che affronta le questioni ambientali e sociali attraverso un'ampia gamma di attività escluse. Tali attività comportano rischi per l'ambiente, la nostra salute, i diritti umani e altri obiettivi ambientali e sociali.

La politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam si applica agli investimenti effettuati da Candriam tramite posizioni lunghe in linee dirette di emittenti societari e sovrani e derivati a emittente singolo.

Questa politica copre le attività dannose che a nostro parere hanno un impatto negativo sostanziale e comportano seri rischi sia dal punto di vista finanziario che della sostenibilità. L'esposizione a queste attività presenta importanti rischi sistemici e di reputazione per le società partecipate, sia dal punto di vista economico che ambientale e sociale.

Per quanto riguarda la Politica di esclusioni SRI di livello 3, Candriam esclude le attività controverse nel settore degli armamenti, del tabacco e del carbone termico e incoraggia le terze parti a fare altrettanto. Inoltre, la Politica di esclusioni SRI di livello 3 tiene conto del fatto che il cambiamento climatico è la sfida principale per la sostenibilità nel prossimo futuro e, di conseguenza, enfatizza le questioni ambientali. L'obiettivo è quello di contribuire ad affrontare il cambiamento climatico escludendo le attività che arrecano danno significativo all'ambiente. Crediamo che sostenere la sostenibilità ambientale in



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

questo modo possa avere ricadute positive anche sulle questioni sociali. L'esclusione di queste attività fa parte di un quadro più ampio di riduzioni dei gas serra, necessarie per non superare la temperatura media globale di due gradi centigradi rispetto ai livelli preindustriali. Candriam ha adottato misure per mitigare l'esposizione al rischio climatico riducendo la propria esposizione alle attività economiche a maggiore intensità di gas serra. Includono, senza esservi limitate le attività petrolifere, gasifere e minerarie. In linea con questo approccio, Candriam è firmataria della Net Zero Asset Managers Initiative.

La Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam si rivolge anche a una serie di attività che, con il progressivo affermarsi degli investimenti ESG, non sono più considerate pertinenti da molti investitori sostenibili e responsabili a causa delle loro potenziali ripercussioni sul benessere umano, sociale e animale. Tra queste figurano, ad esempio, contenuti per adulti, armi convenzionali, alcol, gioco d'azzardo, OGM, energia nucleare, olio di palma e test sugli animali.

I dettagli sull'elenco completo delle attività escluse ai sensi della Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam e le rispettive soglie o criteri di esclusione sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente Allegato (Documento intitolato "Politica di esclusioni di Candriam").

Infine, la strategia di investimento del Comparto presenta altri elementi vincolanti in materia di sostenibilità. Mira a fornire:

- un quantitativo specifico minimo di investimenti sostenibili;
- un'impronta di carbonio almeno del 30% inferiore rispetto a quella dell'indice di riferimento del Comparto.
- un investimento almeno pari al 10% del patrimonio netto totale del Comparto in Obbligazioni verdi e l'intenzione di aumentare questa proporzione di Obbligazioni verdi al 20% entro la fine del 2025. In caso di grande afflusso di sottoscrizioni, questa percentuale può essere temporaneamente di poco inferiore al 10%, in quanto il gestore degli investimenti investirà nel migliore interesse dei clienti.
- un punteggio RSG medio ponderato che sia superiore a quello dell'indice di riferimento del Comparto. Il Punteggio ESG viene calcolato utilizzando la metodologia d'analisi ESG proprietaria di Candriam.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

La governance aziendale è un aspetto fondamentale dell'analisi dei portatori di interessi di Candriam. Consente di valutare:

- 1) in che modo una società interagisce con e gestisce i suoi interlocutori principali e;
- 2) come il consiglio di amministrazione di una società realizza i suoi incarichi di governance e di gestione in merito alla divulgazione e alla trasparenza, oltre alla considerazione degli obiettivi di sostenibilità.

Per valutare le pratiche di governance di una società, in particolare per quanto riguarda la solidità delle strutture di gestione, delle relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la compliance fiscale, secondo quanto definito dal regolamento SFDR, l'analisi ESG di Candriam comprende, tra l'altro, 5 pilastri chiave della governance:

1. Direzione strategica che valuta l'indipendenza, la competenza e la composizione del consiglio di amministrazione e garantisce che il consiglio agisce nel migliore interesse di tutti gli azionisti e gli altri soggetti interessati e può agire come elemento di bilanciamento alla gestione;
2. Valutazione del comitato di revisione e dell'indipendenza della società di revisione per evitare conflitti d'interesse;
3. Trasparenza sulla remunerazione dei dirigenti, che consente a loro e al comitato per la remunerazione di essere ritenuti responsabili dagli azionisti e li aiuta ad allineare gli interessi di entrambi i dirigenti e gli azionisti e di concentrarsi sulla performance nel lungo termine;
4. Capitale sociale per garantire a tutti gli azionisti pari diritti di voto;
5. Regolamentazione finanziaria e trasparenza.



Quali sono l'allocazione delle attività e la quota minima di investimenti sostenibili?

Almeno il 80% del patrimonio netto totale del Comparto è considerato sostenibile ai sensi del regolamento SFDR.

La definizione di Investimenti sostenibili si basa sull'Analisi ESG proprietaria di Candriam.

La ricerca e analisi ESG proprietaria di Candriam, compreso il suo quadro di valutazione ESG, consente di stabilire requisiti chiari e soglie minime per identificare quelle società che si qualificano come "investimenti sostenibili". Ci assicuriamo che tali società:

- si impegnino in attività economiche che contribuiscono a un obiettivo ambientale o sociale
- non causino danno significativo ad alcuni obiettivi d'investimento sostenibile di tipo ambientale o sociale e in particolare siano conformi alle tutele minime e
- rispettino i principi di buona governance.

La ricerca e l'analisi ESG di Candriam ci consentono di identificare e valutare la capacità delle società di contribuire agli obiettivi di sostenibilità ambientali e/o sociali. Pertanto, al fine di definire se una società è sostenibile e risponde ai requisiti e alla filosofia delineata nel regolamento SFDR, Candriam:

- applica processi di selezione di esclusioni delle società basati su norme e sull'analisi delle attività controverse. Tali processi comprendono tutele minime in relazione alle norme e convenzioni internazionali e consentono l'esclusione di attività che Candriam ritiene dannose per gli obiettivi di sostenibilità ambientali e/o sociali.
- applica e integra l'analisi e la ricerca ESG come componente primaria della valutazione della sostenibilità degli emittenti. Ciò consente a Candriam di identificare e valutare la sostenibilità relativa a rischi e opportunità, oltre ai contributi degli emittenti agli obiettivi di sostenibilità.

A seguito dell'analisi e ricerca ESG di Candriam, a ogni emittente viene assegnato:

- un Punteggio di attività economica che misura quanto le attività economiche di un emittente contribuiscono alle principali sfide sostenibili, e
- un Punteggio dei portatori di interessi, che misura quanto gli emittenti interagiscono con e gestiscono i principali portatori di interessi.

Complessivamente, questi punteggi determinano un Punteggio ESG e una Valutazione ESG complessivi per ciascun emittente.

Una società conforme ai processi di selezione di esclusioni delle società di Candriam è considerata idonea come investimento sostenibile in base alla sua valutazione ESG. I dettagli relativi alla metodologia e alla definizione sono disponibili tramite i link riportati alla fine del presente Allegato.

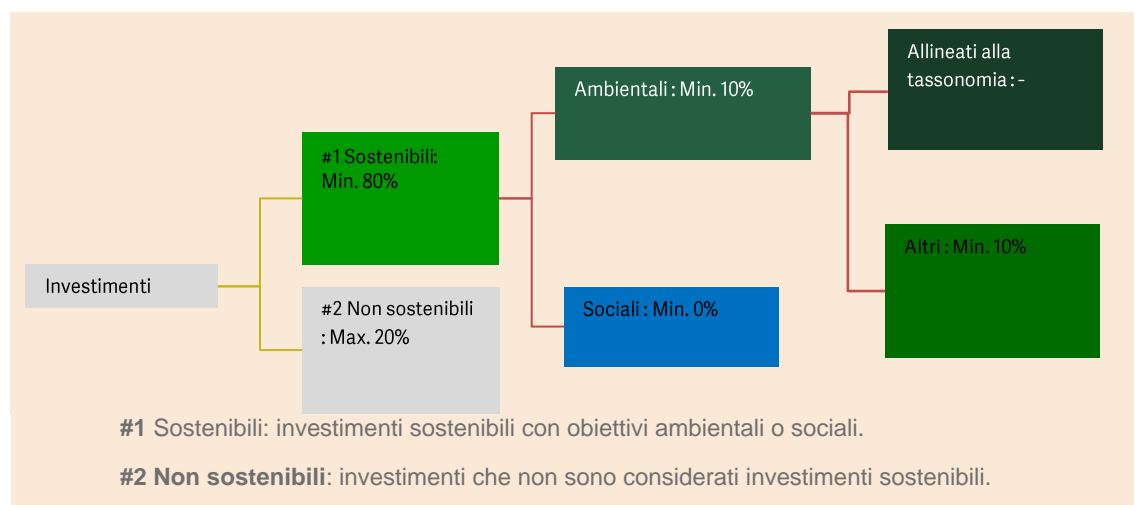
L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue l'obiettivo di investimento sostenibile?

I derivati non sono utilizzati per ottenere obiettivi sostenibili.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Regolamento europeo sulla Tassonomia comprende sei obiettivi ambientali distinti ma interconnessi. Tali obiettivi costituiscono il cuore della ricerca ESG e dell'analisi degli emittenti di Candriam.

Tuttavia, al momento attuale, solo una piccola parte delle società in tutto il mondo fornisce i dati necessari per una valutazione rigorosa del loro allineamento alla Tassonomia.

Di conseguenza, il Comparto non può impegnarsi verso alcun allineamento minimo della Tassonomia e, pertanto, la percentuale minima di allineamento deve essere considerata pari a 0.

● Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹

Sì

Gas fossile

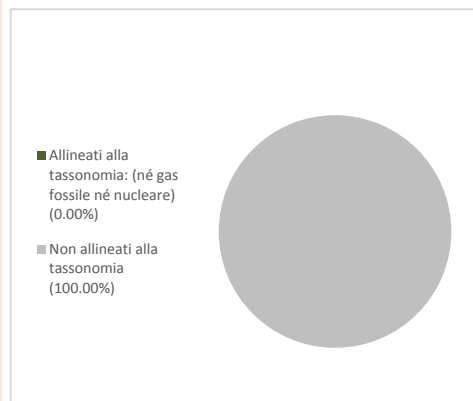
Energia nucleare

No

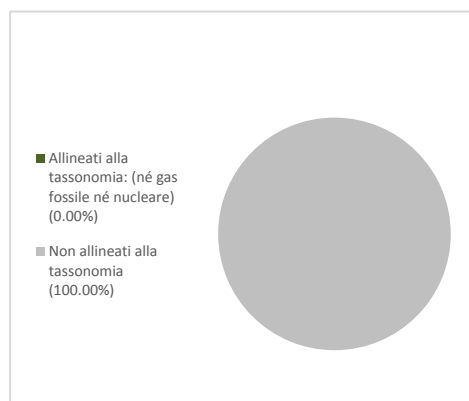
¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta max. il/100% degli investimenti totali.

**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?**

Nessun quantitativo minimo di investimenti in attività transitorie e/o abilitanti è stato fissato. Tuttavia, il quadro di analisi e ricerca ESG di Candriam comprende una valutazione delle attività transitorie e/o abilitanti e il loro contributo agli obiettivi sostenibili.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il quantitativo minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale, non allineati alla Tassonomia dell'UE, è del 10% del patrimonio netto totale del Comparto.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale?

Non viene data priorità agli obiettivi ambientali o sociali, pertanto la strategia non è mirata o impegnata verso alcun quantitativo specifico minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Non sostenibili» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nessun investimento sostenibile può essere presente nel Comparto nella misura del 20% massimo del valore del patrimonio. Questi investimenti non sostenibili possono essere:

- Contanti a vista, accordi di riacquisto inverso (reverse repo) necessari per gestire la liquidità del Comparto in base ai flussi sottoscrizioni/riscatti e/o al risultato della decisione di esposizione al mercato del Comparto;

- Gli emittenti che sono stati considerati come investimenti sostenibili al momento dell'investimento e che non sono più del tutto allineati ai criteri di investimento sostenibile di Candriam. Questi investimenti sono pianificati per essere venduti;

- Nessun derivato a titolo singolo può essere utilizzato per la gestione efficace del portafoglio e/o a fini di copertura e/o temporaneamente a seguito di sottoscrizioni/riscatti.

Questi investimenti non incidono sulla fornitura di obiettivi d'investimento sostenibile del Comparto, in quanto rappresentano una porzione limitata del suo patrimonio.

E designato un indice specifico come indice di riferimento per conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile?

Non è stato scelto nessun indice specifico come indice di riferimento sostenibile per gli obiettivi di investimento sostenibile.

- ***In che modo l'indice di riferimento tiene conto dei fattori di sostenibilità al fine di essere costantemente allineato all'obiettivo di investimento sostenibile?***

Il Comparto è gestito attivamente e l'approccio d'investimento implica il riferimento a un indice di riferimento.

L'indice di riferimento selezionato non prendere esplicitamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità.

Non esiste un indice di riferimento dell'UE relativo alla transizione climatica, né nessun indice allineato all'Accordo di Parigi o nessun altro indice di riferimento che prende completamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità e la strategia d'investimento come descritti nel Prospetto del Comparto.

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

n/d

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

n/d

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

n/d

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Informazioni più specifiche sui prodotti sono disponibili su:

<https://www.candriam.com/en/private/sfdr/>

<https://www.candriam.com/en/professional/sfdr/>



Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario raggiunga l'obiettivo di investimento sostenibile.



Nome del prodotto:

Identificativo della persona giuridica

Candriam Sustainable - Bond Euro Short Term

549300XMO6ROCYLIXU45

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Obiettivo di investimento sostenibile

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

X Sì

No

Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): 5%

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) % di investimenti sostenibili

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo) 0%

Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Qual è l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono raggiunti gli obiettivi sostenibili di questo prodotto finanziario

Il Comparto mira a contribuire a ridurre le emissioni di gas serra tramite obiettivi specifici, oltre all'integrazione degli indicatori climatici nelle analisi di titoli ed emittenti, e a produrre un impatto positivo di lungo termine in ambiti ambientali e sociali.

In relazione agli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali, il Comparto, attraverso i suoi investimenti sostenibili definiti nell'analisi ESG proprietaria di Candriam, mira a contribuire nel lungo termine a uno o più obiettivi definiti nell'articolo 9 del regolamento (UE) 2020/852:

- (a) mitigazione dei cambiamenti climatici;
- (b) adattamento ai cambiamenti climatici;
- (c) uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;
- (d) transizione verso un'economia circolare;

(e) prevenzione e riduzione dell'inquinamento.

Nessun indice di riferimento è stato progettato al fine di ottenere l'obiettivo d'investimento sostenibile del Comparto.

L'indice di riferimento del Comparto non ha i requisiti richiesti per essere un Indice di riferimento dell'UE relativo alla transizione climatica o un Indice di riferimento allineato all'accordo UE di Parigi ai sensi del Titolo III, Capo 3a, del regolamento (UE) 2016/1011.

Tuttavia, il Comparto mira a produrre un'impronta di carbonio almeno del 30% inferiore rispetto a quella dell'indice di riferimento del Comparto.

Inoltre, poiché Candriam è parte dell'iniziativa Net Zero Asset Management, il Comparto mira a ridurre le emissioni di gas serra.

● **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il raggiungimento dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?**

Il raggiungimento degli obiettivi sostenibili viene misurato attraverso i seguenti indicatori di sostenibilità:

- Impronta di carbonio: il Comparto mira a produrre un'impronta di carbonio almeno del 30% inferiore rispetto a quella dell'indice di riferimento del Comparto;

- Obbligazioni verdi: il Comparto mira a investire almeno il 10% del suo patrimonio netto totale in obbligazioni verdi. Il Comparto mira ad aumentare la quota di obbligazioni verdi almeno del 20% entro la fine del 2025;

- Punteggio ESG: il Comparto mira a realizzare un punteggio ESG medio ponderato che sia superiore a quello dell'indice di riferimento del Comparto. Il Punteggio ESG viene calcolato utilizzando la metodologia d'analisi ESG proprietaria di Candriam.

Inoltre, vengono monitorati i seguenti indicatori:

- garantire che non vi siano investimenti in emittenti che violano gli Orientamenti dell'OCSE per le aziende multinazionali o del Patto Globale delle Nazioni Unite (UNGC);

- garantire che non vi siano investimenti in emittenti che figurano nell'elenco delle esclusioni SRI di livello 3 di Candriam a seguito dell'applicazione della Politica di esclusioni di Candriam;

- garantire che non vi siano investimenti sovrani in paesi che figurano nell'elenco dei regimi oppressivi di Candriam;

- garantire che non vi siano investimenti sovrani in paesi considerati "Non liberi" da Freedom House.

● **In che modo gli investimenti sostenibili non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Gli investimenti sostenibili effettuati dal prodotto finanziario non arrecano un danno significativo ad alcun obiettivo di investimento sostenibile ambientale o sociale, in quanto Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi delle aziende e persegue l'allineamento con le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite sulle imprese e i diritti umani attraverso il quadro di valutazione ESG di Candriam e la politica di esclusione delle attività controverse e basate su norme.

Le società che contribuiscono negativamente a qualsiasi obiettivo di investimento sostenibile ambientale e/o sociale e che quindi arrecano un danno significativo a tali obiettivi e mostrano effetti negativi tenderanno, di conseguenza, a ottenere un punteggio scadente nel quadro di valutazione ESG di Candriam. Di conseguenza, è molto probabile che siano escluse dall'universo d'investimento ammissibile.

— → *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono stati presi in considerazione utilizzando il quadro di valutazioni ESG di Candriam, le esclusioni delle attività controverse e le esclusioni basate su norme.

Ad esempio:

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concorrenti il

1. Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse e attraverso esclusioni basate su norme, fondate sull'analisi della conformità delle aziende alle norme internazionali, Candriam considera:

- PAI 3, 4 e 5: Esclusione di società con un'esposizione rilevante alle attività di combustibili fossili non convenzionali e convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie quando considera l'esposizione a queste attività.

- PAI 7: Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità. Candriam esclude ad esempio le aziende che si occupano di olio di palma (soglie basate su olio di palma non certificato RSPO).

- PAI 10: Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali

- PAI 14: Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche).

2. Attraverso l'esclusione dei Paesi che, secondo la metodologia di analisi e selezione sovrana di Candriam violano sistematicamente i diritti civili e politici dei cittadini.

- PAI 16: Paesi partecipati soggetti a violazioni sociali.

3. Attraverso l'analisi del contributo delle attività commerciali delle aziende alle Sfide Chiave di Sostenibilità del cambiamento climatico e dell'esaurimento delle risorse, Candriam prende in considerazione i seguenti Principali Impatti negativi (PAI):

- PAI 1, 2, 3, 4, 5 e 6: Attraverso la valutazione della Sfida Chiave di Sostenibilità del cambiamento climatico, Candriam analizza l'esposizione al rischio climatico delle aziende e l'intensità delle emissioni di gas serra delle loro attività. Ciò consente di valutare se le attività commerciali delle aziende contribuiscono positivamente o negativamente al cambiamento climatico.

- PAI 7, 8 e 9: Valutazione dell'impatto delle attività commerciali delle aziende sull'esaurimento delle risorse naturali.

4. Attraverso l'analisi dei Paesi per quanto riguarda le modalità di conservazione del Capitale naturale.

- PAI15: Intensità di gas serra: l'intensità di gas serra del PIL dei Paesi è contabilizzata in una delle componenti del Capitale naturale.

5. Attraverso l'impegno a livello di entità: Per evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, Candriam considera anche gli effetti negativi attraverso il programma di impegno a livello di entità di Candriam, che include il dialogo con le aziende e l'esercizio del diritto di voto. Candriam attribuisce la priorità alle attività di coinvolgimento e voto in base a una valutazione delle sfide ESG più rilevanti e sostanziali, relative a settori ed emittenti, prendendo in considerazione gli impatti finanziari e societari e quelli ambientali. Pertanto, il livello di impegno può variare tra gli emittenti in base alla metodologia di attribuzione delle priorità di Candriam.

I temi centrali dell'impegno e delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica aziendale. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità di gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo energetico per settore ad alto impatto climatico), il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

— → *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Gli investimenti del portafoglio sono soggetti a un'analisi basata su norme che considera la conformità a norme internazionali di carattere sociale, umano, ambientale e anticorruzione, secondo quanto definito dagli Orientamenti Patto Globale delle Nazioni Unite e le linee guida dell'OCSE per le aziende multinazionali. L'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) e la Carta internazionale dei diritti umani sono parte dei numerosi riferimenti internazionali integrati nell'analisi normativa

di Candriam e nel quadro dell'analisi ESG.

Questa analisi mira ad escludere le società che si rendono significativamente e/o ripetutamente responsabili della violazione di uno qualsiasi di questi principi.

Ulteriori informazioni sulla considerazione da parte di Candriam del principio "Non arrecare un danno significativo" sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente Allegato.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X Sì, a livello di Comparto, come indicato nell'allegato I del regolamento delegato SFDR che integra il regolamento (UE) 2019/2088, i principali effetti negativi (PAI) sui fattori di sostenibilità sono considerati - come descritto nella Dichiarazione PAI a livello di prodotto di Candriam, Livello II - attraverso uno o più dei seguenti mezzi:

- Esclusioni:

Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse o attraverso esclusioni basate su norme, Candriam considera:

1. Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse e attraverso esclusioni basate su norme, fondate sull'analisi della conformità delle aziende alle norme internazionali, Candriam considera:

- PAI 3, 4 e 5: Esclusione di società con un'esposizione rilevante alle attività di combustibili fossili non convenzionali e convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie quando considera l'esposizione a queste attività.

- PAI 7: Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità. Candriam esclude ad esempio le aziende che si occupano di olio di palma (soglie basate su olio di palma non certificato RSPO).

- PAI 10: Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali

- PAI 14: Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche).

2. Attraverso l'esclusione dei Paesi che, secondo la metodologia di analisi e selezione sovrana di Candriam violano sistematicamente i diritti civili e politici dei cittadini:

- PAI 16: Paesi partecipati soggetti a violazioni sociali.

- Impegno e voto:

Per evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, il Comparto considera anche gli effetti negativi attraverso il programma di impegno a livello di entità di Candriam, che include il dialogo con le aziende e l'esercizio del diritto di voto. Candriam attribuisce la priorità alle sue attività di coinvolgimento e voto in base a una valutazione delle sfide ESG più rilevanti e sostanziali, relative a settori ed emittenti, prendendo in considerazione gli impatti finanziari e societari e quelli sugli stakeholder. Pertanto, il livello di impegno può variare tra gli emittenti in base alla metodologia di attribuzione delle priorità di Candriam.

I temi centrali dell'impegno e delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica aziendale. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità di gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo energetico per settore ad alto impatto climatico), il PAI 7 (attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità), il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

- Monitoraggio:

Il monitoraggio comprende il calcolo e la valutazione dei principali effetti negativi sui fattori

di sostenibilità, compreso il reporting a livello di Comparto. Alcuni degli indicatori dei principali effetti negativi (PAI) possono avere obiettivi espliciti e possono essere utilizzati per misurare il raggiungimento dell'obiettivo d'investimento sostenibile del Comparto. Vengono monitorati tutti i principali effetti negativi che considerano le emissioni di gas serra, l'impronta di carbonio e l'intensità (da PAI 1 a 4), nonché il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), il PAI 13 (diversità di genere nel consiglio di amministrazione), il PAI 14 (esposizione ad armi controverse) e i PAI 15 e 16 sull'intensità di gas serra e sulle violazioni sociali sovrane.

Gli specifici indicatori dei principali effetti negativi che sono presi in considerazione sono soggetti alla qualità e alla disponibilità di dati e possono evolvere con il miglioramento della loro qualità e disponibilità. Qualora non sia possibile utilizzare un indicatore dei principali effetti negativi a causa di limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, il gestore può utilizzare un indicatore sostitutivo rappresentativo.

Ulteriori informazioni sui tipi di indicatori di principali effetti negativi che vengono presi in considerazione sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente documento (documento intitolato "Informazioni sui principali effetti negativi (PAI) presi in considerazione a livello di prodotti finanziari").

No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia d'investimento del Comparto consiste nell'investire principalmente in strumenti di debito emessi da emittenti sia pubblici che privati con un termine di investimento residuo non superiore a 3 anni, selezionati dal team di gestione di portafoglio su base discrezionale. La selezione è basata soprattutto sull'analisi fondamentale per società e per paese, sulla valutazione dell'emittente e dell'emissione, su fattori tecnici di mercato e sull'analisi proprietaria dei criteri ESG.

La strategia di investimento viene attuata in base a un processo di investimento ben definito e un rigido quadro dei rischi. Il rispetto di questi elementi è soggetto al controllo dei rischi da parte di Candriam.

In merito agli aspetti di sostenibilità sociali e ambientali della strategia di investimento, vengono implementate l'analisi ESG proprietaria di Candriam, che ha condotto alla valutazione e al punteggio ESG, nonché la valutazione delle controversie normative e delle politiche di esclusioni delle attività controverse, in quanto consentono di definire l'universo d'investimento del Comparto.

Inoltre, l'analisi ESG di Candriam, che comprende un'analisi delle attività economiche di un emittente e delle sue interazioni con i principali stakeholder, è integrata nella gestione finanziaria del portafoglio per consentire al gestore del fondo di identificare i rischi e le opportunità che derivano dalle principali sfide dello sviluppo sostenibile.

Candriam, come società di gestione, ha istituito un quadro di osservazione, come descritto nella politica su rischio di sostenibilità. Il monitoraggio dei rischi della strategia di investimento del Comparto mira a garantire che gli investimenti siano allineati con e tengano in considerazione gli indicatori ambientali, sociali e di governance e le soglie di sostenibilità, come sopra spiegato.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile?**

Gli elementi vincolati della strategia d'investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di ottenere gli obiettivi d'investimento sostenibile sono basati sull'analisi ESG di Candriam e sul quadro di valutazioni e punteggi ESG risultante.

L'analisi conduce alle valutazioni e punteggi ESG che determinano l'ammissibilità degli emittenti e servono come elemento vincolante nella selezione degli emittenti per gli obiettivi sostenibili.

Inoltre, viene applicata la selezione negativa degli emittenti, che comprende una valutazione normativa delle controversie e un'esclusione degli emittenti coinvolti in attività controverse, come descritto nella Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam, che affronta le questioni ambientali e sociali attraverso un'ampia gamma di attività escluse. Tali attività comportano rischi per l'ambiente, la nostra salute, i diritti



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

umani e altri obiettivi ambientali e sociali.

La politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam si applica agli investimenti effettuati da Candriam tramite posizioni lunghe in linee dirette di emittenti societari e sovrani e derivati a emittente singolo.

Questa politica copre le attività dannose che a nostro parere hanno un impatto negativo sostanziale e comportano seri rischi sia dal punto di vista finanziario che della sostenibilità. L'esposizione a queste attività presenta importanti rischi sistemici e di reputazione per le società partecipate, sia dal punto di vista economico che ambientale e sociale.

Per quanto riguarda la Politica di esclusioni SRI di livello 3, Candriam esclude le attività controverse nel settore degli armamenti, del tabacco e del carbone termico e incoraggia le terze parti a fare altrettanto. Inoltre, la Politica di esclusioni SRI di livello 3 tiene conto del fatto che il cambiamento climatico è la sfida principale per la sostenibilità nel prossimo futuro e, di conseguenza, enfatizza le questioni ambientali. L'obiettivo è quello di contribuire ad affrontare il cambiamento climatico escludendo le attività che arrecano danno significativo all'ambiente. Crediamo che sostenere la sostenibilità ambientale in questo modo possa avere ricadute positive anche sulle questioni sociali. L'esclusione di queste attività fa parte di un quadro più ampio di riduzioni dei gas serra, necessarie per non superare la temperatura media globale di due gradi centigradi rispetto ai livelli preindustriali. Candriam ha adottato misure per mitigare l'esposizione al rischio climatico riducendo la propria esposizione alle attività economiche a maggiore intensità di gas serra. Includono, senza esservi limitate le attività petrolifere, gasifere e minerarie. In linea con questo approccio, Candriam è firmataria della Net Zero Asset Managers Initiative.

La Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam si rivolge anche a una serie di attività che, con il progressivo affermarsi degli investimenti ESG, non sono più considerate pertinenti da molti investitori sostenibili e responsabili a causa delle loro potenziali ripercussioni sul benessere umano, sociale e animale. Tra queste figurano, ad esempio, contenuti per adulti, armi convenzionali, alcol, gioco d'azzardo, OGM, energia nucleare, olio di palma e test sugli animali.

I dettagli sull'elenco completo delle attività escluse ai sensi della Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam e le rispettive soglie o criteri di esclusione sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente Allegato (Documento intitolato "Politica di esclusioni di Candriam").

Infine, la strategia di investimento del Comparto presenta altri elementi vincolanti in materia di sostenibilità. Mira a fornire:

- un quantitativo specifico minimo di investimenti sostenibili;
- un'impronta di carbonio almeno del 30% inferiore rispetto a quella dell'indice di riferimento del Comparto.
- un investimento almeno pari al 10% del patrimonio netto totale del Comparto in Obbligazioni verdi e l'intenzione di aumentare questa proporzione di Obbligazioni verdi al 20% entro la fine del 2025. In caso di grande afflusso di sottoscrizioni, questa percentuale può essere temporaneamente di poco inferiore al 10%, in quanto il gestore degli investimenti investirà nel migliore interesse dei clienti.
- un punteggio ESG medio ponderato, comprensivo di emittenti sovrani e corporate, che sia superiore a quello dell'indice di riferimento del Comparto. Il Punteggio ESG viene calcolato utilizzando la metodologia d'analisi ESG proprietaria di Candriam.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

La governance aziendale è un aspetto fondamentale dell'analisi dei portatori di interessi di Candriam. Consente di valutare:

- 1) in che modo una società interagisce con e gestisce i suoi interlocutori principali e;
- 2) come il consiglio di amministrazione di una società realizza i suoi incarichi di governance e di gestione in merito alla divulgazione e alla trasparenza, oltre alla considerazione degli obiettivi di sostenibilità.

Per valutare le pratiche di governance di una società, in particolare per quanto riguarda la solidità delle strutture di gestione, delle relazioni con i dipendenti, la remunerazione del

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

personale e la compliance fiscale, secondo quanto definito dal regolamento SFDR, l'analisi ESG di Candriam comprende, tra l'altro, 5 pilastri chiave della governance:

1. Direzione strategica che valuta l'indipendenza, la competenza e la composizione del consiglio di amministrazione e garantisce che il consiglio agisce nel migliore interesse di tutti gli azionisti e gli altri soggetti interessati e può agire come elemento di bilanciamento alla gestione;
2. Valutazione del comitato di revisione e dell'indipendenza della società di revisione per evitare conflitti d'interesse;
3. Trasparenza sulla remunerazione dei dirigenti, che consente a loro e al comitato per la remunerazione di essere ritenuti responsabili dagli azionisti e li aiuta ad allineare gli interessi di entrambi i dirigenti e gli azionisti e di concentrarsi sulla performance nel lungo termine;
4. Capitale sociale per garantire a tutti gli azionisti pari diritti di voto;
5. Regolamentazione finanziaria e trasparenza.

Quali sono l'allocazione delle attività e la quota minima di investimenti sostenibili?

Almeno il 80% del patrimonio netto totale del Comparto è considerato sostenibile ai sensi del regolamento SFDR.

Si fa notare che la percentuale di investimenti sostenibili potrebbe evolvere aumentando o diminuendo nel tempo in base alle norme tecniche regolamentari relative al trattamento del debito sovrano.

La definizione di Investimenti sostenibili si basa sull'Analisi ESG proprietaria di Candriam.

La ricerca e analisi ESG proprietaria di Candriam, compreso il suo quadro di valutazione ESG, consente di stabilire requisiti chiari e soglie minime per identificare quelle società che si qualificano come "investimenti sostenibili". Ci assicuriamo che tali società:

- si impegnino in attività economiche che contribuiscono a un obiettivo ambientale o sociale
- non causino danno significativo ad alcuni obiettivi d'investimento sostenibile di tipo ambientale o sociale e in particolare siano conformi alle tutele minime e
- rispettino i principi di buona governance.

La ricerca e l'analisi ESG di Candriam ci consentono di identificare e valutare la capacità delle società di contribuire agli obiettivi di sostenibilità ambientali e/o sociali. Pertanto, al fine di definire se una società è sostenibile e risponde ai requisiti e alla filosofia delineata nel regolamento SFDR, Candriam:

- applica processi di selezione di esclusioni delle società basati su norme e sull'analisi delle attività controverse. Tali processi comprendono tutele minime in relazione alle norme e convenzioni internazionali e consentono l'esclusione di attività che Candriam ritiene dannose per gli obiettivi di sostenibilità ambientali e/o sociali.
- applica e integra l'analisi e la ricerca ESG come componente primaria della valutazione della sostenibilità degli emittenti. Ciò consente a Candriam di identificare e valutare la sostenibilità relativa a rischi e opportunità, oltre ai contributi degli emittenti agli obiettivi di sostenibilità.

A seguito dell'analisi e ricerca ESG di Candriam, a ogni emittente viene assegnato:

- un Punteggio di attività economica che misura quanto le attività economiche di un emittente contribuiscono alle principali sfide sostenibili, e
- un Punteggio dei portatori di interessi, che misura quanto gli emittenti interagiscono con e gestiscono i principali portatori di interessi.

Complessivamente, questi punteggi determinano un Punteggio ESG e una Valutazione ESG complessivi per ciascun emittente.

Una società conforme ai processi di selezione di esclusioni delle società di Candriam è considerata idonea come investimento sostenibile in base alla sua valutazione ESG. Per maggiori dettagli su questa metodologia e sulle definizioni, si invita a fare riferimento al sito web di Candriam.

La ricerca e analisi ESG proprietaria di Candriam, compreso il suo quadro di valutazione ESG, consente di stabilire requisiti chiari e soglie minime per identificare quegli emittenti che si



L'allocazione degli attivi
descrive la quota di
investimenti in attivi
specifici.

qualificano come "investimenti sostenibili".

Un emittente sovrano è considerato come investimento sostenibile se il paese dell'emittente:

- non è considerato oppressivo in base all'Analisi dei regimi oppressivi di Candriam;
- non è presente nell'elenco della Financial Action Task Force Call for Action;
- non è identificato come non libero da Freedom House, e
- si classifica tra i migliori nelle quattro categorie di Candriam sui criteri di sviluppo sostenibile: Capitale naturale, capitale umano, capitale sociale e capitale economico.

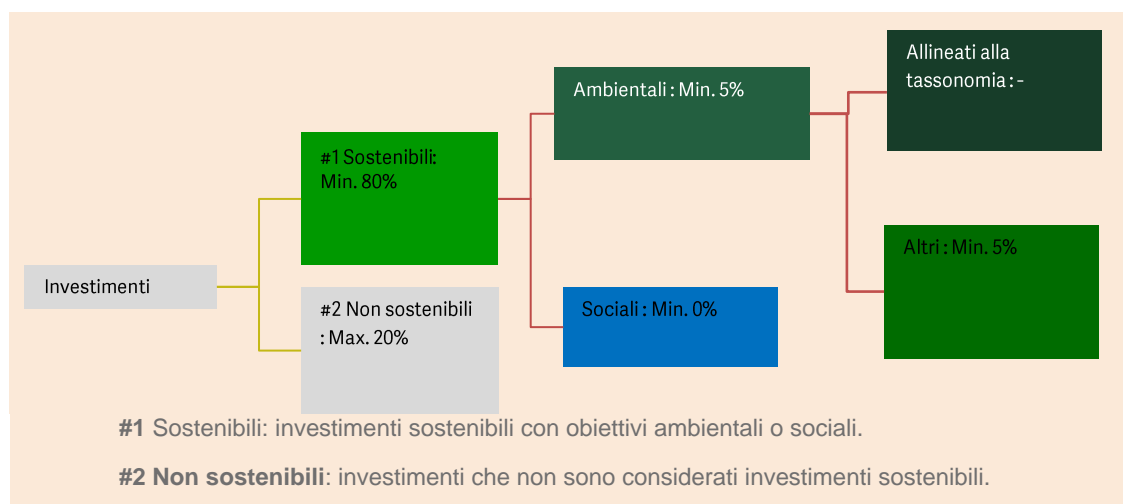
I dettagli relativi alla metodologia e alla definizione sono disponibili tramite i link riportati alla fine del presente Allegato.

Un emittente sovranazionale è considerato un investimento sostenibile se la sua mission produce un effetto positivo sullo sviluppo economico e sociale delle regioni e dei paesi e se rispetta i principi di sviluppo sostenibile e non è impegnato in importanti violazioni sistematiche dei principi del Patto Globale delle Nazioni Unite, in base all'analisi normativa di Candriam

Si prega di notare che queste definizioni di emittenti sovrani e sovranazionali da considerare come investimenti sostenibili possono subire modifiche in funzione di ulteriori chiarimenti a livello normativo.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue l'obiettivo di investimento sostenibile?

I derivati non sono utilizzati per ottenere obiettivi sostenibili.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Regolamento europeo sulla Tassonomia comprende sei obiettivi ambientali distinti ma interconnessi. Tali obiettivi costituiscono il cuore della ricerca ESG e dell'analisi degli emittenti di Candriam.

Tuttavia, al momento attuale, solo una piccola parte delle società in tutto il mondo fornisce i dati necessari per una valutazione rigorosa del loro allineamento alla Tassonomia.

Di conseguenza, il Comparto non può impegnarsi verso alcun allineamento minimo della Tassonomia e, pertanto, la percentuale minima di allineamento deve essere considerata pari a 0.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?**¹

Sì

Gas fossile

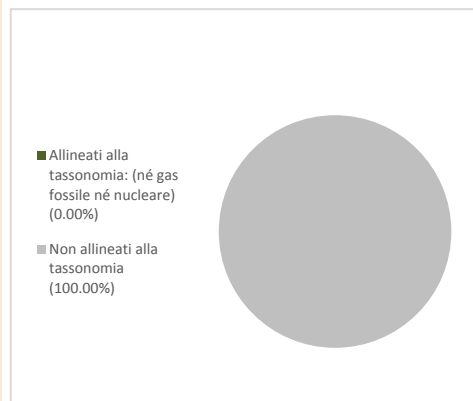
Energia nucleare

No

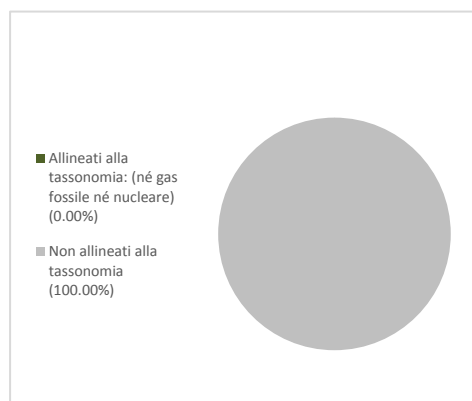
¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta max. il/100% degli investimenti totali.

**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?**

Nessun quantitativo minimo di investimenti in attività transitorie e/o abilitanti è stato fissato. Tuttavia, il quadro di analisi e ricerca ESG di Candriam comprende una valutazione delle attività transitorie e/o abilitanti e il loro contributo agli obiettivi sostenibili.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il quantitativo minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale, non allineati alla Tassonomia dell'UE, è del 5% del patrimonio netto totale del Comparto.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale?

Non viene data priorità agli obiettivi ambientali o sociali, pertanto la strategia non è mirata o impegnata verso alcun quantitativo specifico minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Non sostenibili» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nessun investimento sostenibile può essere presente nel Comparto nella misura del 20% massimo del valore del patrimonio. Questi investimenti non sostenibili possono essere:

- Contanti a vista, accordi di riacquisto inverso (reverse repo) necessari per gestire la liquidità del Comparto in base ai flussi sottoscrizioni/riscatti e/o al risultato della decisione di esposizione al mercato del Comparto;

- Gli emittenti che sono stati considerati come investimenti sostenibili al momento dell'investimento e che non sono più del tutto allineati ai criteri di investimento sostenibile di Candriam. Questi investimenti sono pianificati per essere venduti;

- Nessun derivato a titolo singolo può essere utilizzato per la gestione efficace del portafoglio e/o a fini di copertura e/o temporaneamente a seguito di sottoscrizioni/riscatti.

Questi investimenti non incidono sulla fornitura di obiettivi d'investimento sostenibile del Comparto, in quanto rappresentano una porzione limitata del suo patrimonio.



E designato un indice specifico come indice di riferimento per conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile?

Non è stato scelto nessun indice specifico come indice di riferimento sostenibile per gli obiettivi di investimento sostenibile.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario raggiunga l'obiettivo di investimento sostenibile.

- ***In che modo l'indice di riferimento tiene conto dei fattori di sostenibilità al fine di essere costantemente allineato all'obiettivo di investimento sostenibile?***

Il Comparto è gestito attivamente e l'approccio d'investimento implica il riferimento a un indice di riferimento. L'indice di riferimento selezionato non prendere esplicitamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità.

Non esiste un indice di riferimento dell'UE relativo alla transizione climatica, né nessun indice allineato all'Accordo di Parigi o nessun altro indice di riferimento che prende completamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità e la strategia d'investimento come descritti nel prospetto.

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

n/d

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

n/d

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

n/d



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Informazioni più specifiche sui prodotti sono disponibili su:

<https://www.candriam.com/en/private/sfdr/>

<https://www.candriam.com/en/professional/sfdr/>

Nome del prodotto:

Identificativo della persona giuridica

Candriam Sustainable - Bond Global

549300XVKW5XWVWVNY73

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi a nessun danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Obiettivo di investimento sostenibile

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

X Sì

No

Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): 10%

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) % di investimenti sostenibili

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo) 0%

Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Qual è l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono raggiunti gli obiettivi sostenibili di questo prodotto finanziario

Il Comparto mira a contribuire a ridurre le emissioni di gas serra tramite obiettivi specifici, oltre all'integrazione degli indicatori climatici nelle analisi di titoli ed emittenti, e a produrre un impatto positivo di lungo termine in ambiti ambientali e sociali.

In relazione agli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali, il Comparto, attraverso i suoi investimenti sostenibili definiti nell'analisi ESG proprietaria di Candriam, mira a contribuire nel lungo termine a uno o più obiettivi definiti nell'articolo 9 del regolamento (UE) 2020/852:

- (a) mitigazione dei cambiamenti climatici;
- (b) adattamento ai cambiamenti climatici;
- (c) uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;
- (d) transizione verso un'economia circolare;

(e) prevenzione e riduzione dell'inquinamento.

Nessun indice di riferimento è stato progettato al fine di ottenere l'obiettivo d'investimento sostenibile del Comparto.

L'indice di riferimento del Comparto non ha i requisiti richiesti per essere un Indice di riferimento dell'UE relativo alla transizione climatica o un Indice di riferimento allineato all'accordo UE di Parigi ai sensi del Titolo III, Capo 3a, del regolamento (UE) 2016/1011.

Tuttavia, il Comparto mira a produrre un'impronta di carbonio almeno del 30% inferiore rispetto a quella dell'indice di riferimento del Comparto.

Inoltre, poiché Candriam è parte dell'iniziativa Net Zero Asset Management, il Comparto mira a ridurre le emissioni di gas serra.

● **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il raggiungimento dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?**

Il raggiungimento degli obiettivi sostenibili viene misurato attraverso i seguenti indicatori di sostenibilità:

- Impronta di carbonio: il Comparto mira a produrre un'impronta di carbonio almeno del 30% inferiore rispetto a quella dell'indice di riferimento del Comparto;

- Obbligazioni verdi: il Comparto mira a investire almeno il 10% del suo patrimonio netto totale in obbligazioni verdi. Il Comparto mira ad aumentare la quota di obbligazioni verdi almeno del 20% entro la fine del 2025;

- Punteggio ESG: il Comparto mira a realizzare un punteggio ESG medio ponderato che sia superiore a quello dell'indice di riferimento del Comparto. Il Punteggio ESG viene calcolato utilizzando la metodologia d'analisi ESG proprietaria di Candriam.

Inoltre, vengono monitorati i seguenti indicatori:

- garantire che non vi siano investimenti in emittenti che violano gli Orientamenti dell'OCSE per le aziende multinazionali o del Patto Globale delle Nazioni Unite (UNGC);

- garantire che non vi siano investimenti in emittenti che figurano nell'elenco delle esclusioni SRI di livello 3 di Candriam a seguito dell'applicazione della Politica di esclusioni di Candriam;

- garantire che non vi siano investimenti sovrani in paesi che figurano nell'elenco dei regimi oppressivi di Candriam;

- garantire che non vi siano investimenti sovrani in paesi considerati "Non liberi" da Freedom House.

● **In che modo gli investimenti sostenibili non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Gli investimenti sostenibili effettuati dal prodotto finanziario non arrecano un danno significativo ad alcun obiettivo di investimento sostenibile ambientale o sociale, in quanto Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi delle aziende e persegue l'allineamento con le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite sulle imprese e i diritti umani attraverso il quadro di valutazione ESG di Candriam e la politica di esclusione delle attività controverse e basate su norme.

Le società che contribuiscono negativamente a qualsiasi obiettivo di investimento sostenibile ambientale e/o sociale e che quindi arrecano un danno significativo a tali obiettivi e mostrano effetti negativi tenderanno, di conseguenza, a ottenere un punteggio scadente nel quadro di valutazione ESG di Candriam. Di conseguenza, è molto probabile che siano escluse dall'universo d'investimento ammissibile.

— → *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono stati presi in considerazione utilizzando il quadro di valutazioni ESG di Candriam, le esclusioni delle attività controverse e le esclusioni basate su norme.

Ad esempio:

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il

1. Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse e attraverso esclusioni basate su norme, fondate sull'analisi della conformità delle aziende alle norme internazionali, Candriam considera:

- PAI 3, 4 e 5: Esclusione di società con un'esposizione rilevante alle attività di combustibili fossili non convenzionali e convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie quando considera l'esposizione a queste attività.

- PAI 7: Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità. Candriam esclude ad esempio le aziende che si occupano di olio di palma (soglie basate su olio di palma non certificato RSPO).

- PAI 10: Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali

- PAI 14: Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche).

2. Attraverso l'esclusione dei Paesi che, secondo la metodologia di analisi e selezione sovrana di Candriam violano sistematicamente i diritti civili e politici dei cittadini.

- PAI 16: Paesi partecipati soggetti a violazioni sociali.

3. Attraverso l'analisi del contributo delle attività commerciali delle aziende alle Sfide Chiave di Sostenibilità del cambiamento climatico e dell'esaurimento delle risorse, Candriam prende in considerazione i seguenti Principali Impatti negativi (PAI):

- PAI 1, 2, 3, 4, 5 e 6: Attraverso la valutazione della Sfida Chiave di Sostenibilità del cambiamento climatico, Candriam analizza l'esposizione al rischio climatico delle aziende e l'intensità delle emissioni di gas serra delle loro attività. Ciò consente di valutare se le attività commerciali delle aziende contribuiscono positivamente o negativamente al cambiamento climatico.

- PAI 7, 8 e 9: Valutazione dell'impatto delle attività commerciali delle aziende sull'esaurimento delle risorse naturali.

4. Attraverso l'analisi dei Paesi per quanto riguarda le modalità di conservazione del Capitale naturale.

- PAI15: Intensità di gas serra: l'intensità di gas serra del PIL dei Paesi è contabilizzata in una delle componenti del Capitale naturale.

5. Attraverso l'impegno a livello di entità: Per evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, Candriam considera anche gli effetti negativi attraverso il programma di impegno a livello di entità di Candriam, che include il dialogo con le aziende e l'esercizio del diritto di voto. Candriam attribuisce la priorità alle attività di coinvolgimento e voto in base a una valutazione delle sfide ESG più rilevanti e sostanziali, relative a settori ed emittenti, prendendo in considerazione gli impatti finanziari e societari e quelli ambientali. Pertanto, il livello di impegno può variare tra gli emittenti in base alla metodologia di attribuzione delle priorità di Candriam.

I temi centrali dell'impegno e delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica aziendale. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità di gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo energetico per settore ad alto impatto climatico), il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

— → *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Gli investimenti del portafoglio sono soggetti a un'analisi basata su norme che considera la conformità a norme internazionali di carattere sociale, umano, ambientale e anticorruzione, secondo quanto definito dagli Orientamenti Patto Globale delle Nazioni Unite e le linee guida dell'OCSE per le aziende multinazionali. L'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) e la Carta internazionale dei diritti umani sono parte dei numerosi riferimenti internazionali integrati nell'analisi normativa

di Candriam e nel quadro dell'analisi ESG.

Questa analisi mira ad escludere le società che si rendono significativamente e/o ripetutamente responsabili della violazione di uno qualsiasi di questi principi.

Ulteriori informazioni sulla considerazione da parte di Candriam del principio "Non arrecare un danno significativo" sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente Allegato.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X Sì, a livello di Comparto, come indicato nell'allegato I del regolamento delegato SFDR che integra il regolamento (UE) 2019/2088, i principali effetti negativi (PAI) sui fattori di sostenibilità sono considerati - come descritto nella Dichiarazione PAI a livello di prodotto di Candriam, Livello II - attraverso uno o più dei seguenti mezzi:

- Esclusioni:

Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse o attraverso esclusioni basate su norme, Candriam considera:

1. Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse e attraverso esclusioni basate su norme, fondate sull'analisi della conformità delle aziende alle norme internazionali, Candriam considera:

- PAI 3, 4 e 5: Esclusione di società con un'esposizione rilevante alle attività di combustibili fossili non convenzionali e convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie quando considera l'esposizione a queste attività.

- PAI 7: Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità. Candriam esclude ad esempio le aziende che si occupano di olio di palma (soglie basate su olio di palma non certificato RSPO).

- PAI 10: Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali

- PAI 14: Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche).

2. Attraverso l'esclusione dei Paesi che, secondo la metodologia di analisi e selezione sovrana di Candriam violano sistematicamente i diritti civili e politici dei cittadini:

- PAI 16: Paesi partecipati soggetti a violazioni sociali.

- Impegno e voto:

Per evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, il Comparto considera anche gli effetti negativi attraverso il programma di impegno a livello di entità di Candriam, che include il dialogo con le aziende e l'esercizio del diritto di voto. Candriam attribuisce la priorità alle sue attività di coinvolgimento e voto in base a una valutazione delle sfide ESG più rilevanti e sostanziali, relative a settori ed emittenti, prendendo in considerazione gli impatti finanziari e societari e quelli sugli stakeholder. Pertanto, il livello di impegno può variare tra gli emittenti in base alla metodologia di attribuzione delle priorità di Candriam.

I temi centrali dell'impegno e delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica aziendale. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità di gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo energetico per settore ad alto impatto climatico), il PAI 7 (attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità), il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

- Monitoraggio:

Il monitoraggio comprende il calcolo e la valutazione dei principali effetti negativi sui fattori

di sostenibilità, compreso il reporting a livello di Comparto. Alcuni degli indicatori dei principali effetti negativi (PAI) possono avere obiettivi espliciti e possono essere utilizzati per misurare il raggiungimento dell'obiettivo d'investimento sostenibile del Comparto. Vengono monitorati tutti i principali effetti negativi che considerano le emissioni di gas serra, l'impronta di carbonio e l'intensità (da PAI 1 a 4), nonché il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), il PAI 13 (diversità di genere nel consiglio di amministrazione), il PAI 14 (esposizione ad armi controverse) e i PAI 15 e 16 sull'intensità di gas serra e sulle violazioni sociali sovrane.

Gli specifici indicatori dei principali effetti negativi che sono presi in considerazione sono soggetti alla qualità e alla disponibilità di dati e possono evolvere con il miglioramento della loro qualità e disponibilità. Qualora non sia possibile utilizzare un indicatore dei principali effetti negativi a causa di limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, il gestore può utilizzare un indicatore sostitutivo rappresentativo.

Ulteriori informazioni sui tipi di indicatori di principali effetti negativi che vengono presi in considerazione sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente documento (documento intitolato "Informazioni sui principali effetti negativi (PAI) presi in considerazione a livello di prodotti finanziari").

No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia d'investimento del Comparto consiste nell'investire soprattutto in strumenti di debito denominati in diverse valute, emessi da emittenti sia pubblici che privati, selezionati dal team di gestione di portafoglio su base discrezionale. La selezione è basata sulle caratteristiche dei titoli, le prospettive di crescita e l'analisi proprietaria dei criteri ESG.

La strategia di investimento viene attuata in base a un processo di investimento ben definito e un rigido quadro dei rischi. Il rispetto di questi elementi è soggetto al controllo dei rischi da parte di Candriam.

In merito agli aspetti di sostenibilità sociali e ambientali della strategia di investimento, vengono implementate l'analisi ESG proprietaria di Candriam, che ha condotto alla valutazione e al punteggio ESG, nonché la valutazione delle controversie normative e delle politiche di esclusioni delle attività controverse, in quanto consentono di definire l'universo d'investimento del Comparto.

Inoltre, l'analisi ESG di Candriam, che comprende un'analisi delle attività economiche di un emittente e delle sue interazioni con i principali stakeholder, è integrata nella gestione finanziaria del portafoglio per consentire al gestore del fondo di identificare i rischi e le opportunità che derivano dalle principali sfide dello sviluppo sostenibile.

Candriam, come società di gestione, ha istituito un quadro di osservazione, come descritto nella politica su rischio di sostenibilità. Il monitoraggio dei rischi della strategia di investimento del Comparto mira a garantire che gli investimenti siano allineati con e tengano in considerazione gli indicatori ambientali, sociali e di governance e le soglie di sostenibilità, come sopra spiegato.

● Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile?

Gli elementi vincolati della strategia d'investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di ottenere gli obiettivi d'investimento sostenibile sono basati sull'analisi ESG di Candriam e sul quadro di valutazioni e punteggi ESG risultante.

L'analisi conduce alle valutazioni e punteggi ESG che determinano l'ammissibilità degli emittenti e servono come elemento vincolante nella selezione degli emittenti per gli obiettivi sostenibili.

Inoltre, viene applicata la selezione negativa degli emittenti, che comprende una valutazione normativa delle controversie e un'esclusione degli emittenti coinvolti in attività controverse, come descritto nella Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam, che affronta le questioni ambientali e sociali attraverso un'ampia gamma di attività escluse. Tali attività comportano rischi per l'ambiente, la nostra salute, i diritti umani e altri obiettivi ambientali e sociali.

La politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam si applica agli investimenti effettuati



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

da Candriam tramite posizioni lunghe in linee dirette di emittenti societari e sovrani e derivati a emittente singolo.

Questa politica copre le attività dannose che a nostro parere hanno un impatto negativo sostanziale e comportano seri rischi sia dal punto di vista finanziario che della sostenibilità. L'esposizione a queste attività presenta importanti rischi sistemici e di reputazione per le società partecipate, sia dal punto di vista economico che ambientale e sociale.

Per quanto riguarda la Politica di esclusioni SRI di livello 3, Candriam esclude le attività controverse nel settore degli armamenti, del tabacco e del carbone termico e incoraggia le terze parti a fare altrettanto. Inoltre, la Politica di esclusioni SRI di livello 3 tiene conto del fatto che il cambiamento climatico è la sfida principale per la sostenibilità nel prossimo futuro e, di conseguenza, enfatizza le questioni ambientali. L'obiettivo è quello di contribuire ad affrontare il cambiamento climatico escludendo le attività che arrecano danno significativo all'ambiente. Crediamo che sostenere la sostenibilità ambientale in questo modo possa avere ricadute positive anche sulle questioni sociali. L'esclusione di queste attività fa parte di un quadro più ampio di riduzioni dei gas serra, necessarie per non superare la temperatura media globale di due gradi centigradi rispetto ai livelli preindustriali. Candriam ha adottato misure per mitigare l'esposizione al rischio climatico riducendo la propria esposizione alle attività economiche a maggiore intensità di gas serra. Includono, senza esservi limitate le attività petrolifere, gasifere e minerarie. In linea con questo approccio, Candriam è firmataria della Net Zero Asset Managers Initiative.

La Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam si rivolge anche a una serie di attività che, con il progressivo affermarsi degli investimenti ESG, non sono più considerate pertinenti da molti investitori sostenibili e responsabili a causa delle loro potenziali ripercussioni sul benessere umano, sociale e animale. Tra queste figurano, ad esempio, contenuti per adulti, armi convenzionali, alcol, gioco d'azzardo, OGM, energia nucleare, olio di palma e test sugli animali.

I dettagli sull'elenco completo delle attività escluse ai sensi della Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam e le rispettive soglie o criteri di esclusione sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente Allegato (Documento intitolato "Politica di esclusioni di Candriam").

Infine, la strategia di investimento del Comparto presenta altri elementi vincolanti in materia di sostenibilità. Mira a fornire:

- un quantitativo specifico minimo di investimenti sostenibili;
- un'impronta di carbonio almeno del 30% inferiore rispetto a quella dell'indice di riferimento del Comparto.
- un investimento almeno pari al 10% del patrimonio netto totale del Comparto in Obbligazioni verdi e l'intenzione di aumentare questa proporzione di Obbligazioni verdi al 20% entro la fine del 2025. In caso di grande afflusso di sottoscrizioni, questa percentuale può essere temporaneamente di poco inferiore al 10%, in quanto il gestore degli investimenti investirà nel migliore interesse dei clienti.
- un punteggio ESG medio ponderato, comprensivo di emittenti sovrani e corporate, che sia superiore a quello dell'indice di riferimento del Comparto. Il Punteggio ESG viene calcolato utilizzando la metodologia d'analisi ESG proprietaria di Candriam.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

La governance aziendale è un aspetto fondamentale dell'analisi dei portatori di interessi di Candriam. Consente di valutare:

- 1) in che modo una società interagisce con e gestisce i suoi interlocutori principali e;
- 2) come il consiglio di amministrazione di una società realizza i suoi incarichi di governance e di gestione in merito alla divulgazione e alla trasparenza, oltre alla considerazione degli obiettivi di sostenibilità.

Per valutare le pratiche di governance di una società, in particolare per quanto riguarda la solidità delle strutture di gestione, delle relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la compliance fiscale, secondo quanto definito dal regolamento SFDR, l'analisi ESG di Candriam comprende, tra l'altro, 5 pilastri chiave della governance:

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

1. Direzione strategica che valuta l'indipendenza, la competenza e la composizione del consiglio di amministrazione e garantisce che il consiglio agisca nel migliore interesse di tutti gli azionisti e gli altri soggetti interessati e può agire come elemento di bilanciamento alla gestione;
2. Valutazione del comitato di revisione e dell'indipendenza della società di revisione per evitare conflitti d'interesse;
3. Trasparenza sulla remunerazione dei dirigenti, che consente a loro e al comitato per la remunerazione di essere ritenuti responsabili dagli azionisti e li aiuta ad allineare gli interessi di entrambi i dirigenti e gli azionisti e di concentrarsi sulla performance nel lungo termine;
4. Capitale sociale per garantire a tutti gli azionisti pari diritti di voto;
5. Regolamentazione finanziaria e trasparenza.

Quali sono l'allocazione delle attività e la quota minima di investimenti sostenibili?

Almeno il 80% del patrimonio netto totale del Comparto è considerato sostenibile ai sensi del regolamento SFDR.

Si fa notare che la percentuale di investimenti sostenibili potrebbe evolvere aumentando o diminuendo nel tempo in base alle norme tecniche regolamentari relative al trattamento del debito sovrano.

La definizione di Investimenti sostenibili si basa sull'Analisi ESG proprietaria di Candriam.

La ricerca e analisi ESG proprietaria di Candriam, compreso il suo quadro di valutazione ESG, consente di stabilire requisiti chiari e soglie minime per identificare quelle società che si qualificano come "investimenti sostenibili". Ci assicuriamo che tali società:

- si impegnino in attività economiche che contribuiscono a un obiettivo ambientale o sociale
- non causino danno significativo ad alcuni obiettivi d'investimento sostenibile di tipo ambientale o sociale e in particolare siano conformi alle tutele minime e
- rispettino i principi di buona governance.

La ricerca e l'analisi ESG di Candriam ci consentono di identificare e valutare la capacità delle società di contribuire agli obiettivi di sostenibilità ambientali e/o sociali. Pertanto, al fine di definire se una società è sostenibile e risponde ai requisiti e alla filosofia delineata nel regolamento SFDR, Candriam:

- applica processi di selezione di esclusioni delle società basati su norme e sull'analisi delle attività controverse. Tali processi comprendono tutele minime in relazione alle norme e convenzioni internazionali e consentono l'esclusione di attività che Candriam ritiene dannose per gli obiettivi di sostenibilità ambientali e/o sociali.
- applica e integra l'analisi e la ricerca ESG come componente primaria della valutazione della sostenibilità degli emittenti. Ciò consente a Candriam di identificare e valutare la sostenibilità relativa a rischi e opportunità, oltre ai contributi degli emittenti agli obiettivi di sostenibilità.

A seguito dell'analisi e ricerca ESG di Candriam, a ogni emittente viene assegnato:

- un Punteggio di attività economica che misura quanto le attività economiche di un emittente contribuiscono alle principali sfide sostenibili, e
- un Punteggio dei portatori di interessi, che misura quanto gli emittenti interagiscono con e gestiscono i principali portatori di interessi.

Complessivamente, questi punteggi determinano un Punteggio ESG e una Valutazione ESG complessivi per ciascun emittente.

Una società conforme ai processi di selezione di esclusioni delle società di Candriam è considerata idonea come investimento sostenibile in base alla sua valutazione ESG. Per maggiori dettagli su questa metodologia e sulle definizioni, si invita a fare riferimento al sito web di Candriam.

La ricerca e analisi ESG proprietaria di Candriam, compreso il suo quadro di valutazione ESG, consente di stabilire requisiti chiari e soglie minime per identificare quegli emittenti che si qualificano come "investimenti sostenibili".

Un emittente sovrano è considerato come investimento sostenibile se il paese dell'emittente:

L'allocazione degli attivi
descrive la quota di
investimenti in attivi
specifici.



- non è considerato oppressivo in base all'Analisi dei regimi oppressivi di Candriam;
- non è presente nell'elenco della Financial Action Task Force Call for Action;
- non è identificato come non libero da Freedom House, e
- si classifica tra i migliori nelle quattro categorie di Candriam sui criteri di sviluppo sostenibile: Capitale naturale, capitale umano, capitale sociale e capitale economico.

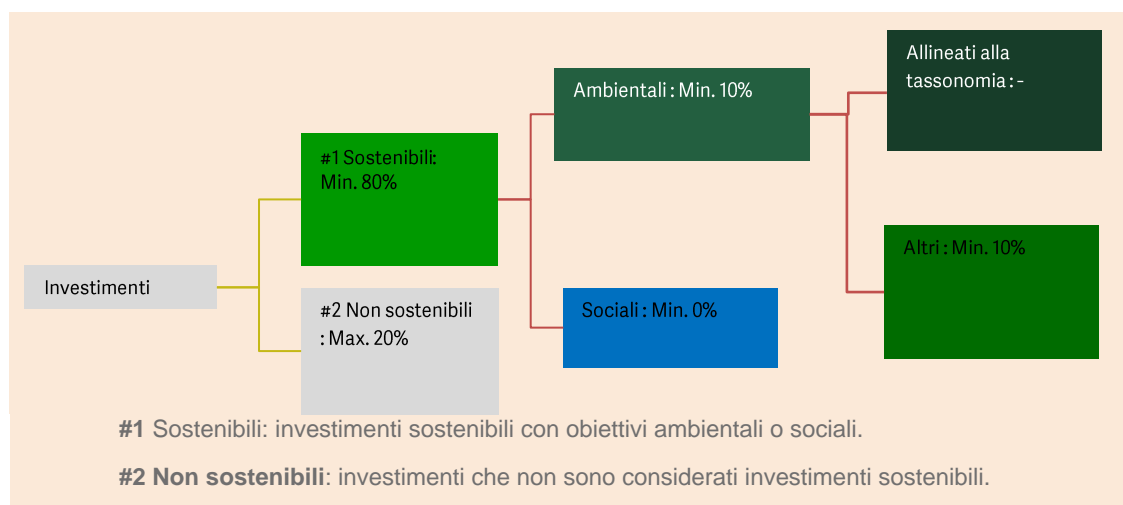
I dettagli relativi alla metodologia e alla definizione sono disponibili tramite i link riportati alla fine del presente Allegato.

Un emittente sovranazionale è considerato un investimento sostenibile se la sua mission produce un effetto positivo sullo sviluppo economico e sociale delle regioni e dei paesi e se rispetta i principi di sviluppo sostenibile e non è impegnato in importanti violazioni sistematiche dei principi del Patto Globale delle Nazioni Unite, in base all'analisi normativa di Candriam

Si prega di notare che queste definizioni di emittenti sovrani e sovranazionali da considerare come investimenti sostenibili possono subire modifiche in funzione di ulteriori chiarimenti a livello normativo.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue l'obiettivo di investimento sostenibile?**

I derivati non sono utilizzati per ottenere obiettivi sostenibili.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Regolamento europeo sulla Tassonomia comprende sei obiettivi ambientali distinti ma interconnessi. Tali obiettivi costituiscono il cuore della ricerca ESG e dell'analisi degli emittenti di Candriam.

Tuttavia, al momento attuale, solo una piccola parte delle società in tutto il mondo fornisce i dati necessari per una valutazione rigorosa del loro allineamento alla Tassonomia.

Di conseguenza, il Comparto non può impegnarsi verso alcun allineamento minimo della Tassonomia e, pertanto, la percentuale minima di allineamento deve essere considerata pari a 0.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?**¹

Sì

Gas fossile

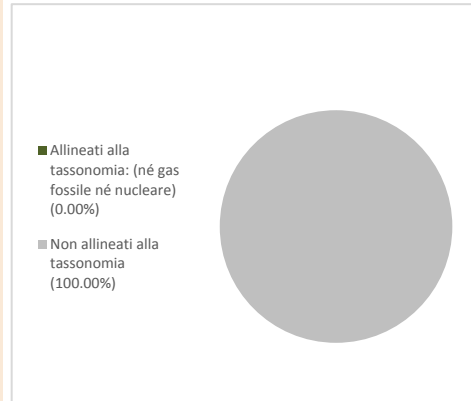
Energia nucleare

No

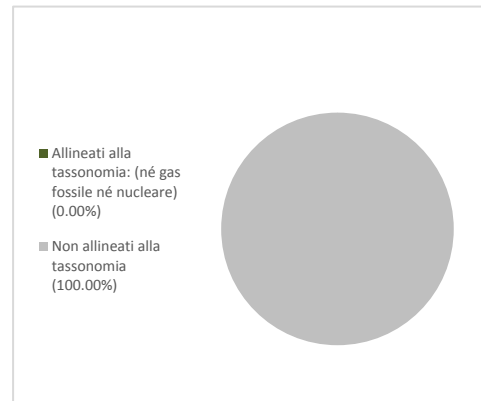
¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta max. il/100% degli investimenti totali.

**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?**

Nessun quantitativo minimo di investimenti in attività transitorie e/o abilitanti è stato fissato. Tuttavia, il quadro di analisi e ricerca ESG di Candriam comprende una valutazione delle attività transitorie e/o abilitanti e il loro contributo agli obiettivi sostenibili.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il quantitativo minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale, non allineati alla Tassonomia dell'UE, è del 10% del patrimonio netto totale del Comparto.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale?

Non viene data priorità agli obiettivi ambientali o sociali, pertanto la strategia non è mirata o impegnata verso alcun quantitativo specifico minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Non sostenibili» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nessun investimento sostenibile può essere presente nel Comparto nella misura del 20% massimo del valore del patrimonio. Questi investimenti non sostenibili possono essere:

- Contanti a vista, accordi di riacquisto inverso (reverse repo) necessari per gestire la liquidità del Comparto in base ai flussi sottoscrizioni/riscatti e/o al risultato della decisione di esposizione al mercato del Comparto;

- Gli emittenti che sono stati considerati come investimenti sostenibili al momento dell'investimento e che non sono più del tutto allineati ai criteri di investimento sostenibile di Candriam. Questi investimenti sono pianificati per essere venduti;

- Nessun derivato a titolo singolo può essere utilizzato per la gestione efficace del portafoglio e/o a fini di copertura e/o temporaneamente a seguito di sottoscrizioni/riscatti.

Questi investimenti non incidono sulla fornitura di obiettivi d'investimento sostenibile del Comparto, in quanto rappresentano una porzione limitata del suo patrimonio.

E designato un indice specifico come indice di riferimento per conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile?

Non è stato scelto nessun indice specifico come indice di riferimento sostenibile per gli obiettivi di investimento sostenibile.

- ***In che modo l'indice di riferimento tiene conto dei fattori di sostenibilità al fine di essere costantemente allineato all'obiettivo di investimento sostenibile?***

Il Comparto è gestito attivamente e l'approccio d'investimento implica il riferimento a un indice di riferimento. L'indice di riferimento selezionato non prendere esplicitamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità.

Non esiste un indice di riferimento dell'UE relativo alla transizione climatica, né nessun indice allineato all'Accordo di Parigi o nessun altro indice di riferimento che prende completamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità e la strategia d'investimento come descritti nel prospetto.

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

n/d

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

n/d

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

n/d

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Informazioni più specifiche sui prodotti sono disponibili su:

<https://www.candriam.com/en/private/sfdr/>

<https://www.candriam.com/en/professional/sfdr/>



Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario raggiunga l'obiettivo di investimento sostenibile.



Nome del prodotto:

Identificativo della persona giuridica

Candriam Sustainable - Bond Global Convertible

549300BE0RG4TR6JMR36

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Obiettivo di investimento sostenibile

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

X Sì

No

Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): 0%

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) % di investimenti sostenibili

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo) 0%

Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Qual è l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono raggiunti gli obiettivi sostenibili di questo prodotto finanziario

Il Comparto mira a contribuire a ridurre le emissioni di gas serra tramite obiettivi specifici, oltre all'integrazione degli indicatori climatici nelle analisi di titoli ed emittenti, e a produrre un impatto positivo di lungo termine in ambiti ambientali e sociali.

In relazione agli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali, il Comparto, attraverso i suoi investimenti sostenibili definiti nell'analisi ESG proprietaria di Candriam, mira a contribuire nel lungo termine a uno o più obiettivi definiti nell'articolo 9 del regolamento (UE) 2020/852:

- (a) mitigazione dei cambiamenti climatici;
- (b) adattamento ai cambiamenti climatici;
- (c) uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;
- (d) transizione verso un'economia circolare;

(e) prevenzione e riduzione dell'inquinamento.

Nessun indice di riferimento è stato progettato al fine di ottenere l'obiettivo d'investimento sostenibile del Comparto.

L'indice di riferimento del Comparto non ha i requisiti richiesti per essere un Indice di riferimento dell'UE relativo alla transizione climatica o un Indice di riferimento allineato all'accordo UE di Parigi ai sensi del Titolo III, Capo 3a, del regolamento (UE) 2016/1011.

Tuttavia, il Comparto mira a produrre un'impronta di carbonio almeno del 30% inferiore rispetto a quella dell'indice di riferimento del Comparto.

Inoltre, poiché Candriam è parte dell'iniziativa Net Zero Asset Management, il Comparto mira a ridurre le emissioni di gas serra.

● **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il raggiungimento dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?**

Il raggiungimento degli obiettivi sostenibili viene misurato attraverso i seguenti indicatori di sostenibilità:

- Impronta di carbonio: il Comparto mira a produrre un'impronta di carbonio almeno del 30% inferiore rispetto a quella dell'indice di riferimento del Comparto;

- Punteggio ESG: il Comparto mira a realizzare un punteggio RSG medio ponderato che sia superiore a quello dell'indice di riferimento del Comparto. Il Punteggio ESG viene calcolato utilizzando la metodologia d'analisi ESG proprietaria di Candriam.

Inoltre, vengono monitorati i seguenti indicatori:

- garantire che non ci siano investimenti sovrani in emittenti che violino gli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali o il Patto Globale delle Nazioni Unite (UNGC);

- garantire che non vi siano investimenti sovrani in emittenti che figurano nell'elenco delle esclusioni SRI di livello 3 di Candriam, a seguito dell'applicazione della Politica di esclusioni sostenibili di Candriam.

● **In che modo gli investimenti sostenibili non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Gli investimenti sostenibili effettuati dal prodotto finanziario non arrecano un danno significativo ad alcun obiettivo di investimento sostenibile ambientale o sociale, in quanto Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi delle aziende e persegue l'allineamento con le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite sulle imprese e i diritti umani attraverso il quadro di valutazione ESG di Candriam e la politica di esclusione delle attività controverse e basate su norme.

Le società che contribuiscono negativamente a qualsiasi obiettivo di investimento sostenibile ambientale e/o sociale e che quindi arrecano un danno significativo a tali obiettivi e mostrano effetti negativi tenderanno, di conseguenza, a ottenere un punteggio scadente nel quadro di valutazione ESG di Candriam. Di conseguenza, è molto probabile che siano escluse dall'universo d'investimento ammissibile.

— → *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono stati presi in considerazione utilizzando il quadro di valutazioni ESG di Candriam, le esclusioni delle attività controverse e le esclusioni basate su norme.

Ad esempio:

1. Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse e attraverso esclusioni basate su norme, fondate sull'analisi della conformità delle aziende alle norme internazionali, Candriam considera:

• PAI 3, 4 e 5: Esclusione di società con un'esposizione rilevante alle attività di combustibili fossili non convenzionali e convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie quando considera l'esposizione a queste attività.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- PAI 7: Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità. Candriam esclude ad esempio le aziende che si occupano di olio di palma (soglie basate su olio di palma non certificato RSPO).

- PAI 10: Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali

- PAI 14: Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche).

2. Attraverso l'esclusione dei Paesi che, secondo la metodologia di analisi e selezione sovrana di Candriam violano sistematicamente i diritti civili e politici dei cittadini.

- PAI 16: Paesi partecipati soggetti a violazioni sociali.

3. Attraverso l'analisi del contributo delle attività commerciali delle aziende alle Sfide Chiave di Sostenibilità del cambiamento climatico e dell'esaurimento delle risorse, Candriam prende in considerazione i seguenti Principali Impatti negativi (PAI):

- PAI 1, 2, 3, 4, 5 e 6: Attraverso la valutazione della Sfida Chiave di Sostenibilità del cambiamento climatico, Candriam analizza l'esposizione al rischio climatico delle aziende e l'intensità delle emissioni di gas serra delle loro attività. Ciò consente di valutare se le attività commerciali delle aziende contribuiscono positivamente o negativamente al cambiamento climatico.

- PAI 7, 8 e 9: Valutazione dell'impatto delle attività commerciali delle aziende sull'esaurimento delle risorse naturali.

4. Attraverso l'analisi dei Paesi per quanto riguarda le modalità di conservazione del Capitale naturale.

- PAI15: Intensità di gas serra: l'intensità di gas serra del PIL dei Paesi è contabilizzata in una delle componenti del Capitale naturale.

5. Attraverso l'impegno a livello di entità: Per evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, Candriam considera anche gli effetti negativi attraverso il programma di impegno a livello di entità di Candriam, che include il dialogo con le aziende e l'esercizio del diritto di voto. Candriam attribuisce la priorità alle attività di coinvolgimento e voto in base a una valutazione delle sfide ESG più rilevanti e sostanziali, relative a settori ed emittenti, prendendo in considerazione gli impatti finanziari e societari e quelli ambientali. Pertanto, il livello di impegno può variare tra gli emittenti in base alla metodologia di attribuzione delle priorità di Candriam.

I temi centrali dell'impegno e delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica aziendale. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità di gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo energetico per settore ad alto impatto climatico), il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

— → *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Gli investimenti del portafoglio sono soggetti a un'analisi basata su norme che considera la conformità a norme internazionali di carattere sociale, umano, ambientale e anticorruzione, secondo quanto definito dagli Orientamenti Patto Globale delle Nazioni Unite e le linee guida dell'OCSE per le aziende multinazionali. L'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) e la Carta internazionale dei diritti umani sono parte dei numerosi riferimenti internazionali integrati nell'analisi normativa di Candriam e nel quadro dell'analisi ESG.

Questa analisi mira ad escludere le società che si rendono significativamente e/o ripetutamente responsabili della violazione di uno qualsiasi di questi principi.

Ulteriori informazioni sulla considerazione da parte di Candriam del principio "Non arrecare un danno significativo" sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente Allegato.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X Sì, a livello di Comparto, come indicato nell'allegato I del regolamento delegato SFDR che integra il regolamento (UE) 2019/2088, i principali effetti negativi (PAI) sui fattori di sostenibilità sono considerati - come descritto nella Dichiarazione PAI a livello di prodotto di Candriam, Livello II - attraverso uno o più dei seguenti mezzi:

- Esclusioni:

Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse o attraverso esclusioni basate su norme, Candriam considera:

1. Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse e attraverso esclusioni basate su norme, fondate sull'analisi della conformità delle aziende alle norme internazionali, Candriam considera:

- PAI 3, 4 e 5: Esclusione di società con un'esposizione rilevante alle attività di combustibili fossili non convenzionali e convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie quando considera l'esposizione a queste attività.

- PAI 7: Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità. Candriam esclude ad esempio le aziende che si occupano di olio di palma (soglie basate su olio di palma non certificato RSPO).

- PAI 10: Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali

- PAI 14: Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche).

2. Attraverso l'esclusione dei Paesi che, secondo la metodologia di analisi e selezione sovrana di Candriam violano sistematicamente i diritti civili e politici dei cittadini:

- PAI 16: Paesi partecipati soggetti a violazioni sociali.

- Impegno e voto:

Per evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, il Comparto considera anche gli effetti negativi attraverso il programma di impegno a livello di entità di Candriam, che include il dialogo con le aziende e l'esercizio del diritto di voto. Candriam attribuisce la priorità alle sue attività di coinvolgimento e voto in base a una valutazione delle sfide ESG più rilevanti e sostanziali, relative a settori ed emittenti, prendendo in considerazione gli impatti finanziari e societari e quelli sugli stakeholder. Pertanto, il livello di impegno può variare tra gli emittenti in base alla metodologia di attribuzione delle priorità di Candriam.

I temi centrali dell'impegno e delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica aziendale. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità di gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo energetico per settore ad alto impatto climatico), il PAI 7 (attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità), il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

- Monitoraggio:

Il monitoraggio comprende il calcolo e la valutazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, compreso il reporting a livello di Comparto. Alcuni degli indicatori dei principali effetti negativi (PAI) possono avere obiettivi espliciti e possono essere utilizzati per misurare il raggiungimento dell'obiettivo d'investimento sostenibile del Comparto. Vengono monitorati tutti i principali effetti negativi che considerano le emissioni di gas serra, l'impronta di carbonio e l'intensità (da PAI 1 a 4), nonché il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), il PAI 13 (diversità di genere nel consiglio di amministrazione), il PAI 14 (esposizione ad armi controverse) e i PAI 15 e 16 sull'intensità di gas serra e sulle

violazioni sociali sovrane.

Gli specifici indicatori dei principali effetti negativi che sono presi in considerazione sono soggetti alla qualità e alla disponibilità di dati e possono evolvere con il miglioramento della loro qualità e disponibilità. Qualora non sia possibile utilizzare un indicatore dei principali effetti negativi a causa di limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, il gestore può utilizzare un indicatore sostitutivo rappresentativo.

Ulteriori informazioni sui tipi di indicatori di principali effetti negativi che vengono presi in considerazione sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente documento (documento intitolato "Informazioni sui principali effetti negativi (PAI) presi in considerazione a livello di prodotti finanziari").

No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia d'investimento del Comparto consiste nell'investire in obbligazioni convertibili o scambiabili e altri strumenti di debito emessi da emittenti del settore privato, denominate in valute dei mercati sviluppati. I titoli sono selezionati dal team di gestione di portafoglio su base discrezionale e in base all'analisi dei fattori macroeconomici e di merito, alle caratteristiche specifiche dei titoli, e all'analisi proprietaria dei criteri ESG.

La strategia di investimento viene attuata in base a un processo di investimento ben definito e un rigido quadro dei rischi. Il rispetto di questi elementi è soggetto al controllo dei rischi da parte di Candriam.

In merito agli aspetti di sostenibilità sociali e ambientali della strategia di investimento, vengono implementate l'analisi ESG proprietaria di Candriam, che ha condotto alla valutazione e al punteggio ESG, nonché la valutazione delle controversie normative e delle politiche di esclusioni delle attività controverse, in quanto consentono di definire l'universo d'investimento del Comparto.

Inoltre, l'analisi ESG di Candriam, che comprende un'analisi delle attività economiche di un emittente e delle sue interazioni con i principali stakeholder, è integrata nella gestione finanziaria del portafoglio per consentire al gestore del fondo di identificare i rischi e le opportunità che derivano dalle principali sfide dello sviluppo sostenibile.

Candriam, come società di gestione, ha istituito un quadro di osservazione, come descritto nella politica su rischio di sostenibilità. Il monitoraggio dei rischi della strategia di investimento del Comparto mira a garantire che gli investimenti siano allineati con e tengano in considerazione gli indicatori ambientali, sociali e di governance e le soglie di sostenibilità, come sopra spiegato.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile?**

Gli elementi vincolanti della strategia d'investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di ottenere gli obiettivi d'investimento sostenibile sono basati sull'analisi ESG di Candriam e sul quadro di valutazioni e punteggi ESG risultante.

L'analisi conduce alle valutazioni e punteggi ESG che determinano l'ammissibilità degli emittenti e servono come elemento vincolante nella selezione degli emittenti per gli obiettivi sostenibili.

Inoltre, viene applicata la selezione negativa degli emittenti, che comprende una valutazione normativa delle controversie e un'esclusione degli emittenti coinvolti in attività controverse, come descritto nella Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam, che affronta le questioni ambientali e sociali attraverso un'ampia gamma di attività escluse. Tali attività comportano rischi per l'ambiente, la nostra salute, i diritti umani e altri obiettivi ambientali e sociali.

La politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam si applica agli investimenti effettuati da Candriam tramite posizioni lunghe in linee dirette di emittenti societari e sovrani e derivati a emittente singolo.

Questa politica copre le attività dannose che a nostro parere hanno un impatto negativo sostanziale e comportano seri rischi sia dal punto di vista finanziario che della sostenibilità. L'esposizione a queste attività presenta importanti rischi sistemici e di reputazione per le società partecipate, sia dal punto di vista economico che ambientale e



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

sociale.

Per quanto riguarda la Politica di esclusioni SRI di livello 3, Candriam esclude le attività controverse nel settore degli armamenti, del tabacco e del carbone termico e incoraggia le terze parti a fare altrettanto. Inoltre, la Politica di esclusioni SRI di livello 3 tiene conto del fatto che il cambiamento climatico è la sfida principale per la sostenibilità nel prossimo futuro e, di conseguenza, enfatizza le questioni ambientali. L'obiettivo è quello di contribuire ad affrontare il cambiamento climatico escludendo le attività che arrecano danno significativo all'ambiente. Crediamo che sostenere la sostenibilità ambientale in questo modo possa avere ricadute positive anche sulle questioni sociali. L'esclusione di queste attività fa parte di un quadro più ampio di riduzioni dei gas serra, necessarie per non superare la temperatura media globale di due gradi centigradi rispetto ai livelli preindustriali. Candriam ha adottato misure per mitigare l'esposizione al rischio climatico riducendo la propria esposizione alle attività economiche a maggiore intensità di gas serra. Includono, senza esservi limitate le attività petrolifere, gasifere e minerarie. In linea con questo approccio, Candriam è firmataria della Net Zero Asset Managers Initiative.

La Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam si rivolge anche a una serie di attività che, con il progressivo affermarsi degli investimenti ESG, non sono più considerate pertinenti da molti investitori sostenibili e responsabili a causa delle loro potenziali ripercussioni sul benessere umano, sociale e animale. Tra queste figurano, ad esempio, contenuti per adulti, armi convenzionali, alcol, gioco d'azzardo, OGM, energia nucleare, olio di palma e test sugli animali.

I dettagli sull'elenco completo delle attività escluse ai sensi della Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam e le rispettive soglie o criteri di esclusione sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente Allegato (Documento intitolato "Politica di esclusioni di Candriam").

Infine, la strategia di investimento del Comparto presenta altri elementi vincolanti in materia di sostenibilità. Mira a fornire:

- un quantitativo specifico minimo di investimenti sostenibili;
- un'impronta di carbonio almeno del 30% inferiore rispetto a quella dell'indice di riferimento del Comparto.
- un punteggio RSG medio ponderato che sia superiore a quello dell'indice di riferimento del Comparto. Il Punteggio ESG viene calcolato utilizzando la metodologia d'analisi ESG proprietaria di Candriam.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

La governance aziendale è un aspetto fondamentale dell'analisi dei portatori di interessi di Candriam. Consente di valutare:

- 1) in che modo una società interagisce con e gestisce i suoi interlocutori principali e;
- 2) come il consiglio di amministrazione di una società realizza i suoi incarichi di governance e di gestione in merito alla divulgazione e alla trasparenza, oltre alla considerazione degli obiettivi di sostenibilità.

Per valutare le pratiche di governance di una società, in particolare per quanto riguarda la solidità delle strutture di gestione, delle relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la compliance fiscale, secondo quanto definito dal regolamento SFDR, l'analisi ESG di Candriam comprende, tra l'altro, 5 pilastri chiave della governance:

1. Direzione strategica che valuta l'indipendenza, la competenza e la composizione del consiglio di amministrazione e garantisce che il consiglio agisce nel migliore interesse di tutti gli azionisti e gli altri soggetti interessati e può agire come elemento di bilanciamento alla gestione;
2. Valutazione del comitato di revisione e dell'indipendenza della società di revisione per evitare conflitti d'interesse;
3. Trasparenza sulla remunerazione dei dirigenti, che consente a loro e al comitato per la remunerazione di essere ritenuti responsabili dagli azionisti e li aiuta ad allineare gli interessi di entrambi i dirigenti e gli azionisti e di concentrarsi sulla performance nel lungo termine;
4. Capitale sociale per garantire a tutti gli azionisti pari diritti di voto;



Quali sono l'allocazione delle attività e la quota minima di investimenti sostenibili?

Almeno il 80% del patrimonio netto totale del Comparto è considerato sostenibile ai sensi del regolamento SFDR.

La definizione di Investimenti sostenibili si basa sull'Analisi ESG proprietaria di Candriam.

La ricerca e analisi ESG proprietaria di Candriam, compreso il suo quadro di valutazione ESG, consente di stabilire requisiti chiari e soglie minime per identificare quelle società che si qualificano come "investimenti sostenibili". Ci assicuriamo che tali società:

- si impegnino in attività economiche che contribuiscono a un obiettivo ambientale o sociale
- non causino danno significativo ad alcuni obiettivi d'investimento sostenibile di tipo ambientale o sociale e in particolare siano conformi alle tutele minime e
- rispettino i principi di buona governance.

La ricerca e l'analisi ESG di Candriam ci consentono di identificare e valutare la capacità delle società di contribuire agli obiettivi di sostenibilità ambientali e/o sociali. Pertanto, al fine di definire se una società è sostenibile e risponde ai requisiti e alla filosofia delineata nel regolamento SFDR, Candriam:

- applica processi di selezione di esclusioni delle società basati su norme e sull'analisi delle attività controverse. Tali processi comprendono tutele minime in relazione alle norme e convenzioni internazionali e consentono l'esclusione di attività che Candriam ritiene dannose per gli obiettivi di sostenibilità ambientali e/o sociali.
- applica e integra l'analisi e la ricerca ESG come componente primaria della valutazione della sostenibilità degli emittenti. Ciò consente a Candriam di identificare e valutare la sostenibilità relativa a rischi e opportunità, oltre ai contributi degli emittenti agli obiettivi di sostenibilità.

A seguito dell'analisi e ricerca ESG di Candriam, a ogni emittente viene assegnato:

- un Punteggio di attività economica che misura quanto le attività economiche di un emittente contribuiscono alle principali sfide sostenibili, e
- un Punteggio dei portatori di interessi, che misura quanto gli emittenti interagiscono con e gestiscono i principali portatori di interessi.

Complessivamente, questi punteggi determinano un Punteggio ESG e una Valutazione ESG complessivi per ciascun emittente.

Una società conforme ai processi di selezione di esclusioni delle società di Candriam è considerata idonea come investimento sostenibile in base alla sua valutazione ESG. I dettagli relativi alla metodologia e alla definizione sono disponibili tramite i link riportati alla fine del presente Allegato.

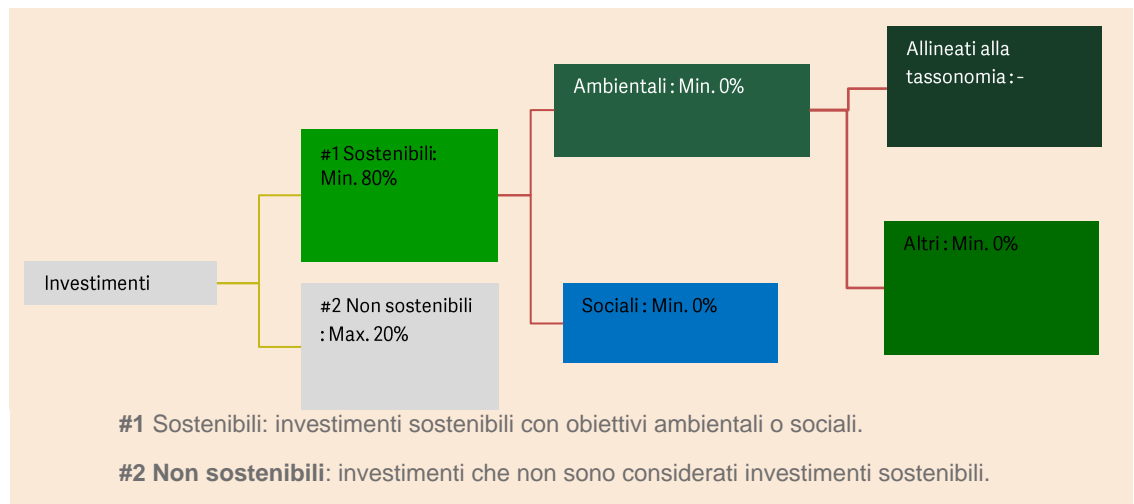
L'allocazione degli attivi
descrive la quota di
investimenti in attivi
specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue l'obiettivo di investimento sostenibile?**

I derivati non sono utilizzati per ottenere obiettivi sostenibili.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Regolamento europeo sulla Tassonomia comprende sei obiettivi ambientali distinti ma interconnessi. Tali obiettivi costituiscono il cuore della ricerca ESG e dell'analisi degli emittenti di Candriam.

Tuttavia, al momento attuale, solo una piccola parte delle società in tutto il mondo fornisce i dati necessari per una valutazione rigorosa del loro allineamento alla Tassonomia.

Di conseguenza, il Comparto non può impegnarsi verso alcun allineamento minimo della Tassonomia e, pertanto, la percentuale minima di allineamento deve essere considerata pari a 0.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹**

Sì

Gas fossile

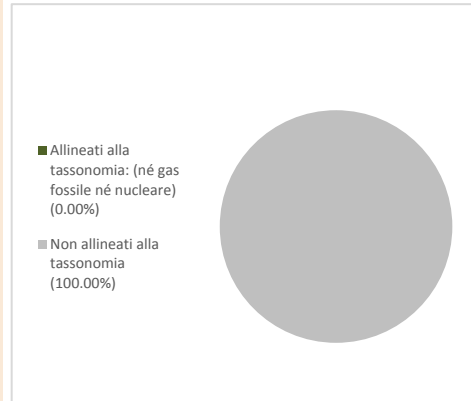
Energia nucleare

No

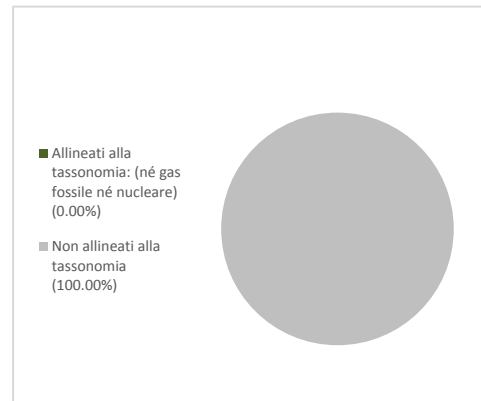
¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta max. il/100% degli investimenti totali.

**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?**

Nessun quantitativo minimo di investimenti in attività transitorie e/o abilitanti è stato fissato. Tuttavia, il quadro di analisi e ricerca ESG di Candriam comprende una valutazione delle attività transitorie e/o abilitanti e il loro contributo agli obiettivi sostenibili.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non viene data priorità agli obiettivi ambientali o sociali, pertanto la strategia non è mirata o impegnata verso alcun quantitativo specifico minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale?

Non viene data priorità agli obiettivi ambientali o sociali, pertanto la strategia non è mirata o impegnata verso alcun quantitativo specifico minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Non sostenibili» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nessun investimento sostenibile può essere presente nel Comparto nella misura del 20% massimo del valore del patrimonio. Questi investimenti non sostenibili possono essere:

- Contanti a vista, accordi di riacquisto inverso (reverse repo) necessari per gestire la liquidità del Comparto in base ai flussi sottoscrizioni/riscatti e/o al risultato della decisione di esposizione al mercato del Comparto;

- Gli emittenti che sono stati considerati come investimenti sostenibili al momento dell'investimento e che non sono più del tutto allineati ai criteri di investimento sostenibile di Candriam. Questi investimenti sono pianificati per essere venduti;

- Nessun derivato a titolo singolo può essere utilizzato per la gestione efficace del portafoglio e/o a fini di copertura e/o temporaneamente a seguito di sottoscrizioni/riscatti.

Questi investimenti non incidono sulla fornitura di obiettivi d'investimento sostenibile del Comparto, in quanto rappresentano una porzione limitata del suo patrimonio.

E designato un indice specifico come indice di riferimento per conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile?

Non è stato scelto nessun indice specifico come indice di riferimento sostenibile per gli obiettivi di investimento sostenibile.

- ***In che modo l'indice di riferimento tiene conto dei fattori di sostenibilità al fine di essere costantemente allineato all'obiettivo di investimento sostenibile?***

Il Comparto è gestito attivamente e l'approccio d'investimento implica il riferimento a un indice di riferimento. L'indice di riferimento selezionato non prendere esplicitamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità.

Non esiste un indice di riferimento dell'UE relativo alla transizione climatica, né nessun indice allineato all'Accordo di Parigi o nessun altro indice di riferimento che prende completamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità e la strategia d'investimento come descritti nel prospetto.

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

n/d

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

n/d

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

n/d

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Informazioni più specifiche sui prodotti sono disponibili su:

<https://www.candriam.com/en/private/sfdr/>

<https://www.candriam.com/en/professional/sfdr/>



Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario raggiunga l'obiettivo di investimento sostenibile.



Nome del prodotto:

Identificativo della persona giuridica

Candriam Sustainable - Bond Global High Yield

549300LSXXRRCS5BHB21

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Obiettivo di investimento sostenibile

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

X Sì

No

Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): 0%

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) % di investimenti sostenibili

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo) 0%

Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Qual è l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono raggiunti gli obiettivi sostenibili di questo prodotto finanziario

Il Comparto mira a contribuire a ridurre le emissioni di gas serra tramite obiettivi specifici, oltre all'integrazione degli indicatori climatici nelle analisi di titoli ed emittenti, e a produrre un impatto positivo di lungo termine in ambiti ambientali e sociali.

In relazione agli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali, il Comparto, attraverso i suoi investimenti sostenibili definiti nell'analisi ESG proprietaria di Candriam, mira a contribuire nel lungo termine a uno o più obiettivi definiti nell'articolo 9 del regolamento (UE) 2020/852:

- (a) mitigazione dei cambiamenti climatici;
- (b) adattamento ai cambiamenti climatici;
- (c) uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;
- (d) transizione verso un'economia circolare;

(e) prevenzione e riduzione dell'inquinamento.

Nessun indice di riferimento è stato progettato al fine di ottenere l'obiettivo d'investimento sostenibile del Comparto.

L'indice di riferimento del Comparto non ha i requisiti richiesti per essere un Indice di riferimento dell'UE relativo alla transizione climatica o un Indice di riferimento allineato all'accordo UE di Parigi ai sensi del Titolo III, Capo 3a, del regolamento (UE) 2016/1011.

Tuttavia, il Comparto mira a produrre un'impronta di carbonio almeno del 30% inferiore rispetto a quella dell'indice di riferimento del Comparto.

Inoltre, poiché Candriam è parte dell'iniziativa Net Zero Asset Management, il Comparto mira a ridurre le emissioni di gas serra.

● **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il raggiungimento dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?**

Il raggiungimento degli obiettivi sostenibili viene misurato attraverso i seguenti indicatori di sostenibilità:

- Impronta di carbonio: il Comparto mira a produrre un'impronta di carbonio almeno del 30% inferiore rispetto a quella dell'indice di riferimento del Comparto;

- Punteggio ESG: il Comparto mira a realizzare un punteggio RSG medio ponderato che sia superiore a quello dell'indice di riferimento del Comparto. Il Punteggio ESG viene calcolato utilizzando la metodologia d'analisi ESG proprietaria di Candriam.

Inoltre, vengono monitorati i seguenti indicatori:

- garantire che non ci siano investimenti sovrani in emittenti che violino gli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali o il Patto Globale delle Nazioni Unite (UNGC);

- garantire che non vi siano investimenti sovrani in emittenti che figurano nell'elenco delle esclusioni SRI di livello 3 di Candriam, a seguito dell'applicazione della Politica di esclusioni sostenibili di Candriam.

● **In che modo gli investimenti sostenibili non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Gli investimenti sostenibili effettuati dal prodotto finanziario non arrecano un danno significativo ad alcun obiettivo di investimento sostenibile ambientale o sociale, in quanto Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi delle aziende e persegue l'allineamento con le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite sulle imprese e i diritti umani attraverso il quadro di valutazione ESG di Candriam e la politica di esclusione delle attività controverse e basate su norme.

Le società che contribuiscono negativamente a qualsiasi obiettivo di investimento sostenibile ambientale e/o sociale e che quindi arrecano un danno significativo a tali obiettivi e mostrano effetti negativi tenderanno, di conseguenza, a ottenere un punteggio scadente nel quadro di valutazione ESG di Candriam. Di conseguenza, è molto probabile che siano escluse dall'universo d'investimento ammissibile.

— → ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Gli indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono stati presi in considerazione utilizzando il quadro di valutazioni ESG di Candriam, le esclusioni delle attività controverse e le esclusioni basate su norme.

Ad esempio:

1. Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse e attraverso esclusioni basate su norme, fondate sull'analisi della conformità delle aziende alle norme internazionali, Candriam considera:

- PAI 3, 4 e 5: Esclusione di società con un'esposizione rilevante alle attività di combustibili fossili non convenzionali e convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie quando considera l'esposizione a queste attività.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- PAI 7: Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità. Candriam esclude ad esempio le aziende che si occupano di olio di palma (soglie basate su olio di palma non certificato RSPO).

- PAI 10: Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali

- PAI 14: Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche).

2. Attraverso l'esclusione dei Paesi che, secondo la metodologia di analisi e selezione sovrana di Candriam violano sistematicamente i diritti civili e politici dei cittadini.

- PAI 16: Paesi partecipati soggetti a violazioni sociali.

3. Attraverso l'analisi del contributo delle attività commerciali delle aziende alle Sfide Chiave di Sostenibilità del cambiamento climatico e dell'esaurimento delle risorse, Candriam prende in considerazione i seguenti Principali Impatti negativi (PAI):

- PAI 1, 2, 3, 4, 5 e 6: Attraverso la valutazione della Sfida Chiave di Sostenibilità del cambiamento climatico, Candriam analizza l'esposizione al rischio climatico delle aziende e l'intensità delle emissioni di gas serra delle loro attività. Ciò consente di valutare se le attività commerciali delle aziende contribuiscono positivamente o negativamente al cambiamento climatico.

- PAI 7, 8 e 9: Valutazione dell'impatto delle attività commerciali delle aziende sull'esaurimento delle risorse naturali.

4. Attraverso l'analisi dei Paesi per quanto riguarda le modalità di conservazione del Capitale naturale.

- PAI15: Intensità di gas serra: l'intensità di gas serra del PIL dei Paesi è contabilizzata in una delle componenti del Capitale naturale.

5. Attraverso l'impegno a livello di entità: Per evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, Candriam considera anche gli effetti negativi attraverso il programma di impegno a livello di entità di Candriam, che include il dialogo con le aziende e l'esercizio del diritto di voto. Candriam attribuisce la priorità alle attività di coinvolgimento e voto in base a una valutazione delle sfide ESG più rilevanti e sostanziali, relative a settori ed emittenti, prendendo in considerazione gli impatti finanziari e societari e quelli ambientali. Pertanto, il livello di impegno può variare tra gli emittenti in base alla metodologia di attribuzione delle priorità di Candriam.

I temi centrali dell'impegno e delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica aziendale. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità di gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo energetico per settore ad alto impatto climatico), il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

— → *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Gli investimenti del portafoglio sono soggetti a un'analisi basata su norme che considera la conformità a norme internazionali di carattere sociale, umano, ambientale e anticorruzione, secondo quanto definito dagli Orientamenti Patto Globale delle Nazioni Unite e le linee guida dell'OCSE per le aziende multinazionali. L'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) e la Carta internazionale dei diritti umani sono parte dei numerosi riferimenti internazionali integrati nell'analisi normativa di Candriam e nel quadro dell'analisi ESG.

Questa analisi mira ad escludere le società che si rendono significativamente e/o ripetutamente responsabili della violazione di uno qualsiasi di questi principi.

Ulteriori informazioni sulla considerazione da parte di Candriam del principio "Non arrecare un danno significativo" sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente Allegato.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X Sì, a livello di Comparto, come indicato nell'allegato I del regolamento delegato SFDR che integra il regolamento (UE) 2019/2088, i principali effetti negativi (PAI) sui fattori di sostenibilità sono considerati - come descritto nella Dichiarazione PAI a livello di prodotto di Candriam, Livello II - attraverso uno o più dei seguenti mezzi:

- Esclusioni:

Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse o attraverso esclusioni basate su norme, Candriam considera:

1. Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse e attraverso esclusioni basate su norme, fondate sull'analisi della conformità delle aziende alle norme internazionali, Candriam considera:

- PAI 3, 4 e 5: Esclusione di società con un'esposizione rilevante alle attività di combustibili fossili non convenzionali e convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie quando considera l'esposizione a queste attività.

- PAI 7: Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità. Candriam esclude ad esempio le aziende che si occupano di olio di palma (soglie basate su olio di palma non certificato RSPO).

- PAI 10: Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali

- PAI 14: Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche).

2. Attraverso l'esclusione dei Paesi che, secondo la metodologia di analisi e selezione sovrana di Candriam violano sistematicamente i diritti civili e politici dei cittadini:

- PAI 16: Paesi partecipati soggetti a violazioni sociali.

- Impegno e voto:

Per evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, il Comparto considera anche gli effetti negativi attraverso il programma di impegno a livello di entità di Candriam, che include il dialogo con le aziende e l'esercizio del diritto di voto. Candriam attribuisce la priorità alle sue attività di coinvolgimento e voto in base a una valutazione delle sfide ESG più rilevanti e sostanziali, relative a settori ed emittenti, prendendo in considerazione gli impatti finanziari e societari e quelli sugli stakeholder. Pertanto, il livello di impegno può variare tra gli emittenti in base alla metodologia di attribuzione delle priorità di Candriam.

I temi centrali dell'impegno e delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica aziendale. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità di gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo energetico per settore ad alto impatto climatico), il PAI 7 (attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità), il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

- Monitoraggio:

Il monitoraggio comprende il calcolo e la valutazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, compreso il reporting a livello di Comparto. Alcuni degli indicatori dei principali effetti negativi (PAI) possono avere obiettivi espliciti e possono essere utilizzati per misurare il raggiungimento dell'obiettivo d'investimento sostenibile del Comparto. Vengono monitorati tutti i principali effetti negativi che considerano le emissioni di gas serra, l'impronta di carbonio e l'intensità (da PAI 1 a 4), nonché il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), il PAI 13 (diversità di genere nel consiglio di amministrazione), il PAI 14 (esposizione ad armi controverse) e i PAI 15 e 16 sull'intensità di gas serra e sulle

violazioni sociali sovrane.

Gli specifici indicatori dei principali effetti negativi che sono presi in considerazione sono soggetti alla qualità e alla disponibilità di dati e possono evolvere con il miglioramento della loro qualità e disponibilità. Qualora non sia possibile utilizzare un indicatore dei principali effetti negativi a causa di limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, il gestore può utilizzare un indicatore sostitutivo rappresentativo.

Ulteriori informazioni sui tipi di indicatori di principali effetti negativi che vengono presi in considerazione sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente documento (documento intitolato "Informazioni sui principali effetti negativi (PAI) presi in considerazione a livello di prodotti finanziari").

No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia d'investimento del Comparto consiste nell'investire soprattutto in strumenti di debito di emittenti che hanno ricevuto un rating minimo B-/B3 da parte di un'agenzia di rating riconosciuti o considerato di categoria equivalente dalla Società di Gestione, selezionati dal team di gestione di portafoglio su base discrezionale. La selezione è basata soprattutto sulle caratteristiche finanziarie dei titoli e sull'analisi proprietaria dei criteri ESG.

La strategia di investimento viene attuata in base a un processo di investimento ben definito e un rigido quadro dei rischi. Il rispetto di questi elementi è soggetto al controllo dei rischi da parte di Candriam.

In merito agli aspetti di sostenibilità sociali e ambientali della strategia di investimento, vengono implementate l'analisi ESG proprietaria di Candriam, che ha condotto alla valutazione e al punteggio ESG, nonché la valutazione delle controversie normative e delle politiche di esclusioni delle attività controverse, in quanto consentono di definire l'universo d'investimento del Comparto.

Inoltre, l'analisi ESG di Candriam, che comprende un'analisi delle attività economiche di un emittente e delle sue interazioni con i principali stakeholder, è integrata nella gestione finanziaria del portafoglio per consentire al gestore del fondo di identificare i rischi e le opportunità che derivano dalle principali sfide dello sviluppo sostenibile.

Candriam, come società di gestione, ha istituito un quadro di osservazione, come descritto nella politica su rischio di sostenibilità. Il monitoraggio dei rischi della strategia di investimento del Comparto mira a garantire che gli investimenti siano allineati con e tengano in considerazione gli indicatori ambientali, sociali e di governance e le soglie di sostenibilità, come sopra spiegato.

● Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile?

Gli elementi vincolati della strategia d'investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di ottenere gli obiettivi d'investimento sostenibile sono basati sull'analisi ESG di Candriam e sul quadro di valutazioni e punteggi ESG risultante.

L'analisi conduce alle valutazioni e punteggi ESG che determinano l'ammissibilità degli emittenti e servono come elemento vincolante nella selezione degli emittenti per gli obiettivi sostenibili.

Inoltre, viene applicata la selezione negativa degli emittenti, che comprende una valutazione normativa delle controversie e un'esclusione degli emittenti coinvolti in attività controverse, come descritto nella Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam, che affronta le questioni ambientali e sociali attraverso un'ampia gamma di attività escluse. Tali attività comportano rischi per l'ambiente, la nostra salute, i diritti umani e altri obiettivi ambientali e sociali.

La politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam si applica agli investimenti effettuati da Candriam tramite posizioni lunghe in linee dirette di emittenti societari e sovrani e derivati a emittente singolo.

Questa politica copre le attività dannose che a nostro parere hanno un impatto negativo sostanziale e comportano seri rischi sia dal punto di vista finanziario che della sostenibilità. L'esposizione a queste attività presenta importanti rischi sistemici e di reputazione per le società partecipate, sia dal punto di vista economico che ambientale e



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

sociale.

Per quanto riguarda la Politica di esclusioni SRI di livello 3, Candriam esclude le attività controverse nel settore degli armamenti, del tabacco e del carbone termico e incoraggia le terze parti a fare altrettanto. Inoltre, la Politica di esclusioni SRI di livello 3 tiene conto del fatto che il cambiamento climatico è la sfida principale per la sostenibilità nel prossimo futuro e, di conseguenza, enfatizza le questioni ambientali. L'obiettivo è quello di contribuire ad affrontare il cambiamento climatico escludendo le attività che arrecano danno significativo all'ambiente. Crediamo che sostenere la sostenibilità ambientale in questo modo possa avere ricadute positive anche sulle questioni sociali. L'esclusione di queste attività fa parte di un quadro più ampio di riduzioni dei gas serra, necessarie per non superare la temperatura media globale di due gradi centigradi rispetto ai livelli preindustriali. Candriam ha adottato misure per mitigare l'esposizione al rischio climatico riducendo la propria esposizione alle attività economiche a maggiore intensità di gas serra. Includono, senza esservi limitate le attività petrolifere, gasifere e minerarie. In linea con questo approccio, Candriam è firmataria della Net Zero Asset Managers Initiative.

La Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam si rivolge anche a una serie di attività che, con il progressivo affermarsi degli investimenti ESG, non sono più considerate pertinenti da molti investitori sostenibili e responsabili a causa delle loro potenziali ripercussioni sul benessere umano, sociale e animale. Tra queste figurano, ad esempio, contenuti per adulti, armi convenzionali, alcol, gioco d'azzardo, OGM, energia nucleare, olio di palma e test sugli animali.

I dettagli sull'elenco completo delle attività escluse ai sensi della Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam e le rispettive soglie o criteri di esclusione sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente Allegato (Documento intitolato "Politica di esclusioni di Candriam").

Infine, la strategia di investimento del Comparto presenta altri elementi vincolanti in materia di sostenibilità. Mira a fornire:

- un quantitativo specifico minimo di investimenti sostenibili;
- un'impronta di carbonio almeno del 30% inferiore rispetto a quella dell'indice di riferimento del Comparto.
- un punteggio RSG medio ponderato che sia superiore a quello dell'indice di riferimento del Comparto. Il Punteggio ESG viene calcolato utilizzando la metodologia d'analisi ESG proprietaria di Candriam.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

La governance aziendale è un aspetto fondamentale dell'analisi dei portatori di interessi di Candriam. Consente di valutare:

- 1) in che modo una società interagisce con e gestisce i suoi interlocutori principali e;
- 2) come il consiglio di amministrazione di una società realizza i suoi incarichi di governance e di gestione in merito alla divulgazione e alla trasparenza, oltre alla considerazione degli obiettivi di sostenibilità.

Per valutare le pratiche di governance di una società, in particolare per quanto riguarda la solidità delle strutture di gestione, delle relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la compliance fiscale, secondo quanto definito dal regolamento SFDR, l'analisi ESG di Candriam comprende, tra l'altro, 5 pilastri chiave della governance:

1. Direzione strategica che valuta l'indipendenza, la competenza e la composizione del consiglio di amministrazione e garantisce che il consiglio agisce nel migliore interesse di tutti gli azionisti e gli altri soggetti interessati e può agire come elemento di bilanciamento alla gestione;
2. Valutazione del comitato di revisione e dell'indipendenza della società di revisione per evitare conflitti d'interesse;
3. Trasparenza sulla remunerazione dei dirigenti, che consente a loro e al comitato per la remunerazione di essere ritenuti responsabili dagli azionisti e li aiuta ad allineare gli interessi di entrambi i dirigenti e gli azionisti e di concentrarsi sulla performance nel lungo termine;
4. Capitale sociale per garantire a tutti gli azionisti pari diritti di voto;



Quali sono l'allocazione delle attività e la quota minima di investimenti sostenibili?

Almeno il 80% del patrimonio netto totale del Comparto è considerato sostenibile ai sensi del regolamento SFDR.

La definizione di Investimenti sostenibili si basa sull'Analisi ESG proprietaria di Candriam.

La ricerca e analisi ESG proprietaria di Candriam, compreso il suo quadro di valutazione ESG, consente di stabilire requisiti chiari e soglie minime per identificare quelle società che si qualificano come "investimenti sostenibili". Ci assicuriamo che tali società:

- si impegnino in attività economiche che contribuiscono a un obiettivo ambientale o sociale
- non causino danno significativo ad alcuni obiettivi d'investimento sostenibile di tipo ambientale o sociale e in particolare siano conformi alle tutele minime e
- rispettino i principi di buona governance.

La ricerca e l'analisi ESG di Candriam ci consentono di identificare e valutare la capacità delle società di contribuire agli obiettivi di sostenibilità ambientali e/o sociali. Pertanto, al fine di definire se una società è sostenibile e risponde ai requisiti e alla filosofia delineata nel regolamento SFDR, Candriam:

- applica processi di selezione di esclusioni delle società basati su norme e sull'analisi delle attività controverse. Tali processi comprendono tutele minime in relazione alle norme e convenzioni internazionali e consentono l'esclusione di attività che Candriam ritiene dannose per gli obiettivi di sostenibilità ambientali e/o sociali.
- applica e integra l'analisi e la ricerca ESG come componente primaria della valutazione della sostenibilità degli emittenti. Ciò consente a Candriam di identificare e valutare la sostenibilità relativa a rischi e opportunità, oltre ai contributi degli emittenti agli obiettivi di sostenibilità.

A seguito dell'analisi e ricerca ESG di Candriam, a ogni emittente viene assegnato:

- un Punteggio di attività economica che misura quanto le attività economiche di un emittente contribuiscono alle principali sfide sostenibili, e
- un Punteggio dei portatori di interessi, che misura quanto gli emittenti interagiscono con e gestiscono i principali portatori di interessi.

Complessivamente, questi punteggi determinano un Punteggio ESG e una Valutazione ESG complessivi per ciascun emittente.

Una società conforme ai processi di selezione di esclusioni delle società di Candriam è considerata idonea come investimento sostenibile in base alla sua valutazione ESG. I dettagli relativi alla metodologia e alla definizione sono disponibili tramite i link riportati alla fine del presente Allegato.

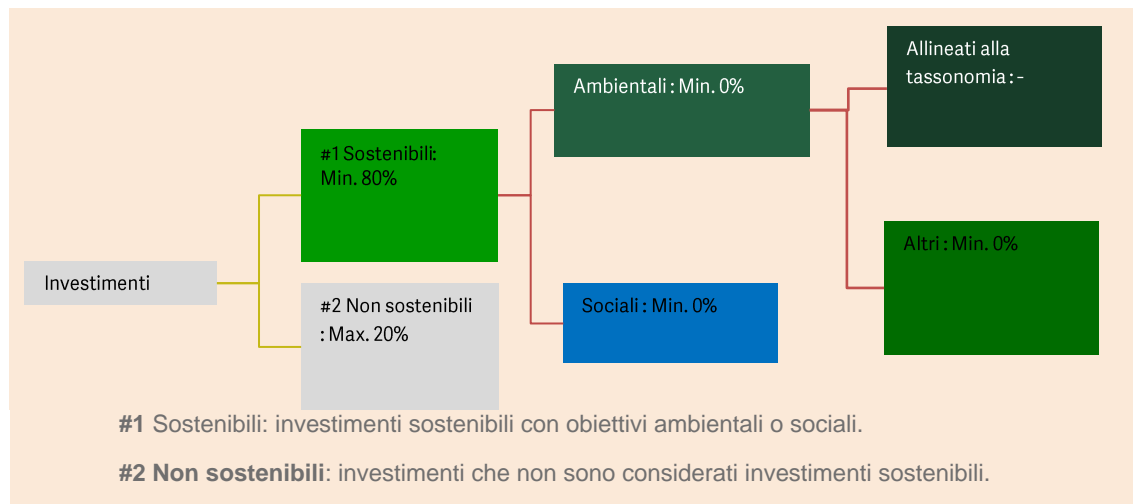
L'allocazione degli attivi
descrive la quota di
investimenti in attivi
specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue l'obiettivo di investimento sostenibile?**

I derivati non sono utilizzati per ottenere obiettivi sostenibili.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Regolamento europeo sulla Tassonomia comprende sei obiettivi ambientali distinti ma interconnessi. Tali obiettivi costituiscono il cuore della ricerca ESG e dell'analisi degli emittenti di Candriam.

Tuttavia, al momento attuale, solo una piccola parte delle società in tutto il mondo fornisce i dati necessari per una valutazione rigorosa del loro allineamento alla Tassonomia.

Di conseguenza, il Comparto non può impegnarsi verso alcun allineamento minimo della Tassonomia e, pertanto, la percentuale minima di allineamento deve essere considerata pari a 0.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹**

Sì

Gas fossile

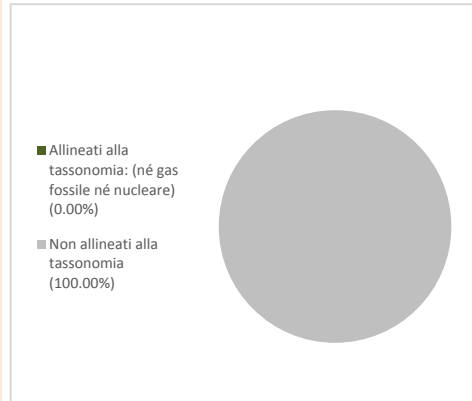
Energia nucleare

No

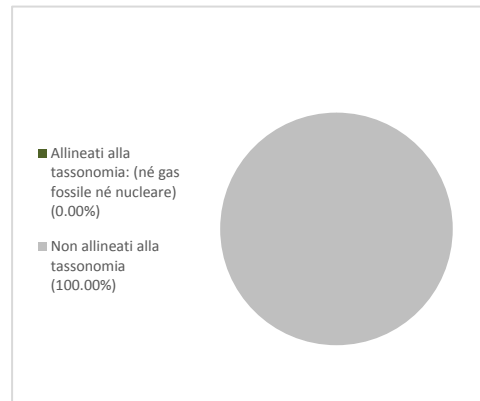
¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta max. il/100% degli investimenti totali.

**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?**

Nessun quantitativo minimo di investimenti in attività transitorie e/o abilitanti è stato fissato. Tuttavia, il quadro di analisi e ricerca ESG di Candriam comprende una valutazione delle attività transitorie e/o abilitanti e il loro contributo agli obiettivi sostenibili.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non viene data priorità agli obiettivi ambientali o sociali, pertanto la strategia non è mirata o impegnata verso alcun quantitativo specifico minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale?

Non viene data priorità agli obiettivi ambientali o sociali, pertanto la strategia non è mirata o impegnata verso alcun quantitativo specifico minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Non sostenibili» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nessun investimento sostenibile può essere presente nel Comparto nella misura del 20% massimo del valore del patrimonio. Questi investimenti non sostenibili possono essere:

- Contanti a vista, accordi di riacquisto inverso (reverse repo) necessari per gestire la liquidità del Comparto in base ai flussi sottoscrizioni/riscatti e/o al risultato della decisione di esposizione al mercato del Comparto;

- Gli emittenti che sono stati considerati come investimenti sostenibili al momento dell'investimento e che non sono più del tutto allineati ai criteri di investimento sostenibile di Candriam. Questi investimenti sono pianificati per essere venduti;

- Nessun derivato a titolo singolo può essere utilizzato per la gestione efficace del portafoglio e/o a fini di copertura e/o temporaneamente a seguito di sottoscrizioni/riscatti.

Questi investimenti non incidono sulla fornitura di obiettivi d'investimento sostenibile del Comparto, in quanto rappresentano una porzione limitata del suo patrimonio.

E designato un indice specifico come indice di riferimento per conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile?

Non è stato scelto nessun indice specifico come indice di riferimento sostenibile per gli obiettivi di investimento sostenibile.

- ***In che modo l'indice di riferimento tiene conto dei fattori di sostenibilità al fine di essere costantemente allineato all'obiettivo di investimento sostenibile?***

Il Comparto è gestito attivamente e l'approccio d'investimento implica il riferimento a un indice di riferimento. L'indice di riferimento selezionato non prendere esplicitamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità.

Non esiste un indice di riferimento dell'UE relativo alla transizione climatica, né nessun indice allineato all'Accordo di Parigi o nessun altro indice di riferimento che prende completamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità e la strategia d'investimento come descritti nel prospetto.

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

n/d

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

n/d

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

n/d

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Informazioni più specifiche sui prodotti sono disponibili su:

<https://www.candriam.com/en/private/sfdr/>

<https://www.candriam.com/en/professional/sfdr/>



Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario raggiunga l'obiettivo di investimento sostenibile.



Nome del prodotto:

Identificativo della persona giuridica

Candriam Sustainable - Bond Impact

5493003SQ43ZX78CWM87

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Obiettivo di investimento sostenibile

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

X Sì

No

Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): 25%

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo) 25%

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) % di investimenti sostenibili

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Qual è l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono raggiunti gli obiettivi sostenibili di questo prodotto finanziario

Il Comparto mira a produrre un impatto positivo investendo innanzitutto in obbligazioni per le quali l'utilizzo di proventi contribuisce a uno dei numerosi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS), producendo un impatto positivo sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite. Il Comparto può anche investire in obbligazioni emesse da società il cui obiettivo economico primario consiste nel produrre un forte impatto positivo su uno degli OSS.

In relazione agli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali, il Comparto, attraverso i suoi investimenti sostenibili definiti nell'analisi ESG proprietaria di Candriam, mira a contribuire nel lungo termine a uno o più obiettivi definiti nell'articolo 9 del regolamento (UE) 2020/852:

- (a) mitigazione dei cambiamenti climatici;
- (b) adattamento ai cambiamenti climatici;

- (c) uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;
- (d) transizione verso un'economia circolare;
- (e) prevenzione e riduzione dell'inquinamento.

Nessun indice di riferimento è stato progettato al fine di ottenere l'obiettivo d'investimento sostenibile del Comparto.

L'indice di riferimento del Comparto non ha i requisiti richiesti per essere un Indice di riferimento dell'UE relativo alla transizione climatica o un Indice di riferimento allineato all'accordo UE di Parigi ai sensi del Titolo III, Capo 3a, del regolamento (UE) 2016/1011.

Investendo innanzitutto in obbligazioni per le quali l'utilizzo dei proventi contribuisce a uno dei numerosi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS) - di cui il numero 13 è Agire per il clima -, il Comparto offre un impatto positivo sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite.

In una fase successiva, saranno definiti altri passi al fine di garantire la riduzione delle emissioni di carbonio in vista di ottemperare all'accordo di Parigi.

● **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il raggiungimento dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?**

Il raggiungimento degli obiettivi sostenibili viene misurato attraverso i seguenti indicatori di sostenibilità:

- Contributo positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite: il Comparto mira a investire almeno il 75% del suo patrimonio netto totale in "green bond", "social bond" o "sustainability bond", secondo la definizione di criteri internazionali, come per esempio, i principi delle obbligazioni verdi stabiliti dalla International Capital Market Association (ICMA), le norme dell'UE sulle obbligazioni verdi o i principi sulle obbligazioni sociali, anch'essi elaborati dall'ICMA.

Inoltre, vengono monitorati i seguenti indicatori:

- garantire che non vi siano investimenti in emittenti che violano gli Orientamenti dell'OCSE per le aziende multinazionali o del Patto Globale delle Nazioni Unite (UNGC);

- garantire che non vi siano investimenti in emittenti che figurano nell'elenco delle esclusioni SRI di livello 3 di Candriam a seguito dell'applicazione della Politica di esclusioni di Candriam;

- garantire che non vi siano investimenti sovrani in paesi che figurano nell'elenco dei regimi oppressivi di Candriam;

- garantire che non vi siano investimenti sovrani in paesi considerati "Non liberi" da Freedom House.

● **In che modo gli investimenti sostenibili non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Gli investimenti sostenibili effettuati dal prodotto finanziario non arrecano un danno significativo ad alcun obiettivo di investimento sostenibile ambientale o sociale, in quanto Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi delle aziende e persegue l'allineamento con le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite sulle imprese e i diritti umani attraverso il quadro di valutazione ESG di Candriam e la politica di esclusione delle attività controverse e basate su norme.

Le società che contribuiscono negativamente a qualsiasi obiettivo di investimento sostenibile ambientale e/o sociale e che quindi arrecano un danno significativo a tali obiettivi e mostrano effetti negativi tenderanno, di conseguenza, a ottenere un punteggio scadente nel quadro di valutazione ESG di Candriam. Di conseguenza, è molto probabile che siano escluse dall'universo d'investimento ammissibile.

→ *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono stati presi in considerazione utilizzando il quadro di valutazioni ESG di Candriam, le esclusioni delle attività controverse e le esclusioni basate su norme.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali,

sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Ad esempio:

1. Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse e attraverso esclusioni basate su norme, fondate sull'analisi della conformità delle aziende alle norme internazionali, Candriam considera:

- PAI 3, 4 e 5: Esclusione di società con un'esposizione rilevante alle attività di combustibili fossili non convenzionali e convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie quando considera l'esposizione a queste attività.

- PAI 7: Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità. Candriam esclude ad esempio le aziende che si occupano di olio di palma (soglie basate su olio di palma non certificato RSPO).

- PAI 10: Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali

- PAI 14: Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche).

2. Attraverso l'esclusione dei Paesi che, secondo la metodologia di analisi e selezione sovrana di Candriam violano sistematicamente i diritti civili e politici dei cittadini.

- PAI 16: Paesi partecipati soggetti a violazioni sociali.

3. Attraverso l'analisi del contributo delle attività commerciali delle aziende alle Sfide Chiave di Sostenibilità del cambiamento climatico e dell'esaurimento delle risorse, Candriam prende in considerazione i seguenti Principali Impatti negativi (PAI):

- PAI 1, 2, 3, 4, 5 e 6: Attraverso la valutazione della Sfida Chiave di Sostenibilità del cambiamento climatico, Candriam analizza l'esposizione al rischio climatico delle aziende e l'intensità delle emissioni di gas serra delle loro attività. Ciò consente di valutare se le attività commerciali delle aziende contribuiscono positivamente o negativamente al cambiamento climatico.

- PAI 7, 8 e 9: Valutazione dell'impatto delle attività commerciali delle aziende sull'esaurimento delle risorse naturali.

4. Attraverso l'analisi dei Paesi per quanto riguarda le modalità di conservazione del Capitale naturale.

- PAI15: Intensità di gas serra: l'intensità di gas serra del PIL dei Paesi è contabilizzata in una delle componenti del Capitale naturale.

5. Attraverso l'impegno a livello di entità: Per evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, Candriam considera anche gli effetti negativi attraverso il programma di impegno a livello di entità di Candriam, che include il dialogo con le aziende e l'esercizio del diritto di voto. Candriam attribuisce la priorità alle attività di coinvolgimento e voto in base a una valutazione delle sfide ESG più rilevanti e sostanziali, relative a settori ed emittenti, prendendo in considerazione gli impatti finanziari e societari e quelli ambientali. Pertanto, il livello di impegno può variare tra gli emittenti in base alla metodologia di attribuzione delle priorità di Candriam.

I temi centrali dell'impegno e delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica aziendale. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità di gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo energetico per settore ad alto impatto climatico), il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

— → *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Gli investimenti del portafoglio sono soggetti a un'analisi basata su norme che considera la conformità a norme internazionali di carattere sociale, umano, ambientale e anticorruzione, secondo quanto definito dagli Orientamenti Patto Globale delle Nazioni Unite e le linee guida dell'OCSE per le aziende multinazionali. L'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) e la Carta internazionale dei diritti

umani sono parte dei numerosi riferimenti internazionali integrati nell'analisi normativa di Candriam e nel quadro dell'analisi ESG.

Questa analisi mira ad escludere le società che si rendono significativamente e/o ripetutamente responsabili della violazione di uno qualsiasi di questi principi.

Ulteriori informazioni sulla considerazione da parte di Candriam del principio "Non arrecare un danno significativo" sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente Allegato.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X Sì, a livello di Comparto, come indicato nell'allegato I del regolamento delegato SFDR che integra il regolamento (UE) 2019/2088, i principali effetti negativi (PAI) sui fattori di sostenibilità sono considerati - come descritto nella Dichiarazione PAI a livello di prodotto di Candriam, Livello II - attraverso uno o più dei seguenti mezzi:

- Esclusioni:

Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse o attraverso esclusioni basate su norme, Candriam considera:

1. Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse e attraverso esclusioni basate su norme, fondate sull'analisi della conformità delle aziende alle norme internazionali, Candriam considera:

- PAI 3, 4 e 5: Esclusione di società con un'esposizione rilevante alle attività di combustibili fossili non convenzionali e convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie quando considera l'esposizione a queste attività.
- PAI 7: Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità. Candriam esclude ad esempio le aziende che si occupano di olio di palma (soglie basate su olio di palma non certificato RSPO).
- PAI 10: Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali
- PAI 14: Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche).

2. Attraverso l'esclusione dei Paesi che, secondo la metodologia di analisi e selezione sovrana di Candriam violano sistematicamente i diritti civili e politici dei cittadini:

- PAI 16: Paesi partecipati soggetti a violazioni sociali.

- Impegno e voto:

Per evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, il Comparto considera anche gli effetti negativi attraverso il programma di impegno a livello di entità di Candriam, che include il dialogo con le aziende e l'esercizio del diritto di voto. Candriam attribuisce la priorità alle sue attività di coinvolgimento e voto in base a una valutazione delle sfide ESG più rilevanti e sostanziali, relative a settori ed emittenti, prendendo in considerazione gli impatti finanziari e societari e quelli sugli stakeholder. Pertanto, il livello di impegno può variare tra gli emittenti in base alla metodologia di attribuzione delle priorità di Candriam.

I temi centrali dell'impegno e delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica aziendale. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità di gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo energetico per settore ad alto impatto climatico), il PAI 7 (attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità), il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

- Monitoraggio:

Il monitoraggio comprende il calcolo e la valutazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, compreso il reporting a livello di Comparto. Alcuni degli indicatori dei principali effetti negativi (PAI) possono avere obiettivi espliciti e possono essere utilizzati per misurare il raggiungimento dell'obiettivo d'investimento sostenibile del Comparto. Vengono monitorati tutti i principali effetti negativi che considerano le emissioni di gas serra, l'impronta di carbonio e l'intensità (da PAI 1 a 4), nonché il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), il PAI 13 (diversità di genere nel consiglio di amministrazione), il PAI 14 (esposizione ad armi controverse) e i PAI 15 e 16 sull'intensità di gas serra e sulle violazioni sociali sovrane.

Gli specifici indicatori dei principali effetti negativi che sono presi in considerazione sono soggetti alla qualità e alla disponibilità di dati e possono evolvere con il miglioramento della loro qualità e disponibilità. Qualora non sia possibile utilizzare un indicatore dei principali effetti negativi a causa di limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, il gestore può utilizzare un indicatore sostitutivo rappresentativo.

Ulteriori informazioni sui tipi di indicatori di principali effetti negativi che vengono presi in considerazione sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente documento (documento intitolato "Informazioni sui principali effetti negativi (PAI) presi in considerazione a livello di prodotti finanziari").

No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia d'investimento del Comparto consiste nell'investire principalmente in strumenti di debito emessi da emittenti sia pubblici che privati, denominati in diverse valute e selezionati dal team di gestione di portafoglio su base discrezionale. La selezione delle obbligazioni è basata su un'analisi delle caratteristiche dei titoli e le relative prospettive di crescita. Questa selezione segue la valutazione proprietaria di Candriam dei criteri ESG, oltre all'analisi del contributo dei progetti e degli emittenti sottostanti per raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite.

La strategia di investimento viene attuata in base a un processo di investimento ben definito e un rigido quadro dei rischi. Il rispetto di questi elementi è soggetto al controllo dei rischi da parte di Candriam.

In merito agli aspetti di sostenibilità sociali e ambientali della strategia di investimento, vengono implementate l'analisi ESG proprietaria di Candriam, che ha condotto alla valutazione e al punteggio ESG, nonché la valutazione delle controversie normative e delle politiche di esclusioni delle attività controverse, in quanto consentono di definire l'universo d'investimento del Comparto.

Inoltre, l'analisi ESG di Candriam, che comprende un'analisi delle attività economiche di un emittente e delle sue interazioni con i principali stakeholder, è integrata nella gestione finanziaria del portafoglio per consentire al gestore del fondo di identificare i rischi e le opportunità che derivano dalle principali sfide dello sviluppo sostenibile.

Candriam, come società di gestione, ha istituito un quadro di osservazione, come descritto nella politica su rischio di sostenibilità. Il monitoraggio dei rischi della strategia di investimento del Comparto mira a garantire che gli investimenti siano allineati con e tengano in considerazione gli indicatori ambientali, sociali e di governance e le soglie di sostenibilità, come sopra spiegato.

● Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile?

Gli elementi vincolati della strategia d'investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di ottenere gli obiettivi d'investimento sostenibile sono basati sull'analisi ESG di Candriam e sul quadro di valutazioni e punteggi ESG risultante.

L'analisi conduce alle valutazioni e punteggi ESG che determinano l'ammissibilità degli emittenti e servono come elemento vincolante nella selezione degli emittenti per gli obiettivi sostenibili.

Inoltre, viene applicata la selezione negativa degli emittenti, che comprende una valutazione normativa delle controversie e un'esclusione degli emittenti coinvolti in attività controverse, come descritto nella Politica di esclusioni SRI di livello 3 di



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Candriam, che affronta le questioni ambientali e sociali attraverso un'ampia gamma di attività escluse. Tali attività comportano rischi per l'ambiente, la nostra salute, i diritti umani e altri obiettivi ambientali e sociali.

La politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam si applica agli investimenti effettuati da Candriam tramite posizioni lunghe in linee dirette di emittenti societari e sovrani e derivati a emittente singolo.

Questa politica copre le attività dannose che a nostro parere hanno un impatto negativo sostanziale e comportano seri rischi sia dal punto di vista finanziario che della sostenibilità. L'esposizione a queste attività presenta importanti rischi sistemici e di reputazione per le società partecipate, sia dal punto di vista economico che ambientale e sociale.

Per quanto riguarda la Politica di esclusioni SRI di livello 3, Candriam esclude le attività controverse nel settore degli armamenti, del tabacco e del carbone termico e incoraggia le terze parti a fare altrettanto. Inoltre, la Politica di esclusioni SRI di livello 3 tiene conto del fatto che il cambiamento climatico è la sfida principale per la sostenibilità nel prossimo futuro e, di conseguenza, enfatizza le questioni ambientali. L'obiettivo è quello di contribuire ad affrontare il cambiamento climatico escludendo le attività che arrecano danno significativo all'ambiente. Crediamo che sostenere la sostenibilità ambientale in questo modo possa avere ricadute positive anche sulle questioni sociali. L'esclusione di queste attività fa parte di un quadro più ampio di riduzioni dei gas serra, necessarie per non superare la temperatura media globale di due gradi centigradi rispetto ai livelli preindustriali. Candriam ha adottato misure per mitigare l'esposizione al rischio climatico riducendo la propria esposizione alle attività economiche a maggiore intensità di gas serra. Includono, senza esservi limitate le attività petrolifere, gasifere e minerarie. In linea con questo approccio, Candriam è firmataria della Net Zero Asset Managers Initiative.

La Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam si rivolge anche a una serie di attività che, con il progressivo affermarsi degli investimenti ESG, non sono più considerate pertinenti da molti investitori sostenibili e responsabili a causa delle loro potenziali ripercussioni sul benessere umano, sociale e animale. Tra queste figurano, ad esempio, contenuti per adulti, armi convenzionali, alcol, gioco d'azzardo, OGM, energia nucleare, olio di palma e test sugli animali.

I dettagli sull'elenco completo delle attività escluse ai sensi della Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam e le rispettive soglie o criteri di esclusione sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente Allegato (Documento intitolato "Politica di esclusioni di Candriam").

Infine, la strategia di investimento del Comparto presenta altri elementi vincolanti in materia di sostenibilità. Mira a fornire:

- un quantitativo minimo di investimenti sostenibili;

- almeno il 75% del suo patrimonio netto totale investito in "green bond", "social bond" o "sustainability-linked bond", secondo la definizione dei criteri internazionali, come per esempio, i principi delle obbligazioni verdi stabiliti dalla International Capital Market Association (ICMA), le norme dell'UE sulle obbligazioni verdi o i principi sulle obbligazioni sociali, anch'essi elaborati dall'ICMA. In caso di grande afflusso di sottoscrizioni, questa percentuale può essere temporaneamente di poco inferiore al 10%, in quanto il gestore degli investimenti investirà nel migliore interesse dei clienti.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

La governance aziendale è un aspetto fondamentale dell'analisi dei portatori di interessi di Candriam. Consente di valutare:

- 1) in che modo una società interagisce con e gestisce i suoi interlocutori principali e;
- 2) come il consiglio di amministrazione di una società realizza i suoi incarichi di governance e di gestione in merito alla divulgazione e alla trasparenza, oltre alla considerazione degli obiettivi di sostenibilità.

Per valutare le pratiche di governance di una società, in particolare per quanto riguarda la solidità delle strutture di gestione, delle relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la compliance fiscale, secondo quanto definito dal regolamento SFDR, l'analisi ESG di Candriam comprende, tra l'altro, 5 pilastri chiave della governance:

1. Direzione strategica che valuta l'indipendenza, la competenza e la composizione del consiglio di amministrazione e garantisce che il consiglio agisca nel migliore interesse di tutti gli azionisti e gli altri soggetti interessati e può agire come elemento di bilanciamento alla gestione;
2. Valutazione del comitato di revisione e dell'indipendenza della società di revisione per evitare conflitti d'interesse;
3. Trasparenza sulla remunerazione dei dirigenti, che consente a loro e al comitato per la remunerazione di essere ritenuti responsabili dagli azionisti e li aiuta ad allineare gli interessi di entrambi i dirigenti e gli azionisti e di concentrarsi sulla performance nel lungo termine;
4. Capitale sociale per garantire a tutti gli azionisti pari diritti di voto;
5. Regolamentazione finanziaria e trasparenza.

Quali sono l'allocazione delle attività e la quota minima di investimenti sostenibili?

Almeno il 80% del patrimonio netto totale del Comparto è considerato sostenibile ai sensi del regolamento SFDR.

Si fa notare che la percentuale di investimenti sostenibili potrebbe evolvere aumentando o diminuendo nel tempo in base alle norme tecniche regolamentari relative al trattamento del debito sovrano.

La definizione di Investimenti sostenibili si basa sull'Analisi ESG proprietaria di Candriam.

La ricerca e analisi ESG proprietaria di Candriam, compreso il suo quadro di valutazione ESG, consente di stabilire requisiti chiari e soglie minime per identificare quelle società che si qualificano come "investimenti sostenibili". Ci assicuriamo che tali società:

- si impegnino in attività economiche che contribuiscono a un obiettivo ambientale o sociale
- non causino danno significativo ad alcuni obiettivi d'investimento sostenibile di tipo ambientale o sociale e in particolare siano conformi alle tutele minime e
- rispettino i principi di buona governance.

La ricerca e l'analisi ESG di Candriam ci consentono di identificare e valutare la capacità delle società di contribuire agli obiettivi di sostenibilità ambientali e/o sociali. Pertanto, al fine di definire se una società è sostenibile e risponde ai requisiti e alla filosofia delineata nel regolamento SFDR, Candriam:

- applica processi di selezione di esclusioni delle società basati su norme e sull'analisi delle attività controverse. Tali processi comprendono tutele minime in relazione alle norme e convenzioni internazionali e consentono l'esclusione di attività che Candriam ritiene dannose per gli obiettivi di sostenibilità ambientali e/o sociali.
- applica e integra l'analisi e la ricerca ESG come componente primaria della valutazione della sostenibilità degli emittenti. Ciò consente a Candriam di identificare e valutare la sostenibilità relativa a rischi e opportunità, oltre ai contributi degli emittenti agli obiettivi di sostenibilità.

A seguito dell'analisi e ricerca ESG di Candriam, a ogni emittente viene assegnato:

- un Punteggio di attività economica che misura quanto le attività economiche di un emittente contribuiscono alle principali sfide sostenibili, e
- un Punteggio dei portatori di interessi, che misura quanto gli emittenti interagiscono con e gestiscono i principali portatori di interessi.

Complessivamente, questi punteggi determinano un Punteggio ESG e una Valutazione ESG complessivi per ciascun emittente.

Una società conforme ai processi di selezione di esclusioni delle società di Candriam è considerata idonea come investimento sostenibile in base alla sua valutazione ESG. Per maggiori dettagli su questa metodologia e sulle definizioni, si invita a fare riferimento al sito web di Candriam.

La ricerca e analisi ESG proprietaria di Candriam, compreso il suo quadro di valutazione ESG, consente di stabilire requisiti chiari e soglie minime per identificare quegli emittenti che si qualificano come "investimenti sostenibili".

Un emittente sovrano è considerato come investimento sostenibile se il paese dell'emittente:

L'allocazione degli attivi
descrive la quota di
investimenti in attivi
specifici.



- non è considerato oppressivo in base all'Analisi dei regimi oppressivi di Candriam;
- non è presente nell'elenco della Financial Action Task Force Call for Action;
- non è identificato come non libero da Freedom House, e
- si classifica tra i migliori nelle quattro categorie di Candriam sui criteri di sviluppo sostenibile: Capitale naturale, capitale umano, capitale sociale e capitale economico.

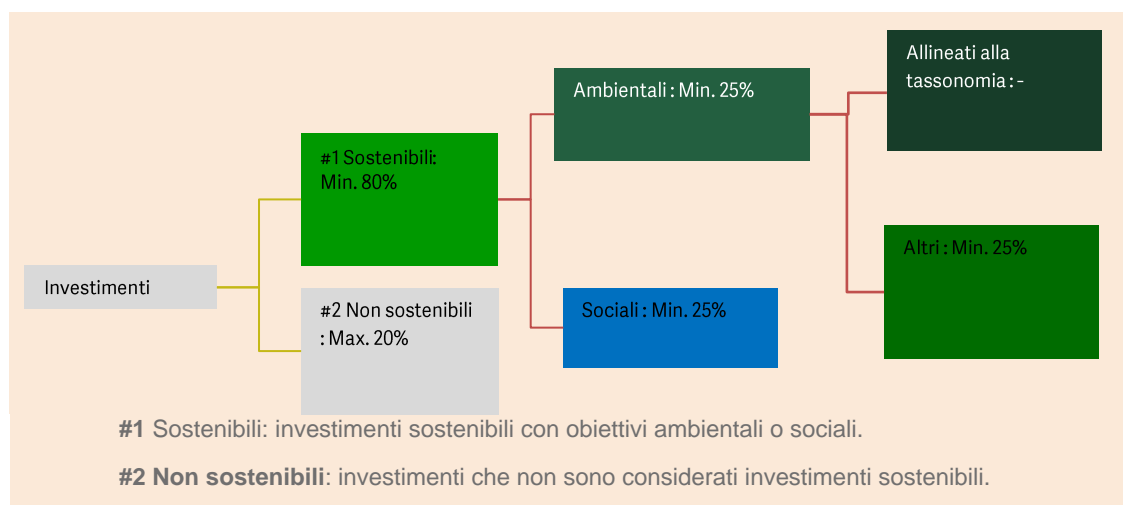
I dettagli relativi alla metodologia e alla definizione sono disponibili tramite i link riportati alla fine del presente Allegato.

Un emittente sovranazionale è considerato un investimento sostenibile se la sua mission produce un effetto positivo sullo sviluppo economico e sociale delle regioni e dei paesi e se rispetta i principi di sviluppo sostenibile e non è impegnato in importanti violazioni sistematiche dei principi del Patto Globale delle Nazioni Unite, in base all'analisi normativa di Candriam

Si prega di notare che queste definizioni di emittenti sovrani e sovranazionali da considerare come investimenti sostenibili possono subire modifiche in funzione di ulteriori chiarimenti a livello normativo.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue l'obiettivo di investimento sostenibile?**

I derivati non sono utilizzati per ottenere obiettivi sostenibili.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Regolamento europeo sulla Tassonomia comprende sei obiettivi ambientali distinti ma interconnessi. Tali obiettivi costituiscono il cuore della ricerca ESG e dell'analisi degli emittenti di Candriam.

Tuttavia, al momento attuale, solo una piccola parte delle società in tutto il mondo fornisce i dati necessari per una valutazione rigorosa del loro allineamento alla Tassonomia.

Di conseguenza, il Comparto non può impegnarsi verso alcun allineamento minimo della Tassonomia e, pertanto, la percentuale minima di allineamento deve essere considerata pari a 0.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?**¹

Sì

Gas fossile

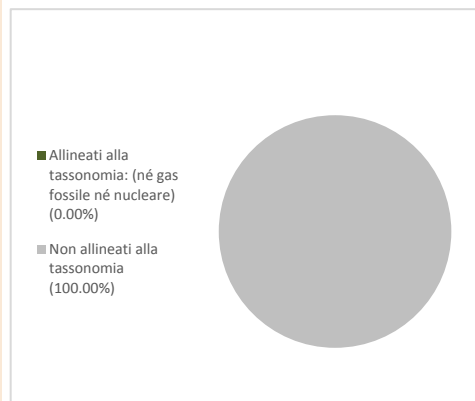
Energia nucleare

No

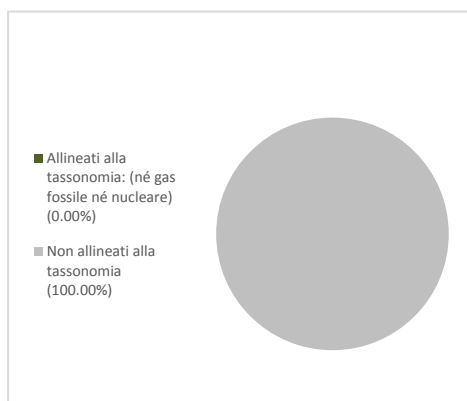
¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta max. il/100% degli investimenti totali.

*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?**

Nessun quantitativo minimo di investimenti in attività transitorie e/o abilitanti è stato fissato. Tuttavia, il quadro di analisi e ricerca ESG di Candriam comprende una valutazione delle attività transitorie e/o abilitanti e il loro contributo agli obiettivi sostenibili.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il quantitativo minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale, non allineati alla Tassonomia dell'UE, è del 25% del patrimonio netto totale del Comparto.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale?

Il quantitativo minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale è del 25% del patrimonio netto totale del Comparto.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Non sostenibili» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nessun investimento sostenibile può essere presente nel Comparto nella misura del 20% massimo del valore del patrimonio. Questi investimenti non sostenibili possono essere:

- Contanti a vista, accordi di riacquisto inverso (reverse repo) necessari per gestire la liquidità del Comparto in base ai flussi sottoscrizioni/riscatti e/o al risultato della decisione di esposizione al mercato del Comparto;

- Gli emittenti che sono stati considerati come investimenti sostenibili al momento dell'investimento e che non sono più del tutto allineati ai criteri di investimento sostenibile di Candriam. Questi investimenti sono pianificati per essere venduti;

- Nessun derivato a titolo singolo può essere utilizzato per la gestione efficace del portafoglio e/o a fini di copertura e/o temporaneamente a seguito di sottoscrizioni/riscatti.

Questi investimenti non incidono sulla fornitura di obiettivi d'investimento sostenibile del Comparto, in quanto rappresentano una porzione limitata del suo patrimonio.

E designato un indice specifico come indice di riferimento per conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile?

Non è stato scelto nessun indice specifico come indice di riferimento sostenibile per gli obiettivi di investimento sostenibile.

- ***In che modo l'indice di riferimento tiene conto dei fattori di sostenibilità al fine di essere costantemente allineato all'obiettivo di investimento sostenibile?***

Il Comparto è gestito attivamente e l'approccio d'investimento implica il riferimento a un indice di riferimento. L'indice di riferimento selezionato non prendere esplicitamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità.

Non esiste un indice di riferimento dell'UE relativo alla transizione climatica, né nessun indice allineato all'Accordo di Parigi o nessun altro indice di riferimento che prende completamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità e la strategia d'investimento come descritti nel prospetto.

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

n/d

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

n/d

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

n/d

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Informazioni più specifiche sui prodotti sono disponibili su:

<https://www.candriam.com/en/private/sfdr/>

<https://www.candriam.com/en/professional/sfdr/>



Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario raggiunga l'obiettivo di investimento sostenibile.



Nome del prodotto:

Identificativo della persona giuridica

Candriam Sustainable - Defensive Asset Allocation

5493008P0C6OS6EDT327

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Obiettivo di investimento sostenibile

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

X Sì

No

Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): 0%

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo) 0%

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) % di investimenti sostenibili

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Qual è l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono raggiunti gli obiettivi sostenibili di questo prodotto finanziario

Il Comparto mira a produrre un impatto positivo nel lungo termine negli ambiti ambientale e sociale, sia tramite un investimento diretto, o attraverso investimenti in OICVM e/o OIC.

In relazione agli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali, il Comparto, attraverso i suoi investimenti sostenibili definiti nell'analisi ESG proprietaria di Candriam, mira a contribuire nel lungo termine a uno o più obiettivi definiti nell'articolo 9 del regolamento (UE) 2020/852:

- (a) mitigazione dei cambiamenti climatici;
- (b) adattamento ai cambiamenti climatici;
- (c) uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;
- (d) transizione verso un'economia circolare;

(e) prevenzione e riduzione dell'inquinamento.

Nessun indice di riferimento è stato progettato al fine di ottenere l'obiettivo d'investimento sostenibile del Comparto.

L'indice di riferimento del Comparto non ha i requisiti richiesti per essere un Indice di riferimento dell'UE relativo alla transizione climatica o un Indice di riferimento allineato all'accordo UE di Parigi ai sensi del Titolo III, Capo 3a, del regolamento (UE) 2016/1011.

Tuttavia, il Comparto mira a produrre un'impronta di carbonio almeno del 25% inferiore rispetto a quella dell'indice di riferimento del Comparto.

L'obiettivo del Comparto di ridurre le emissioni di gas serra rispetto al suo indice di riferimento è un primo passo verso gli obiettivi dell'accordo di Parigi. In una fase successiva, saranno definiti altri passi al fine di garantire la riduzione delle emissioni di carbonio in vita di ottemperare all'accordo di Parigi.

● **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il raggiungimento dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?**

Il raggiungimento degli obiettivi sostenibili viene misurato attraverso il seguente indicatore di sostenibilità:

- impronta di carbonio: il Comparto mira a produrre un'impronta di carbonio almeno del 25% inferiore rispetto a quella dell'indice di riferimento del fondo.

Inoltre, il seguente indicatore è monitorato direttamente per gli investimenti di linee dirette o indirettamente negli OICVM/OIC gestiti da Candriam:

- garantire che non vi siano investimenti in emittenti in violazione degli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali o del Patto Globale delle Nazioni Unite (UNGC).

● **In che modo gli investimenti sostenibili non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Gli investimenti sostenibili effettuati dal prodotto finanziario non arrecano un danno significativo ad alcun obiettivo di investimento sostenibile ambientale o sociale, in quanto Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi delle aziende e persegue l'allineamento con le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite sulle imprese e i diritti umani attraverso il quadro di valutazione ESG di Candriam e la politica di esclusione delle attività controverse e basate su norme.

Le società che contribuiscono negativamente a qualsiasi obiettivo di investimento sostenibile ambientale e/o sociale e che quindi arrecano un danno significativo a tali obiettivi e mostrano effetti negativi tenderanno, di conseguenza, a ottenere un punteggio scadente nel quadro di valutazione ESG di Candriam. Di conseguenza, è molto probabile che siano escluse dall'universo d'investimento ammissibile.

— → *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono stati presi in considerazione utilizzando il quadro di valutazioni ESG di Candriam, le esclusioni delle attività controverse e le esclusioni basate su norme.

Ad esempio:

1. Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse e attraverso esclusioni basate su norme, fondate sull'analisi della conformità delle aziende alle norme internazionali, Candriam considera:

- PAI 3, 4 e 5: Esclusione di società con un'esposizione rilevante alle attività di combustibili fossili non convenzionali e convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie quando considera l'esposizione a queste attività.

- PAI 7: Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità. Candriam esclude ad esempio le aziende che si occupano di olio di palma (soglie basate su olio di palma non certificato RSPO).

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- PAI 10: Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali

- PAI 14: Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche).

2. Attraverso l'esclusione dei Paesi che, secondo la metodologia di analisi e selezione sovrana di Candriam violano sistematicamente i diritti civili e politici dei cittadini.

- PAI 16: Paesi partecipati soggetti a violazioni sociali.

3. Attraverso l'analisi del contributo delle attività commerciali delle aziende alle Sfide Chiave di Sostenibilità del cambiamento climatico e dell'esaurimento delle risorse, Candriam prende in considerazione i seguenti Principali Impatti negativi (PAI):

- PAI 1, 2, 3, 4, 5 e 6: Attraverso la valutazione della Sfida Chiave di Sostenibilità del cambiamento climatico, Candriam analizza l'esposizione al rischio climatico delle aziende e l'intensità delle emissioni di gas serra delle loro attività. Ciò consente di valutare se le attività commerciali delle aziende contribuiscono positivamente o negativamente al cambiamento climatico.

- PAI 7, 8 e 9: Valutazione dell'impatto delle attività commerciali delle aziende sull'esaurimento delle risorse naturali.

4. Attraverso l'analisi dei Paesi per quanto riguarda le modalità di conservazione del Capitale naturale.

- PAI15: Intensità di gas serra: l'intensità di gas serra del PIL dei Paesi è contabilizzata in una delle componenti del Capitale naturale.

5. Attraverso l'impegno a livello di entità: Per evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, Candriam considera anche gli effetti negativi attraverso il programma di impegno a livello di entità di Candriam, che include il dialogo con le aziende e l'esercizio del diritto di voto. Candriam attribuisce la priorità alle attività di coinvolgimento e voto in base a una valutazione delle sfide ESG più rilevanti e sostanziali, relative a settori ed emittenti, prendendo in considerazione gli impatti finanziari e societari e quelli ambientali. Pertanto, il livello di impegno può variare tra gli emittenti in base alla metodologia di attribuzione delle priorità di Candriam.

I temi centrali dell'impegno e delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica aziendale. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità di gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo energetico per settore ad alto impatto climatico), il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

— → *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Gli investimenti del portafoglio sono soggetti a un'analisi basata su norme che considera la conformità a norme internazionali di carattere sociale, umano, ambientale e anticorruzione, secondo quanto definito dagli Orientamenti Patto Globale delle Nazioni Unite e le linee guida dell'OCSE per le aziende multinazionali. L'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) e la Carta internazionale dei diritti umani sono parte dei numerosi riferimenti internazionali integrati nell'analisi normativa di Candriam e nel quadro dell'analisi ESG.

Questa analisi mira ad escludere le società che si rendono significativamente e/o ripetutamente responsabili della violazione di uno qualsiasi di questi principi.

Ulteriori informazioni sulla considerazione da parte di Candriam del principio "Non arrecare un danno significativo" sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente Allegato.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X Sì, a livello di Comparto, come indicato nell'allegato I del regolamento delegato SFDR che integra il regolamento (UE) 2019/2088, i principali effetti negativi (PAI) sui fattori di sostenibilità sono considerati - come descritto nella Dichiarazione PAI a livello di prodotto di Candriam, Livello II - attraverso uno o più dei seguenti mezzi:

- Esclusioni:

Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse o attraverso esclusioni basate su norme, Candriam considera:

1. Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse e attraverso esclusioni basate su norme, fondate sull'analisi della conformità delle aziende alle norme internazionali, Candriam considera:

- PAI 3, 4 e 5: Esclusione di società con un'esposizione rilevante alle attività di combustibili fossili non convenzionali e convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie quando considera l'esposizione a queste attività.

- PAI 7: Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità. Candriam esclude ad esempio le aziende che si occupano di olio di palma (soglie basate su olio di palma non certificato RSPO).

- PAI 10: Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali

- PAI 14: Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche).

2. Attraverso l'esclusione dei Paesi che, secondo la metodologia di analisi e selezione sovrana di Candriam violano sistematicamente i diritti civili e politici dei cittadini:

- PAI 16: Paesi partecipati soggetti a violazioni sociali.

- Impegno e voto:

Per evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, il Comparto considera anche gli effetti negativi attraverso il programma di impegno a livello di entità di Candriam, che include il dialogo con le aziende e l'esercizio del diritto di voto. Candriam attribuisce la priorità alle sue attività di coinvolgimento e voto in base a una valutazione delle sfide ESG più rilevanti e sostanziali, relative a settori ed emittenti, prendendo in considerazione gli impatti finanziari e societari e quelli sugli stakeholder. Pertanto, il livello di impegno può variare tra gli emittenti in base alla metodologia di attribuzione delle priorità di Candriam.

I temi centrali dell'impegno e delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica aziendale. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità di gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo energetico per settore ad alto impatto climatico), il PAI 7 (attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità), il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

- Monitoraggio:

Il monitoraggio comprende il calcolo e la valutazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, compreso il reporting a livello di Comparto. Alcuni degli indicatori dei principali effetti negativi (PAI) possono avere obiettivi espliciti e possono essere utilizzati per misurare il raggiungimento dell'obiettivo d'investimento sostenibile del Comparto. Vengono monitorati tutti i principali effetti negativi che considerano le emissioni di gas serra, l'impronta di carbonio e l'intensità (da PAI 1 a 4), nonché il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), il PAI 13 (diversità di genere nel consiglio di amministrazione), il PAI 14 (esposizione ad armi controverse) e i PAI 15 e 16 sull'intensità di gas serra e sulle violazioni sociali sovrane.

Gli specifici indicatori dei principali effetti negativi che sono presi in considerazione sono soggetti alla qualità e alla disponibilità di dati e possono evolvere con il miglioramento della loro qualità e disponibilità. Qualora non sia possibile utilizzare un indicatore dei principali effetti negativi a causa di limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, il gestore può utilizzare un indicatore sostitutivo rappresentativo.

Ulteriori informazioni sui tipi di indicatori di principali effetti negativi che vengono presi in considerazione sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente documento (documento intitolato "Informazioni sui principali effetti negativi (PAI) presi in considerazione a livello di prodotti finanziari").

No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia d'investimento del Comparti consiste nell'investire - con un investimento diretto, o attraverso OICVM e/o altri OIC (soprattutto fondi gestiti da Candriam) in titoli provenienti dai mercati azionari e obbligazionari globali.

L'esposizione azionaria è sempre minoritaria e può essere ridotta in base alle aspettative del gestore del Fondo in relazione all'andamento dei mercati finanziarie al fine di ridurre il rischio per l'investitore.

Gli investimenti sono selezionati dal team di gestione di portafoglio su base discrezionale e in base alle caratteristiche dei titoli, alle prospettive di crescita e all'analisi proprietaria dei criteri ESG.

La strategia di investimento viene attuata in base a un processo di investimento ben definito e un rigido quadro dei rischi. Il rispetto di questi elementi è soggetto al controllo de rischi da parte Candriam.

In merito agli aspetti di sostenibilità sociali e ambientali della strategia di investimento, vengono implementate l'analisi ESG proprietaria di Candriam, che ha condotto alla valutazione e al punteggio ESG, nonché la valutazione delle controversie normative e delle politiche di esclusioni delle attività controverse, in quanto consentono di definire l'universo d'investimento del Comparto.

Inoltre, l'analisi ESG di Candriam, che comprende un'analisi delle attività economiche di un emittente e delle sue interazioni con i principali stakeholder, è integrata nella gestione finanziaria del portafoglio per consentire al gestore del fondo di identificare i rischi e le opportunità che derivano dalle principali sfide dello sviluppo sostenibile.

Candriam, come società di gestione, ha istituito un quadro di osservazione, come descritto nella politica su rischio di sostenibilità. Il monitoraggio dei rischi della strategia di investimento del Comparto mira a garantire che gli investimenti siano allineati con e tengano in considerazione gli indicatori ambientali, sociali e di governance e le soglie di sostenibilità, come sopra spiegato.

● Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile?

L'elemento vincolante nella strategia di investimento utilizzata per selezionare gli investimenti e raggiungere gli obiettivi d'investimento sostenibile è che il 90% del portafoglio sia investito

- in OICVM e/o OIC che sono fondi idonei all'Articolo 9 a norma del regolamento SFDR e/o con un approccio ESG significativamente impegnativo e/o

- in linee dirette idonee come investimenti sostenibili secondo la definizione di Candriam sotto riportata.

Infine, la strategia di investimento del Comparto presenta altri elementi vincolanti in materia di sostenibilità. Mira a produrre

- un quantitativo specifico minimo di investimenti sostenibili;

- un'impronta di carbonio almeno del 25% inferiore rispetto a quella dell'indice di riferimento del Comparto.

Inoltre, la Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam affronta le questioni ambientali e sociali attraverso un'ampia serie di attività escluse. Tali attività comportano rischi per



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

l'ambiente, la nostra salute, i diritti umani e altri obiettivi ambientali e sociali.

La politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam si applica agli investimenti effettuati da Candriam tramite posizioni lunghe in linee dirette di emittenti societari e sovrani e derivati a emittente singolo.

Questa politica copre le attività dannose che a nostro parere hanno un impatto negativo sostanziale e comportano seri rischi sia dal punto di vista finanziario che della sostenibilità. L'esposizione a queste attività presenta importanti rischi sistemici e di reputazione per le società partecipate, sia dal punto di vista economico che ambientale e sociale.

Per quanto riguarda la Politica di esclusioni SRI di livello 3, Candriam esclude le attività controverse nel settore degli armamenti, del tabacco e del carbone termico e incoraggia le terze parti a fare altrettanto. Inoltre, la Politica di esclusioni SRI di livello 3 tiene conto del fatto che il cambiamento climatico è la sfida principale per la sostenibilità nel prossimo futuro e, di conseguenza, enfatizza le questioni ambientali. L'obiettivo è quello di contribuire ad affrontare il cambiamento climatico escludendo le attività che arrecano danno significativo all'ambiente. Crediamo che sostenere la sostenibilità ambientale in questo modo possa avere ricadute positive anche sulle questioni sociali. L'esclusione di queste attività fa parte di un quadro più ampio di riduzioni dei gas serra, necessarie per non superare la temperatura media globale di due gradi centigradi rispetto ai livelli preindustriali. Candriam ha adottato misure per mitigare l'esposizione al rischio climatico riducendo la propria esposizione alle attività economiche a maggiore intensità di gas serra. Includono, senza esservi limitate le attività petrolifere, gasifere e minerarie. In linea con questo approccio, Candriam è firmataria della Net Zero Asset Managers Initiative.

La Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam si rivolge anche a una serie di attività che, con il progressivo affermarsi degli investimenti ESG, non sono più considerate pertinenti da molti investitori sostenibili e responsabili a causa delle loro potenziali ripercussioni sul benessere umano, sociale e animale. Tra queste figurano, ad esempio, contenuti per adulti, armi convenzionali, alcol, gioco d'azzardo, OGM, energia nucleare, olio di palma e test sugli animali.

I dettagli sull'elenco completo delle attività escluse ai sensi della Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam e le rispettive soglie o criteri di esclusione sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente Allegato (Documento intitolato "Politica di esclusioni di Candriam").

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

La governance aziendale è un aspetto fondamentale dell'analisi dei portatori di interessi di Candriam. Consente di valutare:

- 1) in che modo una società interagisce con e gestisce i suoi interlocutori principali e;
- 2) come il consiglio di amministrazione di una società realizza i suoi incarichi di governance e di gestione in merito alla divulgazione e alla trasparenza, oltre alla considerazione degli obiettivi di sostenibilità.

Per valutare le pratiche di governance di una società, in particolare per quanto riguarda la solidità delle strutture di gestione, delle relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la compliance fiscale, secondo quanto definito dal regolamento SFDR, l'analisi ESG di Candriam comprende, tra l'altro, 5 pilastri chiave della governance:

1. Direzione strategica che valuta l'indipendenza, la competenza e la composizione del consiglio di amministrazione e garantisce che il consiglio agisce nel migliore interesse di tutti gli azionisti e gli altri soggetti interessati e può agire come elemento di bilanciamento alla gestione;
2. Valutazione del comitato di revisione e dell'indipendenza della società di revisione per evitare conflitti d'interesse;
3. Trasparenza sulla remunerazione dei dirigenti, che consente a loro e al comitato per la remunerazione di essere ritenuti responsabili dagli azionisti e li aiuta ad allineare gli interessi di entrambi i dirigenti e gli azionisti e di concentrarsi sulla performance nel lungo termine;
4. Capitale sociale per garantire a tutti gli azionisti pari diritti di voto;
5. Regolamentazione finanziaria e trasparenza.



Quali sono l'allocazione delle attività e la quota minima di investimenti sostenibili?

Almeno il 80% del patrimonio netto totale del Comparto è considerato sostenibile ai sensi del regolamento SFDR.

La definizione di Investimenti sostenibili effettuati in linee dirette, o in OICVM e/o OIC gestiti da Candriam, è basata sull'analisi ESG proprietaria di Candriam. Nel caso di investimenti in OICVM e OIC, la proporzione di investimenti sostenibili viene valutata, se possibile, attraverso un metodo look-through.

Si fa notare che la percentuale di investimenti sostenibili potrebbe evolvere aumentando o diminuendo nel tempo in base alle norme tecniche regolamentari relative al trattamento del debito sovrano.

La definizione di Investimenti sostenibili effettuati in linee dirette, o in OICVM e/o OIC gestiti da Candriam, è basata sull'analisi ESG proprietaria di Candriam. Nel caso di investimenti in OICVM e OIC, la proporzione di investimenti sostenibili viene valutata, se possibile, attraverso un metodo look-through.

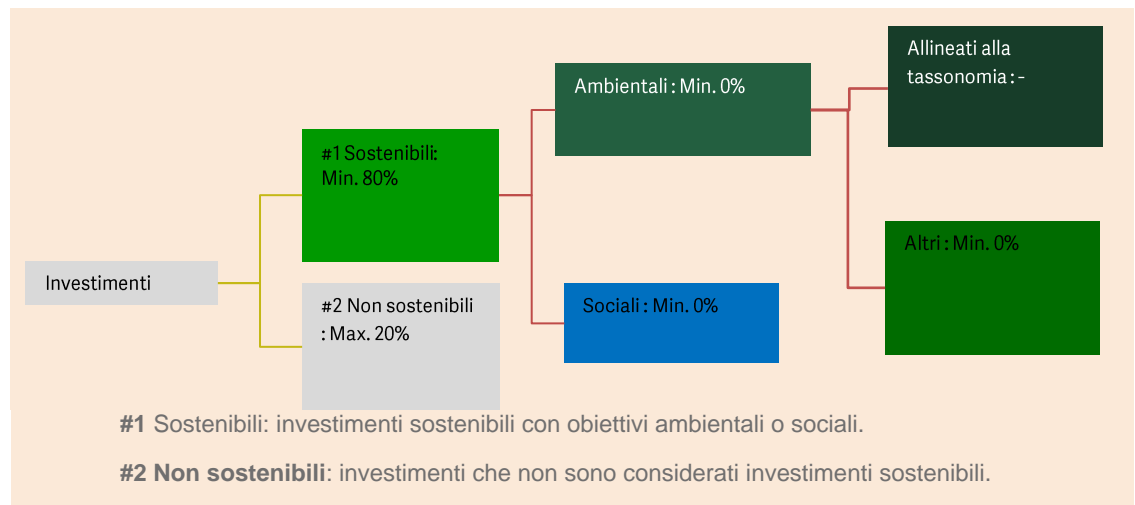
L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue l'obiettivo di investimento sostenibile?**

I derivati non sono utilizzati per ottenere obiettivi sostenibili.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Regolamento europeo sulla Tassonomia comprende sei obiettivi ambientali distinti ma interconnessi. Tali obiettivi costituiscono il cuore della ricerca ESG e dell'analisi degli emittenti di Candriam.

Tuttavia, al momento attuale, solo una piccola parte delle società in tutto il mondo fornisce i dati necessari per una valutazione rigorosa del loro allineamento alla Tassonomia.

Di conseguenza, il Comparto non può impegnarsi verso alcun allineamento minimo della Tassonomia e, pertanto, la percentuale minima di allineamento deve essere considerata pari a 0.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?**¹

Sì

Gas fossile

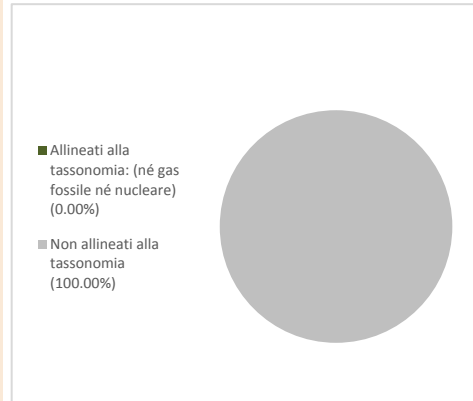
Energia nucleare

No

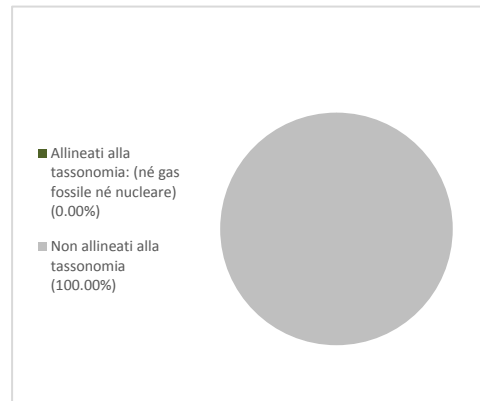
¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta max. il/100% degli investimenti totali.

**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?**

Nessun quantitativo minimo di investimenti in attività transitorie e/o abilitanti è stato fissato. Tuttavia, il quadro di analisi e ricerca ESG di Candriam comprende una valutazione delle attività transitorie e/o abilitanti e il loro contributo agli obiettivi sostenibili.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non viene data priorità agli obiettivi ambientali o sociali, pertanto la strategia non è mirata o impegnata verso alcun quantitativo specifico minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale?

Non viene data priorità agli obiettivi ambientali o sociali, pertanto la strategia non è mirata o impegnata verso alcun quantitativo specifico minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Non sostenibili» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nessun investimento sostenibile può essere presente nel Comparto nella misura del 20% massimo del valore del patrimonio. Questi investimenti non sostenibili possono essere:

- Contanti a vista, accordi di riacquisto inverso (reverse repo) necessari per gestire la liquidità del Comparto in base ai flussi sottoscrizioni/riscatti e/o all'esposizione di mercato dei Comparti

- Gli emittenti che sono stati considerati come investimenti sostenibili al momento dell'investimento e che non sono più del tutto allineati ai criteri di investimento sostenibile di Candriam. Questi investimenti sono pianificati per essere venduti;

- Nessun derivato a titolo singolo può essere utilizzato per la gestione efficace del portafoglio e/o a fini di copertura e/o temporaneamente a seguito di sottoscrizioni/riscatti.

Questi investimenti non incidono sulla fornitura di obiettivi d'investimento sostenibile del Comparto, in quanto rappresentano una porzione limitata del suo patrimonio.

E designato un indice specifico come indice di riferimento per conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile?

Non è stato scelto nessun indice specifico come indice di riferimento sostenibile per gli obiettivi di investimento sostenibile.

- ***In che modo l'indice di riferimento tiene conto dei fattori di sostenibilità al fine di essere costantemente allineato all'obiettivo di investimento sostenibile?***

Il Comparto è gestito attivamente e l'approccio d'investimento implica il riferimento a un indice di riferimento. L'indice di riferimento selezionato non prendere esplicitamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità.

Non esiste un indice di riferimento dell'UE relativo alla transizione climatica, né nessun indice allineato all'Accordo di Parigi o nessun altro indice di riferimento che prende completamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità e la strategia d'investimento come descritti nel prospetto.

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

n/d

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

n/d

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

n/d

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Informazioni più specifiche sui prodotti sono disponibili su:

<https://www.candriam.com/en/private/sfdr/>

<https://www.candriam.com/en/professional/sfdr/>



Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario raggiunga l'obiettivo di investimento sostenibile.



Nome del prodotto:

Identificativo della persona giuridica

Candriam Sustainable - Equity Children

549300NTYG0EJSSQL468

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Obiettivo di investimento sostenibile

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

X Sì

No

Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): 0%

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo) 25%

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) % di investimenti sostenibili

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Qual è l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono raggiunti gli obiettivi sostenibili di questo prodotto finanziario

Il Comparto mira a investire in società le cui attività contribuiscono al raggiungimento di uno o più degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, in particolare n° 3 "Salute e Benessere", n°4 "Istruzione di qualità" e n°6 "Acqua pulita e igiene" e mira a produrre un impatto positivo nel lungo termine negli ambiti sociale e ambientale.

Considerata la sua strategia d'investimento, il Comparto si concentrerà sugli investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.

Tuttavia, in relazione agli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali, il Comparto, attraverso i suoi investimenti sostenibili definiti nell'analisi ESG proprietaria di Candriam, può contribuire nel lungo termine a uno o più obiettivi definiti nell'articolo 9 del regolamento (UE) 2020/852:

(a) mitigazione dei cambiamenti climatici;

- (b) adattamento ai cambiamenti climatici;
- (c) uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;
- (d) transizione verso un'economia circolare;
- (e) prevenzione e riduzione dell'inquinamento.

Il Comparto ha uno specifico obiettivo sociale. Non ha l'obiettivo di ridurre le emissioni di carbonio.

Nessun indice di riferimento è stato progettato al fine di ottenere l'obiettivo d'investimento sostenibile del Comparto.

L'indice di riferimento del Comparto non ha i requisiti richiesti per essere un Indice di riferimento dell'UE relativo alla transizione climatica o un Indice di riferimento allineato all'accordo UE di Parigi ai sensi del Titolo III, Capo 3a, del regolamento (UE) 2016/1011.

● **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il raggiungimento dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?**

Il raggiungimento degli obiettivi sostenibili viene misurato attraverso i seguenti indicatori di sostenibilità:

- Investimento in un portafoglio di società in cui almeno il 50% dei ricavi medi ponderati è legato ad attività aziendali che contribuiscono a fornire servizi essenziali (acqua pulita, servizi igienico-sanitari, assistenza sanitaria, alimentazione, ecc.) e/o prodotti/servizi che favoriscono lo sviluppo dell'infanzia (istruzione, inclusione finanziaria, sport/tempo libero, ecc.);

- Le società idonee devono disporre di un reddito individuale / spese in conto capitale / esposizione a livello di ordinativi alle attività che contribuiscono alle esigenze essenziali dei bambini e/o al loro sviluppo pari ad almeno il 10%;

- Punteggio ESG: il Comparto mira a realizzare un punteggio ESG medio ponderato che sia superiore a quello dell'indice di riferimento del Comparto. Il Punteggio ESG viene calcolato utilizzando la metodologia d'analisi ESG proprietaria di Candriam.

Inoltre, vengono monitorati i seguenti indicatori:

- garantire che non vi siano investimenti in società che violino gli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali o il Patto Globale delle Nazioni Unite (UNGC);

- garantire che non vi siano investimenti in società che figurano nell'elenco delle esclusioni SRI di Candriam di livello 3, a seguito dell'applicazione della Politica di esclusioni di Candriam;

- numero di società controllanti sostenute da Candriam.

● **In che modo gli investimenti sostenibili non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Gli investimenti sostenibili effettuati dal prodotto finanziario non arrecano un danno significativo ad alcun obiettivo di investimento sostenibile ambientale o sociale, in quanto Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi delle aziende e persegue l'allineamento con le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite sulle imprese e i diritti umani attraverso il quadro di valutazione ESG di Candriam e la politica di esclusione delle attività controverse e basate su norme.

Le società che contribuiscono negativamente a qualsiasi obiettivo di investimento sostenibile ambientale e/o sociale e che quindi arrecano un danno significativo a tali obiettivi e mostrano effetti negativi tenderanno, di conseguenza, a ottenere un punteggio scadente nel quadro di valutazione ESG di Candriam. Di conseguenza, è molto probabile che siano escluse dall'universo d'investimento ammissibile.

— → *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono stati presi in considerazione utilizzando il quadro di valutazioni ESG di Candriam, le esclusioni delle attività controverse e le esclusioni basate su norme.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali,

sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Ad esempio:

1. Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse e attraverso esclusioni basate su norme, fondate sull'analisi della conformità delle aziende alle norme internazionali, Candriam considera:

- PAI 3, 4 e 5: Esclusione di società con un'esposizione rilevante alle attività di combustibili fossili non convenzionali e convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie quando considera l'esposizione a queste attività.
- PAI 7: Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità. Candriam esclude ad esempio le aziende che si occupano di olio di palma (soglie basate su olio di palma non certificato RSPO).
- PAI 10: Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali
- PAI 14: Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche).

2. Attraverso l'analisi del contributo delle attività commerciali delle aziende alle Sfide Chiave di Sostenibilità del cambiamento climatico e dell'esaurimento delle risorse, Candriam prende in considerazione i seguenti Principali Impatti negativi (PAI):

- PAI 1, 2, 3, 4, 5 e 6: Attraverso la valutazione della Sfida Chiave di Sostenibilità del cambiamento climatico, Candriam analizza l'esposizione al rischio climatico delle aziende e l'intensità delle emissioni di gas serra delle loro attività. Ciò consente di valutare se le attività commerciali delle aziende contribuiscono positivamente o negativamente al cambiamento climatico.
- PAI 7, 8 e 9: Valutazione dell'impatto delle attività commerciali delle aziende sull'esaurimento delle risorse naturali.

3. Attraverso l'impegno a livello di entità: Per evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, Candriam considera anche gli effetti negativi attraverso il programma di impegno a livello di entità di Candriam, che include il dialogo con le aziende e l'esercizio del diritto di voto. Candriam attribuisce la priorità alle attività di coinvolgimento e voto in base a una valutazione delle sfide ESG più rilevanti e sostanziali, relative a settori ed emittenti, prendendo in considerazione gli impatti finanziari e societari e quelli ambientali. Pertanto, il livello di impegno può variare tra gli emittenti in base alla metodologia di attribuzione delle priorità di Candriam.

I temi centrali dell'impegno e delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica aziendale. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità di gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo energetico per settore ad alto impatto climatico), il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

— → *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Gli investimenti del portafoglio sono soggetti a un'analisi basata su norme che considera la conformità a norme internazionali di carattere sociale, umano, ambientale e anticorruzione, secondo quanto definito dagli Orientamenti Patto Globale delle Nazioni Unite e le linee guida dell'OCSE per le aziende multinazionali. L'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) e la Carta internazionale dei diritti umani sono parte dei numerosi riferimenti internazionali integrati nell'analisi normativa di Candriam e nel quadro dell'analisi ESG.

Questa analisi mira ad escludere le società che si rendono significativamente e/o ripetutamente responsabili della violazione di uno qualsiasi di questi principi.

Ulteriori informazioni sulla considerazione da parte di Candriam del principio "Non arrecare un danno significativo" sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente Allegato.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X Sì, a livello di Comparto, come indicato nell'allegato I del regolamento delegato SFDR che integra il regolamento (UE) 2019/2088, i principali effetti negativi (PAI) sui fattori di sostenibilità sono considerati - come descritto nella Dichiarazione PAI a livello di prodotto di Candriam, Livello II - attraverso uno o più dei seguenti mezzi:

- Esclusioni:

Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse o attraverso esclusioni basate su norme, Candriam considera:

Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse e attraverso esclusioni basate su norme, fondate sull'analisi della conformità delle aziende alle norme internazionali, Candriam considera:

- PAI 3, 4 e 5: Esclusione di società con un'esposizione rilevante alle attività di combustibili fossili non convenzionali e convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie quando considera l'esposizione a queste attività.

- PAI 7: Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità. Candriam esclude ad esempio le aziende che si occupano di olio di palma (soglie basate su olio di palma non certificato RSPO).

- PAI 10: Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali

- PAI 14: Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche).

- Impegno e voto:

Per evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, il Comparto considera anche gli effetti negativi attraverso il programma di impegno a livello di entità di Candriam, che include il dialogo con le aziende e l'esercizio del diritto di voto. Candriam attribuisce la priorità alle sue attività di coinvolgimento e voto in base a una valutazione delle sfide ESG più rilevanti e sostanziali, relative a settori ed emittenti, prendendo in considerazione gli impatti finanziari e societari e quelli sugli stakeholder. Pertanto, il livello di impegno può variare tra gli emittenti in base alla metodologia di attribuzione delle priorità di Candriam.

I temi centrali dell'impegno e delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica aziendale. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità di gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo energetico per settore ad alto impatto climatico), il PAI 7 (attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità), il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

- Monitoraggio:

Il monitoraggio comprende il calcolo e la valutazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, compreso il reporting a livello di Comparto. Alcuni degli indicatori dei principali effetti negativi (PAI) possono avere obiettivi espliciti e possono essere utilizzati per misurare il raggiungimento dell'obiettivo d'investimento sostenibile del Comparto. Vengono monitorati tutti i principali effetti negativi che considerano le emissioni di gas serra, l'impronta di carbonio e l'intensità (da PAI 1 a 4), nonché il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), il PAI 13 (diversità di genere nel consiglio di amministrazione), il PAI 14 (esposizione ad armi controverse).

Gli specifici indicatori dei principali effetti negativi che sono presi in considerazione sono soggetti alla qualità e alla disponibilità di dati e possono evolvere con il miglioramento della loro qualità e disponibilità. Qualora non sia possibile utilizzare un indicatore dei principali

effetti negativi a causa di limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, il gestore può utilizzare un indicatore sostitutivo rappresentativo.

Ulteriori informazioni sui tipi di indicatori di principali effetti negativi che vengono presi in considerazione sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente documento (documento intitolato "Informazioni sui principali effetti negativi (PAI) presi in considerazione a livello di prodotti finanziari").

No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia d'investimento di questo Comparto consiste nell'investire soprattutto in azioni di società a piccola, media e grande capitalizzazione provenienti da diversi settori in tutto il mondo, che contribuiscono al benessere dei bambini e incidono positivamente sulle loro vite. Ossia, aziende che sono innovative che forniscono soluzioni che contribuiscono:

- ai bisogni essenziali dei bambini (come, ad esempio, acqua potabile, igiene, alimentazione sana e sufficiente, salute, alloggi a prezzi accessibili, supporto alle comunità locali, ecc...)
- allo sviluppo dei bambini (come, ad esempio, in settori come l'istruzione, l'infrastruttura, la sicurezza, sport e divertimento, reddito familiare e inclusione finanziaria, ecc...).

Le società sono selezionate dal gestore del fondo su base discrezionale.

La strategia di investimento viene attuata in base a un processo di investimento ben definito e un rigido quadro dei rischi. Il rispetto di questi elementi è soggetto al controllo de rischi da parte Candriam.

In merito agli aspetti di sostenibilità sociali e ambientali della strategia di investimento, vengono implementate l'analisi ESG proprietaria di Candriam, che ha condotto alla valutazione e al punteggio ESG, nonché la valutazione delle controversie normative e delle politiche di esclusioni delle attività controverse, in quanto consentono di definire l'universo d'investimento del Comparto.

Inoltre, l'analisi ESG di Candriam, che comprende un'analisi delle attività economiche di un emittente e delle sue interazioni con i principali stakeholder, è integrata nella gestione finanziaria del portafoglio per consentire al gestore del fondo di identificare i rischi e le opportunità che derivano dalle principali sfide dello sviluppo sostenibile.

Candriam, come società di gestione, ha istituito un quadro di osservazione, come descritto nella politica su rischio di sostenibilità. Il monitoraggio dei rischi della strategia di investimento del Comparto mira a garantire che gli investimenti siano allineati con e tengano in considerazione gli indicatori ambientali, sociali e di governance e le soglie di sostenibilità, come sopra spiegato.

● Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile?

Gli elementi vincolati della strategia d'investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di ottenere gli obiettivi d'investimento sostenibile sono basati sull'analisi ESG di Candriam e sul quadro di valutazioni e punteggi ESG risultante.

L'analisi conduce alle valutazioni e punteggi ESG che determinano l'ammissibilità degli emittenti e servono come elemento vincolante nella selezione degli emittenti per gli obiettivi sostenibili.

Inoltre, viene applicata la selezione negativa degli emittenti, che comprende una valutazione normativa delle controversie e un'esclusione degli emittenti coinvolti in attività controverse, come descritto nella Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam, che affronta le questioni ambientali e sociali attraverso un'ampia gamma di attività escluse. Tali attività comportano rischi per l'ambiente, la nostra salute, i diritti umani e altri obiettivi ambientali e sociali.

La politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam si applica agli investimenti effettuati da Candriam tramite posizioni lunghe in linee dirette di emittenti societari e sovrani e derivati a emittente singolo.

Questa politica copre le attività dannose che a nostro parere hanno un impatto negativo sostanziale e comportano seri rischi sia dal punto di vista finanziario che della sostenibilità. L'esposizione a queste attività presenta importanti rischi sistemici e di



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

reputazione per le società partecipate, sia dal punto di vista economico che ambientale e sociale.

Per quanto riguarda la Politica di esclusioni SRI di livello 3, Candriam esclude le attività controverse nel settore degli armamenti, del tabacco e del carbone termico e incoraggia le terze parti a fare altrettanto. Inoltre, la Politica di esclusioni SRI di livello 3 tiene conto del fatto che il cambiamento climatico è la sfida principale per la sostenibilità nel prossimo futuro e, di conseguenza, enfatizza le questioni ambientali. L'obiettivo è quello di contribuire ad affrontare il cambiamento climatico escludendo le attività che arrecano danno significativo all'ambiente. Crediamo che sostenere la sostenibilità ambientale in questo modo possa avere ricadute positive anche sulle questioni sociali. L'esclusione di queste attività fa parte di un quadro più ampio di riduzioni dei gas serra, necessarie per non superare la temperatura media globale di due gradi centigradi rispetto ai livelli preindustriali. Candriam ha adottato misure per mitigare l'esposizione al rischio climatico riducendo la propria esposizione alle attività economiche a maggiore intensità di gas serra. Includono, senza esservi limitate le attività petrolifere, gasifere e minerarie. In linea con questo approccio, Candriam è firmataria della Net Zero Asset Managers Initiative.

La Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam si rivolge anche a una serie di attività che, con il progressivo affermarsi degli investimenti ESG, non sono più considerate pertinenti da molti investitori sostenibili e responsabili a causa delle loro potenziali ripercussioni sul benessere umano, sociale e animale. Tra queste figurano, ad esempio, contenuti per adulti, armi convenzionali, alcol, gioco d'azzardo, OGM, energia nucleare, olio di palma e test sugli animali.

I dettagli sull'elenco completo delle attività escluse ai sensi della Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam e le rispettive soglie o criteri di esclusione sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente Allegato (Documento intitolato "Politica di esclusioni di Candriam").

Infine, la strategia di investimento del Comparto presenta altri elementi vincolanti in materia di sostenibilità. Mira a fornire:

- un quantitativo specifico minimo di investimenti sostenibili;
- Investimento in un portafoglio di società in cui almeno il 50% dei ricavi medi ponderati è legato ad attività aziendali che contribuiscono a fornire servizi essenziali (acqua pulita, servizi igienico-sanitari, assistenza sanitaria, alimentazione, ecc.) e/o prodotti/servizi che favoriscono lo sviluppo dell'infanzia (istruzione, inclusione finanziaria, sport/tempo libero, ecc.);
- Le società idonee devono disporre di un reddito individuale / spese in conto capitale / esposizione a livello di ordinativi alle attività che contribuiscono alle esigenze essenziali dei bambini e/o al loro sviluppo pari ad almeno il 10%.
- un punteggio ESG medio ponderato che sia superiore a quello dell'indice di riferimento del Comparto. Il Punteggio ESG viene calcolato utilizzando la metodologia d'analisi ESG proprietaria di Candriam.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

La governance aziendale è un aspetto fondamentale dell'analisi dei portatori di interessi di Candriam. Consente di valutare:

- 1) in che modo una società interagisce con e gestisce i suoi interlocutori principali e;
- 2) come il consiglio di amministrazione di una società realizza i suoi incarichi di governance e di gestione in merito alla divulgazione e alla trasparenza, oltre alla considerazione degli obiettivi di sostenibilità.

Per valutare le pratiche di governance di una società, in particolare per quanto riguarda la solidità delle strutture di gestione, delle relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la compliance fiscale, secondo quanto definito dal regolamento SFDR, l'analisi ESG di Candriam comprende, tra l'altro, 5 pilastri chiave della governance:

1. Direzione strategica che valuta l'indipendenza, la competenza e la composizione del consiglio di amministrazione e garantisce che il consiglio agisca nel migliore interesse di tutti gli azionisti e gli altri soggetti interessati e può agire come elemento di bilanciamento alla gestione;

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

2. Valutazione del comitato di revisione e dell'indipendenza della società di revisione per evitare conflitti d'interesse;

3. Trasparenza sulla remunerazione dei dirigenti, che consente a loro e al comitato per la remunerazione di essere ritenuti responsabili dagli azionisti e li aiuta ad allineare gli interessi di entrambi i dirigenti e gli azionisti e di concentrarsi sulla performance nel lungo termine;

4. Capitale sociale per garantire a tutti gli azionisti pari diritti di voto;

5. Regolamentazione finanziaria e trasparenza.

Quali sono l'allocazione delle attività e la quota minima di investimenti sostenibili?

Almeno il 80% del patrimonio netto totale del Comparto è considerato sostenibile ai sensi del regolamento SFDR.

La definizione di Investimenti sostenibili si basa sull'Analisi ESG proprietaria di Candriam.

La ricerca e analisi ESG proprietaria di Candriam, compreso il suo quadro di valutazione ESG, consente di stabilire requisiti chiari e soglie minime per identificare quelle società che si qualificano come "investimenti sostenibili". Ci assicuriamo che tali società:

- si impegnino in attività economiche che contribuiscono a un obiettivo ambientale o sociale
- non causino danno significativo ad alcuni obiettivi d'investimento sostenibile di tipo ambientale o sociale e in particolare siano conformi alle tutele minime e
- rispettino i principi di buona governance.

La ricerca e l'analisi ESG di Candriam ci consentono di identificare e valutare la capacità delle società di contribuire agli obiettivi di sostenibilità ambientali e/o sociali. Pertanto, al fine di definire se una società è sostenibile e risponde ai requisiti e alla filosofia delineata nel regolamento SFDR, Candriam:

- applica processi di selezione di esclusioni delle società basati su norme e sull'analisi delle attività controverse. Tali processi comprendono tutele minime in relazione alle norme e convenzioni internazionali e consentono l'esclusione di attività che Candriam ritiene dannose per gli obiettivi di sostenibilità ambientali e/o sociali.
- applica e integra l'analisi e la ricerca ESG come componente primaria della valutazione della sostenibilità degli emittenti. Ciò consente a Candriam di identificare e valutare la sostenibilità relativa a rischi e opportunità, oltre ai contributi degli emittenti agli obiettivi di sostenibilità.

A seguito dell'analisi e ricerca ESG di Candriam, a ogni emittente viene assegnato:

- un Punteggio di attività economica che misura quanto le attività economiche di un emittente contribuiscono alle principali sfide sostenibili, e
- un Punteggio dei portatori di interessi, che misura quanto gli emittenti interagiscono con e gestiscono i principali portatori di interessi.

Complessivamente, questi punteggi determinano un Punteggio ESG e una Valutazione ESG complessivi per ciascun emittente.

Una società conforme ai processi di selezione di esclusioni delle società di Candriam è considerata idonea come investimento sostenibile in base alla sua valutazione ESG. I dettagli relativi alla metodologia e alla definizione sono disponibili tramite i link riportati alla fine del presente Allegato.



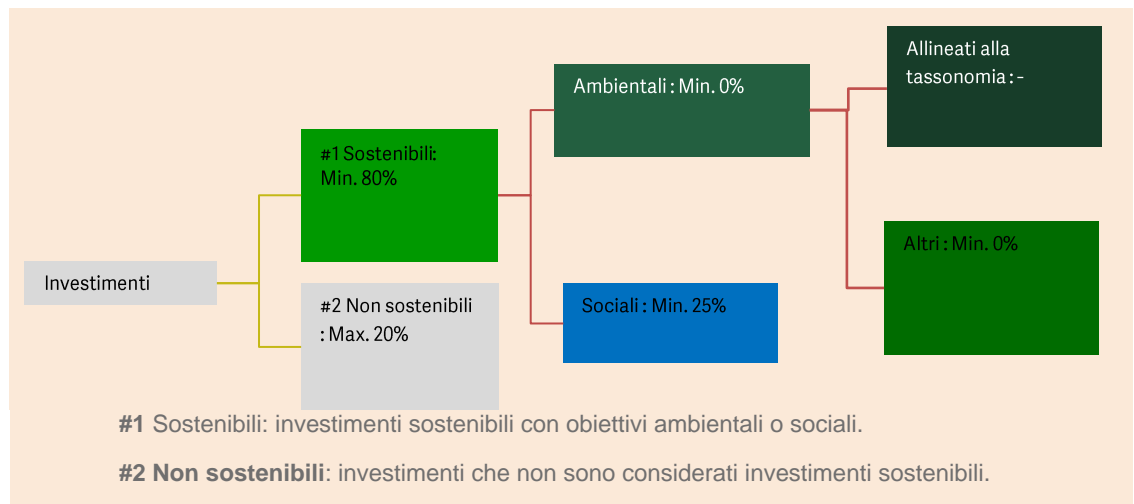
L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue l'obiettivo di investimento sostenibile?**

I derivati non sono utilizzati per ottenere obiettivi sostenibili.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Regolamento europeo sulla Tassonomia comprende sei obiettivi ambientali distinti ma interconnessi. Tali obiettivi costituiscono il cuore della ricerca ESG e dell'analisi degli emittenti di Candriam.

Tuttavia, al momento attuale, solo una piccola parte delle società in tutto il mondo fornisce i dati necessari per una valutazione rigorosa del loro allineamento alla Tassonomia.

Di conseguenza, il Comparto non può impegnarsi verso alcun allineamento minimo della Tassonomia e, pertanto, la percentuale minima di allineamento deve essere considerata pari a 0.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹**

Sì

Gas fossile

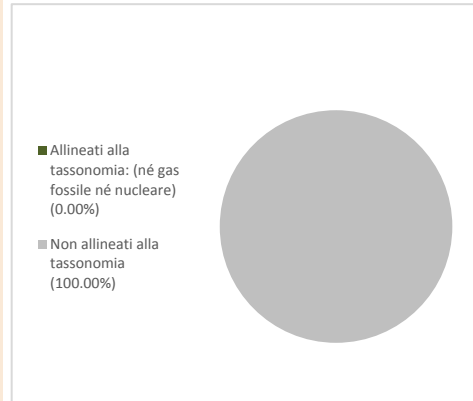
Energia nucleare

No

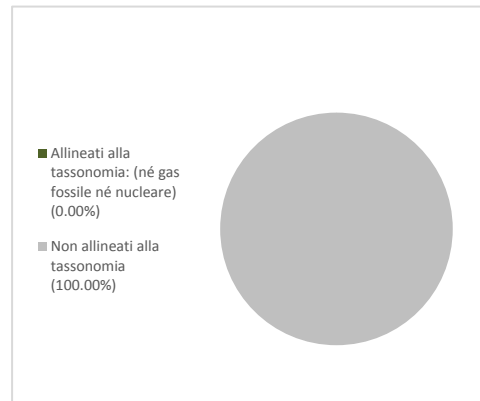
¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta max. il/100% degli investimenti totali.

**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?**

Nessun quantitativo minimo di investimenti in attività transitorie e/o abilitanti è stato fissato. Tuttavia, il quadro di analisi e ricerca ESG di Candriam comprende una valutazione delle attività transitorie e/o abilitanti e il loro contributo agli obiettivi sostenibili.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non viene data priorità agli obiettivi ambientali o sociali, pertanto la strategia non è mirata o impegnata verso alcun quantitativo specifico minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale?

Il quantitativo minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale è del 25% del patrimonio netto totale del Comparto.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Non sostenibili» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nessun investimento sostenibile può essere presente nel Comparto nella misura del 20% massimo del valore del patrimonio. Questi investimenti non sostenibili possono essere:

- Contanti a vista, accordi di riacquisto inverso (reverse repo) necessari per gestire la liquidità del Comparto in base ai flussi sottoscrizioni/riscatti e/o al risultato della decisione di esposizione al mercato del Comparto;
- Gli emittenti che sono stati considerati come investimenti sostenibili al momento dell'investimento e che non sono più del tutto allineati ai criteri di investimento sostenibile di Candriam. Questi investimenti sono pianificati per essere venduti;
- Nessun derivato a titolo singolo può essere utilizzato per la gestione efficace del portafoglio e/o a fini di copertura e/o temporaneamente a seguito di sottoscrizioni/riscatti.

Questi investimenti non incidono sulla fornitura di obiettivi d'investimento sostenibile del Comparto, in quanto rappresentano una porzione limitata del suo patrimonio.



E designato un indice specifico come indice di riferimento per conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile?

Non è stato scelto nessun indice specifico come indice di riferimento sostenibile per gli obiettivi di investimento sostenibile.

- ***In che modo l'indice di riferimento tiene conto dei fattori di sostenibilità al fine di essere costantemente allineato all'obiettivo di investimento sostenibile?***

Il Comparto è gestito attivamente e l'approccio d'investimento implica il riferimento a un indice di riferimento. L'indice di riferimento utilizzato non prende esplicitamente in considerazione i criteri di sostenibilità.

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

n/d

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

n/d

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

n/d



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Informazioni più specifiche sui prodotti sono disponibili su:

<https://www.candriam.com/en/private/sfdr/>

<https://www.candriam.com/en/professional/sfdr/>

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario raggiunga l'obiettivo di investimento sostenibile.

Nome del prodotto:

Identificativo della persona giuridica

Candriam Sustainable - Equity Circular Economy

5493004W7TLD9YFIID47

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Obiettivo di investimento sostenibile

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

X Sì

No

Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): 25%

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) % di investimenti sostenibili

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo) 0%

con un obiettivo sociale

Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Qual è l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono raggiunti gli obiettivi sostenibili di questo prodotto finanziario

L'obiettivo è quello di contribuire alla riduzione delle emissioni di gas serra e al raggiungimento degli obiettivi dell'Accordo di Parigi. In effetti, la transizione ad un'economia circolare in cui si riduce o si elimina lo sfruttamento delle risorse naturali rappresenta un'importante passo avanti nella riduzione le emissioni di gas ad effetto serra.

Considerata la sua strategia d'investimento, l'attenzione del Comparto in relazione agli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali sarà concentrata su

(e) prevenzione e riduzione dell'inquinamento.

Tuttavia, attraverso i suoi investimenti sostenibili definiti nell'analisi ESG proprietaria di Candriam, il Comparto può contribuire nel lungo termine a uno o più obiettivi definiti nell'articolo 9 del regolamento (UE) 2020/852:

- (a) mitigazione dei cambiamenti climatici;
- (b) adattamento ai cambiamenti climatici;
- (c) uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;
- (d) transizione verso un'economia circolare.

Il Comparto non ha l'obiettivo di ridurre le emissioni di carbonio in quanto tali. Tuttavia, fornendo soluzioni che stimolano un'economia circolare, il Comparto contribuisce anche all'obiettivo sostenibile della SICAV relativo al cambiamento climatico. In effetti, la transizione ad un'economia circolare in cui si riduce o si elimina lo sfruttamento delle risorse naturali rappresenta un'importante passo avanti nella riduzione le emissioni di gas ad effetto serra. È pertanto essenziale ai fini di questa strategia considerare non soltanto le emissioni di anidride carbonica delle singole società, bensì anche il loro apporto complessivo agli obiettivi del Protocollo di Parigi, allineandosi su uno scenario "low carbon" che prevede un aumento globale della temperatura di 2°C. Tale allineamento si basa non solo sulle emissioni di carbonio, ma riguarda anche le missioni evitate e una valutazione prospettica dei piani d'investimento della società, della strategia e credibilità per gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra.

Il Comparto mira a raggiungere un allineamento complessivo di portafoglio con uno scenario di temperatura uguale o inferiore a 2,5 gradi. Poiché la disponibilità e l'affidabilità dei dati sul clima di una società evolvono nel tempo, il Comparto mira ad essere allineato a uno scenario di temperatura pari o inferiore a 2 gradi entro il 1° gennaio 2025.

Nessun indice di riferimento è stato progettato al fine di ottenere l'obiettivo d'investimento sostenibile del Comparto.

L'indice di riferimento del Comparto non ha i requisiti richiesti per essere un Indice di riferimento dell'UE relativo alla transizione climatica o un Indice di riferimento allineato all'accordo UE di Parigi ai sensi del Titolo III, Capo 3a, del regolamento (UE) 2016/1011.

Poiché Candriam è parte dell'iniziativa Net Zero Asset Management, il Comparto mira a contribuire a ridurre le emissioni di gas serra in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi. Tuttavia, a livello di Comparto, questo contributo è quantificato mediante la misurazione della temperatura.

● **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il raggiungimento dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?**

Il raggiungimento degli obiettivi sostenibili viene misurato attraverso i seguenti indicatori di sostenibilità. Il Comparto mira a:

- raggiungere un allineamento complessivo di portafoglio con uno scenario di temperatura uguale o inferiore a 2,5 gradi. Poiché la disponibilità e l'affidabilità dei dati sul clima di una società evolvono nel tempo, il Comparto mira ad essere allineato a uno scenario di temperatura pari o inferiore a 2 gradi entro il 1° gennaio 2025;
- un investimento in un quantitativo superiore di totale attivo in gestione presso società "high stake" rispetto all'indice di riferimento del Comparto. Secondo la definizione dell'EU Climate Transition Benchmark, le società "high-stake" sono quelle che appartengono ai settori che svolgono un ruolo preponderante nella realizzazione degli obiettivi del Protocollo di Parigi.
- Le società idonee devono disporre di un punteggio di circolarità pari almeno a 5 (su una scala da 1 a 10). Questo punteggio di circolarità deriva dal modello di analisi della circolarità proprietario di Candriam, basato su 3 pilastri: impegni circolari, risultati circolari e slancio circolare.

Inoltre, vengono monitorati i seguenti indicatori:

- garantire che non vi siano investimenti in società che violino gli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali o il Patto Globale delle Nazioni Unite (UNGCI);
- garantire che non vi siano investimenti in società che figurano nell'elenco delle esclusioni SRI di Candriam di livello 3, a seguito dell'applicazione della Politica di esclusioni di Candriam;
- numero di società controllanti sostenute da Candriam.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Gli investimenti sostenibili effettuati dal prodotto finanziario non arrecano un danno significativo ad alcun obiettivo di investimento sostenibile ambientale o sociale, in quanto Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi delle aziende e persegue l'allineamento con le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite sulle imprese e i diritti umani attraverso il quadro di valutazione ESG di Candriam e la politica di esclusione delle attività controverse e basate su norme.

Le società che contribuiscono negativamente a qualsiasi obiettivo di investimento sostenibile ambientale e/o sociale e che quindi arrecano un danno significativo a tali obiettivi e mostrano effetti negativi tenderanno, di conseguenza, a ottenere un punteggio scadente nel quadro di valutazione ESG di Candriam. Di conseguenza, è molto probabile che siano escluse dall'universo d'investimento ammissibile.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

— → *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono stati presi in considerazione utilizzando il quadro di valutazioni ESG di Candriam, le esclusioni delle attività controverse e le esclusioni basate su norme.

Ad esempio:

1. Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse e attraverso esclusioni basate su norme, fondate sull'analisi della conformità delle aziende alle norme internazionali, Candriam considera:

- PAI 3, 4 e 5: Esclusione di società con un'esposizione rilevante alle attività di combustibili fossili non convenzionali e convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie quando considera l'esposizione a queste attività.

- PAI 7: Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità. Candriam esclude ad esempio le aziende che si occupano di olio di palma (soglie basate su olio di palma non certificato RSPO).

- PAI 10: Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali

- PAI 14: Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche).

2. Attraverso l'analisi del contributo delle attività commerciali delle aziende alle Sfide Chiave di Sostenibilità del cambiamento climatico e dell'esaurimento delle risorse, Candriam prende in considerazione i seguenti Principali Impatti negativi (PAI):

- PAI 1, 2, 3, 4, 5 e 6: Attraverso la valutazione della Sfida Chiave di Sostenibilità del cambiamento climatico, Candriam analizza l'esposizione al rischio climatico delle aziende e l'intensità delle emissioni di gas serra delle loro attività. Ciò consente di valutare se le attività commerciali delle aziende contribuiscono positivamente o negativamente al cambiamento climatico.

- PAI 7, 8 e 9: Valutazione dell'impatto delle attività commerciali delle aziende sull'esaurimento delle risorse naturali.

3. Attraverso l'impegno a livello di entità: Per evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, Candriam considera anche gli effetti negativi attraverso il programma di impegno a livello di entità di Candriam, che include il dialogo con le aziende e l'esercizio del diritto di voto. Candriam attribuisce la priorità alle attività di coinvolgimento e voto in base a una valutazione delle sfide ESG più rilevanti e sostanziali, relative a settori ed emittenti, prendendo in considerazione gli impatti finanziari e societari e quelli ambientali. Pertanto, il livello di impegno può variare tra gli emittenti in base alla metodologia di attribuzione delle priorità di Candriam.

I temi centrali dell'impegno e delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica aziendale. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità di gas serra), il PAI 4

(esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo energetico per settore ad alto impatto climatico), il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

— → *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Gli investimenti del portafoglio sono soggetti a un'analisi basata su norme che considera la conformità a norme internazionali di carattere sociale, umano, ambientale e anticorruzione, secondo quanto definito dagli Orientamenti Patto Globale delle Nazioni Unite e le linee guida dell'OCSE per le aziende multinazionali. L'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) e la Carta internazionale dei diritti umani sono parte dei numerosi riferimenti internazionali integrati nell'analisi normativa di Candriam e nel quadro dell'analisi ESG.

Questa analisi mira ad escludere le società che si rendono significativamente e/o ripetutamente responsabili della violazione di uno qualsiasi di questi principi.

Ulteriori informazioni sulla considerazione da parte di Candriam del principio "Non arrecare un danno significativo" sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente Allegato.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X Sì, a livello di Comparto, come indicato nell'allegato I del regolamento delegato SFDR che integra il regolamento (UE) 2019/2088, i principali effetti negativi (PAI) sui fattori di sostenibilità sono considerati - come descritto nella Dichiarazione PAI a livello di prodotto di Candriam, Livello II - attraverso uno o più dei seguenti mezzi:

• **Esclusioni:**

Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse o attraverso esclusioni basate su norme, Candriam considera:

Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse e attraverso esclusioni basate su norme, fondate sull'analisi della conformità delle aziende alle norme internazionali, Candriam considera:

• PAI 3, 4 e 5: Esclusione di società con un'esposizione rilevante alle attività di combustibili fossili non convenzionali e convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie quando considera l'esposizione a queste attività.

• PAI 7: Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità. Candriam esclude ad esempio le aziende che si occupano di olio di palma (soglie basate su olio di palma non certificato RSPO).

• PAI 10: Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali

• PAI 14: Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche).

• **Impegno e voto:**

Per evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, il Comparto considera anche gli effetti negativi attraverso il programma di impegno a livello di entità di Candriam, che include il dialogo con le aziende e l'esercizio del diritto di voto. Candriam attribuisce la priorità alle sue attività di coinvolgimento e voto in base a una valutazione delle sfide ESG più rilevanti e sostanziali, relative a settori ed emittenti, prendendo in considerazione gli impatti finanziari e societari e quelli sugli stakeholder. Pertanto, il livello di impegno può variare tra gli emittenti in base alla metodologia di attribuzione delle priorità di Candriam.

I temi centrali dell'impegno e delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione

energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica aziendale. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità di gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo energetico per settore ad alto impatto climatico), il PAI 7 (attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità), il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

• Monitoraggio:

Il monitoraggio comprende il calcolo e la valutazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, compreso il reporting a livello di Comparto. Alcuni degli indicatori dei principali effetti negativi (PAI) possono avere obiettivi espliciti e possono essere utilizzati per misurare il raggiungimento dell'obiettivo d'investimento sostenibile del Comparto. Vengono monitorati tutti i principali effetti negativi che considerano le emissioni di gas serra, l'impronta di carbonio e l'intensità (da PAI 1 a 4), nonché il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), il PAI 13 (diversità di genere nel consiglio di amministrazione), il PAI 14 (esposizione ad armi controverse).

Gli specifici indicatori dei principali effetti negativi che sono presi in considerazione sono soggetti alla qualità e alla disponibilità di dati e possono evolvere con il miglioramento della loro qualità e disponibilità. Qualora non sia possibile utilizzare un indicatore dei principali effetti negativi a causa di limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, il gestore può utilizzare un indicatore sostitutivo rappresentativo.

Ulteriori informazioni sui tipi di indicatori di principali effetti negativi che vengono presi in considerazione sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente documento (documento intitolato "Informazioni sui principali effetti negativi (PAI) presi in considerazione a livello di prodotti finanziari").

No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia d'investimento di questo Comparto consiste nell'investire soprattutto in azioni di società a piccola, media e grande capitalizzazione che sostengono la transizione verso un'economia circolare. Tali società sono in prima linea nella transizione, in quanto offrono prodotti, processi, tecnologie e/o servizi che si prendono le distanze dall'attuale modello di economia lineare ("prendi, costruisci, smaltisci") cercando di ridurre la necessità di materie prime vergini e/o riducendo i rifiuti generati. Tali società possono essere presenti, tra le altre attività, negli ambiti della gestione dei rifiuti, delle risorse rinnovabili, nell'estensione del ciclo di vita di prodotti e servizi e nell'ottimizzazione delle risorse.

La selezione delle società idonee è basata soprattutto sulle caratteristiche finanziarie dei titoli e sull'analisi proprietaria dei criteri ESG di circolarità.

La strategia di investimento viene attuata in base a un processo di investimento ben definito e un rigido quadro dei rischi. Il rispetto di questi elementi è soggetto al controllo dei rischi da parte di Candriam.

In merito agli aspetti di sostenibilità sociali e ambientali della strategia di investimento, vengono implementate l'analisi ESG proprietaria di Candriam, che ha condotto alla valutazione e al punteggio ESG, nonché la valutazione delle controversie normative e delle politiche di esclusioni delle attività controverse, in quanto consentono di definire l'universo d'investimento del Comparto.

Inoltre, l'analisi ESG di Candriam, che comprende un'analisi delle attività economiche di un emittente e delle sue interazioni con i principali stakeholder, è integrata nella gestione finanziaria del portafoglio per consentire al gestore del fondo di identificare i rischi e le opportunità che derivano dalle principali sfide dello sviluppo sostenibile.

Candriam, come società di gestione, ha istituito un quadro di osservazione, come descritto nella politica su rischio di sostenibilità. Il monitoraggio dei rischi della strategia di investimento del Comparto mira a garantire che gli investimenti siano allineati con e tengano in considerazione gli indicatori ambientali, sociali e di governance e le soglie di sostenibilità, come sopra spiegato.



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile?**

Gli elementi vincolati della strategia d'investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di ottenere gli obiettivi d'investimento sostenibile sono basati sull'analisi ESG di Candriam e sul quadro di valutazioni e punteggi ESG risultante.

L'analisi conduce alle valutazioni e punteggi ESG che determinano l'ammissibilità degli emittenti e servono come elemento vincolante nella selezione degli emittenti per gli obiettivi sostenibili.

Inoltre, viene applicata la selezione negativa degli emittenti, che comprende una valutazione normativa delle controversie e un'esclusione degli emittenti coinvolti in attività controverse, come descritto nella Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam, che affronta le questioni ambientali e sociali attraverso un'ampia gamma di attività escluse. Tali attività comportano rischi per l'ambiente, la nostra salute, i diritti umani e altri obiettivi ambientali e sociali.

La politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam si applica agli investimenti effettuati da Candriam tramite posizioni lunghe in linee dirette di emittenti societari e sovrani e derivati a emittente singolo.

Questa politica copre le attività dannose che a nostro parere hanno un impatto negativo sostanziale e comportano seri rischi sia dal punto di vista finanziario che della sostenibilità. L'esposizione a queste attività presenta importanti rischi sistemici e di reputazione per le società partecipate, sia dal punto di vista economico che ambientale e sociale.

Per quanto riguarda la Politica di esclusioni SRI di livello 3, Candriam esclude le attività controverse nel settore degli armamenti, del tabacco e del carbone termico e incoraggia le terze parti a fare altrettanto. Inoltre, la Politica di esclusioni SRI di livello 3 tiene conto del fatto che il cambiamento climatico è la sfida principale per la sostenibilità nel prossimo futuro e, di conseguenza, enfatizza le questioni ambientali. L'obiettivo è quello di contribuire ad affrontare il cambiamento climatico escludendo le attività che arrecano danno significativo all'ambiente. Crediamo che sostenere la sostenibilità ambientale in questo modo possa avere ricadute positive anche sulle questioni sociali. L'esclusione di queste attività fa parte di un quadro più ampio di riduzioni dei gas serra, necessarie per non superare la temperatura media globale di due gradi centigradi rispetto ai livelli preindustriali. Candriam ha adottato misure per mitigare l'esposizione al rischio climatico riducendo la propria esposizione alle attività economiche a maggiore intensità di gas serra. Includono, senza esservi limitate le attività petrolifere, gasifere e minerarie. In linea con questo approccio, Candriam è firmataria della Net Zero Asset Managers Initiative.

La Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam si rivolge anche a una serie di attività che, con il progressivo affermarsi degli investimenti ESG, non sono più considerate pertinenti da molti investitori sostenibili e responsabili a causa delle loro potenziali ripercussioni sul benessere umano, sociale e animale. Tra queste figurano, ad esempio, contenuti per adulti, armi convenzionali, alcol, gioco d'azzardo, OGM, energia nucleare, olio di palma e test sugli animali.

I dettagli sull'elenco completo delle attività escluse ai sensi della Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam e le rispettive soglie o criteri di esclusione sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente Allegato (Documento intitolato "Politica di esclusioni di Candriam").

Infine, la strategia di investimento del Comparto presenta altri elementi vincolanti in materia di sostenibilità. Mira a fornire:

- un quantitativo minimo di investimenti sostenibili;
- un allineamento complessivo di portafoglio con uno scenario di temperatura uguale o inferiore a 2,5 gradi. Poiché la disponibilità e l'affidabilità dei dati sul clima di una società evolvono nel tempo, il Comparto mira ad essere allineato a uno scenario di temperatura pari o inferiore a 2 gradi entro il 1° gennaio 2025.
- un investimento in un quantitativo superiore di totale attivo in gestione presso società "high stake" rispetto all'indice di riferimento del Comparto. Secondo la definizione dell'EU Climate Transition Benchmark, le società "high-stake" sono quelle che appartengono ai settori che svolgono un ruolo preponderante nella realizzazione degli obiettivi del Protocollo di Parigi.

- Le società idonee devono disporre di un punteggio di circolarità pari almeno a 5 (su una scala da 1 a 10). Questo punteggio di circolarità deriva dal modello di analisi della circolarità proprietario di Candriam, basato su 3 pilastri: impegni circolari, risultati circolari e slancio circolare.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

La governance aziendale è un aspetto fondamentale dell'analisi dei portatori di interessi di Candriam. Consente di valutare:

- 1) in che modo una società interagisce con e gestisce i suoi interlocutori principali e;
- 2) come il consiglio di amministrazione di una società realizza i suoi incarichi di governance e di gestione in merito alla divulgazione e alla trasparenza, oltre alla considerazione degli obiettivi di sostenibilità.

Per valutare le pratiche di governance di una società, in particolare per quanto riguarda la solidità delle strutture di gestione, delle relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la compliance fiscale, secondo quanto definito dal regolamento SFDR, l'analisi ESG di Candriam comprende, tra l'altro, 5 pilastri chiave della governance:

1. Direzione strategica che valuta l'indipendenza, la competenza e la composizione del consiglio di amministrazione e garantisce che il consiglio agisce nel migliore interesse di tutti gli azionisti e gli altri soggetti interessati e può agire come elemento di bilanciamento alla gestione;
2. Valutazione del comitato di revisione e dell'indipendenza della società di revisione per evitare conflitti d'interesse;
3. Trasparenza sulla remunerazione dei dirigenti, che consente a loro e al comitato per la remunerazione di essere ritenuti responsabili dagli azionisti e li aiuta ad allineare gli interessi di entrambi i dirigenti e gli azionisti e di concentrarsi sulla performance nel lungo termine;
4. Capitale sociale per garantire a tutti gli azionisti pari diritti di voto;
5. Regolamentazione finanziaria e trasparenza.

Quali sono l'allocazione delle attività e la quota minima di investimenti sostenibili?

Almeno il 80% del patrimonio netto totale del Comparto è considerato sostenibile ai sensi del regolamento SFDR.

La definizione di Investimenti sostenibili si basa sull'Analisi ESG proprietaria di Candriam.

La ricerca e analisi ESG proprietaria di Candriam, compreso il suo quadro di valutazione ESG, consente di stabilire requisiti chiari e soglie minime per identificare quelle società che si qualificano come "investimenti sostenibili". Ci assicuriamo che tali società:

- si impegnino in attività economiche che contribuiscono a un obiettivo ambientale o sociale
- non causino danno significativo ad alcuni obiettivi d'investimento sostenibile di tipo ambientale o sociale e in particolare siano conformi alle tutele minime e
- rispettino i principi di buona governance.

La ricerca e l'analisi ESG di Candriam ci consentono di identificare e valutare la capacità delle società di contribuire agli obiettivi di sostenibilità ambientali e/o sociali. Pertanto, al fine di definire se una società è sostenibile e risponde ai requisiti e alla filosofia delineata nel regolamento SFDR, Candriam:

- applica processi di selezione di esclusioni delle società basati su norme e sull'analisi delle attività controverse. Tali processi comprendono tutele minime in relazione alle norme e convenzioni internazionali e consentono l'esclusione di attività che Candriam ritiene dannose per gli obiettivi di sostenibilità ambientali e/o sociali.
- applica e integra l'analisi e la ricerca ESG come componente primaria della valutazione della sostenibilità degli emittenti. Ciò consente a Candriam di identificare e valutare la sostenibilità relativa a rischi e opportunità, oltre ai contributi degli emittenti agli obiettivi di sostenibilità.



L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

A seguito dell'analisi e ricerca ESG di Candriam, a ogni emittente viene assegnato:

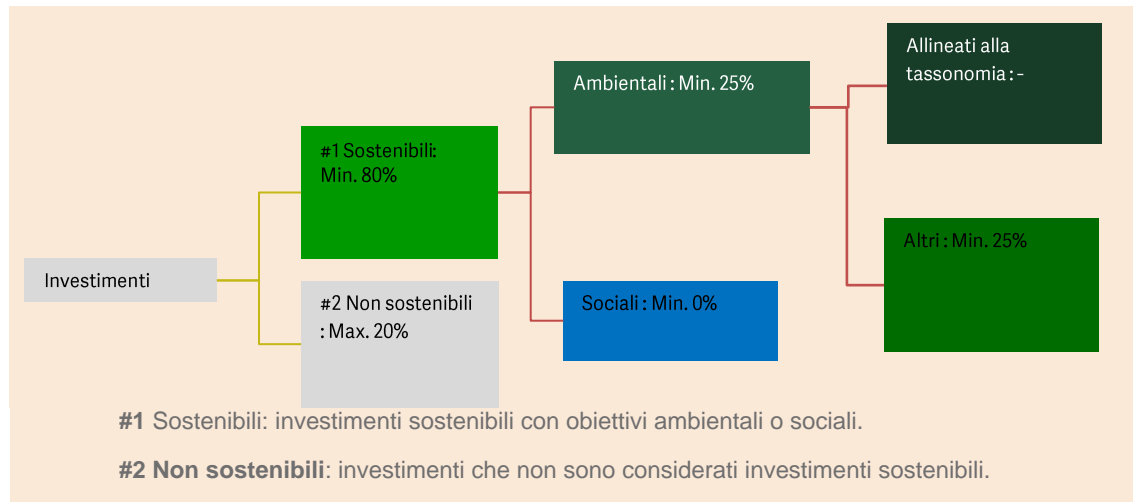
- un Punteggio di attività economica che misura quanto le attività economiche di un emittente contribuiscono alle principali sfide sostenibili, e
- un Punteggio dei portatori di interessi, che misura quanto gli emittenti interagiscono con e gestiscono i principali portatori di interessi.

Complessivamente, questi punteggi determinano un Punteggio ESG e una Valutazione ESG complessivi per ciascun emittente.

Una società conforme ai processi di selezione di esclusioni delle società di Candriam è considerata idonea come investimento sostenibile in base alla sua valutazione ESG. I dettagli relativi alla metodologia e alla definizione sono disponibili tramite i link riportati alla fine del presente Allegato.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue l'obiettivo di investimento sostenibile?**

I derivati non sono utilizzati per ottenere obiettivi sostenibili.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Regolamento europeo sulla Tassonomia comprende sei obiettivi ambientali distinti ma interconnessi. Tali obiettivi costituiscono il cuore della ricerca ESG e dell'analisi degli emittenti di Candriam.

Tuttavia, al momento attuale, solo una piccola parte delle società in tutto il mondo fornisce i dati necessari per una valutazione rigorosa del loro allineamento alla Tassonomia.

Di conseguenza, il Comparto non può impegnarsi verso alcun allineamento minimo della Tassonomia e, pertanto, la percentuale minima di allineamento deve essere considerata pari a 0.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?**¹

Sì

Gas fossile

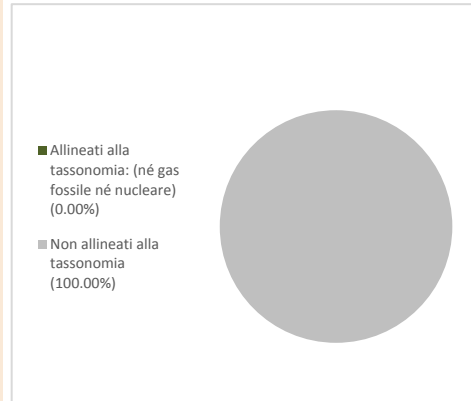
Energia nucleare

No

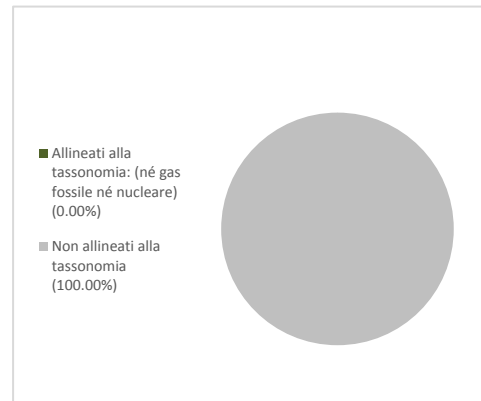
¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta max. il/100% degli investimenti totali.

**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?**

Nessun quantitativo minimo di investimenti in attività transitorie e/o abilitanti è stato fissato. Tuttavia, il quadro di analisi e ricerca ESG di Candriam comprende una valutazione delle attività transitorie e/o abilitanti e il loro contributo agli obiettivi sostenibili.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il quantitativo minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale, non allineati alla Tassonomia dell'UE, è del 25% del patrimonio netto totale del Comparto.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale?

Non viene data priorità agli obiettivi ambientali o sociali, pertanto la strategia non è mirata o impegnata verso alcun quantitativo specifico minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Non sostenibili» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nessun investimento sostenibile può essere presente nel Comparto nella misura del 20% massimo del valore del patrimonio. Questi investimenti non sostenibili possono essere:

- Contanti a vista, accordi di riacquisto inverso (reverse repo) necessari per gestire la liquidità del Comparto in base ai flussi sottoscrizioni/riscatti e/o al risultato della decisione di esposizione al mercato del Comparto;

- Gli emittenti che sono stati considerati come investimenti sostenibili al momento dell'investimento e che non sono più del tutto allineati ai criteri di investimento sostenibile di Candriam. Questi investimenti sono pianificati per essere venduti;

- Nessun derivato a titolo singolo può essere utilizzato per la gestione efficace del portafoglio e/o a fini di copertura e/o temporaneamente a seguito di sottoscrizioni/riscatti.

Questi investimenti non incidono sulla fornitura di obiettivi d'investimento sostenibile del Comparto, in quanto rappresentano una porzione limitata del suo patrimonio.

E designato un indice specifico come indice di riferimento per conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile?

Non è stato scelto nessun indice specifico come indice di riferimento sostenibile per gli obiettivi di investimento sostenibile.

- ***In che modo l'indice di riferimento tiene conto dei fattori di sostenibilità al fine di essere costantemente allineato all'obiettivo di investimento sostenibile?***

Il Comparto è gestito attivamente e l'approccio d'investimento implica il riferimento a un indice di riferimento. L'indice di riferimento selezionato non prendere esplicitamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità.

Non esiste un indice di riferimento dell'UE relativo alla transizione climatica, né nessun indice allineato all'Accordo di Parigi o nessun altro indice di riferimento che prende completamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità e la strategia d'investimento come descritti nel prospetto.

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

n/d

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

n/d

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

n/d

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Informazioni più specifiche sui prodotti sono disponibili su:

<https://www.candriam.com/en/private/sfdr/>

<https://www.candriam.com/en/professional/sfdr/>



Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario raggiunga l'obiettivo di investimento sostenibile.



Nome del prodotto:

Identificativo della persona giuridica

Candriam Sustainable - Equity Climate Action

549300ZTTUJBOC3H4J59

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Obiettivo di investimento sostenibile

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

X Sì

No

Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): 25%

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) % di investimenti sostenibili

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo) 0%

Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Qual è l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono raggiunti gli obiettivi sostenibili di questo prodotto finanziario

L'obiettivo del Comparto consiste nel beneficiare della performance del mercato delle azioni globali emesse da società che intraprendono azioni tangibili e dirette per affrontare le sfide e i rischi legati al cambiamento climatico e per le quali fornire soluzioni per il cambiamento climatico è fondamentale per la loro crescita e redditività, in linea con l'obiettivo sostenibile complessivo della SICAV relativo al cambiamento climatico.

Considerata la sua strategia d'investimento, l'attenzione del Comparto in relazione agli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali sarà concentrata su:

- (a) mitigazione dei cambiamenti climatici;
- (b) adattamento ai cambiamenti climatici.

Tuttavia, attraverso i suoi investimenti sostenibili definiti nell'analisi ESG proprietaria di Candriam, il Comparto può contribuire nel lungo termine a uno o più obiettivi definiti nell'articolo

9 del regolamento (UE) 2020/852:

- (c) uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;
- (d) transizione verso un'economia circolare;
- (e) prevenzione e riduzione dell'inquinamento.

Il Comparto non ha l'obiettivo di ridurre le emissioni di carbonio in quanto tali. Tuttavia, dato il suo focus tematico, il Comparto investe in una porzione di settori e attività del mercato. Gli investimenti sono concentrati in settori che offrono un significativo impatto sulla capacità di mitigare il cambiamento climatico o di adattarsi alle sue conseguenze fisiche. Alcune delle società identificate come portatrici di soluzioni al cambiamento climatico possono raggiungere l'obiettivo benché al tempo stesso emettano loro stessi una certa quantità di gas ad effetto serra.

È pertanto essenziale ai fini di questa strategia considerare non soltanto le emissioni di anidride carbonica delle singole società, bensì anche il loro apporto complessivo agli obiettivi del Protocollo di Parigi, allineandosi su uno scenario "low carbon" che prevede un aumento globale della temperatura di 2°C. Tale allineamento si basa non solo sulle emissioni di carbonio, ma riguarda anche le missioni evitate e una valutazione prospettica dei piani d'investimento della società, della strategia e credibilità per gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra.

Il Comparto mira a raggiungere un allineamento complessivo di portafoglio con uno scenario di temperatura uguale o inferiore a 2,5 gradi. Poiché la disponibilità e l'affidabilità dei dati sul clima di una società evolvono nel tempo, il Comparto mira ad essere allineato a uno scenario di temperatura pari o inferiore a 2 gradi entro il 1° gennaio 2025.

Nessun indice di riferimento è stato progettato al fine di ottenere l'obiettivo d'investimento sostenibile del Comparto.

L'indice di riferimento del Comparto non ha i requisiti richiesti per essere un Indice di riferimento dell'UE relativo alla transizione climatica o un Indice di riferimento allineato all'accordo UE di Parigi ai sensi del Titolo III, Capo 3a, del regolamento (UE) 2016/1011.

Poiché Candriam è parte dell'iniziativa Net Zero Asset Management, il Comparto mira a contribuire a ridurre le emissioni di gas serra in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi. Tuttavia, a livello di Comparto, questo contributo è quantificato mediante la misurazione della temperatura.

● **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il raggiungimento dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?**

Il raggiungimento degli obiettivi sostenibili viene misurato attraverso i seguenti indicatori di sostenibilità. Il Comparto mira a:

- raggiungere un allineamento complessivo di portafoglio con uno scenario di temperatura uguale o inferiore a 2,5 gradi. Poiché la disponibilità e l'affidabilità dei dati sul clima di una società evolvono nel tempo, il Comparto mira ad essere allineato a uno scenario di temperatura pari o inferiore a 2 gradi entro il 1° gennaio 2025;
- un investimento in un quantitativo superiore di totale attivo in gestione presso società "high stake" rispetto all'indice di riferimento del Comparto. Secondo la definizione dell'EU Climate Transition Benchmark, le società "high-stake" sono quelle che appartengono ai settori che svolgono un ruolo preponderante nella realizzazione degli obiettivi del Protocollo di Parigi.
- Le società idonee devono disporre di un reddito individuale / spese in conto capitale / esposizione a livello di ordinativi alle attività che contribuiscono positivamente alla riduzione dei gas serra pari ad almeno il 10%.

Inoltre, vengono monitorati i seguenti indicatori:

- garantire che non vi siano investimenti in società che violino gli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali o il Patto Globale delle Nazioni Unite (UNG);
- garantire che non vi siano investimenti in società che figurano nell'elenco delle esclusioni SRI di Candriam di livello 3, a seguito dell'applicazione della Politica di esclusioni di Candriam;
- numero di società controllanti sostenute da Candriam.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Gli investimenti sostenibili effettuati dal prodotto finanziario non arrecano un danno significativo ad alcun obiettivo di investimento sostenibile ambientale o sociale, in quanto Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi delle aziende e persegue l'allineamento con le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite sulle imprese e i diritti umani attraverso il quadro di valutazione ESG di Candriam e la politica di esclusione delle attività controverse e basate su norme.

Le società che contribuiscono negativamente a qualsiasi obiettivo di investimento sostenibile ambientale e/o sociale e che quindi arrecano un danno significativo a tali obiettivi e mostrano effetti negativi tenderanno, di conseguenza, a ottenere un punteggio scadente nel quadro di valutazione ESG di Candriam. Di conseguenza, è molto probabile che siano escluse dall'universo d'investimento ammissibile.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

— → *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono stati presi in considerazione utilizzando il quadro di valutazioni ESG di Candriam, le esclusioni delle attività controverse e le esclusioni basate su norme.

Ad esempio:

1. Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse e attraverso esclusioni basate su norme, fondate sull'analisi della conformità delle aziende alle norme internazionali, Candriam considera:

- PAI 3, 4 e 5: Esclusione di società con un'esposizione rilevante alle attività di combustibili fossili non convenzionali e convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie quando considera l'esposizione a queste attività.

- PAI 7: Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità. Candriam esclude ad esempio le aziende che si occupano di olio di palma (soglie basate su olio di palma non certificato RSPO).

- PAI 10: Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali

- PAI 14: Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche).

2. Attraverso l'analisi del contributo delle attività commerciali delle aziende alle Sfide Chiave di Sostenibilità del cambiamento climatico e dell'esaurimento delle risorse, Candriam prende in considerazione i seguenti Principali Impatti negativi (PAI):

- PAI 1, 2, 3, 4, 5 e 6: Attraverso la valutazione della Sfida Chiave di Sostenibilità del cambiamento climatico, Candriam analizza l'esposizione al rischio climatico delle aziende e l'intensità delle emissioni di gas serra delle loro attività. Ciò consente di valutare se le attività commerciali delle aziende contribuiscono positivamente o negativamente al cambiamento climatico.

- PAI 7, 8 e 9: Valutazione dell'impatto delle attività commerciali delle aziende sull'esaurimento delle risorse naturali.

3. Attraverso l'impegno a livello di entità: Per evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, Candriam considera anche gli effetti negativi attraverso il programma di impegno a livello di entità di Candriam, che include il dialogo con le aziende e l'esercizio del diritto di voto. Candriam attribuisce la priorità alle attività di coinvolgimento e voto in base a una valutazione delle sfide ESG più rilevanti e sostanziali, relative a settori ed emittenti, prendendo in considerazione gli impatti finanziari e societari e quelli ambientali. Pertanto, il livello di impegno può variare tra gli emittenti in base alla metodologia di attribuzione delle priorità di Candriam.

I temi centrali dell'impegno e delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica aziendale. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità di gas serra), il PAI 4

(esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo energetico per settore ad alto impatto climatico), il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

— → *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Gli investimenti del portafoglio sono soggetti a un'analisi basata su norme che considera la conformità a norme internazionali di carattere sociale, umano, ambientale e anticorruzione, secondo quanto definito dagli Orientamenti Patto Globale delle Nazioni Unite e le linee guida dell'OCSE per le aziende multinazionali. L'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) e la Carta internazionale dei diritti umani sono parte dei numerosi riferimenti internazionali integrati nell'analisi normativa di Candriam e nel quadro dell'analisi ESG.

Questa analisi mira ad escludere le società che si rendono significativamente e/o ripetutamente responsabili della violazione di uno qualsiasi di questi principi.

Ulteriori informazioni sulla considerazione da parte di Candriam del principio "Non arrecare un danno significativo" sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente Allegato.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X Sì, a livello di Comparto, come indicato nell'allegato I del regolamento delegato SFDR che integra il regolamento (UE) 2019/2088, i principali effetti negativi (PAI) sui fattori di sostenibilità sono considerati - come descritto nella Dichiarazione PAI a livello di prodotto di Candriam, Livello II - attraverso uno o più dei seguenti mezzi:

• **Esclusioni:**

Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse o attraverso esclusioni basate su norme, Candriam considera:

Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse e attraverso esclusioni basate su norme, fondate sull'analisi della conformità delle aziende alle norme internazionali, Candriam considera:

• PAI 3, 4 e 5: Esclusione di società con un'esposizione rilevante alle attività di combustibili fossili non convenzionali e convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie quando considera l'esposizione a queste attività.

• PAI 7: Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità. Candriam esclude ad esempio le aziende che si occupano di olio di palma (soglie basate su olio di palma non certificato RSPO).

• PAI 10: Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali

• PAI 14: Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche).

• **Impegno e voto:**

Per evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, il Comparto considera anche gli effetti negativi attraverso il programma di impegno a livello di entità di Candriam, che include il dialogo con le aziende e l'esercizio del diritto di voto. Candriam attribuisce la priorità alle sue attività di coinvolgimento e voto in base a una valutazione delle sfide ESG più rilevanti e sostanziali, relative a settori ed emittenti, prendendo in considerazione gli impatti finanziari e societari e quelli sugli stakeholder. Pertanto, il livello di impegno può variare tra gli emittenti in base alla metodologia di attribuzione delle priorità di Candriam.

I temi centrali dell'impegno e delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione

energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica aziendale. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità di gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo energetico per settore ad alto impatto climatico), il PAI 7 (attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità), il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

• Monitoraggio:

Il monitoraggio comprende il calcolo e la valutazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, compreso il reporting a livello di Comparto. Alcuni degli indicatori dei principali effetti negativi (PAI) possono avere obiettivi espliciti e possono essere utilizzati per misurare il raggiungimento dell'obiettivo d'investimento sostenibile del Comparto. Vengono monitorati tutti i principali effetti negativi che considerano le emissioni di gas serra, l'impronta di carbonio e l'intensità (da PAI 1 a 4), nonché il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), il PAI 13 (diversità di genere nel consiglio di amministrazione), il PAI 14 (esposizione ad armi controverse).

Gli specifici indicatori dei principali effetti negativi che sono presi in considerazione sono soggetti alla qualità e alla disponibilità di dati e possono evolvere con il miglioramento della loro qualità e disponibilità. Qualora non sia possibile utilizzare un indicatore dei principali effetti negativi a causa di limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, il gestore può utilizzare un indicatore sostitutivo rappresentativo.

Ulteriori informazioni sui tipi di indicatori di principali effetti negativi che vengono presi in considerazione sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente documento (documento intitolato "Informazioni sui principali effetti negativi (PAI) presi in considerazione a livello di prodotti finanziari").

No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia d'investimento di questo Comparto consiste nell'investire soprattutto in azioni di società a media e grande capitalizzazione presenti in tutto il mondo, considerate leader future per la promozione del cambiamento climatico. Ossia, società coinvolte in attività che favoriscono la mitigazione o l'adattamento al cambiamento climatico; società per le quali offrire soluzioni per il cambiamento climatico è fondamentale per la loro crescita e i cui prodotti, processi, tecnologie e/o servizi affrontano correttamente le sfide del cambiamento climatico attraverso innovazioni e soluzioni per l'energia rinnovabile, l'efficienza energetica e la conservazione dell'energia, e/o il cambiamento climatico e l'adattamento climatico. La selezione è basata soprattutto sulle caratteristiche finanziarie dei titoli e sull'analisi proprietaria dei criteri ESG.

La strategia di investimento viene attuata in base a un processo di investimento ben definito e un rigido quadro dei rischi. Il rispetto di questi elementi è soggetto al controllo dei rischi da parte Candriam.

In merito agli aspetti di sostenibilità sociali e ambientali della strategia di investimento, vengono implementate l'analisi ESG proprietaria di Candriam, che ha condotto alla valutazione e al punteggio ESG, nonché la valutazione delle controversie normative e delle politiche di esclusioni delle attività controverse, in quanto consentono di definire l'universo d'investimento del Comparto.

Inoltre, l'analisi ESG di Candriam, che comprende un'analisi delle attività economiche di un emittente e delle sue interazioni con i principali stakeholder, è integrata nella gestione finanziaria del portafoglio per consentire al gestore del fondo di identificare i rischi e le opportunità che derivano dalle principali sfide dello sviluppo sostenibile.

Candriam, come società di gestione, ha istituito un quadro di osservazione, come descritto nella politica su rischio di sostenibilità. Il monitoraggio dei rischi della strategia di investimento del Comparto mira a garantire che gli investimenti siano allineati con e tengano in considerazione gli indicatori ambientali, sociali e di governance e le soglie di sostenibilità, come sopra spiegato.



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile?**

Gli elementi vincolati della strategia d'investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di ottenere gli obiettivi d'investimento sostenibile sono basati sull'analisi ESG di Candriam e sul quadro di valutazioni e punteggi ESG risultante.

L'analisi conduce alle valutazioni e punteggi ESG che determinano l'ammissibilità degli emittenti e servono come elemento vincolante nella selezione degli emittenti per gli obiettivi sostenibili.

Inoltre, viene applicata la selezione negativa degli emittenti, che comprende una valutazione normativa delle controversie e un'esclusione degli emittenti coinvolti in attività controverse, come descritto nella Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam, che affronta le questioni ambientali e sociali attraverso un'ampia gamma di attività escluse. Tali attività comportano rischi per l'ambiente, la nostra salute, i diritti umani e altri obiettivi ambientali e sociali.

La politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam si applica agli investimenti effettuati da Candriam tramite posizioni lunghe in linee dirette di emittenti societari e sovrani e derivati a emittente singolo.

Questa politica copre le attività dannose che a nostro parere hanno un impatto negativo sostanziale e comportano seri rischi sia dal punto di vista finanziario che della sostenibilità. L'esposizione a queste attività presenta importanti rischi sistemici e di reputazione per le società partecipate, sia dal punto di vista economico che ambientale e sociale.

Per quanto riguarda la Politica di esclusioni SRI di livello 3, Candriam esclude le attività controverse nel settore degli armamenti, del tabacco e del carbone termico e incoraggia le terze parti a fare altrettanto. Inoltre, la Politica di esclusioni SRI di livello 3 tiene conto del fatto che il cambiamento climatico è la sfida principale per la sostenibilità nel prossimo futuro e, di conseguenza, enfatizza le questioni ambientali. L'obiettivo è quello di contribuire ad affrontare il cambiamento climatico escludendo le attività che arrecano danno significativo all'ambiente. Crediamo che sostenere la sostenibilità ambientale in questo modo possa avere ricadute positive anche sulle questioni sociali. L'esclusione di queste attività fa parte di un quadro più ampio di riduzioni dei gas serra, necessarie per non superare la temperatura media globale di due gradi centigradi rispetto ai livelli preindustriali. Candriam ha adottato misure per mitigare l'esposizione al rischio climatico riducendo la propria esposizione alle attività economiche a maggiore intensità di gas serra. Includono, senza esservi limitate le attività petrolifere, gasifere e minerarie. In linea con questo approccio, Candriam è firmataria della Net Zero Asset Managers Initiative.

La Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam si rivolge anche a una serie di attività che, con il progressivo affermarsi degli investimenti ESG, non sono più considerate pertinenti da molti investitori sostenibili e responsabili a causa delle loro potenziali ripercussioni sul benessere umano, sociale e animale. Tra queste figurano, ad esempio, contenuti per adulti, armi convenzionali, alcol, gioco d'azzardo, OGM, energia nucleare, olio di palma e test sugli animali.

I dettagli sull'elenco completo delle attività escluse ai sensi della Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam e le rispettive soglie o criteri di esclusione sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente Allegato (Documento intitolato "Politica di esclusioni di Candriam").

Infine, la strategia di investimento del Comparto presenta altri elementi vincolanti in materia di sostenibilità. Mira a fornire:

- un quantitativo minimo di investimenti sostenibili;
- un allineamento complessivo di portafoglio con uno scenario di temperatura uguale o inferiore a 2,5 gradi. Poiché la disponibilità e l'affidabilità dei dati sul clima di una società evolvono nel tempo, il Comparto mira ad essere allineato a uno scenario di temperatura pari o inferiore a 2 gradi entro il 1° gennaio 2025.
- un investimento in un quantitativo superiore di totale attivo in gestione presso società "high stake" rispetto all'indice di riferimento del Comparto. Secondo la definizione dell'EU Climate Transition Benchmark, le società "high-stake" sono quelle che appartengono ai settori che svolgono un ruolo preponderante nella realizzazione degli obiettivi del Protocollo di Parigi.

- Le società idonee devono disporre di un reddito individuale / spese in conto capitale / esposizione a livello di ordinativi alle attività che contribuiscono positivamente alla riduzione dei gas serra pari ad almeno il 10%.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

La governance aziendale è un aspetto fondamentale dell'analisi dei portatori di interessi di Candriam. Consente di valutare:

- 1) in che modo una società interagisce con e gestisce i suoi interlocutori principali e;
- 2) come il consiglio di amministrazione di una società realizza i suoi incarichi di governance e di gestione in merito alla divulgazione e alla trasparenza, oltre alla considerazione degli obiettivi di sostenibilità.

Per valutare le pratiche di governance di una società, in particolare per quanto riguarda la solidità delle strutture di gestione, delle relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la compliance fiscale, secondo quanto definito dal regolamento SFDR, l'analisi ESG di Candriam comprende, tra l'altro, 5 pilastri chiave della governance:

1. Direzione strategica che valuta l'indipendenza, la competenza e la composizione del consiglio di amministrazione e garantisce che il consiglio agisce nel migliore interesse di tutti gli azionisti e gli altri soggetti interessati e può agire come elemento di bilanciamento alla gestione;
2. Valutazione del comitato di revisione e dell'indipendenza della società di revisione per evitare conflitti d'interesse;
3. Trasparenza sulla remunerazione dei dirigenti, che consente a loro e al comitato per la remunerazione di essere ritenuti responsabili dagli azionisti e li aiuta ad allineare gli interessi di entrambi i dirigenti e gli azionisti e di concentrarsi sulla performance nel lungo termine;
4. Capitale sociale per garantire a tutti gli azionisti pari diritti di voto;
5. Regolamentazione finanziaria e trasparenza.

Quali sono l'allocazione delle attività e la quota minima di investimenti sostenibili?

Almeno il 80% del patrimonio netto totale del Comparto è considerato sostenibile ai sensi del regolamento SFDR.

La definizione di Investimenti sostenibili si basa sull'Analisi ESG proprietaria di Candriam.

La ricerca e analisi ESG proprietaria di Candriam, compreso il suo quadro di valutazione ESG, consente di stabilire requisiti chiari e soglie minime per identificare quelle società che si qualificano come "investimenti sostenibili". Ci assicuriamo che tali società:

- si impegnino in attività economiche che contribuiscono a un obiettivo ambientale o sociale
- non causino danno significativo ad alcuni obiettivi d'investimento sostenibile di tipo ambientale o sociale e in particolare siano conformi alle tutele minime e
- rispettino i principi di buona governance.

La ricerca e l'analisi ESG di Candriam ci consentono di identificare e valutare la capacità delle società di contribuire agli obiettivi di sostenibilità ambientali e/o sociali. Pertanto, al fine di definire se una società è sostenibile e risponde ai requisiti e alla filosofia delineata nel regolamento SFDR, Candriam:

- applica processi di selezione di esclusioni delle società basati su norme e sull'analisi delle attività controverse. Tali processi comprendono tutele minime in relazione alle norme e convenzioni internazionali e consentono l'esclusione di attività che Candriam ritiene dannose per gli obiettivi di sostenibilità ambientali e/o sociali.
- applica e integra l'analisi e la ricerca ESG come componente primaria della valutazione della sostenibilità degli emittenti. Ciò consente a Candriam di identificare e valutare la sostenibilità relativa a rischi e opportunità, oltre ai contributi degli emittenti agli obiettivi di sostenibilità.



L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

A seguito dell'analisi e ricerca ESG di Candriam, a ogni emittente viene assegnato:

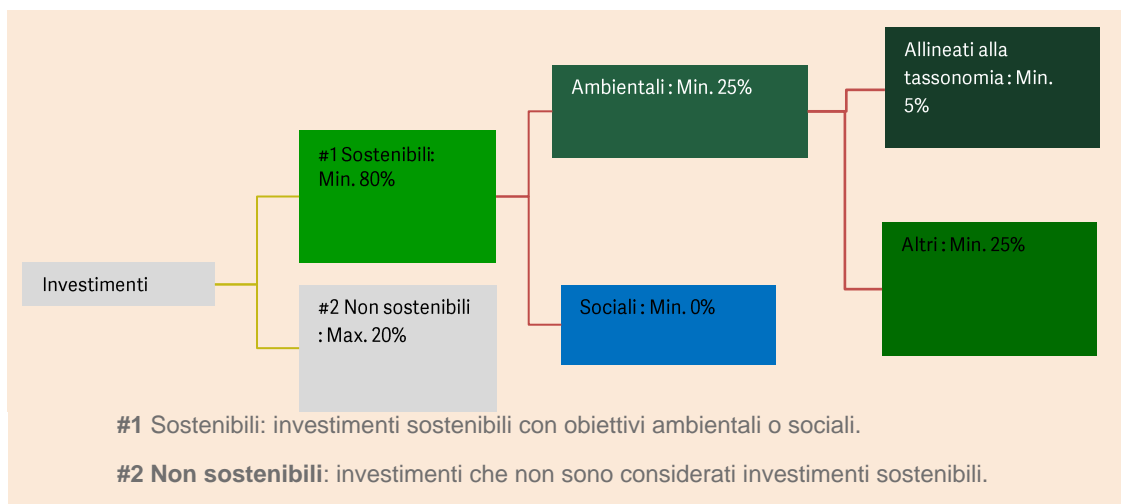
- un Punteggio di attività economica che misura quanto le attività economiche di un emittente contribuiscono alle principali sfide sostenibili, e
- un Punteggio dei portatori di interessi, che misura quanto gli emittenti interagiscono con e gestiscono i principali portatori di interessi.

Complessivamente, questi punteggi determinano un Punteggio ESG e una Valutazione ESG complessivi per ciascun emittente.

Una società conforme ai processi di selezione di esclusioni delle società di Candriam è considerata idonea come investimento sostenibile in base alla sua valutazione ESG. I dettagli relativi alla metodologia e alla definizione sono disponibili tramite i link riportati alla fine del presente Allegato.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue l'obiettivo di investimento sostenibile?**

I derivati non sono utilizzati per ottenere obiettivi sostenibili.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Regolamento europeo sulla Tassonomia comprende sei obiettivi ambientali distinti ma interconnessi. Tali obiettivi costituiscono il cuore della ricerca ESG e dell'analisi degli emittenti di Candriam.

Tuttavia, al momento attuale, solo una piccola parte delle società in tutto il mondo fornisce i dati necessari per una valutazione rigorosa del loro allineamento alla Tassonomia.

Considerando

- il tema specifico del Comparto,
- i dati forniti dalle società ricadono in questo tema,
- i dati forniti da fornitori esterni, e
- l'analisi quantitativa di Candriam,

il Comparto si impegna per un importo minimo di investimenti idonei come sostenibili dal punto di vista ambientale, conformemente al Regolamento sulla tassonomia, del 5%.

Per determinare la percentuale di allineamento degli investimenti alla Tassonomia, Candriam fa affidamento sul team ESG di Candriam, che si avvale del proprio quadro di analisi e ricerca ESG. Utilizza dati forniti da società, relativi alle loro attività allineate alla tassonomia e/o le informazioni fornite da fornitori di dati terzi o da qualsiasi altra fonte che, in base al team ESG di Candriam, analizza in modo affidabile e distribuisce informazioni allineate di tassonomia relative alle società. Non esistono revisione contabile o esame del calcolo effettuati da terzi.

La metodologia utilizzata per calcolare l'allineamento degli investimenti alla tassonomia dell'UE è basata su fatturato/ricavi di una società.

Il Comparto può detenere investimenti sostenibili con obiettivi ambientali che non sono allineati alle attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale come illustrate e definite dalla Tassonomia dell'UE. Gli obiettivi ambientali degli investimenti sostenibili come definiti nel Prospetto o nel Codice di trasparenza perseguono non solo obiettivi climatici, come definiti dal regolamento europeo sulla tassonomia, ma anche altri obiettivi ambientali compreso l'allineamento a un obiettivo di economia circolare, uno specifico obiettivo di temperatura o obiettivi sostenibili che in parte integrano le misure ambientali come un migliore punteggio ESG complessivo relativo a un indice di riferimento o al raggiungimento di un punteggio ESG minimo assoluto.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?**¹

Sì

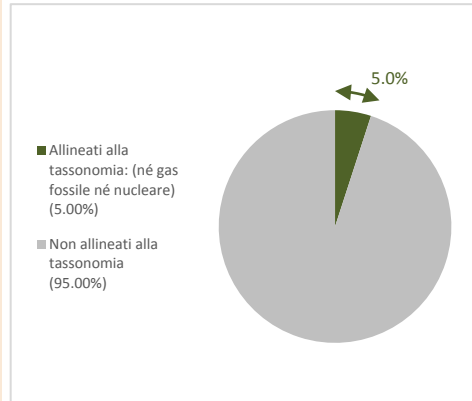
Gas fossile Energia nucleare

No

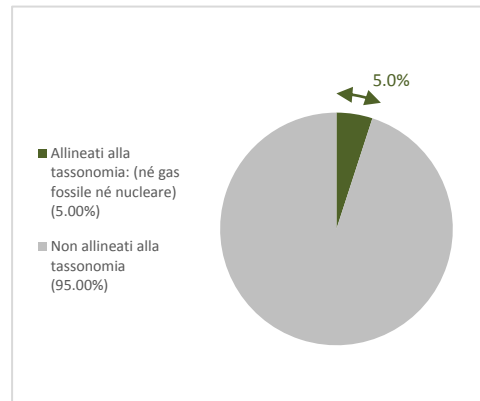
¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta max. il/100% degli investimenti totali.

**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?**

Nessun quantitativo minimo di investimenti in attività transitorie e/o abilitanti è stato fissato. Tuttavia, il quadro di analisi e ricerca ESG di Candriam comprende una valutazione delle attività transitorie e/o abilitanti e il loro contributo agli obiettivi sostenibili.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il quantitativo minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale, non allineati alla Tassonomia dell'UE, è del 25% del patrimonio netto totale del Comparto.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale?

Non viene data priorità agli obiettivi ambientali o sociali, pertanto la strategia non è mirata o impegnata verso alcun quantitativo specifico minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Non sostenibili» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nessun investimento sostenibile può essere presente nel Comparto nella misura del 20% massimo del valore del patrimonio. Questi investimenti non sostenibili possono essere:

- Contanti a vista, accordi di riacquisto inverso (reverse repo) necessari per gestire la liquidità del Comparto in base ai flussi sottoscrizioni/riscatti e/o al risultato della decisione di esposizione al mercato del Comparto;

- Gli emittenti che sono stati considerati come investimenti sostenibili al momento dell'investimento e che non sono più del tutto allineati ai criteri di investimento sostenibile di Candriam. Questi investimenti sono pianificati per essere venduti;

- Nessun derivato a titolo singolo può essere utilizzato per la gestione efficace del portafoglio e/o a fini di copertura e/o temporaneamente a seguito di sottoscrizioni/riscatti.

Questi investimenti non incidono sulla fornitura di obiettivi d'investimento sostenibile del Comparto, in quanto rappresentano una porzione limitata del suo patrimonio.

E designato un indice specifico come indice di riferimento per conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile?

Non è stato scelto nessun indice specifico come indice di riferimento sostenibile per gli obiettivi di investimento sostenibile.

- ***In che modo l'indice di riferimento tiene conto dei fattori di sostenibilità al fine di essere costantemente allineato all'obiettivo di investimento sostenibile?***

Il Comparto è gestito attivamente e l'approccio d'investimento implica il riferimento a un indice di riferimento. L'indice di riferimento selezionato non prendere esplicitamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità.

Non esiste un indice di riferimento dell'UE relativo alla transizione climatica, né nessun indice allineato all'Accordo di Parigi o nessun altro indice di riferimento che prende completamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità e la strategia d'investimento come descritti nel prospetto.

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

n/d

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

n/d

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

n/d

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Informazioni più specifiche sui prodotti sono disponibili su:

<https://www.candriam.com/en/private/sfdr/>

<https://www.candriam.com/en/professional/sfdr/>



Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario raggiunga l'obiettivo di investimento sostenibile.



Nome del prodotto:

Identificativo della persona giuridica

Candriam Sustainable - Equity Emerging Markets

5493009KH5NGJDOU5C27

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Obiettivo di investimento sostenibile

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

X Sì

No

Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): 0%

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) % di investimenti sostenibili

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo) 0%

Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Qual è l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono raggiunti gli obiettivi sostenibili di questo prodotto finanziario

Il Comparto mira a contribuire a ridurre le emissioni di gas serra tramite obiettivi specifici, oltre all'integrazione degli indicatori climatici nelle analisi azionarie e a produrre un impatto positivo di lungo termine in ambiti ambientali e sociali.

In relazione agli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali, il Comparto, attraverso i suoi investimenti sostenibili definiti nell'analisi ESG proprietaria di Candriam, mira a contribuire nel lungo termine a uno o più obiettivi definiti nell'articolo 9 del regolamento (UE) 2020/852:

- (a) mitigazione dei cambiamenti climatici;
- (b) adattamento ai cambiamenti climatici;
- (c) uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;
- (d) transizione verso un'economia circolare;

(e) prevenzione e riduzione dell'inquinamento.

Nessun indice di riferimento è stato progettato al fine di ottenere l'obiettivo d'investimento sostenibile del Comparto.

L'indice di riferimento del Comparto non ha i requisiti richiesti per essere un Indice di riferimento dell'UE relativo alla transizione climatica o un Indice di riferimento allineato all'accordo UE di Parigi ai sensi del Titolo III, Capo 3a, del regolamento (UE) 2016/1011.

Tuttavia, il Comparto mira a produrre un'impronta di carbonio almeno del 30% inferiore rispetto a quella dell'indice di riferimento del Comparto.

Inoltre, poiché Candriam è parte dell'iniziativa Net Zero Asset Management, il Comparto mira a ridurre le emissioni di gas serra.

● **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il raggiungimento dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?**

Il raggiungimento degli obiettivi sostenibili viene misurato attraverso i seguenti indicatori di sostenibilità:

- Impronta di carbonio: il Comparto mira a produrre un'impronta di carbonio almeno del 30% inferiore rispetto a quella dell'indice di riferimento del Comparto;

- Punteggio ESG: il Comparto mira a realizzare un punteggio RSG medio ponderato che sia superiore a quello dell'indice di riferimento del Comparto. Il Punteggio ESG viene calcolato utilizzando la metodologia d'analisi ESG proprietaria di Candriam.

Inoltre, vengono monitorati i seguenti indicatori:

- garantire che non vi siano investimenti in società che violino gli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali o il Patto Globale delle Nazioni Unite (UNGC);

- garantire che non vi siano investimenti in società che figurano nell'elenco delle esclusioni SRI di Candriam di livello 3, a seguito dell'applicazione della Politica di esclusioni di Candriam;

- numero di società controllanti sostenute da Candriam.

● **In che modo gli investimenti sostenibili non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Gli investimenti sostenibili effettuati dal prodotto finanziario non arrecano un danno significativo ad alcun obiettivo di investimento sostenibile ambientale o sociale, in quanto Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi delle aziende e persegue l'allineamento con le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite sulle imprese e i diritti umani attraverso il quadro di valutazione ESG di Candriam e la politica di esclusione delle attività controverse e basate su norme.

Le società che contribuiscono negativamente a qualsiasi obiettivo di investimento sostenibile ambientale e/o sociale e che quindi arrecano un danno significativo a tali obiettivi e mostrano effetti negativi tenderanno, di conseguenza, a ottenere un punteggio scadente nel quadro di valutazione ESG di Candriam. Di conseguenza, è molto probabile che siano escluse dall'universo d'investimento ammissibile.

— → **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Gli indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono stati presi in considerazione utilizzando il quadro di valutazioni ESG di Candriam, le esclusioni delle attività controverse e le esclusioni basate su norme.

Ad esempio:

1. Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse e attraverso esclusioni basate su norme, fondate sull'analisi della conformità delle aziende alle norme internazionali, Candriam considera:

• PAI 3, 4 e 5: Esclusione di società con un'esposizione rilevante alle attività di combustibili fossili non convenzionali e convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie quando considera

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

l'esposizione a queste attività.

- PAI 7: Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità. Candriam esclude ad esempio le aziende che si occupano di olio di palma (soglie basate su olio di palma non certificato RSPO).

- PAI 10: Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali

- PAI 14: Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche).

2. Attraverso l'analisi del contributo delle attività commerciali delle aziende alle Sfide Chiave di Sostenibilità del cambiamento climatico e dell'esaurimento delle risorse, Candriam prende in considerazione i seguenti Principali Impatti negativi (PAI):

- PAI 1, 2, 3, 4, 5 e 6: Attraverso la valutazione della Sfida Chiave di Sostenibilità del cambiamento climatico, Candriam analizza l'esposizione al rischio climatico delle aziende e l'intensità delle emissioni di gas serra delle loro attività. Ciò consente di valutare se le attività commerciali delle aziende contribuiscono positivamente o negativamente al cambiamento climatico.

- PAI 7, 8 e 9: Valutazione dell'impatto delle attività commerciali delle aziende sull'esaurimento delle risorse naturali.

3. Attraverso l'impegno a livello di entità: Per evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, Candriam considera anche gli effetti negativi attraverso il programma di impegno a livello di entità di Candriam, che include il dialogo con le aziende e l'esercizio del diritto di voto. Candriam attribuisce la priorità alle attività di coinvolgimento e voto in base a una valutazione delle sfide ESG più rilevanti e sostanziali, relative a settori ed emittenti, prendendo in considerazione gli impatti finanziari e societari e quelli ambientali. Pertanto, il livello di impegno può variare tra gli emittenti in base alla metodologia di attribuzione delle priorità di Candriam.

I temi centrali dell'impegno e delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica aziendale. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità di gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo energetico per settore ad alto impatto climatico), il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

— → *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Gli investimenti del portafoglio sono soggetti a un'analisi basata su norme che considera la conformità a norme internazionali di carattere sociale, umano, ambientale e anticorruzione, secondo quanto definito dagli Orientamenti Patto Globale delle Nazioni Unite e le linee guida dell'OCSE per le aziende multinazionali. L'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) e la Carta internazionale dei diritti umani sono parte dei numerosi riferimenti internazionali integrati nell'analisi normativa di Candriam e nel quadro dell'analisi ESG.

Questa analisi mira ad escludere le società che si rendono significativamente e/o ripetutamente responsabili della violazione di uno qualsiasi di questi principi.

Ulteriori informazioni sulla considerazione da parte di Candriam del principio "Non arrecare un danno significativo" sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente Allegato.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X Sì, a livello di Comparto, come indicato nell'allegato I del regolamento delegato SFDR che integra il regolamento (UE) 2019/2088, i principali effetti negativi (PAI) sui fattori di sostenibilità sono considerati - come descritto nella Dichiarazione PAI a livello di prodotto di Candriam, Livello II - attraverso uno o più dei seguenti mezzi:

- Esclusioni:

Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse o attraverso esclusioni basate su norme, Candriam considera:

Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse e attraverso esclusioni basate su norme, fondate sull'analisi della conformità delle aziende alle norme internazionali, Candriam considera:

- PAI 3, 4 e 5: Esclusione di società con un'esposizione rilevante alle attività di combustibili fossili non convenzionali e convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie quando considera l'esposizione a queste attività.

- PAI 7: Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità. Candriam esclude ad esempio le aziende che si occupano di olio di palma (soglie basate su olio di palma non certificato RSPO).

- PAI 10: Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali

- PAI 14: Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche).

- Impegno e voto:

Per evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, il Comparto considera anche gli effetti negativi attraverso il programma di impegno a livello di entità di Candriam, che include il dialogo con le aziende e l'esercizio del diritto di voto. Candriam attribuisce la priorità alle sue attività di coinvolgimento e voto in base a una valutazione delle sfide ESG più rilevanti e sostanziali, relative a settori ed emittenti, prendendo in considerazione gli impatti finanziari e societari e quelli sugli stakeholder. Pertanto, il livello di impegno può variare tra gli emittenti in base alla metodologia di attribuzione delle priorità di Candriam.

I temi centrali dell'impegno e delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica aziendale. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità di gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo energetico per settore ad alto impatto climatico), il PAI 7 (attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità), il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

- Monitoraggio:

Il monitoraggio comprende il calcolo e la valutazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, compreso il reporting a livello di Comparto. Alcuni degli indicatori dei principali effetti negativi (PAI) possono avere obiettivi espliciti e possono essere utilizzati per misurare il raggiungimento dell'obiettivo d'investimento sostenibile del Comparto. Vengono monitorati tutti i principali effetti negativi che considerano le emissioni di gas serra, l'impronta di carbonio e l'intensità (da PAI 1 a 4), nonché il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), il PAI 13 (diversità di genere nel consiglio di amministrazione), il PAI 14 (esposizione ad armi controverse).

Gli specifici indicatori dei principali effetti negativi che sono presi in considerazione sono soggetti alla qualità e alla disponibilità di dati e possono evolvere con il miglioramento della loro qualità e disponibilità. Qualora non sia possibile utilizzare un indicatore dei principali effetti negativi a causa di limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, il gestore può utilizzare un indicatore sostitutivo rappresentativo.

Ulteriori informazioni sui tipi di indicatori di principali effetti negativi che vengono presi in considerazione sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente documento (documento intitolato "Informazioni sui principali effetti negativi (PAI) presi in considerazione a livello di prodotti finanziari").

No



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia d'investimento del Comparto consiste nell'investire innanzitutto in azioni di società con sede legale o che svolgono la loro attività economica primaria in paesi emergenti; selezionate dal team di gestione del portafoglio su base discrezionale e in base alle caratteristiche dei titoli e alle prospettive di crescita, oltre all'analisi proprietaria dei criteri ESG.

La strategia di investimento viene attuata in base a un processo di investimento ben definito e un rigido quadro dei rischi. Il rispetto di questi elementi è soggetto al controllo de rischi da parte Candriam.

In merito agli aspetti di sostenibilità sociali e ambientali della strategia di investimento, vengono implementate l'analisi ESG proprietaria di Candriam, che ha condotto alla valutazione e al punteggio ESG, nonché la valutazione delle controversie normative e delle politiche di esclusioni delle attività controverse, in quanto consentono di definire l'universo d'investimento del Comparto.

Inoltre, l'analisi ESG di Candriam, che comprende un'analisi delle attività economiche di un emittente e delle sue interazioni con i principali stakeholder, è integrata nella gestione finanziaria del portafoglio per consentire al gestore del fondo di identificare i rischi e le opportunità che derivano dalle principali sfide dello sviluppo sostenibile.

Candriam, come società di gestione, ha istituito un quadro di osservazione, come descritto nella politica su rischio di sostenibilità. Il monitoraggio dei rischi della strategia di investimento del Comparto mira a garantire che gli investimenti siano allineati con e tengano in considerazione gli indicatori ambientali, sociali e di governance e le soglie di sostenibilità, come sopra spiegato.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile?**

Gli elementi vincolati della strategia d'investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di ottenere gli obiettivi d'investimento sostenibile sono basati sull'analisi ESG di Candriam e sul quadro di valutazioni e punteggi ESG risultante.

L'analisi conduce alle valutazioni e punteggi ESG che determinano l'ammissibilità degli emittenti e servono come elemento vincolante nella selezione degli emittenti per gli obiettivi sostenibili.

Inoltre, viene applicata la selezione negativa degli emittenti, che comprende una valutazione normativa delle controversie e un'esclusione degli emittenti coinvolti in attività controverse, come descritto nella Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam, che affronta le questioni ambientali e sociali attraverso un'ampia gamma di attività escluse. Tali attività comportano rischi per l'ambiente, la nostra salute, i diritti umani e altri obiettivi ambientali e sociali.

La politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam si applica agli investimenti effettuati da Candriam tramite posizioni lunghe in linee dirette di emittenti societari e sovrani e derivati a emittente singolo.

Questa politica copre le attività dannose che a nostro parere hanno un impatto negativo sostanziale e comportano seri rischi sia dal punto di vista finanziario che della sostenibilità. L'esposizione a queste attività presenta importanti rischi sistemici e di reputazione per le società partecipate, sia dal punto di vista economico che ambientale e sociale.

Per quanto riguarda la Politica di esclusioni SRI di livello 3, Candriam esclude le attività controverse nel settore degli armamenti, del tabacco e del carbone termico e incoraggia le terze parti a fare altrettanto. Inoltre, la Politica di esclusioni SRI di livello 3 tiene conto del fatto che il cambiamento climatico è la sfida principale per la sostenibilità nel prossimo futuro e, di conseguenza, enfatizza le questioni ambientali. L'obiettivo è quello di contribuire ad affrontare il cambiamento climatico escludendo le attività che arrecano danno significativo all'ambiente. Crediamo che sostenere la sostenibilità ambientale in questo modo possa avere ricadute positive anche sulle questioni sociali. L'esclusione di queste attività fa parte di un quadro più ampio di riduzioni dei gas serra, necessarie per non superare la temperatura media globale di due gradi centigradi rispetto ai livelli preindustriali. Candriam ha adottato misure per mitigare l'esposizione al rischio climatico

riducendo la propria esposizione alle attività economiche a maggiore intensità di gas serra. Includono, senza esservi limitate le attività petrolifere, gasifere e minerarie. In linea con questo approccio, Candriam è firmataria della Net Zero Asset Managers Initiative.

La Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam si rivolge anche a una serie di attività che, con il progressivo affermarsi degli investimenti ESG, non sono più considerate pertinenti da molti investitori sostenibili e responsabili a causa delle loro potenziali ripercussioni sul benessere umano, sociale e animale. Tra queste figurano, ad esempio, contenuti per adulti, armi convenzionali, alcol, gioco d'azzardo, OGM, energia nucleare, olio di palma e test sugli animali.

I dettagli sull'elenco completo delle attività escluse ai sensi della Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam e le rispettive soglie o criteri di esclusione sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente Allegato (Documento intitolato "Politica di esclusioni di Candriam").

Infine, la strategia di investimento del Comparto presenta altri elementi vincolanti in materia di sostenibilità. Mira a fornire:

- un quantitativo specifico minimo di investimenti sostenibili;
- un'impronta di carbonio almeno del 30% inferiore rispetto a quella dell'indice di riferimento del Comparto.
- un punteggio ESG medio ponderato che sia superiore a quello dell'indice di riferimento del Comparto. Il Punteggio ESG viene calcolato utilizzando la metodologia d'analisi ESG proprietaria di Candriam.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

La governance aziendale è un aspetto fondamentale dell'analisi dei portatori di interessi di Candriam. Consente di valutare:

- 1) in che modo una società interagisce con e gestisce i suoi interlocutori principali e;
- 2) come il consiglio di amministrazione di una società realizza i suoi incarichi di governance e di gestione in merito alla divulgazione e alla trasparenza, oltre alla considerazione degli obiettivi di sostenibilità.

Per valutare le pratiche di governance di una società, in particolare per quanto riguarda la solidità delle strutture di gestione, delle relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la compliance fiscale, secondo quanto definito dal regolamento SFDR, l'analisi ESG di Candriam comprende, tra l'altro, 5 pilastri chiave della governance:

1. Direzione strategica che valuta l'indipendenza, la competenza e la composizione del consiglio di amministrazione e garantisce che il consiglio agisce nel migliore interesse di tutti gli azionisti e gli altri soggetti interessati e può agire come elemento di bilanciamento alla gestione;
2. Valutazione del comitato di revisione e dell'indipendenza della società di revisione per evitare conflitti d'interesse;
3. Trasparenza sulla remunerazione dei dirigenti, che consente a loro e al comitato per la remunerazione di essere ritenuti responsabili dagli azionisti e li aiuta ad allineare gli interessi di entrambi i dirigenti e gli azionisti e di concentrarsi sulla performance nel lungo termine;
4. Capitale sociale per garantire a tutti gli azionisti pari diritti di voto;
5. Regolamentazione finanziaria e trasparenza.

Quali sono l'allocazione delle attività e la quota minima di investimenti sostenibili?

Almeno il 80% del patrimonio netto totale del Comparto è considerato sostenibile ai sensi del regolamento SFDR.

La definizione di Investimenti sostenibili si basa sull'Analisi ESG proprietaria di Candriam.

La ricerca e analisi ESG proprietaria di Candriam, compreso il suo quadro di valutazione ESG, consente di stabilire requisiti chiari e soglie minime per identificare quelle società che si



L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

qualificano come "investimenti sostenibili". Ci assicuriamo che tali società:

- si impegnino in attività economiche che contribuiscono a un obiettivo ambientale o sociale
- non causino danno significativo ad alcuni obiettivi d'investimento sostenibile di tipo ambientale o sociale e in particolare siano conformi alle tutele minime e
- rispettino i principi di buona governance.

La ricerca e l'analisi ESG di Candriam ci consentono di identificare e valutare la capacità delle società di contribuire agli obiettivi di sostenibilità ambientali e/o sociali. Pertanto, al fine di definire se una società è sostenibile e risponde ai requisiti e alla filosofia delineata nel regolamento SFDR, Candriam:

- applica processi di selezione di esclusioni delle società basati su norme e sull'analisi delle attività controverse. Tali processi comprendono tutele minime in relazione alle norme e convenzioni internazionali e consentono l'esclusione di attività che Candriam ritiene dannose per gli obiettivi di sostenibilità ambientali e/o sociali.

- applica e integra l'analisi e la ricerca ESG come componente primaria della valutazione della sostenibilità degli emittenti. Ciò consente a Candriam di identificare e valutare la sostenibilità relativa a rischi e opportunità, oltre ai contributi degli emittenti agli obiettivi di sostenibilità.

A seguito dell'analisi e ricerca ESG di Candriam, a ogni emittente viene assegnato:

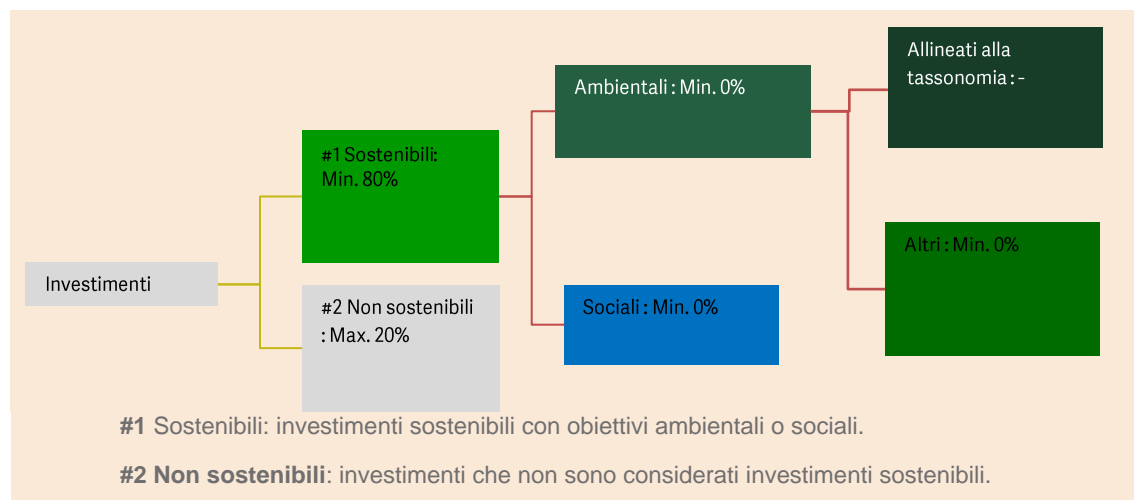
- un Punteggio di attività economica che misura quanto le attività economiche di un emittente contribuiscono alle principali sfide sostenibili, e
- un Punteggio dei portatori di interessi, che misura quanto gli emittenti interagiscono con e gestiscono i principali portatori di interessi.

Complessivamente, questi punteggi determinano un Punteggio ESG e una Valutazione ESG complessivi per ciascun emittente.

Una società conforme ai processi di selezione di esclusioni delle società di Candriam è considerata idonea come investimento sostenibile in base alla sua valutazione ESG. I dettagli relativi alla metodologia e alla definizione sono disponibili tramite i link riportati alla fine del presente Allegato.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue l'obiettivo di investimento sostenibile?**

I derivati non sono utilizzati per ottenere obiettivi sostenibili.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Regolamento europeo sulla Tassonomia comprende sei obiettivi ambientali distinti ma interconnessi. Tali obiettivi costituiscono il cuore della ricerca ESG e dell'analisi degli emittenti di Candriam.

Tuttavia, al momento attuale, solo una piccola parte delle società in tutto il mondo fornisce i dati necessari per una valutazione rigorosa del loro allineamento alla Tassonomia.

Di conseguenza, il Comparto non può impegnarsi verso alcun allineamento minimo della Tassonomia e, pertanto, la percentuale minima di allineamento deve essere considerata pari a 0.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?**¹

Sì

Gas fossile

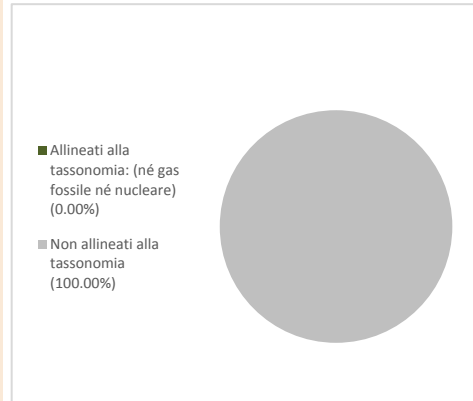
Energia nucleare

No

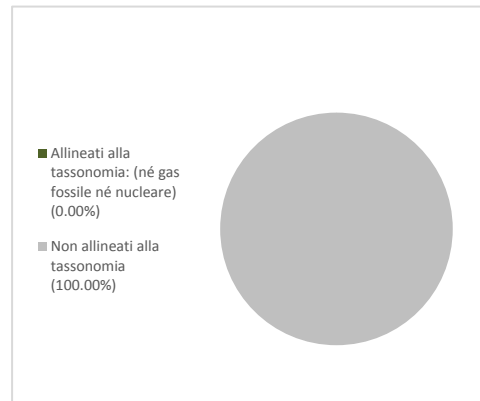
¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta max. il/100% degli investimenti totali.

**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?**

Nessun quantitativo minimo di investimenti in attività transitorie e/o abilitanti è stato fissato. Tuttavia, il quadro di analisi e ricerca ESG di Candriam comprende una valutazione delle attività transitorie e/o abilitanti e il loro contributo agli obiettivi sostenibili.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non viene data priorità agli obiettivi ambientali o sociali, pertanto la strategia non è mirata o impegnata verso alcun quantitativo specifico minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale?

Non viene data priorità agli obiettivi ambientali o sociali, pertanto la strategia non è mirata o impegnata verso alcun quantitativo specifico minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Non sostenibili» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nessun investimento sostenibile può essere presente nel Comparto nella misura del 20% massimo del valore del patrimonio. Questi investimenti non sostenibili possono essere:

- Contanti a vista, accordi di riacquisto inverso (reverse repo) necessari per gestire la liquidità del Comparto in base ai flussi sottoscrizioni/riscatti e/o al risultato della decisione di esposizione al mercato del Comparto;

- Gli emittenti che sono stati considerati come investimenti sostenibili al momento dell'investimento e che non sono più del tutto allineati ai criteri di investimento sostenibile di Candriam. Questi investimenti sono pianificati per essere venduti;

- Nessun derivato a titolo singolo può essere utilizzato per la gestione efficace del portafoglio e/o a fini di copertura e/o temporaneamente a seguito di sottoscrizioni/riscatti.

Questi investimenti non incidono sulla fornitura di obiettivi d'investimento sostenibile del Comparto, in quanto rappresentano una porzione limitata del suo patrimonio.

E designato un indice specifico come indice di riferimento per conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile?

Non è stato scelto nessun indice specifico come indice di riferimento sostenibile per gli obiettivi di investimento sostenibile.

- ***In che modo l'indice di riferimento tiene conto dei fattori di sostenibilità al fine di essere costantemente allineato all'obiettivo di investimento sostenibile?***

Il Comparto è gestito attivamente e l'approccio d'investimento implica il riferimento a un indice di riferimento. L'indice di riferimento selezionato non prendere esplicitamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità.

Non esiste un indice di riferimento dell'UE relativo alla transizione climatica, né nessun indice allineato all'Accordo di Parigi o nessun altro indice di riferimento che prende completamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità e la strategia d'investimento come descritti nel prospetto.

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

n/d

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

n/d

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

n/d

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Informazioni più specifiche sui prodotti sono disponibili su:

<https://www.candriam.com/en/private/sfdr/>

<https://www.candriam.com/en/professional/sfdr/>



Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario raggiunga l'obiettivo di investimento sostenibile.



Nome del prodotto:

Identificativo della persona giuridica

Candriam Sustainable - Equity Emerging Markets Ex-China

5299008A31BDNDLQ6047

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Obiettivo di investimento sostenibile

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

X Sì

No

Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): 0%

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) % di investimenti sostenibili

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo) 0%

Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Qual è l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono raggiunti gli obiettivi sostenibili di questo prodotto finanziario

Il Comparto mira a contribuire a ridurre le emissioni di gas serra tramite obiettivi specifici, oltre all'integrazione degli indicatori climatici nelle analisi azionarie e a produrre un impatto positivo di lungo termine in ambiti ambientali e sociali.

In relazione agli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali, il Comparto, attraverso i suoi investimenti sostenibili definiti nell'analisi ESG proprietaria di Candriam, mira a contribuire nel lungo termine a uno o più obiettivi definiti nell'articolo 9 del regolamento (UE) 2020/852:

- (a) mitigazione dei cambiamenti climatici;
- (b) adattamento ai cambiamenti climatici;
- (c) uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;
- (d) transizione verso un'economia circolare;

(e) prevenzione e riduzione dell'inquinamento.

Nessun indice di riferimento è stato progettato al fine di ottenere l'obiettivo d'investimento sostenibile del Comparto.

L'indice di riferimento del Comparto non ha i requisiti richiesti per essere un Indice di riferimento dell'UE relativo alla transizione climatica o un Indice di riferimento allineato all'accordo UE di Parigi ai sensi del Titolo III, Capo 3a, del regolamento (UE) 2016/1011.

Tuttavia, il Comparto mira a produrre un'impronta di carbonio almeno del 30% inferiore rispetto a quella dell'indice di riferimento del Comparto.

Inoltre, poiché Candriam è parte dell'iniziativa Net Zero Asset Management, il Comparto mira a ridurre le emissioni di gas serra.

● **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il raggiungimento dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?**

Il raggiungimento degli obiettivi sostenibili viene misurato attraverso i seguenti indicatori di sostenibilità:

- Impronta di carbonio: il Comparto mira a produrre un'impronta di carbonio almeno del 30% inferiore rispetto a quella dell'indice di riferimento del Comparto;

- Punteggio ESG: il Comparto mira a realizzare un punteggio RSG medio ponderato che sia superiore a quello dell'indice di riferimento del Comparto. Il Punteggio ESG viene calcolato utilizzando la metodologia d'analisi ESG proprietaria di Candriam.

Inoltre, vengono monitorati i seguenti indicatori:

- garantire che non vi siano investimenti in società che violino gli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali o il Patto Globale delle Nazioni Unite (UNG);

- garantire che non vi siano investimenti in società che figurano nell'elenco delle esclusioni SRI di Candriam di livello 3, a seguito dell'applicazione della Politica di esclusioni di Candriam;

- numero di società controllanti sostenute da Candriam.

● **In che modo gli investimenti sostenibili non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Gli investimenti sostenibili effettuati dal prodotto finanziario non arrecano un danno significativo ad alcun obiettivo di investimento sostenibile ambientale o sociale, in quanto Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi delle aziende e persegue l'allineamento con le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite sulle imprese e i diritti umani attraverso il quadro di valutazione ESG di Candriam e la politica di esclusione delle attività controverse e basate su norme.

Le società che contribuiscono negativamente a qualsiasi obiettivo di investimento sostenibile ambientale e/o sociale e che quindi arrecano un danno significativo a tali obiettivi e mostrano effetti negativi tenderanno, di conseguenza, a ottenere un punteggio scadente nel quadro di valutazione ESG di Candriam. Di conseguenza, è molto probabile che siano escluse dall'universo d'investimento ammissibile.

→ **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Gli indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono stati presi in considerazione utilizzando il quadro di valutazioni ESG di Candriam, le esclusioni delle attività controverse e le esclusioni basate su norme.

Ad esempio:

1. Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse e attraverso esclusioni basate su norme, fondate sull'analisi della conformità delle aziende alle norme internazionali, Candriam considera:

• PAI 3, 4 e 5: Esclusione di società con un'esposizione rilevante alle attività di combustibili fossili non convenzionali e convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie quando considera

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

l'esposizione a queste attività.

- PAI 7: Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità. Candriam esclude ad esempio le aziende che si occupano di olio di palma (soglie basate su olio di palma non certificato RSPO).

- PAI 10: Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali

- PAI 14: Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche).

2. Attraverso l'analisi del contributo delle attività commerciali delle aziende alle Sfide Chiave di Sostenibilità del cambiamento climatico e dell'esaurimento delle risorse, Candriam prende in considerazione i seguenti Principali Impatti negativi (PAI):

- PAI 1, 2, 3, 4, 5 e 6: Attraverso la valutazione della Sfida Chiave di Sostenibilità del cambiamento climatico, Candriam analizza l'esposizione al rischio climatico delle aziende e l'intensità delle emissioni di gas serra delle loro attività. Ciò consente di valutare se le attività commerciali delle aziende contribuiscono positivamente o negativamente al cambiamento climatico.

- PAI 7, 8 e 9: Valutazione dell'impatto delle attività commerciali delle aziende sull'esaurimento delle risorse naturali.

3. Attraverso l'impegno a livello di entità: Per evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, Candriam considera anche gli effetti negativi attraverso il programma di impegno a livello di entità di Candriam, che include il dialogo con le aziende e l'esercizio del diritto di voto. Candriam attribuisce la priorità alle attività di coinvolgimento e voto in base a una valutazione delle sfide ESG più rilevanti e sostanziali, relative a settori ed emittenti, prendendo in considerazione gli impatti finanziari e societari e quelli ambientali. Pertanto, il livello di impegno può variare tra gli emittenti in base alla metodologia di attribuzione delle priorità di Candriam.

I temi centrali dell'impegno e delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica aziendale. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità di gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo energetico per settore ad alto impatto climatico), il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

— → *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Gli investimenti del portafoglio sono soggetti a un'analisi basata su norme che considera la conformità a norme internazionali di carattere sociale, umano, ambientale e anticorruzione, secondo quanto definito dagli Orientamenti Patto Globale delle Nazioni Unite e le linee guida dell'OCSE per le aziende multinazionali. L'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) e la Carta internazionale dei diritti umani sono parte dei numerosi riferimenti internazionali integrati nell'analisi normativa di Candriam e nel quadro dell'analisi ESG.

Questa analisi mira ad escludere le società che si rendono significativamente e/o ripetutamente responsabili della violazione di uno qualsiasi di questi principi.

Ulteriori informazioni sulla considerazione da parte di Candriam del principio "Non arrecare un danno significativo" sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente Allegato.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X • Monitoraggio:

Il monitoraggio comprende il calcolo e la valutazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, compreso il reporting a livello di Comparto. Alcuni degli indicatori dei principali effetti negativi (PAI) possono avere obiettivi espliciti e possono essere utilizzati per misurare il raggiungimento dell'obiettivo d'investimento sostenibile del Comparto. Vengono monitorati tutti i principali effetti negativi che considerano le emissioni di gas serra, l'impronta di carbonio e l'intensità (da PAI 1 a 4), nonché il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), il PAI 13 (diversità di genere nel consiglio di amministrazione), il PAI 14 (esposizione ad armi controverse).

Gli specifici indicatori dei principali effetti negativi che sono presi in considerazione sono soggetti alla qualità e alla disponibilità di dati e possono evolvere con il miglioramento della loro qualità e disponibilità. Qualora non sia possibile utilizzare un indicatore dei principali effetti negativi a causa di limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, il gestore può utilizzare un indicatore sostitutivo rappresentativo.

Ulteriori informazioni sui tipi di indicatori di principali effetti negativi che vengono presi in considerazione sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente documento (documento intitolato "Informazioni sui principali effetti negativi (PAI) presi in considerazione a livello di prodotti finanziari").

No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia d'investimento del Comparto consiste nell'investire innanzitutto in azioni di società con sede legale o che svolgono la loro attività economica primaria in paesi emergenti (Cina esclusa); selezionate dal team di gestione del portafoglio su base discrezionale e in base alle caratteristiche dei titoli e alle prospettive di crescita, oltre all'analisi proprietaria dei criteri ESG.

La strategia di investimento viene attuata in base a un processo di investimento ben definito e un rigido quadro dei rischi. Il rispetto di questi elementi è soggetto al controllo dei rischi da parte di Candriam.

In merito agli aspetti di sostenibilità sociali e ambientali della strategia di investimento, vengono implementate l'analisi ESG proprietaria di Candriam, che ha condotto alla valutazione e al punteggio ESG, nonché la valutazione delle controversie normative e delle politiche di esclusioni delle attività controverse, in quanto consentono di definire l'universo d'investimento del Comparto.

Inoltre, l'analisi ESG di Candriam, che comprende un'analisi delle attività economiche di un emittente e delle sue interazioni con i principali stakeholder, è integrata nella gestione finanziaria del portafoglio per consentire al gestore del fondo di identificare i rischi e le opportunità che derivano dalle principali sfide dello sviluppo sostenibile.

Candriam, come società di gestione, ha istituito un quadro di osservazione, come descritto nella politica su rischio di sostenibilità. Il monitoraggio dei rischi della strategia di investimento del Comparto mira a garantire che gli investimenti siano allineati con e tengano in considerazione gli indicatori ambientali, sociali e di governance e le soglie di sostenibilità, come sopra spiegato.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile?**

Gli elementi vincolati della strategia d'investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di ottenere gli obiettivi d'investimento sostenibile sono basati sull'analisi ESG di Candriam e sul quadro di valutazioni e punteggi ESG risultante.

L'analisi conduce alle valutazioni e punteggi ESG che determinano l'ammissibilità degli emittenti e servono come elemento vincolante nella selezione degli emittenti per gli obiettivi sostenibili.

Inoltre, viene applicata la selezione negativa degli emittenti, che comprende una valutazione normativa delle controversie e un'esclusione degli emittenti coinvolti in attività controverse, come descritto nella Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam, che affronta le questioni ambientali e sociali attraverso un'ampia gamma di attività escluse. Tali attività comportano rischi per l'ambiente, la nostra salute, i diritti umani e altri obiettivi ambientali e sociali.



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

La politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam si applica agli investimenti effettuati da Candriam tramite posizioni lunghe in linee dirette di emittenti societari e sovrani e derivati a emittente singolo.

Questa politica copre le attività dannose che a nostro parere hanno un impatto negativo sostanziale e comportano seri rischi sia dal punto di vista finanziario che della sostenibilità. L'esposizione a queste attività presenta importanti rischi sistemici e di reputazione per le società partecipate, sia dal punto di vista economico che ambientale e sociale.

Per quanto riguarda la Politica di esclusioni SRI di livello 3, Candriam esclude le attività controverse nel settore degli armamenti, del tabacco e del carbone termico e incoraggia le terze parti a fare altrettanto. Inoltre, la Politica di esclusioni SRI di livello 3 tiene conto del fatto che il cambiamento climatico è la sfida principale per la sostenibilità nel prossimo futuro e, di conseguenza, enfatizza le questioni ambientali. L'obiettivo è quello di contribuire ad affrontare il cambiamento climatico escludendo le attività che arrecano danno significativo all'ambiente. Crediamo che sostenere la sostenibilità ambientale in questo modo possa avere ricadute positive anche sulle questioni sociali. L'esclusione di queste attività fa parte di un quadro più ampio di riduzioni dei gas serra, necessarie per non superare la temperatura media globale di due gradi centigradi rispetto ai livelli preindustriali. Candriam ha adottato misure per mitigare l'esposizione al rischio climatico riducendo la propria esposizione alle attività economiche a maggiore intensità di gas serra. Includono, senza esservi limitate le attività petrolifere, gasifere e minerarie. In linea con questo approccio, Candriam è firmataria della Net Zero Asset Managers Initiative.

La Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam si rivolge anche a una serie di attività che, con il progressivo affermarsi degli investimenti ESG, non sono più considerate pertinenti da molti investitori sostenibili e responsabili a causa delle loro potenziali ripercussioni sul benessere umano, sociale e animale. Tra queste figurano, ad esempio, contenuti per adulti, armi convenzionali, alcol, gioco d'azzardo, OGM, energia nucleare, olio di palma e test sugli animali.

I dettagli sull'elenco completo delle attività escluse ai sensi della Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam e le rispettive soglie o criteri di esclusione sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente Allegato (Documento intitolato "Politica di esclusioni di Candriam").

Infine, la strategia di investimento del Comparto presenta altri elementi vincolanti in materia di sostenibilità. Mira a fornire:

- un quantitativo specifico minimo di investimenti sostenibili;
- un'impronta di carbonio almeno del 30% inferiore rispetto a quella dell'indice di riferimento del Comparto.
- un punteggio ESG medio ponderato che sia superiore a quello dell'indice di riferimento del Comparto. Il Punteggio ESG viene calcolato utilizzando la metodologia d'analisi ESG proprietaria di Candriam.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

La governance aziendale è un aspetto fondamentale dell'analisi dei portatori di interessi di Candriam. Consente di valutare:

- 1) in che modo una società interagisce con e gestisce i suoi interlocutori principali e;
- 2) come il consiglio di amministrazione di una società realizza i suoi incarichi di governance e di gestione in merito alla divulgazione e alla trasparenza, oltre alla considerazione degli obiettivi di sostenibilità.

Per valutare le pratiche di governance di una società, in particolare per quanto riguarda la solidità delle strutture di gestione, delle relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la compliance fiscale, secondo quanto definito dal regolamento SFDR, l'analisi ESG di Candriam comprende, tra l'altro, 5 pilastri chiave della governance:

1. Direzione strategica che valuta l'indipendenza, la competenza e la composizione del consiglio di amministrazione e garantisce che il consiglio agisca nel migliore interesse di tutti gli azionisti e gli altri soggetti interessati e può agire come elemento di bilanciamento alla gestione;

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

2. Valutazione del comitato di revisione e dell'indipendenza della società di revisione per evitare conflitti d'interesse;

3. Trasparenza sulla remunerazione dei dirigenti, che consente a loro e al comitato per la remunerazione di essere ritenuti responsabili dagli azionisti e li aiuta ad allineare gli interessi di entrambi i dirigenti e gli azionisti e di concentrarsi sulla performance nel lungo termine;

4. Capitale sociale per garantire a tutti gli azionisti pari diritti di voto;

5. Regolamentazione finanziaria e trasparenza.

Quali sono l'allocazione delle attività e la quota minima di investimenti sostenibili?

Almeno il 80% del patrimonio netto totale del Comparto è considerato sostenibile ai sensi del regolamento SFDR.

La definizione di Investimenti sostenibili si basa sull'Analisi ESG proprietaria di Candriam.

La ricerca e analisi ESG proprietaria di Candriam, compreso il suo quadro di valutazione ESG, consente di stabilire requisiti chiari e soglie minime per identificare quelle società che si qualificano come "investimenti sostenibili". Ci assicuriamo che tali società:

- si impegnino in attività economiche che contribuiscono a un obiettivo ambientale o sociale
- non causino danno significativo ad alcuni obiettivi d'investimento sostenibile di tipo ambientale o sociale e in particolare siano conformi alle tutele minime e
- rispettino i principi di buona governance.

La ricerca e l'analisi ESG di Candriam ci consentono di identificare e valutare la capacità delle società di contribuire agli obiettivi di sostenibilità ambientali e/o sociali. Pertanto, al fine di definire se una società è sostenibile e risponde ai requisiti e alla filosofia delineata nel regolamento SFDR, Candriam:

- applica processi di selezione di esclusioni delle società basati su norme e sull'analisi delle attività controverse. Tali processi comprendono tutele minime in relazione alle norme e convenzioni internazionali e consentono l'esclusione di attività che Candriam ritiene dannose per gli obiettivi di sostenibilità ambientali e/o sociali.
- applica e integra l'analisi e la ricerca ESG come componente primaria della valutazione della sostenibilità degli emittenti. Ciò consente a Candriam di identificare e valutare la sostenibilità relativa a rischi e opportunità, oltre ai contributi degli emittenti agli obiettivi di sostenibilità.

A seguito dell'analisi e ricerca ESG di Candriam, a ogni emittente viene assegnato:

- un Punteggio di attività economica che misura quanto le attività economiche di un emittente contribuiscono alle principali sfide sostenibili, e
- un Punteggio dei portatori di interessi, che misura quanto gli emittenti interagiscono con e gestiscono i principali portatori di interessi.

Complessivamente, questi punteggi determinano un Punteggio ESG e una Valutazione ESG complessivi per ciascun emittente.

Una società conforme ai processi di selezione di esclusioni delle società di Candriam è considerata idonea come investimento sostenibile in base alla sua valutazione ESG. I dettagli relativi alla metodologia e alla definizione sono disponibili tramite i link riportati alla fine del presente Allegato.



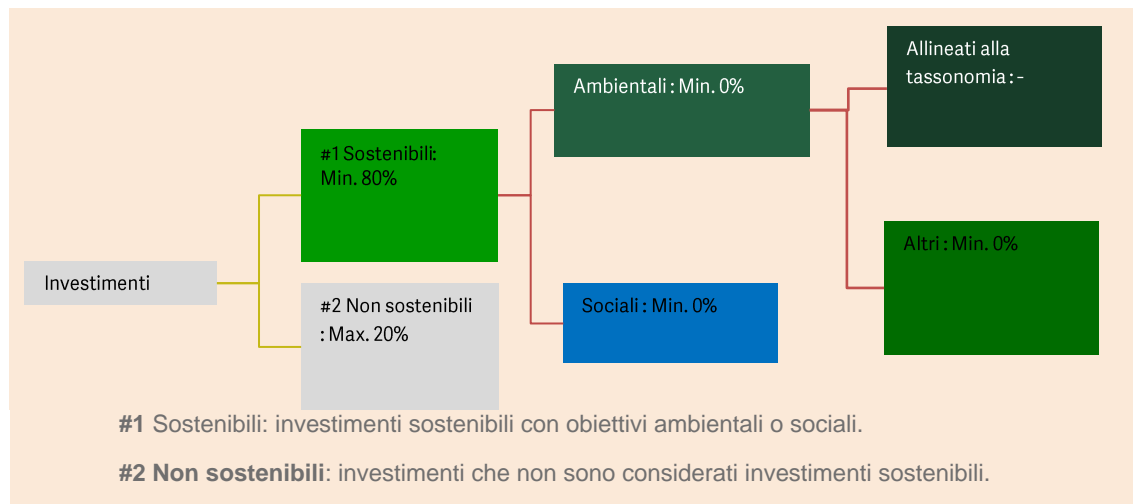
L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue l'obiettivo di investimento sostenibile?**

I derivati non sono utilizzati per ottenere obiettivi sostenibili.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Regolamento europeo sulla Tassonomia comprende sei obiettivi ambientali distinti ma interconnessi. Tali obiettivi costituiscono il cuore della ricerca ESG e dell'analisi degli emittenti di Candriam.

Tuttavia, al momento attuale, solo una piccola parte delle società in tutto il mondo fornisce i dati necessari per una valutazione rigorosa del loro allineamento alla Tassonomia.

Di conseguenza, il Comparto non può impegnarsi verso alcun allineamento minimo della Tassonomia e, pertanto, la percentuale minima di allineamento deve essere considerata pari a 0.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹**

Sì

Gas fossile

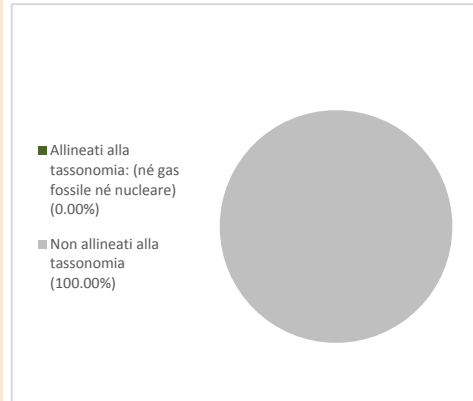
Energia nucleare

No

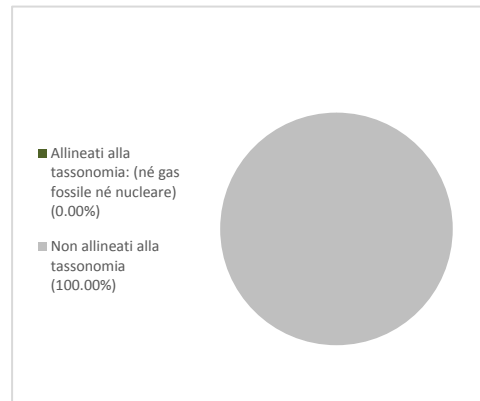
¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta max. il/100% degli investimenti totali.

**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?**

Nessun quantitativo minimo di investimenti in attività transitorie e/o abilitanti è stato fissato. Tuttavia, il quadro di analisi e ricerca ESG di Candriam comprende una valutazione delle attività transitorie e/o abilitanti e il loro contributo agli obiettivi sostenibili.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non viene data priorità agli obiettivi ambientali o sociali, pertanto la strategia non è mirata o impegnata verso alcun quantitativo specifico minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale?

Non viene data priorità agli obiettivi ambientali o sociali, pertanto la strategia non è mirata o impegnata verso alcun quantitativo specifico minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Non sostenibili» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nessun investimento sostenibile può essere presente nel Comparto nella misura del 20% massimo del valore del patrimonio. Questi investimenti non sostenibili possono essere:

- Contanti a vista, accordi di riacquisto inverso (reverse repo) necessari per gestire la liquidità del Comparto in base ai flussi sottoscrizioni/riscatti e/o al risultato della decisione di esposizione al mercato del Comparto;

- Gli emittenti che sono stati considerati come investimenti sostenibili al momento dell'investimento e che non sono più del tutto allineati ai criteri di investimento sostenibile di Candriam. Questi investimenti sono pianificati per essere venduti;

- Nessun derivato a titolo singolo può essere utilizzato per la gestione efficace del portafoglio e/o a fini di copertura e/o temporaneamente a seguito di sottoscrizioni/riscatti.

Questi investimenti non incidono sulla fornitura di obiettivi d'investimento sostenibile del Comparto, in quanto rappresentano una porzione limitata del suo patrimonio.

E designato un indice specifico come indice di riferimento per conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile?

Non è stato scelto nessun indice specifico come indice di riferimento sostenibile per gli obiettivi di investimento sostenibile.

- ***In che modo l'indice di riferimento tiene conto dei fattori di sostenibilità al fine di essere costantemente allineato all'obiettivo di investimento sostenibile?***

Il Comparto è gestito attivamente e l'approccio d'investimento implica il riferimento a un indice di riferimento. L'indice di riferimento selezionato non prendere esplicitamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità.

Non esiste un indice di riferimento dell'UE relativo alla transizione climatica, né nessun indice allineato all'Accordo di Parigi o nessun altro indice di riferimento che prende completamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità e la strategia d'investimento come descritti nel prospetto.

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

n/d

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

n/d

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

n/d

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Informazioni più specifiche sui prodotti sono disponibili su:

<https://www.candriam.com/en/private/sfdr/>

<https://www.candriam.com/en/professional/sfdr/>



Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario raggiunga l'obiettivo di investimento sostenibile.



Nome del prodotto:

Identificativo della persona giuridica

Candriam Sustainable - Equity EMU

549300FU80MLTWSQ6E64

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Obiettivo di investimento sostenibile

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

X Sì

No

Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): 0%

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) % di investimenti sostenibili

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo) 0%

Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Qual è l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono raggiunti gli obiettivi sostenibili di questo prodotto finanziario

Il Comparto mira a contribuire a ridurre le emissioni di gas serra tramite obiettivi specifici, oltre all'integrazione degli indicatori climatici nelle analisi azionarie e a produrre un impatto positivo di lungo termine in ambiti ambientali e sociali.

In relazione agli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali, il Comparto, attraverso i suoi investimenti sostenibili definiti nell'analisi ESG proprietaria di Candriam, mira a contribuire nel lungo termine a uno o più obiettivi definiti nell'articolo 9 del regolamento (UE) 2020/852:

- (a) mitigazione dei cambiamenti climatici;
- (b) adattamento ai cambiamenti climatici;
- (c) uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;
- (d) transizione verso un'economia circolare;

(e) prevenzione e riduzione dell'inquinamento.

Nessun indice di riferimento è stato progettato al fine di ottenere l'obiettivo d'investimento sostenibile del Comparto.

L'indice di riferimento del Comparto non ha i requisiti richiesti per essere un Indice di riferimento dell'UE relativo alla transizione climatica o un Indice di riferimento allineato all'accordo UE di Parigi ai sensi del Titolo III, Capo 3a, del regolamento (UE) 2016/1011.

Tuttavia, il Comparto mira a produrre un'impronta di carbonio almeno del 30% inferiore rispetto a quella dell'indice di riferimento del Comparto.

Inoltre, poiché Candriam è parte dell'iniziativa Net Zero Asset Management, il Comparto mira a ridurre le emissioni di gas serra.

● **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il raggiungimento dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?**

Il raggiungimento degli obiettivi sostenibili viene misurato attraverso i seguenti indicatori di sostenibilità:

- Impronta di carbonio: il Comparto mira a produrre un'impronta di carbonio almeno del 30% inferiore rispetto a quella dell'indice di riferimento del Comparto;

- Punteggio ESG: il Comparto mira a realizzare un punteggio RSG medio ponderato che sia superiore a quello dell'indice di riferimento del Comparto. Il Punteggio ESG viene calcolato utilizzando la metodologia d'analisi ESG proprietaria di Candriam.

Inoltre, vengono monitorati i seguenti indicatori:

- garantire che non vi siano investimenti in società che violino gli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali o il Patto Globale delle Nazioni Unite (UNG);

- garantire che non vi siano investimenti in società che figurano nell'elenco delle esclusioni SRI di Candriam di livello 3, a seguito dell'applicazione della Politica di esclusioni di Candriam;

- numero di società controllanti sostenute da Candriam.

● **In che modo gli investimenti sostenibili non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Gli investimenti sostenibili effettuati dal prodotto finanziario non arrecano un danno significativo ad alcun obiettivo di investimento sostenibile ambientale o sociale, in quanto Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi delle aziende e persegue l'allineamento con le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite sulle imprese e i diritti umani attraverso il quadro di valutazione ESG di Candriam e la politica di esclusione delle attività controverse e basate su norme.

Le società che contribuiscono negativamente a qualsiasi obiettivo di investimento sostenibile ambientale e/o sociale e che quindi arrecano un danno significativo a tali obiettivi e mostrano effetti negativi tenderanno, di conseguenza, a ottenere un punteggio scadente nel quadro di valutazione ESG di Candriam. Di conseguenza, è molto probabile che siano escluse dall'universo d'investimento ammissibile.

— → **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Gli indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono stati presi in considerazione utilizzando il quadro di valutazioni ESG di Candriam, le esclusioni delle attività controverse e le esclusioni basate su norme.

Ad esempio:

1. Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse e attraverso esclusioni basate su norme, fondate sull'analisi della conformità delle aziende alle norme internazionali, Candriam considera:

• PAI 3, 4 e 5: Esclusione di società con un'esposizione rilevante alle attività di combustibili fossili non convenzionali e convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie quando considera

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

l'esposizione a queste attività.

- PAI 7: Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità. Candriam esclude ad esempio le aziende che si occupano di olio di palma (soglie basate su olio di palma non certificato RSPO).

- PAI 10: Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali

- PAI 14: Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche).

2. Attraverso l'analisi del contributo delle attività commerciali delle aziende alle Sfide Chiave di Sostenibilità del cambiamento climatico e dell'esaurimento delle risorse, Candriam prende in considerazione i seguenti Principali Impatti negativi (PAI):

- PAI 1, 2, 3, 4, 5 e 6: Attraverso la valutazione della Sfida Chiave di Sostenibilità del cambiamento climatico, Candriam analizza l'esposizione al rischio climatico delle aziende e l'intensità delle emissioni di gas serra delle loro attività. Ciò consente di valutare se le attività commerciali delle aziende contribuiscono positivamente o negativamente al cambiamento climatico.

- PAI 7, 8 e 9: Valutazione dell'impatto delle attività commerciali delle aziende sull'esaurimento delle risorse naturali.

3. Attraverso l'impegno a livello di entità: Per evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, Candriam considera anche gli effetti negativi attraverso il programma di impegno a livello di entità di Candriam, che include il dialogo con le aziende e l'esercizio del diritto di voto. Candriam attribuisce la priorità alle attività di coinvolgimento e voto in base a una valutazione delle sfide ESG più rilevanti e sostanziali, relative a settori ed emittenti, prendendo in considerazione gli impatti finanziari e societari e quelli ambientali. Pertanto, il livello di impegno può variare tra gli emittenti in base alla metodologia di attribuzione delle priorità di Candriam.

I temi centrali dell'impegno e delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica aziendale. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità di gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo energetico per settore ad alto impatto climatico), il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

— → *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Gli investimenti del portafoglio sono soggetti a un'analisi basata su norme che considera la conformità a norme internazionali di carattere sociale, umano, ambientale e anticorruzione, secondo quanto definito dagli Orientamenti Patto Globale delle Nazioni Unite e le linee guida dell'OCSE per le aziende multinazionali. L'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) e la Carta internazionale dei diritti umani sono parte dei numerosi riferimenti internazionali integrati nell'analisi normativa di Candriam e nel quadro dell'analisi ESG.

Questa analisi mira ad escludere le società che si rendono significativamente e/o ripetutamente responsabili della violazione di uno qualsiasi di questi principi.

Ulteriori informazioni sulla considerazione da parte di Candriam del principio "Non arrecare un danno significativo" sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente Allegato.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X Sì, a livello di Comparto, come indicato nell'allegato I del regolamento delegato SFDR che integra il regolamento (UE) 2019/2088, i principali effetti negativi (PAI) sui fattori di sostenibilità sono considerati - come descritto nella Dichiarazione PAI a livello di prodotto di Candriam, Livello II - attraverso uno o più dei seguenti mezzi:

- Esclusioni:

Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse o attraverso esclusioni basate su norme, Candriam considera:

Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse e attraverso esclusioni basate su norme, fondate sull'analisi della conformità delle aziende alle norme internazionali, Candriam considera:

- PAI 3, 4 e 5: Esclusione di società con un'esposizione rilevante alle attività di combustibili fossili non convenzionali e convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie quando considera l'esposizione a queste attività.

- PAI 7: Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità. Candriam esclude ad esempio le aziende che si occupano di olio di palma (soglie basate su olio di palma non certificato RSPO).

- PAI 10: Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali

- PAI 14: Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche).

- Impegno e voto:

Per evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, il Comparto considera anche gli effetti negativi attraverso il programma di impegno a livello di entità di Candriam, che include il dialogo con le aziende e l'esercizio del diritto di voto. Candriam attribuisce la priorità alle sue attività di coinvolgimento e voto in base a una valutazione delle sfide ESG più rilevanti e sostanziali, relative a settori ed emittenti, prendendo in considerazione gli impatti finanziari e societari e quelli sugli stakeholder. Pertanto, il livello di impegno può variare tra gli emittenti in base alla metodologia di attribuzione delle priorità di Candriam.

I temi centrali dell'impegno e delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica aziendale. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità di gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo energetico per settore ad alto impatto climatico), il PAI 7 (attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità), il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

- Monitoraggio:

Il monitoraggio comprende il calcolo e la valutazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, compreso il reporting a livello di Comparto. Alcuni degli indicatori dei principali effetti negativi (PAI) possono avere obiettivi espliciti e possono essere utilizzati per misurare il raggiungimento dell'obiettivo d'investimento sostenibile del Comparto. Vengono monitorati tutti i principali effetti negativi che considerano le emissioni di gas serra, l'impronta di carbonio e l'intensità (da PAI 1 a 4), nonché il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), il PAI 13 (diversità di genere nel consiglio di amministrazione), il PAI 14 (esposizione ad armi controverse).

Gli specifici indicatori dei principali effetti negativi che sono presi in considerazione sono soggetti alla qualità e alla disponibilità di dati e possono evolvere con il miglioramento della loro qualità e disponibilità. Qualora non sia possibile utilizzare un indicatore dei principali effetti negativi a causa di limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, il gestore può utilizzare un indicatore sostitutivo rappresentativo.

Ulteriori informazioni sui tipi di indicatori di principali effetti negativi che vengono presi in considerazione sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente documento (documento intitolato "Informazioni sui principali effetti negativi (PAI) presi in considerazione a livello di prodotti finanziari").

No



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia d'investimento del Comparto consiste nell'investire innanzitutto in azioni di società con sede legale in un Stato membro dell'eurozona, selezionate dal team di gestione del portafoglio su base discrezionale e in base alle caratteristiche dei titoli e alle prospettive di crescita, oltre all'analisi proprietaria dei criteri ESG.

La strategia di investimento viene attuata in base a un processo di investimento ben definito e un rigido quadro dei rischi. Il rispetto di questi elementi è soggetto al controllo dei rischi da parte di Candriam.

In merito agli aspetti di sostenibilità sociali e ambientali della strategia di investimento, vengono implementate l'analisi ESG proprietaria di Candriam, che ha condotto alla valutazione e al punteggio ESG, nonché la valutazione delle controversie normative e delle politiche di esclusioni delle attività controverse, in quanto consentono di definire l'universo d'investimento del Comparto.

Inoltre, l'analisi ESG di Candriam, che comprende un'analisi delle attività economiche di un emittente e delle sue interazioni con i principali stakeholder, è integrata nella gestione finanziaria del portafoglio per consentire al gestore del fondo di identificare i rischi e le opportunità che derivano dalle principali sfide dello sviluppo sostenibile.

Candriam, come società di gestione, ha istituito un quadro di osservazione, come descritto nella politica su rischio di sostenibilità. Il monitoraggio dei rischi della strategia di investimento del Comparto mira a garantire che gli investimenti siano allineati con e tengano in considerazione gli indicatori ambientali, sociali e di governance e le soglie di sostenibilità, come sopra spiegato.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile?**

Gli elementi vincolanti della strategia d'investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di ottenere gli obiettivi d'investimento sostenibile sono basati sull'analisi ESG di Candriam e sul quadro di valutazioni e punteggi ESG risultante.

L'analisi conduce alle valutazioni e punteggi ESG che determinano l'ammissibilità degli emittenti e servono come elemento vincolante nella selezione degli emittenti per gli obiettivi sostenibili.

Inoltre, viene applicata la selezione negativa degli emittenti, che comprende una valutazione normativa delle controversie e un'esclusione degli emittenti coinvolti in attività controverse, come descritto nella Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam, che affronta le questioni ambientali e sociali attraverso un'ampia gamma di attività escluse. Tali attività comportano rischi per l'ambiente, la nostra salute, i diritti umani e altri obiettivi ambientali e sociali.

La politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam si applica agli investimenti effettuati da Candriam tramite posizioni lunghe in linee dirette di emittenti societari e sovrani e derivati a emittente singolo.

Questa politica copre le attività dannose che a nostro parere hanno un impatto negativo sostanziale e comportano seri rischi sia dal punto di vista finanziario che della sostenibilità. L'esposizione a queste attività presenta importanti rischi sistemici e di reputazione per le società partecipate, sia dal punto di vista economico che ambientale e sociale.

Per quanto riguarda la Politica di esclusioni SRI di livello 3, Candriam esclude le attività controverse nel settore degli armamenti, del tabacco e del carbone termico e incoraggia le terze parti a fare altrettanto. Inoltre, la Politica di esclusioni SRI di livello 3 tiene conto del fatto che il cambiamento climatico è la sfida principale per la sostenibilità nel prossimo futuro e, di conseguenza, enfatizza le questioni ambientali. L'obiettivo è quello di contribuire ad affrontare il cambiamento climatico escludendo le attività che arrecano danno significativo all'ambiente. Crediamo che sostenere la sostenibilità ambientale in questo modo possa avere ricadute positive anche sulle questioni sociali. L'esclusione di queste attività fa parte di un quadro più ampio di riduzioni dei gas serra, necessarie per non superare la temperatura media globale di due gradi centigradi rispetto ai livelli preindustriali. Candriam ha adottato misure per mitigare l'esposizione al rischio climatico

riducendo la propria esposizione alle attività economiche a maggiore intensità di gas serra. Includono, senza esservi limitate le attività petrolifere, gasifere e minerarie. In linea con questo approccio, Candriam è firmataria della Net Zero Asset Managers Initiative.

La Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam si rivolge anche a una serie di attività che, con il progressivo affermarsi degli investimenti ESG, non sono più considerate pertinenti da molti investitori sostenibili e responsabili a causa delle loro potenziali ripercussioni sul benessere umano, sociale e animale. Tra queste figurano, ad esempio, contenuti per adulti, armi convenzionali, alcol, gioco d'azzardo, OGM, energia nucleare, olio di palma e test sugli animali.

I dettagli sull'elenco completo delle attività escluse ai sensi della Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam e le rispettive soglie o criteri di esclusione sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente Allegato (Documento intitolato "Politica di esclusioni di Candriam").

Infine, la strategia di investimento del Comparto presenta altri elementi vincolanti in materia di sostenibilità. Mira a fornire:

- un quantitativo specifico minimo di investimenti sostenibili;
- un'impronta di carbonio almeno del 30% inferiore rispetto a quella dell'indice di riferimento del Comparto.
- un punteggio ESG medio ponderato che sia superiore a quello dell'indice di riferimento del Comparto. Il Punteggio ESG viene calcolato utilizzando la metodologia d'analisi ESG proprietaria di Candriam.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

La governance aziendale è un aspetto fondamentale dell'analisi dei portatori di interessi di Candriam. Consente di valutare:

- 1) in che modo una società interagisce con e gestisce i suoi interlocutori principali e;
- 2) come il consiglio di amministrazione di una società realizza i suoi incarichi di governance e di gestione in merito alla divulgazione e alla trasparenza, oltre alla considerazione degli obiettivi di sostenibilità.

Per valutare le pratiche di governance di una società, in particolare per quanto riguarda la solidità delle strutture di gestione, delle relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la compliance fiscale, secondo quanto definito dal regolamento SFDR, l'analisi ESG di Candriam comprende, tra l'altro, 5 pilastri chiave della governance:

1. Direzione strategica che valuta l'indipendenza, la competenza e la composizione del consiglio di amministrazione e garantisce che il consiglio agisce nel migliore interesse di tutti gli azionisti e gli altri soggetti interessati e può agire come elemento di bilanciamento alla gestione;
2. Valutazione del comitato di revisione e dell'indipendenza della società di revisione per evitare conflitti d'interesse;
3. Trasparenza sulla remunerazione dei dirigenti, che consente a loro e al comitato per la remunerazione di essere ritenuti responsabili dagli azionisti e li aiuta ad allineare gli interessi di entrambi i dirigenti e gli azionisti e di concentrarsi sulla performance nel lungo termine;
4. Capitale sociale per garantire a tutti gli azionisti pari diritti di voto;
5. Regolamentazione finanziaria e trasparenza.

Quali sono l'allocazione delle attività e la quota minima di investimenti sostenibili?

Almeno il 80% del patrimonio netto totale del Comparto è considerato sostenibile ai sensi del regolamento SFDR.

La definizione di Investimenti sostenibili si basa sull'analisi ESG proprietaria di Candriam.

La ricerca e analisi ESG proprietaria di Candriam, compreso il suo quadro di valutazione ESG, consente di stabilire requisiti chiari e soglie minime per identificare quelle società che si



L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

qualificano come "investimenti sostenibili". Ci assicuriamo che tali società:

- si impegnino in attività economiche che contribuiscono a un obiettivo ambientale o sociale;
- non causino danno significativo ad alcuni obiettivi d'investimento sostenibile di tipo ambientale o sociale e in particolare siano conformi alle tutele minime; e
- rispettino i principi di buona governance.

La ricerca e l'analisi ESG di Candriam ci consentono di identificare e valutare la capacità delle società di contribuire agli obiettivi di sostenibilità ambientali e/o sociali. Pertanto, al fine di definire se una società è sostenibile e risponde ai requisiti e alla filosofia delineata nel regolamento SFDR, Candriam:

- applica processi di selezione di esclusioni delle società basati su norme e sull'analisi delle attività controverse. Tali processi comprendono tutele minime in relazione alle norme e convenzioni internazionali e consentono l'esclusione di attività che Candriam ritiene dannose per gli obiettivi di sostenibilità ambientali e/o sociali.

- applica e integra l'analisi e la ricerca ESG come componente primaria della valutazione della sostenibilità degli emittenti. Ciò consente a Candriam di identificare e valutare la sostenibilità relativa a rischi e opportunità, oltre ai contributi degli emittenti agli obiettivi di sostenibilità.

A seguito dell'analisi e ricerca ESG di Candriam, a ogni emittente viene assegnato:

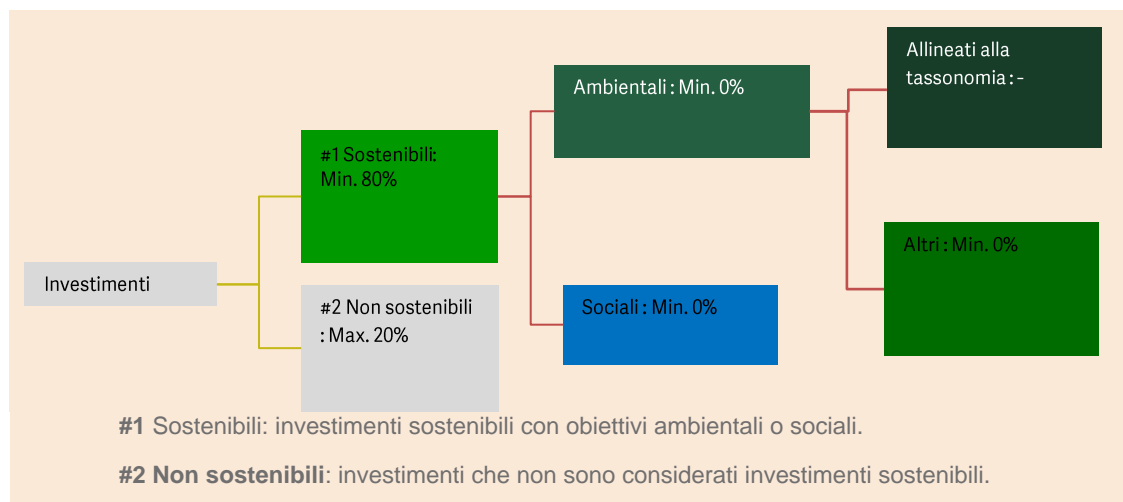
- un Punteggio di attività economica che misura quanto le attività economiche di un emittente contribuiscono alle principali sfide sostenibili; e
- un Punteggio dei portatori di interessi, che misura quanto gli emittenti interagiscono con e gestiscono i principali portatori di interessi.

Complessivamente, questi punteggi determinano un punteggio ESG e una valutazione ESG complessivi per ciascun emittente.

Una società conforme ai processi di selezione di esclusioni delle società di Candriam è considerata idonea come investimento sostenibile in base alla sua valutazione ESG. I dettagli relativi alla metodologia e alla definizione sono disponibili tramite i link riportati alla fine del presente Allegato.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue l'obiettivo di investimento sostenibile?**

I derivati non sono utilizzati per ottenere obiettivi sostenibili.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Regolamento europeo sulla Tassonomia comprende sei obiettivi ambientali distinti ma interconnessi. Tali obiettivi costituiscono il cuore della ricerca ESG e dell'analisi degli emittenti di Candriam.

Tuttavia, al momento attuale, solo una piccola parte delle società in tutto il mondo fornisce i dati necessari per una valutazione rigorosa del loro allineamento alla Tassonomia.

Di conseguenza, il Comparto non può impegnarsi verso alcun allineamento minimo della Tassonomia e, pertanto, la percentuale minima di allineamento deve essere considerata pari a 0.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?**¹

Sì

Gas fossile

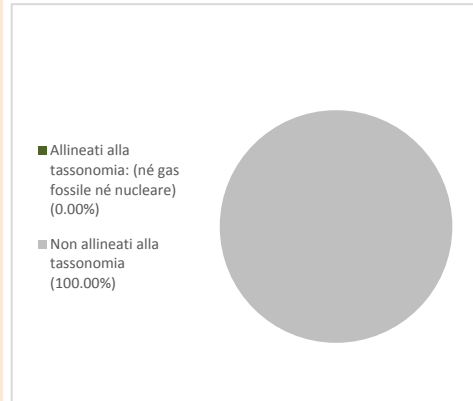
Energia nucleare

No

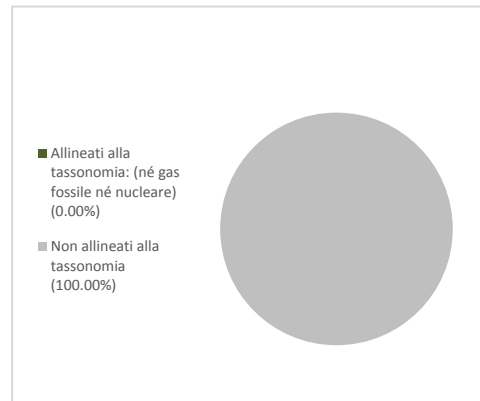
¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta max. il/100% degli investimenti totali.

**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?**

Nessun quantitativo minimo di investimenti in attività transitorie e/o abilitanti è stato fissato. Tuttavia, il quadro di analisi e ricerca ESG di Candriam comprende una valutazione delle attività transitorie e/o abilitanti e il loro contributo agli obiettivi sostenibili.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non viene data priorità agli obiettivi ambientali o sociali, pertanto la strategia non è mirata o impegnata verso alcun quantitativo specifico minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale?

Non viene data priorità agli obiettivi ambientali o sociali, pertanto la strategia non è mirata o impegnata verso alcun quantitativo specifico minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Non sostenibili» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nessun investimento sostenibile può essere presente nel Comparto nella misura del 20% massimo del valore del patrimonio. Questi investimenti non sostenibili possono essere:

- Contanti a vista, accordi di riacquisto inverso (reverse repo) necessari per gestire la liquidità del Comparto in base ai flussi sottoscrizioni/riscatti e/o al risultato della decisione di esposizione al mercato del Comparto;

- Gli emittenti che sono stati considerati come investimenti sostenibili al momento dell'investimento e che non sono più del tutto allineati ai criteri di investimento sostenibile di Candriam. Questi investimenti sono pianificati per essere venduti;

- Nessun derivato a titolo singolo può essere utilizzato per la gestione efficace del portafoglio e/o a fini di copertura e/o temporaneamente a seguito di sottoscrizioni/riscatti.

Questi investimenti non incidono sulla fornitura di obiettivi d'investimento sostenibile del Comparto, in quanto rappresentano una porzione limitata del suo patrimonio.

E designato un indice specifico come indice di riferimento per conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile?

Non è stato scelto nessun indice specifico come indice di riferimento sostenibile per gli obiettivi di investimento sostenibile.

- ***In che modo l'indice di riferimento tiene conto dei fattori di sostenibilità al fine di essere costantemente allineato all'obiettivo di investimento sostenibile?***

Il Comparto è gestito attivamente e l'approccio d'investimento implica il riferimento a un indice di riferimento. L'indice di riferimento selezionato non prendere esplicitamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità.

Non esiste un indice di riferimento dell'UE relativo alla transizione climatica, né nessun indice allineato all'Accordo di Parigi o nessun altro indice di riferimento che prende completamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità e la strategia d'investimento come descritti nel prospetto.

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

n/d

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

n/d

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

n/d

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Informazioni più specifiche sui prodotti sono disponibili su:

<https://www.candriam.com/en/private/sfdr/>

<https://www.candriam.com/en/professional/sfdr/>



Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario raggiunga l'obiettivo di investimento sostenibile.



Nome del prodotto:

Candriam Sustainable - Equity Europe

Identificativo della persona giuridica

549300DIX4PC90081K69

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Obiettivo di investimento sostenibile

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

X Sì

No

Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): 0%

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo) 0%

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) % di investimenti sostenibili

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Qual è l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono raggiunti gli obiettivi sostenibili di questo prodotto finanziario

Il Comparto mira a contribuire a ridurre le emissioni di gas serra tramite obiettivi specifici, oltre all'integrazione degli indicatori climatici nelle analisi azionarie e a produrre un impatto positivo di lungo termine in ambiti ambientali e sociali.

In relazione agli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali, il Comparto, attraverso i suoi investimenti sostenibili definiti nell'analisi ESG proprietaria di Candriam, mira a contribuire nel lungo termine a uno o più obiettivi definiti nell'articolo 9 del regolamento (UE) 2020/852:

- (a) mitigazione dei cambiamenti climatici;
- (b) adattamento ai cambiamenti climatici;
- (c) uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;
- (d) transizione verso un'economia circolare;

(e) prevenzione e riduzione dell'inquinamento.

Nessun indice di riferimento è stato progettato al fine di ottenere l'obiettivo d'investimento sostenibile del Comparto.

L'indice di riferimento del Comparto non ha i requisiti richiesti per essere un Indice di riferimento dell'UE relativo alla transizione climatica o un Indice di riferimento allineato all'accordo UE di Parigi ai sensi del Titolo III, Capo 3a, del regolamento (UE) 2016/1011.

Tuttavia, il Comparto mira a produrre un'impronta di carbonio almeno del 30% inferiore rispetto a quella dell'indice di riferimento del fondo.

Inoltre, poiché Candriam è parte dell'iniziativa Net Zero Asset Management, il Comparto mira a ridurre le emissioni di gas serra.

● **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il raggiungimento dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?**

Il raggiungimento degli obiettivi sostenibili viene misurato attraverso i seguenti indicatori di sostenibilità:

- Impronta di carbonio: il Comparto mira a produrre un'impronta di carbonio almeno del 30% inferiore rispetto a quella dell'indice di riferimento del Comparto;

- Punteggio ESG: il Comparto mira a realizzare un punteggio RSG medio ponderato che sia superiore a quello dell'indice di riferimento del Comparto. Il Punteggio ESG viene calcolato utilizzando la metodologia d'analisi ESG proprietaria di Candriam.

Inoltre, vengono monitorati i seguenti indicatori:

- garantire che non vi siano investimenti in società che violino gli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali o il Patto Globale delle Nazioni Unite (UNG);

- garantire che non vi siano investimenti in società che figurano nell'elenco delle esclusioni SRI di livello 3 di Candriam, a seguito dell'applicazione della Politica di esclusioni di Candriam;

- numero di società controllanti sostenute da Candriam.

● **In che modo gli investimenti sostenibili non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Gli investimenti sostenibili effettuati dal prodotto finanziario non arrecano un danno significativo ad alcun obiettivo di investimento sostenibile ambientale o sociale, in quanto Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi delle aziende e persegue l'allineamento con le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite sulle imprese e i diritti umani attraverso il quadro di valutazione ESG di Candriam e la politica di esclusione delle attività controverse e basate su norme.

Le società che contribuiscono negativamente a qualsiasi obiettivo di investimento sostenibile ambientale e/o sociale e che quindi arrecano un danno significativo a tali obiettivi e mostrano effetti negativi tenderanno, di conseguenza, a ottenere un punteggio scadente nel quadro di valutazione ESG di Candriam. Di conseguenza, è molto probabile che siano escluse dall'universo d'investimento ammissibile.

→ **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Gli indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono stati presi in considerazione utilizzando il quadro di valutazioni ESG di Candriam, le esclusioni delle attività controverse e le esclusioni basate su norme.

Ad esempio:

1. Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse e attraverso esclusioni basate su norme, fondate sull'analisi della conformità delle aziende alle norme internazionali, Candriam considera:

• PAI 3, 4 e 5: Esclusione di società con un'esposizione rilevante alle attività di combustibili fossili non convenzionali e convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie quando considera

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

l'esposizione a queste attività.

- PAI 7: Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità. Candriam esclude ad esempio le aziende che si occupano di olio di palma (soglie basate su olio di palma non certificato RSPO).

- PAI 10: Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali

- PAI 14: Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche).

2. Attraverso l'analisi del contributo delle attività commerciali delle aziende alle Sfide Chiave di Sostenibilità del cambiamento climatico e dell'esaurimento delle risorse, Candriam prende in considerazione i seguenti Principali Impatti negativi (PAI):

- PAI 1, 2, 3, 4, 5 e 6: Attraverso la valutazione della Sfida Chiave di Sostenibilità del cambiamento climatico, Candriam analizza l'esposizione al rischio climatico delle aziende e l'intensità delle emissioni di gas serra delle loro attività. Ciò consente di valutare se le attività commerciali delle aziende contribuiscono positivamente o negativamente al cambiamento climatico.

- PAI 7, 8 e 9: Valutazione dell'impatto delle attività commerciali delle aziende sull'esaurimento delle risorse naturali.

3. Attraverso l'impegno a livello di entità: Per evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, Candriam considera anche gli effetti negativi attraverso il programma di impegno a livello di entità di Candriam, che include il dialogo con le aziende e l'esercizio del diritto di voto. Candriam attribuisce la priorità alle attività di coinvolgimento e voto in base a una valutazione delle sfide ESG più rilevanti e sostanziali, relative a settori ed emittenti, prendendo in considerazione gli impatti finanziari e societari e quelli ambientali. Pertanto, il livello di impegno può variare tra gli emittenti in base alla metodologia di attribuzione delle priorità di Candriam.

I temi centrali dell'impegno e delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica aziendale. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità di gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo energetico per settore ad alto impatto climatico), il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

— → *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Gli investimenti del portafoglio sono soggetti a un'analisi basata su norme che considera la conformità a norme internazionali di carattere sociale, umano, ambientale e anticorruzione, secondo quanto definito dagli Orientamenti Patto Globale delle Nazioni Unite e le linee guida dell'OCSE per le aziende multinazionali. L'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) e la Carta internazionale dei diritti umani sono parte dei numerosi riferimenti internazionali integrati nell'analisi normativa di Candriam e nel quadro dell'analisi ESG.

Questa analisi mira ad escludere le società che si rendono significativamente e/o ripetutamente responsabili della violazione di uno qualsiasi di questi principi.

Ulteriori informazioni sulla considerazione da parte di Candriam del principio "Non arrecare un danno significativo" sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente Allegato.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X Sì, a livello di Comparto, come indicato nell'allegato I del regolamento delegato SFDR che integra il regolamento (UE) 2019/2088, i principali effetti negativi (PAI) sui fattori di sostenibilità sono considerati - come descritto nella Dichiarazione PAI a livello di prodotto di Candriam, Livello II - attraverso uno o più dei seguenti mezzi:

- Esclusioni:

Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse o attraverso esclusioni basate su norme, Candriam considera:

Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse e attraverso esclusioni basate su norme, fondate sull'analisi della conformità delle aziende alle norme internazionali, Candriam considera:

- PAI 3, 4 e 5: Esclusione di società con un'esposizione rilevante alle attività di combustibili fossili non convenzionali e convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie quando considera l'esposizione a queste attività.

- PAI 7: Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità. Candriam esclude ad esempio le aziende che si occupano di olio di palma (soglie basate su olio di palma non certificato RSPO).

- PAI 10: Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali

- PAI 14: Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche).

- Impegno e voto:

Per evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, il Comparto considera anche gli effetti negativi attraverso il programma di impegno a livello di entità di Candriam, che include il dialogo con le aziende e l'esercizio del diritto di voto. Candriam attribuisce la priorità alle sue attività di coinvolgimento e voto in base a una valutazione delle sfide ESG più rilevanti e sostanziali, relative a settori ed emittenti, prendendo in considerazione gli impatti finanziari e societari e quelli sugli stakeholder. Pertanto, il livello di impegno può variare tra gli emittenti in base alla metodologia di attribuzione delle priorità di Candriam.

I temi centrali dell'impegno e delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica aziendale. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità di gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo energetico per settore ad alto impatto climatico), il PAI 7 (attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità), il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

- Monitoraggio:

Il monitoraggio comprende il calcolo e la valutazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, compreso il reporting a livello di Comparto. Alcuni degli indicatori dei principali effetti negativi (PAI) possono avere obiettivi espliciti e possono essere utilizzati per misurare il raggiungimento dell'obiettivo d'investimento sostenibile del Comparto. Vengono monitorati tutti i principali effetti negativi che considerano le emissioni di gas serra, l'impronta di carbonio e l'intensità (da PAI 1 a 4), nonché il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), il PAI 13 (diversità di genere nel consiglio di amministrazione), il PAI 14 (esposizione ad armi controverse).

Gli specifici indicatori dei principali effetti negativi che sono presi in considerazione sono soggetti alla qualità e alla disponibilità di dati e possono evolvere con il miglioramento della loro qualità e disponibilità. Qualora non sia possibile utilizzare un indicatore dei principali effetti negativi a causa di limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, il gestore può utilizzare un indicatore sostitutivo rappresentativo.

Ulteriori informazioni sui tipi di indicatori di principali effetti negativi che vengono presi in considerazione sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente documento (documento intitolato "Informazioni sui principali effetti negativi (PAI) presi in considerazione a livello di prodotti finanziari").

No



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia d'investimento del Comparto consiste nell'investire innanzitutto in azioni di società con sede legale o che svolgono la loro attività economica primaria in Europa; selezionate dal team di gestione del portafoglio su base discrezionale e in base alle caratteristiche dei titoli e alle prospettive di crescita, oltre all'analisi proprietaria dei criteri ESG.

La strategia di investimento viene attuata in base a un processo di investimento ben definito e un rigido quadro dei rischi. Il rispetto di questi elementi è soggetto al controllo de rischi da parte Candriam.

In merito agli aspetti di sostenibilità sociali e ambientali della strategia di investimento, vengono implementate l'analisi ESG proprietaria di Candriam, che ha condotto alla valutazione e al punteggio ESG, nonché la valutazione delle controversie normative e delle politiche di esclusioni delle attività controverse, in quanto consentono di definire l'universo d'investimento del Comparto.

Inoltre, l'analisi ESG di Candriam, che comprende un'analisi delle attività economiche di un emittente e delle sue interazioni con i principali stakeholder, è integrata nella gestione finanziaria del portafoglio per consentire al gestore del fondo di identificare i rischi e le opportunità che derivano dalle principali sfide dello sviluppo sostenibile.

Candriam, come società di gestione, ha istituito un quadro di osservazione, come descritto nella politica su rischio di sostenibilità. Il monitoraggio dei rischi della strategia di investimento del Comparto mira a garantire che gli investimenti siano allineati con e tengano in considerazione gli indicatori ambientali, sociali e di governance e le soglie di sostenibilità, come sopra spiegato.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile?**

Gli elementi vincolati della strategia d'investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di ottenere gli obiettivi d'investimento sostenibile sono basati sull'analisi ESG di Candriam e sul quadro di valutazioni e punteggi ESG risultante.

L'analisi conduce alle valutazioni e punteggi ESG che determinano l'ammissibilità degli emittenti e servono come elemento vincolante nella selezione degli emittenti per gli obiettivi sostenibili.

Inoltre, viene applicata la selezione negativa degli emittenti, che comprende una valutazione normativa delle controversie e un'esclusione degli emittenti coinvolti in attività controverse, come descritto nella Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam, che affronta le questioni ambientali e sociali attraverso un'ampia gamma di attività escluse. Tali attività comportano rischi per l'ambiente, la nostra salute, i diritti umani e altri obiettivi ambientali e sociali.

La politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam si applica agli investimenti effettuati da Candriam tramite posizioni lunghe in linee dirette di emittenti societari e sovrani e derivati a emittente singolo.

Questa politica copre le attività dannose che a nostro parere hanno un impatto negativo sostanziale e comportano seri rischi sia dal punto di vista finanziario che della sostenibilità. L'esposizione a queste attività presenta importanti rischi sistemici e di reputazione per le società partecipate, sia dal punto di vista economico che ambientale e sociale.

Per quanto riguarda la Politica di esclusioni SRI di livello 3, Candriam esclude le attività controverse nel settore degli armamenti, del tabacco e del carbone termico e incoraggia le terze parti a fare altrettanto. Inoltre, la Politica di esclusioni SRI di livello 3 tiene conto del fatto che il cambiamento climatico è la sfida principale per la sostenibilità nel prossimo futuro e, di conseguenza, enfatizza le questioni ambientali. L'obiettivo è quello di contribuire ad affrontare il cambiamento climatico escludendo le attività che arrecano danno significativo all'ambiente. Crediamo che sostenere la sostenibilità ambientale in questo modo possa avere ricadute positive anche sulle questioni sociali. L'esclusione di queste attività fa parte di un quadro più ampio di riduzioni dei gas serra, necessarie per non superare la temperatura media globale di due gradi centigradi rispetto ai livelli preindustriali. Candriam ha adottato misure per mitigare l'esposizione al rischio climatico

riducendo la propria esposizione alle attività economiche a maggiore intensità di gas serra. Includono, senza esservi limitate le attività petrolifere, gasifere e minerarie. In linea con questo approccio, Candriam è firmataria della Net Zero Asset Managers Initiative.

La Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam si rivolge anche a una serie di attività che, con il progressivo affermarsi degli investimenti ESG, non sono più considerate pertinenti da molti investitori sostenibili e responsabili a causa delle loro potenziali ripercussioni sul benessere umano, sociale e animale. Tra queste figurano, ad esempio, contenuti per adulti, armi convenzionali, alcol, gioco d'azzardo, OGM, energia nucleare, olio di palma e test sugli animali.

I dettagli sull'elenco completo delle attività escluse ai sensi della Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam e le rispettive soglie o criteri di esclusione sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente Allegato (Documento intitolato "Politica di esclusioni di Candriam").

Infine, la strategia di investimento del Comparto presenta altri elementi vincolanti in materia di sostenibilità. Mira a fornire:

- un quantitativo specifico minimo di investimenti sostenibili;
- un'impronta di carbonio almeno del 30% inferiore rispetto a quella dell'indice di riferimento del Comparto.
- un punteggio ESG medio ponderato che sia superiore a quello dell'indice di riferimento del Comparto. Il Punteggio ESG viene calcolato utilizzando la metodologia d'analisi ESG proprietaria di Candriam.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

La governance aziendale è un aspetto fondamentale dell'analisi dei portatori di interessi di Candriam. Consente di valutare:

- 1) in che modo una società interagisce con e gestisce i suoi interlocutori principali e;
- 2) come il consiglio di amministrazione di una società realizza i suoi incarichi di governance e di gestione in merito alla divulgazione e alla trasparenza, oltre alla considerazione degli obiettivi di sostenibilità.

Per valutare le pratiche di governance di una società, in particolare per quanto riguarda la solidità delle strutture di gestione, delle relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la compliance fiscale, secondo quanto definito dal regolamento SFDR, l'analisi ESG di Candriam comprende, tra l'altro, 5 pilastri chiave della governance:

1. Direzione strategica che valuta l'indipendenza, la competenza e la composizione del consiglio di amministrazione e garantisce che il consiglio agisce nel migliore interesse di tutti gli azionisti e gli altri soggetti interessati e può agire come elemento di bilanciamento alla gestione;
2. Valutazione del comitato di revisione e dell'indipendenza della società di revisione per evitare conflitti d'interesse;
3. Trasparenza sulla remunerazione dei dirigenti, che consente a loro e al comitato per la remunerazione di essere ritenuti responsabili dagli azionisti e li aiuta ad allineare gli interessi di entrambi i dirigenti e gli azionisti e di concentrarsi sulla performance nel lungo termine;
4. Capitale sociale per garantire a tutti gli azionisti pari diritti di voto;
5. Regolamentazione finanziaria e trasparenza.

Quali sono l'allocazione delle attività e la quota minima di investimenti sostenibili?

Almeno il 80% del patrimonio netto totale del fondo è considerato sostenibile ai sensi del regolamento SFDR.

La definizione di Investimenti sostenibili si basa sull'Analisi ESG proprietaria di Candriam.

La ricerca e analisi ESG proprietaria di Candriam, compreso il suo quadro di valutazione ESG, consente di stabilire requisiti chiari e soglie minime per identificare quelle società che si



L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

qualificano come "investimenti sostenibili". Ci assicuriamo che tali società:

- si impegnino in attività economiche che contribuiscono a un obiettivo ambientale o sociale
- non causino danno significativo ad alcuni obiettivi d'investimento sostenibile di tipo ambientale o sociale e in particolare siano conformi alle tutele minime e
- rispettino i principi di buona governance.

La ricerca e l'analisi ESG di Candriam ci consentono di identificare e valutare la capacità delle società di contribuire agli obiettivi di sostenibilità ambientali e/o sociali. Pertanto, al fine di definire se una società è sostenibile e risponde ai requisiti e alla filosofia delineata nel regolamento SFDR, Candriam:

- applica processi di selezione di esclusioni delle società basati su norme e sull'analisi delle attività controverse. Tali processi comprendono tutele minime in relazione alle norme e convenzioni internazionali e consentono l'esclusione di attività che Candriam ritiene dannose per gli obiettivi di sostenibilità ambientali e/o sociali.

- applica e integra l'analisi e la ricerca ESG come componente primaria della valutazione della sostenibilità degli emittenti. Ciò consente a Candriam di identificare e valutare la sostenibilità relativa a rischi e opportunità, oltre ai contributi degli emittenti agli obiettivi di sostenibilità.

A seguito dell'analisi e ricerca ESG di Candriam, a ogni emittente viene assegnato:

- un Punteggio di attività economica che misura quanto le attività economiche di un emittente contribuiscono alle principali sfide sostenibili, e
- un Punteggio dei portatori di interessi, che misura quanto gli emittenti interagiscono con e gestiscono i principali portatori di interessi.

Complessivamente, questi punteggi determinano un Punteggio ESG e una Valutazione ESG complessivi per ciascun emittente.

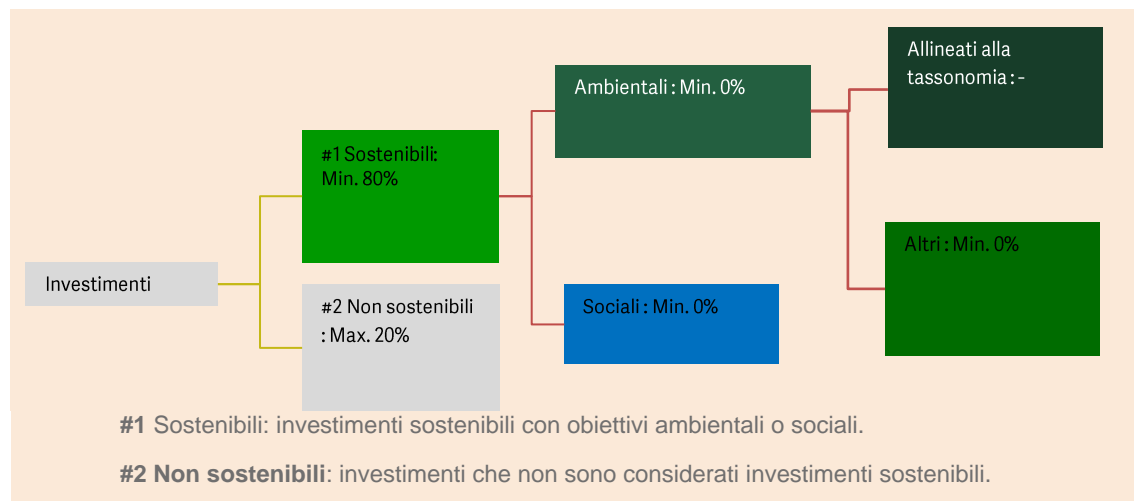
Una società conforme ai processi di selezione di esclusioni delle società di Candriam è considerata idonea come investimento sostenibile in base alla sua valutazione ESG. I dettagli relativi alla metodologia e alla definizione sono disponibili tramite i link riportati alla fine del presente Allegato.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue l'obiettivo di investimento sostenibile?**

I derivati non sono utilizzati per ottenere obiettivi sostenibili.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Regolamento europeo sulla Tassonomia comprende sei obiettivi ambientali distinti ma interconnessi. Tali obiettivi costituiscono il cuore della ricerca ESG e dell'analisi degli emittenti di Candriam.

Tuttavia, al momento attuale, solo una piccola parte delle società in tutto il mondo fornisce i dati necessari per una valutazione rigorosa del loro allineamento alla

Tassonomia.

Di conseguenza, il Comparto non può impegnarsi verso alcun allineamento minimo della Tassonomia e, pertanto, la percentuale minima di allineamento deve essere considerata pari a 0.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?¹**

Sì

Gas fossile

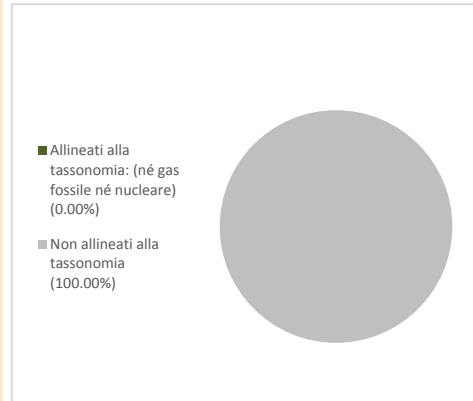
Energia nucleare

No

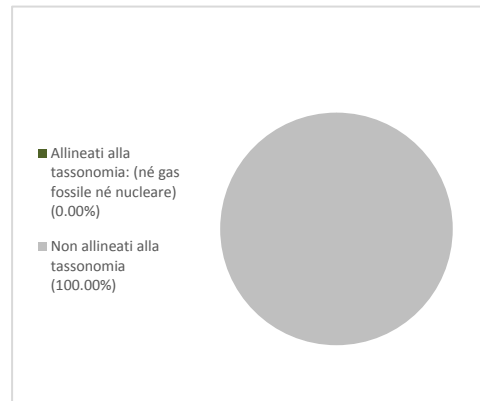
¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta max. il/100% degli investimenti totali.

**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?**

Nessun quantitativo minimo di investimenti in attività transitorie e/o abilitanti è stato fissato. Tuttavia, il quadro di analisi e ricerca ESG di Candriam comprende una valutazione delle attività transitorie e/o abilitanti e il loro contributo agli obiettivi sostenibili.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non viene data priorità agli obiettivi ambientali o sociali, pertanto la strategia non è mirata o impegnata verso alcun quantitativo specifico minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale?

Non viene data priorità agli obiettivi ambientali o sociali, pertanto la strategia non è mirata o impegnata verso alcun quantitativo specifico minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Non sostenibili» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nessun investimento sostenibile può essere presente nel Comparto nella misura del 20% massimo del valore del patrimonio. Questi investimenti non sostenibili possono essere:

- Contanti a vista, accordi di riacquisto inverso (reverse repo) necessari per gestire la liquidità del Comparto in base ai flussi sottoscrizioni/riscatti e/o all'esposizione di mercato dei Comparti

- Gli emittenti che sono stati considerati come investimenti sostenibili al momento dell'investimento e che non sono più del tutto allineati ai criteri di investimento sostenibile di Candriam. Questi investimenti sono pianificati per essere venduti;

- Nessun derivato a titolo singolo può essere utilizzato per la gestione efficace del portafoglio e/o a fini di copertura e/o temporaneamente a seguito di sottoscrizioni/riscatti.

Questi investimenti non incidono sulla fornitura di obiettivi d'investimento sostenibile del Comparto, in quanto rappresentano una porzione minore del suo patrimonio.



E designato un indice specifico come indice di riferimento per conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile?

Non è stato scelto nessun indice specifico come indice di riferimento sostenibile per gli obiettivi di investimento sostenibile.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario raggiunga l'obiettivo di investimento sostenibile.

- ***In che modo l'indice di riferimento tiene conto dei fattori di sostenibilità al fine di essere costantemente allineato all'obiettivo di investimento sostenibile?***

Il Comparto è gestito attivamente e l'approccio d'investimento implica il riferimento a un indice di riferimento. L'indice di riferimento selezionato non prendere esplicitamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità.

Non esiste un indice di riferimento dell'UE relativo alla transizione climatica, né nessun indice allineato all'Accordo di Parigi o nessun altro indice di riferimento che prende completamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità e la strategia d'investimento come descritti nel prospetto.

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

n/d

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

n/d

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

n/d



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Informazioni più specifiche sui prodotti sono disponibili su:

<https://www.candriam.com/en/private/sfdr/>

<https://www.candriam.com/en/professional/sfdr/>

Nome del prodotto:

Identificativo della persona giuridica

Candriam Sustainable - Equity Europe Small & Mid Caps

54930007EIIIG5DZ61751

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Obiettivo di investimento sostenibile

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

X Sì

No

Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): 0%

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) % di investimenti sostenibili

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo) 0%

Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Qual è l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono raggiunti gli obiettivi sostenibili di questo prodotto finanziario

Il Comparto mira a contribuire a ridurre le emissioni di gas serra tramite obiettivi specifici, oltre all'integrazione degli indicatori climatici nelle analisi azionarie e a produrre un impatto positivo di lungo termine in ambiti ambientali e sociali.

In relazione agli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali, il Comparto, attraverso i suoi investimenti sostenibili definiti nell'analisi ESG proprietaria di Candriam, mira a contribuire nel lungo termine a uno o più obiettivi definiti nell'articolo 9 del regolamento (UE) 2020/852:

- (a) mitigazione dei cambiamenti climatici;
- (b) adattamento ai cambiamenti climatici;
- (c) uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;
- (d) transizione verso un'economia circolare;

(e) prevenzione e riduzione dell'inquinamento.

Nessun indice di riferimento è stato progettato al fine di ottenere l'obiettivo d'investimento sostenibile del Comparto.

L'indice di riferimento del Comparto non ha i requisiti richiesti per essere un Indice di riferimento dell'UE relativo alla transizione climatica o un Indice di riferimento allineato all'accordo UE di Parigi ai sensi del Titolo III, Capo 3a, del regolamento (UE) 2016/1011.

Tuttavia, il Comparto mira a produrre un'impronta di carbonio almeno del 30% inferiore rispetto a quella dell'indice di riferimento del Comparto.

Inoltre, poiché Candriam è parte dell'iniziativa Net Zero Asset Management, il Comparto mira a ridurre le emissioni di gas serra.

● **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il raggiungimento dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?**

Il raggiungimento degli obiettivi sostenibili viene misurato attraverso i seguenti indicatori di sostenibilità:

- Impronta di carbonio: il Comparto mira a produrre un'impronta di carbonio almeno del 30% inferiore rispetto a quella dell'indice di riferimento del Comparto;

- Punteggio ESG: il Comparto mira a realizzare un punteggio RSG medio ponderato che sia superiore a quello dell'indice di riferimento del Comparto. Il Punteggio ESG viene calcolato utilizzando la metodologia d'analisi ESG proprietaria di Candriam.

Inoltre, vengono monitorati i seguenti indicatori:

- garantire che non vi siano investimenti in società che violino gli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali o il Patto Globale delle Nazioni Unite (UNG);

- garantire che non vi siano investimenti in società che figurano nell'elenco delle esclusioni SRI di Candriam di livello 3, a seguito dell'applicazione della Politica di esclusioni di Candriam;

- numero di società controllanti sostenute da Candriam.

● **In che modo gli investimenti sostenibili non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Gli investimenti sostenibili effettuati dal prodotto finanziario non arrecano un danno significativo ad alcun obiettivo di investimento sostenibile ambientale o sociale, in quanto Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi delle aziende e persegue l'allineamento con le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite sulle imprese e i diritti umani attraverso il quadro di valutazione ESG di Candriam e la politica di esclusione delle attività controverse e basate su norme.

Le società che contribuiscono negativamente a qualsiasi obiettivo di investimento sostenibile ambientale e/o sociale e che quindi arrecano un danno significativo a tali obiettivi e mostrano effetti negativi tenderanno, di conseguenza, a ottenere un punteggio scadente nel quadro di valutazione ESG di Candriam. Di conseguenza, è molto probabile che siano escluse dall'universo d'investimento ammissibile.

→ **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Gli indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono stati presi in considerazione utilizzando il quadro di valutazioni ESG di Candriam, le esclusioni delle attività controverse e le esclusioni basate su norme.

Ad esempio:

1. Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse e attraverso esclusioni basate su norme, fondate sull'analisi della conformità delle aziende alle norme internazionali, Candriam considera:

• PAI 3, 4 e 5: Esclusione di società con un'esposizione rilevante alle attività di combustibili fossili non convenzionali e convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie quando considera

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

l'esposizione a queste attività.

- PAI 7: Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità. Candriam esclude ad esempio le aziende che si occupano di olio di palma (soglie basate su olio di palma non certificato RSPO).

- PAI 10: Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali

- PAI 14: Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche).

2. Attraverso l'analisi del contributo delle attività commerciali delle aziende alle Sfide Chiave di Sostenibilità del cambiamento climatico e dell'esaurimento delle risorse, Candriam prende in considerazione i seguenti Principali Impatti negativi (PAI):

- PAI 1, 2, 3, 4, 5 e 6: Attraverso la valutazione della Sfida Chiave di Sostenibilità del cambiamento climatico, Candriam analizza l'esposizione al rischio climatico delle aziende e l'intensità delle emissioni di gas serra delle loro attività. Ciò consente di valutare se le attività commerciali delle aziende contribuiscono positivamente o negativamente al cambiamento climatico.

- PAI 7, 8 e 9: Valutazione dell'impatto delle attività commerciali delle aziende sull'esaurimento delle risorse naturali.

3. Attraverso l'impegno a livello di entità: Per evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, Candriam considera anche gli effetti negativi attraverso il programma di impegno a livello di entità di Candriam, che include il dialogo con le aziende e l'esercizio del diritto di voto. Candriam attribuisce la priorità alle attività di coinvolgimento e voto in base a una valutazione delle sfide ESG più rilevanti e sostanziali, relative a settori ed emittenti, prendendo in considerazione gli impatti finanziari e societari e quelli ambientali. Pertanto, il livello di impegno può variare tra gli emittenti in base alla metodologia di attribuzione delle priorità di Candriam.

I temi centrali dell'impegno e delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica aziendale. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità di gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo energetico per settore ad alto impatto climatico), il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

— → *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Gli investimenti del portafoglio sono soggetti a un'analisi basata su norme che considera la conformità a norme internazionali di carattere sociale, umano, ambientale e anticorruzione, secondo quanto definito dagli Orientamenti Patto Globale delle Nazioni Unite e le linee guida dell'OCSE per le aziende multinazionali. L'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) e la Carta internazionale dei diritti umani sono parte dei numerosi riferimenti internazionali integrati nell'analisi normativa di Candriam e nel quadro dell'analisi ESG.

Questa analisi mira ad escludere le società che si rendono significativamente e/o ripetutamente responsabili della violazione di uno qualsiasi di questi principi.

Ulteriori informazioni sulla considerazione da parte di Candriam del principio "Non arrecare un danno significativo" sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente Allegato.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X Sì, a livello di Comparto, come indicato nell'allegato I del regolamento delegato SFDR che integra il regolamento (UE) 2019/2088, i principali effetti negativi (PAI) sui fattori di sostenibilità sono considerati - come descritto nella Dichiarazione PAI a livello di prodotto di Candriam, Livello II - attraverso uno o più dei seguenti mezzi:

- Esclusioni:

Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse o attraverso esclusioni basate su norme, Candriam considera:

Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse e attraverso esclusioni basate su norme, fondate sull'analisi della conformità delle aziende alle norme internazionali, Candriam considera:

- PAI 3, 4 e 5: Esclusione di società con un'esposizione rilevante alle attività di combustibili fossili non convenzionali e convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie quando considera l'esposizione a queste attività.

- PAI 7: Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità. Candriam esclude ad esempio le aziende che si occupano di olio di palma (soglie basate su olio di palma non certificato RSPO).

- PAI 10: Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali

- PAI 14: Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche).

- Impegno e voto:

Per evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, il Comparto considera anche gli effetti negativi attraverso il programma di impegno a livello di entità di Candriam, che include il dialogo con le aziende e l'esercizio del diritto di voto. Candriam attribuisce la priorità alle sue attività di coinvolgimento e voto in base a una valutazione delle sfide ESG più rilevanti e sostanziali, relative a settori ed emittenti, prendendo in considerazione gli impatti finanziari e societari e quelli sugli stakeholder. Pertanto, il livello di impegno può variare tra gli emittenti in base alla metodologia di attribuzione delle priorità di Candriam.

I temi centrali dell'impegno e delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica aziendale. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità di gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo energetico per settore ad alto impatto climatico), il PAI 7 (attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità), il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

- Monitoraggio:

Il monitoraggio comprende il calcolo e la valutazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, compreso il reporting a livello di Comparto. Alcuni degli indicatori dei principali effetti negativi (PAI) possono avere obiettivi espliciti e possono essere utilizzati per misurare il raggiungimento dell'obiettivo d'investimento sostenibile del Comparto. Vengono monitorati tutti i principali effetti negativi che considerano le emissioni di gas serra, l'impronta di carbonio e l'intensità (da PAI 1 a 4), nonché il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), il PAI 13 (diversità di genere nel consiglio di amministrazione), il PAI 14 (esposizione ad armi controverse).

Gli specifici indicatori dei principali effetti negativi che sono presi in considerazione sono soggetti alla qualità e alla disponibilità di dati e possono evolvere con il miglioramento della loro qualità e disponibilità. Qualora non sia possibile utilizzare un indicatore dei principali effetti negativi a causa di limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, il gestore può utilizzare un indicatore sostitutivo rappresentativo.

Ulteriori informazioni sui tipi di indicatori di principali effetti negativi che vengono presi in considerazione sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente documento (documento intitolato "Informazioni sui principali effetti negativi (PAI) presi in considerazione a livello di prodotti finanziari").

No



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia d'investimento del Comparto consiste nell'investire innanzitutto in azioni emesse da società di piccola e media capitalizzazione, con sede legale o che svolgono la loro attività economica primaria in Europa (Regno Unito e Svizzera compresi), selezionate dal team di gestione del portafoglio su base discrezionale e in base alle caratteristiche fondamentali dei titoli, oltre all'analisi proprietaria dei criteri ESG.

La strategia di investimento viene attuata in base a un processo di investimento ben definito e un rigido quadro dei rischi. Il rispetto di questi elementi è soggetto al controllo dei rischi da parte di Candriam.

In merito agli aspetti di sostenibilità sociali e ambientali della strategia di investimento, vengono implementate l'analisi ESG proprietaria di Candriam, che ha condotto alla valutazione e al punteggio ESG, nonché la valutazione delle controversie normative e delle politiche di esclusioni delle attività controverse, in quanto consentono di definire l'universo d'investimento del Comparto.

Inoltre, l'analisi ESG di Candriam, che comprende un'analisi delle attività economiche di un emittente e delle sue interazioni con i principali stakeholder, è integrata nella gestione finanziaria del portafoglio per consentire al gestore del fondo di identificare i rischi e le opportunità che derivano dalle principali sfide dello sviluppo sostenibile.

Candriam, come società di gestione, ha istituito un quadro di osservazione, come descritto nella politica su rischio di sostenibilità. Il monitoraggio dei rischi della strategia di investimento del Comparto mira a garantire che gli investimenti siano allineati con e tengano in considerazione gli indicatori ambientali, sociali e di governance e le soglie di sostenibilità, come sopra spiegato.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile?**

Gli elementi vincolati della strategia d'investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di ottenere gli obiettivi d'investimento sostenibile sono basati sull'analisi ESG di Candriam e sul quadro di valutazioni e punteggi ESG risultante.

L'analisi conduce alle valutazioni e punteggi ESG che determinano l'ammissibilità degli emittenti e servono come elemento vincolante nella selezione degli emittenti per gli obiettivi sostenibili.

Inoltre, viene applicata la selezione negativa degli emittenti, che comprende una valutazione normativa delle controversie e un'esclusione degli emittenti coinvolti in attività controverse, come descritto nella Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam, che affronta le questioni ambientali e sociali attraverso un'ampia gamma di attività escluse. Tali attività comportano rischi per l'ambiente, la nostra salute, i diritti umani e altri obiettivi ambientali e sociali.

La politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam si applica agli investimenti effettuati da Candriam tramite posizioni lunghe in linee dirette di emittenti societari e sovrani e derivati a emittente singolo.

Questa politica copre le attività dannose che a nostro parere hanno un impatto negativo sostanziale e comportano seri rischi sia dal punto di vista finanziario che della sostenibilità. L'esposizione a queste attività presenta importanti rischi sistemici e di reputazione per le società partecipate, sia dal punto di vista economico che ambientale e sociale.

Per quanto riguarda la Politica di esclusioni SRI di livello 3, Candriam esclude le attività controverse nel settore degli armamenti, del tabacco e del carbone termico e incoraggia le terze parti a fare altrettanto. Inoltre, la Politica di esclusioni SRI di livello 3 tiene conto del fatto che il cambiamento climatico è la sfida principale per la sostenibilità nel prossimo futuro e, di conseguenza, enfatizza le questioni ambientali. L'obiettivo è quello di contribuire ad affrontare il cambiamento climatico escludendo le attività che arrecano danno significativo all'ambiente. Crediamo che sostenere la sostenibilità ambientale in questo modo possa avere ricadute positive anche sulle questioni sociali. L'esclusione di queste attività fa parte di un quadro più ampio di riduzioni dei gas serra, necessarie per non superare la temperatura media globale di due gradi centigradi rispetto ai livelli

preindustriali. Candriam ha adottato misure per mitigare l'esposizione al rischio climatico riducendo la propria esposizione alle attività economiche a maggiore intensità di gas serra. Includono, senza esservi limitate le attività petrolifere, gasifere e minerarie. In linea con questo approccio, Candriam è firmataria della Net Zero Asset Managers Initiative.

La Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam si rivolge anche a una serie di attività che, con il progressivo affermarsi degli investimenti ESG, non sono più considerate pertinenti da molti investitori sostenibili e responsabili a causa delle loro potenziali ripercussioni sul benessere umano, sociale e animale. Tra queste figurano, ad esempio, contenuti per adulti, armi convenzionali, alcol, gioco d'azzardo, OGM, energia nucleare, olio di palma e test sugli animali.

I dettagli sull'elenco completo delle attività escluse ai sensi della Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam e le rispettive soglie o criteri di esclusione sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente Allegato (Documento intitolato "Politica di esclusioni di Candriam").

Infine, la strategia di investimento del Comparto presenta altri elementi vincolanti in materia di sostenibilità. Mira a fornire:

- un quantitativo specifico minimo di investimenti sostenibili;
- un'impronta di carbonio almeno del 30% inferiore rispetto a quella dell'indice di riferimento del Comparto.
- un punteggio ESG medio ponderato che sia superiore a quello dell'indice di riferimento del Comparto. Il Punteggio ESG viene calcolato utilizzando la metodologia d'analisi ESG proprietaria di Candriam.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

La governance aziendale è un aspetto fondamentale dell'analisi dei portatori di interessi di Candriam. Consente di valutare:

- 1) in che modo una società interagisce con e gestisce i suoi interlocutori principali e;
- 2) come il consiglio di amministrazione di una società realizza i suoi incarichi di governance e di gestione in merito alla divulgazione e alla trasparenza, oltre alla considerazione degli obiettivi di sostenibilità.

Per valutare le pratiche di governance di una società, in particolare per quanto riguarda la solidità delle strutture di gestione, delle relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la compliance fiscale, secondo quanto definito dal regolamento SFDR, l'analisi ESG di Candriam comprende, tra l'altro, 5 pilastri chiave della governance:

1. Direzione strategica che valuta l'indipendenza, la competenza e la composizione del consiglio di amministrazione e garantisce che il consiglio agisce nel migliore interesse di tutti gli azionisti e gli altri soggetti interessati e può agire come elemento di bilanciamento alla gestione;
2. Valutazione del comitato di revisione e dell'indipendenza della società di revisione per evitare conflitti d'interesse;
3. Trasparenza sulla remunerazione dei dirigenti, che consente a loro e al comitato per la remunerazione di essere ritenuti responsabili dagli azionisti e li aiuta ad allineare gli interessi di entrambi i dirigenti e gli azionisti e di concentrarsi sulla performance nel lungo termine;
4. Capitale sociale per garantire a tutti gli azionisti pari diritti di voto;
5. Regolamentazione finanziaria e trasparenza.

Quali sono l'allocazione delle attività e la quota minima di investimenti sostenibili?

Almeno il 80% del patrimonio netto totale del Comparto è considerato sostenibile ai sensi del regolamento SFDR.

La definizione di Investimenti sostenibili si basa sull'Analisi ESG proprietaria di Candriam.

La ricerca e analisi ESG proprietaria di Candriam, compreso il suo quadro di valutazione ESG,



L'allocazione degli attivi
descrive la quota di
investimenti in attivi
419

specifici.

consente di stabilire requisiti chiari e soglie minime per identificare quelle società che si qualificano come "investimenti sostenibili". Ci assicuriamo che tali società:

- si impegnino in attività economiche che contribuiscono a un obiettivo ambientale o sociale
- non causino danno significativo ad alcuni obiettivi d'investimento sostenibile di tipo ambientale o sociale e in particolare siano conformi alle tutele minime e
- rispettino i principi di buona governance.

La ricerca e l'analisi ESG di Candriam ci consentono di identificare e valutare la capacità delle società di contribuire agli obiettivi di sostenibilità ambientali e/o sociali. Pertanto, al fine di definire se una società è sostenibile e risponde ai requisiti e alla filosofia delineata nel regolamento SFDR, Candriam:

- applica processi di selezione di esclusioni delle società basati su norme e sull'analisi delle attività controverse. Tali processi comprendono tutele minime in relazione alle norme e convenzioni internazionali e consentono l'esclusione di attività che Candriam ritiene dannose per gli obiettivi di sostenibilità ambientali e/o sociali.

- applica e integra l'analisi e la ricerca ESG come componente primaria della valutazione della sostenibilità degli emittenti. Ciò consente a Candriam di identificare e valutare la sostenibilità relativa a rischi e opportunità, oltre ai contributi degli emittenti agli obiettivi di sostenibilità.

A seguito dell'analisi e ricerca ESG di Candriam, a ogni emittente viene assegnato:

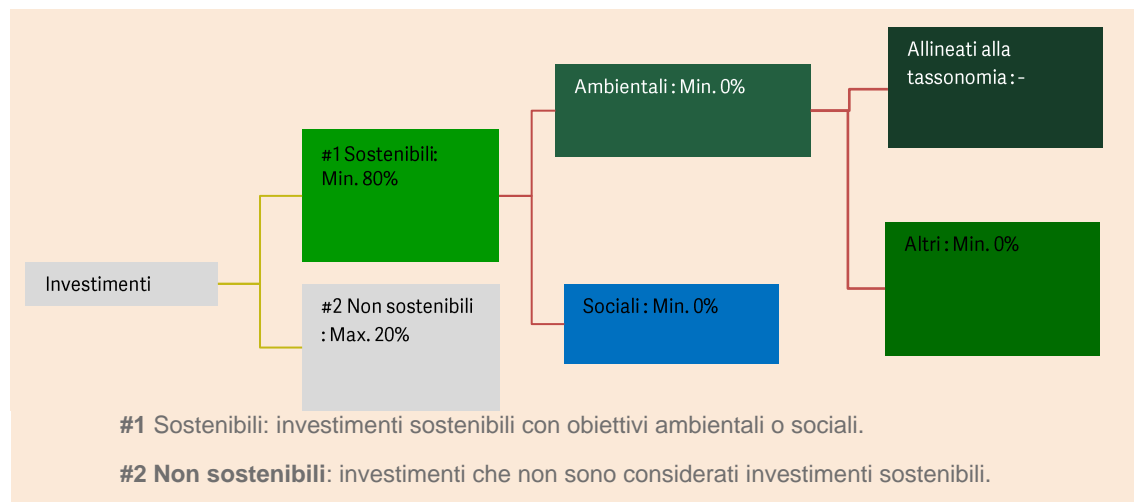
- un Punteggio di attività economica che misura quanto le attività economiche di un emittente contribuiscono alle principali sfide sostenibili, e
- un Punteggio dei portatori di interessi, che misura quanto gli emittenti interagiscono con e gestiscono i principali portatori di interessi.

Complessivamente, questi punteggi determinano un Punteggio ESG e una Valutazione ESG complessivi per ciascun emittente.

Una società conforme ai processi di selezione di esclusioni delle società di Candriam è considerata idonea come investimento sostenibile in base alla sua valutazione ESG. I dettagli relativi alla metodologia e alla definizione sono disponibili tramite i link riportati alla fine del presente Allegato.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue l'obiettivo di investimento sostenibile?**

I derivati non sono utilizzati per ottenere obiettivi sostenibili.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Regolamento europeo sulla Tassonomia comprende sei obiettivi ambientali distinti ma interconnessi. Tali obiettivi costituiscono il cuore della ricerca ESG e dell'analisi degli emittenti di Candriam.

Tuttavia, al momento attuale, solo una piccola parte delle società in tutto il mondo fornisce i dati necessari per una valutazione rigorosa del loro allineamento alla Tassonomia.

Di conseguenza, il Comparto non può impegnarsi verso alcun allineamento minimo della Tassonomia e, pertanto, la percentuale minima di allineamento deve essere considerata pari a 0.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?**¹

Sì

Gas fossile

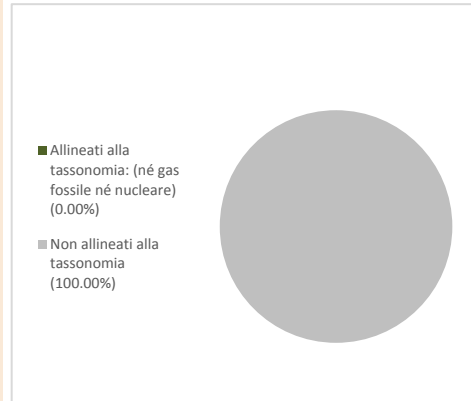
Energia nucleare

No

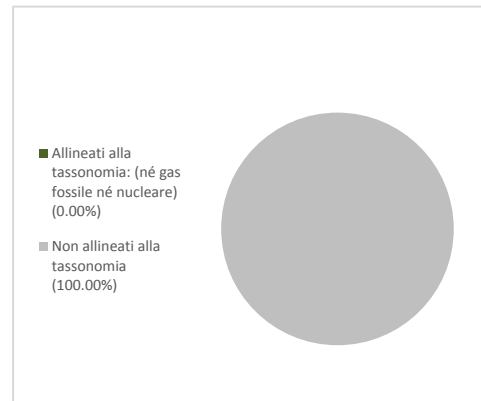
¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta max. il/100% degli investimenti totali.

**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?**

Nessun quantitativo minimo di investimenti in attività transitorie e/o abilitanti è stato fissato. Tuttavia, il quadro di analisi e ricerca ESG di Candriam comprende una valutazione delle attività transitorie e/o abilitanti e il loro contributo agli obiettivi sostenibili.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non viene data priorità agli obiettivi ambientali o sociali, pertanto la strategia non è mirata o impegnata verso alcun quantitativo specifico minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale?

Non viene data priorità agli obiettivi ambientali o sociali, pertanto la strategia non è mirata o impegnata verso alcun quantitativo specifico minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Non sostenibili» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nessun investimento sostenibile può essere presente nel Comparto nella misura del 20% massimo del valore del patrimonio. Questi investimenti non sostenibili possono essere:

- Contanti a vista, accordi di riacquisto inverso (reverse repo) necessari per gestire la liquidità del Comparto in base ai flussi sottoscrizioni/riscatti e/o al risultato della decisione di esposizione al mercato del Comparto;

- Gli emittenti che sono stati considerati come investimenti sostenibili al momento dell'investimento e che non sono più del tutto allineati ai criteri di investimento sostenibile di Candriam. Questi investimenti sono pianificati per essere venduti;

- Nessun derivato a titolo singolo può essere utilizzato per la gestione efficace del portafoglio e/o a fini di copertura e/o temporaneamente a seguito di sottoscrizioni/riscatti.

Questi investimenti non incidono sulla fornitura di obiettivi d'investimento sostenibile del Comparto, in quanto rappresentano una porzione limitata del suo patrimonio.



E designato un indice specifico come indice di riferimento per conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile?

Non è stato scelto nessun indice specifico come indice di riferimento sostenibile per gli obiettivi di investimento sostenibile.

- ***In che modo l'indice di riferimento tiene conto dei fattori di sostenibilità al fine di essere costantemente allineato all'obiettivo di investimento sostenibile?***

Il Comparto è gestito attivamente e l'approccio d'investimento implica il riferimento a un indice di riferimento. L'indice di riferimento selezionato non prendere esplicitamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità.

Non esiste un indice di riferimento dell'UE relativo alla transizione climatica, né nessun indice allineato all'Accordo di Parigi o nessun altro indice di riferimento che prende completamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità e la strategia d'investimento come descritti nel prospetto.

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

n/d

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

n/d

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

n/d



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Informazioni più specifiche sui prodotti sono disponibili su:

<https://www.candriam.com/en/private/sfdr/>

<https://www.candriam.com/en/professional/sfdr/>

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario raggiunga l'obiettivo di investimento sostenibile.

Nome del prodotto:

Identificativo della persona giuridica

Candriam Sustainable - Equity Future Mobility

549300VQWPQT0RBQBV49

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Obiettivo di investimento sostenibile

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

X Sì

No

Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): 25%

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) % di investimenti sostenibili

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo) 0%

Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Qual è l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono raggiunti gli obiettivi sostenibili di questo prodotto finanziario

L'obiettivo del Comparto è quello di beneficiare della performance di mercato delle azioni globali di società che offrono soluzioni per una mobilità futura più pulita, sicura e smart. su base discrezionale.

Questo obiettivo è allineato all'obiettivo sostenibile della SICAV relativo al cambiamento climatico nella misura in cui la transizione verso soluzioni di mobilità più pulita ed efficiente rappresenta un importante passo nel raggiungimento degli obiettivi dell'Accordo di Parigi, in particolare se si considera che il trasporto produce in Europa tra il 15 e il 20% delle emissioni di gas ad effetto serra.

Considerata la sua strategia d'investimento, l'attenzione del Comparto in relazione agli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali sarà concentrata su

(a) mitigazione dei cambiamenti climatici;

(b) adattamento ai cambiamenti climatici;

(e) prevenzione e riduzione dell'inquinamento.

Tuttavia, attraverso i suoi investimenti sostenibili definiti nell'analisi ESG proprietaria di Candriam, il Comparto può contribuire nel lungo termine a uno o più obiettivi definiti nell'articolo 9 del regolamento (UE) 2020/852:

(c) uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;

(d) transizione verso un'economia circolare.

Il Comparto non ha l'obiettivo di ridurre le emissioni di carbonio in quanto tali. Tuttavia, l'obiettivo di investire in soluzioni per una mobilità più pulita, sicura e smart è allineato all'obiettivo sostenibile della SICAV relativo al cambiamento climatico nella misura in cui la transizione verso soluzioni di mobilità più pulita ed efficiente rappresenta un importante passo nel raggiungimento degli obiettivi dell'Accordo di Parigi, in particolare se si considera che il trasporto produce in Europa tra il 15 e il 20% delle emissioni di gas ad effetto serra. È pertanto essenziale ai fini di questa strategia considerare non soltanto le emissioni di anidride carbonica delle singole società, bensì anche il loro apporto complessivo agli obiettivi del Protocollo di Parigi, allineandosi su uno scenario "low carbon" che prevede un aumento globale della temperatura di 2°C. Tale allineamento si basa non solo sulle emissioni di carbonio, ma riguarda anche le missioni evitate e una valutazione prospettica dei piani d'investimento della società, della strategia e credibilità per gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra.

Il Comparto mira a raggiungere un allineamento complessivo di portafoglio con uno scenario di temperatura uguale o inferiore a 2,5 gradi. Poiché la disponibilità e l'affidabilità dei dati sul clima di una società evolvono nel tempo, il Comparto mira ad essere allineato a uno scenario di temperatura pari o inferiore a 2 gradi entro il 1° gennaio 2025.

Nessun indice di riferimento è stato progettato al fine di ottenere l'obiettivo d'investimento sostenibile del Comparto.

L'indice di riferimento del Comparto non ha i requisiti richiesti per essere un Indice di riferimento dell'UE relativo alla transizione climatica o un Indice di riferimento allineato all'accordo UE di Parigi ai sensi del Titolo III, Capo 3a, del regolamento (UE) 2016/1011.

Poiché Candriam è parte dell'iniziativa Net Zero Asset Management, il Comparto mira a contribuire a ridurre le emissioni di gas serra in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi. Tuttavia, a livello di Comparto, questo contributo è quantificato mediante la misurazione della temperatura.

● **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il raggiungimento dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?**

Il raggiungimento degli obiettivi sostenibili viene misurato attraverso i seguenti indicatori di sostenibilità. Il Comparto mira a:

- raggiungere un allineamento complessivo di portafoglio con uno scenario di temperatura uguale o inferiore a 2,5 gradi. Poiché la disponibilità e l'affidabilità dei dati sul clima di una società evolvono nel tempo, il Comparto mira ad essere allineato a uno scenario di temperatura pari o inferiore a 2 gradi entro il 1° gennaio 2025;

- un investimento in un quantitativo superiore di totale attivo in gestione presso società "high stake" rispetto all'indice di riferimento del Comparto. Secondo la definizione dell'EU Climate Transition Benchmark, le società "high-stake" sono quelle che appartengono ai settori che svolgono un ruolo preponderante nella realizzazione degli obiettivi del Protocollo di Parigi.

- Le società idonee devono disporre di un reddito individuale / spese in conto capitale / esposizione a livello di ordinativi alle attività che contribuiscono a una mobilità più pulita, sicura o smart pari ad almeno il 10%.

Inoltre, vengono monitorati i seguenti indicatori:

- garantire che non vi siano investimenti in società che violino gli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali o il Patto Globale delle Nazioni Unite (UNG);

- garantire che non vi siano investimenti in società che figurano nell'elenco delle esclusioni SRI di Candriam di livello 3, a seguito dell'applicazione della Politica di esclusioni di Candriam;

- numero di società controllanti sostenute da Candriam.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Gli investimenti sostenibili effettuati dal prodotto finanziario non arrecano un danno significativo ad alcun obiettivo di investimento sostenibile ambientale o sociale, in quanto Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi delle aziende e persegue l'allineamento con le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite sulle imprese e i diritti umani attraverso il quadro di valutazione ESG di Candriam e la politica di esclusione delle attività controverse e basate su norme.

Le società che contribuiscono negativamente a qualsiasi obiettivo di investimento sostenibile ambientale e/o sociale e che quindi arrecano un danno significativo a tali obiettivi e mostrano effetti negativi tenderanno, di conseguenza, a ottenere un punteggio scadente nel quadro di valutazione ESG di Candriam. Di conseguenza, è molto probabile che siano escluse dall'universo d'investimento ammissibile.

— → ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Gli indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono stati presi in considerazione utilizzando il quadro di valutazioni ESG di Candriam, le esclusioni delle attività controverse e le esclusioni basate su norme.

Ad esempio:

1. Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse e attraverso esclusioni basate su norme, fondate sull'analisi della conformità delle aziende alle norme internazionali, Candriam considera:

- PAI 3, 4 e 5: Esclusione di società con un'esposizione rilevante alle attività di combustibili fossili non convenzionali e convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie quando considera l'esposizione a queste attività.
- PAI 7: Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità. Candriam esclude ad esempio le aziende che si occupano di olio di palma (soglie basate su olio di palma non certificato RSPO).
- PAI 10: Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali
- PAI 14: Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche).

2. Attraverso l'analisi del contributo delle attività commerciali delle aziende alle Sfide Chiave di Sostenibilità del cambiamento climatico e dell'esaurimento delle risorse, Candriam prende in considerazione i seguenti Principali Impatti negativi (PAI):

- PAI 1, 2, 3, 4, 5 e 6: Attraverso la valutazione della Sfida Chiave di Sostenibilità del cambiamento climatico, Candriam analizza l'esposizione al rischio climatico delle aziende e l'intensità delle emissioni di gas serra delle loro attività. Ciò consente di valutare se le attività commerciali delle aziende contribuiscono positivamente o negativamente al cambiamento climatico.
- PAI 7, 8 e 9: Valutazione dell'impatto delle attività commerciali delle aziende sull'esaurimento delle risorse naturali.

3. Attraverso l'impegno a livello di entità: Per evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, Candriam considera anche gli effetti negativi attraverso il programma di impegno a livello di entità di Candriam, che include il dialogo con le aziende e l'esercizio del diritto di voto. Candriam attribuisce la priorità alle attività di coinvolgimento e voto in base a una valutazione delle sfide ESG più rilevanti e sostanziali, relative a settori ed emittenti, prendendo in considerazione gli impatti finanziari e societari e quelli ambientali. Pertanto, il livello di impegno può variare tra gli emittenti in base alla metodologia di attribuzione delle priorità di Candriam.

I temi centrali dell'impegno e delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica aziendale. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità di gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo energetico per settore ad alto impatto climatico), il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

— → *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Gli investimenti del portafoglio sono soggetti a un'analisi basata su norme che considera la conformità a norme internazionali di carattere sociale, umano, ambientale e anticorruzione, secondo quanto definito dagli Orientamenti Patto Globale delle Nazioni Unite e le linee guida dell'OCSE per le aziende multinazionali. L'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) e la Carta internazionale dei diritti umani sono parte dei numerosi riferimenti internazionali integrati nell'analisi normativa di Candriam e nel quadro dell'analisi ESG.

Questa analisi mira ad escludere le società che si rendono significativamente e/o ripetutamente responsabili della violazione di uno qualsiasi di questi principi.

Ulteriori informazioni sulla considerazione da parte di Candriam del principio "Non arrecare un danno significativo" sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente Allegato.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X Sì, a livello di Comparto, come indicato nell'allegato I del regolamento delegato SFDR che integra il regolamento (UE) 2019/2088, i principali effetti negativi (PAI) sui fattori di sostenibilità sono considerati - come descritto nella Dichiarazione PAI a livello di prodotto di Candriam, Livello II - attraverso uno o più dei seguenti mezzi:

• **Esclusioni:**

Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse o attraverso esclusioni basate su norme, Candriam considera:

Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse e attraverso esclusioni basate su norme, fondate sull'analisi della conformità delle aziende alle norme internazionali, Candriam considera:

• PAI 3, 4 e 5: Esclusione di società con un'esposizione rilevante alle attività di combustibili fossili non convenzionali e convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie quando considera l'esposizione a queste attività.

• PAI 7: Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità. Candriam esclude ad esempio le aziende che si occupano di olio di palma (soglie basate su olio di palma non certificato RSPO).

• PAI 10: Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali

• PAI 14: Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche).

• **Impegno e voto:**

Per evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, il Comparto considera anche gli effetti negativi attraverso il programma di impegno a livello di entità di Candriam, che include il dialogo con le aziende e l'esercizio del diritto di voto. Candriam attribuisce la priorità alle sue attività di coinvolgimento e voto in base a una valutazione delle sfide ESG più rilevanti e sostanziali, relative a settori ed emittenti, prendendo in considerazione gli

impatti finanziari e societari e quelli sugli stakeholder. Pertanto, il livello di impegno può variare tra gli emittenti in base alla metodologia di attribuzione delle priorità di Candriam.

I temi centrali dell'impegno e delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica aziendale. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità di gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo energetico per settore ad alto impatto climatico), il PAI 7 (attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità), il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

• Monitoraggio:

Il monitoraggio comprende il calcolo e la valutazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, compreso il reporting a livello di Comparto. Alcuni degli indicatori dei principali effetti negativi (PAI) possono avere obiettivi espliciti e possono essere utilizzati per misurare il raggiungimento dell'obiettivo d'investimento sostenibile del Comparto. Vengono monitorati tutti i principali effetti negativi che considerano le emissioni di gas serra, l'impronta di carbonio e l'intensità (da PAI 1 a 4), nonché il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), il PAI 13 (diversità di genere nel consiglio di amministrazione), il PAI 14 (esposizione ad armi controverse).

Gli specifici indicatori dei principali effetti negativi che sono presi in considerazione sono soggetti alla qualità e alla disponibilità di dati e possono evolvere con il miglioramento della loro qualità e disponibilità. Qualora non sia possibile utilizzare un indicatore dei principali effetti negativi a causa di limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, il gestore può utilizzare un indicatore sostitutivo rappresentativo.

Ulteriori informazioni sui tipi di indicatori di principali effetti negativi che vengono presi in considerazione sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente documento (documento intitolato "Informazioni sui principali effetti negativi (PAI) presi in considerazione a livello di prodotti finanziari").

No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia d'investimento di questo Comparto consiste nell'investire soprattutto in azioni di società a piccola, media e grande capitalizzazione presenti in tutto il mondo, che offrono soluzioni per una mobilità futura più pulita, sicura e smart.

Ossia, società coinvolte in attività che promuovono la transizione verso:

- Una mobilità più pulita, come le società che producono, vendono o promuovono veicoli elettrici e biciclette elettriche, tecnologia basata su batterie, idrogeno e celle a combustibile, trasporto pubblico, controllo delle emissioni, ecc.
- Una mobilità più sicura, come le società che producono, vendono o promuovono auto a guida autonoma, veicoli connessi, sistemi di guida assistita avanzati, sistemi per il traffico di prossima generazione, ecc.
- Una mobilità più smart, come le società che producono, vendono o promuovono la mobilità digitale, le smart city, la sharing economy, la mobilità aerea urbana, ecc.

La selezione è basata soprattutto sulle caratteristiche finanziarie dei titoli e sull'analisi proprietaria dei criteri ESG.

La strategia di investimento viene attuata in base a un processo di investimento ben definito e un rigido quadro dei rischi. Il rispetto di questi elementi è soggetto al controllo dei rischi da parte Candriam.

In merito agli aspetti di sostenibilità sociali e ambientali della strategia di investimento, vengono implementate l'analisi ESG proprietaria di Candriam, che ha condotto alla valutazione e al punteggio ESG, nonché la valutazione delle controversie normative e delle politiche di esclusioni delle attività controverse, in quanto consentono di definire l'universo d'investimento del Comparto.

Inoltre, l'analisi ESG di Candriam, che comprende un'analisi delle attività economiche di un emittente e delle sue interazioni con i principali stakeholder, è integrata nella gestione finanziaria del portafoglio per consentire al gestore del fondo di identificare i rischi e le



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

opportunità che derivano dalle principali sfide dello sviluppo sostenibile.

Candriam, come società di gestione, ha istituito un quadro di osservazione, come descritto nella politica su rischio di sostenibilità. Il monitoraggio dei rischi della strategia di investimento del Comparto mira a garantire che gli investimenti siano allineati con e tengano in considerazione gli indicatori ambientali, sociali e di governance e le soglie di sostenibilità, come sopra spiegato.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile?**

Gli elementi vincolati della strategia d'investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di ottenere gli obiettivi d'investimento sostenibile sono basati sull'analisi ESG di Candriam e sul quadro di valutazioni e punteggi ESG risultante.

L'analisi conduce alle valutazioni e punteggi ESG che determinano l'ammissibilità degli emittenti e servono come elemento vincolante nella selezione degli emittenti per gli obiettivi sostenibili.

Inoltre, viene applicata la selezione negativa degli emittenti, che comprende una valutazione normativa delle controversie e un'esclusione degli emittenti coinvolti in attività controverse, come descritto nella Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam, che affronta le questioni ambientali e sociali attraverso un'ampia gamma di attività escluse. Tali attività comportano rischi per l'ambiente, la nostra salute, i diritti umani e altri obiettivi ambientali e sociali.

La politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam si applica agli investimenti effettuati da Candriam tramite posizioni lunghe in linee dirette di emittenti societari e sovrani e derivati a emittente singolo.

Questa politica copre le attività dannose che a nostro parere hanno un impatto negativo sostanziale e comportano seri rischi sia dal punto di vista finanziario che della sostenibilità. L'esposizione a queste attività presenta importanti rischi sistemici e di reputazione per le società partecipate, sia dal punto di vista economico che ambientale e sociale.

Per quanto riguarda la Politica di esclusioni SRI di livello 3, Candriam esclude le attività controverse nel settore degli armamenti, del tabacco e del carbone termico e incoraggia le terze parti a fare altrettanto. Inoltre, la Politica di esclusioni SRI di livello 3 tiene conto del fatto che il cambiamento climatico è la sfida principale per la sostenibilità nel prossimo futuro e, di conseguenza, enfatizza le questioni ambientali. L'obiettivo è quello di contribuire ad affrontare il cambiamento climatico escludendo le attività che arrecano danno significativo all'ambiente. Crediamo che sostenere la sostenibilità ambientale in questo modo possa avere ricadute positive anche sulle questioni sociali. L'esclusione di queste attività fa parte di un quadro più ampio di riduzioni dei gas serra, necessarie per non superare la temperatura media globale di due gradi centigradi rispetto ai livelli preindustriali. Candriam ha adottato misure per mitigare l'esposizione al rischio climatico riducendo la propria esposizione alle attività economiche a maggiore intensità di gas serra. Includono, senza esservi limitate le attività petrolifere, gasifere e minerarie. In linea con questo approccio, Candriam è firmataria della Net Zero Asset Managers Initiative.

La Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam si rivolge anche a una serie di attività che, con il progressivo affermarsi degli investimenti ESG, non sono più considerate pertinenti da molti investitori sostenibili e responsabili a causa delle loro potenziali ripercussioni sul benessere umano, sociale e animale. Tra queste figurano, ad esempio, contenuti per adulti, armi convenzionali, alcol, gioco d'azzardo, OGM, energia nucleare, olio di palma e test sugli animali.

I dettagli sull'elenco completo delle attività escluse ai sensi della Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam e le rispettive soglie o criteri di esclusione sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente Allegato (Documento intitolato "Politica di esclusioni di Candriam").

Infine, la strategia di investimento del Comparto presenta altri elementi vincolanti in materia di sostenibilità. Mira a fornire:

- un quantitativo minimo di investimenti sostenibili;

- un allineamento complessivo di portafoglio con uno scenario di temperatura uguale o inferiore a 2,5 gradi. Poiché la disponibilità e l'affidabilità dei dati sul clima di una società

evolvono nel tempo, il Comparto mira ad essere allineato a uno scenario di temperatura pari o inferiore a 2 gradi entro il 1° gennaio 2025.

- un investimento in un quantitativo superiore di totale attivo in gestione presso società "high stake" rispetto all'indice di riferimento del Comparto. Secondo la definizione dell'EU Climate Transition Benchmark, le società "high-stake" sono quelle che appartengono ai settori che svolgono un ruolo preponderante nella realizzazione degli obiettivi del Protocollo di Parigi.

- Le società idonee devono disporre di un reddito individuale / spese in conto capitale / esposizione a livello di ordinativi alle attività che contribuiscono a una mobilità più pulita, sicura o smart pari ad almeno il 10%.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

La governance aziendale è un aspetto fondamentale dell'analisi dei portatori di interessi di Candriam. Consente di valutare:

- 1) in che modo una società interagisce con e gestisce i suoi interlocutori principali e;
- 2) come il consiglio di amministrazione di una società realizza i suoi incarichi di governance e di gestione in merito alla divulgazione e alla trasparenza, oltre alla considerazione degli obiettivi di sostenibilità.

Per valutare le pratiche di governance di una società, in particolare per quanto riguarda la solidità delle strutture di gestione, delle relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la compliance fiscale, secondo quanto definito dal regolamento SFDR, l'analisi ESG di Candriam comprende, tra l'altro, 5 pilastri chiave della governance:

1. Direzione strategica che valuta l'indipendenza, la competenza e la composizione del consiglio di amministrazione e garantisce che il consiglio agisce nel migliore interesse di tutti gli azionisti e gli altri soggetti interessati e può agire come elemento di bilanciamento alla gestione;
2. Valutazione del comitato di revisione e dell'indipendenza della società di revisione per evitare conflitti d'interesse;
3. Trasparenza sulla remunerazione dei dirigenti, che consente a loro e al comitato per la remunerazione di essere ritenuti responsabili dagli azionisti e li aiuta ad allineare gli interessi di entrambi i dirigenti e gli azionisti e di concentrarsi sulla performance nel lungo termine;
4. Capitale sociale per garantire a tutti gli azionisti pari diritti di voto;
5. Regolamentazione finanziaria e trasparenza.

Quali sono l'allocazione delle attività e la quota minima di investimenti sostenibili?

Almeno il 80% del patrimonio netto totale del Comparto è considerato sostenibile ai sensi del regolamento SFDR.

La definizione di Investimenti sostenibili si basa sull'Analisi ESG proprietaria di Candriam.

La ricerca e analisi ESG proprietaria di Candriam, compreso il suo quadro di valutazione ESG, consente di stabilire requisiti chiari e soglie minime per identificare quelle società che si qualificano come "investimenti sostenibili". Ci assicuriamo che tali società:

- si impegnino in attività economiche che contribuiscono a un obiettivo ambientale o sociale
- non causino danno significativo ad alcuni obiettivi d'investimento sostenibile di tipo ambientale o sociale e in particolare siano conformi alle tutele minime e
- rispettino i principi di buona governance.

La ricerca e l'analisi ESG di Candriam ci consentono di identificare e valutare la capacità delle società di contribuire agli obiettivi di sostenibilità ambientali e/o sociali. Pertanto, al fine di definire se una società è sostenibile e risponde ai requisiti e alla filosofia delineata nel regolamento SFDR, Candriam:

- applica processi di selezione di esclusioni delle società basati su norme e sull'analisi delle attività controverse. Tali processi comprendono tutele minime in relazione alle norme e



L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

convenzioni internazionali e consentono l'esclusione di attività che Candriam ritiene dannose per gli obiettivi di sostenibilità ambientali e/o sociali.

- applica e integra l'analisi e la ricerca ESG come componente primaria della valutazione della sostenibilità degli emittenti. Ciò consente a Candriam di identificare e valutare la sostenibilità relativa a rischi e opportunità, oltre ai contributi degli emittenti agli obiettivi di sostenibilità.

A seguito dell'analisi e ricerca ESG di Candriam, a ogni emittente viene assegnato:

- un Punteggio di attività economica che misura quanto le attività economiche di un emittente contribuiscono alle principali sfide sostenibili, e

- un Punteggio dei portatori di interessi, che misura quanto gli emittenti interagiscono con e gestiscono i principali portatori di interessi.

Complessivamente, questi punteggi determinano un Punteggio ESG e una Valutazione ESG complessivi per ciascun emittente.

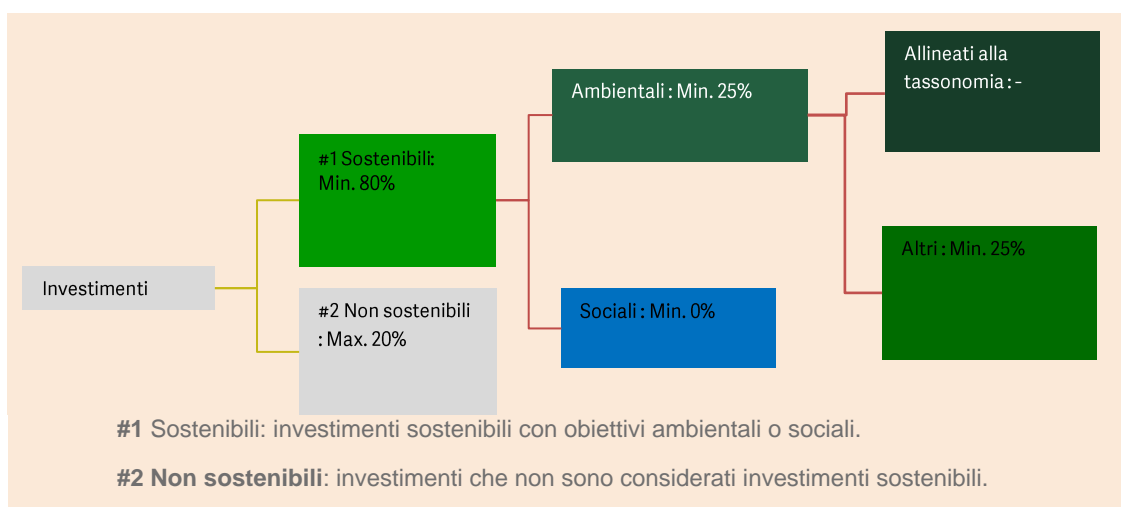
Una società conforme ai processi di selezione di esclusioni delle società di Candriam è considerata idonea come investimento sostenibile in base alla sua valutazione ESG. I dettagli relativi alla metodologia e alla definizione sono disponibili tramite i link riportati alla fine del presente Allegato.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue l'obiettivo di investimento sostenibile?**

I derivati non sono utilizzati per ottenere obiettivi sostenibili.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Regolamento europeo sulla Tassonomia comprende sei obiettivi ambientali distinti ma interconnessi. Tali obiettivi costituiscono il cuore della ricerca ESG e dell'analisi degli emittenti di Candriam.

Tuttavia, al momento attuale, solo una piccola parte delle società in tutto il mondo fornisce i dati necessari per una valutazione rigorosa del loro allineamento alla Tassonomia.

Di conseguenza, il Comparto non può impegnarsi verso alcun allineamento minimo della Tassonomia e, pertanto, la percentuale minima di allineamento deve essere considerata pari a 0.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?**¹

Sì

Gas fossile

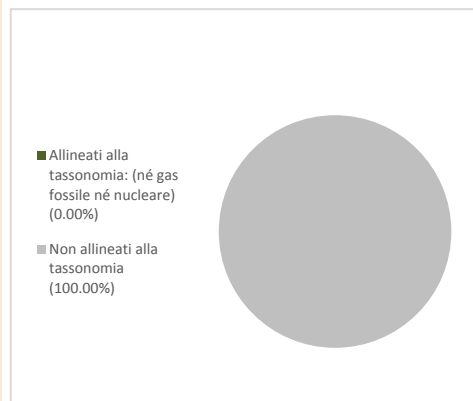
Energia nucleare

No

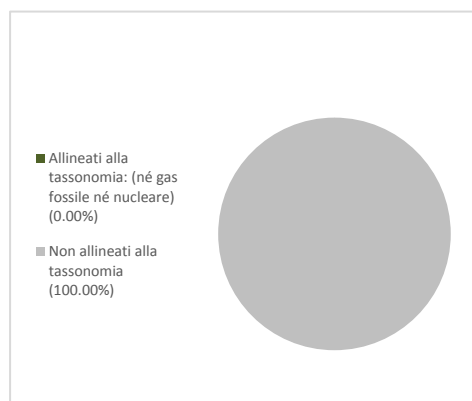
¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta max. il/100% degli investimenti totali.

**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?**

Nessun quantitativo minimo di investimenti in attività transitorie e/o abilitanti è stato fissato. Tuttavia, il quadro di analisi e ricerca ESG di Candriam comprende una valutazione delle attività transitorie e/o abilitanti e il loro contributo agli obiettivi sostenibili.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il quantitativo minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale, non allineati alla Tassonomia dell'UE, è del 25% del patrimonio netto totale del Comparto.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale?

Non viene data priorità agli obiettivi ambientali o sociali, pertanto la strategia non è mirata o impegnata verso alcun quantitativo specifico minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Non sostenibili» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nessun investimento sostenibile può essere presente nel Comparto nella misura del 20% massimo del valore del patrimonio. Questi investimenti non sostenibili possono essere:

- Contanti a vista, accordi di riacquisto inverso (reverse repo) necessari per gestire la liquidità del Comparto in base ai flussi sottoscrizioni/riscatti e/o al risultato della decisione di esposizione al mercato del Comparto;

- Gli emittenti che sono stati considerati come investimenti sostenibili al momento dell'investimento e che non sono più del tutto allineati ai criteri di investimento sostenibile di Candriam. Questi investimenti sono pianificati per essere venduti;

- Nessun derivato a titolo singolo può essere utilizzato per la gestione efficace del portafoglio e/o a fini di copertura e/o temporaneamente a seguito di sottoscrizioni/riscatti.

Questi investimenti non incidono sulla fornitura di obiettivi d'investimento sostenibile del Comparto, in quanto rappresentano una porzione limitata del suo patrimonio.

E designato un indice specifico come indice di riferimento per conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile?

Non è stato scelto nessun indice specifico come indice di riferimento sostenibile per gli obiettivi di investimento sostenibile.

- ***In che modo l'indice di riferimento tiene conto dei fattori di sostenibilità al fine di essere costantemente allineato all'obiettivo di investimento sostenibile?***

Il Comparto è gestito attivamente e l'approccio d'investimento implica il riferimento a un indice di riferimento. L'indice di riferimento selezionato non prendere esplicitamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità.

Non esiste un indice di riferimento dell'UE relativo alla transizione climatica, né nessun indice allineato all'Accordo di Parigi o nessun altro indice di riferimento che prende completamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità e la strategia d'investimento come descritti nel prospetto.

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

n/d

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

n/d

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

n/d

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Informazioni più specifiche sui prodotti sono disponibili su:

<https://www.candriam.com/en/private/sfdr/>

<https://www.candriam.com/en/professional/sfdr/>



Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario raggiunga l'obiettivo di investimento sostenibile.



Nome del prodotto:

Candriam Sustainable - Equity Japan

Identificativo della persona giuridica

5493006MK15Q3FT1FW89

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Obiettivo di investimento sostenibile

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

X Sì

No

Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): 0%

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo) 0%

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) % di investimenti sostenibili

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Qual è l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono raggiunti gli obiettivi sostenibili di questo prodotto finanziario

Il Comparto mira a contribuire a ridurre le emissioni di gas serra tramite obiettivi specifici, oltre all'integrazione degli indicatori climatici nelle analisi azionarie e a produrre un impatto positivo di lungo termine in ambiti ambientali e sociali.

In relazione agli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali, il Comparto, attraverso i suoi investimenti sostenibili definiti nell'analisi ESG proprietaria di Candriam, mira a contribuire nel lungo termine a uno o più obiettivi definiti nell'articolo 9 del regolamento (UE) 2020/852:

- (a) mitigazione dei cambiamenti climatici;
- (b) adattamento ai cambiamenti climatici;
- (c) uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;
- (d) transizione verso un'economia circolare;

(e) prevenzione e riduzione dell'inquinamento.

Nessun indice di riferimento è stato progettato al fine di ottenere l'obiettivo d'investimento sostenibile del Comparto.

L'indice di riferimento del Comparto non ha i requisiti richiesti per essere un Indice di riferimento dell'UE relativo alla transizione climatica o un Indice di riferimento allineato all'accordo UE di Parigi ai sensi del Titolo III, Capo 3a, del regolamento (UE) 2016/1011.

Tuttavia, il Comparto mira a produrre un'impronta di carbonio almeno del 30% inferiore rispetto a quella dell'indice di riferimento del Comparto.

Inoltre, poiché Candriam è parte dell'iniziativa Net Zero Asset Management, il Comparto mira a ridurre le emissioni di gas serra.

● **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il raggiungimento dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?**

Il raggiungimento degli obiettivi sostenibili viene misurato attraverso i seguenti indicatori di sostenibilità:

- Impronta di carbonio: il Comparto mira a produrre un'impronta di carbonio almeno del 30% inferiore rispetto a quella dell'indice di riferimento del Comparto;

- Punteggio ESG: il Comparto mira a realizzare un punteggio RSG medio ponderato che sia superiore a quello dell'indice di riferimento del Comparto. Il Punteggio ESG viene calcolato utilizzando la metodologia d'analisi ESG proprietaria di Candriam.

Inoltre, vengono monitorati i seguenti indicatori:

- garantire che non vi siano investimenti in società che violano gli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali o il Patto Globale delle Nazioni Unite (UNG);

- garantire che non vi siano investimenti in società che figurano nell'elenco delle esclusioni SRI di livello 3 di Candriam, a seguito dell'applicazione della Politica di esclusioni di Candriam.

- numero di società controllanti sostenute da Candriam.

● **In che modo gli investimenti sostenibili non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Gli investimenti sostenibili effettuati dal prodotto finanziario non arrecano un danno significativo ad alcun obiettivo di investimento sostenibile ambientale o sociale, in quanto Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi delle aziende e persegue l'allineamento con le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite sulle imprese e i diritti umani attraverso il quadro di valutazione ESG di Candriam e la politica di esclusione delle attività controverse e basate su norme.

Le società che contribuiscono negativamente a qualsiasi obiettivo di investimento sostenibile ambientale e/o sociale e che quindi arrecano un danno significativo a tali obiettivi e mostrano effetti negativi tenderanno, di conseguenza, a ottenere un punteggio scadente nel quadro di valutazione ESG di Candriam. Di conseguenza, è molto probabile che siano escluse dall'universo d'investimento ammissibile.

— → **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Gli indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono stati presi in considerazione utilizzando il quadro di valutazioni ESG di Candriam, le esclusioni delle attività controverse e le esclusioni basate su norme.

Ad esempio:

1. Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse e attraverso esclusioni basate su norme, fondate sull'analisi della conformità delle aziende alle norme internazionali, Candriam considera:

• PAI 3, 4 e 5: Esclusione di società con un'esposizione rilevante alle attività di combustibili fossili non convenzionali e convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie quando considera

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

l'esposizione a queste attività.

- PAI 7: Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità. Candriam esclude ad esempio le aziende che si occupano di olio di palma (soglie basate su olio di palma non certificato RSPO).

- PAI 10: Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali

- PAI 14: Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche).

2. Attraverso l'analisi del contributo delle attività commerciali delle aziende alle Sfide Chiave di Sostenibilità del cambiamento climatico e dell'esaurimento delle risorse, Candriam prende in considerazione i seguenti Principali Impatti negativi (PAI):

- PAI 1, 2, 3, 4, 5 e 6: Attraverso la valutazione della Sfida Chiave di Sostenibilità del cambiamento climatico, Candriam analizza l'esposizione al rischio climatico delle aziende e l'intensità delle emissioni di gas serra delle loro attività. Ciò consente di valutare se le attività commerciali delle aziende contribuiscono positivamente o negativamente al cambiamento climatico.

- PAI 7, 8 e 9: Valutazione dell'impatto delle attività commerciali delle aziende sull'esaurimento delle risorse naturali.

3. Attraverso l'impegno a livello di entità: Per evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, Candriam considera anche gli effetti negativi attraverso il programma di impegno a livello di entità di Candriam, che include il dialogo con le aziende e l'esercizio del diritto di voto. Candriam attribuisce la priorità alle attività di coinvolgimento e voto in base a una valutazione delle sfide ESG più rilevanti e sostanziali, relative a settori ed emittenti, prendendo in considerazione gli impatti finanziari e societari e quelli ambientali. Pertanto, il livello di impegno può variare tra gli emittenti in base alla metodologia di attribuzione delle priorità di Candriam.

I temi centrali dell'impegno e delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica aziendale. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità di gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo energetico per settore ad alto impatto climatico), il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

— → *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Gli investimenti del portafoglio sono soggetti a un'analisi basata su norme che considera la conformità a norme internazionali di carattere sociale, umano, ambientale e anticorruzione, secondo quanto definito dagli Orientamenti Patto Globale delle Nazioni Unite e le linee guida dell'OCSE per le aziende multinazionali. L'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) e la Carta internazionale dei diritti umani sono parte dei numerosi riferimenti internazionali integrati nell'analisi normativa di Candriam e nel quadro dell'analisi ESG.

Questa analisi mira ad escludere le società che si rendono significativamente e/o ripetutamente responsabili della violazione di uno qualsiasi di questi principi.

Ulteriori informazioni sulla considerazione da parte di Candriam del principio "Non arrecare un danno significativo" sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente Allegato.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X Sì, a livello di Comparto, come indicato nell'allegato I del regolamento delegato SFDR che integra il regolamento (UE) 2019/2088, i principali effetti negativi (PAI) sui fattori di sostenibilità sono considerati - come descritto nella Dichiarazione PAI a livello di prodotto di Candriam, Livello II - attraverso uno o più dei seguenti mezzi:

- Esclusioni:

Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse o attraverso esclusioni basate su norme, Candriam considera:

Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse e attraverso esclusioni basate su norme, fondate sull'analisi della conformità delle aziende alle norme internazionali, Candriam considera:

- PAI 3, 4 e 5: Esclusione di società con un'esposizione rilevante alle attività di combustibili fossili non convenzionali e convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie quando considera l'esposizione a queste attività.

- PAI 7: Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità. Candriam esclude ad esempio le aziende che si occupano di olio di palma (soglie basate su olio di palma non certificato RSPO).

- PAI 10: Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali

- PAI 14: Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche).

- Impegno e voto:

Per evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, il Comparto considera anche gli effetti negativi attraverso il programma di impegno a livello di entità di Candriam, che include il dialogo con le aziende e l'esercizio del diritto di voto. Candriam attribuisce la priorità alle sue attività di coinvolgimento e voto in base a una valutazione delle sfide ESG più rilevanti e sostanziali, relative a settori ed emittenti, prendendo in considerazione gli impatti finanziari e societari e quelli sugli stakeholder. Pertanto, il livello di impegno può variare tra gli emittenti in base alla metodologia di attribuzione delle priorità di Candriam.

I temi centrali dell'impegno e delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica aziendale. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità di gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo energetico per settore ad alto impatto climatico), il PAI 7 (attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità), il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

- Monitoraggio:

Il monitoraggio comprende il calcolo e la valutazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, compreso il reporting a livello di Comparto. Alcuni degli indicatori dei principali effetti negativi (PAI) possono avere obiettivi espliciti e possono essere utilizzati per misurare il raggiungimento dell'obiettivo d'investimento sostenibile del Comparto. Vengono monitorati tutti i principali effetti negativi che considerano le emissioni di gas serra, l'impronta di carbonio e l'intensità (da PAI 1 a 4), nonché il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), il PAI 13 (diversità di genere nel consiglio di amministrazione), il PAI 14 (esposizione ad armi controverse).

Gli specifici indicatori dei principali effetti negativi che sono presi in considerazione sono soggetti alla qualità e alla disponibilità di dati e possono evolvere con il miglioramento della loro qualità e disponibilità. Qualora non sia possibile utilizzare un indicatore dei principali effetti negativi a causa di limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, il gestore può utilizzare un indicatore sostitutivo rappresentativo.

Ulteriori informazioni sui tipi di indicatori di principali effetti negativi che vengono presi in considerazione sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente documento (documento intitolato "Informazioni sui principali effetti negativi (PAI) presi in considerazione a livello di prodotti finanziari").

No



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia d'investimento del Comparto consiste nell'investire innanzitutto in azioni di società con sede legale o che svolgono la loro attività economica primaria in Giappone, selezionate dal team di gestione del portafoglio in base a caratteristiche tecniche e fondamentali, ai fondamentali finanziari della società e a criteri di valutazione dei rischi, oltre all'analisi proprietaria dei criteri ESG.

La strategia di investimento viene attuata in base a un processo di investimento ben definito e un rigido quadro dei rischi. Il rispetto di questi elementi è soggetto al controllo dei rischi da parte di Candriam.

In merito agli aspetti di sostenibilità sociali e ambientali della strategia di investimento, vengono implementate l'analisi ESG proprietaria di Candriam, che ha condotto alla valutazione e al punteggio ESG, nonché la valutazione delle controversie normative e delle politiche di esclusioni delle attività controverse, in quanto consentono di definire l'universo d'investimento del Comparto.

Inoltre, l'analisi ESG di Candriam, che comprende un'analisi delle attività economiche di un emittente e delle sue interazioni con i principali stakeholder, è integrata nella gestione finanziaria del portafoglio per consentire al gestore del fondo di identificare i rischi e le opportunità che derivano dalle principali sfide dello sviluppo sostenibile.

Candriam, come società di gestione, ha istituito un quadro di osservazione, come descritto nella politica su rischio di sostenibilità. Il monitoraggio dei rischi della strategia di investimento del Comparto mira a garantire che gli investimenti siano allineati con e tengano in considerazione gli indicatori ambientali, sociali e di governance e le soglie di sostenibilità, come sopra spiegato.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile?**

Gli elementi vincolati della strategia d'investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di ottenere gli obiettivi d'investimento sostenibile sono basati sull'analisi ESG di Candriam e sul quadro di valutazioni e punteggi ESG risultante.

L'analisi conduce alle valutazioni e punteggi ESG che determinano l'ammissibilità degli emittenti e servono come elemento vincolante nella selezione degli emittenti per gli obiettivi sostenibili.

Inoltre, viene applicata la selezione negativa degli emittenti, che comprende una valutazione normativa delle controversie e un'esclusione degli emittenti coinvolti in attività controverse, come descritto nella Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam, che affronta le questioni ambientali e sociali attraverso un'ampia gamma di attività escluse. Tali attività comportano rischi per l'ambiente, la nostra salute, i diritti umani e altri obiettivi ambientali e sociali.

La politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam si applica agli investimenti effettuati da Candriam tramite posizioni lunghe in linee dirette di emittenti societari e sovrani e derivati a emittente singolo.

Questa politica copre le attività dannose che a nostro parere hanno un impatto negativo sostanziale e comportano seri rischi sia dal punto di vista finanziario che della sostenibilità. L'esposizione a queste attività presenta importanti rischi sistemici e di reputazione per le società partecipate, sia dal punto di vista economico che ambientale e sociale.

Per quanto riguarda la Politica di esclusioni SRI di livello 3, Candriam esclude le attività controverse nel settore degli armamenti, del tabacco e del carbone termico e incoraggia le terze parti a fare altrettanto. Inoltre, la Politica di esclusioni SRI di livello 3 tiene conto del fatto che il cambiamento climatico è la sfida principale per la sostenibilità nel prossimo futuro e, di conseguenza, enfatizza le questioni ambientali. L'obiettivo è quello di contribuire ad affrontare il cambiamento climatico escludendo le attività che arrecano danno significativo all'ambiente. Crediamo che sostenere la sostenibilità ambientale in questo modo possa avere ricadute positive anche sulle questioni sociali. L'esclusione di queste attività fa parte di un quadro più ampio di riduzioni dei gas serra, necessarie per non superare la temperatura media globale di due gradi centigradi rispetto ai livelli

preindustriali. Candriam ha adottato misure per mitigare l'esposizione al rischio climatico riducendo la propria esposizione alle attività economiche a maggiore intensità di gas serra. Includono, senza esservi limitate le attività petrolifere, gasifere e minerarie. In linea con questo approccio, Candriam è firmataria della Net Zero Asset Managers Initiative.

La Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam si rivolge anche a una serie di attività che, con il progressivo affermarsi degli investimenti ESG, non sono più considerate pertinenti da molti investitori sostenibili e responsabili a causa delle loro potenziali ripercussioni sul benessere umano, sociale e animale. Tra queste figurano, ad esempio, contenuti per adulti, armi convenzionali, alcol, gioco d'azzardo, OGM, energia nucleare, olio di palma e test sugli animali.

I dettagli sull'elenco completo delle attività escluse ai sensi della Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam e le rispettive soglie o criteri di esclusione sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente Allegato (Documento intitolato "Politica di esclusioni di Candriam").

Infine, la strategia di investimento del Comparto presenta altri elementi vincolanti in materia di sostenibilità. Mira a fornire:

- un quantitativo specifico minimo di investimenti sostenibili;
- un'impronta di carbonio almeno del 30% inferiore rispetto a quella dell'indice di riferimento del Comparto.
- un punteggio ESG medio ponderato che sia superiore a quello dell'indice di riferimento del Comparto. Il Punteggio ESG viene calcolato utilizzando la metodologia d'analisi ESG proprietaria di Candriam.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

La governance aziendale è un aspetto fondamentale dell'analisi dei portatori di interessi di Candriam. Consente di valutare:

- 1) in che modo una società interagisce con e gestisce i suoi interlocutori principali e;
- 2) come il consiglio di amministrazione di una società realizza i suoi incarichi di governance e di gestione in merito alla divulgazione e alla trasparenza, oltre alla considerazione degli obiettivi di sostenibilità.

Per valutare le pratiche di governance di una società, in particolare per quanto riguarda la solidità delle strutture di gestione, delle relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la compliance fiscale, secondo quanto definito dal regolamento SFDR, l'analisi ESG di Candriam comprende, tra l'altro, 5 pilastri chiave della governance:

1. Direzione strategica che valuta l'indipendenza, la competenza e la composizione del consiglio di amministrazione e garantisce che il consiglio agisce nel migliore interesse di tutti gli azionisti e gli altri soggetti interessati e può agire come elemento di bilanciamento alla gestione;
2. Valutazione del comitato di revisione e dell'indipendenza della società di revisione per evitare conflitti d'interesse;
3. Trasparenza sulla remunerazione dei dirigenti, che consente a loro e al comitato per la remunerazione di essere ritenuti responsabili dagli azionisti e li aiuta ad allineare gli interessi di entrambi i dirigenti e gli azionisti e di concentrarsi sulla performance nel lungo termine;
4. Capitale sociale per garantire a tutti gli azionisti pari diritti di voto;
5. Regolamentazione finanziaria e trasparenza.

Quali sono l'allocazione delle attività e la quota minima di investimenti sostenibili?

Almeno il 80% del patrimonio netto totale del Comparto è considerato sostenibile ai sensi del regolamento SFDR.

La definizione di Investimenti sostenibili si basa sull'Analisi ESG proprietaria di Candriam.

La ricerca e analisi ESG proprietaria di Candriam, compreso il suo quadro di valutazione ESG,



L'allocazione degli attivi
descrive la quota di
investimenti in attivi
440

specifici.

consente di stabilire requisiti chiari e soglie minime per identificare quelle società che si qualificano come "investimenti sostenibili". Ci assicuriamo che tali società:

- si impegnino in attività economiche che contribuiscono a un obiettivo ambientale o sociale
- non causino danno significativo ad alcuni obiettivi d'investimento sostenibile di tipo ambientale o sociale e in particolare siano conformi alle tutele minime e
- rispettino i principi di buona governance.

La ricerca e l'analisi ESG di Candriam ci consentono di identificare e valutare la capacità delle società di contribuire agli obiettivi di sostenibilità ambientali e/o sociali. Pertanto, al fine di definire se una società è sostenibile e risponde ai requisiti e alla filosofia delineata nel regolamento SFDR, Candriam:

- applica processi di selezione di esclusioni delle società basati su norme e sull'analisi delle attività controverse. Tali processi comprendono tutele minime in relazione alle norme e convenzioni internazionali e consentono l'esclusione di attività che Candriam ritiene dannose per gli obiettivi di sostenibilità ambientali e/o sociali.

- applica e integra l'analisi e la ricerca ESG come componente primaria della valutazione della sostenibilità degli emittenti. Ciò consente a Candriam di identificare e valutare la sostenibilità relativa a rischi e opportunità, oltre ai contributi degli emittenti agli obiettivi di sostenibilità.

A seguito dell'analisi e ricerca ESG di Candriam, a ogni emittente viene assegnato:

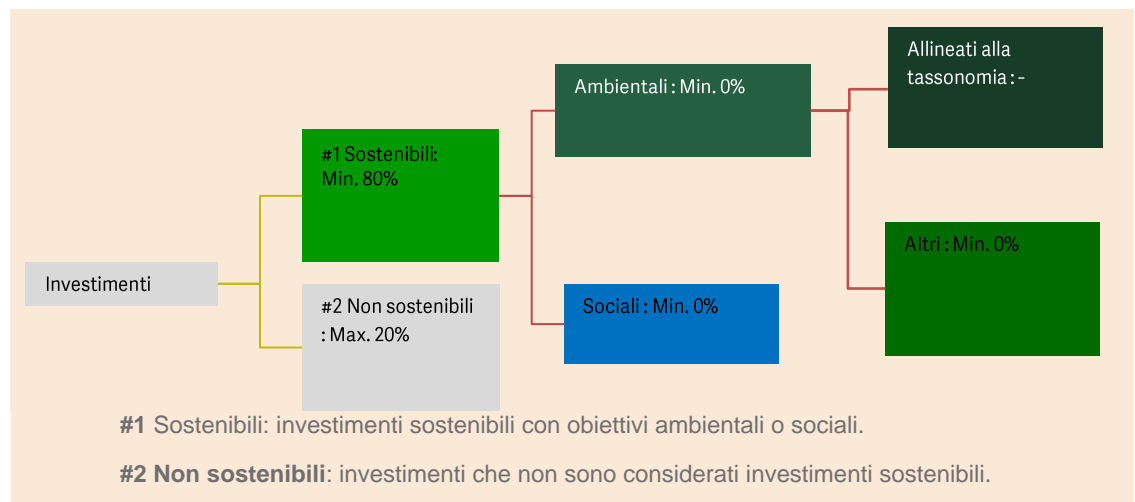
- un Punteggio di attività economica che misura quanto le attività economiche di un emittente contribuiscono alle principali sfide sostenibili, e
- un Punteggio dei portatori di interessi, che misura quanto gli emittenti interagiscono con e gestiscono i principali portatori di interessi.

Complessivamente, questi punteggi determinano un Punteggio ESG e una Valutazione ESG complessivi per ciascun emittente.

Una società conforme ai processi di selezione di esclusioni delle società di Candriam è considerata idonea come investimento sostenibile in base alla sua valutazione ESG. I dettagli relativi alla metodologia e alla definizione sono disponibili tramite i link riportati alla fine del presente Allegato.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue l'obiettivo di investimento sostenibile?**

I derivati non sono utilizzati per ottenere obiettivi sostenibili.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Regolamento europeo sulla Tassonomia comprende sei obiettivi ambientali distinti ma interconnessi. Tali obiettivi costituiscono il cuore della ricerca ESG e dell'analisi degli emittenti di Candriam.

Tuttavia, al momento attuale, solo una piccola parte delle società in tutto il mondo fornisce i dati necessari per una valutazione rigorosa del loro allineamento alla Tassonomia.

Di conseguenza, il Comparto non può impegnarsi verso alcun allineamento minimo della Tassonomia e, pertanto, la percentuale minima di allineamento deve essere considerata pari a 0.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?**¹

Sì

Gas fossile

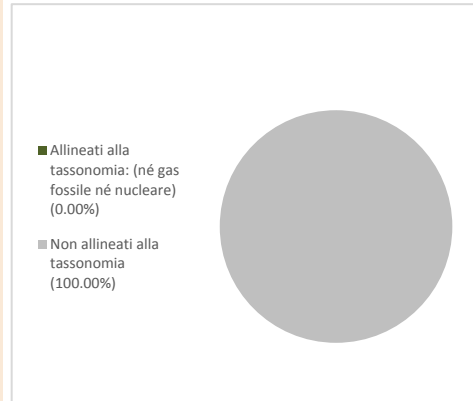
Energia nucleare

No

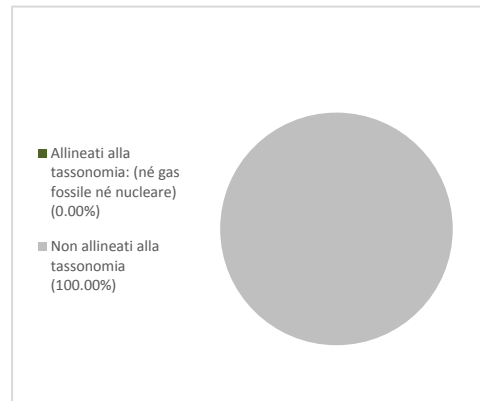
¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta max. il/100% degli investimenti totali.

**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?**

Nessun quantitativo minimo di investimenti in attività transitorie e/o abilitanti è stato fissato. Tuttavia, il quadro di analisi e ricerca ESG di Candriam comprende una valutazione delle attività transitorie e/o abilitanti e il loro contributo agli obiettivi sostenibili.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non viene data priorità agli obiettivi ambientali o sociali, pertanto la strategia non è mirata o impegnata verso alcun quantitativo specifico minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale?

Non viene data priorità agli obiettivi ambientali o sociali, pertanto la strategia non è mirata o impegnata verso alcun quantitativo specifico minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Non sostenibili» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nessun investimento sostenibile può essere presente nel Comparto nella misura del 20% massimo del valore del patrimonio. Questi investimenti non sostenibili possono essere:

- Contanti a vista, accordi di riacquisto inverso (reverse repo) necessari per gestire la liquidità del Comparto in base ai flussi sottoscrizioni/riscatti e/o al risultato della decisione di esposizione al mercato del Comparto;

- Gli emittenti che sono stati considerati come investimenti sostenibili al momento dell'investimento e che non sono più del tutto allineati ai criteri di investimento sostenibile di Candriam. Questi investimenti sono pianificati per essere venduti;

- Nessun derivato a titolo singolo può essere utilizzato per la gestione efficace del portafoglio e/o a fini di copertura e/o temporaneamente a seguito di sottoscrizioni/riscatti.

Questi investimenti non incidono sulla fornitura di obiettivi d'investimento sostenibile del Comparto, in quanto rappresentano una porzione limitata del suo patrimonio.



E designato un indice specifico come indice di riferimento per conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile?

Non è stato scelto nessun indice specifico come indice di riferimento sostenibile per gli obiettivi di investimento sostenibile.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario raggiunga l'obiettivo di investimento sostenibile.

- ***In che modo l'indice di riferimento tiene conto dei fattori di sostenibilità al fine di essere costantemente allineato all'obiettivo di investimento sostenibile?***

Il Comparto è gestito attivamente e l'approccio d'investimento implica il riferimento a un indice di riferimento. L'indice di riferimento selezionato non prendere esplicitamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità.

Non esiste un indice di riferimento dell'UE relativo alla transizione climatica, né nessun indice allineato all'Accordo di Parigi o nessun altro indice di riferimento che prende completamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità e la strategia d'investimento come descritti nel prospetto.

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

n/d

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

n/d

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

n/d



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Informazioni più specifiche sui prodotti sono disponibili su:

<https://www.candriam.com/en/private/sfdr/>

<https://www.candriam.com/en/professional/sfdr/>

Nome del prodotto:

Identificativo della persona giuridica

Candriam Sustainable - Equity Quant Europe

5493000VL3MK0WAE0902

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Obiettivo di investimento sostenibile

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

X Sì

No

Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): 0%

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) % di investimenti sostenibili

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo) 0%

Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Qual è l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono raggiunti gli obiettivi sostenibili di questo prodotto finanziario

Il Comparto mira a contribuire a ridurre le emissioni di gas serra tramite obiettivi specifici, oltre all'integrazione degli indicatori climatici nelle analisi azionarie e a produrre un impatto positivo di lungo termine in ambiti ambientali e sociali.

In relazione agli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali, il Comparto, attraverso i suoi investimenti sostenibili definiti nell'analisi ESG proprietaria di Candriam, mira a contribuire nel lungo termine a uno o più obiettivi definiti nell'articolo 9 del regolamento (UE) 2020/852:

- (a) mitigazione dei cambiamenti climatici;
- (b) adattamento ai cambiamenti climatici;
- (c) uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;
- (d) transizione verso un'economia circolare;

(e) prevenzione e riduzione dell'inquinamento.

Nessun indice di riferimento è stato progettato al fine di ottenere l'obiettivo d'investimento sostenibile del Comparto.

L'indice di riferimento del Comparto non ha i requisiti richiesti per essere un Indice di riferimento dell'UE relativo alla transizione climatica o un Indice di riferimento allineato all'accordo UE di Parigi ai sensi del Titolo III, Capo 3a, del regolamento (UE) 2016/1011.

Tuttavia, il Comparto mira a produrre un'impronta di carbonio almeno del 30% inferiore rispetto a quella dell'indice di riferimento del Comparto.

Inoltre, poiché Candriam è parte dell'iniziativa Net Zero Asset Management, il Comparto mira a ridurre le emissioni di gas serra.

● **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il raggiungimento dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?**

Il raggiungimento degli obiettivi sostenibili viene misurato attraverso i seguenti indicatori di sostenibilità:

- Impronta di carbonio: il Comparto mira a produrre un'impronta di carbonio almeno del 30% inferiore rispetto a quella dell'indice di riferimento del Comparto;

- Punteggio ESG: il Comparto mira a realizzare un punteggio RSG medio ponderato che sia superiore a quello dell'indice di riferimento del Comparto. Il Punteggio ESG viene calcolato utilizzando la metodologia d'analisi ESG proprietaria di Candriam.

Inoltre, vengono monitorati i seguenti indicatori:

- garantire che non vi siano investimenti in società che violino gli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali o il Patto Globale delle Nazioni Unite (UNG);

- garantire che non vi siano investimenti in società che figurano nell'elenco delle esclusioni SRI di Candriam di livello 3, a seguito dell'applicazione della Politica di esclusioni di Candriam;

- numero di società controllanti sostenute da Candriam.

● **In che modo gli investimenti sostenibili non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Gli investimenti sostenibili effettuati dal prodotto finanziario non arrecano un danno significativo ad alcun obiettivo di investimento sostenibile ambientale o sociale, in quanto Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi delle aziende e persegue l'allineamento con le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite sulle imprese e i diritti umani attraverso il quadro di valutazione ESG di Candriam e la politica di esclusione delle attività controverse e basate su norme.

Le società che contribuiscono negativamente a qualsiasi obiettivo di investimento sostenibile ambientale e/o sociale e che quindi arrecano un danno significativo a tali obiettivi e mostrano effetti negativi tenderanno, di conseguenza, a ottenere un punteggio scadente nel quadro di valutazione ESG di Candriam. Di conseguenza, è molto probabile che siano escluse dall'universo d'investimento ammissibile.

→ **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Gli indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono stati presi in considerazione utilizzando il quadro di valutazioni ESG di Candriam, le esclusioni delle attività controverse e le esclusioni basate su norme.

Ad esempio:

1. Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse e attraverso esclusioni basate su norme, fondate sull'analisi della conformità delle aziende alle norme internazionali, Candriam considera:

• PAI 3, 4 e 5: Esclusione di società con un'esposizione rilevante alle attività di combustibili fossili non convenzionali e convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie quando considera

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

l'esposizione a queste attività.

- PAI 7: Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità. Candriam esclude ad esempio le aziende che si occupano di olio di palma (soglie basate su olio di palma non certificato RSPO).

- PAI 10: Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali

- PAI 14: Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche).

2. Attraverso l'analisi del contributo delle attività commerciali delle aziende alle Sfide Chiave di Sostenibilità del cambiamento climatico e dell'esaurimento delle risorse, Candriam prende in considerazione i seguenti Principali Impatti negativi (PAI):

- PAI 1, 2, 3, 4, 5 e 6: Attraverso la valutazione della Sfida Chiave di Sostenibilità del cambiamento climatico, Candriam analizza l'esposizione al rischio climatico delle aziende e l'intensità delle emissioni di gas serra delle loro attività. Ciò consente di valutare se le attività commerciali delle aziende contribuiscono positivamente o negativamente al cambiamento climatico.

- PAI 7, 8 e 9: Valutazione dell'impatto delle attività commerciali delle aziende sull'esaurimento delle risorse naturali.

3. Attraverso l'impegno a livello di entità: Per evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, Candriam considera anche gli effetti negativi attraverso il programma di impegno a livello di entità di Candriam, che include il dialogo con le aziende e l'esercizio del diritto di voto. Candriam attribuisce la priorità alle attività di coinvolgimento e voto in base a una valutazione delle sfide ESG più rilevanti e sostanziali, relative a settori ed emittenti, prendendo in considerazione gli impatti finanziari e societari e quelli ambientali. Pertanto, il livello di impegno può variare tra gli emittenti in base alla metodologia di attribuzione delle priorità di Candriam.

I temi centrali dell'impegno e delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica aziendale. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità di gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo energetico per settore ad alto impatto climatico), il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

— → *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Gli investimenti del portafoglio sono soggetti a un'analisi basata su norme che considera la conformità a norme internazionali di carattere sociale, umano, ambientale e anticorruzione, secondo quanto definito dagli Orientamenti Patto Globale delle Nazioni Unite e le linee guida dell'OCSE per le aziende multinazionali. L'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) e la Carta internazionale dei diritti umani sono parte dei numerosi riferimenti internazionali integrati nell'analisi normativa di Candriam e nel quadro dell'analisi ESG.

Questa analisi mira ad escludere le società che si rendono significativamente e/o ripetutamente responsabili della violazione di uno qualsiasi di questi principi.

Ulteriori informazioni sulla considerazione da parte di Candriam del principio "Non arrecare un danno significativo" sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente Allegato.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X Sì, a livello di Comparto, come indicato nell'allegato I del regolamento delegato SFDR che integra il regolamento (UE) 2019/2088, i principali effetti negativi (PAI) sui fattori di sostenibilità sono considerati - come descritto nella Dichiarazione PAI a livello di prodotto di Candriam, Livello II - attraverso uno o più dei seguenti mezzi:

- Esclusioni:

Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse o attraverso esclusioni basate su norme, Candriam considera:

Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse e attraverso esclusioni basate su norme, fondate sull'analisi della conformità delle aziende alle norme internazionali, Candriam considera:

- PAI 3, 4 e 5: Esclusione di società con un'esposizione rilevante alle attività di combustibili fossili non convenzionali e convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie quando considera l'esposizione a queste attività.

- PAI 7: Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità. Candriam esclude ad esempio le aziende che si occupano di olio di palma (soglie basate su olio di palma non certificato RSPO).

- PAI 10: Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali

- PAI 14: Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche).

- Impegno e voto:

Per evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, il Comparto considera anche gli effetti negativi attraverso il programma di impegno a livello di entità di Candriam, che include il dialogo con le aziende e l'esercizio del diritto di voto. Candriam attribuisce la priorità alle sue attività di coinvolgimento e voto in base a una valutazione delle sfide ESG più rilevanti e sostanziali, relative a settori ed emittenti, prendendo in considerazione gli impatti finanziari e societari e quelli sugli stakeholder. Pertanto, il livello di impegno può variare tra gli emittenti in base alla metodologia di attribuzione delle priorità di Candriam.

I temi centrali dell'impegno e delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica aziendale. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità di gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo energetico per settore ad alto impatto climatico), il PAI 7 (attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità), il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

- Monitoraggio:

Il monitoraggio comprende il calcolo e la valutazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, compreso il reporting a livello di Comparto. Alcuni degli indicatori dei principali effetti negativi (PAI) possono avere obiettivi espliciti e possono essere utilizzati per misurare il raggiungimento dell'obiettivo d'investimento sostenibile del Comparto. Vengono monitorati tutti i principali effetti negativi che considerano le emissioni di gas serra, l'impronta di carbonio e l'intensità (da PAI 1 a 4), nonché il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), il PAI 13 (diversità di genere nel consiglio di amministrazione), il PAI 14 (esposizione ad armi controverse).

Gli specifici indicatori dei principali effetti negativi che sono presi in considerazione sono soggetti alla qualità e alla disponibilità di dati e possono evolvere con il miglioramento della loro qualità e disponibilità. Qualora non sia possibile utilizzare un indicatore dei principali effetti negativi a causa di limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, il gestore può utilizzare un indicatore sostitutivo rappresentativo.

Ulteriori informazioni sui tipi di indicatori di principali effetti negativi che vengono presi in considerazione sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente documento (documento intitolato "Informazioni sui principali effetti negativi (PAI) presi in considerazione a livello di prodotti finanziari").

No



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia d'investimento del Comparto consiste nell'investire innanzitutto in azioni di società con sede legale o che svolgono la loro attività economica primaria in Europa, selezionate dal team di gestione del portafoglio in base a caratteristiche tecniche e fondamentali, ai fondamentali finanziari della società e a criteri di valutazione dei rischi, oltre all'analisi proprietaria dei criteri ESG.

La strategia di investimento viene attuata in base a un processo di investimento ben definito e un rigido quadro dei rischi. Il rispetto di questi elementi è soggetto al controllo dei rischi da parte di Candriam.

In merito agli aspetti di sostenibilità sociali e ambientali della strategia di investimento, vengono implementate l'analisi ESG proprietaria di Candriam, che ha condotto alla valutazione e al punteggio ESG, nonché la valutazione delle controversie normative e delle politiche di esclusioni delle attività controverse, in quanto consentono di definire l'universo d'investimento del Comparto.

Inoltre, l'analisi ESG di Candriam, che comprende un'analisi delle attività economiche di un emittente e delle sue interazioni con i principali stakeholder, è integrata nella gestione finanziaria del portafoglio per consentire al gestore del fondo di identificare i rischi e le opportunità che derivano dalle principali sfide dello sviluppo sostenibile.

Candriam, come società di gestione, ha istituito un quadro di osservazione, come descritto nella politica su rischio di sostenibilità. Il monitoraggio dei rischi della strategia di investimento del Comparto mira a garantire che gli investimenti siano allineati con e tengano in considerazione gli indicatori ambientali, sociali e di governance e le soglie di sostenibilità, come sopra spiegato.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile?**

Gli elementi vincolati della strategia d'investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di ottenere gli obiettivi d'investimento sostenibile sono basati sull'analisi ESG di Candriam e sul quadro di valutazioni e punteggi ESG risultante.

L'analisi conduce alle valutazioni e punteggi ESG che determinano l'ammissibilità degli emittenti e servono come elemento vincolante nella selezione degli emittenti per gli obiettivi sostenibili.

Inoltre, viene applicata la selezione negativa degli emittenti, che comprende una valutazione normativa delle controversie e un'esclusione degli emittenti coinvolti in attività controverse, come descritto nella Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam, che affronta le questioni ambientali e sociali attraverso un'ampia gamma di attività escluse. Tali attività comportano rischi per l'ambiente, la nostra salute, i diritti umani e altri obiettivi ambientali e sociali.

La politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam si applica agli investimenti effettuati da Candriam tramite posizioni lunghe in linee dirette di emittenti societari e sovrani e derivati a emittente singolo.

Questa politica copre le attività dannose che a nostro parere hanno un impatto negativo sostanziale e comportano seri rischi sia dal punto di vista finanziario che della sostenibilità. L'esposizione a queste attività presenta importanti rischi sistemici e di reputazione per le società partecipate, sia dal punto di vista economico che ambientale e sociale.

Per quanto riguarda la Politica di esclusioni SRI di livello 3, Candriam esclude le attività controverse nel settore degli armamenti, del tabacco e del carbone termico e incoraggia le terze parti a fare altrettanto. Inoltre, la Politica di esclusioni SRI di livello 3 tiene conto del fatto che il cambiamento climatico è la sfida principale per la sostenibilità nel prossimo futuro e, di conseguenza, enfatizza le questioni ambientali. L'obiettivo è quello di contribuire ad affrontare il cambiamento climatico escludendo le attività che arrecano danno significativo all'ambiente. Crediamo che sostenere la sostenibilità ambientale in questo modo possa avere ricadute positive anche sulle questioni sociali. L'esclusione di queste attività fa parte di un quadro più ampio di riduzioni dei gas serra, necessarie per non superare la temperatura media globale di due gradi centigradi rispetto ai livelli

preindustriali. Candriam ha adottato misure per mitigare l'esposizione al rischio climatico riducendo la propria esposizione alle attività economiche a maggiore intensità di gas serra. Includono, senza esservi limitate le attività petrolifere, gasifere e minerarie. In linea con questo approccio, Candriam è firmataria della Net Zero Asset Managers Initiative.

La Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam si rivolge anche a una serie di attività che, con il progressivo affermarsi degli investimenti ESG, non sono più considerate pertinenti da molti investitori sostenibili e responsabili a causa delle loro potenziali ripercussioni sul benessere umano, sociale e animale. Tra queste figurano, ad esempio, contenuti per adulti, armi convenzionali, alcol, gioco d'azzardo, OGM, energia nucleare, olio di palma e test sugli animali.

I dettagli sull'elenco completo delle attività escluse ai sensi della Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam e le rispettive soglie o criteri di esclusione sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente Allegato (Documento intitolato "Politica di esclusioni di Candriam").

Infine, la strategia di investimento del Comparto presenta altri elementi vincolanti in materia di sostenibilità. Mira a fornire:

- un quantitativo specifico minimo di investimenti sostenibili;
- un'impronta di carbonio almeno del 30% inferiore rispetto a quella dell'indice di riferimento del Comparto.
- un punteggio ESG medio ponderato che sia superiore a quello dell'indice di riferimento del Comparto. Il Punteggio ESG viene calcolato utilizzando la metodologia d'analisi ESG proprietaria di Candriam.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

La governance aziendale è un aspetto fondamentale dell'analisi dei portatori di interessi di Candriam. Consente di valutare:

- 1) in che modo una società interagisce con e gestisce i suoi interlocutori principali e;
- 2) come il consiglio di amministrazione di una società realizza i suoi incarichi di governance e di gestione in merito alla divulgazione e alla trasparenza, oltre alla considerazione degli obiettivi di sostenibilità.

Per valutare le pratiche di governance di una società, in particolare per quanto riguarda la solidità delle strutture di gestione, delle relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la compliance fiscale, secondo quanto definito dal regolamento SFDR, l'analisi ESG di Candriam comprende, tra l'altro, 5 pilastri chiave della governance:

1. Direzione strategica che valuta l'indipendenza, la competenza e la composizione del consiglio di amministrazione e garantisce che il consiglio agisce nel migliore interesse di tutti gli azionisti e gli altri soggetti interessati e può agire come elemento di bilanciamento alla gestione;
2. Valutazione del comitato di revisione e dell'indipendenza della società di revisione per evitare conflitti d'interesse;
3. Trasparenza sulla remunerazione dei dirigenti, che consente a loro e al comitato per la remunerazione di essere ritenuti responsabili dagli azionisti e li aiuta ad allineare gli interessi di entrambi i dirigenti e gli azionisti e di concentrarsi sulla performance nel lungo termine;
4. Capitale sociale per garantire a tutti gli azionisti pari diritti di voto;
5. Regolamentazione finanziaria e trasparenza.

Quali sono l'allocazione delle attività e la quota minima di investimenti sostenibili?

Almeno il 80% del patrimonio netto totale del Comparto è considerato sostenibile ai sensi del regolamento SFDR.

La definizione di Investimenti sostenibili si basa sull'Analisi ESG proprietaria di Candriam.

La ricerca e analisi ESG proprietaria di Candriam, compreso il suo quadro di valutazione ESG,



L'allocazione degli attivi
descrive la quota di
investimenti in attivi
450

specifici.

consente di stabilire requisiti chiari e soglie minime per identificare quelle società che si qualificano come "investimenti sostenibili". Ci assicuriamo che tali società:

- si impegnino in attività economiche che contribuiscono a un obiettivo ambientale o sociale
- non causino danno significativo ad alcuni obiettivi d'investimento sostenibile di tipo ambientale o sociale e in particolare siano conformi alle tutele minime e
- rispettino i principi di buona governance.

La ricerca e l'analisi ESG di Candriam ci consentono di identificare e valutare la capacità delle società di contribuire agli obiettivi di sostenibilità ambientali e/o sociali. Pertanto, al fine di definire se una società è sostenibile e risponde ai requisiti e alla filosofia delineata nel regolamento SFDR, Candriam:

- applica processi di selezione di esclusioni delle società basati su norme e sull'analisi delle attività controverse. Tali processi comprendono tutele minime in relazione alle norme e convenzioni internazionali e consentono l'esclusione di attività che Candriam ritiene dannose per gli obiettivi di sostenibilità ambientali e/o sociali.

- applica e integra l'analisi e la ricerca ESG come componente primaria della valutazione della sostenibilità degli emittenti. Ciò consente a Candriam di identificare e valutare la sostenibilità relativa a rischi e opportunità, oltre ai contributi degli emittenti agli obiettivi di sostenibilità.

A seguito dell'analisi e ricerca ESG di Candriam, a ogni emittente viene assegnato:

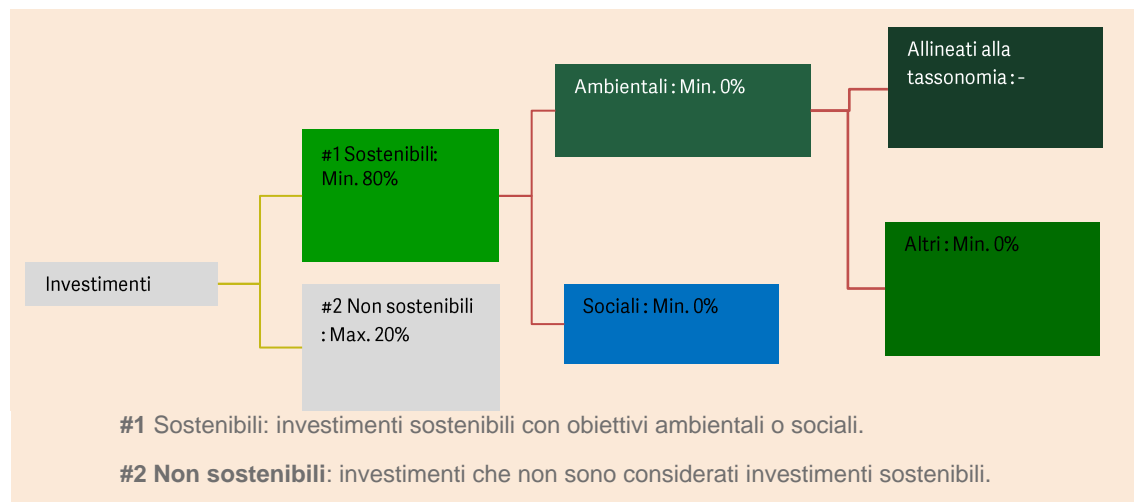
- un Punteggio di attività economica che misura quanto le attività economiche di un emittente contribuiscono alle principali sfide sostenibili, e
- un Punteggio dei portatori di interessi, che misura quanto gli emittenti interagiscono con e gestiscono i principali portatori di interessi.

Complessivamente, questi punteggi determinano un Punteggio ESG e una Valutazione ESG complessivi per ciascun emittente.

Una società conforme ai processi di selezione di esclusioni delle società di Candriam è considerata idonea come investimento sostenibile in base alla sua valutazione ESG. I dettagli relativi alla metodologia e alla definizione sono disponibili tramite i link riportati alla fine del presente Allegato.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue l'obiettivo di investimento sostenibile?**

I derivati non sono utilizzati per ottenere obiettivi sostenibili.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Regolamento europeo sulla Tassonomia comprende sei obiettivi ambientali distinti ma interconnessi. Tali obiettivi costituiscono il cuore della ricerca ESG e dell'analisi degli emittenti di Candriam.

Tuttavia, al momento attuale, solo una piccola parte delle società in tutto il mondo fornisce i dati necessari per una valutazione rigorosa del loro allineamento alla Tassonomia.

Di conseguenza, il Comparto non può impegnarsi verso alcun allineamento minimo della Tassonomia e, pertanto, la percentuale minima di allineamento deve essere considerata pari a 0.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?**¹

Sì

Gas fossile

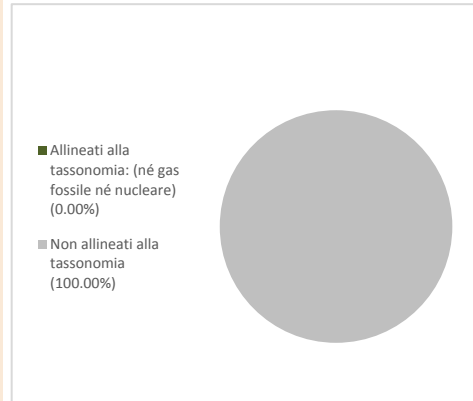
Energia nucleare

No

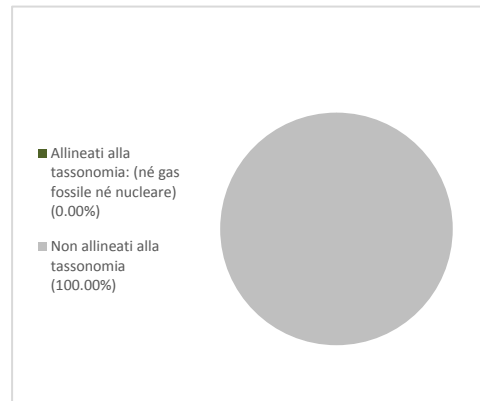
¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta max. il/100% degli investimenti totali.

**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?**

Nessun quantitativo minimo di investimenti in attività transitorie e/o abilitanti è stato fissato. Tuttavia, il quadro di analisi e ricerca ESG di Candriam comprende una valutazione delle attività transitorie e/o abilitanti e il loro contributo agli obiettivi sostenibili.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non viene data priorità agli obiettivi ambientali o sociali, pertanto la strategia non è mirata o impegnata verso alcun quantitativo specifico minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale?

Non viene data priorità agli obiettivi ambientali o sociali, pertanto la strategia non è mirata o impegnata verso alcun quantitativo specifico minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Non sostenibili» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nessun investimento sostenibile può essere presente nel Comparto nella misura del 20% massimo del valore del patrimonio. Questi investimenti non sostenibili possono essere:

- Contanti a vista, accordi di riacquisto inverso (reverse repo) necessari per gestire la liquidità del Comparto in base ai flussi sottoscrizioni/riscatti e/o al risultato della decisione di esposizione al mercato del Comparto;

- Gli emittenti che sono stati considerati come investimenti sostenibili al momento dell'investimento e che non sono più del tutto allineati ai criteri di investimento sostenibile di Candriam. Questi investimenti sono pianificati per essere venduti;

- Nessun derivato a titolo singolo può essere utilizzato per la gestione efficace del portafoglio e/o a fini di copertura e/o temporaneamente a seguito di sottoscrizioni/riscatti.

Questi investimenti non incidono sulla fornitura di obiettivi d'investimento sostenibile del Comparto, in quanto rappresentano una porzione limitata del suo patrimonio.



E designato un indice specifico come indice di riferimento per conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile?

Non è stato scelto nessun indice specifico come indice di riferimento sostenibile per gli obiettivi di investimento sostenibile.

- ***In che modo l'indice di riferimento tiene conto dei fattori di sostenibilità al fine di essere costantemente allineato all'obiettivo di investimento sostenibile?***

Il Comparto è gestito attivamente e l'approccio d'investimento implica il riferimento a un indice di riferimento. L'indice di riferimento selezionato non prendere esplicitamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità.

Non esiste un indice di riferimento dell'UE relativo alla transizione climatica, né nessun indice allineato all'Accordo di Parigi o nessun altro indice di riferimento che prende completamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità e la strategia d'investimento come descritti nel prospetto.

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

n/d

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

n/d

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

n/d



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Informazioni più specifiche sui prodotti sono disponibili su:

<https://www.candriam.com/en/private/sfdr/>

<https://www.candriam.com/en/professional/sfdr/>

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario raggiunga l'obiettivo di investimento sostenibile.

Nome del prodotto:

Candriam Sustainable - Equity US

Identificativo della persona giuridica

549300EGD72RL3SX9R17

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Obiettivo di investimento sostenibile

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

X Sì

No

Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): 0%

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo) 0%

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) % di investimenti sostenibili

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Qual è l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono raggiunti gli obiettivi sostenibili di questo prodotto finanziario

Il Comparto mira a contribuire a ridurre le emissioni di gas serra tramite obiettivi specifici, oltre all'integrazione degli indicatori climatici nelle analisi azionarie e a produrre un impatto positivo di lungo termine in ambiti ambientali e sociali.

In relazione agli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali, il Comparto, attraverso i suoi investimenti sostenibili definiti nell'analisi ESG proprietaria di Candriam, mira a contribuire nel lungo termine a uno o più obiettivi definiti nell'articolo 9 del regolamento (UE) 2020/852:

- (a) mitigazione dei cambiamenti climatici;
- (b) adattamento ai cambiamenti climatici;
- (c) uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;
- (d) transizione verso un'economia circolare;

(e) prevenzione e riduzione dell'inquinamento.

Nessun indice di riferimento è stato progettato al fine di ottenere l'obiettivo d'investimento sostenibile del Comparto.

L'indice di riferimento del Comparto non ha i requisiti richiesti per essere un Indice di riferimento dell'UE relativo alla transizione climatica o un Indice di riferimento allineato all'accordo UE di Parigi ai sensi del Titolo III, Capo 3a, del regolamento (UE) 2016/1011.

Tuttavia, il Comparto mira a produrre un'impronta di carbonio almeno del 30% inferiore rispetto a quella dell'indice di riferimento del Comparto.

Inoltre, poiché Candriam è parte dell'iniziativa Net Zero Asset Management, il Comparto mira a ridurre le emissioni di gas

● **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il raggiungimento dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?**

Il raggiungimento degli obiettivi sostenibili viene misurato attraverso i seguenti indicatori di sostenibilità:

- Impronta di carbonio: il Comparto mira a produrre un'impronta di carbonio almeno del 30% inferiore rispetto a quella dell'indice di riferimento del Comparto;

- Punteggio ESG: il Comparto mira a realizzare un punteggio RSG medio ponderato che sia superiore a quello dell'indice di riferimento del Comparto. Il Punteggio ESG viene calcolato utilizzando la metodologia d'analisi ESG proprietaria di Candriam.

Inoltre, vengono monitorati i seguenti indicatori:

- garantire che non vi siano investimenti in società che violino gli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali o il Patto Globale delle Nazioni Unite (UNG);

- garantire che non vi siano investimenti in società che figurano nell'elenco delle esclusioni SRI di Candriam di livello 3, a seguito dell'applicazione della Politica di esclusioni di Candriam;

- numero di società controllanti sostenute da Candriam.

● **In che modo gli investimenti sostenibili non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Gli investimenti sostenibili effettuati dal prodotto finanziario non arrecano un danno significativo ad alcun obiettivo di investimento sostenibile ambientale o sociale, in quanto Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi delle aziende e persegue l'allineamento con le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite sulle imprese e i diritti umani attraverso il quadro di valutazione ESG di Candriam e la politica di esclusione delle attività controverse e basate su norme.

Le società che contribuiscono negativamente a qualsiasi obiettivo di investimento sostenibile ambientale e/o sociale e che quindi arrecano un danno significativo a tali obiettivi e mostrano effetti negativi tenderanno, di conseguenza, a ottenere un punteggio scadente nel quadro di valutazione ESG di Candriam. Di conseguenza, è molto probabile che siano escluse dall'universo d'investimento ammissibile.

— → **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Gli indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono stati presi in considerazione utilizzando il quadro di valutazioni ESG di Candriam, le esclusioni delle attività controverse e le esclusioni basate su norme.

Ad esempio:

1. Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse e attraverso esclusioni basate su norme, fondate sull'analisi della conformità delle aziende alle norme internazionali, Candriam considera:

• PAI 3, 4 e 5: Esclusione di società con un'esposizione rilevante alle attività di combustibili fossili non convenzionali e convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie quando considera

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

l'esposizione a queste attività.

- PAI 7: Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità. Candriam esclude ad esempio le aziende che si occupano di olio di palma (soglie basate su olio di palma non certificato RSPO).

- PAI 10: Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali

- PAI 14: Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche).

2. Attraverso l'analisi del contributo delle attività commerciali delle aziende alle Sfide Chiave di Sostenibilità del cambiamento climatico e dell'esaurimento delle risorse, Candriam prende in considerazione i seguenti Principali Impatti negativi (PAI):

- PAI 1, 2, 3, 4, 5 e 6: Attraverso la valutazione della Sfida Chiave di Sostenibilità del cambiamento climatico, Candriam analizza l'esposizione al rischio climatico delle aziende e l'intensità delle emissioni di gas serra delle loro attività. Ciò consente di valutare se le attività commerciali delle aziende contribuiscono positivamente o negativamente al cambiamento climatico.

- PAI 7, 8 e 9: Valutazione dell'impatto delle attività commerciali delle aziende sull'esaurimento delle risorse naturali.

3. Attraverso l'impegno a livello di entità: Per evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, Candriam considera anche gli effetti negativi attraverso il programma di impegno a livello di entità di Candriam, che include il dialogo con le aziende e l'esercizio del diritto di voto. Candriam attribuisce la priorità alle attività di coinvolgimento e voto in base a una valutazione delle sfide ESG più rilevanti e sostanziali, relative a settori ed emittenti, prendendo in considerazione gli impatti finanziari e societari e quelli ambientali. Pertanto, il livello di impegno può variare tra gli emittenti in base alla metodologia di attribuzione delle priorità di Candriam.

I temi centrali dell'impegno e delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica aziendale. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità di gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo energetico per settore ad alto impatto climatico), il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

— → *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Gli investimenti del portafoglio sono soggetti a un'analisi basata su norme che considera la conformità a norme internazionali di carattere sociale, umano, ambientale e anticorruzione, secondo quanto definito dagli Orientamenti Patto Globale delle Nazioni Unite e le linee guida dell'OCSE per le aziende multinazionali. L'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) e la Carta internazionale dei diritti umani sono parte dei numerosi riferimenti internazionali integrati nell'analisi normativa di Candriam e nel quadro dell'analisi ESG.

Questa analisi mira ad escludere le società che si rendono significativamente e/o ripetutamente responsabili della violazione di uno qualsiasi di questi principi.

Ulteriori informazioni sulla considerazione da parte di Candriam del principio "Non arrecare un danno significativo" sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente Allegato.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X Sì, a livello di Comparto, come indicato nell'allegato I del regolamento delegato SFDR che integra il regolamento (UE) 2019/2088, i principali effetti negativi (PAI) sui fattori di sostenibilità sono considerati - come descritto nella Dichiarazione PAI a livello di prodotto di Candriam, Livello II - attraverso uno o più dei seguenti mezzi:

- Esclusioni:

Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse o attraverso esclusioni basate su norme, Candriam considera:

Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse e attraverso esclusioni basate su norme, fondate sull'analisi della conformità delle aziende alle norme internazionali, Candriam considera:

- PAI 3, 4 e 5: Esclusione di società con un'esposizione rilevante alle attività di combustibili fossili non convenzionali e convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie quando considera l'esposizione a queste attività.

- PAI 7: Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità. Candriam esclude ad esempio le aziende che si occupano di olio di palma (soglie basate su olio di palma non certificato RSPO).

- PAI 10: Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali

- PAI 14: Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche).

- Impegno e voto:

Per evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, il Comparto considera anche gli effetti negativi attraverso il programma di impegno a livello di entità di Candriam, che include il dialogo con le aziende e l'esercizio del diritto di voto. Candriam attribuisce la priorità alle sue attività di coinvolgimento e voto in base a una valutazione delle sfide ESG più rilevanti e sostanziali, relative a settori ed emittenti, prendendo in considerazione gli impatti finanziari e societari e quelli sugli stakeholder. Pertanto, il livello di impegno può variare tra gli emittenti in base alla metodologia di attribuzione delle priorità di Candriam.

I temi centrali dell'impegno e delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica aziendale. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità di gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo energetico per settore ad alto impatto climatico), il PAI 7 (attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità), il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

- Monitoraggio:

Il monitoraggio comprende il calcolo e la valutazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, compreso il reporting a livello di Comparto. Alcuni degli indicatori dei principali effetti negativi (PAI) possono avere obiettivi espliciti e possono essere utilizzati per misurare il raggiungimento dell'obiettivo d'investimento sostenibile del Comparto. Vengono monitorati tutti i principali effetti negativi che considerano le emissioni di gas serra, l'impronta di carbonio e l'intensità (da PAI 1 a 4), nonché il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), il PAI 13 (diversità di genere nel consiglio di amministrazione), il PAI 14 (esposizione ad armi controverse).

Gli specifici indicatori dei principali effetti negativi che sono presi in considerazione sono soggetti alla qualità e alla disponibilità di dati e possono evolvere con il miglioramento della loro qualità e disponibilità. Qualora non sia possibile utilizzare un indicatore dei principali effetti negativi a causa di limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, il gestore può utilizzare un indicatore sostitutivo rappresentativo.

Ulteriori informazioni sui tipi di indicatori di principali effetti negativi che vengono presi in considerazione sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente documento (documento intitolato "Informazioni sui principali effetti negativi (PAI) presi in considerazione a livello di prodotti finanziari").

No



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia d'investimento del Comparto consiste nell'investire innanzitutto in azioni di società con sede legale o che svolgono la loro attività economica primaria negli Stati Uniti, selezionate dal team di gestione del portafoglio in base a caratteristiche tecniche e fondamentali, ai fondamentali finanziari della società e a criteri di valutazione dei rischi, oltre all'analisi proprietaria dei criteri ESG.

La strategia di investimento viene attuata in base a un processo di investimento ben definito e un rigido quadro dei rischi. Il rispetto di questi elementi è soggetto al controllo dei rischi da parte di Candriam.

In merito agli aspetti di sostenibilità sociali e ambientali della strategia di investimento, vengono implementate l'analisi ESG proprietaria di Candriam, che ha condotto alla valutazione e al punteggio ESG, nonché la valutazione delle controversie normative e delle politiche di esclusioni delle attività controverse, in quanto consentono di definire l'universo d'investimento del Comparto.

Inoltre, l'analisi ESG di Candriam, che comprende un'analisi delle attività economiche di un emittente e delle sue interazioni con i principali stakeholder, è integrata nella gestione finanziaria del portafoglio per consentire al gestore del fondo di identificare i rischi e le opportunità che derivano dalle principali sfide dello sviluppo sostenibile.

Candriam, come società di gestione, ha istituito un quadro di osservazione, come descritto nella politica su rischio di sostenibilità. Il monitoraggio dei rischi della strategia di investimento del Comparto mira a garantire che gli investimenti siano allineati con e tengano in considerazione gli indicatori ambientali, sociali e di governance e le soglie di sostenibilità, come sopra spiegato.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile?**

Gli elementi vincolati della strategia d'investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di ottenere gli obiettivi d'investimento sostenibile sono basati sull'analisi ESG di Candriam e sul quadro di valutazioni e punteggi ESG risultante.

L'analisi conduce alle valutazioni e punteggi ESG che determinano l'ammissibilità degli emittenti e servono come elemento vincolante nella selezione degli emittenti per gli obiettivi sostenibili.

Inoltre, viene applicata la selezione negativa degli emittenti, che comprende una valutazione normativa delle controversie e un'esclusione degli emittenti coinvolti in attività controverse, come descritto nella Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam, che affronta le questioni ambientali e sociali attraverso un'ampia gamma di attività escluse. Tali attività comportano rischi per l'ambiente, la nostra salute, i diritti umani e altri obiettivi ambientali e sociali.

La politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam si applica agli investimenti effettuati da Candriam tramite posizioni lunghe in linee dirette di emittenti societari e sovrani e derivati a emittente singolo.

Questa politica copre le attività dannose che a nostro parere hanno un impatto negativo sostanziale e comportano seri rischi sia dal punto di vista finanziario che della sostenibilità. L'esposizione a queste attività presenta importanti rischi sistemici e di reputazione per le società partecipate, sia dal punto di vista economico che ambientale e sociale.

Per quanto riguarda la Politica di esclusioni SRI di livello 3, Candriam esclude le attività controverse nel settore degli armamenti, del tabacco e del carbone termico e incoraggia le terze parti a fare altrettanto. Inoltre, la Politica di esclusioni SRI di livello 3 tiene conto del fatto che il cambiamento climatico è la sfida principale per la sostenibilità nel prossimo futuro e, di conseguenza, enfatizza le questioni ambientali. L'obiettivo è quello di contribuire ad affrontare il cambiamento climatico escludendo le attività che arrecano danno significativo all'ambiente. Crediamo che sostenere la sostenibilità ambientale in questo modo possa avere ricadute positive anche sulle questioni sociali. L'esclusione di queste attività fa parte di un quadro più ampio di riduzioni dei gas serra, necessarie per non superare la temperatura media globale di due gradi centigradi rispetto ai livelli

preindustriali. Candriam ha adottato misure per mitigare l'esposizione al rischio climatico riducendo la propria esposizione alle attività economiche a maggiore intensità di gas serra. Includono, senza esservi limitate le attività petrolifere, gasifere e minerarie. In linea con questo approccio, Candriam è firmataria della Net Zero Asset Managers Initiative.

La Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam si rivolge anche a una serie di attività che, con il progressivo affermarsi degli investimenti ESG, non sono più considerate pertinenti da molti investitori sostenibili e responsabili a causa delle loro potenziali ripercussioni sul benessere umano, sociale e animale. Tra queste figurano, ad esempio, contenuti per adulti, armi convenzionali, alcol, gioco d'azzardo, OGM, energia nucleare, olio di palma e test sugli animali.

I dettagli sull'elenco completo delle attività escluse ai sensi della Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam e le rispettive soglie o criteri di esclusione sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente Allegato (Documento intitolato "Politica di esclusioni di Candriam").

Infine, la strategia di investimento del Comparto presenta altri elementi vincolanti in materia di sostenibilità. Mira a fornire:

- un quantitativo specifico minimo di investimenti sostenibili;
- un'impronta di carbonio almeno del 30% inferiore rispetto a quella dell'indice di riferimento del Comparto.
- un punteggio ESG medio ponderato che sia superiore a quello dell'indice di riferimento del Comparto. Il Punteggio ESG viene calcolato utilizzando la metodologia d'analisi ESG proprietaria di Candriam.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

La governance aziendale è un aspetto fondamentale dell'analisi dei portatori di interessi di Candriam. Consente di valutare:

- 1) in che modo una società interagisce con e gestisce i suoi interlocutori principali e;
- 2) come il consiglio di amministrazione di una società realizza i suoi incarichi di governance e di gestione in merito alla divulgazione e alla trasparenza, oltre alla considerazione degli obiettivi di sostenibilità.

Per valutare le pratiche di governance di una società, in particolare per quanto riguarda la solidità delle strutture di gestione, delle relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la compliance fiscale, secondo quanto definito dal regolamento SFDR, l'analisi ESG di Candriam comprende, tra l'altro, 5 pilastri chiave della governance:

1. Direzione strategica che valuta l'indipendenza, la competenza e la composizione del consiglio di amministrazione e garantisce che il consiglio agisce nel migliore interesse di tutti gli azionisti e gli altri soggetti interessati e può agire come elemento di bilanciamento alla gestione;
2. Valutazione del comitato di revisione e dell'indipendenza della società di revisione per evitare conflitti d'interesse;
3. Trasparenza sulla remunerazione dei dirigenti, che consente a loro e al comitato per la remunerazione di essere ritenuti responsabili dagli azionisti e li aiuta ad allineare gli interessi di entrambi i dirigenti e gli azionisti e di concentrarsi sulla performance nel lungo termine;
4. Capitale sociale per garantire a tutti gli azionisti pari diritti di voto;
5. Regolamentazione finanziaria e trasparenza.

Quali sono l'allocazione delle attività e la quota minima di investimenti sostenibili?

Almeno il 80% del patrimonio netto totale del Comparto è considerato sostenibile ai sensi del regolamento SFDR.

La definizione di Investimenti sostenibili si basa sull'Analisi ESG proprietaria di Candriam.

La ricerca e analisi ESG proprietaria di Candriam, compreso il suo quadro di valutazione ESG,



L'allocazione degli attivi
descrive la quota di
investimenti in attivi
460

specifici.

consente di stabilire requisiti chiari e soglie minime per identificare quelle società che si qualificano come "investimenti sostenibili". Ci assicuriamo che tali società:

- si impegnino in attività economiche che contribuiscono a un obiettivo ambientale o sociale
- non causino danno significativo ad alcuni obiettivi d'investimento sostenibile di tipo ambientale o sociale e in particolare siano conformi alle tutele minime e
- rispettino i principi di buona governance.

La ricerca e l'analisi ESG di Candriam ci consentono di identificare e valutare la capacità delle società di contribuire agli obiettivi di sostenibilità ambientali e/o sociali. Pertanto, al fine di definire se una società è sostenibile e risponde ai requisiti e alla filosofia delineata nel regolamento SFDR, Candriam:

- applica processi di selezione di esclusioni delle società basati su norme e sull'analisi delle attività controverse. Tali processi comprendono tutele minime in relazione alle norme e convenzioni internazionali e consentono l'esclusione di attività che Candriam ritiene dannose per gli obiettivi di sostenibilità ambientali e/o sociali.

- applica e integra l'analisi e la ricerca ESG come componente primaria della valutazione della sostenibilità degli emittenti. Ciò consente a Candriam di identificare e valutare la sostenibilità relativa a rischi e opportunità, oltre ai contributi degli emittenti agli obiettivi di sostenibilità.

A seguito dell'analisi e ricerca ESG di Candriam, a ogni emittente viene assegnato:

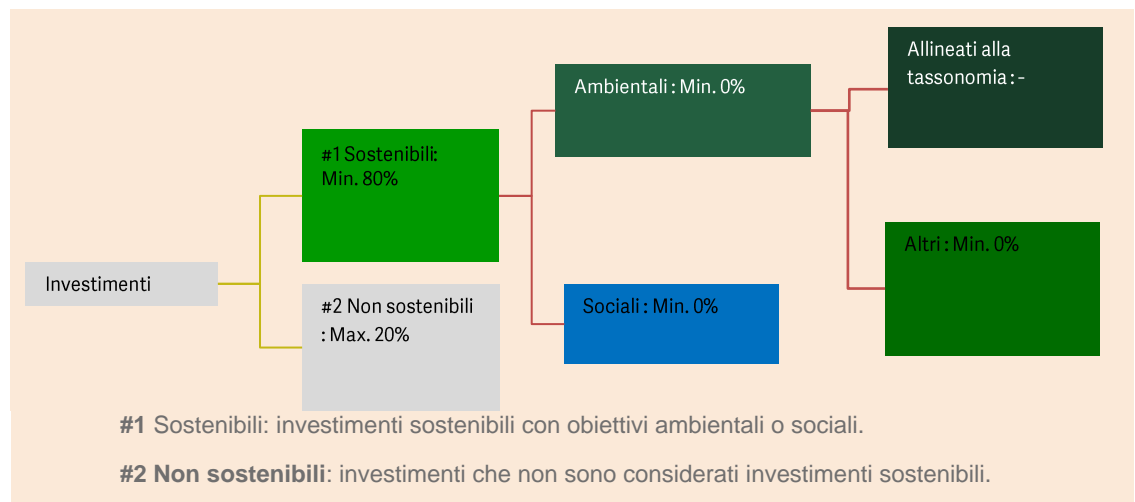
- un Punteggio di attività economica che misura quanto le attività economiche di un emittente contribuiscono alle principali sfide sostenibili, e
- un Punteggio dei portatori di interessi, che misura quanto gli emittenti interagiscono con e gestiscono i principali portatori di interessi.

Complessivamente, questi punteggi determinano un Punteggio ESG e una Valutazione ESG complessivi per ciascun emittente.

Una società conforme ai processi di selezione di esclusioni delle società di Candriam è considerata idonea come investimento sostenibile in base alla sua valutazione ESG. I dettagli relativi alla metodologia e alla definizione sono disponibili tramite i link riportati alla fine del presente Allegato.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue l'obiettivo di investimento sostenibile?**

I derivati non sono utilizzati per ottenere obiettivi sostenibili.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Regolamento europeo sulla Tassonomia comprende sei obiettivi ambientali distinti ma interconnessi. Tali obiettivi costituiscono il cuore della ricerca ESG e dell'analisi degli emittenti di Candriam.

Tuttavia, al momento attuale, solo una piccola parte delle società in tutto il mondo fornisce i dati necessari per una valutazione rigorosa del loro allineamento alla Tassonomia.

Di conseguenza, il Comparto non può impegnarsi verso alcun allineamento minimo della Tassonomia e, pertanto, la percentuale minima di allineamento deve essere considerata pari a 0.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?**¹

Sì

Gas fossile

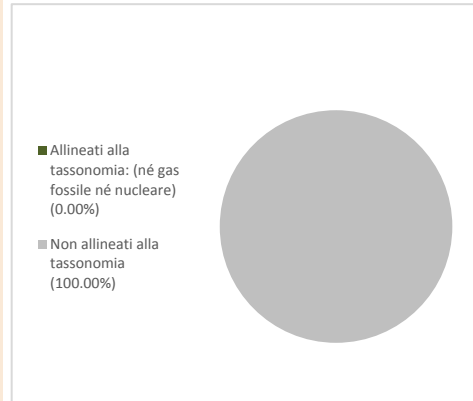
Energia nucleare

No

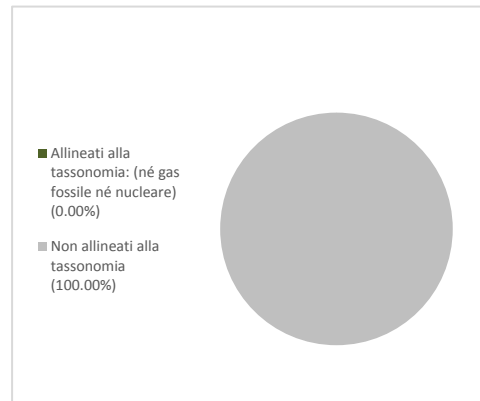
¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta max. il/100% degli investimenti totali.

**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?**

Nessun quantitativo minimo di investimenti in attività transitorie e/o abilitanti è stato fissato. Tuttavia, il quadro di analisi e ricerca ESG di Candriam comprende una valutazione delle attività transitorie e/o abilitanti e il loro contributo agli obiettivi sostenibili.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non viene data priorità agli obiettivi ambientali o sociali, pertanto la strategia non è mirata o impegnata verso alcun quantitativo specifico minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale?

Non viene data priorità agli obiettivi ambientali o sociali, pertanto la strategia non è mirata o impegnata verso alcun quantitativo specifico minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Non sostenibili» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nessun investimento sostenibile può essere presente nel Comparto nella misura del 20% massimo del valore del patrimonio. Questi investimenti non sostenibili possono essere:

- Contanti a vista, accordi di riacquisto inverso (reverse repo) necessari per gestire la liquidità del Comparto in base ai flussi sottoscrizioni/riscatti e/o al risultato della decisione di esposizione al mercato del Comparto;

- Gli emittenti che sono stati considerati come investimenti sostenibili al momento dell'investimento e che non sono più del tutto allineati ai criteri di investimento sostenibile di Candriam. Questi investimenti sono pianificati per essere venduti;

- Nessun derivato a titolo singolo può essere utilizzato per la gestione efficace del portafoglio e/o a fini di copertura e/o temporaneamente a seguito di sottoscrizioni/riscatti.

Questi investimenti non incidono sulla fornitura di obiettivi d'investimento sostenibile del Comparto, in quanto rappresentano una porzione limitata del suo patrimonio.

E designato un indice specifico come indice di riferimento per conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile?

Non è stato scelto nessun indice specifico come indice di riferimento sostenibile per gli obiettivi di investimento sostenibile.

- ***In che modo l'indice di riferimento tiene conto dei fattori di sostenibilità al fine di essere costantemente allineato all'obiettivo di investimento sostenibile?***

Il Comparto è gestito attivamente e l'approccio d'investimento implica il riferimento a un indice di riferimento. L'indice di riferimento selezionato non prendere esplicitamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità.

Non esiste un indice di riferimento dell'UE relativo alla transizione climatica, né nessun indice allineato all'Accordo di Parigi o nessun altro indice di riferimento che prende completamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità e la strategia d'investimento come descritti nel prospetto.

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

n/d

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

n/d

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

n/d

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Informazioni più specifiche sui prodotti sono disponibili su:

<https://www.candriam.com/en/private/sfdr/>

<https://www.candriam.com/en/professional/sfdr/>



Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario raggiunga l'obiettivo di investimento sostenibile.



Nome del prodotto:

Candriam Sustainable - Equity Water

Identificativo della persona giuridica

529900K4223H8M3OU376

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Obiettivo di investimento sostenibile

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

X Sì

No

Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): 25%

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo) 0%

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) % di investimenti sostenibili

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Qual è l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono raggiunti gli obiettivi sostenibili di questo prodotto finanziario

L'obiettivo d'investimento sostenibile del Comparto è allineato all'obiettivo sostenibile della SICAV relativo al cambiamento climatico nella misura in cui la transizione verso soluzioni di mobilità più pulita ed efficiente rappresenta un importante passo nel raggiungimento degli obiettivi di riduzione della temperatura globale.

Le società sono selezionate sulla base della loro capacità di contribuire a ridurre la pressione esercitata dalle attività umane sulle risorse idriche:

sia i prodotti e servizi delle società contribuiscono a questo obiettivo fornendo soluzioni per la fornitura di acqua, il suo trattamento e le relative verifiche, riducendo le perdite nel sistema e migliorandone gli utilizzi;

oppure le società, sebbene attive in settori sensibili alla qualità o quantità dell'acqua disponibile, o anche essendo loro stesse grandi consumatrici di acqua, dimostrano nelle loro attività una gestione e un approccio all'acqua tra i più efficienti, consentendone una significativa riduzione

dei consumi.

Considerata la sua strategia d'investimento, l'attenzione del Comparto in relazione agli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali è concentrata su:

(c) l'uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine.

Tuttavia, attraverso i suoi investimenti sostenibili definiti nell'analisi ESG proprietaria di Candriam, il Comparto può contribuire nel lungo termine a uno o più obiettivi definiti nell'articolo 9 del regolamento (UE) 2020/852:

(a) mitigazione dei cambiamenti climatici;

(b) adattamento ai cambiamenti climatici;

(d) transizione verso un'economia circolare;

(e) prevenzione e riduzione dell'inquinamento.

Nessun indice di riferimento è stato progettato al fine di ottenere l'obiettivo d'investimento sostenibile del Comparto.

L'indice di riferimento del Comparto non ha i requisiti richiesti per essere un Indice di riferimento dell'UE relativo alla transizione climatica o un Indice di riferimento allineato all'accordo UE di Parigi ai sensi del Titolo III, Capo 3a, del regolamento (UE) 2016/1011.

● **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il raggiungimento dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?**

Il raggiungimento degli obiettivi sostenibili viene misurato attraverso i seguenti indicatori di sostenibilità. Il Comparto mira a:

- investire in un portafoglio di società in cui almeno il 20% dei ricavi medi ponderati è legato ad attività aziendali relative all'acqua.

- avere un punteggio ESG medio ponderato che sia superiore a quello dell'indice di riferimento del Comparto.

Inoltre, vengono monitorati i seguenti indicatori:

- garantire che non vi siano investimenti in società che violino gli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali o il Patto Globale delle Nazioni Unite (UNGC);

- garantire che non vi siano investimenti in società che figurano nell'elenco delle esclusioni SRI di Candriam di livello 3, a seguito dell'applicazione della Politica di esclusioni di Candriam;

- numero di società controllanti sostenute da Candriam.

● **In che modo gli investimenti sostenibili non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Gli investimenti sostenibili effettuati dal prodotto finanziario non arrecano un danno significativo ad alcun obiettivo di investimento sostenibile ambientale o sociale, in quanto Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi delle aziende e persegue l'allineamento con le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite sulle imprese e i diritti umani attraverso il quadro di valutazione ESG di Candriam e la politica di esclusione delle attività controverse e basate su norme.

Le società che contribuiscono negativamente a qualsiasi obiettivo di investimento sostenibile ambientale e/o sociale e che quindi arrecano un danno significativo a tali obiettivi e mostrano effetti negativi tenderanno, di conseguenza, a ottenere un punteggio scadente nel quadro di valutazione ESG di Candriam. Di conseguenza, è molto probabile che siano escluse dall'universo d'investimento ammissibile.

— → *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono stati presi in considerazione utilizzando il quadro di valutazioni ESG di Candriam, le esclusioni delle attività controverse e le esclusioni basate su norme.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali,

sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Ad esempio:

1. Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse e attraverso esclusioni basate su norme, fondate sull'analisi della conformità delle aziende alle norme internazionali, Candriam considera:

- PAI 3, 4 e 5: Esclusione di società con un'esposizione rilevante alle attività di combustibili fossili non convenzionali e convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie quando considera l'esposizione a queste attività.
- PAI 7: Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità. Candriam esclude ad esempio le aziende che si occupano di olio di palma (soglie basate su olio di palma non certificato RSPO).
- PAI 10: Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali
- PAI 14: Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche).

2. Attraverso l'analisi del contributo delle attività commerciali delle aziende alle Sfide Chiave di Sostenibilità del cambiamento climatico e dell'esaurimento delle risorse, Candriam prende in considerazione i seguenti Principali Impatti negativi (PAI):

- PAI 1, 2, 3, 4, 5 e 6: Attraverso la valutazione della Sfida Chiave di Sostenibilità del cambiamento climatico, Candriam analizza l'esposizione al rischio climatico delle aziende e l'intensità delle emissioni di gas serra delle loro attività. Ciò consente di valutare se le attività commerciali delle aziende contribuiscono positivamente o negativamente al cambiamento climatico.
- PAI 7, 8 e 9: Valutazione dell'impatto delle attività commerciali delle aziende sull'esaurimento delle risorse naturali.

3. Attraverso l'impegno a livello di entità: Per evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, Candriam considera anche gli effetti negativi attraverso il programma di impegno a livello di entità di Candriam, che include il dialogo con le aziende e l'esercizio del diritto di voto. Candriam attribuisce la priorità alle attività di coinvolgimento e voto in base a una valutazione delle sfide ESG più rilevanti e sostanziali, relative a settori ed emittenti, prendendo in considerazione gli impatti finanziari e societari e quelli ambientali. Pertanto, il livello di impegno può variare tra gli emittenti in base alla metodologia di attribuzione delle priorità di Candriam.

I temi centrali dell'impegno e delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica aziendale. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità di gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo energetico per settore ad alto impatto climatico), il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

— → *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Gli investimenti del portafoglio sono soggetti a un'analisi basata su norme che considera la conformità a norme internazionali di carattere sociale, umano, ambientale e anticorruzione, secondo quanto definito dagli Orientamenti Patto Globale delle Nazioni Unite e le linee guida dell'OCSE per le aziende multinazionali. L'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) e la Carta internazionale dei diritti umani sono parte dei numerosi riferimenti internazionali integrati nell'analisi normativa di Candriam e nel quadro dell'analisi ESG.

Questa analisi mira ad escludere le società che si rendono significativamente e/o ripetutamente responsabili della violazione di uno qualsiasi di questi principi.

Ulteriori informazioni sulla considerazione da parte di Candriam del principio "Non arrecare un danno significativo" sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente Allegato.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X Sì, a livello di Comparto, come indicato nell'allegato I del regolamento delegato SFDR che integra il regolamento (UE) 2019/2088, i principali effetti negativi (PAI) sui fattori di sostenibilità sono considerati - come descritto nella Dichiarazione PAI a livello di prodotto di Candriam, Livello II - attraverso uno o più dei seguenti mezzi:

- Esclusioni:

Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse o attraverso esclusioni basate su norme, Candriam considera:

Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse e attraverso esclusioni basate su norme, fondate sull'analisi della conformità delle aziende alle norme internazionali, Candriam considera:

- PAI 3, 4 e 5: Esclusione di società con un'esposizione rilevante alle attività di combustibili fossili non convenzionali e convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie quando considera l'esposizione a queste attività.

- PAI 7: Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità. Candriam esclude ad esempio le aziende che si occupano di olio di palma (soglie basate su olio di palma non certificato RSPO).

- PAI 10: Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali

- PAI 14: Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche).

- Impegno e voto:

Per evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, il Comparto considera anche gli effetti negativi attraverso il programma di impegno a livello di entità di Candriam, che include il dialogo con le aziende e l'esercizio del diritto di voto. Candriam attribuisce la priorità alle sue attività di coinvolgimento e voto in base a una valutazione delle sfide ESG più rilevanti e sostanziali, relative a settori ed emittenti, prendendo in considerazione gli impatti finanziari e societari e quelli sugli stakeholder. Pertanto, il livello di impegno può variare tra gli emittenti in base alla metodologia di attribuzione delle priorità di Candriam.

I temi centrali dell'impegno e delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica aziendale. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità di gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo energetico per settore ad alto impatto climatico), il PAI 7 (attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità), il PAI 8 (emissioni nelle acque), il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia d'investimento del Comparto consiste nell'investire soprattutto in azioni di società a piccola, media e grande capitalizzazione presenti in tutto il mondo, le cui attività sono strettamente connesse alle risorse idriche, e che al contempo sovraperformano l'indice di riferimento.

Ossia, le società selezionate sulla base della loro capacità di contribuire a ridurre la pressione esercitata dalle attività umane sulle risorse idriche.

Almeno l'80% del portafoglio è investito in società che forniscono soluzioni per la fornitura idrica; eseguono trattamenti, analisi e si occupano di ridurre le perdite che si verificano nel sistema e ne migliorano l'utilizzo (Abilitatori di soluzioni idriche).



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza

Un massimo del 20% del portafoglio è investito in società che, sebbene attive in settori sensibili alla qualità o quantità dell'acqua disponibile, o anche essendo loro stesse grandi consumatrici di acqua, dimostrano nelle loro attività una gestione e un approccio all'acqua tra i più efficienti, consentendone una significativa riduzione dei consumi (leader dell'efficienza idrica).

La selezione è basata soprattutto sulle caratteristiche finanziarie dei titoli e sull'analisi proprietaria dei criteri ESG.

La strategia di investimento viene attuata in base a un processo di investimento ben definito e un rigido quadro dei rischi. Il rispetto di questi elementi è soggetto al controllo dei rischi da parte di Candriam.

In merito agli aspetti di sostenibilità sociali e ambientali della strategia di investimento, vengono implementate l'analisi ESG proprietaria di Candriam, che ha condotto alla valutazione e al punteggio ESG, nonché la valutazione delle controversie normative e delle politiche di esclusioni delle attività controverse, in quanto consentono di definire l'universo d'investimento del Comparto.

Inoltre, l'analisi ESG di Candriam, che comprende un'analisi delle attività economiche di un emittente e delle sue interazioni con i principali stakeholder, è integrata nella gestione finanziaria del portafoglio per consentire al gestore del fondo di identificare i rischi e le opportunità che derivano dalle principali sfide dello sviluppo sostenibile.

Candriam, come società di gestione, ha istituito un quadro di osservazione, come descritto nella politica su rischio di sostenibilità. Il monitoraggio dei rischi della strategia di investimento del Comparto mira a garantire che gli investimenti siano allineati con e tengano in considerazione gli indicatori ambientali, sociali e di governance e le soglie di sostenibilità, come sopra spiegato.

● ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile?***

Gli elementi vincolanti della strategia d'investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di ottenere gli obiettivi d'investimento sostenibile sono basati sull'analisi ESG di Candriam e sul quadro di valutazioni e punteggi ESG risultante.

L'analisi conduce alle valutazioni e punteggi ESG che determinano l'ammissibilità degli emittenti e servono come elemento vincolante nella selezione degli emittenti per gli obiettivi sostenibili.

Inoltre, viene applicata la selezione negativa degli emittenti, che comprende una valutazione normativa delle controversie e un'esclusione degli emittenti coinvolti in attività controverse, come descritto nella Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam, che affronta le questioni ambientali e sociali attraverso un'ampia gamma di attività escluse. Tali attività comportano rischi per l'ambiente, la nostra salute, i diritti umani e altri obiettivi ambientali e sociali.

La politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam si applica agli investimenti effettuati da Candriam tramite posizioni lunghe in linee dirette di emittenti societari e sovrani e derivati a emittente singolo.

Questa politica copre le attività dannose che a nostro parere hanno un impatto negativo sostanziale e comportano seri rischi sia dal punto di vista finanziario che della sostenibilità. L'esposizione a queste attività presenta importanti rischi sistemici e di reputazione per le società partecipate, sia dal punto di vista economico che ambientale e sociale.

Per quanto riguarda la Politica di esclusioni SRI di livello 3, Candriam esclude le attività controverse nel settore degli armamenti, del tabacco e del carbone termico e incoraggia le terze parti a fare altrettanto. Inoltre, la Politica di esclusioni SRI di livello 3 tiene conto del fatto che il cambiamento climatico è la sfida principale per la sostenibilità nel prossimo futuro e, di conseguenza, enfatizza le questioni ambientali. L'obiettivo è quello di contribuire ad affrontare il cambiamento climatico escludendo le attività che arrecano danno significativo all'ambiente. Crediamo che sostenere la sostenibilità ambientale in questo modo possa avere ricadute positive anche sulle questioni sociali. L'esclusione di queste attività fa parte di un quadro più ampio di riduzioni dei gas serra, necessarie per non superare la temperatura media globale di due gradi centigradi rispetto ai livelli preindustriali. Candriam ha adottato misure per mitigare l'esposizione al rischio climatico riducendo la propria esposizione alle attività economiche a maggiore intensità di gas serra. Includono, senza esservi limitate le attività petrolifere, gasifere e minerarie. In linea

con questo approccio, Candriam è firmataria della Net Zero Asset Managers Initiative.

La Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam si rivolge anche a una serie di attività che, con il progressivo affermarsi degli investimenti ESG, non sono più considerate pertinenti da molti investitori sostenibili e responsabili a causa delle loro potenziali ripercussioni sul benessere umano, sociale e animale. Tra queste figurano, ad esempio, contenuti per adulti, armi convenzionali, alcol, gioco d'azzardo, OGM, energia nucleare, olio di palma e test sugli animali.

I dettagli sull'elenco completo delle attività escluse ai sensi della Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam e le rispettive soglie o criteri di esclusione sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente Allegato (Documento intitolato "Politica di esclusioni di Candriam").

Infine, la strategia di investimento del Comparto presenta altri elementi vincolanti in materia di sostenibilità. Mira a fornire:

- un quantitativo specifico minimo di investimenti sostenibili;
- una percentuale media ponderata di almeno il 20% dei ricavi del portafoglio proveniente da attività aziendali relative all'acqua;
- un punteggio ESG medio ponderato che sia superiore a quello dell'indice di riferimento del Comparto.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

La governance aziendale è un aspetto fondamentale dell'analisi dei portatori di interessi di Candriam. Consente di valutare:

- 1) in che modo una società interagisce con e gestisce i suoi interlocutori principali e;
- 2) come il consiglio di amministrazione di una società realizza i suoi incarichi di governance e di gestione in merito alla divulgazione e alla trasparenza, oltre alla considerazione degli obiettivi di sostenibilità.

Per valutare le pratiche di governance di una società, in particolare per quanto riguarda la solidità delle strutture di gestione, delle relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la compliance fiscale, secondo quanto definito dal regolamento SFDR, l'analisi ESG di Candriam comprende, tra l'altro, 5 pilastri chiave della governance:

1. Direzione strategica che valuta l'indipendenza, la competenza e la composizione del consiglio di amministrazione e garantisce che il consiglio agisce nel migliore interesse di tutti gli azionisti e gli altri soggetti interessati e può agire come elemento di bilanciamento alla gestione;
2. Valutazione del comitato di revisione e dell'indipendenza della società di revisione per evitare conflitti d'interesse;
3. Trasparenza sulla remunerazione dei dirigenti, che consente a loro e al comitato per la remunerazione di essere ritenuti responsabili dagli azionisti e li aiuta ad allineare gli interessi di entrambi i dirigenti e gli azionisti e di concentrarsi sulla performance nel lungo termine;
4. Capitale sociale per garantire a tutti gli azionisti pari diritti di voto;
5. Regolamentazione finanziaria e trasparenza.

Quali sono l'allocazione delle attività e la quota minima di investimenti sostenibili?

Almeno il 80% del patrimonio netto totale del Comparto è considerato sostenibile ai sensi del regolamento SFDR.

La definizione di Investimenti sostenibili si basa sull'Analisi ESG proprietaria di Candriam.

La ricerca e analisi ESG proprietaria di Candriam, compreso il suo quadro di valutazione ESG, consente di stabilire requisiti chiari e soglie minime per identificare quelle società che si qualificano come "investimenti sostenibili". Ci assicuriamo che tali società:

- si impegnino in attività economiche che contribuiscono a un obiettivo ambientale o sociale



L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

- non causino danno significativo ad alcuni obiettivi d'investimento sostenibile di tipo ambientale o sociale e in particolare siano conformi alle tutele minime e

- rispettino i principi di buona governance.

La ricerca e l'analisi ESG di Candriam ci consentono di identificare e valutare la capacità delle società di contribuire agli obiettivi di sostenibilità ambientali e/o sociali. Pertanto, al fine di definire se una società è sostenibile e risponde ai requisiti e alla filosofia delineata nel regolamento SFDR, Candriam:

- applica processi di selezione di esclusioni delle società basati su norme e sull'analisi delle attività controverse. Tali processi comprendono tutele minime in relazione alle norme e convenzioni internazionali e consentono l'esclusione di attività che Candriam ritiene dannose per gli obiettivi di sostenibilità ambientali e/o sociali.

- applica e integra l'analisi e la ricerca ESG come componente primaria della valutazione della sostenibilità degli emittenti. Ciò consente a Candriam di identificare e valutare la sostenibilità relativa a rischi e opportunità, oltre ai contributi degli emittenti agli obiettivi di sostenibilità.

A seguito dell'analisi e ricerca ESG di Candriam, a ogni emittente viene assegnato:

- un Punteggio di attività economica che misura quanto le attività economiche di un emittente contribuiscono alle principali sfide sostenibili, e

- un Punteggio dei portatori di interessi, che misura quanto gli emittenti interagiscono con e gestiscono i principali portatori di interessi.

Complessivamente, questi punteggi determinano un Punteggio ESG e una Valutazione ESG complessivi per ciascun emittente.

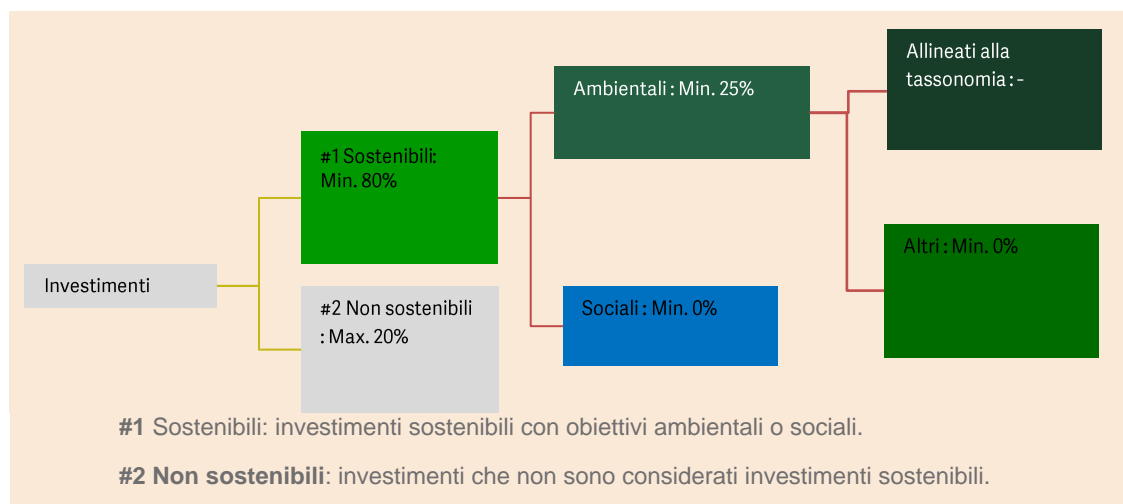
Una società conforme ai processi di selezione di esclusioni delle società di Candriam è considerata idonea come investimento sostenibile in base alla sua valutazione ESG. I dettagli relativi alla metodologia e alla definizione sono disponibili tramite i link riportati alla fine del presente Allegato.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue l'obiettivo di investimento sostenibile?

I derivati non sono utilizzati per ottenere obiettivi sostenibili.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Regolamento europeo sulla Tassonomia comprende sei obiettivi ambientali distinti ma interconnessi. Tali obiettivi costituiscono il cuore della ricerca ESG e dell'analisi degli emittenti di Candriam.

Tuttavia, al momento attuale, solo una piccola parte delle società in tutto il mondo fornisce i dati necessari per una valutazione rigorosa del loro allineamento alla Tassonomia.

Di conseguenza, il Comparto non può impegnarsi verso alcun allineamento minimo della Tassonomia e, pertanto, la percentuale minima di allineamento deve essere considerata pari a 0.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?**¹

Sì

Gas fossile

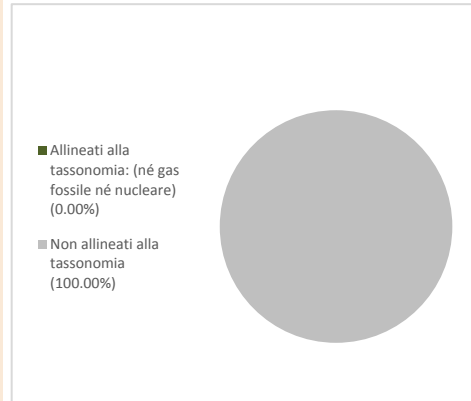
Energia nucleare

No

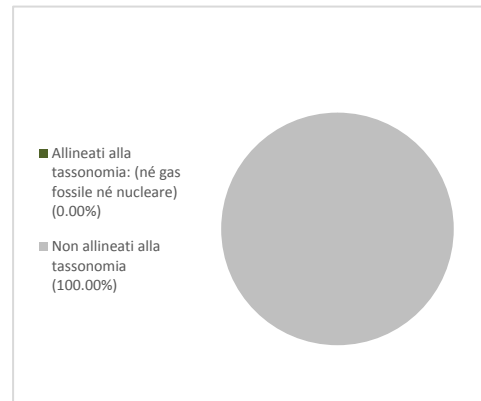
¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta max. il/100% degli investimenti totali.

**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?**

Nessun quantitativo minimo di investimenti in attività transitorie e/o abilitanti è stato fissato. Tuttavia, il quadro di analisi e ricerca ESG di Candriam comprende una valutazione delle attività transitorie e/o abilitanti e il loro contributo agli obiettivi sostenibili.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non si impegna per alcun importo minimo di investimenti sostenibili a favore di un obiettivo ambientale che non sia allineato alla Tassonomia dell'UE.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale?

Non viene data priorità agli obiettivi ambientali o sociali, pertanto la strategia non è mirata o impegnata verso alcun quantitativo specifico minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Non sostenibili» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nessun investimento sostenibile può essere presente nel Comparto nella misura del 20% massimo del valore del patrimonio. Questi investimenti non sostenibili possono essere:

- Contanti a vista, accordi di riacquisto inverso (reverse repo) necessari per gestire la liquidità del Comparto in base ai flussi sottoscrizioni/riscatti e/o al risultato della decisione di esposizione al mercato del Comparto;

- Gli emittenti che sono stati considerati come investimenti sostenibili al momento dell'investimento e che non sono più del tutto allineati ai criteri di investimento sostenibile di Candriam. Questi investimenti sono pianificati per essere venduti;

- Nessun derivato a titolo singolo può essere utilizzato per la gestione efficace del portafoglio e/o a fini di copertura e/o temporaneamente a seguito di sottoscrizioni/riscatti.

Questi investimenti non incidono sulla fornitura di obiettivi d'investimento sostenibile del Comparto, in quanto rappresentano una porzione limitata del suo patrimonio.

E designato un indice specifico come indice di riferimento per conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile?

Non è stato scelto nessun indice specifico come indice di riferimento sostenibile per gli obiettivi di investimento sostenibile.

- ***In che modo l'indice di riferimento tiene conto dei fattori di sostenibilità al fine di essere costantemente allineato all'obiettivo di investimento sostenibile?***

Il Comparto è gestito attivamente e l'approccio d'investimento implica il riferimento a un indice di riferimento. L'indice di riferimento selezionato non prendere esplicitamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità.

Non esiste un indice di riferimento dell'UE relativo alla transizione climatica, né nessun indice allineato all'Accordo di Parigi o nessun altro indice di riferimento che prende completamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità e la strategia d'investimento come descritti nel prospetto.

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

n/d

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

n/d

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

n/d

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Informazioni più specifiche sui prodotti sono disponibili su:

<https://www.candriam.com/en/private/sfdr/>

<https://www.candriam.com/en/professional/sfdr/>



Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario raggiunga l'obiettivo di investimento sostenibile.



Nome del prodotto:

Identificativo della persona giuridica

Candriam Sustainable - Equity World

549300XIY1M6RCXOP339

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Obiettivo di investimento sostenibile

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

X Sì

No

Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): 0%

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) % di investimenti sostenibili

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo) 0%

Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Qual è l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono raggiunti gli obiettivi sostenibili di questo prodotto finanziario

Il Comparto mira a contribuire a ridurre le emissioni di gas serra tramite obiettivi specifici, oltre all'integrazione degli indicatori climatici nelle analisi azionarie e a produrre un impatto positivo di lungo termine in ambiti ambientali e sociali.

In relazione agli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali, il Comparto, attraverso i suoi investimenti sostenibili definiti nell'analisi ESG proprietaria di Candriam, mira a contribuire nel lungo termine a uno o più obiettivi definiti nell'articolo 9 del regolamento (UE) 2020/852:

- (a) mitigazione dei cambiamenti climatici;
- (b) adattamento ai cambiamenti climatici;
- (c) uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;
- (d) transizione verso un'economia circolare;

(e) prevenzione e riduzione dell'inquinamento.

Nessun indice di riferimento è stato progettato al fine di ottenere l'obiettivo d'investimento sostenibile del Comparto.

L'indice di riferimento del Comparto non ha i requisiti richiesti per essere un Indice di riferimento dell'UE relativo alla transizione climatica o un Indice di riferimento allineato all'accordo UE di Parigi ai sensi del Titolo III, Capo 3a, del regolamento (UE) 2016/1011.

Tuttavia, il Comparto mira a produrre un'impronta di carbonio almeno del 30% inferiore rispetto a quella dell'indice di riferimento del Comparto.

Inoltre, poiché Candriam è parte dell'iniziativa Net Zero Asset Management, il Comparto mira a ridurre le emissioni di gas serra.

● **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il raggiungimento dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?**

Il raggiungimento degli obiettivi sostenibili viene misurato attraverso i seguenti indicatori di sostenibilità:

- Impronta di carbonio: il Comparto mira a produrre un'impronta di carbonio almeno del 30% inferiore rispetto a quella dell'indice di riferimento del Comparto;

- Punteggio ESG: il Comparto mira a realizzare un punteggio RSG medio ponderato che sia superiore a quello dell'indice di riferimento del Comparto. Il Punteggio ESG viene calcolato utilizzando la metodologia d'analisi ESG proprietaria di Candriam.

Inoltre, vengono monitorati i seguenti indicatori:

- garantire che non vi siano investimenti in società che violino gli Orientamenti dell'OCSE per le società multinazionali o il Patto Globale delle Nazioni Unite (UNGC);

- garantire che non vi siano investimenti in società che figurano nell'elenco delle esclusioni SRI di Candriam di livello 3, a seguito dell'applicazione della Politica di esclusioni di Candriam;

- numero di società controllanti sostenute da Candriam.

● **In che modo gli investimenti sostenibili non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Gli investimenti sostenibili effettuati dal prodotto finanziario non arrecano un danno significativo ad alcun obiettivo di investimento sostenibile ambientale o sociale, in quanto Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi delle aziende e persegue l'allineamento con le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite sulle imprese e i diritti umani attraverso il quadro di valutazione ESG di Candriam e la politica di esclusione delle attività controverse e basate su norme.

Le società che contribuiscono negativamente a qualsiasi obiettivo di investimento sostenibile ambientale e/o sociale e che quindi arrecano un danno significativo a tali obiettivi e mostrano effetti negativi tenderanno, di conseguenza, a ottenere un punteggio scadente nel quadro di valutazione ESG di Candriam. Di conseguenza, è molto probabile che siano escluse dall'universo d'investimento ammissibile.

— → **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Gli indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono stati presi in considerazione utilizzando il quadro di valutazioni ESG di Candriam, le esclusioni delle attività controverse e le esclusioni basate su norme.

Ad esempio:

1. Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse e attraverso esclusioni basate su norme, fondate sull'analisi della conformità delle aziende alle norme internazionali, Candriam considera:

• PAI 3, 4 e 5: Esclusione di società con un'esposizione rilevante alle attività di combustibili fossili non convenzionali e convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie quando considera

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

l'esposizione a queste attività.

- PAI 7: Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità. Candriam esclude ad esempio le aziende che si occupano di olio di palma (soglie basate su olio di palma non certificato RSPO).

- PAI 10: Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali

- PAI 14: Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche).

2. Attraverso l'analisi del contributo delle attività commerciali delle aziende alle Sfide Chiave di Sostenibilità del cambiamento climatico e dell'esaurimento delle risorse, Candriam prende in considerazione i seguenti Principali Impatti negativi (PAI):

- PAI 1, 2, 3, 4, 5 e 6: Attraverso la valutazione della Sfida Chiave di Sostenibilità del cambiamento climatico, Candriam analizza l'esposizione al rischio climatico delle aziende e l'intensità delle emissioni di gas serra delle loro attività. Ciò consente di valutare se le attività commerciali delle aziende contribuiscono positivamente o negativamente al cambiamento climatico.

- PAI 7, 8 e 9: Valutazione dell'impatto delle attività commerciali delle aziende sull'esaurimento delle risorse naturali.

3. Attraverso l'impegno a livello di entità: Per evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, Candriam considera anche gli effetti negativi attraverso il programma di impegno a livello di entità di Candriam, che include il dialogo con le aziende e l'esercizio del diritto di voto. Candriam attribuisce la priorità alle attività di coinvolgimento e voto in base a una valutazione delle sfide ESG più rilevanti e sostanziali, relative a settori ed emittenti, prendendo in considerazione gli impatti finanziari e societari e quelli ambientali. Pertanto, il livello di impegno può variare tra gli emittenti in base alla metodologia di attribuzione delle priorità di Candriam.

I temi centrali dell'impegno e delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica aziendale. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità di gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo energetico per settore ad alto impatto climatico), il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

— → *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Gli investimenti del portafoglio sono soggetti a un'analisi basata su norme che considera la conformità a norme internazionali di carattere sociale, umano, ambientale e anticorruzione, secondo quanto definito dagli Orientamenti Patto Globale delle Nazioni Unite e le linee guida dell'OCSE per le aziende multinazionali. L'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) e la Carta internazionale dei diritti umani sono parte dei numerosi riferimenti internazionali integrati nell'analisi normativa di Candriam e nel quadro dell'analisi ESG.

Questa analisi mira ad escludere le società che si rendono significativamente e/o ripetutamente responsabili della violazione di uno qualsiasi di questi principi.

Ulteriori informazioni sulla considerazione da parte di Candriam del principio "Non arrecare un danno significativo" sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente Allegato.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X Sì, a livello di Comparto, come indicato nell'allegato I del regolamento delegato SFDR che integra il regolamento (UE) 2019/2088, i principali effetti negativi (PAI) sui fattori di sostenibilità sono considerati - come descritto nella Dichiarazione PAI a livello di prodotto di Candriam, Livello II - attraverso uno o più dei seguenti mezzi:

- Esclusioni:

Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse o attraverso esclusioni basate su norme, Candriam considera:

Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse e attraverso esclusioni basate su norme, fondate sull'analisi della conformità delle aziende alle norme internazionali, Candriam considera:

- PAI 3, 4 e 5: Esclusione di società con un'esposizione rilevante alle attività di combustibili fossili non convenzionali e convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie quando considera l'esposizione a queste attività.

- PAI 7: Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità. Candriam esclude ad esempio le aziende che si occupano di olio di palma (soglie basate su olio di palma non certificato RSPO).

- PAI 10: Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali

- PAI 14: Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche).

- Impegno e voto:

Per evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, il Comparto considera anche gli effetti negativi attraverso il programma di impegno a livello di entità di Candriam, che include il dialogo con le aziende e l'esercizio del diritto di voto. Candriam attribuisce la priorità alle sue attività di coinvolgimento e voto in base a una valutazione delle sfide ESG più rilevanti e sostanziali, relative a settori ed emittenti, prendendo in considerazione gli impatti finanziari e societari e quelli sugli stakeholder. Pertanto, il livello di impegno può variare tra gli emittenti in base alla metodologia di attribuzione delle priorità di Candriam.

I temi centrali dell'impegno e delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica aziendale. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità di gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo energetico per settore ad alto impatto climatico), il PAI 7 (attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità), il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

- Monitoraggio:

Il monitoraggio comprende il calcolo e la valutazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, compreso il reporting a livello di Comparto. Alcuni degli indicatori dei principali effetti negativi (PAI) possono avere obiettivi espliciti e possono essere utilizzati per misurare il raggiungimento dell'obiettivo d'investimento sostenibile del Comparto. Vengono monitorati tutti i principali effetti negativi che considerano le emissioni di gas serra, l'impronta di carbonio e l'intensità (da PAI 1 a 4), nonché il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), il PAI 13 (diversità di genere nel consiglio di amministrazione), il PAI 14 (esposizione ad armi controverse).

Gli specifici indicatori dei principali effetti negativi che sono presi in considerazione sono soggetti alla qualità e alla disponibilità di dati e possono evolvere con il miglioramento della loro qualità e disponibilità. Qualora non sia possibile utilizzare un indicatore dei principali effetti negativi a causa di limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, il gestore può utilizzare un indicatore sostitutivo rappresentativo.

Ulteriori informazioni sui tipi di indicatori di principali effetti negativi che vengono presi in considerazione sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente documento (documento intitolato "Informazioni sui principali effetti negativi (PAI) presi in considerazione a livello di prodotti finanziari").

No



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia d'investimento del Comparto consiste nell'investire innanzitutto in azioni di società con sede legale o che svolgono la loro attività economica primaria a livello mondiale, selezionate dal team di gestione del portafoglio in base a caratteristiche tecniche e fondamentali, ai fondamentali finanziari della società e a criteri di valutazione dei rischi, oltre all'analisi proprietaria dei criteri ESG.

La strategia di investimento viene attuata in base a un processo di investimento ben definito e un rigido quadro dei rischi. Il rispetto di questi elementi è soggetto al controllo dei rischi da parte di Candriam.

In merito agli aspetti di sostenibilità sociali e ambientali della strategia di investimento, vengono implementate l'analisi ESG proprietaria di Candriam, che ha condotto alla valutazione e al punteggio ESG, nonché la valutazione delle controversie normative e delle politiche di esclusioni delle attività controverse, in quanto consentono di definire l'universo d'investimento del Comparto.

Inoltre, l'analisi ESG di Candriam, che comprende un'analisi delle attività economiche di un emittente e delle sue interazioni con i principali stakeholder, è integrata nella gestione finanziaria del portafoglio per consentire al gestore del fondo di identificare i rischi e le opportunità che derivano dalle principali sfide dello sviluppo sostenibile.

Candriam, come società di gestione, ha istituito un quadro di osservazione, come descritto nella politica su rischio di sostenibilità. Il monitoraggio dei rischi della strategia di investimento del Comparto mira a garantire che gli investimenti siano allineati con e tengano in considerazione gli indicatori ambientali, sociali e di governance e le soglie di sostenibilità, come sopra spiegato.

● **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile?**

Gli elementi vincolati della strategia d'investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di ottenere gli obiettivi d'investimento sostenibile sono basati sull'analisi ESG di Candriam e sul quadro di valutazioni e punteggi ESG risultante.

L'analisi conduce alle valutazioni e punteggi ESG che determinano l'ammissibilità degli emittenti e servono come elemento vincolante nella selezione degli emittenti per gli obiettivi sostenibili.

Inoltre, viene applicata la selezione negativa degli emittenti, che comprende una valutazione normativa delle controversie e un'esclusione degli emittenti coinvolti in attività controverse, come descritto nella Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam, che affronta le questioni ambientali e sociali attraverso un'ampia gamma di attività escluse. Tali attività comportano rischi per l'ambiente, la nostra salute, i diritti umani e altri obiettivi ambientali e sociali.

La politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam si applica agli investimenti effettuati da Candriam tramite posizioni lunghe in linee dirette di emittenti societari e sovrani e derivati a emittente singolo.

Questa politica copre le attività dannose che a nostro parere hanno un impatto negativo sostanziale e comportano seri rischi sia dal punto di vista finanziario che della sostenibilità. L'esposizione a queste attività presenta importanti rischi sistemici e di reputazione per le società partecipate, sia dal punto di vista economico che ambientale e sociale.

Per quanto riguarda la Politica di esclusioni SRI di livello 3, Candriam esclude le attività controverse nel settore degli armamenti, del tabacco e del carbone termico e incoraggia le terze parti a fare altrettanto. Inoltre, la Politica di esclusioni SRI di livello 3 tiene conto del fatto che il cambiamento climatico è la sfida principale per la sostenibilità nel prossimo futuro e, di conseguenza, enfatizza le questioni ambientali. L'obiettivo è quello di contribuire ad affrontare il cambiamento climatico escludendo le attività che arrecano danno significativo all'ambiente. Crediamo che sostenere la sostenibilità ambientale in questo modo possa avere ricadute positive anche sulle questioni sociali. L'esclusione di queste attività fa parte di un quadro più ampio di riduzioni dei gas serra, necessarie per non superare la temperatura media globale di due gradi centigradi rispetto ai livelli

preindustriali. Candriam ha adottato misure per mitigare l'esposizione al rischio climatico riducendo la propria esposizione alle attività economiche a maggiore intensità di gas serra. Includono, senza esservi limitate le attività petrolifere, gasifere e minerarie. In linea con questo approccio, Candriam è firmataria della Net Zero Asset Managers Initiative.

La Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam si rivolge anche a una serie di attività che, con il progressivo affermarsi degli investimenti ESG, non sono più considerate pertinenti da molti investitori sostenibili e responsabili a causa delle loro potenziali ripercussioni sul benessere umano, sociale e animale. Tra queste figurano, ad esempio, contenuti per adulti, armi convenzionali, alcol, gioco d'azzardo, OGM, energia nucleare, olio di palma e test sugli animali.

I dettagli sull'elenco completo delle attività escluse ai sensi della Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam e le rispettive soglie o criteri di esclusione sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente Allegato (Documento intitolato "Politica di esclusioni di Candriam").

Infine, la strategia di investimento del Comparto presenta altri elementi vincolanti in materia di sostenibilità. Mira a fornire:

- un quantitativo specifico minimo di investimenti sostenibili;
- un'impronta di carbonio almeno del 30% inferiore rispetto a quella dell'indice di riferimento del Comparto.
- un punteggio ESG medio ponderato che sia superiore a quello dell'indice di riferimento del Comparto. Il Punteggio ESG viene calcolato utilizzando la metodologia d'analisi ESG proprietaria di Candriam.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

La governance aziendale è un aspetto fondamentale dell'analisi dei portatori di interessi di Candriam. Consente di valutare:

- 1) in che modo una società interagisce con e gestisce i suoi interlocutori principali e;
- 2) come il consiglio di amministrazione di una società realizza i suoi incarichi di governance e di gestione in merito alla divulgazione e alla trasparenza, oltre alla considerazione degli obiettivi di sostenibilità.

Per valutare le pratiche di governance di una società, in particolare per quanto riguarda la solidità delle strutture di gestione, delle relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la compliance fiscale, secondo quanto definito dal regolamento SFDR, l'analisi ESG di Candriam comprende, tra l'altro, 5 pilastri chiave della governance:

1. Direzione strategica che valuta l'indipendenza, la competenza e la composizione del consiglio di amministrazione e garantisce che il consiglio agisce nel migliore interesse di tutti gli azionisti e gli altri soggetti interessati e può agire come elemento di bilanciamento alla gestione;
2. Valutazione del comitato di revisione e dell'indipendenza della società di revisione per evitare conflitti d'interesse;
3. Trasparenza sulla remunerazione dei dirigenti, che consente a loro e al comitato per la remunerazione di essere ritenuti responsabili dagli azionisti e li aiuta ad allineare gli interessi di entrambi i dirigenti e gli azionisti e di concentrarsi sulla performance nel lungo termine;
4. Capitale sociale per garantire a tutti gli azionisti pari diritti di voto;
5. Regolamentazione finanziaria e trasparenza.

Quali sono l'allocazione delle attività e la quota minima di investimenti sostenibili?

Almeno il 80% del patrimonio netto totale del Comparto è considerato sostenibile ai sensi del regolamento SFDR.

La definizione di Investimenti sostenibili si basa sull'Analisi ESG proprietaria di Candriam.

La ricerca e analisi ESG proprietaria di Candriam, compreso il suo quadro di valutazione ESG,



L'allocazione degli attivi
descrive la quota di
investimenti in attivi
480

specifici.

consente di stabilire requisiti chiari e soglie minime per identificare quelle società che si qualificano come "investimenti sostenibili". Ci assicuriamo che tali società:

- si impegnino in attività economiche che contribuiscono a un obiettivo ambientale o sociale
- non causino danno significativo ad alcuni obiettivi d'investimento sostenibile di tipo ambientale o sociale e in particolare siano conformi alle tutele minime e
- rispettino i principi di buona governance.

La ricerca e l'analisi ESG di Candriam ci consentono di identificare e valutare la capacità delle società di contribuire agli obiettivi di sostenibilità ambientali e/o sociali. Pertanto, al fine di definire se una società è sostenibile e risponde ai requisiti e alla filosofia delineata nel regolamento SFDR, Candriam:

- applica processi di selezione di esclusioni delle società basati su norme e sull'analisi delle attività controverse. Tali processi comprendono tutele minime in relazione alle norme e convenzioni internazionali e consentono l'esclusione di attività che Candriam ritiene dannose per gli obiettivi di sostenibilità ambientali e/o sociali.

- applica e integra l'analisi e la ricerca ESG come componente primaria della valutazione della sostenibilità degli emittenti. Ciò consente a Candriam di identificare e valutare la sostenibilità relativa a rischi e opportunità, oltre ai contributi degli emittenti agli obiettivi di sostenibilità.

A seguito dell'analisi e ricerca ESG di Candriam, a ogni emittente viene assegnato:

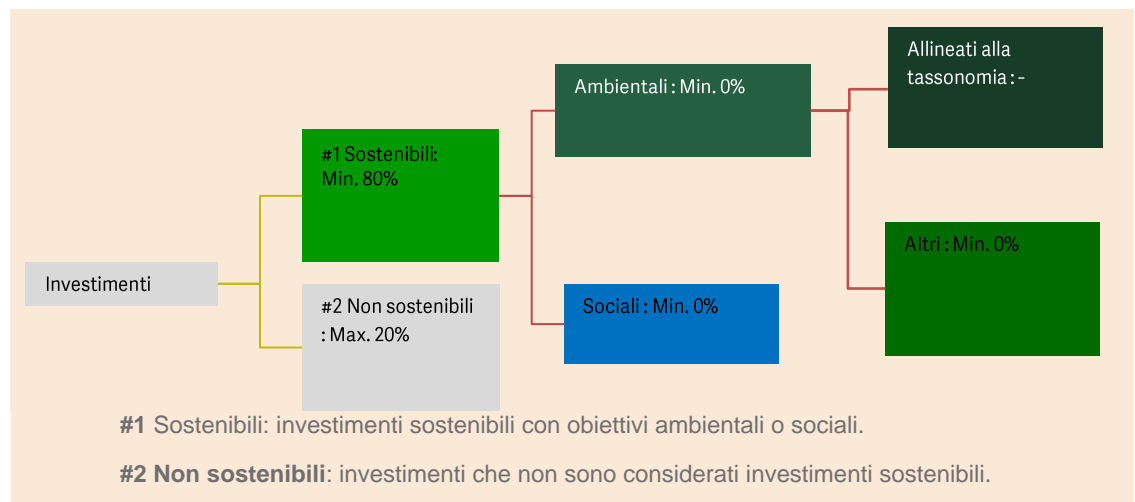
- un Punteggio di attività economica che misura quanto le attività economiche di un emittente contribuiscono alle principali sfide sostenibili, e
- un Punteggio dei portatori di interessi, che misura quanto gli emittenti interagiscono con e gestiscono i principali portatori di interessi.

Complessivamente, questi punteggi determinano un Punteggio ESG e una Valutazione ESG complessivi per ciascun emittente.

Una società conforme ai processi di selezione di esclusioni delle società di Candriam è considerata idonea come investimento sostenibile in base alla sua valutazione ESG. I dettagli relativi alla metodologia e alla definizione sono disponibili tramite i link riportati alla fine del presente Allegato.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue l'obiettivo di investimento sostenibile?**

I derivati non sono utilizzati per ottenere obiettivi sostenibili.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Regolamento europeo sulla Tassonomia comprende sei obiettivi ambientali distinti ma interconnessi. Tali obiettivi costituiscono il cuore della ricerca ESG e dell'analisi degli emittenti di Candriam.

Tuttavia, al momento attuale, solo una piccola parte delle società in tutto il mondo fornisce i dati necessari per una valutazione rigorosa del loro allineamento alla Tassonomia.

Di conseguenza, il Comparto non può impegnarsi verso alcun allineamento minimo della Tassonomia e, pertanto, la percentuale minima di allineamento deve essere considerata pari a 0.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?**¹

Sì

Gas fossile

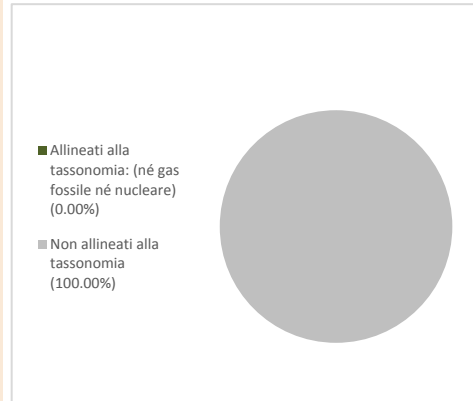
Energia nucleare

No

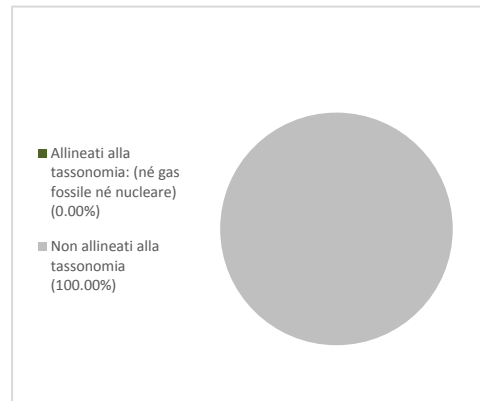
¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta max. il/100% degli investimenti totali.

**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.*

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?**

Nessun quantitativo minimo di investimenti in attività transitorie e/o abilitanti è stato fissato. Tuttavia, il quadro di analisi e ricerca ESG di Candriam comprende una valutazione delle attività transitorie e/o abilitanti e il loro contributo agli obiettivi sostenibili.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non viene data priorità agli obiettivi ambientali o sociali, pertanto la strategia non è mirata o impegnata verso alcun quantitativo specifico minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale?

Non viene data priorità agli obiettivi ambientali o sociali, pertanto la strategia non è mirata o impegnata verso alcun quantitativo specifico minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Non sostenibili» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nessun investimento sostenibile può essere presente nel Comparto nella misura del 20% massimo del valore del patrimonio. Questi investimenti non sostenibili possono essere:

- Contanti a vista, accordi di riacquisto inverso (reverse repo) necessari per gestire la liquidità del Comparto in base ai flussi sottoscrizioni/riscatti e/o al risultato della decisione di esposizione al mercato del Comparto;

- Gli emittenti che sono stati considerati come investimenti sostenibili al momento dell'investimento e che non sono più del tutto allineati ai criteri di investimento sostenibile di Candriam. Questi investimenti sono pianificati per essere venduti;

- Nessun derivato a titolo singolo può essere utilizzato per la gestione efficace del portafoglio e/o a fini di copertura e/o temporaneamente a seguito di sottoscrizioni/riscatti.

Questi investimenti non incidono sulla fornitura di obiettivi d'investimento sostenibile del Comparto, in quanto rappresentano una porzione limitata del suo patrimonio.

E designato un indice specifico come indice di riferimento per conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile?

Non è stato scelto nessun indice specifico come indice di riferimento sostenibile per gli obiettivi di investimento sostenibile.

- ***In che modo l'indice di riferimento tiene conto dei fattori di sostenibilità al fine di essere costantemente allineato all'obiettivo di investimento sostenibile?***

Il Comparto è gestito attivamente e l'approccio d'investimento implica il riferimento a un indice di riferimento. L'indice di riferimento selezionato non prendere esplicitamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità.

Non esiste un indice di riferimento dell'UE relativo alla transizione climatica, né nessun indice allineato all'Accordo di Parigi o nessun altro indice di riferimento che prende completamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità e la strategia d'investimento come descritti nel prospetto.

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

n/d

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

n/d

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

n/d

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Informazioni più specifiche sui prodotti sono disponibili su:

<https://www.candriam.com/en/private/sfdr/>

<https://www.candriam.com/en/professional/sfdr/>



Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario raggiunga l'obiettivo di investimento sostenibile.



Nome del prodotto:

Identificativo della persona giuridica

Candriam Sustainable - Money Market Euro

549300DPCLF5A7FXKC93

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Obiettivo di investimento sostenibile

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

X Sì

No

Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo) **0%**

Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) **_%** di investimenti sostenibili

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo) **0%**

Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Qual è l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono raggiunti gli obiettivi sostenibili di questo prodotto finanziario

Il Comparto mira a contribuire a ridurre le emissioni di gas serra tramite obiettivi specifici, oltre all'integrazione degli indicatori climatici nelle analisi di titoli ed emittenti, e a produrre un impatto positivo di lungo termine in ambiti ambientali e sociali.

In relazione agli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali, il Comparto, attraverso i suoi investimenti sostenibili definiti nell'analisi ESG proprietaria di Candriam, mira a contribuire nel lungo termine a uno o più obiettivi definiti nell'articolo 9 del regolamento (UE) 2020/852:

- (a) mitigazione dei cambiamenti climatici;
- (b) adattamento ai cambiamenti climatici;
- (c) uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;
- (d) transizione verso un'economia circolare;

(e) prevenzione e riduzione dell'inquinamento.

L'indice di riferimento del Comparto non è stato progettato al fine di ottenere l'obiettivo d'investimento sostenibile del Comparto.

L'indice di riferimento del Comparto non ha i requisiti richiesti per essere un Indice di riferimento dell'UE relativo alla transizione climatica o un Indice di riferimento allineato all'accordo UE di Parigi ai sensi del Titolo III, Capo 3a, del regolamento (UE) 2016/1011.

Tuttavia, il Comparto si propone di raggiungere un'impronta di carbonio al di sotto di una determinata soglia assoluta. Questa soglia è stata impostata per un valore inferiore di circa il 30% rispetto all'universo d'investimento.

L'obiettivo del Comparto di ridurre le emissioni di gas serra rispetto al suo indice di riferimento è un primo passo verso gli obiettivi dell'accordo di Parigi. In una fase successiva, saranno definiti altri passi al fine di garantire la riduzione delle emissioni di carbonio in vita di ottemperare all'accordo di Parigi.

● **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il raggiungimento dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?**

Il raggiungimento degli obiettivi sostenibili viene misurato attraverso i seguenti indicatori di sostenibilità:

- impronta di carbonio: il Comparto si propone di raggiungere un'impronta di carbonio al di sotto di una determinata soglia assoluta. Questa soglia è stata fissata a circa il 30% in meno rispetto all'universo d'investimento;

- Punteggio ESG: il Comparto si propone di raggiungere un punteggio ESG medio ponderato, compresi gli emittenti sovrani e corporate, che deriva dall'analisi ESG proprietaria di Candriam, che sia superiore a 50 (su una scala da 0 a 100).

Inoltre, vengono monitorati i seguenti indicatori:

- garantire che non vi siano investimenti in emittenti che violano gli Orientamenti dell'OCSE per le aziende multinazionali o del Patto Globale delle Nazioni Unite (UNGC);

- garantire che non vi siano investimenti in emittenti che figurano nell'elenco delle esclusioni SRI di livello 3 di Candriam a seguito dell'applicazione della Politica di esclusioni di Candriam;

- garantire che non vi siano investimenti sovrani in paesi che figurano nell'elenco dei regimi oppressivi di Candriam;

- garantire che non vi siano investimenti sovrani in paesi considerati "Non liberi" da Freedom House.

● **In che modo gli investimenti sostenibili non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Gli investimenti sostenibili effettuati dal prodotto finanziario non arrecano un danno significativo ad alcun obiettivo di investimento sostenibile ambientale o sociale, in quanto Candriam prende in considerazione i principali effetti negativi delle aziende e persegue l'allineamento con le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite sulle imprese e i diritti umani attraverso il quadro di valutazione ESG di Candriam e la politica di esclusione delle attività controverse e basate su norme.

Le società che contribuiscono negativamente a qualsiasi obiettivo di investimento sostenibile ambientale e/o sociale e che quindi arrecano un danno significativo a tali obiettivi e mostrano effetti negativi tenderanno, di conseguenza, a ottenere un punteggio scadente nel quadro di valutazione ESG di Candriam. Di conseguenza, è molto probabile che siano escluse dall'universo d'investimento ammissibile.

— → *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono stati presi in considerazione utilizzando il quadro di valutazioni ESG di Candriam, le esclusioni delle attività controverse e le esclusioni basate su norme.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali,

sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Ad esempio:

1. Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse e attraverso esclusioni basate su norme, fondate sull'analisi della conformità delle aziende alle norme internazionali, Candriam considera:

- PAI 3, 4 e 5: Esclusione di società con un'esposizione rilevante alle attività di combustibili fossili non convenzionali e convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie quando considera l'esposizione a queste attività.

- PAI 7: Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità. Candriam esclude ad esempio le aziende che si occupano di olio di palma (soglie basate su olio di palma non certificato RSPO).

- PAI 10: Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali

- PAI 14: Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche).

2. Attraverso l'esclusione dei Paesi che, secondo la metodologia di analisi e selezione sovrana di Candriam violano sistematicamente i diritti civili e politici dei cittadini.

- PAI 16: Paesi partecipati soggetti a violazioni sociali.

3. Attraverso l'analisi del contributo delle attività commerciali delle aziende alle Sfide Chiave di Sostenibilità del cambiamento climatico e dell'esaurimento delle risorse, Candriam prende in considerazione i seguenti Principali Impatti negativi (PAI):

- PAI 1, 2, 3, 4, 5 e 6: Attraverso la valutazione della Sfida Chiave di Sostenibilità del cambiamento climatico, Candriam analizza l'esposizione al rischio climatico delle aziende e l'intensità delle emissioni di gas serra delle loro attività. Ciò consente di valutare se le attività commerciali delle aziende contribuiscono positivamente o negativamente al cambiamento climatico.

- PAI 7, 8 e 9: Valutazione dell'impatto delle attività commerciali delle aziende sull'esaurimento delle risorse naturali.

4. Attraverso l'analisi dei Paesi per quanto riguarda le modalità di conservazione del Capitale naturale.

- PAI15: Intensità di gas serra: l'intensità di gas serra del PIL dei Paesi è contabilizzata in una delle componenti del Capitale naturale.

5. Attraverso l'impegno a livello di entità: Per evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, Candriam considera anche gli effetti negativi attraverso il programma di impegno a livello di entità di Candriam, che include il dialogo con le aziende e l'esercizio del diritto di voto. Candriam attribuisce la priorità alle attività di coinvolgimento e voto in base a una valutazione delle sfide ESG più rilevanti e sostanziali, relative a settori ed emittenti, prendendo in considerazione gli impatti finanziari e societari e quelli ambientali. Pertanto, il livello di impegno può variare tra gli emittenti in base alla metodologia di attribuzione delle priorità di Candriam.

I temi centrali dell'impegno e delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica aziendale. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità di gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo energetico per settore ad alto impatto climatico), il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

— → *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Gli investimenti del portafoglio sono soggetti a un'analisi basata su norme che considera la conformità a norme internazionali di carattere sociale, umano, ambientale e anticorruzione, secondo quanto definito dagli Orientamenti Patto Globale delle Nazioni Unite e le linee guida dell'OCSE per le aziende multinazionali. L'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) e la Carta internazionale dei diritti

umani sono parte dei numerosi riferimenti internazionali integrati nell'analisi normativa di Candriam e nel quadro dell'analisi ESG.

Questa analisi mira ad escludere le società che si rendono significativamente e/o ripetutamente responsabili della violazione di uno qualsiasi di questi principi.

Ulteriori informazioni sulla considerazione da parte di Candriam del principio "Non arrecare un danno significativo" sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente Allegato.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X Sì, a livello di Comparto, come indicato nell'allegato I del regolamento delegato SFDR che integra il regolamento (UE) 2019/2088, i principali effetti negativi (PAI) sui fattori di sostenibilità sono considerati - come descritto nella Dichiarazione PAI a livello di prodotto di Candriam, Livello II - attraverso uno o più dei seguenti mezzi:

- Esclusioni:

Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse o attraverso esclusioni basate su norme, Candriam considera:

1. Attraverso l'esclusione di aziende coinvolte in attività controverse e attraverso esclusioni basate su norme, fondate sull'analisi della conformità delle aziende alle norme internazionali, Candriam considera:

- PAI 3, 4 e 5: Esclusione di società con un'esposizione rilevante alle attività di combustibili fossili non convenzionali e convenzionali e/o alla produzione di energia non rinnovabile. Per i PAI 4 e 5, Candriam applica talune soglie quando considera l'esposizione a queste attività.
- PAI 7: Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità. Candriam esclude ad esempio le aziende che si occupano di olio di palma (soglie basate su olio di palma non certificato RSPO).
- PAI 10: Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali
- PAI 14: Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche).

2. Attraverso l'esclusione dei Paesi che, secondo la metodologia di analisi e selezione sovrana di Candriam violano sistematicamente i diritti civili e politici dei cittadini:

- PAI 16: Paesi partecipati soggetti a violazioni sociali.

- Impegno e voto:

Per evitare e/o ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, il Comparto considera anche gli effetti negativi attraverso il programma di impegno a livello di entità di Candriam, che include il dialogo con le aziende e l'esercizio del diritto di voto. Candriam attribuisce la priorità alle sue attività di coinvolgimento e voto in base a una valutazione delle sfide ESG più rilevanti e sostanziali, relative a settori ed emittenti, prendendo in considerazione gli impatti finanziari e societari e quelli sugli stakeholder. Pertanto, il livello di impegno può variare tra gli emittenti in base alla metodologia di attribuzione delle priorità di Candriam.

I temi centrali dell'impegno e delle pratiche di voto di Candriam sono la transizione energetica, le condizioni di lavoro eque e l'etica aziendale. Ad esempio, nelle sue attività di dialogo e di voto Candriam prende in considerazione i PAI 1, 2 e 3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità di gas serra), il PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili), il PAI 6 (intensità del consumo energetico per settore ad alto impatto climatico), il PAI 7 (attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità), il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), nonché i PAI 12 e 13 (genere).

- Monitoraggio:

Il monitoraggio comprende il calcolo e la valutazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, compreso il reporting a livello di Comparto. Alcuni degli indicatori dei principali effetti negativi (PAI) possono avere obiettivi espliciti e possono essere utilizzati per misurare il raggiungimento dell'obiettivo d'investimento sostenibile del Comparto. Vengono monitorati tutti i principali effetti negativi che considerano le emissioni di gas serra, l'impronta di carbonio e l'intensità (da PAI 1 a 4), nonché il PAI 10 (violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali), il PAI 13 (diversità di genere nel consiglio di amministrazione), il PAI 14 (esposizione ad armi controverse) e i PAI 15 e 16 sull'intensità di gas serra e sulle violazioni sociali sovrane.

Gli specifici indicatori dei principali effetti negativi che sono presi in considerazione sono soggetti alla qualità e alla disponibilità di dati e possono evolvere con il miglioramento della loro qualità e disponibilità. Qualora non sia possibile utilizzare un indicatore dei principali effetti negativi a causa di limitazioni dei dati o di altri problemi tecnici, il gestore può utilizzare un indicatore sostitutivo rappresentativo.

Ulteriori informazioni sui tipi di indicatori di principali effetti negativi che vengono presi in considerazione sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente documento (documento intitolato "Informazioni sui principali effetti negativi (PAI) presi in considerazione a livello di prodotti finanziari").

No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia d'investimento del Comparto consiste nell'investire principalmente in strumenti del mercato monetario (comprese le obbligazioni) e in depositi, denominati in EUR e in valute degli Stati membri dell'OCSE, emessi da emittenti di buona qualità o garantiti da garanti di buona qualità (con rating minimo A2/P2 o equivalente assegnato da una delle agenzie di rating). La selezione è effettuata dal team di gestione di portafoglio su base discrezionale e in base alle caratteristiche dei titoli, alle prospettive di crescita e all'analisi proprietaria dei criteri ESG.

Ai Fondi comuni monetari è consentito investire in strumenti del mercato monetario con scadenza residua fino alla data legale di riscatto di 2 anni o meno, a condizione che il tempo rimanente fino alla successiva revisione del tasso di interesse sia pari o inferiore a 397. A tal fine, gli strumenti del mercato monetario a tasso variabile e gli strumenti del mercato monetario a tasso fisso coperti da un accordo di swap devono essere riadeguati a un tasso o indice del mercato monetario.

La strategia di investimento viene attuata in base a un processo di investimento ben definito e un rigido quadro dei rischi. Il rispetto di questi elementi è soggetto al controllo dei rischi da parte Candriam.

In merito agli aspetti di sostenibilità sociali e ambientali della strategia di investimento, vengono implementate l'analisi ESG proprietaria di Candriam, che ha condotto alla valutazione e al punteggio ESG, nonché la valutazione delle controversie normative e delle politiche di esclusioni delle attività controverse, in quanto consentono di definire l'universo d'investimento del Comparto.

Inoltre, l'analisi ESG di Candriam, che comprende un'analisi delle attività economiche di un emittente e delle sue interazioni con i principali stakeholder, è integrata nella gestione finanziaria del portafoglio per consentire al gestore del fondo di identificare i rischi e le opportunità che derivano dalle principali sfide dello sviluppo sostenibile.

Candriam, come società di gestione, ha istituito un quadro di osservazione, come descritto nella politica su rischio di sostenibilità. Il monitoraggio dei rischi della strategia di investimento del Comparto mira a garantire che gli investimenti siano allineati con e tengano in considerazione gli indicatori ambientali, sociali e di governance e le soglie di sostenibilità, come sopra spiegato.

● Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile?

Gli elementi vincolati della strategia d'investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di ottenere gli obiettivi d'investimento sostenibile sono basati sull'analisi ESG di Candriam e sul quadro di valutazioni e punteggi ESG risultante.

L'analisi conduce alle valutazioni e punteggi ESG che determinano l'ammissibilità degli



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

emittenti e servono come elemento vincolante nella selezione degli emittenti per gli obiettivi sostenibili.

Inoltre, viene applicata la selezione negativa degli emittenti, che comprende una valutazione normativa delle controversie e un'esclusione degli emittenti coinvolti in attività controverse, come descritto nella Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam, che affronta le questioni ambientali e sociali attraverso un'ampia gamma di attività escluse. Tali attività comportano rischi per l'ambiente, la nostra salute, i diritti umani e altri obiettivi ambientali e sociali.

La politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam si applica agli investimenti effettuati da Candriam tramite posizioni lunghe in linee dirette di emittenti societari e sovrani e derivati a emittente singolo.

Questa politica copre le attività dannose che a nostro parere hanno un impatto negativo sostanziale e comportano seri rischi sia dal punto di vista finanziario che della sostenibilità. L'esposizione a queste attività presenta importanti rischi sistemici e di reputazione per le società partecipate, sia dal punto di vista economico che ambientale e sociale.

Per quanto riguarda la Politica di esclusioni SRI di livello 3, Candriam esclude le attività controverse nel settore degli armamenti, del tabacco e del carbone termico e incoraggia le terze parti a fare altrettanto. Inoltre, la Politica di esclusioni SRI di livello 3 tiene conto del fatto che il cambiamento climatico è la sfida principale per la sostenibilità nel prossimo futuro e, di conseguenza, enfatizza le questioni ambientali. L'obiettivo è quello di contribuire ad affrontare il cambiamento climatico escludendo le attività che arrecano danno significativo all'ambiente. Crediamo che sostenere la sostenibilità ambientale in questo modo possa avere ricadute positive anche sulle questioni sociali. L'esclusione di queste attività fa parte di un quadro più ampio di riduzioni dei gas serra, necessarie per non superare la temperatura media globale di due gradi centigradi rispetto ai livelli preindustriali. Candriam ha adottato misure per mitigare l'esposizione al rischio climatico riducendo la propria esposizione alle attività economiche a maggiore intensità di gas serra. Includono, senza esservi limitate le attività petrolifere, gasifere e minerarie. In linea con questo approccio, Candriam è firmataria della Net Zero Asset Managers Initiative.

La Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam si rivolge anche a una serie di attività che, con il progressivo affermarsi degli investimenti ESG, non sono più considerate pertinenti da molti investitori sostenibili e responsabili a causa delle loro potenziali ripercussioni sul benessere umano, sociale e animale. Tra queste figurano, ad esempio, contenuti per adulti, armi convenzionali, alcol, gioco d'azzardo, OGM, energia nucleare, olio di palma e test sugli animali.

I dettagli sull'elenco completo delle attività escluse ai sensi della Politica di esclusioni SRI di livello 3 di Candriam e le rispettive soglie o criteri di esclusione sono disponibili tramite i link citati alla fine del presente Allegato (Documento intitolato "Politica di esclusioni di Candriam").

Infine, la strategia di investimento del Comparto presenta altri elementi vincolanti in materia di sostenibilità. Mira a fornire:

un quantitativo specifico minimo di investimenti sostenibili;

- un obiettivo di impronta di carbonio inferiore a una determinata soglia assoluta, fissata a circa il 30% in meno rispetto all'universo d'investimento;

- un punteggio ESG medio ponderato, compresi gli emittenti sovrani e corporate, che deriva dall'analisi ESG proprietaria di Candriam, che sia superiore a 50 (su una scala da 0 a 100).

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

La governance aziendale è un aspetto fondamentale dell'analisi dei portatori di interessi di Candriam. Consente di valutare:

1) in che modo una società interagisce con e gestisce i suoi interlocutori principali e;

2) come il consiglio di amministrazione di una società realizza i suoi incarichi di governance e di gestione in merito alla divulgazione e alla trasparenza, oltre alla considerazione degli obiettivi di sostenibilità.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Per valutare le pratiche di governance di una società, in particolare per quanto riguarda la solidità delle strutture di gestione, delle relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la compliance fiscale, secondo quanto definito dal regolamento SFDR, l'analisi ESG di Candriam comprende, tra l'altro, 5 pilastri chiave della governance:

1. Direzione strategica che valuta l'indipendenza, la competenza e la composizione del consiglio di amministrazione e garantisce che il consiglio agisca nel migliore interesse di tutti gli azionisti e gli altri soggetti interessati e può agire come elemento di bilanciamento alla gestione;
2. Valutazione del comitato di revisione e dell'indipendenza della società di revisione per evitare conflitti d'interesse;
3. Trasparenza sulla remunerazione dei dirigenti, che consente a loro e al comitato per la remunerazione di essere ritenuti responsabili dagli azionisti e li aiuta ad allineare gli interessi di entrambi i dirigenti e gli azionisti e di concentrarsi sulla performance nel lungo termine;
4. Capitale sociale per garantire a tutti gli azionisti pari diritti di voto;
5. Regolamentazione finanziaria e trasparenza.

Quali sono l'allocazione delle attività e la quota minima di investimenti sostenibili?

Almeno il 80% del patrimonio netto totale del Comparto è considerato sostenibile ai sensi del regolamento SFDR.

Si fa notare che la percentuale di investimenti sostenibili potrebbe evolvere aumentando o diminuendo nel tempo in base alle norme tecniche regolamentari relative al trattamento del debito sovrano.

La definizione di Investimenti sostenibili si basa sull'Analisi ESG proprietaria di Candriam.

La ricerca e analisi ESG proprietaria di Candriam, compreso il suo quadro di valutazione ESG, consente di stabilire requisiti chiari e soglie minime per identificare quelle società che si qualificano come "investimenti sostenibili". Ci assicuriamo che tali società:

- si impegnino in attività economiche che contribuiscono a un obiettivo ambientale o sociale
- non causino danno significativo ad alcuni obiettivi d'investimento sostenibile di tipo ambientale o sociale e in particolare siano conformi alle tutele minime e
- rispettino i principi di buona governance.

La ricerca e l'analisi ESG di Candriam ci consentono di identificare e valutare la capacità delle società di contribuire agli obiettivi di sostenibilità ambientali e/o sociali. Pertanto, al fine di definire se una società è sostenibile e risponde ai requisiti e alla filosofia delineata nel regolamento SFDR, Candriam:

- applica processi di selezione di esclusioni delle società basati su norme e sull'analisi delle attività controverse. Tali processi comprendono tutele minime in relazione alle norme e convenzioni internazionali e consentono l'esclusione di attività che Candriam ritiene dannose per gli obiettivi di sostenibilità ambientali e/o sociali.
- applica e integra l'analisi e la ricerca ESG come componente primaria della valutazione della sostenibilità degli emittenti. Ciò consente a Candriam di identificare e valutare la sostenibilità relativa a rischi e opportunità, oltre ai contributi degli emittenti agli obiettivi di sostenibilità.

A seguito dell'analisi e ricerca ESG di Candriam, a ogni emittente viene assegnato:

- un Punteggio di attività economica che misura quanto le attività economiche di un emittente contribuiscono alle principali sfide sostenibili, e
- un Punteggio dei portatori di interessi, che misura quanto gli emittenti interagiscono con e gestiscono i principali portatori di interessi.

Complessivamente, questi punteggi determinano un Punteggio ESG e una Valutazione ESG complessivi per ciascun emittente.

Una società conforme ai processi di selezione di esclusioni delle società di Candriam è considerata idonea come investimento sostenibile in base alla sua valutazione ESG. Per maggiori dettagli su questa metodologia e sulle definizioni, si invita a fare riferimento al sito web di Candriam.

La ricerca e analisi ESG proprietaria di Candriam, compreso il suo quadro di valutazione ESG,



L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

consente di stabilire requisiti chiari e soglie minime per identificare quegli emittenti che si qualificano come "investimenti sostenibili".

Un emittente sovrano è considerato come investimento sostenibile se il paese dell'emittente:

- non è considerato oppressivo in base all'Analisi dei regimi oppressivi di Candriam;
- non è presente nell'elenco della Financial Action Task Force Call for Action;
- non è identificato come non libero da Freedom House, e
- si classifica tra i migliori nelle quattro categorie di Candriam sui criteri di sviluppo sostenibile: Capitale naturale, capitale umano, capitale sociale e capitale economico.

I dettagli relativi alla metodologia e alla definizione sono disponibili tramite i link riportati alla fine del presente Allegato.

Un emittente sovranazionale è considerato un investimento sostenibile se la sua mission produce un effetto positivo sullo sviluppo economico e sociale delle regioni e dei paesi e se rispetta i principi di sviluppo sostenibile e non è impegnato in importanti violazioni sistematiche dei principi del Patto Globale delle Nazioni Unite, in base all'analisi normativa di Candriam

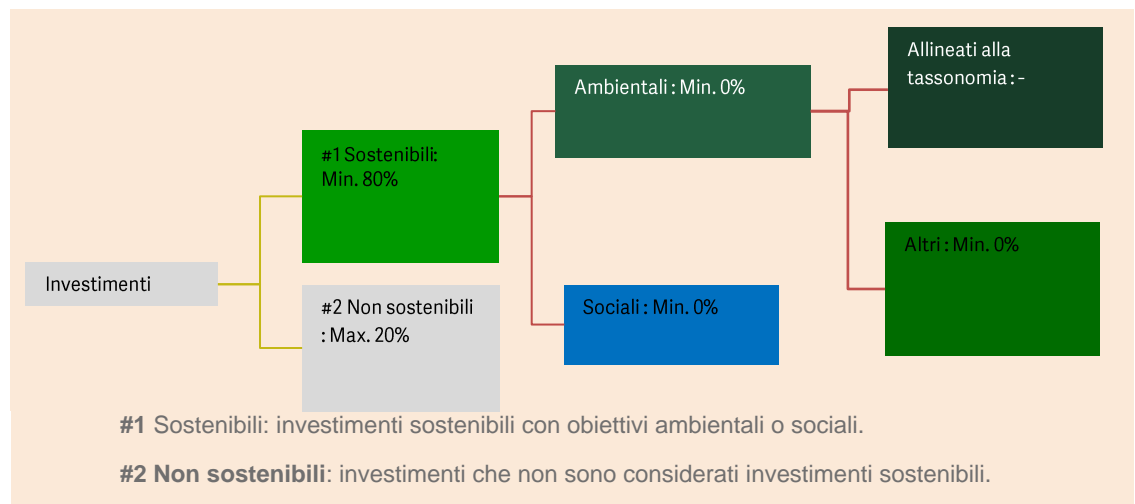
Si prega di notare che queste definizioni di emittenti sovrani e sovranazionali da considerare come investimenti sostenibili possono subire modifiche in funzione di ulteriori chiarimenti a livello normativo.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.



● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue l'obiettivo di investimento sostenibile?**

I derivati non sono utilizzati per ottenere obiettivi sostenibili.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Regolamento europeo sulla Tassonomia comprende sei obiettivi ambientali distinti ma interconnessi. Tali obiettivi costituiscono il cuore della ricerca ESG e dell'analisi degli emittenti di Candriam.

Tuttavia, al momento attuale, solo una piccola parte delle società in tutto il mondo fornisce i dati necessari per una valutazione rigorosa del loro allineamento alla Tassonomia.

Di conseguenza, il Comparto non può impegnarsi verso alcun allineamento minimo della Tassonomia e, pertanto, la percentuale minima di allineamento deve essere considerata pari a 0.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE?**¹

Sì

Gas fossile

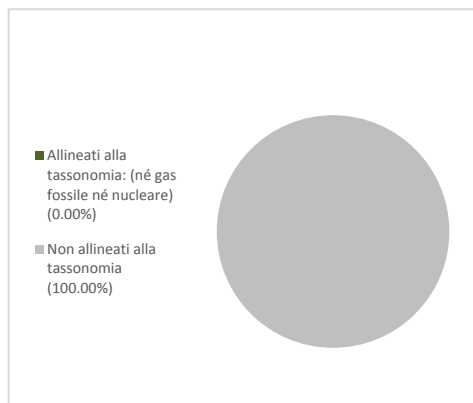
Energia nucleare

No

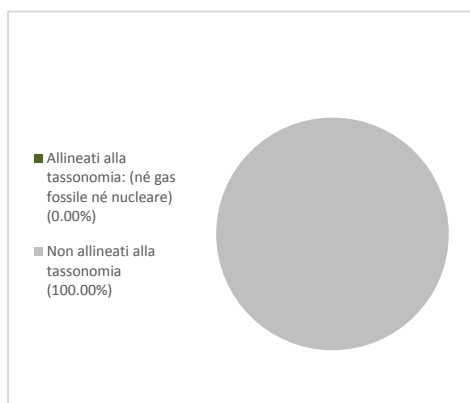
¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



Questo grafico rappresenta max. il/100% degli investimenti totali.

*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?**

Nessun quantitativo minimo di investimenti in attività transitorie e/o abilitanti è stato fissato. Tuttavia, il quadro di analisi e ricerca ESG di Candriam comprende una valutazione delle attività transitorie e/o abilitanti e il loro contributo agli obiettivi sostenibili.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non viene data priorità agli obiettivi ambientali o sociali, pertanto la strategia non è mirata o impegnata verso alcun quantitativo specifico minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **che non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale?

Non viene data priorità agli obiettivi ambientali o sociali, pertanto la strategia non è mirata o impegnata verso alcun quantitativo specifico minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Non sostenibili» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nessun investimento sostenibile può essere presente nel Comparto nella misura del 20% massimo del valore del patrimonio. Questi investimenti non sostenibili possono essere:

- Contanti a vista, accordi di riacquisto inverso (reverse repo) necessari per gestire la liquidità del Comparto in base ai flussi sottoscrizioni/riscatti e/o al risultato della decisione di esposizione al mercato del Comparto;

- Gli emittenti che sono stati considerati come investimenti sostenibili al momento dell'investimento e che non sono più del tutto allineati ai criteri di investimento sostenibile di Candriam. Questi investimenti sono pianificati per essere venduti;

- Nessun derivato a titolo singolo può essere utilizzato per la gestione efficace del portafoglio e/o a fini di copertura e/o temporaneamente a seguito di sottoscrizioni/riscatti.

Questi investimenti non incidono sulla fornitura di obiettivi d'investimento sostenibile del Comparto, in quanto rappresentano una porzione limitata del suo patrimonio.



E designato un indice specifico come indice di riferimento per conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile?

Non è stato scelto nessun indice specifico come indice di riferimento sostenibile per gli obiettivi di investimento sostenibile.

- ***In che modo l'indice di riferimento tiene conto dei fattori di sostenibilità al fine di essere costantemente allineato all'obiettivo di investimento sostenibile?***

Il Comparto è gestito attivamente e l'approccio d'investimento implica il riferimento a un indice di riferimento.

L'indice di riferimento selezionato non prendere esplicitamente in considerazione gli obiettivi di sostenibilità.

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

n/d

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

n/d

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

n/d



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Informazioni più specifiche sui prodotti sono disponibili su:

<https://www.candriam.com/en/private/sfdr/>

<https://www.candriam.com/en/professional/sfdr/>

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario raggiunga l'obiettivo di investimento sostenibile.